

ISTITUTO STORICO SALESIANO - ROMA

---

FONTI  
Serie Prima

GIOVANNI BOSCO

# SCRITTI EDITI E INEDITI

*edizione critica*

Vol. I

LAS - ROMA

Giovanni Bosco  
SCRITTI EDITI E INEDITI

Vol. I

COSTITUZIONI DELLA SOCIETÀ  
DI S. FRANCESCO DI SALES  
[1858] - 1875

Testi critici a cura di  
FRANCESCO MOTTO SDB

LAS - ROMA

© Ottobre 1982 by LAS - Libreria Ateneo Salesiano  
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 ROMA  
ISBN 88-213-0062-5

---

Tip. S.G.S. - Istituto Pio XI - Piazza S. M. Ausiliatrice, 54 Roma - Tel.: 7827819

## PRESENTAZIONE

Ecco un'opera di particolare valore.

*I testi critici delle costituzioni della società di S. Francesco di Sales*, elaborate vivente il fondatore, costituiscono un avvenimento per gli studi su *Don Bosco in quanto fondatore*.

Frutto di un lavoro metodico, paziente, qualificato e prezioso, durato più di due anni, iniziano come primo volume la serie degli scritti di Don Bosco in edizione critica, che verrà curata dall'incipiente *Istituto Storico Salesiano*, sotto la direzione di Don Pietro Braido.

L'opera offre allo studioso un materiale assai pregiato, esposto con l'umile ed esigente serietà del *metodo critico* che, senza dare delle interpretazioni, stimola a una ponderata riflessione. Questa, per essere veramente oggettiva, abbisognerà ancora di illuminazione attraverso lo studio di altri aspetti storici riferentisi soprattutto alla vita della Chiesa e della Società civile nell'Italia del secolo XIX.

Il volume si presenta come *base sicura per ulteriori ricerche* (che ci auguriamo numerose e qualificate) di approfondimento della mente e del cuore del fondatore di una moderna congregazione religiosa in missione tra la gioventù.

La possibilità di conoscere meglio e di toccare più da vicino la genesi del testo, che compendia uno dei progetti evangelici di vita consacrata nella Chiesa, aiuterà a capire e ad ammirare più oggettivamente l'indole propria voluta dallo Spirito del Signore nell'opera del santo redattore del documento.

L'impegno e il travaglio che stanno a testimonianza di *quanto sia costata a Don Bosco* la stesura delle costituzioni risultano, per i suoi figli, un forte stimolo di maggior conoscenza e di un più genuino senso d'appartenenza alla congregazione nella sua ricchezza storica di esperienza di Spirito Santo (MR 11).

La pubblicazione s'inquadra oggi in quella *revisione delle costituzioni che il rinnovamento conciliare (PC 3) ha espressamente invitato a fare*, in particolare mediante il principio di ritorno alle fonti, alle intuizioni e allo spirito del fondatore.

La congregazione salesiana, infatti, in conformità al motu proprio *Ecclesiae sanctae* (II,12-14), avendo rinnovato la redazione delle proprie costituzioni, approvata « ad experimentum » per un sessennio nel capitolo generale speciale (CG XX) e per un secondo sessennio nel capitolo generale susseguente (CG XXI), è in attiva preparazione dell'ultima revisione da parte del prossimo capitolo generale (CG XXII), per poterne presentare il testo alla Santa Sede in vista dell'approvazione definitiva.

L'edizione comparativa e critica delle successive redazioni edite ed inedite del documento costituzionale vivente il fondatore *darà modo alla prossima assemblea capitolare* di assicurare che nel testo rinnovato sia espressa, ancor meglio, l'essenza viva, vagliata e aggiornata, della originale vocazione dei Salesiani di Don Bosco. Il fondatore l'aveva codificata nel primitivo testo approvato, cercando di concretizzare in esso la realtà vitale e permanente del suo carisma, ma assicurandone, nella vita concreta dell'Oratorio, l'interpretazione genuina anche al di là di ciò che poteva essere la semplice espressione di variabili condizionamenti e di forme storiche contingenti.

Un vivo grazie all'artefice di tanto lavoro, *Don Francesco Motto*. Sento d'interpretare discepoli, amici e studiosi di Don Bosco esprimendo all'autore la gratitudine e l'ammirazione di tutti.

*Roma, 1 gennaio 1982*

Don EGIDIO VIGANÒ  
*Rettor Maggiore  
dei Salesiani di Don Bosco*

## SOMMARIO

	<i>pag.</i>
Presentazione .....	7
Documenti, Sigle, Abbreviazioni, Segni diacritici, Esempi di lettura dell'apparato critico .....	11
INTRODUZIONE .....	13
I. <i>Importanza e limiti del presente lavoro</i> .....	15
II. <i>Storia redazionale del testo delle costituzioni</i> .....	16
1. <i>L'iter giuridico</i> .....	16
2. <i>Le varie tappe</i> .....	16
III. <i>I documenti</i> .....	21
1. <i>Presentazione d'insieme</i> .....	21
2. <i>Descrizione dei singoli documenti</i> .....	22
3. <i>I documenti secondo la loro disposizione cronologico-genetica</i> .....	44
4. <i>Lo stemma</i> .....	45
IV. <i>Criteri di edizione</i> .....	46
1. <i>Il testo</i> .....	46
2. <i>L'apparato critico</i> .....	46
3. <i>Nota aggiuntiva</i> .....	49
4. <i>Appendice</i> .....	49
V. <i>Tabelle riassuntive degli articoli negli otto documenti pubblicati</i> .....	50
COSTITUZIONI DELLA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES [1858] - 1875 <i>Testi critici</i> .....	57
NOTA AGGIUNTIVA .....	213
APPENDICE .....	227
Illustrazioni .....	255
Indici .....	265
Indice dei nomi di persona .....	267
Indice generale .....	269

DOCUMENTI, SIGLE, ABBREVIAZIONI, SEGNI DIACRITICI,  
ESEMPI DI LETTURA DELL'APPARATO CRITICO

Nell'*Introduzione* (pg. 46-49) il lettore troverà la spiegazione delle sigle ed ulteriori dettagli sull'uso delle abbreviazioni e dei segni diacritici.

1. Documenti

<i>A</i>	<i>Ar</i>	Rua	<i>P</i>	<i>Ps</i>	testo a stampa
	<i>Ab</i>	Bosco		<i>Pv</i>	Vitelleschi
<i>B</i>	<i>Bg</i>	Ghivarello		<i>Pq</i>	Vitelleschi
	<i>Bb</i>	Bosco		<i>Pe</i>	Berto
	<i>BB</i>	Bosco	<i>Q</i>		testo approvato (Berto)
<i>C</i>	<i>Cg</i>	Ghivarello		<i>Qe</i>	Berto
	<i>Cb</i>	Bosco		<i>Qb</i>	Bosco
	<i>Cr</i>	Rua		<i>Qbb</i>	Bosco
<i>D</i>	<i>Do</i>	Boggero	<i>R</i>	<i>Rs</i>	prime bozze di stampa
	<i>Db</i>	Bosco		<i>Rl</i>	Lanfranchi
	<i>DB</i>	Bosco		<i>Rb</i>	Bosco
<i>E</i>	<i>Ex</i>	copista non identificato		<i>Rbb</i>	Bosco
	<i>Er</i>	Rua	<i>S</i>	<i>Ss</i>	seconde bozze di stampa
<i>F</i>	<i>Fa</i>	Albera		<i>Sl</i>	Lanfranchi
	<i>Fb</i>	Bosco		<i>Sll</i>	Lanfranchi
<i>G</i>	<i>Gx</i>	copista non identificato		<i>Sb</i>	Bosco
	<i>Gb</i>	Bosco		<i>Sbb</i>	Bosco
	<i>Gbx</i>	copista non identificato	<i>T</i>		testo a stampa
<i>H</i>	<i>He</i>	Berto	<i>U</i>	<i>Ut</i>	Bonetti
	<i>Hx</i>	copista non identificato		<i>Ub</i>	Bosco
	<i>Hy</i>	copista non identificato		<i>Ubb</i>	Bosco
	<i>Hr</i>	Rua	<i>V</i>		testo a stampa
	<i>Hb</i>	Bosco	<i>Zb</i>		Bosco
	<i>HB</i>	Bosco	<i>X</i>		copista non identificato
<i>I</i>	<i>Ix</i>	copista non identificato	<i>Y</i>		copista non identificato
	<i>Ic</i>	Cerruti	<i>We</i>		Berto
	<i>Ib</i>	Bosco	$\emptyset$	$\emptyset x$	copista non identificato
	<i>IB</i>	Bosco		$\emptyset y$	copista non identificato
<i>J</i>	<i>Jt</i>	Bonetti		$\emptyset r$	Rua
	<i>Jc</i>	Cerruti	<i>I'</i>		due copisti non identificati
	<i>Jr</i>	Vallauri	<i>A</i>		Oreglia di S. Stefano
	<i>Jb</i>	Bosco	$\emptyset$		Bonetti e Rua
<i>Ka</i>		Barberis	<i>.1</i>		copista non identificato
<i>L</i>	<i>Ls</i>	testo a stampa	<i>E</i>		Barberis
	<i>Lr</i>	Rua	<i>II</i>		Albera
	<i>Lb</i>	Bosco	$\Sigma$		Berto
	<i>Lbb</i>	Bosco	$\varsigma$		copista non identificato
<i>M</i>	<i>Mx</i>	copista non identificato	$\Phi$		due copisti non identificati
	<i>Mr</i>	Rua	$\Psi$		Bonetti e copista non identificato
	<i>Mb</i>	Bosco	$\Omega$		copista non identificato
	<i>Mbb</i>	Bosco	$\alpha$		presunto documento smarrito
<i>N</i>	<i>Ns</i>	testo a stampa	$\beta$		presunto documento smarrito
	<i>Nb</i>	Bosco	$\gamma$		presunto documento smarrito
	<i>Ne</i>	Berto	$\delta$		presunto documento smarrito
	<i>Neb</i>	Bosco			
<i>O</i>	<i>Os</i>	testo a stampa			
	<i>Ob</i>	Bosco			

## 2. Sigle

ASC	Archivio salesiano centrale – Roma	ACVCM	Archivio curia vescovile – Casale Monferrato (Alessandria)
ASCVVRR	Archivio Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari – Roma	MB	Memorie Biografiche
AAT	Archivio arcivescovile – Torino	OE	Opere Edite

## 3. Abbreviazioni

<i>ad</i>	adnotatur	<i>mrg</i>	margo
<i>add</i>	addit	<i>mrg i</i>	margo inferior
<i>An</i>	animadversio	<i>mrg s</i>	margo superior
<i>art art.</i>	articulus/i	<i>ms mss</i>	manuscriptum/a
<i>Bo</i>	Bosco	<i>N</i>	numerus/i
<i>cap cap.</i>	caput/ita	<i>pg pg. pag.</i>	pagina/ae
<i>cfr cfr.</i>	confer	<i>r r</i>	rectum
<i>corr</i>	correxit	<i>res</i>	rescripsit (ricalcando le lettere)
<i>del</i>	delevit	<i>sl</i>	supra lineam
<i>ers</i>	erasit (con gomma o raschietto)	<i>Sv</i>	Savini
<i>exp</i>	explicit	<i>trsp a</i>	transposuit ante
<i>f ff</i>	folium/ia	<i>trsp p</i>	transposuit post
<i>inc</i>	incipit	<i>trsp s</i>	transposuit supra
<i>it</i>	iteravit	<i>v v</i>	versum
<i>l</i>	linea	<i>Vi</i>	Vitelleschi
<i>ls</i>	linea subducta		

## 4. Segni diacritici

- ] La parentesi quadra chiusa separa la lezione del testo edito da quelle degli altri testi precedenti, utilizzati nella ricostruzione testuale.
- [ ] Le parentesi quadre racchiudono lettere, frasi o numeri esclusivi dell'editore.
- [...] I punti ellittici tra parentesi quadre indicano che non è stato possibile leggere, per vari motivi, la lezione che i puntini vengono a sostituire. Se usati nei documenti editi intendono segnalare che l'articolo in cui si trovano è stato spezzato in due per esigenze di simmetria sinottica.
- < > Le parentesi angolari includono quei termini che, vergati da un copista-redattore o stampati, vengono riutilizzati negli interventi manoscritti successivi sul medesimo documento.
- \* L'asterisco indica l'articolo cui si riferisce la *animadversio* o la postilla stampata a pie' pagina.

## 5. Esempi di lettura dell'apparato critico

(ABC) Do

2 società] congregazione A Bg società corr sl Bb società C

si legge:

alla lezione società (che si trova alla riga 2 del documento sopra stampato Do) corrisponde la lezione:

— congregazione sul documento A e nella stesura di Ghivarello sul documento B;

— società, ad opera di D. Bosco che corregge sopra la linea la scrittura precedente di Ghivarello, sul medesimo documento B;

— società sul documento C.

8 imitando] per quanto è possibile add Ar del Ab

si legge:

dopo la lezione imitando (vedi riga 8 del documento in sinossi Do) Rua, sul documento A, aggiunge di prima mano per quanto è possibile; D. Bosco in un secondo tempo cancella tali parole.

9 Gonzaga] om A B Cg add sl Cb

si legge:

la lezione Gonzaga (riga 9 documento Do) è mancante sui documenti anteriori A B e nella scrittura di Ghivarello sul documento C; D. Bosco l'aggiunge in soprilinea sul medesimo documento C.

## INTRODUZIONE

## I. IMPORTANZA E LIMITI DEL PRESENTE LAVORO

Fra tutti gli scritti lasciati in eredità da S. Giovanni Bosco, le *Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales* rivestono senz'alcun dubbio un'importanza tutta particolare. E ciò non soltanto perché D. Bosco continuamente ne evidenziò il valore, ma anche perché in realtà costituirono il testo normativo fondamentale per la congregazione salesiana da lui fondata. Si aggiunga poi il fatto che le costituzioni, in cui vengono condensate la particolare finalità e le strutture proprie di un Istituto religioso, formano parte considerevole di un patrimonio di valori storicamente non trascurabile.

Pertanto crediamo valesse la pena di ricostruire la *storia della tradizione letteraria del testo delle costituzioni, vivente D. Bosco*, vale a dire lungo tutta la laboriosa composizione, dalla prima redazione [1858] alla prima edizione in lingua italiana dopo l'approvazione pontificia, 1875. Ciò permetterà fra l'altro di lumeggiare, ancor meglio di quanto si sia fatto fino ad ora, determinati aspetti della vita, della personalità e della santità di D. Bosco.

Un'edizione « critica » siffatta, vale a dire un'edizione comparativa delle successive redazioni dei testi costituzionali, editi ed inediti, vivente D. Bosco, si presenta come risposta non solo ad un voto del capitolo generale 21 della società salesiana,<sup>1</sup> ma anche alle attese ed alle esigenze più volte manifestate dagli studiosi della congregazione stessa. Le uniche fonti a tutt'oggi disponibili ed accessibili al riguardo sono alcuni testi, pubblicati nelle *Memorie Biografiche* e nelle *Opere Edite*,<sup>2</sup> che non possono certo colmare tale sentita lacuna.

L'impressione che immediatamente si trae dalla lettura dell'opera, vorremmo dire anche da un fugace e semplice sguardo all'apparato critico, è che tale testo, più di ogni altro di D. Bosco, abbia richiesto le sollecitudini e l'intervento del suo redattore.

Le correzioni, le aggiunte, i pentimenti, i rifacimenti, le rifu- sioni che si avvicendano lungo i quasi vent'anni di gestazione del testo ne sono la prova più lampante, anche per chi non ha potuto avere fra le mani quei poveri quaderni, quei semplici e tormentati foglietti che stanno a testimoniare quanto sia costata a D. Bosco la redazione di certi articoli o capitoli.<sup>3</sup>

La ricerca, che abbiamo cercato di condurre con la minuziosità di analisi e scrupolosità di metodo quale richiedeva il valore in sé del soggetto e la capitale importanza che esso ha assunto lungo la storia salesiana, si limita però ad offrire un fondamentale testo di studio e di riflessione. La presentazione delle dipendenze da fonti letterarie o meno — che permetterebbero di analizzare il tipo e la modalità di influsso e di cogliere, insieme con la continuità, l'eventuale novità apportata da D. Bosco —, il tortuoso *iter* percorso nella stesura del testo da D. Bosco — attento alle ore storiche del suo tempo, alle istanze più profonde del vissuto giovanile ed a quelle ufficiali delle autorità diocesane e pontificie, in un periodo in cui il diritto dei religiosi era in una fase evolutiva molto accentuata<sup>4</sup> —, e finalmente la ricerca o illuminazione dei moventi che stanno alla base delle grandi o piccole variazioni del testo, esulano dallo scopo del presente lavoro. Costituiranno invece l'oggetto di uno studio organico che ci auguriamo possa essere portato a termine quanto prima.

In tale attesa, chi volesse cimentarsi nella lettura e nello studio della nostra edizione, troverà agevolato il compito dalla consultazione, in particolare, delle *Memorie Biografiche*, che lungo i vari volumi presentano diffusamente la dinamica del sorgere e dello svilupparsi delle costituzioni stesse, in rapporto fra l'altro con la storia della congregazione.<sup>5</sup>

<sup>1</sup> « Si favorisca la conoscenza della storia e dello spirito salesiano [...] con l'edizione critica delle Costituzioni della nostra Società »: *Capitolo Generale 21 della Società Salesiana, Documenti Capitolari*, Roma 1978, 19. Si veda inoltre *La formazione dei Salesiani di Don Bosco*, Roma 1981, 56, 74. Allegato N. 1 pg. 307.

<sup>2</sup> G.B. LEMOYNE, A. AMADEI, E. CERIA, *Memorie Biografiche di San Giovanni Bosco*, S. Benigno Canavese, Torino 1898-1939, voll. 19; GIOVANNI BOSCO, *Opere Edite*, [ristampa anastatica] Roma 1976-1977. Si veda più avanti (pg. 21) l'elenco particolareggiato dei testi delle costituzioni pubblicati nei singoli volumi delle due opere citate.

<sup>3</sup> Dirà lui stesso: « Si prendevano le nostre povere regole e ad ogni parola si trovava una difficoltà insormontabile. Coloro che avrebbero potuto fare di più in mio favore, erano quelli che più risolutamente si manifestavano di parere contrario »: MB IX 499.

<sup>4</sup> Cfr R. LEMOINE, *Le droit des religieux du concile de Trente aux Instituts séculiers*, Bruges [1956], cap. XVIII, pg. 273-298.

<sup>5</sup> Studi sulle costituzioni salesiane sono stati effettuati da F. DESRAMAUT, *Les constitutions salesiennes de 1966. Commentaire historique*, 2 fasc., Roma 1969, 431 pg. [litografato]; P. STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica*, vol. 1, Roma 1979<sup>2</sup>, pg. 129-165;

Id., *Le costituzioni salesiane fino al 1888*, in AA.VV., *Fedeltà e rinnovamento. Studi sulle costituzioni salesiane*, Roma 1974, pg. 15-54. Per notizie storiche sulle costituzioni fino al 1888, ricordiamo, oltre alle già citate MB, E. CERIA, *Annali della Società Salesiana*, vol. 1, Torino 1941, pg. 18-26, 57-70, 94-137, 171-196; Id., *Cenni storici sulle Regole*, in *Profili dei capitolari salesiani*, Colle D. Bosco 1951, pg. 401-467; GROUPE LYONNAIS DE RECHERCHES SALESIENNES, *Précis d'histoire salesienne 1815-1960*, Lyon 1961, pg. 47-50, 55-58; G. FAVINI, *Alle fonti della vita salesiana*, Torino 1965, pg. 27-40; M. WIRTH, *Don Bosco e i salesiani*, Torino 1970, pg. 94-104, 116-126. Un quadro sintetico delle condizioni generali della vita religiosa in Italia nell'ottocento è offerto da G. MARTINA, *La situazione degli Istituti religiosi in Italia intorno al 1870*, in AA.VV., *Chiesa e religiosità in Italia dopo l'Unità (1861-1878)*, 3/1, Milano 1973, pg. 194-335. Per il contesto politico-religioso segnaliamo R. AUBERT, *Il Pontificato di Pio IX (1846-1878)*, in *Storia della Chiesa dalle origini ai nostri giorni*, XXI, ed. it., Torino 1964. Pure utile per una miglior comprensione della realtà giuridico-spirituale in cui si collocano le costituzioni il *Dizionario degli Istituti di perfezione alle voci Consigli evangelici* (vol. II, Roma 1975), *Evoluzione degli Ordini religiosi* (vol. III, Roma 1976), *Istituti di perfezione cristiana* (vol. V, Roma 1978).

## II. STORIA REDAZIONALE DEL TESTO DELLE COSTITUZIONI

### 1. L'iter giuridico

Per addivenire all'approvazione delle « costituzioni » di un Istituto religioso da parte della S. Sede, il *Methodus*<sup>1</sup> pubblicato nel 1863 dall'allora segretario della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, Andrea Bizzarri, prevedeva tre fasi o gradi di esame: il primo, che portava al *decretum laudis* all'Istituto, il secondo al *decretum approbationis Instituti*, ed il terzo (che poteva essere preceduto dal decreto di approvazione *per modum experimenti*) al *decretum approbationis Constitutionum*.

A quegli Istituti che ne avessero inoltrato domanda, il *decretum laudis* veniva concesso a quattro condizioni: che fosse trascorso un « congruo » tempo dall'inizio dell'Istituto, che fosse abbastanza diffuso, che avesse prodotto frutti copiosi e che fosse stato raccomandato dagli Ordinari delle diocesi, nelle quali l'Istituto aveva delle case.<sup>2</sup> Qualora la documentazione inviata a Roma avesse dimostrato la effettiva consistenza delle condizioni suesposte, la S. Sede concedeva il « decreto di lode », col quale incoraggiava l'Istituto e dava una direttiva per metterlo in grado di ottenere l'approvazione definitiva. Tale direttiva veniva suggerita dalle *animadversiones*, vale a dire da alcune osservazioni che si riferivano specialmente a punti da correggere, da aggiungere o da togliere nel testo delle costituzioni e che dovevano attuarsi nella vita pratica.<sup>3</sup>

Il *decretum approbationis Instituti* veniva concesso dopo che la Sacra Congregazione aveva stimato sufficiente il tempo della prova sulla base delle relazioni inviate intorno alla osservanza regolare delle costituzioni, al metodo di governo e all'esatto adempimento delle opere dell'Istituto. Tutto ciò veniva comprovato da un incartamento, simile a quello pre-

sentato a Roma nella fase precedente, in cui si formulava una nuova relazione sullo stato presente della congregazione, si esponevano le difficoltà incontrate nella pratica delle osservazioni o modificazioni proposte dalla Sacra Congregazione, si evidenziavano i progressi ottenuti dopo la concessione del decreto di lode. Tale documentazione, unita ad ulteriori commendatizie degli Ordinari delle diocesi nelle quali era diffuso l'Istituto, e di altri, permetteva alla Sacra Congregazione di formarsi un giudizio, prima di concedere il « decreto di approvazione dell'Istituto ». Anche questa seconda volta, se riteneva bene, la Sacra Congregazione proponeva dei mutamenti che avrebbero dovuto essere inseriti nel testo delle costituzioni e sperimentati nella vita.

Le costituzioni venivano approvate definitivamente solo dopo che l'esperienza aveva dimostrato il loro valore e che le medesime erano state corrette a norma delle *animadversiones*. Dopo esame maturo, l'approvazione veniva concessa o per alcuni anni a titolo di esperimento, o, qualora il testo non desse argomento a osservazioni tali da doverne prudentemente ritardare l'approvazione, definitivamente. In tale caso, la Sacra Congregazione registrava d'ufficio nel testo medesimo le modificazioni da farsi, le correzioni dei vocaboli impropri o esagerati, la soppressione di particolari inutili ecc. Ciò fatto, veniva concesso il *decretum approbationis Constitutionum* definitivo, ultimo atto della S. Sede, alla quale si sarebbe dovuto ricorrere in caso di necessità per ogni cambiamento da introdurre nelle costituzioni. Da allora in poi i membri dell'Istituto non avrebbero dovuto fare altro che osservare fedelmente quelle costituzioni che Roma aveva approvato.

### 2. Le varie tappe

Da quanto detto sopra, non dovrebbe fare meraviglia il fatto che siano occorsi quasi vent'anni perché le costituzioni o regole salesiane<sup>4</sup> venissero approvate. D. Bosco poi, praticamente redattore unico delle costituzioni,<sup>5</sup> non aveva certo avuto una specifica formazione giuridica. Tutto teso, del resto, a realizzare opere per la gioventù, ed a trasfondere nei suoi « figli » e collaboratori quello stile di vita e quella spiritualità che avrebbero dovuto caratterizzare la nuova famiglia reli-

giosa che stava organizzando, era sollecitato a considerare la realtà giuridica come un modo ordinato di essere nella Chiesa e come un mezzo atto a godere dei vantaggi materiali e spirituali che l'approvazione concedeva.<sup>6</sup>

Tale ventennio di elaborazione ed evoluzione letteraria del testo è stato qui suddiviso in otto tappe, a nostro giudizio, significative, cui corrispondono otto documenti altrettanto importanti. Ecco una breve descrizione di tali tappe.

<sup>1</sup> *Methodus quae a Sacra Congregatione Episcoporum et Regularium servatur in approbandis novis Institutis votorum simplicium in Collectanea in usum secretariae Sacrae Congregationis Episcoporum et Regularium*, cura A. BIZZARRI, Romae MDCCCLXIII, pg. 828-829.

<sup>2</sup> La più importante delle cosiddette *commendatizie* era quella dell'Ordinario della casa Madre, poiché questo prelado, avendo seguito la fondazione fin dalle sue origini, si rendeva meglio conto del suo sviluppo, dei suoi mezzi di azione e poteva quindi offrire alla Sacra Congregazione un giudizio più fondato. Solitamente l'approvazione pontificia era preceduta da quella diocesana da parte di un Ordinario che avesse una comunità di quell'Istituto sotto la sua giurisdizione. Si veda A. BATTANDIER, *Guide canonique pour les constitutions des soeurs à vœux simples avec les modifications pour les Instituts d'hommes*, 2 ed., Paris 1900, pg. 1-18.

<sup>3</sup> Numerosissimi esempi di queste *animadversiones* sono riportate da A. BIZZARRI, *op. cit.*, pg. 830-858.

<sup>4</sup> Noi utilizzeremo indistintamente i termini « regole » e « costituzio-

ni ». Del resto i due vocaboli avevano finito per confondersi nel linguaggio comune.

<sup>5</sup> Dirà lui stesso: « Tutte le altre Congregazioni [. . .] nel loro cominciare ebbero aiuti di persone dotte e intelligenti, che facendone parte, aiutavano il fondatore o piuttosto si associavano a lui. Fra noi, no: sono tutti allievi di Don Bosco. Questo mi costò un lavoro faticosissimo e continuo di circa trent'anni, con il vantaggio però che, essendo stati tutti educati da D. Bosco, ne hanno i medesimi metodi e sistemi »: MB XIII 221.

<sup>6</sup> « Questo fatto [l'approvazione delle costituzioni] deve essere da noi salutato come uno dei più gloriosi per la nostra Congregazione, come quello che ci assicura che nell'osservanza delle nostre regole noi ci appoggiamo a basi stabili, sicure, e, possiamo dire, infallibili, essendo infallibile il giudizio del Capo Supremo della Chiesa che le ha sanzionate »: *Regole o Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales*, Torino 1875, pg. [V].

PRIMA TAPPA: *redazione più antica del testo*: [1858]

Una stesura di mano di D. M. Rua<sup>7</sup> costituisce il più antico testo delle costituzioni salesiane in nostro possesso, punto di arrivo di oltre un decennio di esperienza educativa da parte di D. Bosco<sup>8</sup> e nel medesimo tempo testo-base da cui fluiranno per aggiunte e correzioni tutti i documenti successivi. La redazione *Rua*, databile con molta probabilità verso il 1858, porta i segni di due ben noti colloqui chiarificatori di D. Bosco: quello con Urbano Rattazzi e quello con Pio IX.<sup>9</sup>

SECONDA TAPPA: *dalla redazione più antica al testo inviato all'arcivescovo di Torino per ottenerne l'approvazione*: [1858]-1860

Nel giugno del 1860 D. Bosco, a fine di poter ottenere « l'approvazione delle Regole della Società di S. Francesco di Sales »<sup>10</sup> da parte dell'arcivescovo di Torino mons. Frasoni, allora in esilio a Lione,<sup>11</sup> le fece mettere in bella copia, le sottoscrisse lui stesso con altri 25 salesiani e gliele inviò unitamente ad una petizione in cui chiese di « cangiare, togliere, aggiungere, correggere » quanto credesse meglio nel Signore.

Fermo restando che anche le più piccole variazioni ed accentuazioni in un testo costituzionale possono diventare quanto mai significative, e che particolari, pur all'apparenza minimi, talvolta indicano una reale evoluzione dello spirito e della prassi, tuttavia rapidamente possiamo ricordare che, rispetto allo stadio redazionale primitivo, il testo inviato all'arcivescovo aveva, fra l'altro, inseriti quattro nuovi capitoli (pratiche di pietà, abito, esterni, formula della professione dei voti). I 58 articoli iniziali erano diventati 87, esclusi i due primi ca-

<sup>7</sup> ASC 022(1). La presentazione dei singoli documenti verrà fatta più avanti (pg. 22-43).

<sup>8</sup> Era già operante, al momento in cui D. Bosco iniziava la stesura delle regole, una *specie di congregazione* di ecclesiastici, i quali, privi di voti propriamente detti, ma osservanti regole comuni, lo riconoscevano come loro superiore [cfr. cap. « Origine » del ms ASC 022(1)]. Fin dal 1854 alcuni giovani collaboratori di D. Bosco avevano accettato « di fare coll'ajuto del Signore e di S. Francesco di Sales una prova di esercizio pratico della carità verso il prossimo per venirne poi ad una promessa, e quindi, se parrà possibile e conveniente di farne un voto al Signore », voto che alcuni « salesiani » avrebbero emesso negli anni immediatamente successivi (ASC 9132 *Rua*). Alcuni chierici e giovani, residenti sia all'Oratorio che a casa loro, si erano personalmente impegnati ad « obbedire a D. Bosco » nei limiti delle loro possibilità [cfr. *Storia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales*, parte seconda, cap. 11, in *Bollettino Salesiano* 7 (1883) pg. 97-98]. Varie compagnie, da lui ben viste, o suscitate ed autorizzate, miravano alla formazione personale dei membri, formazione che abbastanza facilmente avrebbe potuto approdare ad un servizio apostolico (Vari mss in ASC 123 e 3233 contengono regolamenti, verbali delle sedute, formule di accettazione ecc.). Cfr. M. WIRTH, *Don Bosco e i salesiani*, Torino 1970, pg. 63-72.

<sup>9</sup> Si veda la descrizione del ms 022(1), nota 8, a pg. 23.

<sup>10</sup> ASC 022(4). D. Bosco in questi anni usò indistintamente i termini « regole », « regolamento », « piano di regolamento », « costituzioni », « statuti » nella corrispondenza con le autorità sia diocesane che romane. I medesimi termini si riscontrano negli scritti dei suoi interlocutori (Frasoni, Durando, Savini, Quaglia ecc.). Nei documenti costituzionali il termine « *regulae* » apparve per la prima volta sul frontespizio del testo a stampa del 1873, mentre fino a quella data tutti i documenti iniziavano con « Società di S. Francesco di Sales » ovvero « Societas Sancti Francisci Salesii ». Questi titoli scomparvero solo a cominciare dalle prime bozze di stampa del 1874. Si veda la descrizione dei singoli documenti, pg. 22-43.

<sup>11</sup> Mons. Luigi Frasoni, nato il 29 marzo 1789, era stato nominato vescovo di Fossano nel 1821 ed arcivescovo di Torino nel 1832. Espulso dal regno sabaudo nel 1850, era riparato in esilio a Lione, dove rimase fino alla morte, avvenuta il 26 marzo 1862. Sulla figura di mons. Fran-

soni non suddivisi in articoli, come pure la formula finale della professione dei voti.

TERZA TAPPA: *dal testo inviato all'arcivescovo di Torino a quello inoltrato a Roma che otterrà il decretum laudis*: 1860-1864

La revisione delle regole nei quattro anni che intercorsero fra la presentazione all'arcivescovo di Torino e quella alla S. Sede risente ormai delle trattative condotte con le autorità diocesane di Torino, nel complesso circospette nei confronti della congregazione che in quegli anni si avviò ad aprire case anche fuori della città.

Se mons. Frasoni scrisse che era rimasto soddisfatto del testo sottopostogli e si mostrò disposto a concedere quanto prima un'approvazione,<sup>12</sup> Marcantonio Durando, prete della Missione, incaricato dall'arcivescovo di esaminare il testo,<sup>13</sup> fu molto critico e con lui probabilmente il canonico Giuseppe Zappata, eletto vicario capitolare dopo la morte di mons. Frasoni.<sup>14</sup> Solo l'11 febbraio 1864 l'amministratore diocesano della sede vacante di Torino concesse la commendatizia necessaria per inoltrare la richiesta di approvazione pontificia.<sup>15</sup>

Pur in strettissimo rapporto di continuità con quello inviato a mons. Frasoni, il testo sui manoscritti di questo quadriennio subì un po' ovunque minuziose e complesse variazioni, tali da modificare notevolmente il contenuto normativo. Anzitutto si accrebbe di altri tre capitoli (governo religioso, elezione del Rettor Maggiore, case particolari); inoltre gli articoli da 87 che erano raggiunsero la cifra di 107. Fra di essi fu inserito l'articolo circa il divieto ai salesiani di prendere parte « a questioni che anche solo indirettamente possano comprometterli

soni, specie in relazione alle vicissitudini politiche, si veda M.F. MELLANO, *Il caso Frasoni e la politica ecclesiastica piemontese (1848-1850)*, Roma 1964.

<sup>12</sup> Così scriveva in data 19 luglio 1860 al sig. Canonico Fissore, Vicario generale: « Con molte altre carte vi è un progetto di regolamento per l'opera di D. Bosco, nel quale non ho che una semplice osservazione al N. 2 del voto di Castità. Quelle parole "Chi non si crede sicuro" mi sembrano troppo secche, ed assolute. A me pare che si dovrebbero modificare dicendq "Chi per la fattane esperienza, non ha fondamento a sperare, che col Divino ajuto riuscirà a conservare questa virtù (la quale non essendo nominata che nell'intestazione del Capitolo, parrebbe bene che lo fosse pur nel principio di esso] nelle opere " ovvero con altra [sic] analoga frase »: AAT *Lettere Frasoni*, 227. L'11 novembre successivo si mostrava soddisfatto delle modifiche apportate da D. Bosco: « Ho il piacere che D. Bosco abbia accolto le osservazioni fatte al suo Regolamento e che si occupi nel ricomporlo »: AAT *Lettere Frasoni*, 231. Di parere diverso invece il 23 ottobre 1861 in una lettera a D. Bosco stesso: « Parmi, che dopo mi si dicesse, che avea fatto qualche concessione, ma che vi erano ancora molti notabili difetti »: MB VI 1043.

<sup>13</sup> AAT *Lettere Frasoni*, 227; ASC 126.2 *Frasoni*. Il P. Marco Antonio Durando, nato il 22 maggio 1801, morto il 10 dicembre 1880, servo di Dio, è il fratello del famoso generale Giovanni (comandante della legione pontificia del Veneto nel marzo-aprile 1848) e dell'altrettanto famoso Giacomo (generale, scrittore, uomo politico). Ordinato sacerdote dallo stesso mons. Frasoni, nel 1824 a Fossano, dal 1837 per oltre quarant'anni fu visitatore della provincia di Torino dei « preti della Missione ». Fondatore e direttore di congregazioni e comunità religiose, fu consigliere molto ascoltato da mons. Frasoni prima dell'esilio, ed in seguito partecipe della commissione arcivescovile incaricata di coadiuvare il vicario nel governo della diocesi, sino alla morte di mons. Frasoni. Circa i rapporti fra D. Bosco e P. Durando cfr. L. CHEROTTI, *Il P. Marcantonio Durando*, Sarzana 1971, pg. 387-398. Si veda pure la descrizione del ms ASC 022(4), nota 21, a pg. 26.

<sup>14</sup> ASC 131.01 *Zappata*; MB VII 563-564.619.

<sup>15</sup> ASC 023.1 *Costituzioni Approvazione « 1868 »* Quaderno, pg. 4; MB VII 619-620.

« fatto di politica »<sup>16</sup> e l'altro relativo al riconoscimento della suprema autorità del papa.<sup>17</sup>

QUARTA TAPPA: dal testo manoscritto in lingua italiana al primo testo a stampa in lingua latina: 1864-1867

Nel 1867 la tipografia dell'Oratorio di Valdocco stampò in una semplice e modesta veste tipografica le regole della società salesiana, tradotte in lingua latina e modificate « per dare corso » ai suggerimenti delle autorità romane.<sup>18</sup>

Tre anni prima infatti, il 23 luglio 1864, la Sacra Congregazione, accogliendo il parere del consultore carmelitano, Angelo Savini,<sup>19</sup> aveva emanato il « decreto di lode »<sup>20</sup> col quale riconosceva l'esistenza della nuova società e differiva a tempi più opportuni l'approvazione delle costituzioni. Unitamente al decreto, però, vennero inviate a D. Bosco tredici *animadversiones*<sup>21</sup> sottoscritte dal pro-segretario Stanislao Svegliati ed elaborate sulla base dei particolari rilievi critici stilati dal consultore Savini.

Le *animadversiones* in parte furono accolte senza riserve ed in parte non furono recepite; tutte comunque ebbero un notevole peso nella evoluzione del testo fra la redazione in lingua italiana del 1864 e la versione latina del 1867, versione che molto probabilmente era stata già avviata negli anni precedenti, ancor prima dell'invio del testo a Roma.<sup>22</sup> Le titubanze, i ripensamenti, le renitenze di D. Bosco ad accogliere tutte le singole osservazioni della Sacra Congregazione sono contenute in un elaboratissimo documento conservatoci in varie stesure.<sup>23</sup>

QUINTA TAPPA: dal primo testo a stampa in latino al secondo testo a stampa pure in latino: 1867-1873

Gli anni 1867-1873 videro D. Bosco ritoccare, modificare, correggere le regole nell'intento di renderle sempre più ade-

<sup>16</sup> L'articolo avrà però vita breve, venendo cassato, almeno sui testi costituzionali in nostro possesso, nel giro di pochi anni, così come D. Bosco aveva affermato di aver già fatto nel documento *Supra animadversiones* ... (cfr. Appendice, Documento N. 7). Nel corso del primo Capitolo Generale però D. Bosco dirà di aver presentato più volte tale articolo e che solo nel 1874 era stato definitivamente eliminato (MB XIII 265).

<sup>17</sup> Due o tre anni prima che D. Bosco scrivesse questo articolo, Vittorio Emanuele II era stato proclamato re d'Italia ed al raggiungimento dell'unità d'Italia mancavano oramai solo il Veneto e la città di Roma. Possibili vessazioni politiche che fino allora forse avevano fatto sottacere a D. Bosco il riconoscimento dell'autorità suprema del papa, ora potevano sembrare superate. Nel « Riassunto della Pia Società di S. Francesco di Sales » in vista della approvazione, in data 23 febbraio 1874 scriverà: « Lo scopo fondamentale della Congregazione [...] fin dal suo principio fu costantemente SOSTENERE E DIFENDERE L'AUTORITÀ DEL CAPO SUPREMO DELLA CHIESA (il maiuscolo è nell'originale): cfr. OE XX [380]. Si veda pure la descrizione del ms ASC 022(6), a pg. 28.

<sup>18</sup> E. CERIA (a cura di), *Epistolario di S. Giovanni Bosco*, I, Torino 1955, Lettera 358, al card. Angelo Quaglia, pg. 315. In ASC 131.1 sono conservate due redazioni, una allografa ed una di Rua, entrambe autenticate dalla firma autografa di D. Bosco.

<sup>19</sup> Dalla Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, organo della S. Sede preposto all'approvazione degli Istituti religiosi e delle loro costituzioni, si designava un « consultore » che esaminava le domande di approvazione e ne dava un parere scritto; tale parere veniva poi preso in considerazione dalla Sacra Congregazione, dove la domanda veniva, se era il caso, accolta con la stesura del relativo decreto e delle eventuali *animadversiones*. Per le costituzioni salesiane il primo consultore fu fra Angelo Savini. Nato nel 1816 ed entrato nell'ordine dei Carmelitani, dopo essere stato eletto provinciale delle Romagne e delle Marche e nominato professore di teologia morale nonché penitenziere della basilica vaticana, tenne la carica di Vicario Generale (Superiore Generale) del suo ordine per 26 anni (1863-1890). Fu pure consultore della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari e di quella delle Indulgenze.

quate e conformi alle richieste dei suoi interlocutori e alle esigenze dello sviluppo della società, nel nuovo contesto politico italiano che si era creato con la presa di Roma del 1870. In quegli stessi anni la congregazione, oltre ad un decisivo sviluppo di opere, ricevette l'approvazione diocesana (13 gennaio 1868) e quella pontificia (19 febbraio 1869). Frutto della nuova fatica redazionale di D. Bosco e di quella minore, ma pure significativa di Rua, fu la stampa nel 1873 a Torino di un nuovo testo completamente rinnovato rispetto a quello del 1867.<sup>24</sup>

Due in particolare furono i punti salienti ai quali D. Bosco consacrò la maggior parte dei suoi sforzi in questi sei anni: la questione della proprietà dei beni materiali da parte dei soci salesiani e soprattutto quella della possibilità data al Superiore della congregazione di concedere le « dimissorie » ai chierici che dovevano accedere ai sacri ordini. Nonostante i buoni uffici di D. Emiliano Manacorda fin dal 1865,<sup>25</sup> ed i voti favorevoli di cardinali e vescovi, né il nuovo arcivescovo di Torino, mons. Alessandro Ottaviano Riccardi,<sup>26</sup> né le autorità romane — in attesa fra l'altro dell'ormai imminente Concilio Vaticano I — si lasciarono convincere.

Se lieta fu la nota del 13 gennaio 1868 in cui il vescovo di Casale Monferrato approvava « tamquam Dioecesanam Congregationem » la società salesiana,<sup>27</sup> la circostanza venne presto turbata dalle riserve avanzate da altri vescovi, ed in particolare dall'arcivescovo di Torino.<sup>28</sup> La richiesta di D. Bosco di « approvazione dell'Istituto e delle Costituzioni, od almeno la facoltà di spedire dimissorie per le ordinazioni dei suoi alunni, i quali possano altresì promuoversi agli ordini a titolo della mensa comune; e finalmente di poter dispensare dai voti semplici che si emettono dagli alunni nel primo sessennio di loro ascensione alla Società » non venne accolta dalla Sacra Congregazione,<sup>29</sup> visto anche il nuovo voto contrario del consultore Savini<sup>30</sup> e di mons. Svegliati.<sup>31</sup>

Notizie su di lui si possono trovare in *Il monte Carmelo*, gennaio 1938, anno XXIV, fasc. I, pg. 4-7, e in M. VENTIMIGLIA, *Historia chronologica priorum generalium Ordinis Beatae Mariae Virginis de monte Carmelo*, Romae 1929, pg. 369-370. Per le osservazioni di Savini cfr. Appendice, Documento N. 4.

<sup>20</sup> Appendice, Documento N. 5.

<sup>21</sup> Appendice, Documento N. 6.

<sup>22</sup> Cfr. la descrizione del ms ASC 022(10), a pg. 31.

<sup>23</sup> Appendice, Documento N. 7.

<sup>24</sup> Un esame analitico delle varianti introdotte nel testo a stampa rispetto a quello edito precedentemente nel 1867 è presentato in MB X 674-682. Si veda pure la descrizione del testo a stampa ASC 022 (13) e del ms ASC 022(14), a pg. 33.

<sup>25</sup> MB VIII 51. Copia manoscritta in ASC 0325 *Ordinazioni*. D. Manacorda Emiliano, grande amico di D. Bosco fin da chierico, venne consigliato di intraprendere la carriera prelatizia da D. Bosco stesso. Tenne vari incarichi nella curia romana, finché nel 1871 fu nominato vescovo di Fossano. Si veda *Indice analitico delle MB di S. Giovanni Bosco nei 19 volumi*, Torino 1948, pg. 569.

<sup>26</sup> Alessandro dei conti Riccardi di Netro, nato nel 1808, era stato nominato vescovo di Savona nel 1842 e nel febbraio del 1867 arcivescovo di Torino. D. Bosco ebbe parte negli anni 1866-1868 alla composizione della vertenza fra Stato e Chiesa circa le sedi vescovili, composizione che vide una svolta decisiva con la designazione di 34 vescovi nei concistori del 22 febbraio e del 27 marzo 1868. Cfr. R. AUBERT, *Il Pontificato di Pio IX*, pg. 172. Inoltre T. CHIUSO, *La Chiesa in Piemonte*, Torino 1892, vol. IV, pg. 324-351. Mons. Riccardi morì nel 1870.

<sup>27</sup> Appendice, Documento N. 8.

<sup>28</sup> La commendatizia, a firma autografa di mons. Riccardi, si trova presso l'ASCVRR, T 9.1. Le « osservazioni a parte » sono redatte su un esemplare delle costituzioni nel medesimo archivio. Vedi la descrizione del testo a stampa N. 47, a pg. 40. Inoltre Appendice, Documento N. 10.

<sup>29</sup> Appendice, Documento N. 13.

<sup>30</sup> Appendice, Documento N. 11.

<sup>31</sup> Appendice, Documento N. 12.

Ulteriori sforzi chiarificatori presso tutti gli esponenti direttamente o indirettamente coinvolti nell'approvazione della congregazione e delle sue regole, trattative svolte di persona e per iscritto nei primi mesi del 1869,<sup>32</sup> portarono in data 19 febbraio 1869 alla approvazione pontificia della società ed il 1° marzo alla emissione del relativo decreto.<sup>33</sup> Ma l'approvazione dell'Istituto non risolse tutti i problemi, anzi ne esplicitò uno in particolare: quello della approvazione definitiva delle costituzioni, che il decreto precisava da rinviarsi a più tardi.

Pur in mezzo a critiche e contestazioni, in specie presso la sede arcivescovile di Torino, dove mons. Gastaldi,<sup>34</sup> traslato da Saluzzo dopo la morte di mons. Riccardi, incominciò a frapporre ostacoli non previsti,<sup>35</sup> Don Bosco mise mano alla rifusione del testo del 1867 circa il quale erano state riproposte le medesime osservazioni del 1864. La tipografia dell'Oratorio ne portò il testo alla stampa in un numero impreziosato di copie nel 1873.

SESTA TAPPA: dal testo a stampa del 1873 al testo approvato: 1873-1874

Il 3 aprile 1874 le costituzioni della società di S. Francesco di Sales vennero definitivamente approvate, ma con molti cambiamenti rispetto al testo a stampa del 1873. Le opposizioni di mons. Gastaldi sia presso i vescovi del Piemonte<sup>36</sup> che presso singole autorità romane<sup>37</sup> coinvolte nella approvazione incisero notevolmente sui tempi di approvazione e soprattutto sui contenuti delle regole, nonostante le *declarationes* di D. Bosco<sup>38</sup> ed alcune altre commendatizie a lui favorevoli. Il nuovo consultore romano, Raimondo Bianchi, procuratore dei domenicani,<sup>39</sup> nel maggio del 1873 consegnò alla Sacra Congregazione un elenco di ben 38 osservazioni<sup>40</sup> che il segre-

<sup>32</sup> Di un viaggio abbiamo una lunga narrazione di D. Bosco, redatta da un amanuense non identificato. La pubblichiamo in Appendice, Documento N. 15. In essa si trovano manifestate in forma semplice varie componenti che ebbero il loro peso nella storia della approvazione delle regole e della congregazione: il senso dell'appoggio celeste mediante la presenza della provvidenza e di Maria SS., che agiscono con fatti straordinari, l'atteggiamento di disponibilità ai piani di Dio, la necessità di adattarsi a tali piani, anche se costano fatica e sofferenza, ecc. Riconcontri pure in ASC 110 *Rua* e MB IX 483 ss.

<sup>33</sup> Appendice, Documento N. 14.

<sup>34</sup> Nato nel marzo 1815, ordinato sacerdote a 22 anni, dopo una esperienza decennale in Inghilterra nell'Istituto della carità, era stato consacrato vescovo di Saluzzo. Nel 1871 venne promosso alla sede di Torino. Morì il 25 marzo 1883. Al suo episcopato è dedicato l'intero volume V di T. CHIUSO, *La Chiesa in Piemonte*, Torino 1904. Circa i suoi rapporti con D. Bosco cfr. *Indice* MB.

<sup>35</sup> ASC 123 *Gastaldi*: due lettere del 24 ottobre 1872 e 9 novembre dello stesso anno.

<sup>36</sup> Copia del documento in ASC 123 *Gastaldi*, 11 gennaio 1873; MB X 694.

<sup>37</sup> Commendatizia del 10 febbraio 1873. Originale in ASCVRR T 9.1. Copia *ms* in ASC 023-1-1873. Pubblicata nella *Positio* per l'approvazione: MB X 927-928; OE XXV [345]-[347]. Inoltre lettera al card. Caterini, Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio, in data 19 febbraio 1873. Copia in ASC 123 *Gastaldi*; MB X 697-698.

<sup>38</sup> Appendice, Documento N. 19.

<sup>39</sup> Raimondo Bianchi nacque a Chiusanico (Imperia) il 18 febbraio 1831 e morì a Roma a 54 anni, il 25 giugno 1885. Fu per 18 anni (1867-1885) procuratore generale sotto i Maestri dell'ordine domenicano Jandel e Larroca. Consultore presso varie Congregazioni romane, per quella dei Vescovi e Regolari compilò decine di «voti» in relazione alla approvazione delle costituzioni di vari Istituti. Se ne conservano molti presso l'archivio generale OP (AGOP) VII, Bis, *Cardinales, archiepiscopi, episcopi, ex O.P. protectores ordinis*. Notizie biografiche sul Bianchi in AGOP, V, 76, Bis, *Litterae encyclicae Magistorum Generalium*: Necrologio a cura di Giuseppe Maria Larroca, 30 giugno 1885. Inoltre *Elogia nonnullorum fratrum defunctorum in Acta Capituli Generalis provincialium*

tario della stessa, mons. Vitelleschi, ridusse a 28 nel luglio del medesimo anno.<sup>41</sup>

Per il capodanno D. Bosco si fece trovare a Roma portando con sé una nuova redazione, nella quale aveva accettato — così dichiarava lui stesso — la massima parte delle 28 osservazioni ricevute. Ne risultava una nuova rifusione di tutto il testo, con l'aggiunta di due interi capitoli (gli studi, il noviziato).<sup>42</sup> Il testo a stampa vide la luce per i tipi di *propaganda fide* prima del marzo 1874; entro lo stesso mese venne ulteriormente modificato con la soppressione del capitolo sugli «esterni» (fino allora collocato in appendice).

La seduta della *commissione particolare* dei quattro cardinali, il 24 marzo,<sup>43</sup> apportò numerose varianti ed aggiunte all'esemplare delle costituzioni sottoposto alla loro approvazione.<sup>44</sup> Il 31 marzo, in seconda seduta, le approvò *affirmative et ad mentem*. Il voto papale del 3 aprile rese definitiva l'approvazione. Dieci giorni dopo, il decreto della Sacra Congregazione mise il punto ad una pratica durata oltre 15 anni.

SETTIMA TAPPA: dal testo manoscritto approvato al primo testo a stampa dopo l'approvazione: 1874

La data del 3 aprile 1874 aveva segnato una tappa importantissima per D. Bosco e la congregazione salesiana. Il 9 successivo D. Gioachino Berto, segretario di D. Bosco, ultimò una bella copia del testo approvato e, due giorni dopo, ne portò a termine una seconda. Il 13 aprile vennero firmati il fatidico decreto<sup>45</sup> ed il rescritto papale che rinnovava il privilegio di concedere le dimissorie, ai soci perpetui, per un decennio.<sup>46</sup>

Tornato da Roma, D. Bosco mandò in tipografia un esemplare del testo approvato su cui già aveva apportato qualche

*Lovani celebrati, A.D. MDCCCLXXXV*, pg. 84-85; P. INNOCENTIUS *Hierarchia Ordinis Praedicatorum editio altera*, Romae 1916, pg. 108 N. 107.

<sup>40</sup> Appendice, Documento N. 16.

<sup>41</sup> Appendice, Documento N. 17. In una lettera inedita ad una «eccellenza reverendissima» di Roma [Bizzarri?], piuttosto sconcolato D. Bosco scriverà in data 4 agosto 1873: «Quando ebbi dato un colpo d'occhio alle osservazioni fatte alle nostre regole non parevami che esse cagionassero complicazioni dell'inserirle, ma messomi all'atto pratico ho trovato gravi difficoltà. In queste osservazioni e secondo le medesime dovrei togliere più cose che in generale sono state già approvate in altri Ordini Religiosi o congregazioni ecclesiastiche [...] Dovrei inoltre variare radicalmente le basi stabilite dal Santo Padre, cui ho procurato di coordinare tutte le Regole salesiane. In queste osservazioni si fa una cosa sola fra Direttorio e Regole, e l'approvazione si dimanda soltanto per queste e non per quello [...] Ho procurato di non variare e non distruggere quello che sembrava già stabilito nelle due date dei decreti 1864-1869 [...] Qualora ella vedesse essere assolutamente necessario adottar tutte le osservazioni, io desisterei da ogni ulteriore dimanda giacché una approvazione in questo senso deteriorerebbe di assai l'attuale condizione della società salesiana [...] Come va che i consultori del 1869 non trovarono sillaba ad osservare, e adesso si vorrebbe rifare ogni cosa?»: ASCVRR T 9.1.

<sup>42</sup> Sul noviziato e sugli studi aveva insistito mons. Gastaldi nella sua lettera al card. Bizzarri, Prefetto della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari. L'originale è in ASCVRR T 9.1. Testo a stampa nella *Positio*: cfr. OE XXV [348]-[353] e MB X 711-715.

<sup>43</sup> Appendice, Documento N. 20.

<sup>44</sup> Le aggiunte, le correzioni, le modifiche suggerite o volute dalla *congregazione particolare* sono minuziosamente presentate in MB X 809-819, cui rimandiamo. Le precedenti osservazioni di D. Bosco alle *animadversiones* di mons. Vitelleschi le pubblichiamo in Appendice, Documento N. 18.

<sup>45</sup> Appendice, Documento N. 21.

<sup>46</sup> Solo il 28 giugno 1884 la congregazione salesiana otterrà definitivamente il sospirato privilegio.

leggera modifica e lo fece riprodurre. Avutone le bozze, assieme al professor Lanfranchi pose mano ad un'opera di revisione dettata ora da preoccupazioni stilistiche ora, forse, dall'intento di adeguare il testo secondo certe facoltà a lui concesse dal papa *vivae vocis oraculo*.<sup>47</sup> Nel medesimo anno dell'approvazione, fece pertanto stampare a Torino il testo delle costituzioni *juxta adprobationis decretum die 3 aprilis 1874*.<sup>48</sup>

OTTAVA TAPPA: *dal primo testo a stampa in latino dopo l'approvazione al primo testo a stampa in italiano: 1874-1875*

Nel 1875 apparve la prima edizione in lingua italiana del testo costituzionale dopo l'approvazione. Non si trattò certo di una pura e semplice traduzione del testo manoscritto appro-

vato o del testo a stampa immediatamente successivo, per due ordini di motivi. Anzitutto perché vennero introdotte modifiche senza alcun dubbio sostanziali<sup>49</sup> rispetto ai testi precedenti, sia ritoccando alcune norme già accolte nell'esemplare approvato, sia reintegrando disposizioni già sostituite in fase di approvazione, sempre in forza delle concessioni che D. Bosco dichiarava di avere ricevuto da Pio IX, l'anno precedente, *vivae vocis oraculo*. In secondo luogo perché, più che una versione del testo latino, fu talora quasi un ripristino, pur imperfetto, della prima serie di redazioni in lingua italiana.

L'edizione venne fatta precedere da una *Introduzione*, per la cui composizione D. Bosco si fece aiutare da D. Barberis e da altri.<sup>50</sup> In essa vennero evidenziati i principi evangelici, teologici e spirituali della vita religiosa.<sup>51</sup>

<sup>47</sup> D. Bosco giustificò tali interventi in una nota all'articolo 12 del capitolo sul noviziato. I due testi latini, disposti su pagine a fronte, sono stati pubblicati in MB X 956-993. A ragione quindi se ne lamenterà mons. Gastaldi presso la Sacra Congregazione romana (*ASC Lettera a D. Bosco, Menghini* 7 febbraio 1876). La responsabilità delle modifiche venne addossata al barnabita P. Gobio (*Atti e deliberazioni dell'VIII Capitolo Generale della Pia Società Salesiana*, S. Benigno Canavese 1899, pg. 141). In realtà le varianti furono introdotte di proprio pugno da D. Bosco e dal professor Lanfranchi. Circa il P. Innocente Gobio, si veda la descrizione del *ms* ASC 022(20), a pg. 37. Il testo approvato nel 1874, trascritto fedelmente - pur con qualche errore - già fin dal 1 novembre 1898, verrà pubblicato nel 1900 a Torino. Si veda la descrizione del *ms* ASCVRR, identificato con la sigla *We*, a pg. 42.

<sup>48</sup> In verità il decreto è datato 13 aprile e non 3 aprile. Quest'ultima è invece la data dell'approvazione papale.

<sup>49</sup> Fra l'altro una serie di note, alcune significative e giuridicamente rilevanti. Il capitolo sul noviziato venne ridotto da 17 a 7 articoli; l'intero articolo sulla deposizione del Rettore Maggiore in caso di inde-

gnità fu in ultima istanza cassato da D. Bosco, dopo che sia lui che D. Bonetti ne avevano corretto una stesura manoscritta (cfr. la descrizione del *ms* ASC 022(100), a pg. 38).

<sup>50</sup> L'ASC custodisce vari *mss* relativi a tale *Introduzione*: 022(101), 022(101-4a).

<sup>51</sup> Vivente D. Bosco vennero fatte altre tre edizioni: a Torino nel 1877, a Torino ed a S. Benigno Canavese nel 1885. Al di là di lievissimi ritocchi di punteggiatura e di segni ortografici, il testo delle *Regole o Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales secondo il decreto del 3 aprile 1874* venne riprodotto fedelmente. Più sostanziali invece le variazioni, specialmente aggiunte, nella *Introduzione*, che nel 1877 si accrebbe di alcuni nuovi paragrafi (importanza di seguire la vocazione, seguire prontamente la vocazione, mezzi per custodire la vocazione, dei rendiconti e della loro importanza, carità fraterna). La « lettera di s. Vincenzo de' Paoli indirizzata ai suoi religiosi sul levarsi tutti all'ora medesima », inserita dopo l'*Introduzione* nell'edizione del 1877, fu in quelle del 1885 inclusa in una *Appendice*, unitamente ad altre cinque lettere di S. Alfonso Maria de' Liguori.

### III. DOCUMENTI

#### 1. Presentazione d'insieme

Eccezion fatta per gli scritti pubblicati in MB<sup>1</sup> e OE,<sup>2</sup> i documenti atti a ricostruire la storia testuale delle primitive costituzioni della società di S. Francesco di Sales e a seguire l'evoluzione del testo delle medesime, dalla prima redazione manoscritta alla prima edizione in lingua italiana dopo l'approvazione, sono conservati nei seguenti archivi:

ARCHIVIO SALESIANO CENTRALE (ASC): presso la Direzione Generale Opere D. Bosco - Roma

In due cartelle, 022 *Regole o Costituzioni*, sono raccolte tre serie di documenti:

*Prima serie italiana*: redazioni delle regole, manoscritte, ad opera di Rua, Ghivarello, Oreglia di S. Stefano, Boggero, Albera, Berto, ecc. Aggiunte e correzioni di D. Bosco, Rua ed altri.

*Serie latina*: regole in parte manoscritte (Cerruti, Bonetti, Barberis, Berto, ecc.) ed in parte a stampa (bozze tipografiche, esemplari interfogliati). Correzioni e modifiche di D. Bosco, Rua, Berto, Cerruti, Vallauri, Lanfranchi, ecc.

*Seconda serie italiana*: altri manoscritti con correzioni di D. Bosco e Bonetti. Esemplare del testo edito a Torino nel 1875. « Formula della professione dei voti »: autografo di D. Bosco.

In un'altra cartella, 023 *Costituzioni Approvazione*, fra varie carte attinenti le pratiche per l'approvazione, si trovano copie, per mano di Berto, di nuove redazioni di interi articoli o capitoli, solo in parte poi inseriti nei documenti posteriori delle regole.

ARCHIVIO DELLA SACRA CONGREGAZIONE DEI VESCOVI E REGOLARI (ASCVRR) - Roma

Le buste T 9.1. e T 9.2. contengono, in una raccolta di documenti piuttosto ampia, anche due redazioni manoscritte e vari esemplari a stampa, con postille di mons. Vitelleschi e di altri.

ARCHIVIO DELLA CURIA VESCOVILE DI CASALE MONFERRATO (ACVCM) - Casale Monferrato (Alessandria)

Nella busta *Salesiani, Lettere di D. Bosco*, è conservato un manoscritto delle primitive regole, vergato da Barberis e vigilato da D. Bosco.

\* \* \*

Prima di procedere alla rassegna di tutto il materiale documentario esistente, sia manoscritto che a stampa, nei suddetti archivi, notiamo che la descrizione di ogni documento sarà così suddivisa:

*nomenclatura di riconoscimento* [ad es. I. A (Ar Ab) = ASC 022(1) *manoscritto*]  
costituita da:

- numero progressivo [I] della nostra collazione;
- sigla da noi designata per quel documento [A]: entro parentesi tonde, se il caso, l'indicazione delle varie « mani » intervenute su di esso [(Ar Ab)];<sup>3</sup>
- segno di uguaglianza [=];
- sigla d'archivio [ASC];

<sup>1</sup> MB V 931-940 S. Benigno Canavese 1905

*Regole primitive della Pia Società di S. Francesco di Sales presentate da D. Bosco a Pio IX nel 1858*. In nota, a pg. 939, si legge: « Fino all'art. 4 inclusivo [del cap. 'Accettazione'] è il manoscritto delle regole 1857-1858; dall'art. 5 al termine di questo capitolo sono aggiunte fatte da D. Bosco nel manoscritto del 1858-1859. Alcuni di questi articoli pare siano quelli suggeriti a D. Bosco dal Papa ». In realtà l'intero testo pubblicato da Lemoyne corrisponde alla redazione definitiva del documento ASC 022(2) [si veda pg. 24 *ms Bb*], vale a dire alla trascrizione di Ghivarello riveduta e corretta da D. Bosco. Questa edizione del testo comunque non è esente da errori.

MB VII 871-886 Torino 1909

Edizione non irreprensibile del testo inviato a Roma nel 1864 [= ASC 022(6)].

MB VIII 1058-1075 Torino 1912

Edizione del testo latino pubblicato da D. Bosco nel 1867, a Torino [= ASC 022(13)]. Qualche variante circa l'uso delle maiuscole, e la correzione del numero 4 in 5 al cap. « Elezione del Rettor Maggiore ».

MB X 871-889 Torino 1939

Edizione del testo latino pubblicato da D. Bosco nel 1873, a Torino [= ASC 022(15)]. Difficoltà nell'uso delle maiuscole.

MB X 896-915 Torino 1939

Edizione del testo latino pubblicato a Roma nel 1874 per i tipi di *Propaganda Fide* [I edizione = ASC 022(16)]. Pur ricordando la presenza del cap. « De externis », A. Amadei non lo pubblica.

MB X 915 Torino 1939

Pubblicazione delle sole varianti della II edizione di Roma da parte della tipografia di *Propaganda Fide*. [= ASC 022(17a)].

MB X 956-993 Torino 1939

Pubblicazione, sulle pagine pari, dell'originale manoscritto approvato dalla Sacra Congregazione [= ASC 022(18)] e sulle pagine dispari della edizione latina del medesimo anno curata da D. Bosco [= ASC 022(19a)]. Le varianti, con qualche negligenza, sono riprodotte in caratteri corsivi. Non sempre è fedelissimo l'uso delle maiuscole e di altri particolari dell'originale. Ricordiamo qui che divergenze non solo permangono fra i due testi autenticati dell'ASC e dell'ASCVRR, come vedremo, ma pure con la edizione *Constitutiones Societatis S. Francisci Salesii, Augustae Taurinorum, ex officina asceterii salesiani, anno MCM*, nonostante la dichiarazione del procuratore generale della società, D. Giuseppe Cagliero, circa la perfetta identità del testo da lui curato con la copia autenticata dell'ASCVRR [cfr. nota 47 a pg. 20].

<sup>2</sup> OE XVIII [267]-[301] = ASC 022(13)

OE XXV [35]-[72] = ASC 022(15)

OE XXV [231]-[250] = ASC 022(16)

OE XXV [295]-[333] = ASC 022(17a)

OE XXV [412]-[460] = ASC 022(19a)

OE XXVII [10]-[99] = ASC 022(101-3)

OE XXIX [199]-[288] = Edizione Torino 1877 (vedi nota 51 a pg. 20).

<sup>3</sup> Vedi pg. 47.

— posizione d'archivio: per l'ASC abbiamo conservato inalterato l'ordine di successione già esistente [022(1)];

— tipologia: *manoscritto* o *testo a stampa*;

*descrizione esterna*: fogli, dimensioni, numerotazione, tipi di scrittura, di carta, condizioni di conservazione, *inc.* ed *exp.*, ecc.;

*descrizione interna*: contenuto della primitiva redazione o testo a stampa, qualità, quantità e modalità degli interventi manoscritti successivi, rapporti di parentela con altri documenti precedenti o seguenti (indicati sempre mediante il numero di progressione e la sigla da noi adottata: ad es. 1. A), valore del documento, problemi particolari...;

*probabile datazione* e, per i documenti non « siglati », le motivazioni di tale mancanza.

Al termine, onde evitare possibili equivoci ed ai fini di offrire un quadro sintetico dell'intera storia del testo delle regole, sulla base dei documenti pervenuti, evidenzieremo la loro disposizione cronologico-genetica, vale a dire quella che abbiamo potuto stabilire mediante un accurato confronto degli oltre cinquanta documenti trasmessici nella triplice versione italiana-latina-italiana. Seguirà lo stemma, cioè l'albero genealogico di tutti i documenti, compresi i presunti manoscritti smarriti ( $\alpha \beta \gamma \delta$ ).

## 2. Descrizione dei singoli documenti

### ARCHIVIO SALESIANO CENTRALE

#### 1. A (Ar Ab) = ASC 022(1) *manoscritto* <sup>4</sup>

DESCRIZIONE ESTERNA - Fascicolo di 10 (+ 1) ff, mm. 198 × 135; carta filigranata; numerotazione 1-16, mancante sul primo e sull'ultimo foglio, ingialliti dal tempo; discretamente conservato. f 1<sup>r</sup>: in alto, sulla sinistra, etichetta autoadesiva con sigla di collocazione archivistica dattiloscritta in color rosso; al centro, a matita, è scritto: « Regolamento della Congregazione di San Francesco di Sales [1858?] (scopo, forma, voti, governo, accettazione, pratiche di Pietà) Stesura D. M. Rua. Correz. ed aggiunte di D. Bosco ». f 1<sup>v</sup>: bianco. ff 2-9<sup>r</sup>: stesura del testo delle costituzioni; autografo di Michele Rua.<sup>5</sup> *Inc*: *Congregazione di s. Francesco di Sales. Exp*: ... *adempimento dei voti per tutta la vita*. Grafia minuscola, leggermente inclinata, dalla esecuzione uniforme e precisa. Inchiostro color seppia. Minime correzioni del medesimo Rua. Correzioni ed aggiunte più sostanziali di D. Bosco, dall'andamento grafico pesante, discontinuo ed angoloso. Inchiostro ora nero ora color seppia. ff 4-5: fra di essi è inserito un foglietto di carta leggera, piuttosto scadente e mal ritagliato, di mm. 155 × 110, sul quale D. Bosco ha vergato, per la prima volta, l'art. 5 del cap. « Scopo di questa congregazione » (*In vista di...*). Inchiostro bruno, con numerosi emendamenti. ff 9<sup>r</sup>-10<sup>r</sup>: autografo di D. Bosco l'intero cap. *Pratiche di pietà*. Inchiostro nero, solita grafia sgraziata, ritocchi qua e là. f 10<sup>r</sup>: bianco nella metà inferiore. f 10<sup>v</sup>: bianco.

DESCRIZIONE INTERNA - La stesura di mano di Rua offre il più antico testo delle costituzioni della società di S. Francesco di Sales a noi pervenuto. Contiene, oltre al capitolo

*introduttorio* in cui espone le motivazioni di ordine generale che avevano spinto D. Bosco ad occuparsi dei giovani, altri nove capitoli. Il cap. *Origine*, destinato a giustificare agli occhi della S. Sede e delle autorità diocesane l'esistenza della nuova congregazione e agli occhi dei suoi figli quella che avrebbe dovuto essere l'esperienza « carismatica » normativa, narra le vicende catechistiche dell'*Oratorio* dal 1841 fino agli ultimi sviluppi. Il cap. *Scopo* rende ragione delle finalità della nuova famiglia religiosa e delle sue opere, in ordine cronologico di apparizione nella vita di D. Bosco. Il cap. *Forma* raggruppa sotto il medesimo titolo articoli di contenuto eterogeneo. Seguono i tre capitoli dei voti, *Obbedienza*, *Povertà*, e *Castità*. Indi i capitoli *Governo interno della congregazione*, *Degli altri superiori*, e infine *Accettazione*.<sup>6</sup> La carta filigranata, unica fra tutte quelle dei mss da noi compulsati, e soprattutto la stesura, corretta e priva di ripensamenti, fanno supporre stadi redazionali precedenti tale testo. Anche l'errore tipico di trascrizione a proposito del cap. « Del voto di obbedienza » (Rua scrive due volte tali parole in quanto la prima volta le aveva vergate come fossero conclusive del cap. precedente, anziché introduttive — come invece lo erano — del cap. seguente) confermano tale ipotesi. La « mano » di Rua interviene una seconda volta sul ms, con ritocchi ed emendamenti piuttosto limitati. Gli interventi successivi di D. Bosco invece (oltre la primitiva stesura dell'intero cap. « Pratiche di pietà » e dell'art. 5 del cap. « Forma della congregazione ») apportano sostanziali modifiche a molti articoli, specialmente nei capitoli « Forma », « Governo interno », « Degli altri superiori ».

<sup>4</sup> Vedi tavola 1.

<sup>5</sup> Rua Michele (9 giugno 1837 - 6 aprile 1910). Frequentò l'oratorio di Valdocco dal 1849 e nel settembre del 1852 vi prese stabile dimora. Fin dal 1855 collaborò con D. Bosco in qualità di copista per la *Storia d'Italia*. Con D. Bosco fu a Roma nel 1858. Eletto « direttore spirituale » nel suddetto primo capitolo della società salesiana, diresse in un primo tempo l'oratorio dell'Angelo Custode in Vanchiglia ed in seguito il piccolo seminario di Mirabello (1863). Dal 1865 fu a Torino accanto a D. Bosco come « prefetto », fino alla morte del santo, ed a lui succederà come « Rettore Maggiore » della ormai approvata società salesiana. Vari manoscritti delle costituzioni conservano tracce, anche notevoli, della sua collaborazione all'opera di redazione del testo. Cfr. E. VALENTINI -

A. RODINÒ, *Dizionario biografico dei salesiani*, Torino 1969, pg. 246-247. Inoltre *Indice MB*, pg. 596-598.

<sup>6</sup> Oltre ai « regolamenti » dell'*oratorio* e della *casa annessa*, fonti esplicitamente citate da D. Bosco in vari scritti (MB V 881-885, VII 563, 622, 890-893, ecc.) sono le costituzioni dei Chierici Secolari delle Scuole di Carità dei fratelli Cavanis di Venezia, quelle degli Oblati di Maria Vergine, quelle dei Lazzaristi, dei Redentoristi, dei Rosminiani, dei Somaschi, dei Gesuiti, ecc. Considerazioni analoghe circa i moventi di un'attività a favore di fanciulli si trovano, oltre che in D. Bosco già precedentemente, anche in altri autori coevi: ad es. *Notizie intorno alla fondazione della Congregazione dei Chierici Secolari delle Scuole di Carità*, Milano MDCCCXXXVIII, pg. 9-11 [anonimo].

DATAZIONE - Motivo di critica interna, quale la presenza del chierico Savio Angelo ad Alessandria,<sup>7</sup> ci permette di datare la scrittura di Rua durante l'anno scolastico 1857-1858. Ancor più precisamente, quale *terminus a quo* possiamo indicare il marzo 1858, se corrisponde al vero che i voti sono stati suggeriti a D. Bosco da Pio IX.<sup>8</sup> Quale *terminus ad quem*, il 18 dicembre 1859, data della seduta inaugurale della congregazione,<sup>9</sup> nel corso della quale, presenti D. Bosco, D. Alasonatti, quindici chierici, fra cui il diacono Savio Angelo, ed un laico, si elessero fra l'altro tre « consiglieri » del primo « capitolo ». Il che risulta in netta discordanza con quanto afferma il documento Rua, che cioè il chierico Savio Angelo in quell'anno

era ad Alessandria, che i professi erano quindici, di cui cinque i sacerdoti, otto i chierici, due i laici, e che due avrebbero dovuto essere i membri « consiglieri » del « capitolo ». Anche il numero degli allievi della *casa annessa*, duecento, per quanto precisi possano essere i conteggi di D. Bosco, suffragano tale ipotesi.<sup>10</sup>

Le correzioni e le aggiunte di D. Bosco, invece, risalgono con ogni probabilità all'anno 1859, in quanto i criteri adottati per la prima elezione dei superiori della congregazione, nella suddetta riunione del 18 dicembre 1859, sono corrispondenti a quelli indicati sul nostro manoscritto da D. Bosco.

## 2. Γ = ASC 022(1a) manoscritto

DESCRIZIONE ESTERNA - Foglio doppio, formato protocollo, mm. 282 × 212; carta comune da stampa uso mano; privo di numerotazione; segno di fermacarte arrugginito sul f 1<sup>v</sup> e 2<sup>r</sup>; ben conservato. f 1<sup>r</sup>: in alto, sulla sinistra, è scritta, a matita, l'attuale posizione archivistica. f 1<sup>r</sup> - 1/2 1<sup>v</sup>: cap. « Scopo di questa congregazione » e cap. « Forma della congregazione ». *Inc: Scopo di questa congregazione. Exp: ... di quella casa, cui egli appartiene.* Scrittura color seppia, piuttosto greve e contorta, di un copista non identificato. 1/2 f 1<sup>v</sup> - f 2: cap. « Del voto di obbedienza », « Del voto di povertà », « Del voto di castità », « Governo interno della congregazione », « Degli altri superiori » (tre articoli). *Inc: Del voto di obbedienza. Exp: ... dovuto rispetto al proprio superiore.* Grafia più accurata, sottile, di un secondo copista, pure non identificato, che redige in bella evidenza i titoli dei capitoli.

DESCRIZIONE INTERNA - Il ms 2. Γ, rispetto al precedente 1. A, risulta mutilo, privo com'è dei primi due capitoli ([*Introduzione*] e *Origine della congregazione*) e degli ultimi due (*Accettazione*, *Pratiche di pietà*) oltre che degli articoli finali del cap. *Degli altri superiori*. Manifesta comunque una stretta dipendenza dal ms anteriore, che riproduce però in una fase intermedia della redazione: il che significa che non tutti gli interventi aggiuntivi e correttivi di D. Bosco sono stati incorporati dal copista. Manca, ad es. l'aggiunta all'art. 2 del cap.

« Forma » (*se non ... Maggiore*), la correzione all'art. 1 del cap. « Degli altri superiori » (*secondo il bisogno*), il ritocco al numero dei consiglieri nell'art. 1 del cap. « Governo interno ». Omesso è pure l'art. 5 del cap. « Forma » (*In vista di ...*). Altre due note. Al cap. « Forma », non riuscendo probabilmente a decifrare la conclusione dell'art. 9, a motivo delle continue alterazioni e trasformazioni venutesi a sovrapporre sul testo di cui è copia, l'amanuense lascia uno spazio bianco prima delle parole conclusive *Maestra ovvero del Superiore generale*. L'aggiunta marginale di D. Bosco sul ms 1. A all'art. 12 del cap. « Degli altri superiori » (*portati ... determinata*), essendo sfuggita nel corso della trascrizione, viene posta dal copista del ms 2. Γ a lato dell'ultimo articolo. Entrambi i copisti si dimostrano piuttosto trascurati, allorché dimenticano di scrivere termini importanti (un *non* essenziale, un *obbligare* indispensabile, ad es.), quando leggono *contenuti* e redigono *contenente*, ecc. Altre particolarità ortografiche (*allogio* per *alloggio*, *domandare* per *dimandare*, *qualvolta* per *qual volta*, *pericoli* per *pericolo* ecc.) ed un diverso uso dei segni di interpunzione lo diversificano ancor più dal testo di cui presumiamo sia copia.

DATAZIONE - Documento senza data; comunque antecedente al 18 dicembre 1859 (vedi la descrizione del ms 1. A). Le correzioni in inchiostro blu-nero sono di epoca recente, per mano di A. Amadei.<sup>11</sup> Per i vari motivi su accennati (documento

<sup>7</sup> Conferma si trova in una lettera autografa di D. Alasonatti al chierico Angelo Savio in data 6 febbraio 1858 (ASC 272 Alasonatti). Fra l'altro in essa si parla di *confratello in ispirito sotto la invocazione S. Francesco di Sales, di una associazione, che in quel tempo si era incrementata con due cherici zelantissimi e con l'avvicinamento di alcuni laici, Sr C<sup>te</sup> Cays e Fernando Imoda*, cui presto si sarebbero aggiunti forse altri. D. Alasonatti chiude la lettera con la raccomandazione a Savio di mantenere su tutto il più grande riserbo, almeno fino a che D. Bosco, in partenza per Roma, sia di ritorno con *i lumi del papa*. L'anno scolastico seguente, 1858-1859, Savio lo trascorrerà a Valdocco (MB VI 156).

<sup>8</sup> Il colloquio avuto da D. Bosco per la prima volta con Pio IX verrà continuamente rievocato nel corso delle trattative per l'approvazione della congregazione e delle costituzioni (ad es. MB V 860; VII 621.892). Sarà pure ricordato nelle *Regole o Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales*, Torino 1875, [Introduzione] pg. XVII. La mancanza di una documentazione coeva ci impedisce di trovare conferma di quanto scrive Lemoyne, ed altri dopo di lui, che cioè D. Bosco avrebbe consegnato nelle mani del papa il manoscritto delle costituzioni (MB V 859-860.881.907). Si potrebbe credere verosimile che D. Bosco abbia presentato il regolamento dell'*oratorio* o della *casa annessa*, anziché il vero testo costituzionale. Del resto D. Bosco mai nei suoi pur numerosi memoriali e lettere a varie personalità afferma che il papa di suo pugno ha corretto le prime regole, bensì dice, ad es. nella supplica a Pio IX del 12 febbraio 1864 (MB VII 621), che il papa « degnavasi di tracciar-

mene le basi » o, ancor prima, nella lettera a mons. Zappata del settembre 1863 (MB VII 563): « In questo progetto io aveva di mira [...] di mettere in pratica un suggerimento, anzi un piano di Società suggerito da sua Santità il regnante Pio IX ». E ancora nella *Positio*: « espose al S. Padre il motivo e lo scopo della sua venuta, e n'ebbe confortante incoraggiamento, e prudenti consigli » (OE XXV [389]).

Circa il colloquio di D. Bosco con Urbano Rattazzi nel 1857, l'unica fonte si trova in G. BONETTI, *Storia dell'Oratorio in Bollettino Salesiano*, 7 (1883) pg. 97. La partecipazione del Rattazzi, al dire di D. Bosco, si sarebbe estesa anche alla elaborazione di vari articoli delle regole (MB V 696-699). Si può supporre che l'intervento dell'esponente politico si sia riferito alla questione dei diritti civili, che appariva un punto nodale di tutto il dettato delle costituzioni. In tale senso andrebbero forse lette le parole: « furono suggerite da lui stesso [Rattazzi] certe providenze per evitare molestie della potestà civile » (MB XII 10).

<sup>9</sup> ASC 0592, ms con firma autografa di D. Bosco e di D. Alasonatti; edito in MB VI 335-336.

<sup>10</sup> Cfr. P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale (1815-1870)*, Roma 1980, pg. 178.

<sup>11</sup> Amadei Angelo (22 maggio 1868 - 16 gennaio 1945). Professo nel 1888, insegnante in vari istituti salesiani, nel 1908 fu eletto direttore del *Bollettino Salesiano*, di cui tenne la direzione per oltre venti anni. Nel 1939 pubblicò il vol. X di MB. Vari documenti delle regole portano traccia della sua mano. Cfr. E. VALENTINI - A. RODINÒ, *Dizionario biografico* pg. 17.

mutilo, trascurato, intermedio fra la prima ed ultima redazione del *ms* 1. A, non vigilato da D. Bosco ecc.) abbiamo

creduto bene di non utilizzarlo nella storia letteraria del testo delle primitive costituzioni.

### 3. B (Bg Bb BB) = ASC 022(2) manoscritto

DESCRIZIONE ESTERNA - Quadernetto di 20 ff, mm. 205 × 110; carta comune da stampa alquanto resistente; numerotazione ordinata 1-25, mancante sul foglio di guardia e sugli ultimi fogli bianchi; ingialliti dal tempo i fogli estremi; macchie di umidità sui primi fogli. f 1<sup>r</sup>: in alto, sulla destra, scritti e cancellati con la stessa penna i numeri 62-9-4; non cancellati invece i numeri 58-59 [la probabile data?]. f 1<sup>v</sup>: bianco. ff 2-11: stesura autografa, in inchiostro bruno, di Carlo Ghivarello.<sup>12</sup> Inc: Congregazione di S. Francesco di Sales. Exp: ... o della madre di qualcheduno de' congregati. Tratto calligrafico incurvato leggermente verso destra, dai contorni netti, senza sbavature. Correzioni ed emendamenti di D. Bosco in inchiostro ora nero ora più diluito o sbiadito. f 12<sup>r</sup>: bianco. ff 12<sup>v</sup>-14<sup>r</sup> (pg. 22-25): aggiunta, autografa di D. Bosco, dell'art. 7 del cap. « Forma » (La società provvederà...) e degli art. 5-12 del cap. « Accettazione ». Inchiostro bruno; solita grafia irregolare, pesante. ff 14<sup>v</sup>-20: bianchi.

DESCRIZIONE INTERNA - Un uso leggermente diverso dei segni di interpunzione e delle maiuscole, numerose particolarità ortografiche e soprattutto la presenza, senza pentimenti

in fase di trascrizione, degli art. 6-10 del cap. « Degli altri superiori » (articoli che vengono inseriti per la prima volta nel testo costituzionale senza che sia stato possibile individuare il *ms* che Ghivarello riproduce in bella copia) inducono a ritenere che l'accurata trascrizione di Ghivarello possa essere copia di un documento non meglio identificato (che noi contrassegnamo con la lettera α), ma con strettissima dipendenza dalla redazione finale del *ms* 1. A.

Più attento che non D. Bosco sul *ms* 1. A, all'art. 7 del cap. « Governo interno » Ghivarello si accorge di aver scritto *due* [consiglieri] anziché *tre*, come aveva già fatto precedentemente nell'art. 1 del medesimo capitolo, per cui subito cancella e riscrive il numero esatto, *tre*.

D. Bosco, poi, oltre alla prima stesura, nelle pagine bianche finali, degli art. 5-12 del cap. « Accettazione » e dell'art. 7 del cap. « Forma », emenda qua e là la trascrizione di Ghivarello.

DATAZIONE - Per entrambi gli interventi è determinabile con sufficiente precisione: come limite massimo, entro i primi mesi del 1860.

### 4. A = ASC 022(2a) manoscritto

DESCRIZIONE ESTERNA - Fascicolo di 8 ff, mm. 210 × 160; carta comune da stampa; privo di numerotazione coeva; recente l'indicazione a matita del numero dei fogli; ottimamente conservato. f 1<sup>r</sup>: sulla destra, in alto, sono scritti i numeri 59-60; cancellati invece con il medesimo inchiostro i numeri 64-5 [la probabile data?]. f 1<sup>v</sup>: bianco. ff 2-8<sup>r</sup>: stesura autografa, priva di correzioni ed emendamenti, del cavalier Oreglia di Santo Stefano;<sup>13</sup> tratti calligrafici minuscoli, limpidi, inclinati verso destra. Inchiostro color seppia. Inc: Forma della Società di S. Francesco di Sales. Exp: ... il socio che ha subita quella perdita. f 8<sup>v</sup>: bianco.

DESCRIZIONE INTERNA - Testo acefalo per l'assenza dei primi tre capitoli ([Introduzione], Origine, Scopo). Nonostante certe convergenze con lo stadio redazionale definitivo del *ms* 1. A, si hanno elementi per escluderne la dipendenza immediata: difformità tangibili e notevoli nell'uso della punteggiatura e delle lettere maiuscole, precise discrepanze lessicali o grammaticali (ad es. *o che* anziché *o in cui*, *aver tenuto* al posto di *abbia tenuto*, *massima economia* in sostituzione di *debita economia*, *alcuno dei frutti*, né *conto* invece di *alcuno dei frutti e*, *si cedano* invece di *cedano* ecc.). Anomali, ed attribuibili plausibilmente all'amanuense Oreglia, sono le abbreviazioni *Congne*, *Fco*, *Med<sup>ma</sup>*

per Congregazione, Francesco, Medesima, l'impiego del termine *lire* anziché *franchi*, e la sostituzione delle lettere alfabetiche ai numeri arabi negli art. 5. 7 del cap. « Accettazione ». L'omissione dell'art. 12 del medesimo capitolo (*Ognuno sia disposto...*) potrebbe forse trovare spiegazione nel fatto che l'estensore del testo, da cui il cavalier Oreglia verosimilmente trascrive, copiando dal *ms* 1. A non si è accorto che in esso la seconda parte dell'art. 11 (*L'abito più pregevole...*) era stato stilato, previo segno di rimando, in calce all'art. 12, per cui al termine della trascrizione dell'art. 11, anziché ritornare al segno di rimando sovrastante, come avrebbe dovuto, ha proseguito immediatamente nella trascrizione del capitolo seguente (« Pratiche di pietà »).

DATAZIONE - L'amanuense Oreglia trascrive un documento costituzionale in una fase raggiunta prima del giugno 1860, data dell'invio all'arcivescovo di Torino di un testo ulteriormente elaborato.

Nella nostra ricostruzione, per vari motivi di critica interna, non l'abbiamo tenuto in considerazione: è mutilo nella prima parte, contiene rispetto ai *mss* coevi da noi considerati varianti limitatissime e per di più unicamente formali (e che non avranno più seguito), è privo della revisione di D. Bosco.

<sup>12</sup> Ghivarello Carlo (16 settembre 1835 - 28 febbraio 1913). Entrato all'Oratorio nel 1855, ricevette l'abito talare 4 anni dopo. Fu presente alla fondazione della congregazione salesiana il 18 dicembre 1859, del cui « capitolo » fu eletto consigliere. Membro della commissione incaricata di « redigere i fatti e le parole più rimarchevoli » di D. Bosco, fu il primo segretario di lui. Dal 1876 al 1880, dopo essere stato segretario della congregazione, ne fu economo generale. Cfr. E. VALENTINI - A. RODINÒ, *Dizionario biografico* pg. 140. Inoltre *Indice MB*, pg. 553.

<sup>13</sup> Oreglia Federico di S. Stefano (15 luglio 1830 - 2 gennaio 1912). Già allievo dei gesuiti nel 1839, sul finire del 1860, conosciuto D. Bosco, entrò all'Oratorio, dove nel 1862 fece i voti temporanei. Tre anni dopo li rinnovò perpetuamente come coadiutore salesiano. Svolse soprattutto il ruolo di « imprenditore » della tipografia dell'Oratorio di Valdocco. Lasciò poi D. Bosco nel 1869 per entrare nella compagnia di Gesù, nella quale già vi era il fratello Giuseppe. Un terzo fratello, Luigi, fu nunzio e cardinale. Cfr. *Indice MB*, pg. 581.

5. C (Cg Cb Cr) = ASC 022(3) *manoscritto*

DESCRIZIONE ESTERNA - Quaderno di 16 ff, mm. 207 × 150; carta comune da stampa, uso mano; numerotazione accurata, a matita, ma posteriore; ingiallito dal tempo, soprattutto nei fogli che fungono da copertina. f 1<sup>r</sup>: in alto, annullati con tratto di penna, i numeri 62-3; non cancellati invece 59-60 [la probabile data?], scritti dalla medesima «mano», che a pg. 3 sopprime pure il numero 62. Al centro, autografo di D. Bosco: *Società di S. Francesco di Sales*. f 1<sup>v</sup>: bianco. ff 2-16: stesura del testo delle costituzioni, autografo di Carlo Ghivarello.<sup>14</sup> *Inc: Società di S. Francesco di Sales. Exp: ... laudate Dominum omnes gentes etc.* La pg. 28, nella metà inferiore rimasta bianca, sarà riempita dalla stesura, autografa di D. Bosco, dei tre art. del cap. *Abito*. Tratti calligrafici di Ghivarello senza correzioni, con inchiostro bruno. Le ultime otto righe del documento sono ravvicinate fra loro e vergate con caratteri più piccoli, per poter lasciare interamente bianca la pagina seguente, che funge da copertina. Emendamenti autografi di D. Bosco e di Rua lungo il testo, in inchiostro bruno per entrambi, più scolorito per Rua.

DESCRIZIONE INTERNA - Cospicue dissomiglianze formali e non, numerose varianti grafiche ci vietano di considerare il ms 5. C apografo della redazione definitiva del ms 3. B, quantunque trascritto dal medesimo copista Ghivarello. A mo' di esempio: *radunanze* diventa *adunanze*, *riconosca* si trasforma in *conosca*, *congregazione* si modifica due volte in *società* ed una volta in *stessa*, *giudichi* assume la forma futura di *giudicherà*, *è mandato* si trasforma in *è andato*, *Parimenti colui che*

*volesse* in *Chi volesse, alcuno dei frutti in conto dei frutti ecc.* Sulle pg. 29-31 poi Ghivarello trascrive con perfetta linearità — ma non abbiamo rinvenuto la stesura originaria autografa di D. Bosco o altra scrittura antecedente — i quattro art. del cap. *Esterni* e la *Formula dei voti*, dopo che però D. Bosco ha redatto sulla pg. 28, per la prima volta e con coevi ritocchi, il cap. *Abito*, ed in alto sulla pg. 29 il titolo *Esterni*. Pure l'uso delle maiuscole, là dove il medesimo Ghivarello in 3. B preferiva le minuscole, convalida la nostra ipotesi, che cioè il ms 5. C sia bella copia di un non meglio precisato testo  $\beta$  a noi non pervenuto, che riportava la redazione primitiva, o quantomeno una redazione anteriore, rispetto al ms 5. C, del cap. «Esterni» e della «Formula dei voti».

L'apporto redazionale di D. Bosco si ritrova ancora nell'emendamento di alcuni termini, nella modificazione di determinati articoli (specialmente art. 1 del cap. «Forma», art. 1-2 del cap. «Pratiche di pietà»), e nell'espungere, con una linea circolare, l'accenno all'Opera degli Artigianelli di Genova (cap. «Origine»). Rua si limita a registrare, probabilmente avendo sott'occhio il ms 7. D, le correzioni ivi apportate da D. Bosco all'art. 14 del cap. «Forma», all'art. 4 del cap. «Obbedienza», all'art. 2 del cap. «Castità», agli art. 1-3 del cap. «Governo interno», e agli art. 8-9 del cap. «Degli altri superiori».

DATAZIONE - Ad eccezione dell'intervento di Rua, quasi certamente posteriore al giugno 1860, la trascrizione di Ghivarello e le aggiunte e correzioni di D. Bosco risultano precedenti tale data,

6. A = ASC 022(3a) *manoscritto*

DESCRIZIONE ESTERNA - Quaderno di 21 ff, formato protocollo, mm. 310 × 210; carta con rigatura; a matita la margina-  
natura, più ampia sulla sinistra; numerotazione originaria da 1 a 18; quasi perfettamente conservato. f 1<sup>r</sup>: titolo: *Società di S. Francesco di Sales*; lacerazione sul margine inferiore. f 1<sup>v</sup>: bianco. ff 2-10: scrittura del testo costituzionale effettuata da un copista non identificato. *Exp: ... Torino il ... del mese di ... l'anno ... N.N.* Grafia piuttosto trascurata, senza alcun ornamento. Fra i ff 3 e 4 rimane traccia di un altro foglio, staccato precedentemente alla trascrizione del testo costituzionale. ff 11-21: bianchi, numerati a matita. A. Amadei<sup>15</sup> ha apposto, sia lungo la trascrizione che nelle pagine bianche finali, emendamenti, correzioni tali da riportare il testo delle regole ad una fase redazionale anteriore a quella della stesura di Boggero, vale a dire ms 7. D. Così pure, sui ff 11-12<sup>r</sup> tra-

scrive la supplica a mons. Frasoni, sottoscritta dalle firme già apparse sul ms 7. D.

DESCRIZIONE INTERNA - Un attento esame permette di affermare la stretta dipendenza del nostro ms dall'altro che descriveremo in seguito, vale a dire 11. G, ma in una fase intermedia degli interventi di D. Bosco, ossia Gb<sup>1</sup>. Dalla trascrizione di Albera poi, e cioè ms 15. F, si diversifica per minime lezioni, tutte comunque che trovano la loro primitiva stesura sul ms 11. G.

DATAZIONE - Verosimilmente risale agli anni 1862-1864. Dato il suo semplice valore di copia allografa di un documento già preso in considerazione nella nostra collazione, il ms non è stato inserito nell'apparato critico.

7. D (Do Db DB) = ASC 022(4) *manoscritto*<sup>16</sup>

DESCRIZIONE ESTERNA - Fascicolo di 11 ff, formato protocollo, mm. 305 × 212; numerotazione originaria 1-16, posteriore invece dal 17 al 19; alquanto danneggiato e malridotto; in via di distacco fra loro i fogli esterni. f 1<sup>r</sup>: in alto sono leg-

gibili varie posizioni archivistiche e diversi riferimenti a MB. Al centro: «Società di S. Francesco di Sales». f 1<sup>v</sup>: bianco. ff 2-9: scrittura ordinata, regolare e senza correzioni, di Giovanni Boggero.<sup>17</sup> *Inc: Società di S. Francesco di Sales. Exp:*

<sup>14</sup> Vedi sopra, nota 12.

<sup>15</sup> Cfr. sopra, nota 11.

<sup>16</sup> Vedi tavola 2.

<sup>17</sup> Boggero Giovanni (1840-1866). Entrato all'Oratorio il 26 ottobre

1855, nell'anno scolastico 1860-1861 fu mandato come assistente a Giaveno, da dove inviò la sua domanda di ammissione alla società salesiana di cui affermava di aver letto e meditato le regole, disposto a sottomettersi a tutte (MB VI 799-800). Professo temporaneo il 14 maggio

... *Laudate Dominum omnes gentes etc.* Inchiostro color seppia, tratto calligrafico sottile. Numerosissime correzioni ed aggiunte di D. Bosco, sia marginali che interlineari, con inchiostro nero o bruno; grafia quanto mai disarmonica e indisciplinata. A matita una «mano» ha segnato su ogni pagina riferimenti a MB. f 10<sup>r</sup>: autografa di D. Bosco la scritta: *Seguono le firme nella seguente pagina.* f 10<sup>v</sup>: sempre per mano di D. Bosco: *Firma de' confratelli che dimandano a sua Eccellenza Reverendissima l'Arcivescovo di Torino l'approvazione delle Regole della Società di S. Francesco di Sales.* Al di sotto appaiono le seguenti firme autografe: Sac. Bosco Giovanni Rettore provvisorio; Sac. Alasonatti Vittorio Prefetto provvisorio; Sac. Savio Angelo Economo provvisorio; Sac. [corr ex Diac.] Rua Michele Direttore spirituale provvisorio; Ch. Cagliero Giovanni Consigliere 3<sup>o</sup> an. di Theolog.; Ch. Bonetti Giovanni Consigliere 1<sup>o</sup> anno di Teolog.; Ch. Ghivarello Carlo Consigliere 2<sup>o</sup> anno di Filos.; Ch. Francesca Giò. Battista 3<sup>o</sup> anno di Teologia; Ch. Pettiva Secondo stud. 2<sup>o</sup> anno di Teologia; Ch. Bongioanni Giuseppe stud. 2<sup>o</sup> anno di Teologia; Ch. Ruffino Domenico stud. 2<sup>o</sup> anno di Teol.; Ch. Durando Pietro Celestino 1<sup>o</sup> anno di Teol.; Ch. Anfossi Giò. Battà 1<sup>o</sup> anno di Teol.; Ch. Vaschetti Francesco 1<sup>o</sup> an. di Teol.; Ch. Rovetto Antonio 2<sup>do</sup> an. di Fil.; Ch. Cerruti Francesco 1<sup>o</sup> an. di Filos.; Ch. Lazzerò Giuseppe 1<sup>o</sup> an. di Filos.; Ch. Provera Francesco 1<sup>o</sup> ann. di Filos.; Ch. Chiapale Luigi stud. di 2<sup>a</sup> Rett.; Ch. Garino Giovanni stud. di 2<sup>a</sup> Rett.; Ch. Capra Pietro stud. di 2<sup>a</sup> Ret.; Ch. Donato Edoardo stud. di 2<sup>a</sup> Ret.; Ch. Momo Gabriele stud. di 2<sup>o</sup> Ret.; Albera Paolo stud. di 1<sup>a</sup> Ret.; Rossi Giuseppe Coadiutore [corr ex Coadiutore]; Gaia Giuseppe Coadiutore.

f 11<sup>r</sup>: altre aggiunte autografe di D. Bosco: art. 6 (*Il Rettore visiterà ...*), art. 7 (*Il medesimo Rettore convocherà ...*) del cap. «Governo interno», a continuazione dell'art. 5 del medesimo capitolo di pg. 10. Inchiostro bruno, con tratti sbavati. f 11: sempre autografa di D. Bosco, ma in caratteri neri sottilissimi e senza sbavature, la prima stesura del nuovo cap. *Delle case particolari*: due pagine tormentate sia per la grafia aguzza e scarna, sia per le correzioni e cancellature rincorrentisi.

DESCRIZIONE INTERNA - La prima «mano», quella di Bog-

gero, quanto mai accurata e priva della benché minima correzione, rivela nel copista una coscienza del valore del testo che sta trascrivendo. Plausibilmente si può quindi ipotizzare sia questo il testo inviato a mons. Fransoni<sup>18</sup> o, quanto meno, un apografo autorevole del medesimo documento.<sup>19</sup> Le firme apposte confermano tale supposizione.<sup>20</sup> La trascrizione di Boggero presenta una sola variante di contenuto rispetto a quella del ms 5. C già avvalorato dalla correzione di D. Bosco (*virtù della ubbidienza, della povertà e santità di costumi*, anziché *virtù della povertà e santità di costumi*: art. 3 cap. «Forma») e qualche minima discordanza nell'uso delle maiuscole. Possiamo quindi ritenerlo apografo del ms 5. C tanto più che la suddetta divergenza può essere imputata al fatto che D. Bosco scrive sul ms 5. C due volte la lezione *della povertà* (una delle quali subito cancellata ma non sostituita) per cui Boggero, accorgendosi dell'errore nel documento che sta trascrivendo, lo evita sostituendo il termine *povertà* con quello di *ubbidienza*. La seconda «mano», quella di D. Bosco, continuamente e dovunque, precisa, corregge, emenda, modifica la trascrizione di Boggero. Ovviamente una tale congerie di interventi, sovente sovrapposti, oltre a trasformare radicalmente il testo costituzionale, crea qualche difficoltà nella ricostruzione precisa delle varie fasi redazionali, specialmente per alcuni art. dei cap. «Forma», «Governo interno», «Degli altri superiori». In calce alla pg. 13 (art. 2 del cap. «Pratiche di pietà») l'aggiunta autografa di D. Bosco (*I chierici ... settimana*) riproduce la prima stesura, per opera dello stesso D. Bosco e col medesimo inchiostro, del ms 5. C in calce alla pg. 26.

DATAZIONE - Pur priva di indicazioni attinenti alla data di composizione, si hanno però buoni motivi per collocare la stesura di Boggero fra il 2 giugno ed il 29 luglio 1860, poiché Rua risulta, sul nostro documento (accanto alla firma), ancora diacono. L'intervento ulteriore che corregge il termine *Diac* in *Sac* evidentemente è posteriore al 29 luglio, data della ordinazione presbiterale di Rua. Il raffronto poi con *la copia fattasi nel 1861* (cfr. ms 10. E) offre sicure garanzie per fissare gli interventi di D. Bosco nel corso del 1860 o nei primi mesi dell'anno seguente.<sup>21</sup>

#### 8. Θ = ASC 022(4a) manoscritto

DESCRIZIONE ESTERNA - Fascicolo di 16 ff, mm. 205 × 150; carta comune da stampa uso mano; numerazione dei fogli a matita, non coeva; ff di guardia deteriorati dal tempo. f 1<sup>r</sup>:

in alto, sulla destra, una penna ha posto i numeri 63-4 e 59-60 [la probabile data?]. La medesima penna ha poi cancellato i primi due numeri. Grafia verosimilmente di Giovanni Bonetti.<sup>22</sup>

1862, ordinato sacerdote il 21 maggio 1864, lasciò la congregazione nell'agosto del 1866, pochi mesi prima di morire. Cfr. *Indice MB*, pg. 513.

<sup>18</sup> Cfr. nota 11 a pg. 17.

<sup>19</sup> Cfr. P. STELLA, *Don Bosco*, I, pg. 145, nota 47; *Id.*, *Le costituzioni salesiane*, pg. 38.

<sup>20</sup> Cfr. MR VI 629-630; ASC 110 *Cronache D. Ruffino*, Quaderno 1, pg. 12.20.

<sup>21</sup> Incidenza certamente ha avuto il giudizio del sig. Durando, prete della Missione (vedi nota 13, pg. 17). Non pare però che il suo parere, riportato da MB VI 723-725 (cfr. Appendice, Documento N. 9), sia immediatamente posteriore al testo nella fase raggiunta verso il 1860. In esso infatti si accenna al Superiore Maggiore che rimane in carica per 12 anni, mentre invece fino al 1864, fino cioè alle *animadversiones* «romane» (cfr. Appendice, Documento N. 6), il Superiore Maggiore era previsto rimanesse in carica vita natural durante. La posizione di Durando sulle nuove congregazioni è così riassunta in un documento dell'AAT: «La massima di non permettere o non approvare le nuove congregazioni d'uomini o donne, che si stringano con voti semplici, annuali

o perpetui, sarebbe contraria allo spirito e alla pratica della Chiesa. Quando dunque una corporazione religiosa ha un fine santo, i membri che la compongono hanno buono spirito, il bene che fanno è reale e provato da una esperienza di qualche anno, e le regole sono pienamente conformi allo spirito della Chiesa, sembra che si possa approvare [...]. Si sostengano, promuovano e dilatino gli ordini e le congregazioni antiche, tanto più quelle che l'esperienza mostra che producono molto bene alla Chiesa, ancorché abbiano uno scopo somigliante: ciò servirà anzi ad eccitarle ad una santa emulazione e per la pratica della virtù e per l'esercizio del ministero di carità verso il prossimo»: T. CHIUSO, *La Chiesa in Piemonte*, IV, pg. 334.

<sup>22</sup> Bonetti Giovanni (5 novembre 1848 - 5 giugno 1891). Due anni dopo essere entrato all'Oratorio, vestiva l'abito clericale ed a 21 anni era già eletto consigliere del «capitolo» della società. Professo temporaneo nel 1862, nel 1864 diveniva sacerdote e l'anno seguente professo perpetuo. Dal 1861 fu membro attivo della «commissione» sorta per conservare la memoria di tutto «quello che si appartiene a Don Bosco» (MB VI 862). Direttore per sei anni, direttore spirituale generale per altrettanti, fu pure, per le sue doti di pubblicista, il primo direttore e

*Inc: Società di S. Francesco di Sales. Exp: ... Laudate Dominum omnes gentes etc.* Tratto calligrafico minuscolo, inclinato, ma elegante e con qualche raffinato svolazzo barocco. Inchiostro bruno. Correzioni ed aggiunte varie di Rua: solita minuscola grafia, ma perfettamente decifrabile; inchiostro leggermente più scolorito che non quello del primo copista. *f 16: bianco.*

DESCRIZIONE INTERNA - Apografo, invero non sempre fedele, della redazione definitiva del *ms 5. C*. Le divergenze, poche e scarsamente significative, sono relative ad un uso leggermente diverso dei segni di punteggiatura e a qualche discrepanza di dettaglio ortografico o lessicale (ad es. *trascuranza* per *trascuratezza*, *all'elezione* anziché *per l'elezione*, *ciascun mese* al posto di *ogni mese*, ecc.). Da rilevare che il *ms 5. C* e

9. *H (He Hx Hy Hr Hb HB) = ASC 022(4b) manoscritto*

DESCRIZIONE ESTERNA - Fascicolo di 11 *ff*, formato protocollo, mm. 315 × 215; carta con rigatura verde a stampa; senza marginatura; numerotazione ordinata, 1-20, di D. Bosco; ben conservato. Il trasparire da pagina a pagina dei tratti calligrafici rende talora difficile e fastidiosa la lettura del documento. I numeri romani progressivi dei capitoli sono stati aggiunti posteriormente, a matita. *ff 1-10: stesura del testo costituzionale con ogni probabilità ad opera di Gioachino Berto.*<sup>23</sup> Inchiostro bruno. Qualche correzione ed aggiunta di un secondo copista dalla scrittura piuttosto pesante, di D. Bosco e di Rua. Un intervento pare di altra mano ancora (*Hy*) nel cap. XI, art. 8: *tutte le spese*. Inchiostro seppia per tutti; non sempre facile distinguere le varie grafie, specie fra *He*, *Hx* e *Hb*. *ff 10-11: nuova redazione dei primi 11 art. del cap. Elezione del Rettor Maggiore: autografo di D. Bosco, con due aggiunte marginali forse dell'altra mano (Hx).*

DESCRIZIONE INTERNA - Ad eccezione di pochissime varianti di scarso peso, per la maggior parte ortografiche o interpuntive, spesso conseguenza di inavvertenza da parte del copista (*He*), il testo trascritto trova perfetta convergenza con la redazione definitiva del *ms 11. G*. La seconda «mano», non identificata (*Hx*), oltre alle correzioni di evidenti errori di trascrizione di Berto e ad altre lezioni di non grande interesse, aggiorna il testo secondo alcune delle *animadversiones* «romane» (ad es. sopprime l'articolo sulla «politica», modifica a 12 anni la permanenza d'ufficio del Rettor Maggiore, ecc.). Rua (*Hr*) corregge l'art. 5 del cap. «Governo interno» alla stregua di

10. *E (Ex Er) = ASC 022(5) manoscritto*

DESCRIZIONE ESTERNA - Fascicolo di 10 *ff*, formato protocollo, mm. 310 × 210; carta comune da stampa uso mano; numerotazione precisa, 1-15, che prosegue poi irregolarmente con 19, 20 e 21. Deteriorati i primi cinque fogli e soprattutto l'ultimo, a motivo della piegatura assunta dal *ms* lungo gli

principale redattore del *Bollettino Salesiano*. Spesso D. Bosco gli rimise opere destinate alla pubblicazione, perché le rivedesse, correggesse, talvolta completasse (MB IX 4). Si spiega così anche la sua presenza nella redazione di vari testi delle costituzioni. Cfr. E. VALENTINI - A. RODINÒ, *Dizionario biografico* pg. 46-47; inoltre *Indice MB*, pg. 514-515.

<sup>23</sup> Berto Gioachino (19 [22?] gennaio 1847 - 21 febbraio 1914). All'Oratorio dal 1862, professore perpetuo dal 1865, ancor chierico fu da

il *ms 8. O* all'art. 1 del cap. «Forma» riportano la medesima lezione *povertà* e *santità di costumi*, diversamente dal *ms 7. D* che pure abbiamo definito apografo di 5. C. La «mano» di Rua, come già aveva fatto sul *ms 5. C*, trascrive probabilmente dal *ms 7. D* alcune delle correzioni e postille marginali ed interlineari ivi apposte da D. Bosco. In tal modo le due redazioni definitive dei *mss 5. C* e 8. *O* risultano pressoché identiche.

DATAZIONE - Certamente anteriore all'invio del testo costituzionale a Roma nel 1864; con molta probabilità risale al biennio 1859-1860. Dato il suo valore di semplice copia allografa di un documento già preso in considerazione, e cioè 5. C, non ne abbiamo tenuto conto nel corso della nostra ricostruzione.

D. Bosco sul *ms 18. I*, aggiunge «300 franchi in fine dell'anno» dimenticato dai primi estensori nel cap. «Accettazione», porta a termine, nel cap. «Esterni» l'art. 2 rimasto incompleto, vi aggiunge l'art. 5 (così come sul *ms 11. G* aveva fatto D. Bosco), rielabora sul margine superiore, nel cap. «Elezione del Rettor Maggiore», l'art. 2, dopo un primo tentativo di D. Bosco. Questi, oltre a qualche lieve intervento, sparso un po' ovunque sul documento (e non sempre, come abbiamo detto, facilmente distinguibile da quelli degli altri amanuensi), delinea una prima volta l'art. 2 del cap. sull'elezione del Rettor Maggiore nel margine superiore del foglio, poi rifonde l'intero capitolo a pg. 19-21, utilizzando gli art. già scritti inizialmente da Berto sullo stesso documento, a pg. 11, e poi corretti dal secondo amanuense.

DATAZIONE - La trascrizione di Berto, da dati di critica interna, si ha motivo di collocarla verso gli anni 1863-1864; gli altri interventi invece sono posteriori all'invio del testo delle costituzioni a Roma (1864). *Terminus ad quem*: 1866. Una data in calce a pg. 3 (1865) è stata vergata dal secondo amanuense.

Il *ms* è stato da noi utilizzato per l'apparato al testo 16. *O* nella *Nota aggiuntiva*, eccezion fatta per il cap. *Elezione del Rettor Maggiore*, la cui redazione primitiva soltanto appare in tale apparato, mentre tutte le altre varianti apportate dalle varie «mani» sono state poste all'interno dell'apparato della sinossi (in corrispondenza alla sigla *HB*).<sup>24</sup>

anni. Ampio spazio bianco sulla sinistra dei fogli. *f 1<sup>r</sup>*: al centro si legge, autografo di Rua: *Società di s. Francesco di Sales secondo la copia fattasi nel 1861*. In alto, sulla sinistra, è applicata etichetta autoadesiva con attuale collocazione; sulla destra invece altre posizioni archivistiche. *f 1<sup>v</sup>*: bianco. *ff 2-10: ste-*

D. Bosco scelto come suo segretario di fiducia. Accompagnò D. Bosco nei viaggi a Roma del febbraio 1873 e dei primi mesi dell'anno seguente in vista dell'approvazione definitiva delle costituzioni. Infaticabile amanuense, fu il primo archivista della congregazione. Cfr. E. VALENTINI - A. RODINÒ, *Dizionario biografico* pg. 38-39; *Indice MB*, pg. 511-512.

<sup>24</sup> Cfr. *Nota aggiuntiva*, pg. 49.

sura del testo costituzionale senza correzioni, ad opera di un copista non identificato. *Inc: Società di S. Francesco di Sales. Exp: ... Laudate Dominum omnes gentes etc.* Grafia filiforme, leggera e rapida. Inchiostro bruno. Qua e là emendamenti non molto significativi di Rua, dalla sua solita minuscola grafia, color seppia.

DESCRIZIONE INTERNA - Il copista trascrive linearmente, ma con qualche evidente errore e non solo di ortografia, un testo delle costituzioni ad uno stadio redazionale più avanzato rispetto a quello definitivo del *ms 7. D*. Per la prima volta appare l'art. 10 del cap. «Pratiche di pietà» (*Morendo il Rettore...*) di cui non ci è pervenuta stesura autografa originaria, e nuovamente viene inserito, all'art. 4 del cap. «Scopo», l'accenno a D. Francesco Montebruno, che era stato soppresso da D. Bosco sul *ms 5. C* ed in seguito omissso sui *mss 7. D* e *8. O*.

## II. G (Gx Gb Gbx) = ASC 022(6) *manoscritto*<sup>25</sup>

DESCRIZIONE ESTERNA - Fascicolo di 12 (+ 2) ff, formato protocollo, 310 × 210 mm.; rigatura a stampa color verde; marginatura, a matita, più stretta sulla destra dei fogli; numerotazione precisa, 1-22; l'incuria e le numerose consultazioni l'hanno piuttosto danneggiato. f 1<sup>r</sup>: sotto il titolo di metà pagina (*Società di S. Francesco di Sales*) sono stati annotati da una penna nera i numeri 63-64-65 [le probabili date?]. In alto, invece, a matita: «Fu scritta nel 1864». Sempre in alto è posta un'antica sigla di posizione archivistica ed in calce un caratteristico ghirigoro. f 1<sup>v</sup>: a matita la solita mano abusiva posteriore ha scritto: «Appendice N. 7» [corr ex 8], così come sul f 2<sup>r</sup>. ff 2-12: stesura del testo delle costituzioni da parte di un copista non identificato. *Exp: ... Torino ... del mese di ... l'anno ... N.N.* Grafia piuttosto pesante, disarmonica, continuamente ritorta su se stessa. Uso notevole di contorcimenti, cancellature ed occhiellature, rifatte anche due volte. Spesso ricalca le proprie lettere e corregge le maiuscole o le minuscole. Di difficile identificazione in tali casi la correzione coeva del copista e quella posteriore di D. Bosco allorché corregge con l'inchiostro del medesimo color seppia. Il *ms* brulica di correzioni ed aggiunte estremamente significative di D. Bosco, con inchiostro ora bruno ora nero, in una grafia angolosa ed indisciplinata. Sul f 5<sup>v</sup> è incollato, capovolto, un foglietto doppio da lettera, mm. 210 × 135, intestato «Oratorio di S. Francesco di Sales, 32 - Via Cottolengo - 32. Torino». Su di esso sono stati trascritti, senza alcun emendamento, da un probabile documento anteriore non pervenuto, due articoli del cap. «Governo religioso». La «mano» è di un amanuense non identificato (*Gbx*). L'inchiostro è color nero. Tale aggiunta però ha un preciso riferimento sulla pagina su cui è incollato, là dove D. Bosco scrive, in inchiostro color seppia, accanto al titolo del capitolo: «v Foglietto» e aggiunge con pastello azzurro un imponente asterisco. Il medesimo pastello servirà pure più sotto a separare fra loro i due capitoli relativi al «Governo», una volta decisa la loro divisione. Diversi interventi a matita, sparsi in varie pagine del *ms*, anche nel caso in cui

Altre varianti, di cui non abbiamo la redazione primitiva, o comunque una antecedente, lasciano sottointendere la presenza di un documento intermedio, a noi non pervenuto, quello che con ogni probabilità Rua definisce «copia fattasi nel 1861», e che noi contrassegnamo con la sigla  $\gamma$ . L'assenza dell'art. 9 del cap. «Forma» (per cui si passa dall'art. 8 direttamente all'art. 10) e del periodo conclusivo del cap. «Origine» (*Sebene...*) può forse imputarsi a negligenza o inavvertenza del copista.

La «mano» di Rua corregge i frequenti accidenti di distrazione del primo amanuense, trascrive in nota l'accenno a D. Montebruno e alle camere dei preti dell'Ospizio, e ritocca altri articoli.

DATAZIONE - Il *ms* è indirettamente datato, cioè «secondo la copia fattasi nel 1861».

correggano errori (ad es. la sostituzione del termine *religioso* al termine *interno* nel cap. 8 in quanto ormai sorto il cap. 9 dal titolo «Governo interno della Società», titolo che, fra l'altro, D. Bosco scrive in margine, senza ricordarsi di modificare quello del capitolo già esistente) sono da considerarsi recenti, probabilmente ad opera di un archivista.

DESCRIZIONE INTERNA - A motivo di divergenze che emergono dal confronto con le redazioni dei *mss* precedenti, la trascrizione del primo copista è presumibilmente una copia allografa di un documento anteriore non pervenuto, che contrassegnamo con la lettera  $\delta$ , e che si diversifica in modo considerevole sia dalla redazione definitiva del *ms 7. D* che da quella del *ms 10. E*. Variazioni specialmente nei primi tre art. del cap. «Forma», omissioni o trasposizioni di altri articoli (ad es. art. 14 cap. «Forma»: *Il superiore ammetterà i novizi...*; art. 6 cap. «Povertà»: *Se a taluno fosse data qualche limosina...*; art. 9 cap. «Obbedienza»: *Niuno mandi lettera...*; art. 10 cap. «Accettazione»: *La comunità appoggiata...*). Per la prima volta è redatto, a se stante, il cap. *Elezione del Rettor Maggiore*, anche se solo gli art. 4 e 5 di esso sono di nuova fattura (dei quali fra l'altro manca l'originale o un documento anteriore).

D. Bosco si sbizzarrisce, staremmo per dire, nel redigere varianti su varianti, talora difficili o quasi impossibili da decifrarsi, anche perché le sue correzioni si sovrappongono a quelle del primo amanuense. Aggiunge un accenno a Pio IX nella [Introduzione], ricorda l'apertura della casa di Mirabello (1863), redige *ex novo* il primo art. del cap. «Scopo», inserisce l'art. sulla «politica» e sulla casa per seminaristi adulti, cancella l'art. 10 del cap. «Altri superiori» sui doveri del prefetto (*Studi di esso di far evitare...*), completa l'art. 2 del cap. «Esterni», capitolo che si conclude con l'art. 5 relativo agli «ex» salesiani, che diventano membri esterni.<sup>26</sup>

Il testo trascritto in bella copia sul foglietto aggiunto (*Gbx*), che riteniamo pure da parte nostra inserito nel documento delle costituzioni inviato a Roma in vista della prima

<sup>25</sup> Vedi tavola 3

<sup>26</sup> Gli articoli del capitolo «Esterni», che appaiono già sul *ms* del 1860 circa (cfr. 5. C), avevano già visto un socio in Don Ciattino, il quale il 21 maggio 1861 era stato «accettato come terziario non potendo subito presentarsi nella Società». ASC 0592 *Verbali*; MB VI 956. Nell'elenco manoscritto dall'anno 1860 al 1864 di Rua (ASC 9132 *Rua*)

Don Ciattino appare come membro esterno. Parimenti nella lista dei Membri della Società di S. Francesco di Sales appartenenti alla casa madre di Torino nell'anno 1865, compilato da D. Fusero Bartolomeo, D. Ciattino vi appare come membro esterno assieme a D. Pestarino (ASC 0582 *Elenco dei confratelli*). La terminologia non pare ancora ben definita.

approvazione del 1864 (*decretum laudis*),<sup>27</sup> incontra però difficoltà ad essere accettato come precedente a tale data, in quanto D. Bosco afferma che «in questo regolamento non si parla esplicitamente del Sommo Pontefice, sebbene sia scopo principale di esso il sostenere e difenderne l'autorità», e che «nel capitolo 8°, articolo 2°, si domanda che i chierici siano posti sotto la giurisdizione del Superiore Generale della Società» (MB VII 622). Se così fosse, i due articoli non sarebbero stati inviati alla Sacra Congregazione, la quale avrebbe invece ricevuto una redazione anteriore. I due articoli comunque sono trascritti sulla copia dell'ASCVRR, di cui parleremo più avanti.<sup>28</sup> Si può anche ipotizzare il caso che il foglietto aggiunto riportasse uno o due articoli diversi dagli attuali, come potrebbe suggerire il fatto che i numeri 1 e 2 sembrano essere diventati sul ms II. G prima 2 e 3, e poi 3 e 4.

È verosimile che qualche minima lezione del ms II. G,

#### 12. Σ = ASC 022(6a) *manoscritto*

DESCRIZIONE ESTERNA - Quadernetto di 36 ff, mm. 153 × 108; carta con rigatura a stampa; marginatura a matita sulla sinistra dei fogli; numerotazione pure a matita, posteriore, sul r dei fogli; eccellente lo stato di conservazione. Copertina blu-nera, con ampia etichetta bianca azzurra recante l'iscrizione *Società di S. Francesco di Sales*. Nero il dorso. All'interno, foglio di guardia rossiccio, con posizione archivistica a matita. ff 1-25: stesura di un testo costituzionale, con evidenti errori di trascrizione, per mano del medesimo copista del ms 9. H, che ci è parso di poter identificare per Gioachino Berto.<sup>29</sup> Minime le sue correzioni. Inchiostro bruno scuro. ff 26-36: bianchi, numerati a matita.

DESCRIZIONE INTERNA - Presunta bella copia di un documento costituzionale risalente ad una fase più avanzata rispetto a quelle trascritte sui mss 17. II e 9. H, ma che trova una perfetta convergenza con la redazione provvisoria dopo gli interventi del primo Rua e dell'altro copista sul ms 16. Ø. In buona parte riprende, ma in lingua italiana, le coeve modi-

nella sua redazione finale, risente delle *animadversiones* del 1864. Il sospetto nasce dall'eliminazione delle parole *senza riserbo* e dalla sostituzione con *secondo le nostre costituzioni* nella «Formola dei voti», così come aveva suggerito mons. Svegliati.<sup>29</sup> Una correzione interlineare (*circa l'anno 1855*), apportata nella nota relativa a D. Montebruno al cap. «Scopo», pare sia di mano di Giulio Barberis, se confrontata con la medesima correzione, per la stessa mano ed il medesimo inchiostro, sul ms 56. E, a meno che siano state entrambe redatte da Rua, vista la somiglianza grafica dei loro numeri.

DATAZIONE - Documento senza data; comunque da motivi di critica interna si evince la sua anteriorità rispetto al momento della morte di mons. Fransoni (26 marzo 1862), per la prima trascrizione; negli anni 1862-1864 l'onerosa elaborazione di D. Bosco.

ficazioni ed integrazioni di D. Bosco sul ms latino 18. I. Le correzioni del medesimo Berto, al di là di una maggior precisione ortografica e linguistica, adeguano sempre più il testo alle disposizioni degli interlocutori romani (ad es. art. 3 cap. «Obbedienza», art. 4 cap. «Pietà»).

DATAZIONE - Dall'analisi interna dei dati sorgono perplessità in ordine alla datazione del ms, a motivo di contraddizioni circa lo sviluppo in quegli anni dell'opera salesiana (non accenna all'oratorio dell'Angelo Custode né alla casa di Troffarello, entrambi ricordati sia nel testo a stampa del 1867 sia nei precedenti mss in lingua latina; non ricorda la casa di Cherasco, aperta nel 1869). Verosimilmente risale agli anni 1865-1867. Abbiamo creduto di non doverlo utilizzare, se non in parte minima, nella nostra ricostruzione testuale delle regole, in quanto corrispondente ad una fase intermedia della redazione del ms 16. Ø che abbiamo invece pubblicato per intero nella *Nota aggiuntiva*.<sup>31</sup>

#### 13. ζ = ASC 022(6b) *manoscritto*

DESCRIZIONE ESTERNA - Fascicolo di 12 ff, formato protocollo, mm. 310 × 210; rigatura a stampa, marginatura a matita; numerazione dei fogli solo sul r; ben conservato; i fogli esterni, ingialliti e sgualliti, sono in via di distacco fra loro. f 1r: titolo: *Prime Regole della Pia Società di S. Francesco di Sales*, in eleganti caratteri; inoltre posizioni archivistiche varie e riferimenti a MB in matita, penna rossa o dattiloscritti su etichetta. f 1v bianco. ff 2-11: scrittura di un testo costituzionale privo di qualsiasi pentimento, se non per cat-

tiva trascrizione, subito corretta. Inc: (*Regole*) *Società di S. Francesco di Sales*. Inchiostro nero, grafia lineare ed ordinata. ff 11v-12: bianchi.

DESCRIZIONE INTERNA E DATAZIONE - Il ms costituisce la bella copia della redazione definitiva del precedente documento, cioè 12. Σ. Ipotesi di datazione: 1866-1868. Come il suo «modello», non è stato utilizzato nel corso della nostra collazione di testi critici.

<sup>27</sup> Cfr. F. DESRAMAUT, *Les constitutions*, pg. 168; P. STELLA, *Le costituzioni*, pg. 39-40, nota 26.

<sup>28</sup> ms 45. X.

<sup>29</sup> Appendice, Documento N. 6.

<sup>30</sup> Cfr. sopra, nota 23.

<sup>31</sup> Cfr. a pg. 49.

DESCRIZIONE ESTERNA - Libriccino di 55 ff, mm. 152 × 110; rigatura a stampa; numerotazione sul r dei fogli, a matita, posteriore; buono lo stato di conservazione. Copertina rossiccia, con dorso marrone. Etichetta bianca sulla copertina, dal titolo: *Società di S. Francesco di Sales*. Intaglio a metà della copertina, sulla destra, semicircolare, per facilitare l'apertura del libriccino alla pagina desiderata. Foglio di guardia grigio, su cui a matita è scritto: « Ch. Febraro Stefano » ed a penna la citazione del *Liber III De Imit. Christi* cap. 10: « O grata et iucunda ... commendabilem ». f 1<sup>r</sup>: *Regolamento della Società di S. Francesco di Sales*. f 1<sup>v</sup>: bianco. f 2<sup>r</sup>: in alto si legge: *Spirito di questa pia società*, ed accanto, a grafia di A. Amadei: *arbitrario dello scrivente*. ff 2-24: stesura del testo delle regole, a cura di un copista non identificato; inchiostro bruno fino a pg. 30; altra « mano », pure non identificata, trascrive il

testo fino al termine, con caratteri neri più sottili dei precedenti. Dalla pg. [46] fino a pg. 51 è trascritta la « Lettera spiegativa dell'art. sesto Capo V » (MB IX 688-690); a pg. 51 poi il *decretum* di approvazione della congregazione ed una citazione del Concilio di Trento circa l'età necessaria per emettere i voti: *In quacunque religione ... sess. XXV, c. XV*. Pg. [56] bianca, indi foglio di guardia.

DESCRIZIONE INTERNA E DATAZIONE - Presunta copia di un testo delle costituzioni in una fase d'elaborazione raggiunta verso gli anni 1870-1873; forti consonanze con la redazione definitiva del ms 16.  $\emptyset$ . Non apportando variazioni di rilievo che non siano già comprese in quest'ultimo ms, che abbiamo pubblicato nella *Nota aggiuntiva*,<sup>32</sup> il ms 14.  $\Phi$  non è stato utilizzato lungo la nostra ricerca.

15. F (Fa Fb) = ASC 022(6d) *manoscritto*

DESCRIZIONE ESTERNA - Fascicolo di 16 ff, formato protocollo, mm. 303 × 210; sottile carta da stampa; numerazione posteriore, a matita, da 3 a 26; ben conservato. f 1<sup>r</sup>: in alto, a matita, penna e dattiloscritte su etichetta autoadesiva, stanno varie posizioni d'archivio, nonché riferimenti a MB. Al centro, in caratteri eleganti, il titolo: *Società di S. Francesco di Sales*. In calce, a matita e poi a penna su di un foglietto incollato: « Fu copiata dal Ch. Paolo Albera — secondo successore di D. Bosco — le correzioni sono di carattere dello stesso D. Bosco. Firma: D. Gusmano ». f 1<sup>v</sup>: bianco. ff 2-13<sup>r</sup>: scrittura autografa di Paolo Albera.<sup>33</sup> *Exp: ... Laudate Dominum omnes gentes etc.* Grafia ordinata, priva di mende, piuttosto sottile e filiforme; inchiostro color seppia; un tocco di eleganza nella lettera *d*. Correzioni ed aggiunte, in inchiostro nero, con grafia sottile, di D. Bosco. ff 13<sup>v</sup>-16: bianchi, con numerazione a matita.

DESCRIZIONE INTERNA - La diligente ed attenta trascrizione del testo costituzionale effettuata da Albera, notevolmente diversa da quella del ms 10. E, trova invece perfetta corrispondenza con quella d'una fase intermedia del travaglio correttivo operato da D. Bosco sul ms 11. G. In tal modo ci permette d'identificare almeno due fasi dell'intervento di D. Bosco su questo testo, vale a dire Gb<sup>1</sup>, cui corrisponde la tra-

scrizione di Albera, e Gb<sup>2</sup>, che costituirà la redazione definitiva.

L'intervento di D. Bosco, che ancora una volta ci certifica sulla genuinità e autenticità del documento, aggiunge la citazione di vari decreti concernenti le funzioni nella chiesa di Valdocco, nell'oratorio di S. Luigi, le facoltà a lui concesse da mons. Frasoni, la menzione di lode conferita alla nascente congregazione da parte del vicario generale di Torino, Filippo Ravina, ed introduce altre lezioni di limitato interesse. Tutte le aggiunte di D. Bosco non avranno però seguito nelle successive redazioni.

Un anonimo infine, con inchiostro bruno, oltre il termine *manca*, apposto in margine all'art. 3 del cap. « Castità », aggiunge una doppia linea di circa un centimetro in margine ad alcuni articoli: art. 3 cap. « Castità », art. 1 cap. « Governo interno », art. 2 cap. « Elezione del Rettor Maggiore », art. 7 cap. « Altri superiori », art. 6.7 e 10 cap. « Case particolari », art. 5 cap. « Accettazione », art. 1.10 cap. « Pratiche di pietà »; lo stesso segno a matita è tracciato in margine all'art. 4 cap. « Elezione del Rettor Maggiore », art. 12 cap. « Case particolari », art. 3 cap. « Esterni ».

DATAZIONE - Pare collocarsi nel biennio 1862-1863, posteriormente alla morte di mons. Frasoni (26 marzo 1862) ed anteriormente all'invio del testo costituzionale a Roma (1864).

16.  $\emptyset$  ( $\emptyset x \emptyset y \emptyset r$ ) = ASC 022(6e) *manoscritto*

DESCRIZIONE ESTERNA - Libriccino di 184 pagine, mm. 197 × 145; carta comune da stampa, piuttosto leggera; attenta numerotazione 1-62; porta i segni di molti redattori. Copertina originale in cartoncino verde scuro, con etichetta dalla scritta violacea: « Regolamento antico, osservazioni, risoluzioni, circolari di D. Bosco »; dorso marrone scuro con altra etichetta bianco-azzurra, su cui in inchiostro nero e rosso sono indicate

due posizioni archivistiche. Due fogli di guardia, iniziale e finale, color grigio. f 1<sup>r</sup>: in alto, sulla sinistra, una matita ha scritto l'attuale collocazione archivistica. ff 2-33: trascrizione del testo costituzionale da parte di un copista non identificato, ( $\emptyset x$ ): inchiostro color seppia; revisioni ed emendamenti del medesimo copista, di Rua ( $\emptyset r$ ) e di altra mano ( $\emptyset y$ ), pure rimasta non identificata, dall'inchiostro ora bruno ora nero.

<sup>32</sup> Cfr. a pg. 49.

<sup>33</sup> Albera Paolo (6 giugno 1845 - 29 ottobre 1921). Due anni dopo essere entrato all'Oratorio, come studente sottoscrisse la richiesta di approvazione della congregazione all'arcivescovo di Torino. Professo temporaneo nel maggio 1862 e perpetuo nel settembre 1868, un mese

dopo venne ordinato sacerdote da mons. Ferrè, vescovo di Casale, che per primo aveva dato l'approvazione diocesana alla nascente congregazione. Albera fu poi direttore, ispettore, direttore spirituale della congregazione, e rettore maggiore dal 1910 alla morte. Vedasi E. VALENTINI - A. RODINÒ, *Dizionario biografico* pag. 12-13; *Indice MB*, pg. 502.

Difficile spesso la distinzione dei vari interventi. La lettura del testo delle pagine 34-35 e della metà superiore della pagina 36, vergate dal primo copista, non è più possibile, in quanto ricoperte da altrettante pagine, incollate da Rua, e da lui scritte. Le pagine 63-64 sono bianche; dalla pagina 65 al termine si susseguono trascrizioni di testi eterogenei: circolari, citazioni di autori, decreti, sunti di conferenze, raccomandazioni ecc., ad opera di diverse « mani ».

DESCRIZIONE INTERNA - Il primo copista (Øx) trascrive un testo quanto mai conforme e concorde con quello della redazione definitiva del *ms* II, G. Piuttosto disordinato, commette manifesti errori di trascrizione e talora cancella con penna la sua prima stesura. Rua interviene in un primo tempo contemporaneamente al primo copista, trascrivendo il cap. « Governo religioso » (pg. 27), in un secondo tempo emendando e correggendo qua e là diversi articoli e, infine, incollando sulle

due pagine e mezza citate la nuova formulazione del cap. « Elezione del Rettor Maggiore ». La terza mano (Øy), intermedia fra gli interventi di Rua, aggiorna il testo, con ogni probabilità a seguito dell'avvenuta evoluzione del coevo testo latino.

DATAZIONE - Da una analisi critica interna emergono elementi che ci permettono di datare la prima stesura nel biennio 1863-1864; i primi interventi di Rua e quelli dell'altro amanuense si situano negli anni immediatamente seguenti; le ultime correzioni di Rua sono effettuate verso gli anni 1870-1873. La data riportata in calce alla pagina 8 (1864) si sovrappone a date precedenti non facilmente identificabili. La redazione definitiva del *ms* è integralmente pubblicata nella *Nota aggiuntiva*;<sup>34</sup> le sue fasi precedenti, unitamente a quelle del *ms* 9, H sono evidenziate in apparato al medesimo documento edito.

#### 17. II = ASC 022(6f) *manoscritto*

DESCRIZIONE ESTERNA - Quadernetto di 30 ff, mm. 205 × 153; carta comune da stampa; sei strisce di carta, della larghezza di 12 mm., che corrono lungo l'intera pagina nella parte interna, sono tutto ciò che rimane di altrettante pagine, ritagliate comunque prima della stesura del testo delle regole; convenientemente conservato. f 1<sup>r</sup>: titolo originario: *Società di S. Francesco di Sales* e postille varie di A. Amadei.<sup>35</sup> ff 1<sup>v</sup>-16<sup>v</sup>: scrittura di Albera Paolo<sup>36</sup> sul v di ogni foglio; il r è rimasto bianco. ff 18, 20, 22, 24, 26, 28 e 29: continua la trascrizione del testo. ff 17, 19, 21, 23, 25, 27 e 30: bianchi. Oltre la numerazione dei primi 30 fogli, posteriormente alla primitiva stesura del testo,<sup>37</sup> è stata collocata a matita una numerazione irregolare, racchiusa fra parentesi quadre, segni circolari, con accanto talvolta un *bis*, *ter*. L'inchiostro usato dal copista, color bruno, di quando in quando assume colorazione più scura; la grafia, sottilissima, è molto inclinata ma perfettamente decifrabile.

DESCRIZIONE INTERNA - Albera trascrive un testo che, al di là di evidenti errori di trascrizione,<sup>38</sup> costituisce una bella copia della redazione finale del *ms* 9, H. Pronto a cancellare i propri errori (ad es. f 24 art. 5 del cap. « Accettazione », f 29<sup>v</sup> « Formola dei voti »), tuttavia si confonde nella numerazione degli art. 6-11 del cap. « Accettazione », avendo scambiato per art. 6 del medesimo capitolo quella che era invece la quarta condizione per essere ammesso in società (non essere stato processato).

DATAZIONE - Il manoscritto risulta datato sul f 4<sup>v</sup>: 1865. Coevo pertanto agli interventi di D. Bosco sul *ms* 18, I, non ne è però una fedele e precisa sua traduzione (ad es. manca la nota relativa all'apertura della casa di Lanzo). Testo senza variazioni significative rispetto alla redazione finale del *ms* 9, H, da noi già considerato; non è quindi stato inserito nella nostra ricostruzione testuale.

#### 18. I (I<sub>x</sub> I<sub>c</sub> I<sub>b</sub> I<sub>B</sub>) = ASC 022(10) *manoscritto*<sup>39</sup>

DESCRIZIONE ESTERNA - Fascicolo di 21 ff, formato protocollo, mm. 305 × 210; sottile carta da stampa; bianca la metà sinistra dei fogli; numerotazione originaria, 1-23; buono lo stato di conservazione. f 1<sup>r</sup>: bianco. ff 1<sup>v</sup>-12: redazione latina, *currenti calamo*, ad opera di un copista non identificato. *Inc*: *Societas Sancti Francisci Salesii. Exp: ... Laudate Dominum omnes gentes etc.* Grafia minuscola, regolare, uniforme ed equilibrata, ma non sempre facilmente leggibile a motivo di continui ritorni correttivi sulle lettere già scritte. Correzioni, talora ampie, ed aggiunte eloquenti di interi articoli da parte di D. Bosco e Cerruti.<sup>40</sup> La grafia di quest'ultimo appare di color

bruno, affusolata, quasi tremante, piuttosto sgraziata e contorta. ff 13-14<sup>r</sup>: autografa di D. Bosco una nuova e gravosa redazione del cap. *De Rectoris Majoris electione*. ff 14<sup>v</sup>-21: bianchi.

DESCRIZIONE INTERNA - Il testo, ordinatamente trascritto dal primo amanuense ma intessuto di errori manifesti, costituisce la prima redazione in nostro possesso delle costituzioni salesiane in lingua latina. Vari elementi formali e non formali di critica interna ci inducono a presumerla un apografo di un originale non pervenuto, ma che trova forti corrispondenze

<sup>34</sup> Cfr. a pg. 213-225.

<sup>35</sup> Vedi sopra, nota 11.

<sup>36</sup> Vedi sopra, nota 33.

<sup>37</sup> Sulla terza di copertina P. Stella scrive a matita che tale numerazione è opera di D. Tavano Luigi.

<sup>38</sup> Assente ad esempio è la nota 1 del cap. « Governo religioso ». Nell'art. 7 del cap. « Accettazione » Albera usa il termine « lire » anziché il termine « franchi ».

<sup>39</sup> Vedi tavola 4.

<sup>40</sup> Cerruti Francesco (28 aprile 1844 - 25 marzo 1917). Entrò all'Oratorio nel 1856; tre anni dopo ricevette l'abito talare ed il 18 dicembre del medesimo anno partecipò alla riunione del primo nucleo della congregazione salesiana. Il 1866 lo vide professore perpetuo, sacerdote e laureato in lettere. Nel 1870 fu nominato primo direttore della casa di Alassio, indi ispettore in Liguria (1879) e dal 1885 consigliere scolastico generale, carica che tenne per 31 anni. Cfr. E. VALENTINI - A. RODINÒ, *Dizionario biografico*, pg. 82-83; *Indice MB*, pg. 527.

con la fase italiana rappresentata dal *ms* 10. *E*, vale a dire ancor prima non solo dell'invio a Roma del testo italiano, ma anche del laborioso processo di trasformazione di cui si trova traccia sui *mss* 11. *G* e 15. *F*. Tale processo di trasformazione sul testo latino è documentato dalle numerosissime correzioni ed aggiunte di Cerruti: questi accenna all'apertura della casa di Mirabello nel capitolo iniziale, rifonde l'art. 1 del cap. «Scopo», aggiunge nel medesimo capitolo l'articolo circa il non interessamento nel campo della «politica», redige praticamente *ex novo* i quattro articoli del cap. «Governo religioso», inserisce nel cap. «Governo interno», l'articolo concernente la possibilità di modificare il testo costituzionale, apporta variazioni di rilievo al cap. «Elezione del Rettor Maggiore», amplia con due nuovi articoli il cap. «Altri superiori», prospetta

la possibilità di case per vocazioni adulte, l'obbligo quotidiano della S. Messa per i sacerdoti, degli esercizi spirituali annuali per tutti i confratelli ecc.

D. Bosco poi aggiorna la situazione circa le opere salesiane con l'inserimento della casa di Lanzo (1864), emenda un po' ovunque vari articoli, ritocca il cap. *De Rectoris Majoris Electione*, capitolo che poi rinnova completamente a pg. 24-26, a seguito della sua nuova redazione in lingua italiana sul *ms* 9. *H*.

DATAZIONE - Motivi di critica interna depongono a favore di una datazione verosimile per la prima stesura nel biennio 1861-1862, per l'intervento di Cerruti nel biennio seguente 1863-1864, e di D. Bosco nel 1864-1865.

19. *J* (*Jt Jc Jv Jb*) = ASC 022(11) *manoscritto*

DESCRIZIONE ESTERNA - Fascicolo di 14 *ff*, formato protocollo, mm. 312 × 210; carta comune da stampa; spazio bianco sulla sinistra di ogni foglio; numerotazione originaria, 1-24; buono lo stato di conservazione. A pg. 10 l'erronea trascrizione delle prime righe del cap. 9 è stata ricoperta da una striscia di carta, incollata sopra, di mm. 210 × 43, sulla quale sono state trascritte le prime tre righe del cap. 8 dal medesimo primo copista. *ff* 1-12: stesura ordinata del testo a cura di Giovanni Bonetti.<sup>41</sup> *Inc: Societas Sancti Francisci Salesii. Exp: ... ne veniali quidem culpa gravatur.* Caratteri inclinati, ma armoniosi ed eleganti. Sviluppo ornamentale della *s*, della *t* e delle lettere finali di parola. Lievi ritocchi correttivi del medesimo Bonetti, ma in inchiostro più diluito. Limitate pure di numero e di contenuto le correzioni con inchiostro bruno di una seconda «mano», che con una certa difficoltà abbiamo identificato per Cerruti.<sup>42</sup> Altri interventi sul *ms* sono stati effettuati da Tommaso Vallauri,<sup>43</sup> il quale in interlinea

ed in margine apporta numerosissime correzioni. Il suo è un tratto grafico pesante, ampio, e piuttosto sgraziato. L'inchiostro è nero. Infine due soli interventi di D. Bosco, con inchiostro bruno, a pg. 5 ed a pg. 9. *ff* 13-14: bianchi.

DESCRIZIONE INTERNA - La trascrizione di Bonetti è inequivocabilmente un apografo della redazione definitiva del *ms* 18. *I*; Cerruti si limita a minime correzioni, oltre all'enumerazione delle pagine e dei capitoli del testo; il professor Vallauri modifica ulteriormente il manoscritto prima dell'ultima «mano», quella di D. Bosco che specifica la fonte dei due cap. «Forma» e «Povertà», e riporta, in calce alla pagina, l'accenno a D. Montebruno.

DATAZIONE - Verosimilmente nel biennio 1865-1866 la trascrizione di Bonetti; leggermente posteriori gli altri interventi, prima comunque del testo a stampa del 1867, ossia 21. *L*.

20. *Ka* = ASC 022(12) *manoscritto*

DESCRIZIONE ESTERNA - Fascicolo di 14 *ff*, formato protocollo, mm. 305 × 210; sottile carta da stampa; senza rigatura; numerotazione originaria, 1-22; esemplare ben conservato. *ff* 1-2: bianchi. *ff* 3-13: stesura lineare, pur con qualche errore di trascrizione, a cura di Giulio Barberis.<sup>44</sup> *Inc: Societas Sancti Francisci Salesii. Exp: ... ne veniali quidem culpa gravatur.* Trattati calligrafici sobrii, limpidi e calibrati, appena inclinati. Risvolto caratteristico sulla lettera *t*. Inchiostro color seppia. Minime correzioni del medesimo Barberis. *f* 14: bianco.

DESCRIZIONE INTERNA - Certa la sua ascendenza alla redazione definitiva del *ms* 19. *J*, nonostante qualche variante.

In particolare leggermente diversa la numerazione degli articoli nel cap. «De electione Rectoris Majoris», in cui viene omissa fra l'altro un capoverso (*Statim ... dictum est*). Tale assenza si nota pure nell'esemplare giacente presso l'ASCVRR, 46. *Y*, ed in alcuni *mss* in lingua italiana contemporanei (12. *Z* 13. *ç*). Gli interventi di Barberis in seconda istanza, poco numerosi e scarsamente significativi, saranno comunque ripresi sia dal *ms* della Sacra Congregazione (46. *Y*) che dal testo a stampa del 1867 (21. *L*). Fra i tre documenti comunque permangono alcune minime varianti.

DATAZIONE - Salvo errore, risale al biennio 1866-1867.

<sup>41</sup> Cfr. sopra, nota 22. Dal 1865 al 1877 Bonetti fu il direttore prima di Mirabello, poi di Borgo S. Martino. Fino al 1870 avrà al suo fianco Francesco Cerruti.

<sup>42</sup> Vedi sopra, nota 40.

<sup>43</sup> Vallauri Tommaso (1805 - 1897). Filologo classico e professore di eloquenza italiana e latina all'università di Torino. Amico di D. Bosco, presso la tipografia dell'Oratorio fece pubblicare varie sue opere. Fu avversato dai liberali come reazionario, al dire di T. CHIUSO, *La Chiesa in Piemonte*, IV, pg. 46. In MB X 668 si dice che Cerruti e D. Bosco furono i correttori del *ms* 18. *I* e che Vincenzo Lanfranchi fu il correttore di lingua sul *ms* 19. *J*. In realtà su quest'ultimo testo la grafia è

quella del prof. Vallauri, non quella del suo discepolo e continuatore Lanfranchi, il quale a sua volta avrà modo di intervenire sulle prime e seconde bozze a stampa, dopo l'approvazione (cfr. *mss* 34. *R* e 37. *S*).

<sup>44</sup> Barberis Giulio (7 giugno 1846 - 24 novembre 1927). A 13 anni entrò all'Oratorio di Valdocco, dove ricevette nel 1864 l'abito talare. Professo nel 1865, fu ordinato sacerdote cinque anni dopo. Conseguì la laurea in teologia nel 1873, l'anno seguente fu eletto primo maestro dei novizi dell'approvata società salesiana, carica che tenne per 25 anni. Cfr. E. VALENTINI - A. RODINÒ, *Dizionario biografico* pg. 29-30; *Indice* MB, pg. 507-508.

DESCRIZIONE ESTERNA - *Societas Sancti Francisci Salesii, Augustae Taurinorum, 1867* - Ex Typ. Asceterii Salesiani. mm. 180 × 120, pg. 33,3. Piccolo disegno ornamentale sopra il titolo nel frontespizio. Copertina in leggera carta rossiccia. In alto sono poste due antiche posizioni archivistiche e quella attuale. La data 1867 è a penna e la scritta *Modificato da conservarsi* invece a matita, autografa di D. Bosco. Sul dorso, in fondo, una etichetta bianco-azzurra ricorda un'altra collocazione d'archivio. L'intero testo a stampa è falcidiato in ogni sua pagina dalla «mano» di Rua<sup>46</sup> e di D. Bosco, i quali, sui margini, in calce, in interlinea e sui numerosi foglietti inseriti nel testo, redigono continue varianti a penna e, per D. Bosco, anche a matita.

DESCRIZIONE INTERNA - È il primo testo a stampa, in lingua latina, delle costituzioni della società di S. Francesco di Sales. La veste tipografica è assai semplice e modesta, sia nella copertina che nelle pagine del libriccino. Il testo costituzionale risulta, ad un accurato confronto, leggermente diverso dalla redazione finale del *ms* 20. *Ka* e da quella del *ms* dell'ASCVRR 46. *Y.* Rua proprio su questo testo a stampa trova modo di portare il suo maggior contributo a livello redazionale. Oltre a varie modifiche al cap. «Forma» (art. 6), al cap. «Internum

regimen» (art. 2), al cap. «De electione Rectoris Majoris» (art. 3-5), al cap. «De domibus peculiaribus» (art. 7-9) ed al cap. «De acceptione» (art. 2-4), redige sostanziali varianti su vari foglietti che inserisce nel testo: pg. 20-21: *f* di color bianco, mm. 131 × 105, cap. 11, art. 2-8; pg. 22-23: due *ff* giallognoli, mm. 104 × 65, cap. 11, art. 11.17; pg. 22-23: *f* bianco, mm. 104 × 51, cap. 11, art. 19; pg. 24-25: *f* bianco, mm. 134 × 107, cap. 11, art. 12-15; pg. 24-25: *f* bianco, mm. 104 × 84, cap. 13, art. 2. Altro foglietto bianco, mm. 220 × 70, con gli art. 5-6 del capitolo sull'elezione del Rettor Maggiore.

Autografe di D. Bosco invece le modifiche vergate sul foglio giallognolo, 133 × 112, inserito a pg. 4-5, indicanti l'apertura di nuove case salesiane dal 1870 al 1872. Altri interventi di D. Bosco, sia a matita che a penna, specialmente nel cap. «De ceteris superioribus» e «De acceptione».

DATAZIONE - Tale processo di trasformazione del testo a stampa<sup>47</sup> è conseguenza, in particolar modo, delle reiterate osservazioni del consultore romano Savini,<sup>48</sup> di mons. Svegliati<sup>49</sup> e del voto contrario della Congregazione romana,<sup>50</sup> oltre alle perentorie annotazioni di mons. Riccardi.<sup>51</sup> Gli interventi a mano sono stati verosimilmente effettuati negli anni 1870-1872.

22. = ASC 022(13b) *testo a stampa*

Esemplare interfogliato del testo a stampa *Societas Sancti Francisci Salesii, Torino 1867* [= 21. *L*]. Moltissime annotazioni e postille, in inchiostro blu-nero di A. Amadei (cfr. sopra,

nota 11), il quale vi introduce le varianti adottate per la nuova edizione del 1873. Ovviamente non è stato utilizzato nel nostro apparato critico.

23. *M (Mx Mr Mb Mbb)* = ASC 022(14) *manoscritto*

DESCRIZIONE ESTERNA - Quadernetto di 53 *ff*, uniti da fermaglio simil oro sull'angolo superiore sinistro; mm. 220 × 148; carta comune da stampa con rigatura appena percettibile; marginatura a matita; discretamente conservato. Fogli tutti bianchi nel *v*. I termini «Priora» (pg. 1), «Ferandi» (pg. 18), «Piotti» (pg. 37), «Canonica» (pg. 41), «Fiocchi» (pg. 45), in inchiostro color seppia, sul margine superiore sinistro, potrebbero essere preesistenti alla redazione del documento di nostro interesse. *f* 1<sup>r</sup>: in alto si legge: «Corpo 10 Formato Conferenze». *ff* 1-53: stesura corretta e lineare per mano d'un copista non identificato. Minime correzioni dello stesso. *Inc*: *Societas Sancti Francisci Salesii. Exp*: ... *ne veniali culpa gravatur*. Grafia armoniosa di linee e di forme; arricchimento caratteristico delle lettere *d* *f* e *g*. In bella evidenza i titoli dei capitoli, pur privi del relativo numero progressivo, e le note a piè pagina. Inchiostro bruno. Rua<sup>52</sup> modifica la

primitiva stesura con interventi sparsi un po' ovunque in margine ai vari articoli e molto spesso sul *v* dei *ff* 6, 20, 21, 26, 28, 33, 34, 39. Puntualizzazioni altrettanto cospicue da parte di D. Bosco con inchiostro nero. Invece a matita aggiunge il numero ai singoli capitoli. A pg. 28<sup>r</sup> è incollato foglietto, mm. 95 × 43, su cui è riprodotta la parte finale dell'art. 7 cap. 10 (*Quod si...*).

DESCRIZIONE INTERNA - La prima trascrizione costituisce un apografo della redazione definitiva del documento 21. *L*. D. Bosco e Rua poi modificano il testo, prima di consegnarlo alla tipografia per l'edizione del 1873. In tal modo il *ms* non è altro che il copione per la tipografia, come del resto conferma la postilla sul primo foglio.

DATAZIONE - Ragioni di contenuto permettono di collocarlo nei mesi finali del 1872 o nei primi mesi dell'anno seguente.

<sup>45</sup> Vedi tavola 5.<sup>46</sup> Cfr. sopra, nota 5.<sup>47</sup> Le variazioni apportate su tale testo a stampa unitamente a quelle sul *ms* 23. *M* sono sinteticamente presentate da A. Amadei in MB X 674 - 682.<sup>48</sup> Appendice, Documento N. 11.<sup>49</sup> Appendice, Documento N. 12.<sup>50</sup> Appendice, Documento N. 13.<sup>51</sup> Appendice, Documento N. 10. Mons. Riccardi, come già prima di lui mons. Franson, aveva consultato il sig. Durando, prete della Missione (MB IX 97). Circa la posizione di P. Durando, si veda nota 21.<sup>52</sup> Si veda sopra, nota 5.

24. = ASC 022(14a) testo a stampa

Esemplare del testo a stampa *Regulae Societatis S. Francisci Salesii, Augustae Taurinorum*, an. MDCCCLXXIII [= 25. N]. Una sola correzione manoscritta in inchiostro nero a pg. 17: *sed haec nova electio a S. Sede erit confirmanda*, con

cui si conclude l'art. 4 del cap. IX. Tale aggiunta trova la sua redazione autografa di D. Bosco su un *ms* da noi considerato, vale a dire 27. O, per cui il documento 24 non viene da noi utilizzato per la storia testuale.

25. N (Ns Nb) = ASC 022(15) testo a stampa

DESCRIZIONE ESTERNA - *Regulae Societatis S. Francisci Salesii, Augustae Taurinorum*, an. MDCCCLXXIII. - Ex Officina Asceterii Salesiani; mm. 180 × 120, pg. 38,2. Sul frontespizio, sopra il titolo, si trova un'incisione, in tondo, raffigurante S. Francesco di Sales. Della copertina originale rimane una striscia di carta verticale, di 10 mm. di larghezza. Carta dei fogli appena migliore di quella del testo a stampa del 1867. Varie le modifiche di D. Bosco, con inchiostro bruno, ad ogni capitolo.

DESCRIZIONE INTERNA - Si tratta del secondo testo a stampa, in lingua latina, delle regole della società salesiana. Ancora

una volta la veste tipografica risulta alquanto semplice. Irrilevanti le difformità con la redazione definitiva del *ms* 23. M, difformità redatte probabilmente sulle bozze di stampa, a noi non pervenute. Le 28 *animadversiones* a firma di mons. Vitelleschi<sup>53</sup> stanno all'origine dei numerosi e cospicui emendamenti, correzioni ed aggiunte di D. Bosco,<sup>54</sup> fra cui di particolare interesse i due nuovi capitoli *De studio* e *De novitiorum magistro eorumque regimine*.<sup>55</sup>

DATAZIONE - Gli interventi autografi di D. Bosco risalgono agli ultimi mesi del 1873 e ai primi mesi (gennaio-febbraio) del 1874. La stampa invece è del 1873.

25a. Ne (Neb) = ASC 023-1-1873(2b) manoscritto

DESCRIZIONE ESTERNA - Foglio doppio, formato protocollo, mm. 267 × 196; carta da stampa uso mano; posizione archivistica segnata a matita sull'angolo superiore sinistro. *Inc: XIII De Novitiorum Magistro eorumque regimine. Exp: ... admitti poterit.* Sulla destra un pastello rosso ha modificato il numero XIII in XIV. Macchie d'inchiostro sparse, anche sulla quarta pagina rimasta bianca. Numerosi segni di rimando a MB. Scrittura ordinata, lineare, con qualche evidente errore, di

Berto (*Ne*). Sei correzioni di D. Bosco (*Neb*), con inchiostro più diluito.

DESCRIZIONE INTERNA - Si ha motivo per ritenerlo una bella copia di un presunto originale di D. Bosco relativo al cap. «De novitiorum magistro eorumque regimine». Le correzioni autografe di D. Bosco determinano la redazione definitiva del capitolo sul noviziato, così come verrà pubblicata sul testo a stampa 27. O.

25b. = ASC 023-1-1873(4) manoscritto

DESCRIZIONE ESTERNA - Foglio irregolare, mm. 235 × 210 circa, bianco nel v. Titolo: *Addenda in Constitutionibus Congregationis a Sancto Francisco Salesio dictae*. Seguono tre art.: 4. *Superior Generalis ...*; 5. *Quod vero ad Sacros Ordines ...*; 6. *Episcopo autem ...* Calligrafia bruna di Berto, con due sue piccole correzioni per errore di trascrizione.

DESCRIZIONE INTERNA - I tre art., come dice il *ms* stesso, avrebbero dovuto sostituire l'art. 4 del cap. VIII, ma non si trovano affatto inseriti nella prima edizione «romana» [= 27. O] e neppure nella seconda [= 50. P], la quale, fra l'altro, modificherà la nota in calce all'art. 4. Il nostro apparato registra le lezioni di questo *ms* di Berto.

26. = ASC 022(15a) testo a stampa

Esemplare del testo a stampa *Regulae Societatis S. Francisci Salesii, Augustae Taurinorum*, an. MDCCCLXXIII [= 25. N]. A. Amadei vi trascrive, non sempre fedelmente, le medesime

varianti da D. Bosco apportate sul *ms* 25. N. Non utilizzato per la nostra ricostruzione del testo.

<sup>53</sup> Appendice, Documento N. 17.

<sup>54</sup> Tale lavoro è puntualizzato in MB X 746 - 755, cui rimandiamo.

<sup>55</sup> Di essi non ci è pervenuta la redazione autografa di D. Bosco, ma solo il semplice titolo, in calce alla pagina 31 (cfr. il *ms* 25a. *Ne*).

DESCRIZIONE ESTERNA - *Regulae Societatis S. Francisci Salesii*, Romae, Typis S.C. De Propaganda Fide, MDCCCLXXIV; mm. 188 × 126, pg. 39,1; disegno ornamentale inserito sul frontespizio fra il titolo e le note tipografiche. La copertina originale color giallognola riporta a penna un'antica posizione archivistica e su etichetta autoadesiva, a macchina, l'attuale; altre posizioni antiche sull'etichetta bianco-azzurra incollata sul dorso. Al centro è scritto a matita: *Roma, - 1874, I ediz.* Più sotto, autografo di D. Bosco: *Eseguite le correzioni entro notate, se ne stampino copie N° 25.* Inchiostro bruno. Berto vi ha aggiunto: *Regole.* Sul f. r<sup>v</sup> è stampata la scritta: *Cum approbatione Auctoritatis Ecclesiasticae.*

DESCRIZIONE INTERNA E DATAZIONE - Prima edizione « romana » del gennaio-febbraio 1874. Presenta alcune lezioni

diverse rispetto alla redazione definitiva del testo 25. *N*, specie nei cap. « De eiusdem societatis primordiis », « Religiosum regimen » e « Internum regimen ». Tali varianti verosimilmente sono state apportate da D. Bosco sulle bozze di stampa, a noi non giunte. Il testo è completo dei cap. *De studio* e *De novitiorum magistro eorumque regimine*, della cui stesura primitiva abbiamo rilevato la mancanza sul documento 25. *N*. La soppressione dell'intero capitolo *De externis*, l'aggiunta all'art. 4 del cap. « Internum regimen » che la rielezione del Rettor Maggiore deve essere confermata dalla S. Sede e l'accenno, nella « Formula votorum », al nome del Rettor Maggiore in forma diretta, oltre ad altre minime correzioni, costituiscono gli interventi autografi di D. Bosco, conseguenza probabile dei colloqui da lui avuti a Roma nel *tour de force* del marzo 1874.

## 28. = ASC 022(16a) testo a stampa

Esemplare del testo a stampa *Regulae Societatis S. Francisci Salesii*, Romae, MDCCCLXXIV [= 27. O]. A. Amadei ancora una volta trascrive le correzioni autografe di D. Bosco sul documento 27. O in vista della II edizione « romana » del medesimo

anno. Ne dimentica una a pg. 16: D. Bosco aveva corretto l'errore tipografico *Diocesanis* in *Diocesanus*, Amadei non se ne avvede. Testo da noi non inserito in apparato critico.

## 29. = ASC 022(17) testo a stampa

Esemplare del testo a stampa *Regulae Societatis S. Francisci Salesii*, Romae MDCCCLXXIV [II edizione « romana » = 50. P]. Sulla copertina, autografo di Berto: *stampato a Roma nell'occasione dell'approvazione 1874; 2ª edizione.* Varie posizioni archivistiche a penna; una sull'etichetta bianco-azzurra del

dorso. Al centro, sempre a mano di Berto: *Regole.* All'interno, unico segno a mano è una *N* (pg. 38 riga 20) accanto alle parole « tibi, nostrae Societatis Superior ». L'identico segno appare sull'esemplare 54. presso l'ASCVRR.<sup>56</sup>

## 30. P (Ps Pe) = ASC 022(17a) testo a stampa

DESCRIZIONE ESTERNA - *Regulae Societatis S. Francisci Salesii*, Romae, Typis S.C. De Propaganda Fide, MDCCCLXXIV; mm. 188 × 126, pg. 39,1; disegno ornamentale sul frontespizio fra il titolo e le note tipografiche. La copertina originale, giallognola, è contrassegnata dall'antica posizione archivistica e dall'attuale, posta su una etichetta bianca autoadesiva. Altra collocazione d'archivio sull'etichetta dorsale. In alto, in matita è scritto: *Roma 1874 2ª ediz.*, ed in biro rossa: *1874.* La mano di Berto<sup>57</sup> ha aggiunto: *Da restituirsi in inchiostro violaceo e: M. Copia fedele della Correzione eseguita su questa [sic] Regole dalla Commissione dei card. Bizzarri, Pref. Card. Patrizi Vicario de Luca Martinelli e seg. M<sup>r</sup> Vitelleschi, prima della loro approvazione. 3 aprile 1874.* La lunga scritta è redatta in inchiostro nero. Il medesimo segretario di D. Bosco aggiunge,

in interlinea: *Sommista D. Carlo Menghini.* Numerose le pagine con gli interventi correttivi, aggiuntivi per mano di Berto, dalla grafia minuscola, poco elegante, si direbbe affrettata.<sup>58</sup>

DESCRIZIONE INTERNA E DATAZIONE - Seconda edizione « romana », del marzo 1874, per i tipi di Propaganda Fide. Berto si limita a trascrivere in modo inappuntabile dall'originale dell'ASCVRR 51. *P* le correzioni e le aggiunte stilate da mons. Vitelleschi in seno alla commissione cardinalizia. Molto attento nel suo lavoro, Berto è preciso nella numerazione progressiva degli art. ed in altre minime particolarità, che invece erano sfuggite a mons. Vitelleschi.

Proprio e solo per tali casi il nostro testo è stato considerato nell'apparato critico.<sup>59</sup>

<sup>56</sup> Vedi a pg. 42.

<sup>57</sup> Cfr. sopra, nota 23.

<sup>58</sup> Non avendo potuto trascrivere tutte le variazioni sui margini del testo a stampa, per mancanza di spazio utile, ne ha copiate alcune, così

come già aveva fatto mons. Vitelleschi, su foglio separato che è stato conservato e che presentiamo più avanti.

<sup>59</sup> Si veda a pg. 47.

Foglio doppio, formato protocollo, mm. 265 × 210; carta leggera; posizione archivistica attuale a matita, in alto, sulla sinistra; altra collocazione anteriore a penna al di sopra. *Inc: De voto Paupertatis. Exp: ... 17 art. 12.* In inchiostro bruno scuro Berto trascrive alcune delle aggiunte e correzioni che non hanno trovato spazio in margine al testo edito 30. *P:* quattro art. del cap. *De voto Paupertatis*, il cui originale si trova presso ASCVRR [= 51a.]; un'aggiunta alla *Formula Votorum* e la *Conclusio* del testo delle regole, redatte in originale sempre sul ms ASCVRR [= 51a.]; gli art. 3-5 del cap. VI *Religiosum regimen* (3 *Capitulum Generale... 4 Capitulum ut supra... 5 Acta omnia*), gli art. 6 e 4 del cap. XII *De studio* (6 *Cavendum... 4 Ad scientias...*), l'intero rifacimento del cap. XIV *De novitio-*

*rum Magistro eorumque regimine* con completa trascrizione degli art. 7 (*Rector Major...*), 8 (*Locus uniuscujusque...*), 9 (*Novitiorum Magister...*), 11 (*In receptione...*), 12 (*Secundae probationis...*). La «mano» di Berto sovente corregge il proprio scritto, fra l'altro piuttosto disordinato. Sul f<sup>1v</sup> poi, in calce sulla destra, redige: «Il Rett. Magg. a 12 anni; i membri del Capitolo G e i Direttori particolari delle case?». D. Bosco aggiunge in margine un *nonnisi* all'art. 6 cap. «De studio»; mette al plurale (*perquirent, illos, habeantque*) i termini singolari di Berto, corregge in *erunt* un *essent* e riscrive in modo più leggibile la parola *serventur* rispettivamente negli art. 7, 8, 11 del cap. *De novitiorum...*

31. = ASC 022(17b) *testo a stampa*

Esemplare del testo a stampa *Regulae Societatis S. Francisci Salesii*, Romae MDCCCLXXIV [II edizione = 50. *P*]. Le modifiche apportate dalla commissione cardinalizia sul ms 50. *P* sono state ricopiate da A. Amadei, così come Berto aveva

già fatto sul testo a stampa 30. *P*. Inseriti parecchi ff, 13 bis, 16 bis, 31 bis, 34 bis e 35 bis, per disporre di spazio onde copiare le correzioni e le aggiunte più ampie. Documento non inserito in apparato critico.

32. Q = ASC 022(18) *manoscritto*<sup>60</sup>

DESCRIZIONE ESTERNA - Fascicolo di 24 ff, formato protocollo, mm. 295 × 205; carta resistente, senza rigatura; numerazione dei fogli a matita, posteriore; perfettamente conservato. Copertina in cartoncino originario color grigio; dorso in simil marmo bianco-verde. In alto etichetta bianca con antica ed attuale posizione archivistica. f<sup>1r</sup>: frontespizio col titolo: *Constitutiones Societatis S. Francisci Salesii*. In calce «Berto Joachim Sacerdos hujus Piae Societatis Socius scripsit = Romae apud Domum Alexandri Sigismondi die 1 aprilis 1874». Il tutto è in inchiostro bruno; violacea invece l'aggiunta «Via Sixtina N. 104-pl 4<sup>o</sup>». f<sup>1v</sup>: bianco. ff 2-15: precisa trascrizione, in caratteri eleganti, della redazione finale del testo costituzionale effettuata dalla commissione cardinalizia [=

51. *P*]. ff 15<sup>v</sup>-16<sup>r</sup>: *Decretum* di approvazione,<sup>61</sup> con firma autografa del card. Bizzarri, munito di timbro e sigillo della Sacra Congregazione e controfirmato da mons. Vitelleschi, segretario della stessa. ff 16<sup>v</sup>-24: bianchi. Nel fascicolo è inserita una copia semplice, autografa di Berto, del suddetto decreto.

DESCRIZIONE INTERNA - Testo originale delle costituzioni della società di S. Francesco di Sales, ufficialmente e definitivamente approvato il 3 aprile 1874. Minime le diversità con l'altro esemplare, pure autenticato, giacente presso l'ASCVRR, trascritto dalla stessa penna di Berto, cioè 52. *We*<sup>62</sup>.

DATAZIONE - 1<sup>o</sup> aprile 1874.

33. Qe (Qb Qbb) = ASC 022(18a) *manoscritto*

DESCRIZIONE ESTERNA - Fascicolo di 18 ff, formato protocollo, mm. 297 × 205, senza rigatura, carta solida; numerazione posteriore a matita da 1 a 27; ben conservato. Copertina in cartoncino originario; dorso simil marmo bianco-verde; applicata etichetta bianca con varie posizioni archivistiche e riferimenti a MB, riferimenti che si ripeteranno anche su varie pagina del ms. In alto, sulla sinistra, è scritto, autografo di Berto in inchiostro violaceo: *Copia delle Nostre Costituzioni approvate nel 3 aprile 1874*. f<sup>1r</sup>: frontespizio, sul quale si legge, al centro: *Regulae seu Constitutiones societatis S. Francisci Salesii*. Scrittura di Berto con inchiostro bruno. Più sotto D. Bosco aggiunge: *Juxta approbationis decretum die 3 aprilis*

1874 [approbationis decretum *corr ex* decretum <approbationis>]. Lo stesso D. Bosco, sul foglio, a matita, precisava: *Regulae seu*, parole che poi Berto riscriveva a penna. ff 1<sup>v</sup>-13: trascrizione, autografa di Berto, del testo approvato. Inchiostro bruno; solita grafia minuscola, diversa da quella elegante e raffinata dell'esemplare approvato 32. Q. Tale grafia elegante si ritrova sul nostro ms solo all'inizio del capitolo VII e agli art. 5-12 del capitolo XIV. Correzioni di Berto per precedenti suoi errori di trascrizione. Interventi, a matita e a penna, poco numerosi e di scarso valore, di D. Bosco. ff 13-14: decreto di approvazione, autografo di Berto. ff 15-18: bianchi.

<sup>60</sup> Vedi tavola 6.

<sup>61</sup> Appendice, Documento N. 21.

<sup>62</sup> Vedi a pg. 42.

DESCRIZIONE INTERNA - Semplice copia del documento approvato. Primi interventi correttivi di D. Bosco. Il *ms* è stato da noi citato in apparato critico solo le rare occa-

sioni in cui D. Bosco ha modificato la trascrizione, per altro non eccessivamente fedele, di Berto.<sup>63</sup>

DATAZIONE - 1874.

34. R (Rs Rl Rb Rbb) = ASC 022(19) bozze di stampa<sup>64</sup>

DESCRIZIONE ESTERNA - 21 ff staccati, formato protocollo, mm. 280 × 190; ultimo foglio mal ridotto, mancante nella parte inferiore di circa un quarto di pagina; numerazione posteriore dei fogli, in penna; appena discrete le condizioni di conservazione. Il v dei fogli è coperto da scritte eterogenee estranee al testo costituzionale. Caratteri a stampa, con correzioni ed aggiunte autografe di D. Bosco e di Vincenzo Lanfranchi.<sup>65</sup> Inchiostro bruno per il primo, nero o bruno per Lanfranchi. Inc: *I. Salesianae Societatis Finis. Exp: ... Concede nos etc. conspectu tuo in [...]*.

DESCRIZIONE INTERNA - Sono le prime bozze di stampa [Tipografia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales]. Evidenti

errori di refuso tipografico.<sup>66</sup> Già conglutinate le correzioni apportate da D. Bosco sul *ms* 33. *Qe*. Numerosissime varianti autografe di Lanfranchi; di D. Bosco a penna, invece, pochi ritocchi, forse la cancellatura di alcuni termini impropri, redatti da Lanfranchi, relativi alla nomenclatura religiosa<sup>67</sup> (ad es. *Magister supremus, sodalitas, Curator ecc.*), ma soprattutto la significativa nota aggiunta in margine ed in calce a pg. 20: *Pius Papa IX ... 8 aprilis 1874* (art. 12 cap. «De tyronum seu novitiorum magistro eorumque regimine»). A matita invece lievi correzioni, specie nei capitoli finali.

DATAZIONE - 1874.

35. T = ASC 022(19a) testo a stampa

DESCRIZIONE ESTERNA - *Regulae seu Constitutiones Societatis S. Francisci Salesii, Juxta Approbationis decretum die 3 aprilis, 1874, Augustae Taurinorum, ex officina Asceterii Salesiani, an. MDCCCLXXIV*; mm. 150 × 98; pg. 50,2. Copertina originaria su cui A. Amadei<sup>68</sup> ha scritto: «1874 + Con postille e annotazioni di don Bosco - e qualche ritocco di d. Bonetti». Dorso mal ridotto. f 1<sup>r</sup>: bianco. f 1<sup>v</sup>: ritratto di S. Francesco di Sales, contornato da linee ornamentali. f 2: bianco. f 3<sup>r</sup>: frontespizio col titolo: *Regulae seu Constitutiones...* f 3<sup>v</sup>-4<sup>r</sup>: bianco. f 4<sup>v</sup>: iniziano a matita, o in inchiostro più o meno diluito, le postille e le glosse di D. Bosco che continueranno pure sugli interfogli 6/7, 18/19, 26/27, 28/29, 30/31, 36/37

e sulle pagine 7, 8, 24 e 25.<sup>69</sup> Bonetti, al dire di Amadei, ritocca e ricalca qua e là le note scritte a matita da D. Bosco. Lo stesso Amadei poi trascrive *adhuc percurrunt* in calce all'interfoglio 36/37 perché di difficile lettura la lezione autografa, a matita, di D. Bosco, e da Bonetti non precisata.

DESCRIZIONE INTERNA E DATAZIONE - Esemplare interfogliato della prima edizione latina dopo l'approvazione: 1874. Note e postille di D. Bosco. Il testo edito contiene una decina di lezioni diverse da quelle della redazione definitiva delle seconde bozze [= 37. S], presumibilmente apportate da D. Bosco sulle bozze ultime.

36. = ASC 022(19b) testo a stampa

Esemplare del testo a stampa *Regulae seu Constitutiones S. Francisci Salesii, ... Augustae Taurinorum MDCCCLXXIV* [= 35. T]. A. Amadei con qualche imprecisione lo restituisce

mediante sue correzioni alla fedeltà all'originale approvato a Roma. Ovviamente non citato in apparato critico.

37. S (Ss Sl Sll Sb Sbb) = ASC 022(20) bozze di stampa

DESCRIZIONE ESTERNA - 22 ff formato protocollo, mm. 280 × 193, uniti da fermaglio simil oro; sull'angolo superiore sinistro a matita è segnata l'attuale collocazione d'archivio. Bianco il v di ogni foglio, ricoperto talora da scritte eterogenee; discreto lo stato di conservazione. Correzioni a matita e penna nera, eccetto un *fovere* (art. 5 cap. I) in color bruno.

DESCRIZIONE INTERNA - Si tratta delle seconde bozze di stampa [Tipografia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales]. Nonostante l'ovvia parentela con le prime bozze [= 34. R], qualche lezione delle seconde bozze non appare documentata nella redazione finale elaborata da D. Bosco e Lanfranchi sulle prime bozze. Presenti ancora refusi tipografici e altre cor-

<sup>63</sup> Si veda a pg. 47.

<sup>64</sup> Vedi tavola 7.

<sup>65</sup> Si veda sopra, nota 43.

<sup>66</sup> Nell'apparato critico non abbiamo messo tali refusi evidentissimi.

<sup>67</sup> Non sempre è stato facile riconoscere se simili termini, autografi

di Lanfranchi, siano poi stati cassati dalla mano di D. Bosco o dello stesso Lanfranchi. Vedi pg. 48.

<sup>68</sup> Si veda sopra, nota 11.

<sup>69</sup> Appendice, Documento N. 22.

rezioni di Lanfranchi,<sup>70</sup> per la maggior parte relative alla interpunzione. D. Bosco enumera i fogli e aggiunge o ritocca la

punteggiatura.

DATAZIONE - 1874.

38. = ASC 022(21) *testo a stampa*

Esemplare del testo a stampa *Regulae seu Constitutiones S. Francisci Salesii, ... Augustae Taurinorum MDCCCLXXIV* [= 35. T]. Copia interfogliata con le medesime postille vergate da D. Bosco sul testo a stampa 35. T, e qui trascritte, a quanto risulta da un attento e meticoloso confronto, da A. Amadei,

il quale ha cercato con scrupolo quasi pedantesco non solo di imitare la grafia di D. Bosco, ma anche di conservare la medesima disposizione grafica, sulle varie pagine, delle annotazioni autografe di D. Bosco. Evidentemente privo di grande valore documentario essendoci pervenuto l'originale.

39. = ASC 022(21a) *testo a stampa*

Esemplare del testo a stampa *Regulae seu Constitutiones S. Francisci Salesii, ... Augustae Taurinorum MDCCCLXXIV*. Le correzioni di A. Amadei lo riportano all'originale approvato. Il medesimo scrittore aggiunge a pg. [4] i dati protocollari  $\frac{20442}{10} - \frac{18519}{11}$  *Autographum Constitutionum...* già re-

datti sia sul ms 30. P che sull'esemplare dell'ASCVRR 52. *We*. Privo di copertina; sul f 1 è impressa la parola ARCHIVIO con timbro violaceo; a matita, invece, è scritto: «mettere in archivio, Regole». Varie posizioni archivistiche sia sul primo foglio che sulla etichetta dorsale. Non citato nel nostro apparato critico.

40. = ASC 022(21b) *testo a stampa*

Esemplare del testo a stampa *Regulae seu Constitutiones S. Francisci Salesii, ... Augustae Taurinorum MDCCCLXXIV*. Aggiunte e correzioni in inchiostro rosso restituiscono il testo stampato alla fedeltà all'originale approvato [così come 39.

e 53.]. La copertina rosacea riporta diverse collocazioni d'archivio, il timbro violaceo ARCHIVIO e la scritta a matita «Regole in latino con correzioni». Non inserito in apparato critico.

41. U (*Ut Ub Ubb*) = ASC 022(100) *manoscritto*<sup>71</sup>

DESCRIZIONE ESTERNA - Fascicolo composto di tre quaderni, mm. 205 x 150; sottile rigatura grigia; numerazione dei fogli da parte di D. Bosco sul r; sul v invece solo fino al 14 in pastello azzurro. Piuttosto mal ridotto. Copertina originale violacea, punteggiata di macchie grigie; ampia etichetta con festone floreale e panorama montano. Sulla sinistra, in alto, etichetta autoadesiva con attuale collocazione d'archivio. Dorso grigio-verde. Fogli di guardia: gialli per i primi due quaderni, azzurri per il terzo. Su di essi, con inchiostro color bruno, è scritto: *Regole della Società quaderno 1<sup>o</sup>, 2<sup>o</sup>, 3<sup>o</sup> rispettivamente*. Fregi floreali sui fogli di guardia iniziali, artistici su quelli finali. f 1<sup>r</sup>: a sinistra, in alto, si legge: «Caratte [*sic*] corpo 9 formato Biblioteca». Al centro invece il titolo: *Regole o Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales secondo il decreto d'approvazione delli 3 aprile 1874* [delli: *add st*]. Segno circolare in pastello azzurro. f 1<sup>v</sup>: bianco, eccetto le parole «panno uniforme, pel», non attinenti il testo delle regole. ff 2-43: stesura, in lingua italiana, del testo delle costituzioni quasi senza correzioni e mende coeve. Autografo, con molta probabilità, di Bonetti.<sup>72</sup> Grafia piuttosto ampia, elegante, sinuosa, infiolettata dall'allungamento della s e della d. Numerosissime sue correzioni in un secondo tempo, con una grafia più piccola, senza le caratteristiche ricercatezze precedenti, ma con elegante

accentuazione delle vocali finali di parola. Interventi di D. Bosco di vario peso ed in tempi diversi, sia precedentemente che posteriormente a quelli di Bonetti. Con una grafia ordinata, poco inclinata, diversa dalle altre correzioni sia a matita che a penna, D. Bosco ha redatto due importanti note: *La società salesiana...* (art. 3 cap. «Governo interno»); *Nella elezione...* (art. 5 cap. «Altri superiori»). Da evidenziare poi la nota all'art. 3 del cap. «Forma» (*Ognuno può liberamente...*). Varie le postille in vista della stampa: «Corpo 6 tondo», accanto alle due note sui ff [3<sup>v</sup>] e [13<sup>v</sup>]; «corpo 9 formato Biblioteca», sul f 1<sup>r</sup>; «lo scritto in margine lineato in nero o in rosso non si stampa», sul f 2<sup>r</sup> [invero non esistono sul ms segni color rosso]; «si porti qui e si stampi il formulario già stampato a parte. In fine si metta: *Conclusio*», sul f 40<sup>v</sup>. Una linea marginale che ha inizio all'art. 3 e finisce all'art. 13 del capitolo sul noviziato indica la soppressione degli articoli in esso compresi, scritti in origine da Bonetti e poi corretti sia dal medesimo che da D. Bosco, a penna ed a matita. Altri interventi di D. Bosco sono effettuati con pastello azzurro: il segno circolare, già citato, sul frontespizio, un'ampia croce sull'art. 8 del cap. «Governo interno» (*Che se per caso...*) e la numerazione dei primi fogli. ff 2-44: bianchi sul v e ricoperti qua e là da emendamenti o correzioni più volte sovrapposte di D. Bosco e Bonetti.

<sup>70</sup> A. Amadei (MB X 820) scrive che queste seconde bozze furono lette anche dal barnabita Innocente Gobio. Questi, storico e letterato, provinciale della Lombardia dal 1862 al 1865, era stato sovente in relazione con D. Bosco, presso la tipografia del quale aveva fatto stampare vari suoi lavori. Morì il 26 maggio 1874. Pare perciò difficile sostenere che nei 40 giorni che sopravvisse al ritorno di D. Bosco da Roma

dopo l'approvazione abbia potuto avere fra le mani le seconde bozze di stampa. Comunque, non abbiamo trovato traccia della sua grafia sui testi da noi compulsati. Su Gobio, cfr. G. Borriro, *Scrittori barnabiti*, II, Firenze 1933, pg. 255-262. Si veda pure la nota 47 a pg. 20.

<sup>71</sup> Vedi tavola 8.

<sup>72</sup> Cfr. sopra, nota 22.

DESCRIZIONE INTERNA - La stesura *currenti calamo* del copista che con qualche perplessità abbiamo identificato per Bonetti, gli errori tipici di trascrizione in cui incorre per cattiva lettura dell'originale, permettono di avanzare l'ipotesi dell'esistenza di una redazione anteriore non pervenuta. Il *ms 41. U*, nella sua prima stesura, non offre una traduzione né del testo approvato (32. Q)<sup>73</sup> e neppure del testo a stampa successivo (35. T). Fra l'altro il copista pare abbia tenuto

esplicitamente presente i testi in lingua italiana precedenti l'iter redazionale di lingua latina. Ovviamente le variazioni introdotte dagli interventi successivi di D. Bosco e di Bonetti determinano una redazione definitiva del *ms* ancor più difforme da quella latina approvata dalla Sacra Congregazione.

DATAZIONE - Seconda parte del 1874, primi mesi del 1875.

42.  $\Psi$  = ASC 022(100a) *manoscritto*

DESCRIZIONE ESTERNA - Quadernetto di 26 ff, mm. 205 × 150; carta leggermente rigata; numerazione dei fogli, 1-26, non coeva; ben conservato. Copertina originaria grigia, con dorso blu. f 1<sup>r</sup>: frontespizio, con attuale collocazione archivistica e il titolo: *Regole o Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales secondo il decreto d'approvazione del 3 aprile 1874*. f 1<sup>v</sup>: bianco. ff 2-20: scrittura del testo costituzionale in lingua italiana per mano di un amanuense non identificato, ma molto simile nella grafia al primo Bonetti del *ms 41. U* per i 9 ff iniziali, e di un altro copista, pure non identificato, per i ff seguenti, in inchiostro sempre color bruno ma tratti calligrafici

più piccoli ed uniformi. ff 20<sup>v</sup>-26: bianchi.

DESCRIZIONE INTERNA - Trova la sua ascendenza ad una fase intermedia della redazione del *ms 41. U*: trascrive solo alcune delle modifiche colà apportate da D. Bosco e da Bonetti. Privo fra l'altro delle due note a matita di D. Bosco (art. 3 cap. VII e art. 5 cap. IX).

DATAZIONE - Fine anno 1874. Non è stato incluso nella nostra storia redazionale, in quanto presunto apografo di altro testo già considerato.

43.  $\Omega$  = ASC 022(100b) *manoscritto*

DESCRIZIONE ESTERNA - Quadernetto di 25 ff, mm. 156 × 113; rigatura blu; numerotazione 1-49 posteriore, a matita; buono lo stato di conservazione. Copertina in cartoncino originario blu-nero; al centro, applicata etichetta bianco-azzurra su cui si legge, scritto a matita: «S 022(100b) 1874». Altre piccole etichette sul dorso e a piè pagina. f 1: di guardia, color rossiccio. f 2: bianco. f 3<sup>r</sup>: in alto, sta scritto: *Regole della Società Salesiana secondo il decreto d'approvazione delli 3. aprile 1874*. ff 3-24: corretta stesura delle regole in lingua italiana da parte di un copista non identificato. Grafia sottile, dinamica

ma nitida e senza rettifiche.

DESCRIZIONE INTERNA - Presunto apografo di una fase intermedia della redazione del *ms 41. U*: trascrive alcune correzioni là apportate da Bonetti ed altre, sia a matita che a penna, di D. Bosco. Non si trova traccia delle note autografe di D. Bosco all'art. 3 cap. VII e art. 5 cap. IX.

DATAZIONE - Manoscritto datato: Torino, il 30 iobre 1874. Anteriore, per i motivi su esposti, alla redazione definitiva del *ms 41. U*.

44.  $V$  = ASC 022(101-3) *testo a stampa*

DESCRIZIONE ESTERNA - *Regole o Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales secondo il decreto di approvazione del 3 aprile 1874*, Torino, 1875; mm. 140 × 90; pg. XLII - 49,3. Piuttosto mal ridotto. Copertina originaria gialliccia, con posizioni archivistiche varie a matita. Altre invece a penna su etichette dorsali. ff 1-2<sup>r</sup>: bianco. f 2<sup>v</sup>: tondo ritratto di S. Francesco di Sales; linee di riquadro attorno. f 3: bianco. f 4<sup>r</sup>: frontespizio. ff 4<sup>v</sup>-5: bianchi. ff 6-42 (pg.[5]-LXII: *Ai Soci Salesiani* [Introduzione].<sup>74</sup> ff 43-44: bianchi. ff 45-85 (pg. 1-49): testo costituzionale. Nell'interno del libretto si trovano moltissime pagine bianche, su cui Barberis ha annotato varie postille circa l'[Introduzione]. Una sola volta nell'interfoglio del testo delle regole 16/17 D. Bosco ritocca a penna alcune di tali postille, ed a matita numera progressivamente i

ff bianchi della [Introduzione].

DESCRIZIONE INTERNA E DATAZIONE - Esemplare interfolgiato della prima edizione in lingua italiana dopo l'approvazione delle costituzioni, 1875. Notevoli le differenze rispetto alla redazione definitiva del *ms 41. U*, che pure, per vari motivi, abbiamo definito copione per la tipografia. Presumibilmente tali lezioni divergenti sono state effettuate su bozze di stampa non conservate. Ricordiamo qui in particolare: l'aggiunta della nota 3 cap. «Governo religioso» (*Il Capitolo Generale...*); e l'altra all'art. 2 cap. «Governo interno» (*Il Superiore generale...*). Ridotto poi a pochi articoli il cap. «Noviziato», così come già per l'intervento soppressivo di D. Bosco sul *ms 41. U*.<sup>75</sup>

<sup>73</sup> È D. Bosco stesso che parla di traduzione: «Egli è appunto per fare in modo che le medesime si possano comodamente da ciascuno conoscere, leggere, meditare e quindi praticare, che giudico bene di presentarvele tradotte dal loro originale» [il corsivo è nostro]; *Regole o*

*Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales*, Torino, 1875, pg. VI.

<sup>74</sup> Cfr. pg. 20, nota 50.

<sup>75</sup> Nella nostra sinossi tali articoli, pur pubblicati, sono in carattere corsivo. Si veda nota 1, pg. 46.

DESCRIZIONE ESTERNA - Foglio doppio, formato protocollo, mm. 310 × 210; carta da stampa uso mano, senza numerazione. *Inc: Formola della [it della] professione religiosa pei soci di S. Francesco di Sales - prima di fare i voti etc. veni creator fin dopo l'oremus del nostro santo: Quindi ...; Exp: ... sermoncino di opportunità.* Autografo originale di D. Bosco, solita grafia scomposta con inchiostro bruno; numerose sue modifiche ed emendamenti.

DESCRIZIONE INTERNA - È l'originale di una parte del testo

della *Formula dei voti* che, una volta edito, viene citato espressamente da D. Bosco sul *ms* 41. *U*, là dove scrive di suo pugno: « si porti qui e si stampi il formulario già stampato a parte ». Tale testo a stampa non è stato possibile reperirlo. Il *ms* Zb ne suppone un altro precedente, di cui risulta essere solo un completamento. Il testo a stampa del 1875, 44. *V*, non contiene comunque la conclusione dialogica del *ms* Zb.

DATAZIONE - Verosimilmente 1875.

---

ARCHIVIO DELLA SACRA CONGREGAZIONE DEI VESCOVI E REGOLARI

---

45. X = ASCVRR T 9.1. *manoscritto*

DESCRIZIONE ESTERNA - Fascicolo di 14 ff, formato protocollo, mm. 330 × 230; carta da stampa uso mano; numerazione ordinata, 2-28; sgualciti i margini dei ff; macchie di umidità sull'ultimo foglio. *f* 1<sup>r</sup>: sulla sinistra si legge: « 6 anni » ed il numero « 1 »; al centro è apposto il titolo. *ff* 2-10: testo delle regole, in lingua italiana. Scrittura di un amanuense non identificato, dalla grafia ordinata, nitida, priva di mende correttive. Inchiostro bruno. *ff* 11-14: bianchi. *Inc: Società di S. Francesco di Sales. Exp: ... Torino il ... del mese di ... l'anno ...N.N.*

DESCRIZIONE INTERNA - Si tratta di una trascrizione in bella copia di un testo delle costituzioni che trova fortissime

corrispondenze con la redazione definitiva del *ms* 11. *G*, vale a dire *Gb*<sup>2</sup>. Non costituisce però un apografo di quel testo. Anche il *ms* dell'ASCVRR [= 45. X] non gode dei requisiti indicati da D. Bosco (MB VII 621).

DATAZIONE - Motivi di critica interna inducono a datare il *ms* 45. X nel 1864. Quale testo da pubblicare integralmente nella nostra sinossi abbiamo preferito la redazione finale del *ms* 11. *G* effettuata da D. Bosco. Comunque tutte le lezioni di X diverse da quelle di *Gb*<sup>2</sup> appaiono in apparato con la relativa sigla X. Ovviamente *ex silentio* risulta la perfetta identità delle lezioni dei due *mss*.<sup>76</sup>

46. Y = ASCVRR T 9.1. *manoscritto*

DESCRIZIONE ESTERNA - Fascicolo di 22 ff, formato protocollo, mm. 305 × 230; carta comune da stampa; privo di numerazione; non porta particolari segni di usura. *ff* 1-3: bianchi. *ff* 4-20<sup>r</sup>: testo delle costituzioni in lingua latina, scritto dal medesimo copista del *ms* precedente; grafia sempre precisa con pochissime mende. Inchiostro bruno. *Inc: Societas Sancti Francisci Salesii. Exp: ... ne veniali quidem culpa gravatur. ff* 20<sup>v</sup>-22: bianchi.

DESCRIZIONE INTERNA - Trascrizione in bella copia del

testo delle regole ad uno stadio quanto mai prossimo a quello edito nel 1867 a Torino [= 21. *L*], dal quale si diversifica unicamente per qualche minima lezione scarsamente significativa. Minime pure le divergenze rispetto al *ms* 20. *Ka*.

DATAZIONE - 1867. Esattamente come il *ms* 45. X, anche questo, ma in lingua latina, è stato citato in apparato con la sigla Y solo le rarissime volte in cui diverge dalla redazione definitiva del *ms* 20. *Ka* vigilato da D. Bosco.<sup>77</sup>

47. = ASCVRR T 9.1. *testo a stampa*

Esemplare del testo a stampa *Societas Sancti Francisci Salesii, Augustae Taurinorum*, 1867 [= 21. *L*]. Buono lo stato di conservazione. Copertina rosacea; in alto, sulla sinistra, è apposto il numero « 2 »; sulla destra invece sta scritto: « Torino, 1868, Tip. Istituto Salesiano ».

In margine sono state aggiunte da un copista, in inchiostro

bruno, le osservazioni inviate a Roma da mons. Riccardi, arcivescovo di Torino, nel 1868.<sup>78</sup> Talvolta l'amanuense scrive in margine: *Vedi osservazioni a parte*, ma tale indicazione non trova il testo corrispondente all'interno del nostro libretto.

DATA DELLE OSSERVAZIONI - 1868.

<sup>76</sup> Vedi a pg. 47.

<sup>77</sup> Vedi a pg. 47.

<sup>78</sup> Appendice, Documento N. 10. Si veda pure a pg. 18.

Esemplare del testo a stampa *Regulae Societatis S. Francisci Salesii*, Augustae Taurinorum, an. MDCCCLXXIII [= 25. N]. Buono lo stato di conservazione. Copertina color sabbia, macchiata di inchiostro. Sulla sinistra, in alto, il numero « 3 » e sulla destra in carattere grande la lettera « E ».

Al centro « Torino » ed il numero di protocollo  $\frac{20442}{10}$ , al di sotto del quale sta un'enorme lettera « A », cerchiata. Sulla sinistra è incollata una striscia di carta bianca, della larghezza di metà pagina ed alta circa 3/4 di essa, su cui sta scritto: NB

Sopra questo esemplare M<sup>r</sup> Segretario ha riepilogato le osservazioni del Consultore. Sul frontespizio mons. Vitelleschi al termine « Regulae » ha sostituito il termine « Constitutiones ». A margine nel testo sono scritte le osservazioni che mons. Vitelleschi inviò a D. Bosco<sup>79</sup> perché questi vi ottemperasse nella elaborazione del testo da sottoporre successivamente all'approvazione della commissione cardinalizia (MB X 728.941-943). Nella stesura definitiva tali *animadversiones* saranno inserite nella *Positio* per l'approvazione.

DATAZIONE - 1873, anche per le note di mons. Vitelleschi.

Esemplare del testo a stampa *Regulae Societatis S. Francisci Salesii*, Romae MDCCCLXXIV [II edizione romana = 50. P]. Perfettamente conservato. Copertina giallognola, con timbro nero al centro, in alto, della S. Congregatio EE et RR, al di sotto del quale si legge « Costituzioni riformate in seguito del voto del [...] Consultore del 9 maggio 1873 ». Nessun segno particolare sul testo eccetto a pg. 11 cap. « Forma » art. 7 l'aggiunta a margine: « Si adotti il [di...] nella Collectanea pg. 857 » [art. 32 dei « Rilievi circa gli statuti della Congregazione dei Fratelli della S. Famiglia »]; a pg. 12 cap. III « De voto obedientiae » art. 3 la postilla « obligat »; a pg. 21 cap. IX « De caeteris superioribus » art. 1 le parole « troppo gener »; una linea è tracciata in margine alle parole « societatis ne[ces-

sitatibus] » a pg. 17 cap. VII art. 5; a pg. 19 cap. VIII art. 1; a pg. 21 del medesimo cap. art. 8; a pg. 21 cap. IX art. 1; a pg. 35 cap. XIV art. 8; a pg. 36 dello stesso capitolo art. 10.

Sull'ultimo foglio, a grandi caratteri, è scritto: « Torino, Osservazioni sulle Costituzioni e sull'Istituto di S. Franço di Sales fondato dal Sac. Giov. Bosco  $\frac{11141}{9}$  11 Maii 1868 ». Il numero protocollare è racchiuso in un timbro nero della S. Congregazione. Una « E » è posta nell'angolo a destra, in alto.

DATAZIONE - 1874.

Esemplare del testo a stampa *Regulae Societatis S. Francisci Salesii*, Romae MDCCCLXXIV [II edizione « romana »]. Ben conservato. Sulla copertina è stata tracciata a mano una « M ». Il testo è stato sottoposto ad un travagliato lavoro di correzioni e postille da parte di mons. Vitelleschi, il quale, in margine, in calce ed ovunque fosse possibile, ha redatto nuove lezioni sul testo a stampa sottoposto a revisione. Tali suoi inter-

venti costituiscono potremmo dire la fase intermedia fra le 28 *animadversiones* inviate a D. Bosco nel 1873<sup>80</sup> e le modifiche introdotte nel testo delle costituzioni immediatamente prima della sua approvazione [= testo a stampa 51. P], di cui costituisce come la prima stesura.<sup>81</sup>

DATAZIONE - 1874.

DESCRIZIONE ESTERNA - Esemplare del testo a stampa latino, *Regulae Societatis S. Francisci Salesii*, Romae MDCCCLXXIV [II edizione « romana » = 50. P]. Sulla copertina, color sabbia, si legge: *M. Autentico documento delle modificazioni fatte dalla speciale Commissione degli E<sup>m</sup>i Card. Patrizi, Bizzarri, Martinelli, De Luca sopra le ultime Costituzioni esibite dal Sac. D. G. Bosco. Queste si devono fedelmente trascrivere e rimanere nell'Archivio della S. Cong. con le consuete formalità.* Sul frontespizio la parola « Regulae » è stata sostituita da « Constitutiones ».

DESCRIZIONE INTERNA - Il complesso delle correzioni ed aggiunte, decise dalla commissione dei cardinali, è qui stilato dalla penna di mons. Vitelleschi, sia sui margini che in interlinea. Più volte questi rimanda a foglietti aggiunti, con la redazione nuova di articoli (ad es. del cap. « De studio », « Religiosum regimen », « De novitiorum magistro eorumque regimine »), ma di essi solo uno è stato reperito [cfr. 51a. Pq].

DATAZIONE - Testo a stampa, con correzioni autografe di mons. Vitelleschi, nel marzo 1874. Circa la sua utilizzazione in apparato, si veda a pg. 47.

<sup>79</sup> Appendice, Documento N. 17. Si veda anche a pg. 19.

<sup>80</sup> Appendice, Documento N. 10.

<sup>81</sup> Vedi a pg. 47.

Foglietto doppio, mm. 207 × 132, ingiallito dal tempo. Mons. Vitelleschi redige sulle prime due pagine la conclusione del testo delle costituzioni, quattro nuovi articoli del voto di povertà e la formula dei voti; a matita, di altra mano, sono i numeri progressivi degli art. del voto di povertà. Altre due pagine sono bianche. Correzioni dello stesso Vitelleschi in in-

chiostro più diluito.

Si tratta dell'unico foglietto superstite fra i vari menzionati sul testo a stampa 51. *P* sopra descritto. Copia di tale documento è stata fatta da Berto sul *ms* 30a., che forse registra pure le altre stesure autografe di mons. Vitelleschi non pervenute.

52. *We* = ASCVRR T 9.1. *manoscritto*

DESCRIZIONE ESTERNA - Fascicolo di 24 ff, formato protocollo, mm. 297 × 210; carta piuttosto lucida. Ottimamente conservato. Copertina in cartoncino originario grigio e dorso bianco-verde, finto marmo. Nel *v* in calce, sulla destra si legge « 9 T ». f 1<sup>r</sup>: titolo: *Constitutiones Societatis S. Francisci Salesii*

e numeri di protocollo  $\frac{20442}{10} = \frac{18519}{11}$ . Al di sotto mons. Vitelleschi ha scritto: *Autographum Constitutionum praefatae Societatis quod est concinnatum cum emendationibus et additionibus quae a peculiari Congre Emorum S.R.E. Cardinalium prolatae sunt juxta mentem panditam in calce Constitutionis typis editae = 3 aprilis 1874 = S. Archiepiscopus Seleucien Seicus*. f 1<sup>v</sup>: bianco. ff 2-15: testo delle costituzioni, autografo di Berto, come si legge sulla terza di copertina, in calce, nella parte sinistra:

« Sac. Berto Joachinus amanuensis et hujus Societatis socius. die 11 aprilis 1874 scripsit ». ff 16-24: bianchi, prima dei quali, f 15, Berto trascrive il decreto di approvazione, a firma del segretario della Sacra Congregazione.

DESCRIZIONE INTERNA - Copia, autenticata dalla S. Congregazione, del testo originale ufficialmente e definitivamente approvato, il 3 aprile 1874 (MB X 800). Presenta qualche difformità, specie nell'uso delle maiuscole, con l'originale, pure autografo di Berto, dell'ASC 022(18), cioè 32. *Q*.

DATAZIONE - 11 aprile 1874. Come rilevato a pg. 47, le varianti rispetto all'altro testo autenticato dell'ASC sono evidenziate in apparato con la sigla *We*.

53. = ASCVRR T 9.1. *testo a stampa*

Esemplare del testo a stampa *Regulae seu Constitutiones Societatis S. Francisci Salesii*, Augustae Taurinorum an. MDCCCLXXIV. Copertina rossiccia. Al suo interno si trova un foglietto volante, mm. 75 × 30, su cui si legge: pag. 8. art. 5 *Unusquisque*. La variazione è sostanziale, perché l'individuo potrebbe essere tolto per ordine della S. Congregazione.

Le postille, cancellazioni e correzioni, in inchiostro bruno, per mano di un copista non identificato, restituiscono il testo stampato all'originale approvato conservato in ASC o in copia autenticata in ASCVRR. Il che era avvenuto, come abbiamo visto, nei documenti 39. e 40. Esemplare non utilizzato nella nostra ricostruzione critica.

54. = ASCVRR T 9.2. *testo a stampa*

Esemplare del testo a stampa *Regulae Societatis S. Francisci Salesii*, Romae MDCCCLXXIV [II edizione « romana »: = 50. *P*]. Ben mantenuto. Copertina giallognola, sulla quale si legge: « Ultima edizione delle Costituzioni di cui entro ». L'unico intervento manoscritto nell'interno si trova a pg. 38

riga 20 (cap. « Formula votorum ») in margine a « tibi que nostra ». Si tratta di una *N* indicante l'aggiunta del nome del Superiore, nelle cui mani si intende emettere la professione dei voti (cfr. testo a stampa 27. *O*). Non preso in considerazione per la nostra storia.

55. = ASCVRR T 9.2. *testo a stampa*

Esemplare del testo a stampa *Regulae Societatis S. Francisci Salesii*, Augustae Taurinorum, an. MDCCCLXXIII [= testo a stampa 25. *N*]. Ben conservato. Giallognola la copertina, con timbro nero della Sacra Congregazione, sotto il quale

si legge: « Copia delle Costituzioni alle quali si riferisce il voto del rev. Consultore il 9 maggio 1873 ». Esemplare privo di interesse.

56. E = ACVCM Salesiani, Lettere di D. Bosco manoscritto

DESCRIZIONE ESTERNA - Fascicolo di 16 ff, formato protocollo, mm. 300x210; carta da stampa uso mano; macchie d'inchiostro sul primo foglio; ampia lacerazione sull'ultimo, a seguito dell'asportazione del sigillo rosso; segno di piegatura verticale, specie sull'ultimo foglio. Stesura autografa di Barberis.<sup>82</sup> Minime le correzioni dello stesso. Inchiostro color seppia; scrittura disinvolta. Una correzione autografa di D. Bosco.

DESCRIZIONE INTERNA - Documento inviato al vescovo di Casale, mons. Luigi Giuseppe Nazari di Calabiana. Testimone di una fase intermedia del processo redazionale intrapreso da D. Bosco sul ms 11. G. Barberis, trascrivendo in bella copia solo alcune delle correzioni ed aggiunte colà apportate da D. Bosco, ha compiuto la medesima operazione dei copisti dei mss 6. A e 15. F. Gli inevitabili errori di trascrizione sono stati

immediatamente corretti dallo stesso Barberis, il quale, probabilmente solo in un secondo tempo, nella nota relativa a D. Montebruno (art. 5 cap. «Scopo») ha annullato con un tratto di penna, così com'era avvenuto sul ms 11. G, la lezione *da quattro anni* e vi ha scritto *circa il 1855*. D. Bosco ha rivisto il ms. Lo prova la sostituzione delle parole *impiegare le sue sostanze e le sue forze* prima con *impiegarsi* e poi definitivamente con *adoferarsi* (cap. «Esterni» art. 3).

DATAZIONE - Privo di data; ovviamente precedente l'11 febbraio 1864, tempo cui risale la commendatizia del vescovo di Casale (MB VII 890). Visto il suo semplice valore di copia di un documento già considerato, non è stato utilizzato nel nostro apparato critico.

<sup>82</sup> Vedi sopra, nota 44.

### 3. I documenti secondo la loro disposizione cronologico-genetica

#### 1858-1860: *in lingua italiana*

- |              |             |  |
|--------------|-------------|--|
| 1. <i>Ar</i> | ASC 022(1)  | testo più antico *                     |
| 2. <i>Γ</i>  | ASC 022(1a) |  |
| 4. <i>Δ</i>  | ASC 022(2a) |  |
| 3. <i>B</i>  | ASC 022(2)  |  |
| 5. <i>C</i>  | ASC 022(3)  |  |
| 8. <i>Θ</i>  | ASC 022(4a) |  |
| 7. <i>Do</i> | ASC 022(4)  | inviato all'arcivescovo di<br>Torino * |

#### 1860-1864: *in lingua italiana*

- |              |               |                                 |
|--------------|---------------|---------------------------------|
| 7. <i>Do</i> | ASC 022(4)    |                                 |
| 10. <i>E</i> | ASC 022(5)    |                                 |
| 15. <i>F</i> | ASC 022(6d)   |                                 |
| 11. <i>G</i> | ASC 022(6)    | inviato a Roma la prima volta * |
| 45. <i>X</i> | ASCVRR T 9.I. |                                 |

#### 1863-1873: *in lingua italiana*

- |               |                |  |
|---------------|----------------|--|
| 6. <i>A</i>   | ASC 022(3a)    |  |
| 56. <i>E</i>  | ACVCM          |  |
| 9. <i>H</i>   | ASC 022(4b)    |  |
| 17. <i>II</i> | ASC 022(6f)    |  |
| 12. <i>Σ</i>  | ASC 022(6a)    |  |
| 13. <i>ς</i>  | ASC 022(6b)    |  |
| 14. <i>Φ</i>  | ASC 022(6c)    |  |
| 16. <i>ø</i>  | ASC 022(6e) ** |  |

#### 1861-1867: *in lingua latina*

- |               |               |                        |
|---------------|---------------|------------------------|
| 18. <i>I</i>  | ASC 022(10)   |                        |
| 19. <i>J</i>  | ASC 022(11)   |                        |
| 20. <i>Ka</i> | ASC 022(12)   |                        |
| 46. <i>Y</i>  | ASCVRR T 9.I. |                        |
| 21. <i>Ls</i> | ASC 022(13)   | primo testo a stampa * |

#### 1867-1873: *in lingua latina*

- |               |             |                          |
|---------------|-------------|--------------------------|
| 21. <i>Ls</i> | ASC 022(13) |                          |
| 23. <i>M</i>  | ASC 022(14) |                          |
| 25. <i>Ns</i> | ASC 022(15) | secondo testo a stampa * |

#### 1873-1874: *in lingua latina*

- |               |               |                   |
|---------------|---------------|-------------------|
| 25. <i>Ns</i> | ASC 022(15)   |                   |
| 27. <i>O</i>  | ASC 022(16)   |                   |
| 50. <i>P</i>  | ASCVRR T 9.I. |                   |
| 51. <i>P</i>  | ASCVRR T 9.I. |                   |
| 30. <i>P</i>  | ASC 022(17a)  |                   |
| 32. <i>Q</i>  | ASC 022(18)   | testo approvato * |
| 52. <i>We</i> | ASCVRR T 9.I. |                   |

#### 1874: *in lingua latina*

- |               |              |   |
|---------------|--------------|---|
| 32. <i>Q</i>  | ASC 022(18)  |   |
| 33. <i>Qe</i> | ASC 022(18a) |   |
| 34. <i>R</i>  | ASC 022(19)  |   |
| 37. <i>S</i>  | ASC 022(20)  |   |
| 35. <i>T</i>  | ASC 022(19a) | primo testo a stampa, in latino,<br>dopo l'approvazione * |

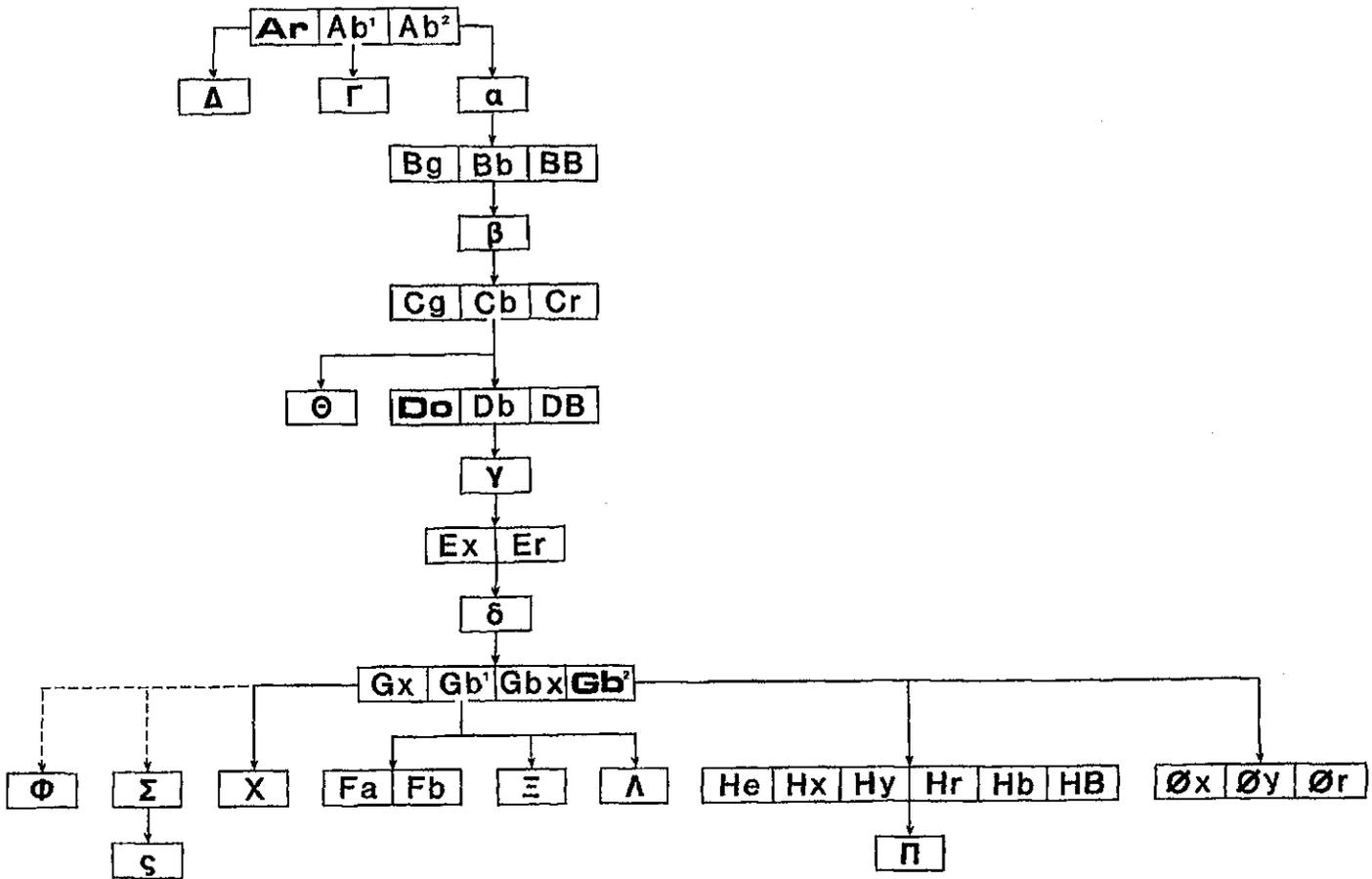
#### 1874-1875: *in lingua italiana*

- |                |                 |   |
|----------------|-----------------|---|
| 41. <i>U</i>   | ASC 022(100)    |   |
| 42. <i>Ψ</i>   | ASC 022(100a)   |   |
| 43. <i>Ω</i>   | ASC 022(100b)   |   |
| 44. <i>V</i>   | ASC 022(101-3)  | primo testo a stampa, in<br>italiano, dopo l'approvazione * |
| 44a. <i>Zb</i> | ASC 022(101-4b) |   |

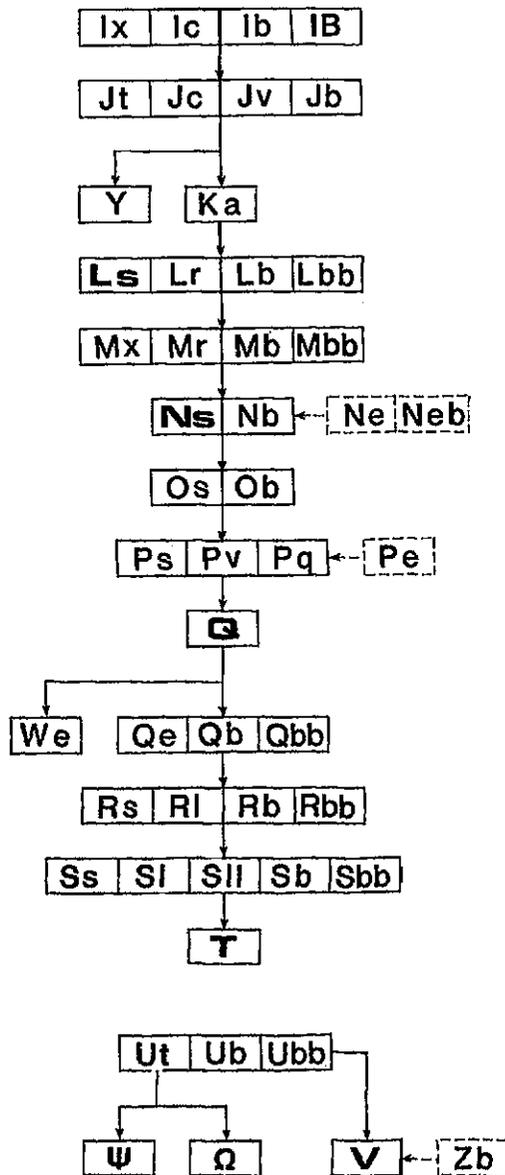
\* Il documento è stato integralmente pubblicato nella nostra sinossi dei testi critici.

\*\* Il documento è stato pubblicato per intero nella *Nota aggiuntiva* (pg. 213 - 225).

4. Lo stemma



Documenti in lingua italiana  
[1858]-[1873]



Documenti in lingua latina  
[1861]-1874

Documenti in lingua italiana  
1874-1875

## IV. CRITERI DI EDIZIONE

### 1. Il testo

A fine di permettere al lettore di rendersi conto con una certa facilità della evoluzione del testo delle costituzioni nel periodo da noi preso in considerazione (1858-1875), abbiamo optato per la pubblicazione comparativa, sinottica, cronologicamente ordinata, di otto documenti a nostro avviso, come abbiamo detto, significativi. Li elenchiamo qui sotto con le sigle con cui li abbiamo contrassegnati.

1. *Ar* = Redazione in lingua italiana, la più antica in nostro possesso. Autografo di Rua [1858].
7. *Do* = Redazione in lingua italiana, con ogni probabilità inviata a mons. Frasoni in vista di una approvazione diocesana della congregazione. Autografo di Boggero [1860].
11. *Gb* = Redazione in lingua italiana, che ricevette il *decretum laudis*. Stesura di copista non identificato, redazione definitiva di D. Bosco [1864].
21. *Ls* = Primo testo a stampa, in lingua latina, dopo il *decretum laudis* e le tredici *animadversiones* della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari. Torino 1867.

25. *Ns* = Secondo testo a stampa, in lingua latina, dopo la ripresentazione delle precedenti *animadversiones* « romane ». Torino 1873.
32. *Q* = Testo approvato, in lingua latina, 3 aprile 1874.
35. *T* = Primo testo a stampa, in lingua latina, dopo l'approvazione. Torino 1874.
44. *V* = Primo testo a stampa, in lingua italiana, dopo l'approvazione. Torino 1875.

Il tentativo che abbiamo fatto di riportare in evidenza sulle due pagine a fronte<sup>1</sup> i suddetti otto testi o, meglio, otto fasi dell'unico testo costituzionale, ma in modo tale da accostare, in visione sinottica, gli articoli ed i capitoli « paralleli », rispettando nel contempo la loro originaria progressione è, salvo qualche eccezione,<sup>2</sup> approdato a buon fine. Il testo è stato riprodotto con la fedeltà e lo scrupolo maggiore possibile, senza modificazione o alterazione alcuna, neppure ortografica o interpuntiva, anche là dove erano manifesti errori di redazione, trascrizione o stampa. Rarissime volte una parentesi quadra sta ad indicare un nostro intervento, nei casi in cui l'originale era incorso in qualche evidente *lapsus* o svista tipografica, che avrebbero potuto fuorviare la comprensione.

### 2. L'apparato critico

#### a) La scelta fatta

Due erano le possibilità che ci si presentavano nella scelta del tipo di apparato critico: quella di adottarne uno « negativo », che avrebbe cioè registrato, con le indicazioni dei rispettivi manoscritti o testi a stampa, solo le lezioni che divergevano da quelle accolte nel testo (le lezioni identiche coi rispettivi documenti sarebbero risultate *ex silentio*); ovvero quella di utilizzare un apparato « positivo », nel quale tutti i manoscritti o testi a stampa sarebbero stati presentati con le loro lezioni, identiche o meno a quelle del testo edito.

Abbiamo optato per la seconda ipotesi: lo esige in particolare l'ordine cronologico-genetico della nostra collazione di testi, e del relativo apparato critico, il quale avrebbe così permesso di identificare con maggior evidenza le varie fasi della elaborazione testuale, dal primo getto (o dal punto di arrivo della

« tappa » precedente), fino alla stesura immediatamente precedente l'ultimo testo (o quello « critico » di nostro interesse).

Certo il nostro sforzo di pubblicare integralmente, e nella forma, a nostro avviso, più conveniente, tutte le stratificazioni del testo delle costituzioni, per mettere in condizione di ripercorrere passo passo i vari momenti del diagramma evolutivo ascendente di ogni fase e dell'intera opera, sarà stato vano, o poco meno, se il lettore non saprà reagire a quella molestia — non certo tale per lo specialista che è cosciente della complessità di un apparato critico e della conseguente attenzione che ne esige la lettura — di passare continuamente dal primo testo al primo apparato, dal secondo testo al secondo apparato e via dicendo fino all'ultimo testo.

Solo mediante questo confronto è possibile cogliere, oltre i

<sup>1</sup> I due capitoli sullo *studio* (pg. 180-181) e sul *noviziato* (pg. 192-197) sono stati pubblicati su pagine successive, e non su pagine a fronte come invece il resto della sinossi, perché mancanti nei documenti indicati dalle sigle *Ar Do Gb Ls Ns* e presenti solo su quelli contrassegnati dalle sigle *Q T V*. Su quest'ultimo poi gli articoli 4-13 del capitolo *noviziato* (pg. 193-196) così come l'art. 8 del capitolo sul *governo interno della società* (pg. 125), sono stati stampati in caratteri corsivi (con sovrastante la sigla *Ut*, se era il caso, per indicare la stesura di Bonetti, per lo più nella sua prima trascrizione) perché pur « tradotti » in un primo tempo, non vennero poi effettivamente inclusi nella edizione del 1875, vale a dire *V*.

Un'altra eccezione tipografica al quadro sinottico è rilevabile nella *formula della professione dei voti* (pg. 203), a motivo della eccessiva differenza nella lunghezza del documento *V*, rispetto a tutti i precedenti.

<sup>2</sup> Capitolo *governo religioso della società*: l'articolo 2 nei documenti *Gb Ls* (pg. 116) è stato posposto all'articolo 3 per mantenere invariato l'ordine degli articoli nei documenti della pagina a fronte.

Capitolo *governo interno della società*: l'articolo 10 in *Ns* e l'articolo 8 in *Q T V* sono stati rispettivamente posti dopo l'articolo 4 e 5, perché nella pagina a fronte (pg. 124) l'articolo 4 li comprendeva entrambi.

Capitolo *delle case particolari*: in *Gb Ls* (pg. 164) l'articolo 10 (rispettivamente 9) è stato collocato dopo l'articolo 12 (rispettivamente 11) per esigenze di parallelismo col corrispondente articolo nei documenti della pagina seguente.

Capitolo *esterni*: pur essendo inserito nei documenti *Do Gb* prima della *formula della professione dei voti*, tuttavia è stato ad essa posposto, come richiesto dalla *Appendice* di *Ls Ns* (pg. 210-211).

testi già in parte noti attraverso MB e OE, da un lato l'immediatezza della prima stesura e dall'altro la maggiore o minore difficoltà della redazione, la loro importanza, la frequenza delle correzioni lessicali o contenutistiche, insomma la laboriosa

ricerca, da parte di D. Bosco e di altri, di precisazioni, di espressioni adeguate al proprio sentire ed accettabili ai vari interlocutori torinesi o romani.

### b) *Le sigle dei documenti*

Ogni manoscritto o testo a stampa è stato contrassegnato da una *lettera alfabetica maiuscola corsiva*.<sup>3</sup> Accanto ad essa:

— *La lettera alfabetica minuscola corsiva* (ad es. *Ar*) indica o la «mano» del copista-redattore (*r*: Rua, *b*: Bosco, *o*: Boggero, ecc.) oppure quella del copista-redattore non identificato (*x*, *y*) ovvero il testo a stampa (*s*).

— *La lettera alfabetica minuscola in tondo* (ad es. *Ic*) denota la probabilità, ma non la certezza che la lezione cui si riferisce sia autografa del copista-redattore indicato. Il caso è frequente solo sul *ms* 18. I.<sup>4</sup>

— *La lettera alfabetica minuscola ripetuta* (ad es. *Lbb*) indica che l'intervento è stato effettuato a matita, e non a penna come nella maggioranza dei casi.

— *La lettera alfabetica maiuscola corsiva* (ad es. *HB*) sta a significare che la lezione cui si riferisce si trova sui fogli lasciati bianchi dal primo estensore del testo in fondo al manoscritto.

Nel caso in cui una lezione del primo copista-redattore o del testo a stampa non sia stata successivamente modificata, il documento su cui si trova viene indicato unicamente con la lettera maiuscola corsiva, senza altra lettera accanto.

Gli esponenti poi richiamano la successione degli interventi della medesima «mano».

Ed ecco l'elenco dei documenti utilizzati in apparato:

— La redazione manoscritta *Ar* (la più antica) è priva di apparato critico.

— La redazione manoscritta *Do* riporta in apparato le lezioni dei manoscritti *A B C*.

— La redazione manoscritta *Gb* riporta in apparato le lezioni dei manoscritti *D E F*.

— Il testo a stampa *Ls* riporta in apparato le lezioni dei manoscritti *I J Ka*.

— Il testo a stampa *Ns* riporta in apparato le lezioni del testo a stampa *L* e del manoscritto *M*.

— Il testo manoscritto approvato cioè *Q* riporta in apparato le lezioni dei testi a stampa *N O P*.

— Il testo a stampa *T* riporta in apparato le lezioni del manoscritto *Q* e dei testi a stampa (o bozze) *R S*.

— Il testo a stampa *V* riporta in apparato le lezioni del manoscritto *U*.

Oltre a quanto segnalato nel corso della descrizione dei singoli documenti, cui rimandiamo, si deve tener presente che:

— I *mss* dell'ASCVRR, contrassegnati con le sigle *X Y We*, contenenti una redazione perfettamente identica a quella rispettivamente dei *mss* dell'ASC *Gb Ka Q* (i primi due revisionati da D. Bosco, il terzo autenticato dalla Sacra Congregazione) non sono stati segnalati in apparato se non le rare volte in cui le loro lezioni si diversificavano da quelle dei corrispondenti *mss* dell'ASC.

— Il *ms* *Qe*, copia semplice di quello approvato, è stato preso in considerazione solo le occasioni in cui D. Bosco vi ha apportato modifiche.

— I *mss* *H Ne(Neb)* e *Zb* appaiono in apparato solo per il capitolo rispettivamente «Della elezione del Rettor Maggiore», «Noviziato», e «Formulario della professione religiosa». Si veda al riguardo la descrizione dei tre *mss* e la *Nota aggiuntiva* (pg. 49).

— Il testo contrassegnato con la sigla *P* è riprodotto in parecchi esemplari dell'ASCVRR ed in uno dell'ASC. Noi abbiamo indicato con *Pv* l'esemplare postillato in prima istanza da mons. Vitelleschi, con *Pq* quello che riproduce le medesime correzioni di Vitelleschi ed altre ancora della commissione cardinalizia, sempre autografe del segretario della Sacra Congregazione, con *Pe* l'esemplare dell'ASC su cui Berto ha trascritto le modificazioni di *Pq*. Pertanto la sigla *P* indica che non vennero apportate variazioni di sorta rispetto al testo a stampa; la sigla *Ps* indica le lezioni del testo a stampa, sulle quali sono intervenute le variazioni di *Pv* e *Pq*; *Pe* appare solo i pochi casi in cui *Pv* e *Pq* incorrono in palesi errori, che invece *Pe*, più attento, evita di riprodurre.

### c) *Indicazioni per la lettura dell'apparato critico*

Ai fini della lettura e della comprensione dell'apparato critico, esponiamo qui le modalità, i criteri che abbiamo adottato nella sua realizzazione:

(1) Al di sopra di ogni singolo apparato è posta la sigla del documento del quale si intende ricostruire la storia; alla sua sinistra, fra parentesi, sono indicati in sigla i documenti utilizzati in tale ricostruzione.

(2) La lezione del testo «critico» è situata fra il numero indicante la rigatura su cui si trova ed il segno di parentesi ]

Le lezioni degli altri documenti, posti dopo la suddetta parentesi, sono in progressione cronologico-genetica, sia fra loro, sia, nei limiti del possibile, in ordine alle varie «mani» intervenute sul medesimo documento, fino all'ultima lezione immediatamente precedente quella del documento edito.

(3) Tale lezione del documento edito in apparato viene registrata solo nel caso in cui sia frutto di un intervento manoscritto del quale si specifica la paternità, la modalità e l'ubicazione. Talvolta, specialmente a proposito dei testi a stampa

<sup>3</sup> Con le lettere greche minuscole  $\alpha \beta \gamma \delta$  abbiamo indicato, nella descrizione dei documenti e nello stemma, i presunti *mss* non pervenuti; con le lettere greche maiuscole  $\Gamma \Delta \Theta \Lambda \Xi \Pi \Sigma \zeta \Phi \Psi \Omega$  i *mss* non utilizzati in apparato; con  $\emptyset$  ( $\emptyset x \emptyset y \emptyset r$ ) il *ms* pubblicato per intero nella *Nota aggiuntiva*; con *X Y We* i *mss* dell'ASCVRR. Nessuna sigla è sta-

ta adottata per i testi a stampa non presi in considerazione.

<sup>4</sup> L'individuazione delle varie «mani» è stata effettuata mediante una perizia calligrafica fondata su analogie o difformità esteriori del grafismo in altri manoscritti. Ricerca non facile e talvolta non approdata a successo.

*Ls Ns T e V* la lezione immediatamente precedente posta in apparato (vale a dire quella del documento anteriore più vicino a quello edito) non è identica appunto a quella pubblicata in sinossi, in quanto variazioni sono state probabilmente apportate su bozze di stampa (o altro manoscritto) non pervenute. Il medesimo fatto si ripete spesso per le lezioni dei presunti *mss* non conservati *a β γ δ*.

(4) Più che riportare le varianti parola per parola, abbiamo preferito rilevare i cambiamenti contemporaneamente di più termini, talvolta di un periodo o di un intero articolo, sempre con l'intenzione di agevolare la lettura. Per non dover poi fare eccessivo e smodato uso del *sic*, non lo abbiamo mai usato, neppure là dove forse sarebbe stato utile per indicare che l'errore era sull'originale e non nella cattiva lettura dell'editore.

(5) Quando una lezione è identica in più documenti immediatamente successivi, anziché ripeterla, si sono semplicemente accostate dopo di essa le relative sigle dei documenti; nel caso invece che la pur identica lezione fosse conseguenza di un diverso tipo di intervento (ad es. *add* oppure *corr* ecc.), allora si è proceduto documento dopo documento.

(6) Poiché nella quasi totalità dei casi la seconda e la terza «mano» nel corso delle loro correzioni si sono giovate di termini già stilati dai copisti-redattori precedenti, o anche del proprio intervento anteriore, ovvero appartenente al testo a stampa, tale fatto è stato indicato nell'apparato mediante l'uso delle parentesi < >, che racchiudono quindi i termini riutilizzati.

(7) Le correzioni ed aggiunte di Rua sul *ms* 5. C, vale a dire *Cr*, essendo posteriori alla stesura del testo 7. *Do*, sono state riportate in apparato al testo «critico» successivo, cioè 11. *Gb*.

(8) I testi a stampa 34. *R* e 37. *S* sono bozze tipografiche; pertanto delle loro correzioni, sempre a margine ma con segni di richiamo convenzionali all'interno, non viene indicata l'ubicazione, ma solo la modalità (*corr*, *add*, *del* ecc.).

(9) Sul testo a stampa 34. *R* la «mano» di Lanfranchi, vale a dire *Rl*, una volta corrette le bozze in un certo modo, sembra talora pentirsene, cancellando così le sue precedenti correzioni. In tal modo risultano cassate sia la lezione originaria della bozza tipografica sia la variante introdotta a margine. Ciò in particolare avviene per la terminologia religiosa, ad es. superiore maggiore, prefetto, noviziato ecc. Nella difficoltà oggettiva di individuare se la eliminazione della correzione di Lanfranchi sia dello stesso o di D. Bosco, come per lo più appare, abbiamo usata la sigla *Rb* (*R*: corsivo, *b*: tondo), vale a dire: correzione di D. Bosco, ma con qualche perplessità.

(10) Intenzionalmente abbiamo ignorato nelle note critiche due tipi di varianti: quella interpuntiva relativa alla semplice virgola e quella ortografica dell'uso delle maiuscole (eccetto che fossero frutto di correzione o fossero rilevanti per il significato o per la forza dell'espressione, nei quali casi sono state registrate). La nostra decisione è maturata a seguito dell'impiego quanto mai approssimativo, vario, discordante ed al

limite contraddittorio dei suddetti segni interpuntivi ed ortografici, non soltanto sui documenti comparati, ma anche da parte del medesimo copista o lungo le pagine dello stesso testo a stampa.

(11) Le lettere o le sillabe di una parola non perfettamente leggibili o decifrabili per correzioni sovrapposte sono state riprodotte in apparato con caratteri corsivi, e solitamente, se corretti solo ricalcando le lettere o sillabe precedenti, seguite da *res* anziché *corr*. Nel caso invece di assoluta illeggibilità per abrasione, macchia o altra alterazione che obliterasse completamente il testo, sono stati adottati i tre puntini fra parentesi quadre, parentesi quadre che indicano sempre e comunque interventi non coevi alla stesura originaria. Talvolta fra le suddette parentesi è posta la parola «bianco», per indicare lo spazio lasciato libero sull'originale. Le correzioni sulla parte mancante dell'ultimo foglio del testo a stampa 34. *R* sono state ricostruite mediante il confronto col testo a stampa cronologicamente seguente, ossia 37. *Ss*.

(12) L'evidente errore di scrittura (ad es. *glioram* per *gloriam*), la correzione delle minuscole in maiuscole e viceversa, e la semplice re-iscrizione di una lettera o di una sillaba precedentemente vergata (vedi sopra N. 11.) sono gli unici casi in cui in apparato non viene segnalata l'intera e progressiva tradizione letteraria.

(13) In alcuni *mss* la *j* sostituisce la *i* nei termini quali *huius*, *maior*, *iudicaverit* ecc. Mentre nei documenti in sinossi li abbiamo stampati come in originale, in apparato invece non ne abbiamo rilevato il diverso uso.

(14) Allorché nell'indicazione di una variante ci si è dovuti riferire ad un articolo che nel testo «critico» in sinossi era stato soppresso e non sostituito, si è fatto ricorso alla rigatura ed alla lezione del testo «critico» precedente. Ad es. in apparato a *Gb*, per gli articoli 12-14 del cap. «Forma di questa società» (pg. 90) si è fatto riferimento ai corrispondenti articoli del testo *Do*.

(15) L'asterisco posto accanto ad un articolo dei testi *Gb* ed *Ns* indica che a piè pagina, separata da una lineetta<sup>5</sup> è stata riportata l'*animadversio* relativa a quell'articolo stilata dalle autorità romane: mons. Svegliati (*An Sv*) e mons. Vitelleschi (*An V2*). Ad ognuna di esse segue la risposta di D. Bosco (*ad Bo*). Le postille che costituirono, potremmo dire, la prima fase degli interventi autografi di mons. Vitelleschi, che avrebbero portato in seguito alla redazione definitiva del testo costituzionale, sono sempre state pubblicate a piè pagina con la sigla *Pv*, indicante *P* il testo a stampa della seconda edizione «romana» del 1874 e *v* la «mano» di Vitelleschi. E non essendo *P* uno degli otto documenti prescelti per l'integrale pubblicazione, abbiamo fatto ricorso ad una *P* con asterisco, posta al di sotto del corrispondente articolo del documento precedente, cioè *Ns*, nel caso in cui in *P* tale articolo fosse stato modificato rispetto appunto ad *Ns*. Le *animadversiones* e le annotazioni di D. Bosco in risposta sono state comunque tutte e per disteso pubblicate nell'appendice del nostro lavoro.

<sup>5</sup> La linea continua invece indica che quanto riportato al di sotto è la continuazione dell'apparato o delle *animadversiones* della pagina precedente o seguente.

### 3. Nota aggiuntiva

Al termine della nostra ricostruzione sinottica, in otto fasi, del testo delle primitive costituzioni, nella triplice redazione italiana-latina-italiana, abbiamo creduto bene di pubblicare la redazione definitiva di un particolare documento in lingua italiana: quello giacente in ASC 022(6e) e da noi contrassegnato con la sigla 16. Ø. Originariamente scritto verso il 1864, è stato mano mano «aggiornato» fino al 1871-1873, in corrispondenza delle redazioni latine che D. Bosco ed i suoi collaboratori elaboravano in particolare sulla base delle osservazioni loro pervenute. Il parallelismo fra le accurate redazio-

ni in lingua latina e quelle italiane coeve ma meno scrupolose e corrette, può certamente riuscire utile e forse prezioso per una miglior comprensione di qualche dettaglio del testo.

L'apparato critico sottostante, comprensivo sia delle precedenti fasi redazionali del medesimo *ms* (Øx Øy Øz) che di quelle del *ms* ASC 022(4b), cioè 9. *H* (*He Hx Hy Hr Hb*),<sup>6</sup> sta a testimoniare l'influsso che indubbiamente la contemporanea elaborazione del testo latino esercitava sugli esemplari in lingua italiana in possesso dei soci salesiani.

### 4. Appendice

Documentazione di estremo interesse per la comprensione della storia testuale delle primitive costituzioni della società di S. Francesco di Sales è stata aggiunta in appendice. Particolarmente significativi i vari «voti» dei consultori di Torino e di Roma, le *animadversiones* della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, le osservazioni di mons. Riccardi e le varie risposte, *declarationes*, postille di D. Bosco. In nota ad ogni

documento abbiamo in primo luogo indicato il manoscritto o il testo a stampa, che viene pubblicato per lo più in una edizione diplomatico-interpretativa. Poi abbiamo menzionato l'esistenza di altre copie, autenticate o meno, degli stessi documenti in ASC e ASCVRR, oltre alle edizioni di OE e MB. Per queste ultime il testo non sempre è irreprensibile ed esente da errori.

<sup>6</sup> Per il cap. *Della elezione del Rettor Maggiore*, in apparato alla *Nota aggiuntiva* abbiamo riportato le lezioni del *ms* 9. *H* senza le correzioni di D. Bosco e di Rua, in quanto queste — che in seguito D. Bosco stesso redigerà, traducendole in latino, sul *ms* 18. *I* [ASC 022 (10)] — sono state evidenziate in precedenza, all'interno della nostra si-

nossi, fra l'apparato di *Gb* e quello di *Ls*, mediante le note critiche sormontate dalla sigla *HB*. Qualche notevole variante del *ms* 12.  $\Sigma$  [= ASC 022(6a)] è stata pure inserita in tale apparato, ma solo a proposito del medesimo capitolo (cfr. pg. 219-220).

## V. TABELLE RIASSUNTIVE DEGLI ARTICOLI NEGLI OTTO DOCUMENTI PUBBLICATI

Raccogliamo qui in 19 tabelle sormontate da un semplice titolo indicativo, i vari capitoli, coi rispettivi articoli, presenti negli otto documenti pubblicati nella nostra sinossi. Sulla sinistra delle tabelle, accanto alla sigla del documento, riproduciamo il titolo del capitolo e, se esistente sul documento, la posizione numerica in esso assunta dal medesimo capitolo. Sulla destra invece, eccetto per le due tabelle iniziali e per la tabella 18 non suddivise in articoli, evidenziamo l'ordine progressivo degli articoli, col particolare intento di rispettare e rappresentare, anche graficamente, l'eventuale loro corrispondenza nei suddetti otto testi editi.

TABELLA 1 [*Introduzione*]

<i>Ar</i>	Congregazione di S. Francesco di Sales
<i>Do</i>	Società di S. Francesco di Sales
<i>Gb</i>	Società di S. Francesco di Sales [1]
<i>Ls</i>	Societas Sancti Francisci Salesii I.
<i>Ns</i>	Societas Sancti Francisci Salesii I. Prooemium
<i>Q</i>	Societas S. Francisci Salesii [solo il titolo]
<i>T</i>	
<i>V</i>	

TABELLA 2 [*Dell'origine della società*]

<i>Ar</i>	Origine di questa congregazione
<i>Do</i>	Origine di questa società
<i>Gb</i>	[2.] Origine di questa società
<i>Ls</i>	2. Eiusdem societatis origo
<i>Ns</i>	II. De eiusdem societatis primordiis
<i>Q</i>	
<i>T</i>	
<i>V</i>	

TABELLA 3 [*Dello scopo della società*]

<i>Ar</i>	Scopo di questa congregazione	1	2	3	4	5	
<i>Do</i>	Scopo di questa società	1	2	3	4	5	6
<i>Gb</i>	3. Scopo di questa società	1	2	3	4	5	6 7
<i>Ls</i>	3. Huius societatis finis	1	2	3	4	5	6
<i>Ns</i>	III. Huius societatis finis	1	2	3	4	5	6
<i>Q</i>	I. Salesianae societatis finis	1	2	3	4	5	6
<i>T</i>	I. Salesianae societatis finis	1	2	3	4	5	6.7
<i>V</i>	I. Scopo della società di S. Francesco di Sales	1	2	3	4	5	6.7

TABELLA 4 [Della forma della società]

<i>Ar</i>	Forma della congregazione	I	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14 <sup>(e)</sup>
<i>Do</i>	Forma di questa società	I	2	3	4	5	6	7	8 <sup>(a)</sup>	9	10	11	12 <sup>(b)</sup>	13 <sup>(c)</sup>	14 <sup>(d)</sup>
<i>Gb</i>	4. Forma di questa società	I	2	3	4	5	6	7	8	9	10.11				
<i>Ls</i>	4. Huius societatis forma	I	2	3	4	5	6	7	8 <sup>(a)</sup>	9	10.11				
<i>Ns</i>	IV. Huius societatis forma	I	2 <sup>(a)</sup>	3 <sup>(a)</sup>	4 <sup>(a)</sup>	5	6			7	8.9				10
<i>Q</i>	II. Hujus societatis forma	I			2	3	4			5	6.7				8
<i>T</i>	II. Huius societatis forma	I			2	3	4			5	6.7				8
<i>V</i>	II. Forma di questa società	I			2	3	4			5	6.7				8

- (e) L'articolo nei documenti posteriori *Q T V* è ripresentato, in una formulazione completamente rinnovata, nel capitolo [Del voto di povertà], tabella 6, colà indicato dalla medesima lettera (e).
- (b) Nei documenti posteriori *Gb Ls Ns Q T V* l'articolo è trasportato nel capitolo [Delle case particolari], tabella 12. Si veda in esso la stessa lettera di riferimento.
- (c) L'articolo, nei documenti posteriori *Gb Ls Ns Q T V* è trasportato nel capitolo [Delle case particolari], tabella 12, là indicato dalla stessa lettera (c).
- (d) Nei documenti *Q T V* l'articolo è sostituito dall'intero capitolo [Del noviziato], tabella 16.
- (e) L'articolo, nei documenti *Do Gb Ls Ns*, è trasportato nel capitolo [Del voto di ubbidienza], tabella 5. Cfr. in esso il riferimento alla lettera (e). Nei documenti *Q T V* è ripreso nella *conclusione* dell'intero testo costituzionale.

TABELLA 5 [Del voto di ubbidienza]

<i>Ar</i>	Del voto di obbedienza	I	2	3		4.5	6	7	8	9
<i>Do</i>	Del voto di obbedienza	I	2		3 <sup>(e)</sup>	4.5	6	7	8	9 <sup>(f)</sup>
<i>Gb</i>	5. Del voto di obbedienza	I	2		3	4	5	6	7	
<i>Ls</i>	5. De voto obedientiae	I	2		3	4	5	6	7	
<i>Ns</i>	V. De voto obedientiae	I	2		3	4	5	6	7	
<i>Q</i>	III. De voto obedientiae	I				2	3	4	5	
<i>T</i>	III. De voto obedientiae	I				2	3	4	5	
<i>V</i>	III. Del voto di ubbidienza	I				2	3	4	5	

- (e) L'articolo, nel documento anteriore *Ar*, si trova nel capitolo [Della forma della società], tabella 4, al numero 14.
- (f) Nei documenti posteriori *Gb Ls Ns Q T V*, l'articolo è trasportato nel capitolo [Del governo interno della società], tabella 9, in corrispondenza alla stessa lettera (f).

TABELLA 6 [Del voto di povertà]

<i>Ar</i>	Del voto di povertà	I					2	3	4	5	6
<i>Do</i>	Del voto di povertà	I					2	3	4	5	6
<i>Gb</i>	6. Del voto di povertà	I					2	3	4	5	
<i>Ls</i>	6. De voto paupertatis	I					2	3	4	5	
<i>Ns</i>	VI. De voto paupertatis	I					2	3	4 <sup>(aa)</sup>	5 <sup>(aa)</sup>	
<i>Q</i>	IV. De voto paupertatis	I <sup>(a)</sup>	7 <sup>(*)</sup>	2 <sup>(a)</sup>	3 <sup>(a)</sup>	4 <sup>(a)</sup>	5	6			
<i>T</i>	IV. De voto paupertatis	I	7 <sup>(*)</sup>	2	3	4	5	6			
<i>V</i>	IV. Del voto di povertà	I	7 <sup>(*)</sup>	2	3	4	5	6			

- (a) L'articolo nei documenti anteriori *Ar Do Gb Ls Ns*, in una formulazione completamente diversa, si trova nel capitolo [Della forma della società], tabella 4, là dove appare la medesima (a). Tale articolo, nei documenti *Ar Do Gb Ls Ns*, comprende pure quanto disposto dagli art. 4-5 di questo stesso capitolo, che indichiamo con (aa).

(aa) Vedi la nota soprastante (a).

- (\*) Sta ad indicare che l'articolo cui si riferisce non è situato nella tabella in ordine progressivo, per esigenze di corrispondenza di contenuto con l'articolo sopra incolonnato.

TABELLA 7 [Del voto di castità]

<i>Ar</i>	Del voto di castità	I	2	3	4	5	6
<i>Do</i>	Del voto di castità	I	2	3	4	5	6
<i>Gb</i>	7. Del voto di castità	I	2	3	4	5	6
<i>Ls</i>	7. De voto castitatis	I	2	3	4	5	6
<i>Ns</i>	VII. De voto castitatis	I	2	3	4	5	6
<i>Q</i>	V. De voto castitatis	I	2	3	4	5	6
<i>T</i>	V. De voto castitatis	I	2	3	4	5	6
<i>V</i>	V. Del voto di castità	I	2	3	4	5	6

TABELLA 8 [Del governo religioso della società]

<i>Ar</i>								
<i>Do</i>								
<i>Gb</i>	8. Governo [religioso] della società	I				3(*)	2(*)	4
<i>Ls</i>	8. Religiosum societatis regimen	I				3(*)	2(*)	4
<i>Ns</i>	VIII. Religiosum societatis regimen	I				2	3	4
<i>Q</i>	VI. Religiosum societatis regimen	I	2	3 <sup>(g)</sup>	4 <sup>(h)</sup>	5	6	7
<i>T</i>	VI. Religiosum societatis regimen	I	2	3	4	5	6	7
<i>V</i>	VI. Governo religioso della società	I	2	3	4	5	6	7

(g) L'articolo, nei documenti anteriori *Gb Ls Ns*, è situato nel capitolo [Del governo interno della società], tabella 9. Cfr. in esso la stessa lettera (g).

(h) L'articolo, nei documenti anteriori *Gb Ls Ns*, è situato nel capitolo [Del governo interno della società], tabella 9, colà indicato dalla medesima lettera (h).

(\*) Indica che l'articolo è situato nella tabella in un ordine non progressivo, così come nella nostra edizione sinottica abbiamo fatto per esigenze tecniche (vedi pg. 116).

TABELLA 9 [Del governo interno della società]

<i>Ar</i>	Governo interno della congregazione	I	2					3	4			
<i>Do</i>	Governo interno della società	I	2					3	4			
<i>Gb</i>	9. Governo interno della società	I	2		3 <sup>(f)</sup>	4	5	6	7	8	9	10
<i>Ls</i>	9. Internum societatis regimen	I	2		3	4	5	6	7	8	9	10
<i>Ns</i>	IX. Internum societatis regimen	I	2		3	4.10(*)		5 <sup>(g)</sup>	6 <sup>(h)</sup>	7	8	9
<i>Q</i>	VII. Internum societatis regimen	I	2	3	4	5.8(*)					6	7
<i>T</i>	VII. Interius societatis regimen	I	2	3	4	5.8(*)					6	7
<i>V</i>	VII. Governo interno della società	I	2	3	4	5.8(*)					6	7

(f) L'articolo, nei documenti anteriori *Ar Do*, è collocato al numero 9 del capitolo [Del voto di ubbidienza], tabella 5.

(g) L'articolo, nei documenti posteriori *Q T V*, è trasportato al numero 3 del capitolo [Del governo religioso della società], tabella 8.

(h) L'articolo, nei documenti posteriori *Q T V*, è trasportato al numero 4 del capitolo [Del governo religioso della società], tabella 8.

(\*) Indica che l'articolo cui si riferisce, sia nella tabella che nell'edizione sinottica (pg. 125), è collocato in una posizione anomala rispetto all'ordine progressivo degli articoli a motivo dello sdoppiamento dell'unico articolo corrispondente precedente.

TABELLA 10 [Dell'elezione del Rettor Maggiore]

<i>Ar</i>	[Governo interno della congregazione]	5				6	7					
<i>Do</i>	[Governo interno della società]	5				6	7					
<i>Gb</i>	10. Elezione del Rettor Maggiore	1				2	3				4	5
<i>Ls</i>	10. De Rectoris Maioris electione	1	2	3	[3]	[4 <sup>(1)</sup> ]	5	[5]	[5]	[5]	[5]	[5]
<i>Ns</i>	X. De Rectoris Maioris electione	1	2	3	4	5,6	7	8	[8]	9	[9]	10
<i>Q</i>	VIII. De Rectoris Majoris electione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	[9]	
<i>T</i>	VIII. De Rectoris Maioris electione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
<i>V</i>	VIII. Della elezione del Rettor Maggiore	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	

(1) L'articolo, nei documenti precedenti *Ar* e *Do*, è in parte compreso rispettivamente nell'articolo 6 e 10 del capitolo [Degli altri superiori], tabella 11.

[ ] Le parentesi quadre indicano che il numero che racchiudono non è scritto nei documenti, ma che comunque in questi l'articolo è presente.

TABELLA 11 [Degli altri superiori]

<i>Ar</i>	Degli altri superiori		1	2	3	4	5					6		7						
<i>Do</i>	Degli altri superiori		1	2	3	4	5	6		7	8	9	10 <sup>(1)</sup> (1)	11						
<i>Gb</i>	11. Degli altri superiori		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		11						
<i>Ls</i>	11. De ceteris superioribus		1	2	3	4	5 <sup>(m)</sup>	6	7	8	9	10		11						
<i>Ns</i>	XI. De caeteris superioribus	1 <sup>(m)</sup>	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
<i>Q</i>	IX. De caeteris superioribus	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17		
<i>T</i>	IX. De caeteris superioribus	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17		
<i>V</i>	IX. Degli altri superiori	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17		

(1) L'articolo, nei documenti posteriori *Ls Ns Q T V*, è in parte compreso in quello indicato colà dalla medesima lettera, nel capitolo [Dell'elezione del Rettor Maggiore], tabella 10.

(1) L'articolo, nei documenti posteriori *Gb Ls Ns Q T V*, è in parte compreso in quello indicato dalla identica lettera (1) nel capitolo [Delle case particolari], tabella 12.

(m) L'articolo, all'interno del medesimo capitolo, ha solo mutato posizione, passando dal numero 5 nei documenti *Ar Do Gb Ls* al numero 1 nei documenti posteriori *Ns Q T V*.

TABELLA 12 [Delle case particolari]

<i>Ar</i>																				
<i>Do</i>																				
<i>Gb</i>	12. Delle case particolari	1 <sup>(b)</sup>	2	3 <sup>(c)</sup> (1)	4	5	6	7	8	9	11(*)	12(*)	10(*)							
<i>Ls</i>	12. De domibus peculiaribus	1	2	3		4	5	6	7	8	10(*)	11(*)	9(*)							
<i>Ns</i>	XII. De singulis domibus	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16			
<i>Q</i>	X. De singulis domibus	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17		
<i>T</i>	X. De singulis domibus	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17		
<i>V</i>	X. Di ciascuna casa in particolare	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17		

(b) L'articolo, nei documenti anteriori *Ar* e *Do*, si trova nel capitolo [Della forma della società], tabella 4, articoli 11 e 12 rispettivamente.

(c) L'articolo, nei documenti *Ar* e *Do*, si trova nel capitolo [Della forma della società], tabella 4, rispettivamente col numero 12 e 13.

(1) L'articolo, nei documenti *Ar* e *Do*, è, in parte, compreso negli articoli rispettivamente 6 e 10 del capitolo [Degli altri superiori], tabella 11.

(\*) Indica che l'articolo è situato nella nostra tabella, come pure nell'edizione critica, in un ordine numerico non progressivo, per necessità di simmetria nella sinossi (vedi pg. 164).

TABELLA 13 [Dell'accettazione]

<i>Ar</i>	Accettazione	1.2					3	4							
<i>Do</i>	Accettazione	1.2.6(*)					3	4	5	7	8	9	10	11	12
<i>Gb</i>	13. Accettazione	1.2.6(*)					3	4	5	7	8	9		10	11
<i>Ls</i>	13. De acceptione	1.2.6(*)					3	4	5	7	8	9	10	11	12
<i>Ns</i>	XIII. De acceptione	1.7(*)		2	3		4	5	6	8	9	10	11	12	13
<i>Q</i>	XI. De acceptione	1	2	3	4	5	6	7					8	9 <sup>(n)</sup>	10 <sup>(p)</sup>
<i>T</i>	XI. De acceptione	1	2	3	4	5	6	7					8		
<i>V</i>	XI. Dell'accettazione	1	2	3	4	5	6	7					8		

<sup>(n)</sup> L'articolo, nei documenti posteriori *T V*, è trasportato al numero 12 del capitolo [Delle pratiche di pietà], tabella 15.

<sup>(p)</sup> L'articolo, nei documenti posteriori *T V*, è trasportato al numero 13 del capitolo [Delle pratiche di pietà], tabella 15.

<sup>(\*)</sup> Indica che l'articolo cui si riferisce non è collocato in una ordinata progressione numerica, per esigenze di corrispondenza di contenuto con l'articolo 1 degli altri documenti.

TABELLA 14 [Dello studio]

<i>Ar</i>															
<i>Do</i>															
<i>Gb</i>															
<i>Ls</i>															
<i>Ns</i>															
<i>Q</i>	XII. De studio	1	2	3	4	5	6								
<i>T</i>	XII. De studio	1	2	3	4	5	6								
<i>V</i>	XII. Dello studio	1	2	3	4	5	6								

TABELLA 15 [Delle pratiche di pietà]

<i>Ar</i>															
<i>Do</i>	Pratiche di pietà	1	2	3	4	5	6	7	8	9					
<i>Gb</i>	14. Pratiche di pietà	1	2.3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			
<i>Ls</i>	14. Pietatis exercitia	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11			
<i>Ns</i>	XIV. Pietatis exercitia	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
<i>Q</i>	XIII. Pietatis exercitia	1	2	3	4	5	6	7		8	9	10	11		
<i>T</i>	XIII. Pietatis exercitia	1	2	3	4	5	6	7		8	9	10	11	12 <sup>(n)</sup>	13 <sup>(p)</sup>
<i>V</i>	XIII. Pratiche di pietà	1	2	3	4	5	6	7		8	9	10	11	12	13

<sup>(n)</sup> L'articolo, nei documenti anteriori *Do Gb Ls Ns Q*, si trova nel capitolo [Dell'accettazione], tabella 13, colà indicato dalla medesima lettera <sup>(n)</sup>.

<sup>(p)</sup> L'articolo, nei documenti anteriori *Do Gb Ls Ns Q*, è indicato dalla stessa lettera <sup>(p)</sup> nel capitolo [Dell'accettazione], tabella 13.

TABELLA 16 [Del noviziato]

<i>Ar</i>																			
<i>Do</i>																			
<i>Gb</i>																			
<i>Ls</i>																			
<i>Ns</i>																			
<i>Q</i>	XIV <sup>(d)</sup> . De novitiorum magistro eorumque regimine	I	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	
<i>T</i>	XIV. De tyronum seu de novitiorum magistro eorumque regimine	I	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	
<i>V</i>	XIV. Degli ascritti ossia dei novizi	I	2	3											4	5	6	7	

(<sup>d</sup>) Nei precedenti documenti *Ar* e *Do* l'articolo rispettivamente 13 e 14 del capitolo [Della forma della società], tabella 4, si riferisce unicamente all'accettazione dei novizi.

TABELLA 17 [Dell'abito]

<i>Ar</i>				
<i>Do</i>	Abito	I	2	3
<i>Gb</i>	15. Abito	I	2	3
<i>Ls</i>	15. De vestimento	I	2	3
<i>Ns</i>	XV. De vestimento	I	2	3
<i>Q</i>	XV. De vestimento	I	2	3
<i>T</i>	XV. De vestimento	I	2	3
<i>V</i>	XV. Dell'abito	I	2	3

TABELLA 18 [Della formula della professione dei voti]

<i>Ar</i>	
<i>Do</i>	Professione de' voti
<i>Gb</i>	Professione e formola de' voti
<i>Ls</i>	Formula votorum
<i>Ns</i>	Formula votorum
<i>Q</i>	Formula votorum - Conclusio
<i>T</i>	Formula votorum - Conclusio
<i>V</i>	Formolario della professione religiosa pei soci di S. Francesco di Sales - Conclusione

TABELLA 19 [Degli esterni]

<i>Ar</i>					
<i>Do</i>	Esterni	I	2	3	4
<i>Gb</i>	16. Esterni	I	2	3	4 5
<i>Ls</i>	16. De externis	I	2	3	4
<i>Ns</i>	XVI. De externis	I	2	3	4
<i>Q</i>					
<i>T</i>					
<i>V</i>					

COSTITUZIONI DELLA SOCIETÀ  
DI S. FRANCESCO DI SALES

[1858] - 1875

Testi critici

[1]

N. 1.

In ogni tempo fu speciale sol-  
5 lecitudine de' ministri della  
chiesa di adoperarsi secondo  
le loro forze per promuovere  
il bene spirituale della gio-  
ventù. Dalla buona o cattiva  
10 educazione di essa dipende un  
buono o tristo avvenire ai co-  
stumi della società. Il mede-  
simo Divin Salvatore ci die-  
de col fatto evidente prova  
15 di questa verità quando com-  
pieva in terra la sua divina  
missione invitando con par-  
ziale affetto i fanciulli di ap-  
pressarsi a lui. *Sinite parvulos*  
20 *venire ad me.* I sommi pon-  
tefici seguendo le vestigia del  
Pontefice eterno, il Divin Sal-  
vatore, di cui fanno le veci  
sopra la terra, promossero in  
25 ogni tempo e colla voce e co-  
gli scritti la buona educazione  
della gioventù, e favorirono  
in modo speciale quelle isti-  
tuzioni che a questa parte di  
30 sacro ministero dedicano le  
loro cure.

In ogni tempo fu speciale sol-  
lecitudine de' ministri della  
Chiesa di adoperarsi secondo  
le loro forze per promuovere  
il bene spirituale della gio-  
ventù. Dalla Buona o cattiva  
educazione di essa dipende un  
buono o tristo avvenire ai co-  
stumi della società. Il mede-  
simo Divin Salvatore ci diede  
col fatto evidente prova di  
questa verità quando compieva  
in terra la sua divina missione  
invitando con parziale affetto  
i fanciulli ad appressarsi a Lui.  
*Sinite parvulos venire ad me.*  
I vescovi e specialmente i  
Sommi Pontefici seguendo le  
vestigia del Pontefice eterno,  
il Divin Salvatore, di cui fanno  
le veci sopra la terra, promos-  
sero in ogni tempo e colla  
voce e cogli scritti la buona  
educazione della gioventù e  
favorirono in modo speciale  
quelle istituzioni che a que-  
sta parte di sacro ministero  
dedicano le loro cure.

In ogni tempo fu speciale sol-  
lecitudine dei ministri della  
nostra santa cattolica reli-  
gione di adoperarsi con zelo  
a fine di promuovere il bene  
spirituale della gioventù; per-  
ciocchè dalla buona o cattiva  
educazione di essa dipende un  
buono o tristo avvenire ai co-  
stumi della società. Il mede-  
simo divin Salvatore ci diede  
col fatto evidente prova di  
questa verità quando com-  
pieva in terra la sua divina  
missione, invitando con par-  
ziale affetto i fanciulli ad ap-  
pressarsi a Lui. *Sinite parvu-*  
*los venire ad me.* I vescovi e  
specialmente i Sommi Ponte-  
fici seguendo le vestigia del  
Pontefice eterno, il Divin Sal-  
vatore, di cui fanno le veci  
sopra la terra, promossero in  
ogni tempo e colla voce e  
cogli scritti la buona educa-  
zione della gioventù. Il re-  
gnante Pio IX, che Dio lo  
conservi lungo tempo a glo-  
ria della chiesa, oltre le in-  
defesse fatiche sostenute a fa-  
vore della pericolante gioven-  
tù, favori con particolari mezzi  
materiali e morali quelle isti-  
tuzioni, che a questa parte di  
sacro ministero dedicano le  
loro cure.

Catholicae religionis ministris  
persuasum semper fuit in ado-  
lescentulis bene instituendis  
maximam esse sollicitudinem  
adhibendam.  
Etenim, iuventute malis aut  
bonis moribus imbuta, bona  
aut mala ipsa hominum socie-  
tas fiet. — Ipse Christus Do-  
minus huius rei veritatis nobis  
clarum exemplum suppedita-  
vit, praesertim quum parvulis  
15 ad se advocatis divinis manibus  
benediceret, atque clamaret:  
*Sinite parvulos venire ad me.*  
Episcopi, quibus Spiritus Sanc-  
tus regendam dedit Ecclesiam  
20 Dei, praesertim vero Pontifi-  
ces Maximi Servatoris nostri  
vestigia secuti, cuius vices ge-  
runt in terris, verbis atque  
operibus instituta ad iuven-  
25 tutem christiane erudiendam  
spectantia alacri animo, pe-  
culiarique sollicitudinè com-  
mendarunt atque eisdem sunt  
suffragati. Pius autem IX  
30 Pont. Max., quem diutissime  
Deus ad Ecclesiae gloriam in-  
columem ac sospitem servet,  
praeter indefessos labores pro  
adolescentulis periclitantibus  
35 perlatos, omnimodis subsidiis  
illis institutionibus favit, quae  
ad huiusmodi sacri ministerii  
partem spectarent.

(ABC)

Do

1 Società] Congregazione A Bg Società corr mrg Bb Società C  
9 Buona] buona A B C 18 ad] di Ar ad corr Ab ad B C 20 I ve-  
scovi e specialmente] om Ar add sl Ab add B C 21 Sommi Pontefici]  
sommi pontefici Ar<sup>2</sup> Sommi Pontefici corr Ar<sup>2</sup> 29 istituzioni] isti-  
tuzioni A istituzioni B C

(DEF)

Gb

3 [1] om D E F G N. 1 add X 5 dei] de' D E dei F 6-7 nostra santa  
cattolica religione] Chiesa D E F Gx nostra santa cattolica religione corr  
mrg Gb 7-8 con zelo a fine di] secondo le loro forze per D E F Gx  
con zelo a fine di corr sl Gb 9-10 gioventù; perciocchè dalla] gioventù.  
Dalla D E F Gx gioventù; perciocchè dalla corr sl Gb 11 essa] essa,  
Gx essa corr Gb 12 avvenire] avvenimento Gx<sup>1</sup> avvenire corr Gx<sup>2</sup>  
20 Lui] lui Ex Lui corr Er 21 I] it mrg Fb 29-36 Il regnante...  
moralì] e favorirono in modo speciale D E F Gx Il regnante Pio IX,  
che Dio lo conservi lungo tempo a gloria della chiesa, oltre le indefesse  
fatiche sostenute a favore della pericolante gioventù, favori con parti-  
colari mezzi materiali e morali corr mrg Gb 35 particolari] om Gb<sup>1</sup>  
add sl Gb<sup>2</sup> 36-37 istituzioni] istituzioni D E istituzioni F

(IJKa)

Ls

3 N. 1.] om I Jt add Jc Ka 4 Catholicae] Chatolicae Ka 5-6 ado-  
lescentulis] adolescentis Ka<sup>1</sup> adolescentulis corr Ka<sup>2</sup> 6 instituendis]  
edocendis I Jt instituendis corr mrg Jv instituendis Ka 9 iuven-  
tute] juventute Ix juventute res Ic 10 imbuta] imbuta Ix imbuta

res Ic 12 Ipse] Idem I Jt Ipse corr mrg Jv Ipse Ka 15 quum]  
cum I Jt quum corr mrg Jv quum Ka 16 advocatis] advocavit Ix  
advocatis corr Ic advocatis J Ka 17 benediceret atque clamaret]  
benedicebat atque conclamabat I Jt benediceret <atque> clamaret  
corr sl Jv benediceret atque clamaret Ka 19-20 quibus...dedit]  
quos Spiritus Sanctus posuit regere I Jt quibus <Spiritus Sanctus> re-  
gendam dedit corr sl Jv quibus...dedit Ka 20 Ecclesiam] ecclesiam  
Ix Ecclesiam corr Ic 21-22 praesertim...Servatoris] peculiariter  
Summi Pontificis Salvatoris Ix <peculiariter Summi> Pontifices <Salva-  
toris> corr Ic peculiariter...Salvatoris J<sup>1</sup> <peculiariter Pontifices> Ma-  
ximi <Salvatoris> corr sl J<sup>2</sup> praesertim vero <Pontifices Maximi> Ser-  
vatoris corr sl Jv praesertim...Servatoris Ka 23 secuti] subsecuti  
I Jt secuti corr Jv secuti Ka 24 in terris] super terram I Jt in terris  
corr mrg Jv in terris Ka 25-26 iuventutem] juventutem Ix juven-  
tutem corr Ic 26 erudiendam] erudiendum I Jt erudiendam corr Jv  
erudiendam Ka 29 eisdem] eisdem Ix eisdem res Ic 30-31 IX  
Pont. Max.] Papa IX I Jt <IX> Pont. Max. corr mrg Jv IX Pont. Max  
Ka 32 Ecclesiae] ecclesiae Ix Ecclesiae corr Ic Ecclesiae Jt Ecclesiae  
Jc Ecclesiae Ka<sup>1</sup> Ecclesiae Ka<sup>2</sup> gloriam] glioriam Ix 39 specta-  
rent] adverterent I Jt spectarent corr mrg Jv spectarent Ka

\*

«Prout moris est penes pias Presbyterorum Congregationes, Consti-  
tutionum traductio e vernacula in latinam linguam fiat.» An Sv 12.  
«Animadversio haec executioni jam mandata fuit sicuti in exemplari  
adnexo cerni potest.» Ad Bo.

I.\*

PROOEMIUM.

5	Catholicae religionis ministris persuasum semper fuit in adolescentulis bene instituendis maximam esse sollicitudinem adhibendam.	5
10	Etenim, iuventute malis aut bonis moribus imbuta, bona aut mala ipsa hominum societas fiet. Ipse Christus Dominus huius rei veritatis nobis clarum exemplum suppeditavit, praesertim quum parvulis ad se advocatis divinis manibus benediceret, atque clamaret: <i>Simite parvulos venire ad me.</i>	10
15	Episcopi, quibus Spiritus Sanctus regendam dedit Ecclesiam Dei, praesertim vero Pontifices Maximi, Servatoris nostri vestigia secuti, cuius vices gerunt in terris, verbis atque operibus instituta ad iuventutem christiane erudiendam spectantia alacri animo, peculiarique sollicitudine commendarunt atque eisdem sunt suffragati. Pius autem IX Pont. Max., quem diutissime Deus ad Ecclesiae gloriam incolumem ac	15
20	sospitem servet, praeter indefessos labores pro adolescentulis periclitantibus perlatos, omnimodis subsidiis illas institutiones fovit, quae ad huiusmodi sacri ministerii partem spectarent.	20
25		25
30		30
35		35
40		40

(LM)

Ns

3 I.] N. I. L Mx 1. corr sl Mb 4 PROOEMIUM] om L Mx Verba praevia add sl Mb<sup>1</sup> Praefatia corr Mb<sup>2</sup> Prooemium corr sl Mb<sup>3</sup> 38-39 illas institutiones fovit] illis institutionibus favit L M

(NOP)

Q

3 I.] Ns del Nb 5-41 Catholicae...spectarent] corsivo add mrg Nb ls O Ps del Pq

(QRS)

T

1-2 SOCIETAS...SALESII] Q om R S T

(U)

V

1-2 SOCIETAS...SALESII] om U V

\*

« Non essendo solito che la S. Sede approvi nelle Costituzioni il Proemio e l'Elogio storico dell'Istituto, dovrebbero entrambi togliersi. » An Vi I.  
« Venne tolto per intero. Si era lasciato quel capo perchè nel 1864 era stato richiesto a schiarimento dello scopo della congregazione. » Ad Bo.

« supprimatur integrum Proemium » add Pv.

« supprimatur Proemium et Elogium Historicum » add Pq.

A' nostri giorni però il bisogno è di gran lunga più sensibile. La trascuratezza di molti genitori, l'abuso della stampa, gli sforzi degli eretici per farsi seguaci, mostrano la necessità di unirli insieme a combattere la causa del Signore sotto allo stendardo della fede, e così conservare la fede ed il buon costume in quella classe di giovani che per essere poveri sono esposti a maggiori pericoli di loro eterna salute. Egli è questo lo scopo della congregazione di s. Francesco di Sales iniziata in Torino nel 1841.

A' nostri giorni però il bisogno è di gran lunga più sensibile. La trascuratezza di molti genitori, l'abuso della stampa, gli sforzi degli eretici per farsi dei seguaci mostrano la necessità di unirli insieme a combattere la causa del Signore sotto allo stendardo del Vicario di Gesù Cristo per conservare la fede ed il buon costume soprattutto in quella classe di giovani che per essere poveri sono esposti a maggior pericolo di loro eterna salute. Egli è questo lo scopo della società o congregazione di S. Francesco di Sales.

A' nostri giorni per altro il bisogno è di gran lunga più sensibile. La trascuratezza di molti genitori, l'abuso della stampa, gli sforzi degli Eretici e dei settari per accrescere il numero dei loro seguaci mostrano la necessità di unirli insieme a combattere per la causa del Signore sotto lo stendardo del Vicario di Gesù Cristo, per conservar la fede ed il buon costume soprattutto in quella classe di giovani che per essere poveri sono esposti a maggior pericolo della loro eterna salute. Egli è questo lo scopo della società o congregazione di S. Francesco di Sales.

Nostris vero temporibus longe maior urget necessitas. Nam incuria multorum parentum, abusus artis guttembergiae, haereticorum atque schismaticorum conatus ad augendos sibi sectatores necessitatem ingesserunt simul coniungendi vires ad proelianda proelia Domini sub Vexillo Vicarii Domini nostri Iesu Christi, ad tuendam fidem et tutandos bonos mores praesertim adolescentulorum, quos prae inopia deficiunt praesidia ad christianam doctrinam assequendam. Hic est finis Societatis sive Congregationis Sancti Francisci Salesii.

20

20

(ABC)

Do

6 dei] om Ar add sl Ab add B C 10-11 del Vicario di Gesù Cristo] della fede Ar<sup>1</sup> del Vicario di Gesù Cristo corr sl Ar<sup>2</sup> del...Cristo B C 11 per] e così Ar per corr sl Ab per B C 12-13 soprattutto] om Ar add sl Ab add B C 15-16 maggior pericolo] maggiori pericoli Ar maggior pericolo corr Ab maggiori pericoli Bg<sup>1</sup> maggior pericolo ers Bg<sup>2</sup> maggior pericolo C 18 società o] om A B Cg add sl Cb 19 Sales] iniziata in Torino nel 1841 add A B Cg del Cb

(DEF)

Gb

1 per altro] però D E per altro F 2 è] D E Fa <è> divenuto corr mrg Fb 4 abuso] abuso Gx<sup>1</sup> res Gx<sup>2</sup> 5 Eretici] eretici D E Fa<sup>1</sup> Gx<sup>1</sup> Eretici corr Fa<sup>2</sup> Gx<sup>2</sup> 6 e dei settari] om Do add sl Db add E F 6-7 accrescere il numero] farsi Do accrescers corr mrg Db<sup>1</sup> accrescersi il numero corr mrg Db<sup>2</sup> accrescere il numero E F 7 loro] om D E add F 8 mostrano] D E mostrarono Fa Gx mostrano corr Fb Gb unirli] unirli Gx unirli res Gb 9 per] om Do<sup>1</sup> add sl Do<sup>2</sup> add E F 11 Vicario] vicario Gx<sup>1</sup> Vicario corr Gx<sup>2</sup> 13-14 soprattutto] soprat-

tutto D soprattutto E Fa soprattutto corr Fb soprattutto Gx<sup>1</sup> soprattutto corr Gx<sup>2</sup> 15 che] che Do che res Db 17 della] di D E della F 19 o] D E e Fa Gx o corr Fb Gb

(IJKa)

Ls

2 necessitas] necessitas Ix necessitas res Ic 3 incuria] incuria Ix incuria res Ic 4 guttembergiae] typographicae I Jt guttembergiae corr mrg Jv guttembergiae Ka 5-6 haereticorum atque schismaticorum] haeticorum atque schismaticorum Ix haereticorum <atque> schismaticorum corr sl Ic 7-8 ingesserunt] ingesserunt Ix ingesserunt res Ic 9 proelianda proelia] praelianda praelia I J Ka 14-17 quos...assequendam] miserabiliorum, qui inopia in rebus fidei periclitantur I Jt<sup>1</sup> <miserabiliorum, qui> prae <inopia in rebus fidei periclitantur> corr sl Jt<sup>2</sup> quos <prae inopia> deficiunt praesidia ad christianam doctrinam assequendam corr sl Jv quos...assequendam Ka 17-19 Hic...Salesii] Hoc est Societatis sive Congregationis Sancti Francisci Salesii objectum Ix Hic <est...Salesii> finis corr Ib Hic...Salesii Jt <Hic...Congregationis> finis <Sancti Francisci Salesii> corr sl Jv Hic est societatis sive Congregationis finis Sancti Francisci Salesii Ka

Nostris vero temporibus longe  
 maior urget necessitas. Nam  
 incuria multorum parentum,  
 abusus artis guttembergiae,  
 5 haereticorum atque schismati-  
 corum conatus ad coacervan-  
 dos sibi sectatores, necessi-  
 tatem ingesserunt simul con-  
 iungendi vires ad proelianda  
 10 proelia Domini sub Vexillo Vi-  
 carii Domini nostri Iesu Chris-  
 ti, ad tuendam fidem et tu-  
 tandos bonos mores praeser-  
 tim adolescentulorum, quos  
 15 prae inopia deficiunt praesidia  
 ad christianam doctrinam as-  
 sequendam. Hic est finis So-  
 cietatis sive Congregationis  
 Sancti Francisci Salesii.

5

10

15

(LM)

Ns

6-7 ad coacervandos] ad augendos L Mx <ad> coarcendos corr sl Mb<sup>1</sup>  
 ad coacervandos corr mrg Mb<sup>2</sup>

(NOP)

Q

1-19 Nostris...Salesii.] corsivo add mrg Nb ls O Ps del Pq

Fin dall'anno 1841 il sac.  
5 Bosco Giovanni si univa ad  
altri ecclesiastici per accogliere  
in appositi locali i giovani  
più abbandonati della città di  
Torino a fine di trattenerli  
10 con trastulli e nel tempo stesso  
dar loro il pane della divina  
parola. Ogni cosa faceva  
d'accordo coll'autorità eccle-  
siastica. Benedicendo il Si-  
15 gnore questi tenui principii, il  
concorso de' giovani fu assai  
grande e l'anno 1844 S.E.  
Monsignor Franson concedeva  
di ridurre un edificio a forma  
20 di chiesa con facoltà di fare  
ivi quelle sacre funzioni che  
sono necessarie per la santifi-  
cazione dei giorni festivi e  
per istruzione de' giovani che  
25 ogni giorno più numerosi in-  
tervenivano.

Fin dall'anno 1841 il Sac.  
Bosco Giovanni si univa ad  
altri ecclesiastici per accogliere  
in appositi locali i giovani  
più abbandonati della città di  
Torino a fine di trattenerli  
con trastulli e nel tempo stesso  
dar loro il pane della divina  
parola. Ogni cosa facevasi d'ac-  
cordo coll'autorità ecclesiasti-  
ca. Benedicendo il Signore  
questi tenui principii, il con-  
corso dei giovani divenne as-  
sai grande e l'anno 1844 S.E.  
Monsignor Franson concedeva  
di ridurre un edificio (1) a  
forma di chiesa con facoltà  
di fare ivi quelle sacre fun-  
zioni che sono necessarie per  
la santificazione dei giorni fe-  
stivi, e per l'istruzione dei  
giovani che ogni giorno più  
numerosi intervenivano.

Fin dall'anno 1841 il Sac.  
Bosco Giovanni si univa ad  
altri ecclesiastici per accogliere  
in appositi locali i giovani  
più abbandonati della città di  
Torino a fine di trattenerli  
con trastulli, e nel tempo stesso  
dar loro il pane della divina  
parola. Ogni cosa facevasi d'ac-  
cordo coll'autorità ecclesiasti-  
ca. Benedicendo il Signore  
questi tenui principii, il con-  
corso dei giovani divenne as-  
sai grande, e nell'anno 1844  
Monsig. Franson nostro vene-  
rato Arcivescovo di f.m.  
concedeva di ridurre un edi-  
fizio a forma di Chiesa (1)  
con facoltà di fare ivi quelle  
sacre funzioni che sono ne-  
cessarie per la santificazione  
dei giorni festivi, e per l'istru-  
zione de' giovani che ogni  
giorno più numerosi interve-  
nivano.

Iam inde ab anno millesimo  
octingentesimo primo et qua- 5  
dragesimo Ioannes Bosco sac-  
cerdos una cum aliis eccle-  
siasticis viris operam dabat,  
ut simul in unum locum Au-  
gustae Taurinorum adolescen- 10  
tulos derelictos et pauperes  
colligeret, eosque ludis exhi-  
lararet, eodem vero tempore  
panem divini verbi iis distri-  
bueret. Quae quidem omnia 15  
auctoritatis ecclesiasticae con-  
sensu fiebant.  
Quum autem Deus exiguis  
hisce initiis benediceret, mi-  
rum, quantus adolescentium 20  
numerus huc libenter conveni-  
ret. Quibus quidem omnibus  
perpensis, anno MDCCCXLIV  
Aloisius Fransonius, Taurinen-  
sis Dioecesis Archiepiscopus, 25  
passus est aedificium in for-  
mam Ecclesiae dicari (1), ibi-  
que sacra omnia peragi, quae  
necessaria sunt ad rite colen-  
dos dies festos, et ad adolescen- 30  
tulos instituendos, qui fre-  
quentiores in dies adventa-  
bant.

30

35

40

(1) Due camere dell'alloggio desti-  
nato ai preti direttori del Rifugio  
e nel 1845 l'Oratorio trasferivasi  
in Valdocco casa pinardi, ove tut-  
tora esiste.

(1) Due camere destinate all'allog-  
gio dei preti direttori della Pia  
opera di Maria SS. del Rifugio.  
Nel 1845 l'Oratorio trasferivasi  
nel centro della regione Valdocco,  
ove tuttora esiste.

(1) Hoc tunc duabus cellis constabat,  
quae ad Hospitium sacerdotum inser-  
virent Rectorum hospitii pro puellis  
periclitantibus quod Refugii nomine  
dicitur; deinde anno MDCCCXLV  
Asceterium in Valdoccum transla-  
tum fuit, ubi etiam nunc est. 40

(ABC) Do  
2 Società] congregazione A Bg Società corr sl Bb Società C 12 fa-  
cevasi] faceva Ar facevasi corr Ab facevasi B C 16 dei] de' A B C  
divenne] fu A B Cg divenne corr sl Cb 19 (1)] om A Bg add s forma  
Bb add p edificio C 21 ivi] A B ivi Cg ivi res Cb 24 l'] om Ar  
add sl Ar<sup>2</sup> add B C dei] de' A dei B C 34-38 (1) Due...esiste.]  
om A Bg add mrg Bb add C 34 camere] de' preti Bb<sup>1</sup> camere corr  
sl Bb<sup>2</sup> camere C 35 direttori] direttore Ab direttore B C direttore  
Do<sup>1</sup> direttori corr Do<sup>2</sup>

(DEF) Gb  
1 [2]] om D E F G N. 2 add X 4 1841] 1841 Ex 1841 res Ev 5 Gio-  
vanni] Giovanni D Giovanni F 17 nell'anno] l'anno D E nell'anno  
F 18-19 Monsig...f.m.] S.E. Monsignor Franson D S.E. Monsignor  
Franson di felice memoria F S.E. Monsignor Franzoni Gx Monsig.  
Franson nostro venerato Arcivescovo di f.m. corr sl Gb 21 Chiesa  
chiesa Gx<sup>1</sup> Chiesa corr Gx<sup>2</sup> (1)] trsp a a forma D trsp a con facoltà  
F trsp p antecedente pg 8 l 25 E 34-39 (1) Due...esiste.] trsp p an-  
tecedente pg 8 l 25 Ex trsp mrg i Ev 34-35 destinate all'alloggio  
dei] dell'alloggio destinato ai D destinate all'alloggio dei E F  
35-36 della...Rifugio.] del Rifugio D E Gx della Pia opera di Maria SS.  
<del> Rifugio corr mrg Gb 37 ove] D E dove F Nel 1845] e nel  
1845 D E e nell'anno 1845 F e nel 1845 Gx Nel <1845> corr Gb  
Oratorio] oratorio Gx<sup>1</sup> Oratorio corr Gx<sup>2</sup> 38 nel centro della regione]

in D E F Gx nel centro della regione corr sl Gb 39 esiste.] V. Decreto  
6 dicembre 1844; altro 10 aprile 1845 add Fb

(IJKa) Ls  
2 N. 2.] om I Jt add Jc Ka 4 inde] usque I Jt inde corr mrg Jv inde  
Ka anno] hanno Ka<sup>1</sup> anno corr Ka<sup>2</sup> 6-7 sacerdos] trsp a Joannes  
Ix trsp p Bosco Ib J Ka 7 una] om I Jt add sl Jv add Ka  
7-8 ecclesiasticis] ecclesiasticis Ix ecclesiasticis res Ic ecclesiasticis  
Ka<sup>1</sup> ecclesiasticis corr Ka<sup>2</sup> 9 ut] om Ix add sl Ic add J Ka  
9-10 Augustae] Augustae Ix Augustae res Ic 12 ludis] ludos Ix  
ludis corr Ic 12-13 exhilararet] exhilararet; I J Ka 13 tem-  
pore] om Ix<sup>1</sup> add Ix<sup>2</sup> add J Ka 14 divini verbi iis] divinis verbis  
Ix<sup>1</sup> divini verbi iis corr Ix<sup>2</sup> divini verbi iis J divini verbis iis Ka<sup>1</sup> <divini>  
verbi <iis> corr Ka<sup>2</sup> 14-15 distribueret] distribuebat Ix distribueret  
corr sl Ib distribueret J Ka 15 omnia] omnis Ix omnia corr Ic 17 fie-  
bant] fiebat Ka<sup>1</sup> fiebant corr Ka<sup>2</sup> 18-19 exiguis hisce] humilibus  
hisce I Jt exiguis <hisce> corr mrg Jv exiguis hisce hominibus Ka<sup>1</sup> <exi-  
guis hisce> corr Ka<sup>2</sup> 20 quantus] quam ingens factus sit I Jt quantus  
corr sl Jv quantus Ka 21-22 huc libenter conveniret] qui huc liben-  
tes concurrerent I Jt <huc> libenter concurreret corr sl Jv huc libenter  
concurreret Ka 24-26 Aloisius...passus est] Taurinensis dioecesis  
Archiepiscopus, Franzoni, concedebat ut Ix <Taurinensis> dioecesis  
<Archiepiscopus, Franzoni, concedebat ut> res Ic Taurinensis...ut  
J<sup>1</sup> Franzoni <Taurinensis...ut> corr sl J<sup>2</sup> Aloisius Fransonius <Tauri- →

## II.

DE EIUSDEM SOCIETATIS  
PRIMORDIIS.

- Iam inde ab anno millesimo  
5 octingentesimo primo et qua-  
dragesimo Ioannes Bosco sa-  
cerdos una cum aliis eccle-  
siasticis viris operam dabat,  
ut simul in unum locum Au-  
10 gustae Taurinorum adolescen-  
tulos derelictos et pauperes col-  
ligeret, eosque ludis exhilara-  
ret, eodem vero tempore pa-  
nem divini verbi iis distri-  
15 bueret. Quae quidem omnia  
auctoritatis ecclesiasticae con-  
sensu fiebant.
- Quum autem Deus exiguis  
hisce initiis benediceret, mi-  
20 rum quantus adolescentium  
numerus huc libenter conve-  
niret! Quibus quidem om-  
nibus perpensis, anno  
MDCCCXLIV Aloisius Fran-  
25 sonius, felicitis recordationis,  
Taurinensis Dioecesis Archi-  
episcopus, passus est aedifi-  
cium in formam Ecclesiae di-  
cari (1), ibique sacra omnia  
30 peragi, quae necessaria sunt  
ad rite colendos dies festos,  
atque adolescentulos instituen-  
dos, qui frequentiores in diem  
adventabant.
- (1) Hoc tunc duabus cellulis con-  
35 stabat, quae ad Hospitium sacer-  
dotum inservirent Rectorum ho-  
spitii pro puellis periclitantibus  
quod Refugii nomine dicitur; dein-  
40 de anno MDCCCXLV asceterium in  
Valdoccum translatum fuit ubi  
etiam nunc est anno MDCCCLXXIII.

(LM)

Ns

1 II.] N. 2. *trsp p* Eiusdem Societatis Origo *L Mx trsp a* De Eiusdem Societatis Primordiis *Mb<sup>1</sup> II. corr sl Mb<sup>2</sup>* 2-3 DE EIUSDEM SOCIETATIS PRIMORDIIS] EIUSDEM SOCIETATIS ORIGO *L* Eiusdem societatis origo *Mx* De <Eiusdem societatis> primordiis *corr Mb* 22 conveniret!] conveniret. *L M* 25 felicitis recordationis] *om Ls add mrg Lbb add M*

32 atque] et ad *L M* 33 diem] dies *L Mx diem corr Mb* 35 cel-  
lulis] cellis *Ls cellulis corr sl Lb cellulis M* 42 anno MDCCCLXXIII]  
*om L Mx 1873 add Mb*

(NOP)

Q

1 II.] *Ns del Nb* 4-34 iam...adventabant.] corsivo *add mrg Nb ls O*  
*Ps del Pq* 35-42 (1)...MDCCCLXXIII.] *add N O Ps del Pq*

nensis dioecesis Archiepiscopus] passus est *corr mrg Jv* Aloisius Fran-  
zoni Taurinensis dioecesis Archiepiscopus passus est *Ka<sup>1</sup>* <Aloisius>  
Fransonius <Taurinensis dioecesis Archiepiscopus passus est> *corr sl Ka<sup>2</sup>*  
27 dicari] excitaretur *Ix* excitaretur *res Ic* excitaretur *Jt<sup>1</sup>* dicaretur  
*corr sl Jt<sup>2</sup>* dicari *Jv* dicaret *Ka<sup>1</sup>* dicari *corr Ka<sup>2</sup>* (1)] *om Ix add*  
*sl Ib add J Ka* (1)] la parentesi in forma di nota *add mrg Ib*  
27-28 ibique] sibi *Ix* ibique *corr Ic* 28 peragi] peragi possunt  
*Ix* <peragi> possent *corr Ic* peragi possent *J Ka* 29-30 rite colendos]  
sanctificandos *I Jt* rite colendos *corr sl Jv* rite colendos *Ka*

31-32 frequentiores] numerosiores *I Jt* frequentiores *corr mrg Jv* fre-  
quentiores *Ka* 32-33 adventabant] adventarent *Ix* adventabant  
*corr Ib* adventabant *J Ka* 34-40 (1) Hoc...est] *trsp a* ibique *l 27*  
*Ix trsp mrg i Ib J Ka* 34 hoc] hic *Ix<sup>1</sup>* hoc *corr Ix<sup>2</sup>* duabus cellis]  
duobus aediculis *Ix* duabus <aediculis> *corr Ic* duabus aediculis *Jt<sup>1</sup>*  
<duabus> cellis *corr sl Jt<sup>2</sup>* duabus cellis *Ka* 36-38 Rectorum...di-  
citur] Refugii Rectorum *I J Ka* 38 deinde] vero *add I Jt del Jv*  
39 Asceterium] Oratorium *I Jt<sup>1</sup>* Asceterium *corr sl Jt<sup>2</sup>* Asceterium *Ka*  
40 ubi] urbi *Ix* ubi *corr Ic*

Ivi l'Arcivescovo venne più volte ad amministrare il Sacramento della Cresima e l'anno 1846 concedeva che *tutti quelli* che intervenivano a tale istituzione potessero ivi essere ammessi alla Santa Comunione e adempiere il precetto pasquale; permettendo di cantare la Santa Messa, fare tridui e novene, qualora ciò si ravvisasse opportuno. Queste cose ebbero luogo fino all'anno 1847 nell'Oratorio detto di s. Francesco di Sales. In quell'anno crescendo il numero de' giovani, e così divenuta ristretta la chiesa attuale, col consenso sempre dell'autorità ecclesiastica si aprì in altro angolo della città un secondo oratorio sotto al titolo di s. Luigi Gonzaga col medesimo scopo dell'antecedente. Divenuti insufficienti anche questi due locali, l'anno 1850 se ne apriva un altro in altro lato della città sotto al titolo del Santo Angelo Custode.

Ivi l'Arcivescovo venne più volte ad amministrare il Sacramento della Cresima. L'anno 1846 concedeva che tutti quelli che intervenivano a tale istituzione potessero ivi essere ammessi alla Santa Comunione e adempiere il precetto pasquale, permettendo di cantare la Santa Messa, fare tridui e novene, qualora ciò si ravvisasse opportuno. Queste cose ebbero luogo fino all'anno 1847 nell'Oratorio detto di S. Francesco di Sales. In quell'anno crescendo il numero de' giovani, e così divenuta ristretta la chiesa attuale, col consenso sempre dell'autorità ecclesiastica si aprì in altro angolo della città, viale de' platani a porta nuova, un secondo Oratorio sotto al titolo di S. Luigi Gonzaga col medesimo scopo dell'antecedente. Divenuti insufficienti anche questi due locali l'anno 1850 se ne apriva un altro in Vanchiglia sotto al titolo del Santo Angelo Custode.

Ivi l'Arcivescovo venne più volte ad amministrare il Sacramento della Cresima. L'anno 1846 concedeva che tutti quelli che intervenivano a tale istruzione potessero ivi essere ammessi alla Santa Comunione e adempiere il precetto pasquale permettendo di cantare la S. Messa, fare tridui e novene qualora ciò si ravvisasse opportuno. Queste cose ebbero luogo fino all'anno 1847 nell'Oratorio di S. Francesco di Sales. In quell'anno crescendo il numero dei giovani e così divenuta ristretta la chiesa attuale, col consenso sempre dell'autorità ecclesiastica, si aprì in altro angolo della città, viale dei Platani a Porta Nuova, un secondo Oratorio sotto al titolo di S. Luigi Gonzaga, col medesimo scopo dell'antecedente. Divenuti insufficienti anche questi due locali, l'anno 1849 se ne apriva un terzo in Vanchiglia sotto al titolo del S. Angelo Custode.

Huc saepius Archiepiscopus ipse se contulit, ut Sacramentum Confirmationis administraret. Anno MDCCCXLVI decrevit, ut omnes, qui huic instituto interessent, ibi possent ad sanctum Eucharistiae Sacramentum admitti, praeceptum Paschatis adimplere; ut sacerdotibus liceret ibi sacrum solemne facere, et triduanas vel novendiales preces indicere quoties ipsis videretur. Haec omnia in Asceterio S. Francisci Salesii facta sunt usque ad annum MDCCCXLVII. Hoc autem anno quum numerus adolescentulorum augetur, ideoque aedes iam nequiret omnes capere, adnuente auctoritate ecclesiastica, in alia urbis regione, ad Portam Novam, alterum Asceterium adaperitum fuit, eodem consilio, sub titulo S. Aloysii Gonzagae. Quum vero et haec duo, labente tempore, satis non essent, tertium anno MDCCCXLIX in Vanchilia, eiusdem etiam urbis regione, instituebatur sub titulo Sancti Angeli Custodis.

(ABC)

Do

3-4 L'anno] e l'anno Ar L'anno] corr Ab L'anno B C 4-6 tutti... istituzione] Is A B 8-9 pasquale.] pasquale; Ar pasquale, corr Ab pasquale, B C 21-22 viale...nuova] om A Bg add mrg Bb add C 28-29 Vanchiglia] altro lato della città A Bg Vanchiglia corr sl Bb Vanchiglia C

(DEF)

Gb

1 ivi] ivi Gx ivi res Gb 6 istruzione] istituzione D F istruzione E istituzione X 9 pasquale] pasquale, D om Ex add sl Er pasquale F 12 opportuno. Queste] D E F opportuno. queste Gx <opportuno.> Queste corr Gb 14 Oratorio] Oratorio detto D E[...] Gx<sup>1</sup> oratorio add Gx<sup>2</sup> Oratorio F Oratorio corr Gb 16 dei] de' D dei E F 25 antecedente.] (r) Due camere destinate all'alloggio dei preti direttori del Rifugio, e nel 1845 l'Oratorio trasferivasi in Valdocco, casa Pinardi, ove tuttora esiste. add Ex del Er<sup>1</sup> trsp mrg i Er<sup>2</sup> v. Decr. 18 dic. 1847 add mrg Fb 27 questi] D E om Fa add sl Fb 1849] 1850 Do 1849 corr Db 1849 E F 28 terzo] altro D E F Gx terzo corr sl Gb 28-29 Vanchiglia] altro quartiere di questa capitale add X 29 del] D E F di Gx del corr Gb

(fJKa)

Ls

1-2 Archiepiscopus ipse se] se Archiepiscopus Ix <se> Archiepiscopus corr Ic <Archiepiscopus> ipse se corr sl Ib Archiepiscopus ipse se J Ka 3 Confirmationis] Chrismatis (Confirmationis) Ix <Confirmationis> corr Ib Confirmationis J Ka 4 MDCCCXLVI] 1846 I J Ka decrevit]

concedebat I J decrevit corr mrg Jv decrevit Ka 6 possent] possent Ix possent res Ic 8-9 Paschatis] Paschatis Ix Paschatis res Ic 9-13 ut...videretur] tridua et novendialis celebrare, quoties id opportunum videretur Ix<sup>1</sup> <tridua et> novendialis <celebrare, quoties id opportunum videretur> corr sl Ix<sup>2</sup> Missam canere, <tridua...videretur> corr sl Ic Missam...videretur Jt ut sacerdotibus liceret ibi sacrum solemne facere, et triduanas vel novendiales preces indicere, <quoties> ipsis <videretur> corr mrg Jv ut sacerdotibus liceret ibi sacrum solemne facere, et triduanas vel novendiales preces indicere quoties ipsis videretur Ka<sup>1</sup> <ut...sacrum> solemne <facere, et triduanas vel novendiales> preces <indicere...videretur> corr Ka<sup>2</sup> 11 vel] et Ka<sup>1</sup> vel corr Ka<sup>2</sup> 14 Asceterio] Oratorio I Jt<sup>1</sup> Asceterio corr sl Jt<sup>2</sup> Asceterio Ka 16 Hoc] Hoc Ix Hoc res Ic 19 ideoque] praesens add I Jt del Jv iam] om I Jt<sup>1</sup> add sl Jt<sup>2</sup> add Ka nequiret] nequiret Ka<sup>1</sup> nequiret corr Ka<sup>2</sup> 20 adnuente] consentiente semper Ix <consentiente> semper res Ic consentiente semper Jt adnuente corr sl Jv adnuente Ka 21-22 in alia urbis regione] in alio angolo urbis semita platanorum I Jt<sup>1</sup> <in> alia <urbis> regione corr sl Jt<sup>2</sup> in alia urbis regione Ka 22-23 Novam, alterum Asceterium] novam, alterum Oratorium I Jt<sup>1</sup> novam <alterum Oratorium> corr Jt<sup>2</sup> <novam, alterum> Asceterium corr sl Jv Novam, Asceterium Ka<sup>1</sup> Novam alterum <Asceterium> corr sl Ka<sup>2</sup> 24 consilio] quo prius hinc Ix <quo prius> fine corr Ic quo prius fine Jt <quo> primum <fine> corr sl Jc quo primum fine Ka 25 titolo] titolo Jt titolo res Jv Gonzagae] Gonzaga Ix Gonzagae corr Ic 29-30 eiusdem...regione] om Ix ipsius etiam urbis regione add sl Ic ipsius...regione Jt eiusdem <etiam urbis regione> corr mrg Jv eiusdem... regione Ka

Huc saepius Archiepiscopus ipse se contulit, ut Sacramentum Confirmationis administraret. Anno MDCCCXLVI  
 5 decrevit, ut omnes, qui huic instituto interessent, ibi possent ad Sanctum Eucharistiae Sacramentum admitti, praeceptum Paschatis adimplere;  
 10 ut sacerdotibus liceret ibi sacrum solemne facere, et triduanas vel novendiales preces indicere quoties ipsis videretur. Haec omnia in Asceterio s.  
 15 Francisci Salesii facta sunt usque ad annum MDCCCXLVII. Hoc autem anno quum numerus adolescentulorum augetur, ideoque aedes iam ne  
 20 quiret omnes capere, adnuente auctoritate ecclesiastica, in alia urbis regione, ad Portam Novam, alterum Asceterium ad-  
 25 apertum fuit sub titulo s. Aloysii Gonzagae. Quum vero et haec duo, labente tempore, satis non essent, tertium anno MDCCCXLIX  
 30 in Vanchilia, eiusdem etiam urbis regione, instituebatur sub titulo Sancti Angeli Custodis.

(LM) Ns  
 24 fuit] eodem consilio add L Mx del Mb

(NOP) Q  
 1-31 Huc...Custodis] corsivo add mrg Nb ls O Ps del Pq

I tempi rendendosi assai difficili e calamitosi per la religione, il superiore ecclesiastico con trattato di grande bontà approvava il regolamento di questi oratorii e ne costituiva il sacerdote Bosco Direttore capo, concedendogli *tutte quelle facoltà che potessero tornare necessarie od opportune a questo scopo.*

Molti vescovi adottarono il medesimo piano di regolamento e si adoperarono per introdurre nelle loro diocesi questi oratorii festivi. Ma un bisogno grave apparve nella cura di tali oratorii. Molti giovani già alquanto di età avanzata, non potevano essere abbastanza istruiti col solo catechismo festivo e fu mestieri aprire scuole e catechismi diurni e serali. Anzi molti di essi trovandosi affatto poveri ed abbandonati furono accolti in una casa per essere tolti dai pericoli, istruiti nella religione e avviati al lavoro.

I tempi rendendosi assai calamitosi per la religione, il superiore ecclesiastico con trattato di grande bontà di moto proprio approvava il regolamento di questi oratorii e ne costituiva il Sac. Bosco Direttore capo concedendogli *tutte quelle facoltà che potessero tornare necessarie ed opportune a questo scopo.*

Molti Vescovi adottarono il medesimo piano di regolamento e si adoperarono per introdurre nella loro diocesi questi oratorii festivi. Ma un bisogno grave apparve nella cura di tali oratorii. Molti giovani già alquanto di età avanzata non potevano essere abbastanza istruiti col solo catechismo festivo e fu mestieri aprire scuole e catechismi diurni e serali. Anzi molti di essi trovandosi affatto poveri ed abbandonati furono accolti in una casa per essere tolti dai pericoli, istruiti nella religione e avviati al lavoro.

I tempi rendendosi assai calamitosi per la religione, il superiore ecclesiastico con trattato di grande bontà di *moto proprio* approvava il regolamento di questi oratorii, e ne costituiva Direttore capo il Sac. Bosco concedendogli *tutte quelle facoltà che potessero tornare necessarie ed opportune a questo scopo.*

Molti Vescovi adottarono il medesimo piano di regolamento, e si adoperano per introdurre nelle loro diocesi questi Oratorii festivi. Ma un bisogno grande apparve nella cura di tali Oratorii. Non pochi giovani già alquanto di età avanzata non potevano essere abbastanza istruiti col solo catechismo festivo, e fu mestieri aprire scuole e catechismi diurni e serali da tenersi aperti nel decorso della settimana. Anzi molti di essi, trovansi talmente poveri ed abbandonati, che per torli dai pericoli, istruirli nella religione ed avvia[ri] al lavoro non si trovò più altro mezzo che raccogliarli in appositi locali e colà somministrar loro quanto è necessario per la vita.

Irrumpentibus autem iis temporum difficultatibus, quae religioni summopere adversarentur, vir amplissimus, cui dioeceseos cura erat demandata, 5 motu proprio regulas huiusmodi Asceteriorum probavit, et Ioannem Bosco sacerdotem eorumdem Rectorem constituit, *quacumque facultate donatum, quae ad id necessaria atque opportuna videretur.* Complures Episcopi easdem regulas exceperunt, atque nituntur, ut in suis quoque dioecibus huius generis Asceteria floeant.

At praeter opinionem gravis extitit necessitas. Nonnulli adolescentes, grandiori iam aetate, nequibant satis institui christiana doctrina solis diebus festis, ac propterea oportuit scholas aperire, ubi horis tum diurnis, tum nocturnis, 15 per hebdomadam, christiana institutione excolerentur. Quin imo ex iis complures derelicti et dura paupertate confictati, in peculiarem domum recepti 30 sunt, ut ibi periculis erepti religionem docerentur, et in aliquo opificio exercerentur.

(ABC)

Do

1 assai] difficili e *add Ar del Ab* 3 superiore] *Ar<sup>1</sup> Superiore corr Ar<sup>2</sup>*  
4-5 di moto proprio] *om A B Cg add sl Cb* 10 ed] *od A ed B C* 15 nella] *nelle A B C* 21 istruiti] *istruiti A Bg istruiti corr Bb istruiti C*  
28 istruiti] *istruiti A Bg istruiti corr Bb istruiti C*

(DEF)

Gb

1 assai] *ognor più X* 4-5 di *moto proprio*] di moto proprio *D E Fa<sup>1</sup>*  
di *moto proprio add sl Fa<sup>2</sup>* 7 Direttore capo] *trsp p Bosco D E trsp a*  
il Sac. *F* 11 scopo.] (1) Monsig. Filippo Ravina Vicario Gen. di felice memoria in questo decreto lo chiama: Non mai abbastanza commendevole congregazione dei poveri giovani nel pubblico Oratorio di s. Francesco di Sales V. decreto 31 marzo 1852. *add mrg i Fb* 12 Vescovi] *vescovi Gx Vescovi corr Gb* 14 adoperano] *adoperarono D E X*  
adoperano *F* 15 nelle] *nella D E nelle F* 16 Oratorii] *oratorii Gx<sup>1</sup> Oratorii corr Gx<sup>2</sup>* festivi] *a linea add sl Db* 17 grande] *grave D grande E F* apparve] *D E appare Fa Gx apparve corr Fb Gb*  
18 Non pochi] *Molti D E F molti Gx Molti corr Gb<sup>1</sup> Non pochi corr sl Gb<sup>2</sup>* 19-20 di età avanzata] *d'età avanzata Gx di età avanzata corr Gb* 21 istruiti] *istruiti D E F Gx istruiti corr Gb* 22 e] *quindi X* 24-25 da...settimana] *om D E F Gx da tenersi aperti nel decorso della settimana add mrg Gb* 26-27 trovansi talmente] *trovandosi affatto D E F Gx trovansi talmente corr sl Gb trovavansi talmente X* 28 che per torli] *furono accolti in una casa per essere tolti D E F Gx che per torli corr Gb* 29 istruirli] *istruiti D E F Gx istruirli corr Gb* 30 ed] *e D E ed F* avvia[ri]] *avviati D E F G avviarli X* 30-34 non si...vita] *om D E F Gx add mrg Gb* 32-33 e colà] *dove X*

(IJKa)

Ls

4-6 vir...proprio] Superior Ecclesiasticus maxima bonitate proprio motu *Ix* <Superior Ecclesiasticus maxima bonitate> ductus <proprio motu> *corr sl Ic* <Superior...ductus> motu proprio *corr Ib* Superior...proprio *Jt* vir amplissimus, cui dioeceseos cura erat demandata, motu proprio *corr sl Jv* vir...proprio *Ka* 6-7 huiusmodi...probavit] horum Oratorium probabat *I Jt* huiusmodi Asceteriorum probavit *corr sl Jv* huiusmodi...probavit *Ka* 8-10 Joannem...constituit] Sacerdotem Bosco creabat Rectorem Universalem *Ix* <Sacerdotem Bosco> eorumdem <Rectorem> constituebat *corr sl Ib* Sacerdotem...constituebat *Jt* Joannem Bosco <sacerdotem> <eorumdem Rectorem> constituit *corr mrg Jv* Joannem...constituit *Ka* 11 quae] *quae Jt<sup>1</sup> quae res sl Jt<sup>2</sup>* 12-13 Complures] *complures Jt<sup>1</sup> Complures corr Jt<sup>2</sup>* 14 atque] *maximaque ope Ix atque corr sl Ib atque J Ka* 15-17 ut...floeant] *ut eae quoque dioeceses huiusmodi festivis Oratoriis floeant Ix* <ut> *suae <quoque...Oratoriis> floeant res Ic<sup>1</sup> <ut suae quoque> dioeceses <huiusmodi festivis Oratoriis floeant> corr Ic<sup>2</sup> ut...floeant Jt* <ut suae quoque dioeceses> id genus Oratorii <floeant> *corr sl Jv* ut suae quoque dioecesis id genus Oratorii floeant *Ka<sup>1</sup> <ut...genus> Asceterii <floeant> corr Ka<sup>2</sup>* 18 praeter opinionem] in horum procuratione *Ix* <in horum procuratione corr Ic in horum procuratione *Jt* praeter opinionem *corr sl Jv* praeter opinionem *Ka* 18-19 gravis...necessitas] *gravem... necessitatis Ka<sup>1</sup> gravis...necessitas corr Ka<sup>2</sup>* 19 extitit] *se prodidit I Jt extitit corr sl Jv extitit Ka* Nonnulli] *Plurimi Ix Nonnulli corr sl Ic* Nonnulli *J Ka* 20 grandiori] *grandiore Ix grandiori corr Ic* 22-23 christiana...festis] *per christianam doctrinam quae diebus festis traderetur I Jt christiana doctrina solis <diebus festis> corr sl Jv christiana...festis Ka* 24 scholas] *scholas Ix scholas res Ic* 24-27 ubi... excolerentur] *ac diurna vespere christiana doctrina eos instituire Ix<sup>1</sup> →*

Irrumpentibus autem iis temporum difficultatibus, quae religioni summopere adversarentur, vir amplissimus, cui dioeceseos cura erat demandata, 5 motu proprio regulas huiusmodi Asceteriorum probavit, et Ioannem Bosco sacerdotem eorumdem Rectorem constituit, *quacumque facultate donatum, quae ad id necessaria atque opportuna videretur.* Complures Episcopi easdem regulas exceperunt, atque nituntur, ut in suis quoque dioecibus huius generis Asceteria 15 floreant.

At praeter opinionem alia gravis extitit necessitas. Nonnulli 20 adolescentes, grandiori iam aetate, nequibant satis institui christiana doctrina solis diebus festis, ac propterea oportuit scholas aperire, ubi horis 25 tum diurnis, tum nocturnis, per hebdomadam, christiana institutione excolerentur. Quin imo ex iis complures derelicti et dura paupertate conflictati 30 in peculiarem domum recepti sunt, ut ibi periculis erepti religionem docerentur, et in aliquo opificio exercerentur.

5

10

15

20

25

30

(LM)

Ns

18 alia] om L Mx add sl Mb

(NOP)

Q

1-33 Irrumpentibus...exercerentur] corsivo add mrg Nb Is O Ps del Pq

<ac diurna> et vespertina <christiana doctrina eos instituere> corr Ix<sup>2</sup>  
 <ac diurna...instituere> ipsa labente hebdomada corr sl Ic ac...ebdomada  
 J<sup>1</sup> in quibus corr Jv<sup>1</sup> ubi horis tum diurnis tum nocturnis per hebdomadam, christiana institutione excolerentur corr mrg Jv<sup>2</sup> ubi...ebdomada excolerentur Ka<sup>1</sup> <ubi...per> hebdomadam <excolerentur> corr Ka<sup>2</sup>

28 imo] omnino Ix imo corr Ic derelicti] derelictis Ka<sup>1</sup> derelicti corr Ka<sup>2</sup> 29 dura paupertate] et paupertate durissima Ix <paupertate> durissima corr Ic dura <paupertate> corr sl Ib dura paupertate J Ka 30 peculiarem] peculiarem Ix peculiarem res Ic 32-33 aliquo opificio] labore Ix aliquo opificio corr sl Ib aliquo opificio J Ka

Il che [si fa] tutt'ora special-  
mente in Torino nella casa an-  
nessa all'Oratorio di s. Fran-  
cesco di Sales ove i ricoverati  
5 sono in numero di duecento  
circa. Si fa eziandio in Ge-  
nova nell'opera detta degli  
Artigianelli, ove è direttore il  
Sac. Montebruno Francesco:  
10 ivi i ricoverati sono in nu-  
mero di quaranta. Si fa pure  
nella città di Alessandria ove  
per ora la cura è affidata al  
Chierico Savio Angelo: ivi i  
15 ricoverati sono 50.

Il che si fa tuttora special-  
mente in Torino nella casa  
annessa all'Oratorio suddetto,  
ove i ricoverati sono in nu-  
mero di trecento circa.

Il che da diciassette anni si  
pratica in Torino nella casa  
annessa all'Oratorio di S. Fran-  
cesco di Sales ove i ricoverati  
sono in numero di 700 circa.  
Altra casa fu aperta nell'anno  
1863 in Mirabello di Monfer-  
rato sotto al titolo di piccolo  
Seminario di s. Carlo ove  
circa cento giovani sono edu-  
cati secondo il regolamento di  
questa società.

Quod quidem etiamnunc fit  
praesertim Augustae Taurino-  
rum in aedibus quae sunt ad  
hospitium Asceterii S. Fran-  
cisci Salesii, ubi amplius sep- 5  
tingenti enumerantur. Anno  
MDCCCLXIII alia quoque do-  
mus Mirabelli, qui pagus est  
in agro Montis ferrati, adaper-  
ta fuit, cui titulus: *Parvum Sancti* 10  
*Caroli Seminarium*; ubi cen-  
tum et quinquaginta ferme  
adolescentes iis regulis insti-  
tuuntur, quae in Asceterio  
huius urbis vigent. Anno vero 15  
MDCCCLXIV apud Lanceum  
in agro Taurinensi nova do-  
mus in collegii formam erecta  
fuit, in qua ducenti adolescen-  
tes scientia et religione insti- 20  
tuuntur.  
Nunc agitur de alia domo  
aperienda in loco Truffarello  
dicto; qui est vicus septem  
ab urbe millia passuum dissi- 25  
tus.

(ABC)

Do

1 si fa] *om Ar* add *sl Ar* add *B C* 3 suddetto] di s. Francesco di  
Sales *A Bg* suddetto *corr sl Bb* suddetto *C* 5 trecento] duecento  
*Ar* trecento *corr Ab* trecento *B C* circa.] Si fa eziandio in Genova  
nell'opera detta degli Artigianelli, ove è direttore il Sac. Montebruno  
Francesco: ivi i ricoverati sono in numero di quaranta. Si fa pure nella  
città di Alessandria ove per ora la cura è affidata al Chierico Savio An-  
gelo: ivi i ricoverati sono 50. add *Ar* <Si fa...in numero di quaranta.>  
*corr Ab* Si fa...quaranta. *Bg* <Si fa...in numero di cinquanta. *corr sl*  
*Bb* Si fa...cinquanta *Is Cg del Cb*

(DEF)

Gb

1-2 da diciassette anni si pratica] si fa tuttora specialmente *D E* da tre-  
dici anni si pratica specialmente *F* da più anni si pratica specialmente  
*Gx* <da> tredici <anni si pratica specialmente> *corr sl Gb* <da> diciass-  
sette <anni si pratica> *corr Gb* 3 Oratorio] oratorio *Gx* Oratorio  
*corr Gx* 3-4 di S...Sales] suddetto *Do* di s. Francesco *corr sl Do* di  
S. Francesco *E* di S. Francesco di Sales *F* 5 700 circa] trecento circa  
*Do* quasi <trecento circa> *corr sl Db* cinquecento circa *E* 700 circa *F*  
oltre a 700 *X* 6-12 Altra...società.] *om D E F Gx* add *mrq i Gb*  
6 casa] secon add *Gb* del *Gb* 8-9 sotto...Carlo] *om Gb* add *mrq i Gb*  
10 circa] oltre a *Gb* circa *corr sl Gb*

(IJKa)

Ls

2 Augustae] *Augusta Ix* Augustae *corr Ic* 3-6 sunt...enumerantur]  
cum Oratorio S. Francisci Salesii *adjunguntur* ubi *excepti octingentos*  
*excedunt Ix* ubi *hospitio Oratorii* <S. Francisci Salesii> *adiunguntur*,  
ubi *recepti septingentos excedunt* (1) *corr sl Ib* ubi *hospitio...adiungun-*  
*tur Jt* sunt ad *hospitium Asceterii* <S. Francisci Salesii> ubi *amplius*  
*septingenti enumerantur corr mrq Jv* sunt...enumerantur *Ka*  
6-15 Anno...vigent.] *om Ix* add *mrq Ic* add *J Ka* 7 MDCCCLXIII] 1863  
*Ic J Ku* 8-9 qui...ferrati] in Monte Ferrato *Ib J Ka* qui *pagus est*  
in agro Montis Ferrati *corr mrq Ka* 10-11 *Parvum...Seminarium*]  
*Parvum Sancti Caroli Seminarium Ib J Ka* 11-12 centum et quin-  
quaginta] centum circiter et triginta *Ib* <centum> et quinquaginta  
<circiter> *corr sl Ib* centum et quinquaginta circiter *Jt* <centum et  
quinquaginta> ferme *corr mrq Jv* centum...ferme *Ka* 13 iis] ex iis  
*Ic Jt* <iis> *corr Jv* iis *Ka* 14 Asceterio] Oratorio *Ic Jt* Asceterio  
*corr Jv* Asceterio *Ka* 15-24 Anno...dicto.] *om Ix* add *mrq Ib* add *J*  
*Ka* 16 MDCCCLXIV] 1864 *Ic J Ka* apud Lanceum] *om Ib* add *sl*  
*Ib* add *J Ka* 18 erecta] inauguratum *Ib Jt* erecta *corr sl Jc* erecta  
*Ka* 19 qua] quo *Ib Jt* qua *corr Jv* qua *Ka* ducenti] 200 *Ib J*  
*Ka* 19-20 adolescentes] juvenes *Ib Jt* adolescentes *corr sl Jc* adolescen-  
tes *Ka* 23 in] a *Ib* in *corr sl Ib* in *J Ka* 24-26 qui...dissitus]  
*om I Jt* add *Jt Ka* 25-26 passuum dissitus] *om Jt* add *mrq Jb* pas-  
suum *Ka* <passuum> dissitus *corr sl Ka*

Quod quidem etiam nunc  
 (anno MDCCCLXXIII) fit  
 praesertim Augustae Taurino-  
 rum in aedibus quae sunt ad  
 5 hospitium Asceterii s. Fran- 5  
 cisci Salesii, ubi octingenti et  
 ultra numerantur. Anno  
 MDCCCLXIII alia quoque do-  
 mus Mirabelli, qui pagus est  
 10 in agro Montis Ferrati, ad- 10  
 aperta fuit, cui titulus: *Par-  
 vum Sancti Caroli Seminarium*.  
 Nunc autem hoc collegium  
 seu parvum Seminarium ad  
 15 Pagum Sancti Martini in eo- 15  
 dem territorio Casalensi trans-  
 latum fuit. Anno vero  
 MDCCCLXIV apud Lanceum  
 in agro Taurinensi nova domus  
 20 in collegii formam erecta fuit. 20  
 Itidem abhinc paucis annis  
 aliae domus adaptatae sunt et  
 quidem: Anno MDCCCLXX  
 collegium Beatae Virginis Ma-  
 25 riae ab Angelis Alaxii, quae 25  
 urbs est dioecesis Albingau-  
 nensis; Anno MDCCCLXXI  
 aliud municipale ephebeum  
 Varagine, dioecesis Savonensis;  
 30 Eodem anno MDCCCLXXI 30  
 Hospitium Sancti Vincentii in  
 urbe S. Petri ab Arena, in  
 Genuensi dioecesi, pro adole-  
 scentulis derelictis; Tandem  
 35 exeunte anno MDCCCLXXII 35  
 ephebeum adaptatum fuit pro-  
 pe urbem Taurinensem in re-  
 gione vulgo *Valsalice* dicta.  
 Domibus antedictis quingenti  
 40 circiter supra duo millia adole- 40  
 scentuli scientia et religione in-  
 stituuntur (MDCCCLXXIII).

(LM)

Ns

2 anno MDCCCLXXIII] *om L Mx* 1873 *add sl Mb* 6-7 octingenti et  
 ultra] amplius septingenti *Ls* <amplius> octingenti *corr Lb* amplius  
 octingenti *M* 7 numerantur] enumerantur *L* numerantur *M*  
 13-17 Nunc...fuit.] ubi centum et quinquaginta ferme adolescentes  
 iis regulis instituuntur, quae in Asceterio huius urbis vigent *Ls* <ubi>  
 ducenti <ferme...vigent> *corr mrg Lb* Nunc autem hoc collegium seu  
 parvum Seminarium ad Pagum S. Martini Burgum Casalensem trans-  
 latum fuit *corr mrg Lbb* Nunc...ad Sancti Martini Burgum Casalensem  
 translatum fuit *Mx* <Nunc...ad> Burgum <Sancti Martini> in eodem  
 territorio Casalensi <translatum fuit> *corr sl Mx* 20 fuit.] in qua  
 ducenti adolescentes scientia et religione instituuntur *add Ls* <in qua>  
 300 <adolescentes...instituuntur> *corr Lbb del Lb ante* Itidem]  
 Nunc agitur de alia domo aperienda in loco Truffarello dicto; qui est  
 vicus septem ab urbe millia passum dissitus *add Ls del Lbb* 21-42 Iti-  
 dem...MDCCCLXXIII.] *om Ls* Itidem *add mrg i Lbb add i j Lb add M* 21 ab-  
 hinc paucis annis] hisce autem *Lb* paucis abhinc annis *corr Lb* paucis  
 abhinc annis *Mx* abhinc <paucis> <annis> *corr Mb* 23 MDCCCLXX]  
 1870 *Lb* MDCCCLXX *M* 24 collegium] *om Lb* *add sl Lb* *add M* Be-  
 26 dioecesis Albingaunensis] dioecesis Albigaunensi *Lb* <dioecesis>

Albingaunensis *corr Lb* 30 MDCCCLXXI] 1871 *Lb* MDCCCLXXI *M*  
 34-35 Tandem exeunte anno] Ab anno *Lb* Tandem exeunte anno *corr*  
*Lb* Tandem exeunte anno *M* 35 MDCCCLXXII] 1872 *Lb* MDCCCLXXII  
*M* 36 ephebeum] collegium *Lb M* adaptatum] apertum *Lb*  
 adaptatum *corr sl Lb* adaptatum *M* 38 vulgo *Valsalice* dicta] *Valsa*  
 dicta *Lb* vulgo *valsalice* <dicta> *corr sl Lb* <vulgo *Valsalice* <dicta>  
*corr Lb* vulgo *Valsalice* dicta *M* 39-42 Domibus... (MDCCCLXXIII.)]  
*om Mx* *add pg* [6v] *Mx* 40 circiter] *om Lb* *add sl Lb* *add M*  
 42 MDCCCLXXIII] 1873 *Lb* MDCCCLXXIII *M*

(NOP)

Q

1-42 Quod...MDCCCLXXIII] corsivo *add mrg Nb ls O Ps del Pg* 34-35 Tan-  
 dem exeunte anno] *Ns* Anno praeterea *corr mrg Nb* Anno praeterea *O*  
*Ps* 38 dicta.] Tandem exeunte anno MDCCCLXXIV in pago *Cogoleti* dioe-  
 cesis Savonensis, nova domus adaptata fuit, qua sacrum ministerium  
 publice exercetur una cum administratione scholarum pro adolescentu-  
 lis totius loci *add mrg i Nb* Tandem...loci *add O Ps* exeunte] *om*  
*Nb* *add sl Nb* *add O Ps* anno] 18 *add Nb* *del Nb* sacrum] publi-  
 cum *Nb* sacrum *corr sl Nb* sacrum *O Ps* exercetur] exercetur *Nb*  
 exercetur *res Nb* scholarum] scholarum totius loci *Nb* scholarum  
*corr Nb* scholarum *O Ps*

Per le radunanze di giovani solite a farsi negli oratori festivi, per le scuole diurne e serali, e pel numero ognora crescente di coloro che venivano ricoverati, la messe del Signore divenne assai copiosa. Onde per conservare l'unità di spirito e disciplina, da cui dipende il buon esito degli oratorii, fin dall'anno 1844 alcuni ecclesiastici si radunarono a formare una specie di congregazione aiutandosi a vicenda e coll'esempio e coll'istruzione. Essi non fecero alcun voto propriamente detto; tutto si limitò di fare una semplice promessa di non occuparsi se non in quelle cose che il loro superiore giudicasse di maggior gloria di Dio e vantaggio dell'anima propria. Riconoscevano il loro superiore nella persona del sac. Bosco Giovanni. Sebbene non si facessero voti tuttavia in pratica si osservavano le regole che sono ivi esposte. Gl'individui che presentemente professano queste regole sono quindici cioè: sacerdoti N. 5, chierici 8, laici 2.

Per le adunanze di giovani solite a farsi negli oratorii festivi, per le scuole diurne e serali, e pel numero ognora crescente di coloro che venivano ricoverati, la messe del Signore divenne assai copiosa. Onde per conservare l'unità di spirito e disciplina, da cui dipende il buon esito degli oratorii, fin dall'anno 1844 alcuni ecclesiastici si radunarono a formare una specie di società o congregazione aiutandosi a vicenda e coll'esempio e coll'istruzione. Essi non fecero alcun voto e si limitavano ad una semplice promessa di occuparsi in quelle cose che sembrassero di maggior gloria di Dio e vantaggio dell'anima propria. Riconoscevano il loro superiore nel Sac. Bosco Giovanni. Sebbene non facessero voti, tuttavia in pratica si osservavano presso a poco le regole che sono ivi esposte.

Per le adunanze dei giovani solite a farsi negli Oratorii festivi, per le scuole diurne e serali e pel numero ognora crescente dei ricoverati la messe del Signore divenne ognor più copiosa. Onde per conservare l'unità di spirito e di disciplina, da cui dipende il buon esito degli oratorii, fin dall'anno 1844 alcuni ecclesiastici si raccolsero in una specie di società o congregazione aiutandosi a vicenda e coll'esempio e coll'istruzione. Essi non facevano alcun voto e si limitavano ad una semplice promessa di occuparsi nell'istruzione dei giovani ed in altre parti del sacro ministero che loro sembrasse di maggior gloria di Dio e vantaggio dell'anima propria. Riconoscevano il loro superiore nel Sac. Bosco Giovanni. Sebbene non facessero voti, tuttavia in pratica si osservavano presso a poco le regole che sono ivi esposte.

Iamvero quum adolescentuli frequentes Asceterium diebus festis adirent, scholae diurnae et vespertinae haberentur, ac mirum in modum exceptorum numerus in dies augesceret, copiosa nimis messis Domini facta est. Quapropter ut probatae iam disciplinae unitas servaretur, a qua uberrimus fructus provenire consuevit, iam inde ab anno MDCCCXLIV nonnulli viri ecclesiastici se se simul collegerunt ut genus quoddam societatis vel congregationis constituerent, alius alium exemplo atque institutione invicem adiuvantes. Nullo se voto adstrinxerunt, tantumque polliciti sunt se strenuam iis operam duros, quae ad maiorem Dei gloriam suaeque animae utilitatem conferre viderentur. Ioannem Bosco Sacerdotem ultro sibi Praefectum adlegerunt. Licet autem nulla vota proferrentur, actu tamen eae ferme regulae observabantur, quae hic exponuntur.

(ABC)

Do

1 adunanze] radunanze A B adunanze C 13-14 società o] om A Bg add mrg Bb add C 17 e si limitavano ad] propriamente detto; tutto si limitò di fare Ar e <si> limitavano ad corr Ab e si limitavano ad B C 18-19 di occuparsi] di non occuparsi se non Ar <di> <occuparsi> corr Ab di occuparsi B C 20 sembrassero] il loro superiore giudicasse Ar <il loro superiore> giudicava corr Ab<sup>1</sup> <loro> sembrassero corr sl Ab<sup>2</sup> loro sembrassero Bg <sembrassero> corr Bb sembrassero C 23 nel] nella persona del Ar nel corr Ab nel B C 24 non] si add A B om C 26-27 presso a poco] om Ar quasi per intiere add sl Ab quasi per intiere Bg presso a poco corr sl Bb presso a poco C 28 espote] Gl'individui che presentemente professano queste regole sono quindici cioè: sacerdoti N. 5, chierici 8, laici 2. add Ar<sup>1</sup> Gl'individui<...>Sacerdoti <N. 5.> Chierici <8, laici 2.> corr Ar<sup>2</sup> del Ab

(DEF)

Gb

1 dei] di D E dei F 2 Oratorii] oratori Gx<sup>1</sup> Oratorii Gx<sup>2</sup> 5 dei] di coloro che venivano Do de' corr Db dei E F 6-7 ognor più] assai D E Gx ognor più corr Gb ognor più F 8 Onde] inde Gx<sup>1</sup> Onde corr Gx<sup>2</sup> 9 e di] e D E e di F 11 oratorii] oratorii Gx oratorii res Gb 12-13 si raccolsero in] si radunarono a formare D si radunarono a fare E si raccolsero in F 14 o] D E e Fa Gx o corr Fb Gb 17 facevano] fecero D E Gx facevano corr Gb facevano F 20-22 nell'istruzione...sembrasse] in quelle cose che sembrassero D E nell'istruzione dei giovani ed in altre parti del sacro ministero che in quelli sembrasse Gx <nell'istruzione...che> loro <sembrasse> corr sl Gb nell'istruzione...sembrasse F 23 di] D E F a Gx di corr Gb 24-25 Riconoscevano] D E Riconoscono Gx Riconoscevano corr Gb Riconoscevano F

26 Giovanni.] Giovanni. D Giovanni. E F 26-30 Sebbene...espote.] D om E add F 30 ivi] qui X

(IJKa)

Ls

2-3 Asceterium diebus festis] Oratoria festiva I Jt Asceterium diebus festis corr mrg Jv Asceterio diebus festis Ka<sup>1</sup> Asceterium <diebus festis> corr Ka<sup>2</sup> 3 scholae] scolae Ix scholae res Ic 9 probatae iam] spiritus et I Jt probatae iam corr sl Jv probatae iam Ka 11-12 a qua...consuevit] cui felix Oratoriorum exitus acceptus est referendus Ix a quibus <felix Oratoriorum> fructus pendet corr sl Ib a quibus... pendet Jt <a> qua uberrimus <fructus> provenire consuevit corr Jv a qua...consuevit Ka 12 iam inde] usque I Jt iam inde corr sl Jc iam inde Ka 14-15 se se simul collegerunt] simul convenerunt Ix se se <simul> collegerunt corr sl Ib se se simul collegerunt J Ka 15-16 quoddam] quodam Ix<sup>1</sup> quoddam corr Ix<sup>2</sup> 18 exemplo] exemplum Ix exemplo corr Ic exemplo J exemplum Ka<sup>1</sup> exemplo corr Ka<sup>2</sup> 18-19 atque institutione] et institutione I J et institutionem Ka<sup>1</sup> atque institutione corr Ka<sup>2</sup> 21 polliciti sunt] pollicebantur Ix<sup>1</sup> polliciti sunt corr Ix<sup>2</sup> polliciti sunt J Ka 21-22 strenuam] strenua Ix strenuam corr Ic strenuam J Ka 24 utilitatem] utilitate Ka<sup>1</sup> utilitatem corr Ka<sup>2</sup> 25-27 Ioannem...adlegerunt] Sacerdotem Joannem Bosco superiorem suum habebant I Jt<sup>1</sup> <Joannem Bosco> Sacerdotem <superiorem suum habebant> corr mrg Jt<sup>2</sup> <Joannem Bosco Sacerdotem> ultro sibi praefectum adlegerunt corr sl Jv Joannem...praefectum adlegerunt Ka<sup>1</sup> <Joannem...sibi> Praefectum <adlegerunt> corr Ka<sup>2</sup> 28-29 proferrentur] proferrentur Ix proferrentur corr sl Ic proferrentur Jt proferrentur res Jv proferrentur Ka 29 actu] actae Ix actu corr Ic 31 hic] ibi Ix hic corr Ib hic J Ka

Iam vero quum adolescentuli frequentes Asceterium diebus festis adirent, scholae diurnae et vespertinae haberentur,  
 5 ac mirum in modum exceptorum numerus in dies augesceret, copiosa nimis messis Domini facta est.

5

Quapropter ut probatae iam  
 10 disciplinae unitas servaretur, a qua uberrimus fructus provenire consuevit, iam inde ab anno MDCCCXLIV nonnulli viri ecclesiastici se se simul  
 15 collegerunt ut genus quoddam societatis vel congregationis constituerent, alius alium exemplo atque institutione invicem adiuvantes. Nullo se voto adstrinxerunt, tantumque polliciti sunt se strenuam iis operam duros, quae ad maiorem Dei gloriam suaeque animae utilitatem conferre viderentur. Ioannem Bosco Sacerdotem ultro sibi Praefectum adlegerunt.

10

15

20

25

Licet autem nulla vota proferrentur, actu tamen eadem  
 30 ferme observabantur, quae hic exponuntur.

30

Ar  
SCOPO  
DI QUESTA CONGREGAZIONE

Do  
SCOPO  
DI QUESTA SOCIETÀ

Gb  
3  
SCOPO  
DI QUESTA SOCIETÀ

Ls  
HUIUS SOCIETATIS FINIS.  
N. 3.

1. Lo scopo di questa congregazione si è di riunire insieme i suoi membri ecclesiastici, chierici ed anche laici a fine di perfezionare se medesimi imitando per quanto è possibile le virtù del nostro divin Salvatore.

15

2. Gesù Cristo cominciò fare ed insegnare, così i congregati cominceranno a perfezionare se stessi colla pratica delle interne ed esterne virtù e coll'acquisto della scienza, di poi si adopereranno a beneficio del prossimo.

1. Lo scopo di questa società si è di riunire insieme i suoi membri ecclesiastici, chierici ed anche laici a fine di perfezionare se medesimi imitando le virtù del nostro Divin Salvatore specialmente nella carità verso i giovani poveri.

2. Gesù Cristo cominciò fare ed insegnare, così i congregati cominceranno a perfezionare se stessi colla pratica delle interne ed esterne virtù, coll'acquisto della scienza, di poi si adopereranno a beneficio del prossimo.

1. Lo scopo di questa società si è la perfezione cristiana de' suoi membri, ogni opera di carità spirituale e corporale verso de' giovani specialmente se sono poveri, ed anche la educazione del giovane clero. Essa poi si compone di ecclesiastici, di chierici e di Laici.

2. Gesù Cristo cominciò fare ed insegnare, così i congregati cominceranno a perfezionare se stessi colla pratica delle interne ed esterne virtù, coll'acquisto della scienza, di poi si adopereranno a beneficio del prossimo.

1<sup>o</sup> Huc spectat huius Congregationis finis, ut socii simul ad perfectionem christianam nitentes, quaeque charitatis opera tum spiritualia, tum corporalia erga adolescentes, praesertim si pauperes sint, exercent, et in ipsam iuniorum clericorum educationem incumbant. Haec autem societas constat ex ecclesiasticis, clericis atque laicis.

15

2<sup>o</sup> Iesus Christus coepit facere et docere, ita etiam socii incipient externarum atque internarum virtutum exercitio, et scientiarum studio seipsos perficere; deinde aliorum beneficio strenuam operam dabunt.

20

(ABC) Do

2 società] congregazione A Bg società corr Bb società C 4 società] congregazione A Bg società corr sl Bb società C 8 imitando] per quanto è possibile add Ar del Ab 9 Divin] divin Ar Divin corr Ab 10-11 specialmente...poveri] om Ar specialmente coll'esercizio della carità verso i giovani poveri add Ab<sup>1</sup> <specialmente> nella <carità verso i giovani poveri> corr Ab<sup>2</sup> specialmente...poveri B C 20 virtù,] virtù e Ar <virtù>, corr Ab virtù, B C

(DEF) Gb

1 3] om D E Fu Gx art. 3 add Gb<sup>1</sup> cap. <3> corr Gb<sup>2</sup> <3> corr Gb<sup>3</sup> 3 Fb 5-12 la perfezione...Laici] di riunire...poveri cfr D di riunire...i poveri giovani Ex F <di riunire...i> <giovani> poveri corr Er di riunire insieme i suoi membri, ecclesiastici, chierici, ed anche laici, affine di...poveri giovani Gx <di riunire...ed anche laici, > a fine <di...poveri giovani> corr Gb<sup>1</sup> la perfezione cristiana de' suoi membri, ogni opera di carità spirituale e corporale verso de' giovani specialmente se sono poveri, ed anche la educazione del giovane clero. Questa società poi si compone di ecclesiastici, chierici e Laici corr sl Gb<sup>2</sup> <la perfezione...ecclesiastici> di <chierici e> di <Laici> corr sl Gb<sup>2</sup> <la perfezione...clero> Essa <poi... Laici> corr Gb<sup>4</sup> 18 cominceranno] D cominciarono Ex cominceranno corr Er cominceranno F 19 colla] nella F 20 interne ed esterne virtù] virtù interne ed esterne F , col] e col Fa<sup>1</sup> col corr Fa<sup>2</sup>

22 adopereranno] adoperarono Ex adopereranno corr Er adopereranno F

(IJKa)

Ls

2 N. 3] om I Jt add Jc Ka<sup>1</sup> 4-15 Huc...laicis.] Huc spectat huius societatis finis, ut una coniungantur socii ecclesiastici, clerici, atque etiam laici, ac semetipsos Divini Salvatoris nostri virtutes imitantes perficiant, praesertim vero in caritatem erga adolescentulos pauperes Ix <Huc...>coniungantur<...>semetipsos<...pauperes> corr Ic Huc spectat huius Congregationis finis, ut socii simul ad perfectionem christianam nitantur quaeque charitatis opera tum spiritualia, tum corporalia erga adolescentes praesertim si pauperes sint, exercent et in ipsius recentis cleri educationem incumbant. Haec autem Societas constat ex ecclesiasticis, clericis atque laicis corr myg Ic <Huc...ipsius> juniorum clericorum <educationem...laicis> corr sl Ib Huc...nitantur quaeque...Haec...laicis. Jt <Huc...christianam> nitentes quaeque <charitatis...laicis.> corr sl Jv Huc...ad perfectionem christianam nitentes, quaeque...laicis. Ka<sup>1</sup> <Huc...ad> perfectionem christianam <nitentes,> quaeque<...laicis> res Ka<sup>2</sup> 17-18 incipient] incipient Ka<sup>1</sup> incipient res Ka<sup>2</sup> 18-19 externarum atque internarum] internarum et extremarum et externarum Ix <internarum et> externarum corr Ib internarum et externarum Jt<sup>1</sup> <internarum> atque <externarum> corr Jt<sup>2</sup> externarum atque internarum Ka 20 scientiarum studio] scientiae acquisitione I J Ka 21-22 aliorum beneficio strenuam] vero strenuam aliorum beneficio Ix <aliorum beneficio> strenuam corr sl Ib aliorum beneficio strenuam J K

Ns  
III.

HUIUS SOCIETATIS FINIS.

1. Huc spectat huius Congregationis finis, ut socii simul ad perfectionem christianam nitentes, quaeque charitatis opera tum spiritualia, tum corporalia erga adolescentes, praesertim si pauperiores sint, exercent, et in ipsam iuniorum clericorum educationem incumbant. Haec autem societas constat ex ecclesiasticis, clericis atque laicis.

2. Iesus Christus coepit facere et docere, ita etiam socii incipient externarum virtutum exercitio, et scientiarum studio se ipsos perficere; deinde aliorum beneficio strenuam operam dabunt.

Q  
I.

SALESIANAE SOCIETATIS FINIS.

1. Huc spectat Salesianae Congregationis finis, ut socii simul ad perfectionem christianam nitentes, quaeque charitatis opera tum spiritualia, tum corporalia erga adolescentes, praesertim si pauperiores sint, exercent, et in ipsam iuniorum clericorum educationem incumbant. Haec autem Societas constat ex Presbyteris, clericis atque laicis.

2. Iesus Christus coepit facere et docere, ita etiam socii, praeter internas virtutes incipient externarum virtutum exercitio, et scientiarum studio se ipsos perficere; deinde aliis iuvandis strenuam operam dabunt.

T  
I.

SALESIANAE SOCIETATIS FINIS.

1. Huc omnino spectat Salesiana Congregatio, ut socii simul ad perfectionem christianam nitentes, quaeque charitatis opera cum spiritualia, tum corporalia, erga adolescentes, praesertim si pauperiores sint, exercent, et in ipsam iuniorum clericorum educationem incumbant. Haec autem societas constat ex presbyteris, clericis atque laicis.

2. Iesus Christus coepit facere et docere, ita etiam socii praeter internas virtutes incipient externarum virtutum exercitio, et scientiarum studio se ipsos perficere; deinde aliis iuvandis strenuam operam dabunt.

V  
I

SCOPO DELLA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES.

1. Lo scopo della Società Salesiana si è la cristiana perfezione de' suoi membri, ogni opera di carità spirituale e corporale verso dei giovani, specialmente poveri, ed anche l'educazione del giovane Clero. Essa poi si compone di sacerdoti, chericì e laici.

2. Gesù Cristo incominciò a fare ed insegnare; così anche i soci salesiani cominceranno a perfezionare se stessi colla pratica di ogni virtù interna ed esterna, e con l'acquisto della scienza, di poi si adopereranno a beneficio del prossimo.

(LM)

Ns

1 III.] N. 3 *trsp p* Huius Societatis Finis L Mx N. 3 *trsp a* Huius Societatis Finis Mb 10 pauperiores] pauperes L Mx pauperiores *corr sl Mb* 18 externarum] atque internarum *add L M* 20 se ipsos] seipsos L M 22 dabunt] *dare Mx* dabunt *corr Mb*

(NOP)

Q

1 I.] III. Ns 1. *corr Nb O P* 2 Salesianae] Huius N O Ps Salesianae *corr Pq* 4-5 Salesianae] huius Ns Salesianae *corr sl Nb Salesianae O P* 5 finis.] finis N finis, O P 14-15 Presbyteris] ecclesiasticis N O Ps Presbyteris *corr mrg Pq* 15 clericis] N O Ps Pq Clericis *corr Pv* laicis.] in *autem etc* in societatem recipi possint *add Pv<sup>1</sup>* <in>[...]  
<et...possint> *corr sl Pv<sup>2</sup> autem*[...]fidei[...]et[...]*corr mrg i Pv<sup>3</sup> del Pv<sup>4</sup>*  
18 praeter internas virtutes] *om N O Ps* postquam internis sinceritate *add mrg Pv<sup>1</sup>* praeter internas virtutes *corr Pv<sup>2</sup>* praeter internas virtutes *add mrg Pq* 22 aliis iuvandis] aliorum beneficio N O Ps aliis iuvandis *corr mrg Pq*

(QRS)

T

4-5 Huc...Congregatio] Huc spectat Salesianae Congregationis finis Q Rs <Huc> omnino <spectat> Salesiana Congregatio *corr Rl* Huc... Congregatio S 5 Congregatio] Congregationis Q Rs sodalitas *corr mrg Rl<sup>1</sup>* societas *corr sl Rl<sup>2</sup>* Congregatio *corr Rb* Congregatio S 8 cum] tum Q Rs cum *corr Rl* cum S 9 tum corporalia] Q *om Qe<sup>1</sup>* tum temporalia *add sl Qe<sup>2</sup>* <tum> corporalia *corr Qb* 14 societas] sodalitas *add mrg Rl<sup>1</sup> del Rl<sup>2</sup>* 17 docere.] Q Rs docere; *corr Rl* docere, S

(U)

V

2-3 della...Sales.] di questa società U 4-6 della...perfezione] di questa società si è la perfezione cristiana U<sup>1</sup> della <società> Salesiana <si è la> cristiana <perfezione> *corr sl U<sup>2</sup>* 9 specialmente] se sono *add U<sup>1</sup> del U<sup>2</sup>* 12 chericis] chierici U 18 salesiani] *om U<sup>1</sup> add sl U<sup>2</sup>* 20 pratica] della *add U<sup>1</sup> del U<sup>2</sup>* 21 esterna] e coll'acquisto *add U<sup>1</sup> del U<sup>2</sup>*

3. Il primo esercizio di carità sarà di raccogliere giovani poveri ed abbandonati per istruirli nella santa cattolica religione, particolarmente ne' giorni festivi, siccome ora si pratica in questa città di Torino nell'oratorio di s. Francesco di Sales, di s. Luigi e in quello del Santo Angelo Custode.

3. Il primo esercizio di carità sarà di accogliere giovani poveri ed abbandonati per istruirli nella santa cattolica religione, particolarmente ne' giorni festivi come ora si pratica in questa città di Torino nei tre oratorii di S. Francesco di Sales, di S. Luigi Gonzaga e in quello del Santo Angelo Custode.

3. Il primo esercizio di carità sarà di accogliere i giovani più abbandonati per istruirli nella S. Cattolica religione particolarmente nei giorni festivi, come si pratica in questa città di Torino nei tre Oratorii di S. Francesco di Sales, di S. Luigi Gonzaga ed in quello del Santo Angelo Custode.

3<sup>o</sup> Primum charitatis exercitium in hoc versabitur ut pauperes ac derelicti adolescentuli excipiantur, et sanctam catholicam religionem doceantur, praesertim vero diebus festis, quemadmodum Augustae Taurinorum fit in quatuor Asceteriis S. Francisci Salesii, S. Aloysii Gonzagae, S. Angeli Custodis et S. Iosephi.

4. Se ne incontrano poi di quelli che sono talmente abbandonati che per loro riesce inutile ogni cura se non sono ricoverati; onde per quanto sarà possibile [si] apriranno case di ricovero ove coi mezzi che la Divina Provvidenza porrà fra le mani, sarà loro somministrato alloggio, vitto e vestito; mentre saranno istruiti nelle verità della fede, saranno eziandio avviati a qualche arte o mestiere come attualmente si fa nella casa annessa all'oratorio di s. Francesco di Sales in questa città.

4. S[i] incontrano poi alcuni giovani talmente abbandonati che per loro riesce inutile ogni cura se non sono ricoverati; a tale uopo per quanto sarà possibile si apriranno case di ricovero, ove coi mezzi che la Divina Provvidenza porrà fra le mani, verrà loro somministrato alloggio, vitto e vestito. Mentre poi verranno istruiti nelle verità della fede, saranno eziandio avviati a qualche arte o mestiere come attualmente si fa nella casa annessa all'oratorio di S. Francesco di Sales in questa città.

4. S'incontrano poi alcuni giovani talmente abbandonati che per loro riesce inutile ogni cura se non sono ricoverati. A tale uopo per quanto sarà possibile si apriranno case di ricovero, ove coi mezzi che la Divina Provvidenza porrà fra le mani, verrà loro somministrato alloggio, vitto e vestito. Mentre poi verranno istruiti nelle verità della fede, saranno eziandio avviati a qualche arte o mestiere, come attualmente si fa nella casa annessa all'Oratorio di S. Francesco di Sales in questa città.

4<sup>o</sup> Saepe autem contingit, ut adolescentuli inveniantur adeo derelicti, ut, nisi in aliquod hospitium recipiantur, quaecumque cura frustra iis omnino impendatur. Quod ut fiat, maiori qua licebit sollicitudine, domus aperientur, in quibus Divina opitulante Providentia, receptaculum, victus et vestimentum iis subministrabuntur. Eodem vero tempore, quo fidei veritatibus instituentur, operam quoque aliqui arti navabunt, quemadmodum nunc fit in aedibus, quae Asceterio S. Francisci Salesii adiunguntur in hac urbe.

(ABC) Do

2 accogliere] raccogliere A B C 6 come] siccome A Bg come corr Bb come C 8 nei tre oratorii] nell'oratorio A B Cg nei tre oratorii corr sl Cb 9-10 Gonzaga.] om A B Cg add sl Cb 12-13 Si...giovani] Se ne incontrano poi di quelli che sono A Bg <Se ne incontrano poi> alcuni giovani corr sl Bb Se ne...giovani Cg Si incontrano <poi alcuni giovani> corr Cb Se incontrano...giovani Do<sup>1</sup> Si <incontrano...giovani> corr Do<sup>2</sup> 16 a tale uopo] onde A Bg a tale uopo corr sl Bb a tale uopo C 17 si] om Ar<sup>1</sup> add sl Ar<sup>2</sup> add B C 20 verrà] sarà A Bg verrà corr sl Bb verrà C 21 alloggio] A alloggio B C 21-22 vestito... verranno] vestito; mentre saranno Ar<sup>1</sup> <vestito>. Mentre poi verranno corr sl Ar<sup>2</sup> vestito...verranno B C

(DEF) Gb

2 accogliere] D E raccogliere F Gx accogliere corr Gb 2-3 i giovani più abbandonati] giovani poveri ed abbandonati D E i giovani poveri ed abbandonati F Gx <i giovani> più <abbandonati> corr sl Gb 5 nei] ne' D nei E F 6 come] ora add D om E F 7 Oratorii] Oratorio Cx<sup>1</sup> Oratorii corr Gx<sup>2</sup> 9 ed] e D E ed F 12 Si] Se Do<sup>1</sup> Si corr Do<sup>2</sup> Si E F 13 talmente] D E F G così X 20 verrà] D E F verrà Gx verrà res Gb 21 alloggio] alloggio D alloggio E F

(IJKa) Is

3 ac] I J et Ka<sup>1</sup> ac corr Ka<sup>2</sup> 4 et] iique Ix iique res Ic iique Jt et corr mrg Jv et Ka 4-5 sanctam catholicam] Ka<sup>1</sup> Sanctam Catholicam corr Ka<sup>2</sup> 5 catholicam] catolicam Ix catholicam corr Ic 7 Augustae] Augustae Ix Augustae res Ic 8-9 in quatuor Asceteriis] in tribus Oratoriis Ix in quatuor Oratoriis corr sl Ib in quatuor Oratoriis Jt in quatuor Asceteriis corr sl Jv in quatuor Asceteriis Ka 10-11 S...Iosephi.] et S. Angeli Custodis Ix <S. Angeli Custodis>

et sancti Iosephi corr mrg Ib S. Angeli...Iosephi saepe contingit Jt<sup>1</sup> <S. Angeli...Iosephi> corr Jt<sup>2</sup> S. Angeli...et Sanctis Iosephi Ka<sup>1</sup> <S. Angeli...>Sancti <Iosephi> corr Ka<sup>2</sup> 12 Saepe autem contingit] Fit autem aliquando Ix Saepe saepius contingit corr sl Ib Saepe saepius contingit Jt <Saepe> <contingit> corr Jv Saepe contingit Ka<sup>1</sup> <Saepe> autem <contingit> corr sl Ka<sup>2</sup> 13 inveniantur] nobis obferrantur Ix <nobis> offerantur corr Ic inveniantur corr sl Ib inveniantur J inveniantur Ka<sup>1</sup> inveniantur res Ka<sup>2</sup> adeo] ab omnibus add Ix del Ib 14-15 aliquod hospitium] tectum Ix aliquali hospitiis corr sl Ib<sup>1</sup> aliquali hospitium corr Ib<sup>2</sup> aliquali hospitium Jt aliquod hospitium corr Jc aliquod hospitium Ka 15 recipiantur] recipiantur Ix recipiantur corr Ic 15-16 quaecumque] quaecumque Ka<sup>1</sup> quaecumque corr sl Ka<sup>2</sup> 16 frustra] iis add Ix del Ic 17 impendatur] sit Ix impenditur corr sl Ib impenditur Jt impendatur corr Jv impendatur Ka fiat] habeatur I Jt fiat corr sl Jv fiat Ka 18 qua licebit] qua fieri poterit Ix qua <fieri poterit> res Ic qua fieri poterit Jt <qua> licebit corr mrg Jv qua licebit Ka 20-21 Divina opitulante Providentia] subsidiis usi, quae nobis Divina Providentia suppeditebit Ix <subsidiis> <quae...>suppeditebit corr Ic subsidiis...suppeditebit Jt Divina opitulante Providentia corr mrg Jv divina opitulante providentia Ka<sup>1</sup> Divina opitulante Providentia corr Ka<sup>2</sup> 22-23 subministrabuntur] subministrabitur I J Ka<sup>1</sup> subministrabuntur corr Ka<sup>2</sup> 25-26 alicui arti] in artes Ix <in> arte corr Ic <in> aliqua <arte> corr sl Ib in aliqua arte Jt alicui arti corr Jv alicui arti Ka 26-27 quemadmodum] quod Ix quemadmodum corr sl Ib quemadmodum Jt quemadmodum corr sl Jc quemadmodum Ka 27 fit] fuit I Jt fit corr sl Jc fit Ka 28 Asceterio] cum Oratorio Ix <Oratorio> corr Ic Oratorio J Ka<sup>1</sup> Asceterio corr Ka<sup>2</sup> 29 adiunguntur] coniunguntur Ix adiunguntur corr Ic

3. Primum charitatis exerci-  
tium in hoc versabitur, ut  
pauperiores ac derelicti ado-  
lescentuli excipiantur, et sanc-  
tam catholicam religionem doceantur, praesertim vero die-  
bus festis, quemadmodum Au-  
gustae Taurinorum fit in qua-  
tuor Asceteriis s. Francisci Sa-  
lesii, s. Aloysii Gonzagae, s.  
Angeli Custodis nunc Sanctae  
Iuliae, et s. Iosephi (anno  
MDCCCLXXIII).

3. Primum charitatis exerci-  
tium in hoc versabitur, ut  
pauperiores ac derelicti ado-  
lescentuli excipiantur, et sanc-  
tam Catholicam Religionem  
doceantur, praesertim vero die-  
bus festis.

3. Primum charitatis exerci-  
tium hoc erit, ut pauperrimi  
in primis et derelicti adolescen-  
tuli excipiantur, et sanctam  
catholicam religionem docean-  
tur, praesertim vero diebus  
festis.

3. Il primo esercizio di carità  
sarà di raccogliere giovanetti  
poveri ed abbandonati per  
istruirli nella santa Cattolica  
religione, particolarmente ne'  
giorni festivi.

4. Saepe autem contingit, ut  
adolescentuli inveniantur adeo  
derelicti, ut, nisi in aliquod  
hospitium recipiantur, quae-  
cumque cura frustra iis om-  
nino impendatur. Quod ut fiat,  
maiori qua licebit sollicitudine,  
domus aperientur, in quibus  
Divina opitulante Providen-  
tia, receptaculum, victus et  
vestimentum iis subministra-  
buntur. Eodem vero tempore,  
quo fidei veritatibus instituen-  
tur, operam quoque alicui arti  
navabunt, quemadmodum  
nunc fit in aedibus quae Asce-  
terio s. Francisci Salesii adiun-  
guntur in hac urbe, et in  
Hospitio Sancti Vincentii de'  
Pauli prope urbem Genuensem.

4. Cum autem saepe contingat,  
ut adolescentuli inveniantur  
adeo derelicti, ut, nisi in ali-  
quod hospitium recipiantur,  
quaecumque cura frustra iis  
omnino impendatur; idcirco,  
maiori qua licebit sollicitudine,  
domus aperientur, in quibus,  
Divina opitulante Providentia,  
receptaculum, victus et vesti-  
mentum iis subministrabun-  
tur. Eodem vero tempore, quo  
fidei veritatibus instituentur,  
operam quoque alicui arti na-  
vabunt.

4. Cum autem saepe contin-  
gat, ut adolescentuli invenian-  
tur adeo derelicti, ut, nisi in  
aliquod hospitium recipiantur,  
quaecumque cura frustra iis  
omnino impendatur, Idcirco  
maiori, qua licebit sollicitu-  
dine, domus aperientur, in  
quibus, Divina opitulante Pro-  
videntia, receptaculum, vic-  
tus et vestis iis suppedita-  
buntur. Eodem vero tempore,  
quo Catholicae fidei veritati-  
bus imbuentur, operam quo-  
que alicui arti navabunt.

4. Avvenendo spesso che si  
incontrino giovani talmente  
abbandonati, che per loro rie-  
sce inutile ogni cura, se non  
sono ricoverati, perciò per  
quanto è possibile si apri-  
ranno case, nelle quali coi  
mezzi, che la divina Provvi-  
denza ci porrà tra le mani,  
verrà loro somministrato rico-  
vero, vitto e vestito; e mentre  
si instruiranno nelle verità  
della cattolica Fede, saranno  
eziandio avviati a qualche arte  
o mestiere.

(LM)

Ns

3 pauperiores] pauperes L Mx pauperiores corr sl Mb 11-12 nunc  
Sanctae Iuliae] om Ls add mrg i Lbb add M 12-13 (anno MDCCCLXXIII)]  
om Ls (1873) add Lb (MDCCCLXXIII) add M 14 ante 4.] Itidem aliud  
Hospitium eiusdem generis institutum fuit sub nomi S. Vincenti a  
paulo in urbe dicta Sanctipetri prope Genuam anno 1871 add pg [8v]  
Mb<sup>1</sup> del Mb<sup>2</sup> prope Genuam] ab genua Mb<sup>1</sup> <ab> Genua corr Mb<sup>2</sup>  
prope genuam corr Mb<sup>2</sup> <prope> Genuam corr Mb<sup>2</sup> 31-33 et in Hos-  
picio...Genuensem] om Ls et in Hospitio Sancti Vincentii a paula prope  
urbem Genuensem add mrg i Lbb<sup>1</sup> <et...a> paula <prope> urbem Genuen-  
sem res Lbb<sup>2</sup> et in Hospitio Sancti Vincentii a Paula prope urbem Ge-  
nuensem Mx <et...Vincentii> de Paulis <prope urbem Genuensem>  
corr Mr

(NOP)

Q

7 festis.] quemadmodum Augustae Taurinorum fit in quatuor Asceteriis  
s. Francisci Salesii, s. Aloysii Gonzagae, s. Angeli Custodis nunc Sanctae  
Iuliae, et s. Iosephi (anno MDCCCLXXIII). add N quemadmodum...  
MDCCCLXXIV add O quemadmodum...MDCCCLXXIV add Ps del Pg  
14 Cum autem saepe contingat] Saepe autem contingit N O Ps Cum  
autem <saepe> contingat corr mrg Pg 19 idcirco] Quod ut fiat N  
O Ps idcirco corr Pg Idcirco corr Pe 28 navabunt.] quemadmodum  
nunc fit in aedibus quae Asceterio s. Francisci Salesii adiunguntur  
in hac urbe, et in Hospitio Sancti Vincentii de' Pauli prope urbem Ge-

nuensem add N O Ps del Pg

(QRS)

T

2-3 hoc...et] in hoc versabitur, ut pauperiores ac Q Rs <hoc> erit, ut  
pauperrimi in primis, et corr Rl hoc...et S 16 nisi] eos add Rl<sup>1</sup> del Rl<sup>2</sup>  
in] om Qe add sl Qb 17 recipiantur] Q Rs recipias corr mrg Rl reci-  
pantur Rb 19 Idcirco] Qe idcirco corr Qb 20 maiori, qua] majori  
qua Q Rs maiori, qua corr Rl maiori, qua S 22-23 Providentia]  
Providentia R Ss Providentia corr Sl 24-25 et vestis iis suppedita-  
tabuntur] et vestimentum iis subministrabuntur Q Qe<sup>1</sup> et vestimenta  
<iis> suppeditabuntur corr sl Qe<sup>2</sup> et vestimenta iis suppeditabuntur Rs  
<et> vestem <iis suppeditabuntur> corr Rl<sup>1</sup> <et> vestis <iis suppedita-  
buntur> corr Rl<sup>2</sup> et...suppeditabuntur S 26-27 Catholicae...imbuen-  
tur] fidei veritatibus instituentur Q Qe<sup>1</sup> Catholicae <fidei veritatibus  
instituentur> corr sl Qe<sup>2</sup> Catholicae fidei veritatibus instituentur Rs  
<Catholicae fidei veritatibus> imbuentur corr Rl Catholicae...imbuen-  
tur S 28 arti] Q arte Rs arti corr Rl arti S

(U).

V

2 raccogliere] i add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 3 per] Ut<sup>1</sup> ed corr Ut<sup>2</sup> 14 4.] Ed add  
Ut del Ubb 15 incontrino] alcuni add Ut del Ubb 18-19 per quanto  
è possibile] trsp p case Ut trsp a case Ub 20 quali], coll'aiuto add  
Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 22 ci] om Ut add sl Ub mani] si add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup>  
24 vitto] cibo add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 26 cattolica] om Ut<sup>1</sup> add sl Ut<sup>2</sup>

5. In vista poi dei gravi pericoli che corre la gioventù desiderosa di abbracciare lo stato ecclesiastico, questa congregazione si darà cura di coltivare nella pietà e nella vocazione coloro che mostrano speciale attitudine allo studio ed eminente disposizione alla pietà. Trattandosi di ricoverare giovani per lo studio saranno di preferenza accolti i più poveri, perchè mancanti di mezzi onde fare altrove i loro studi.

5. (1) In vista poi dei gravi pericoli che corre la gioventù desiderosa di abbracciare lo stato ecclesiastico, questa società si darà cura di coltivare nella pietà e nella vocazione coloro, che mostrassero speciale attitudine allo studio ed emimente disposizione alla pietà. Trattandosi di ricoverare giovani per lo studio saranno di preferenza accolti i più poveri, perchè mancanti di mezzi per fare altrove i loro studii purchè pongano fondata speranza di riuscita nello stato ecclesiastico. Nella casa di Valdocco sono circa 555 ed in Mirabello oltre a cento i giovani che percorrono i corsi classici con questo scopo.

5<sup>o</sup> Quum vero gravissimis periculis subiiciantur adolescentes, qui ecclesiastico ministerio initiari cupiunt, maximae curae huic societati erit eos in pietate et vocatione colere, qui se studio et pietate specialiter commendabiles ostendant. In adolescentulis autem studiorum causa excipiendis ii praeferentur, qui pauperiores sint, qui ideo curriculum studiorum alibi nequeunt explere, dummodo firmam spem vocationis ad ecclesiasticam militiam praebeant. In Asceterio Taurinensi octingenti circiter; Mirabelli centum et quinquaginta sunt; Lancei autem ducenti circiter adnumerantur, qui hoc nomine classicis, quae dicunt, studiis incumbunt.

(1) Il Sacerdote D. Francesco Montebruno membro di questa società ha aperto l'anno 1855 in Genova la casa detta *Opera degli Artigianelli*. I giovani ricoverati sono circa cento, più centinaia intervengono nei giorni festivi.

(ABC)

Do

1-15 5. In vista...studi.] om Ar add i f Ab trsp p 6. Il bisogno...cattoliche. Bg trsp a 6. Il bisogno...cattoliche. Bb C 1 dei] de' Ab B C 2 gioventù] che add Ab<sup>1</sup> del Ab<sup>2</sup> 4-5 questa congregazione] ogni membro di questa congregazione Ab<sup>1</sup> <questa congregazione> corr Ab<sup>2</sup> questa congregazione B questa società Cg <questa> congregazione corr sl Cb 6 pietà e nella] pietà que' giovanetti, nella sua Ab<sup>1</sup> <pietà> e <nella> corr Ab<sup>2</sup> pietà e nella B C 9 disposizione] atti[...] Ab<sup>1</sup> disposizione corr Ab<sup>2</sup> 10-11 ricoverare] accogliere Ab<sup>1</sup> ricoverare corr sl Ab<sup>2</sup> ricoverare B C 11 per lo studio] in forma di collegio a studiare Ab<sup>1</sup> per studio corr sl Ab<sup>2</sup> per lo studio B C 13-14 mancanti...onde] privi di mezzi da Ab<sup>1</sup> mancanti <di mezzi> onde corr mrg Ab<sup>2</sup> mancanti...onde B C

(DEF)

Gb

1 (1)] om D Ex Fa add Er trsp a 5. Fb 1-2 dei gravi pericoli] D E Fa del grave pericolo corr Fb 4-5 società] congregazione D E società F 7 mostrassero] mostrano D E mostrassero F 11 per] onde D E F Gx per corr Gb 14 altrove] D E F altronde Gx altrove corr Gb 14-21 purchè...scopo] om D E F Gx add mrg Gb 15 speranza] di et add Gb<sup>1</sup> del Gb<sup>2</sup> 18 55] 550 X 24-30 (1) Il Sacerdote...festivi.] om D add a 5 l i Ex trsp mrg i Er 26 l'anno 1855] da quattro anni E da quattro anni F Gx circa l'anno 1855 corr sl Gb<sup>1</sup> <l'anno 1855> corr Gb<sup>2</sup>

(IJKa)

Ls

1 ante 5<sup>o</sup>] Sacerdos Franciscus Montebruno qui ad hanc societatem pertinet, quatuor abhinc annos receptaculum Genovae Genuae aperuit, cui titulus: Puerorum artificum institum. Adolescentuli, qui nunc excepti sunt sexaginta proxime accedunt, centum vero et amplius diebus festis intersunt add mrg Ix <Sacerdos...> ad <...receptaculum> <Genuae...> Institutum <...> sexaginta <...intersunt> corr Ic<sup>1</sup> <Sacerdos...pertinet,> decem <abhinc...sunt> centum <...intersunt> corr sl Ic<sup>2</sup> <Sacerdos...annos> do-

mum <...intersunt> corr sl Ib Sacerdos...institutum...intersunt Jt<sup>1</sup> <Sacerdos...pertinet> <abhinc> decem <annos...artificum> Collegium <...intersunt> corr sl Jt<sup>2</sup> [In forma di nota] add sl Jc <Franciscus Montebruno> Sacerdos <qui...sunt,> ad <centum...intersunt> corr sl Jv Franciscus...artificum...intersunt Ka<sup>1</sup> <Franciscus...> artificum <...intersunt> res Ka<sup>2</sup> ante 5.] 5. Quum autem necessitas catholicae religionis tutandae add Ix<sup>1</sup> del Ix<sup>2</sup> vero] autem Ix vero corr sl Ib vero J Ka 3-4 ecclesiastico...cupiunt] sacerdotium inire capiunt Ix <sacerdotium inire> cupiunt corr sl Ic ecclesiastico ministeri., initiari <cupiunt> corr sl Ib ecclesiastico...cupiunt J Ka 6 vocatione] in hac voluntate Ix huiusmodi corr sl Ib<sup>1</sup> vocatione corr sl Ib<sup>2</sup> vocatione J vocationem Ka<sup>1</sup> vocatione corr Ka<sup>2</sup> 7-9 studio...ostendant] studio flagrantes et ad pietatem pronos singularem quodam modo ostendant Ix <studio> <et> pietate specialite commendabilis sese <ostendant> corr sl Ib studio...ostendant sese Jt<sup>1</sup> <studio...ostendant> corr Jt<sup>2</sup> studio...ostendant Ka 10-11 excipiendis] excipiendis Ix excipiendis res Ic 11-14 ii...explere] primae iis deferentur qui qui pauperes sint, quum nihil habeant qua alibi studia sua perficiant Ix ii praeferentur <qui> pauperiores <sint>, qui ideo propter curriculum studiorum alibi perficere nequeunt corr sl Ib ii praeferentur...alibi Jt <ii praeferentur...alibi> nequeunt explere corr Jc ii...explere Ka 14-17 dummodo...praebeant] om Ix dummodo firmam spem injiciant felicis exitus corr mrg Ic<sup>1</sup> <dummodo...exitus> perficiant in ecclesiastico curriculo corr Ic<sup>2</sup> <dummodo firmam spem> praebeant vocationis ad ecclesiasticam militiam corr sl Ib<sup>1</sup> <dummodo firmam spem> <vocationis ad ecclesiasticam militiam> praebeant corr sl Ib<sup>2</sup> dummodo...praebeant Jt<sup>1</sup> <dummodo...> praebeant corr Jt<sup>2</sup> dummodo...praebeant Ka 17-18 In Asceterio...circiter] In Oratorio Taurinensi quingenti circiter et quinquaginta I Jt<sup>1</sup> In Asceterio <quingenti circiter et quinquaginta> corr sl Jt<sup>2</sup> In Asceterio...quinquaginta Ka 19 quinquaginta sunt] amplius sunt Ix quinquaginta <sunt> corr sl Ib quinquaginta sunt J Ka 20-21 Lancei...adnumerantur] om I J Ka 21-23 nomine...incumbunt.] fine classica studia perficiunt I J Ka<sup>1</sup> nomine classicis studiis incumbunt corr Ka<sup>2</sup>

5. Quum vero gravissimis periculis subiiciantur adolescentes, qui ecclesiastico ministerio initiari cupiunt, maximae curae huic societati erit eos in pietate et vocatione colere, qui se studio et pietate specialiter commendabiles ostendant. In adolescentibus autem studiorum causa excipiendis ii praefertur, qui pauperiores sint, qui ideo curriculum studiorum alibi nequeunt explere, dummodo aliquam spem vocationis ad ecclesiasticam militiam praebeant.

5. Quum vero gravissimis periculis subiiciantur adolescentes, qui ecclesiastico ministerio initiari cupiunt, maximae curae huic Societati erit eos in pietate et vocatione colere, qui se studio et pietate specialiter commendabiles ostendant. In adolescentibus autem studiorum causa excipiendis ii praefertur, qui pauperiores sint, qui ideo curriculum studiorum alibi nequeunt explere, dummodo aliquam spem vocationis ad ecclesiasticam militiam praebeant.

5. Quum vero gravissimis periculis sint obnoxii adolescentes, qui ecclesiasticae militiae nomen dare cupiunt, maximae curae huic societati erit eos in pietate fovere, qui studio et bonis moribus speciatim se commendabunt. In adolescentibus autem studiorum causa excipiendis, ii praefertur, qui pauperiores sint, quique idcirco curriculum studiorum alibi nequeant explere, dummodo aliquam spem vocationis ad ecclesiasticam militiam praebeant.

5. Essendo poi molti e gravi i pericoli che corre la gioventù, che aspira allo stato ecclesiastico, questa società si darà massima cura di coltivare nella pietà quelli che mostrassero speciale attitudine allo studio, e fossero commendevoli per buoni costumi. Trattandosi poi di ricevere giovani per gli studi, si accolgano di preferenza i più poveri, perchè appunto non potrebbero compiere i loro studi altrove, purchè diano qualche speranza di vocazione allo stato Ecclesiastico.

(LM)

Ns

9 adolescentibus] adolescentulis L M 14 aliquam] firmam L Mx aliquam corr sl Mb<sup>1</sup> aliquam res Mb<sup>2</sup> 16 praebeant.] In Ascerio Taurinensi octingenti circiter; Mirabelli centum et quinquaginta sunt; Lancei autem ducenti circiter adnumerantur, qui hoc nomine classicis, quae dicunt, studiis incumbunt add Ls <In...Mirabelli> ad sanctum Martinum Casalensem 200; <Lancei...incumbunt> corr mrg Lb<sup>1</sup> del Lb<sup>2</sup> ducenti] 300 corr mrg Lbb del Lb

(QRS)

T

1 gravissimis] Q gravissimis corr sl Qe<sup>1</sup> gravissimis res Qe<sup>2</sup> 2 sint obnoxii] subjiciantur Q subiiciantur Rs sint obnoxii corr RL sint obnoxii S 3-4 ecclesiasticae...dare] ecclesiastico ministerio initiari Q Qe ecclesiasticae militiae <initiari> corr sl Qbb ecclesiasticae militiae initiari Rs <ecclesiasticae militiae> nomen dare corr RI ecclesiasticae...dare S 4 maximae] quoque add sl Qe<sup>1</sup> del Qe<sup>2</sup> 5 societati] Q Rs sodalitati corr RL societati corr RL<sup>2</sup> societati S 6 pietate fovere] in pietate et vocatione

colere Q Rs <pietate> fovere corr RI pietate Ss <pietate> fovere corr SI qui] se add Qe del Qbb 7 bonis moribus] pietate Q R Ss bonis moribus corr SI speciatim] specialiter Q Qe<sup>1</sup> speciatim corr Qe<sup>2</sup> speciatim Rs praesertim corr RL<sup>1</sup> speciatim corr sl RL<sup>2</sup> speciatim S 7-8 se commendabunt] commendabiles ostendant Qe <commendabiles> se <ostendant> corr Qbb commendabiles se ostendant Rs se commendabunt corr RI se commendabunt S 11-12 quique idcirco] qui ideo Q Rs quique idcirco corr RI quique idcirco S 13 nequeant] nequeunt Qe nequeant corr Qbb nequeant R S

(U)

V

3 che aspira allo] desiderosa di abbracciare lo Ut che aspira allo corr sl Ubb 5 massima] om Ut<sup>1</sup> add sl Ut<sup>2</sup> 8-9 commendevoli] commendati Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> commendevoli add sl Ubb 11 per] coltivare add Ut del Ubb 12 di preferenza] piuttosto Ut di preferenza corr sl Ubb 14 compiere] compire Ut compiere corr sl Ubb 15-16 qualche] alcuna Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> qualche add sl Ubb

5. Il bisogno di sostenere la religione cattolica si fa ora gravemente sentire anche fra gli adulti del basso popolo e specialmente nei paesi di campagna, perciò i congregati si adopereranno di dettare esercizi spirituali, diffondere buoni libri, adoperarsi con tutti que' mezzi che suggerirà la carità industriosa affinché o colla voce o cogli scritti si ponga un argine all'empietà e all'eresia che in tante guise tenta d'insinuarsi fra i rozzi e gl'ignoranti; ciò al presente si fa col dettare di quando in quando qualche muta di esercizi spirituali e colla pubblicazione delle letture cattoliche.

6. Il bisogno di sostenere la religione cattolica si fa gravemente sentire anche fra gli adulti del basso popolo e specialmente nei paesi di campagna, perciò i congregati si adopereranno di dettare esercizi spirituali, diffondere buoni libri, usando tutti que' mezzi che suggerirà la carità, affinché e colla voce e cogli scritti si ponga un argine all'empietà e all'eresia che in tante guise tenta d'insinuarsi fra i rozzi e gl'ignoranti; ciò al presente si fa col dettare di quando in quando qualche muta di esercizi spirituali e colla pubblicazione delle letture cattoliche.

6. Il bisogno di sostenere la religione cattolica si fa gravemente sentire anche fra gli adulti del basso popolo e particolarmente nei paesi di campagna, perciò i congregati si adopereranno di dettare esercizi spirituali, diffondere buoni libri, usando tutti quei mezzi che suggerisce la carità affinché e colla voce e cogli scritti si ponga un argine all'empietà e all'Eresia, che in tante guise tenta d'insinuarsi fra i rozzi e gl'ignoranti. Ciò al presente si fa col dettare di quando in quando qualche muta di esercizi spirituali, colla pubblicazione delle letture cattoliche e colla tipografia da due anni appositamente iniziata nella casa di Valdocco per la stampa di libri buoni.

6<sup>o</sup> Quum autem necessitas catholicae religionis tutandae gravior etiam urgeat inter christianos populos, praesertim in pagis, propterea socii strenue adlaborabunt, ut homines, qui potioris vitae amore per statos aliquot dies secedunt, ad pietatem confirmant erigantque; ut bonos libros in vulgus spargant, omnibusque rationibus utentur quae a sedula charitate proficiscuntur; verbis denique et scriptis impietati adversentur, et haeresi quae omnia tentat, ut in rudes ac idiotas pervadat. Huc spectant sacrae conciones, quae identidem habentur, huc triduanae et novendiales supplicationes, huc demum libri evulgati per officinam, abhinc quatuor annos institutam in Asceterio Taurinensi, qui inscribuntur *Letture Cattoliche*.

25

(ABC)

Do

1 6.] 5. Ar 6. corr Ab 5. Bg 6. corr Bb 6. C 2 fa] ora add A om B C 7 adopereranno] adopereranno A Bg adopereranno corr sl Bb adopereranno C 9 usando] adoperarsi con A Bg usando corr sl Bb usando C 10 carità] industriosa add Ar del Ab 11 e...e] o...o Ar e...e corr Ab e...e B C

(DEF)

Gb

2 fa] om Ka<sup>1</sup> add Ka<sup>2</sup> 2-3 gravemente] D E grandemente F 4-5 e particolarmente] e specialmente D particolarmente E e particolarmente F 7 di] a X 9 quei] que' D quei E F 10 suggerisce] suggerirà D suggerisce E F 12 ponga] ponga Ex ponga res Ev 15 gl'ignoranti. Ciò] gl'ignoranti; ciò D E gl'ignoranti. Ciò F 18 spirituali] tridui e novene add X 20-24 colla...buoni.] e colla pubblicazione delle letture cattoliche D E F Gx <colla pubblicazione delle letture cattoliche> e colla tipografia da due anni appositamente iniziata nella casa di Valdocco per la stampa di libri buoni. corr Gb

(IJKa)

Ls

1-2 catholicae] chatolicae Ka<sup>1</sup> catholicae corr sl Ka<sup>2</sup> 2 tutandae] tutandae Ix tutandae res Ic 3 urgeat] urgeat Ix urgeat res Ic 4 christianos populos] illos ex plebe, qui graves sunt aetate Ix <illos ex plebe qui> grandi <sunt aetate> corr sl Ic christianos populos corr sl Ib christianos populos J K 4-5 praesertim] vero add Ix del Ib 6-13 strenue...sedula] maximam in dictandis spiritualibus exercitiis optimisque libris diffundendis operam navabunt iis omnibus strenue usi quae a Ix <maximam...exercitiis> bonisque <libris...navabunt,> ea omnia media adhibentes quae a sedula corr sl Ib maximam...sedula

Jt strenue adlaborabunt, ut homines qui potioris vitae studio per statos aliquot dies secedunt, ad pietatem confirmant erigantque; ut bonos libros in vulgus spargant, omnibusque rationibus utentur, quae a sedula corr mrg Jv strenue...utentur, ut quae a sedula Ka<sup>1</sup> <strenue...utentur>, <quae a sedula> corr Ka<sup>2</sup> 7 amore] studio J Ka 12 utentur] utantur Y 13-14 proficiscuntur] ut et add I Jt del Jv 14 denique] om I Jt add sl Jv add Ka 15 adversentur] resistentur I Jt<sup>1</sup> obversetur corr Jt<sup>2</sup> obversentur corr Jt<sup>3</sup> obversentur Ka 15-16 haeresi] haeresis Ka<sup>1</sup> haeresi corr Ka<sup>2</sup> 17 idiotas] idiotas Ix<sup>1</sup> idiotas res sl Ix<sup>2</sup> 17-25 Huc...Cattoliche] ; quod quidem nunc fit et per spirituales exercitationes quae identidem dicantur art. 7. Ix <quod...dicantur> per tridua novendiales per publicationem librorum qui inscribuntur: *Letture Cattoliche* et per typographiam duos abhinc annos ad id institutam in Oratorio Taurinensi, ut scilicet optimi libri in vulgus proferantur corr mrg Ic<sup>1</sup> <quod...>tres <abhinc...proferantur> corr Ic<sup>2</sup> Hoc in praesentiarum <fit et per> spiritualia exercitia <quae...>quatuor <abhinc> annis <ad id...proferantur> corr sl Ib Hoc...proferantur Jt<sup>1</sup> <Hoc...in> Asceterio<...proferantur> corr sl Jt<sup>2</sup> Huc in praesens[...]<fit...proferantur> corr mrg Jv<sup>1</sup> Huc spectant sacrae conciones quae identidem habentur, huc triduanae et novendiales supplicationes, huc demum libri qui evulgantur per officinam, abhinc quatuor annos institutam in Asceterio Taurinensi, qui inscribantur *Letture Cattoliche* corr mrg Jv<sup>2</sup> <Huc...libri> evulgati <per...Cattoliche> corr sl Jv<sup>3</sup> Huc...triduanae...asceterio...Cattoliche Ka<sup>1</sup> <Huc...>triduanae<...>Asceterio<...Cattoliche> corr Ka<sup>2</sup> 25 Cattoliche] Puerorum artificum Institutum, Sacerdos Franciscus Montebruno, qui ad hanc societatem pertinet, quatuor abhinc annos [bianco] aperuit. Adolescentuli, qui nunc excepti sunt sexaginta proxime accedunt, centum vero et amplius diebus festis intersunt add Ix<sup>1</sup> trsp a 5 mrg Ix<sup>2</sup> *Letture Cattoliche*] *Letture Cattoliche* Y

6. Quum autem necessitas catholicae religionis tutandae gravior etiam urgeat inter christianos populos, praesertim in pagis, propterea socii strenue adlaborabunt, ut homines, qui potioris vitae amore per statos aliquot dies secedunt, ad pietatem confirmant erigantque; ut bonos libros in vulgus spargant, omnibusque rationibus utantur, quae a sedula charitate proficiscuntur; verbis denique et scriptis impietati adversentur, et haeresi, quae omnia tentat, ut in rudes ac idiotas pervadat. Huc spectant sacrae conciones, quae identidem habentur; huc triduanae et novendiales supplicationes; huc demum libri evulgati per officinam librariam ab anno MDCCCLXII institutam in Asceterio Taurineusi, qui inscribuntur *Letture Cattoliche et Biblioteca della Gioventù* aliique libri quam plurimi.\*

P\*\*

6. Quum autem necessitas Catholicae religionis tutandae gravior etiam urgeat inter christianos populos, praesertim in pagis, propterea socii strenue adlaborabunt ut homines, qui potioris vitae amore per statos aliquot dies secedunt, ad pietatem confirmant erigantque; iidem socii curent ut bonos libros in vulgus spargant, omnibusque rationibus utantur, quae a sedula charitate proficiscuntur; verbis denique et scriptis impietati adversentur, et haeresi, quae omnia tentat, ut in rudes ac idiotas pervadat. Huc spectent sacrae conciones, quae identidem habentur; huc triduanae et novendiales supplicationes; huc demum bonorum librorum evulgatio.

6. Catholicae religionis tutandae gravior etiam urgeat necessitas inter Christianos populos, praesertim in pagis; propterea socii strenue adlaborabunt, ut homines, qui melioris vitae amore per statos aliquot dies secedunt, ad pietatem confirmant, erigantque. 7. Iidem socii curae habeant uti bonos libros in vulgus spargant, omnibusque rationibus utantur, quae a sedula charitate proficiscuntur; verbis denique et scriptis impietati adversentur et haeresi, quae omnia facit, ut in rudes ac idiotas pervadat. Huc spectent sacrae conciones, quae identidem habentur ad populum; huc triduanae et novendiales supplicationes; huc demum bonorum librorum diffusio.

6. Il bisogno di sostenere la Religione Cattolica si fa gravemente sentire tra i popoli Cristiani, particolarmente nei villaggi; perciò i soci salesiani si adopereranno con zelo a dettare esercizi spirituali per confermare e indirizzare nella pietà coloro, che, mossi dal desiderio di mutar vita, si recassero ad ascoltarli. 7. Similmente si adopereranno a diffondere buoni libri nel popolo usando tutti quei mezzi, che la carità cristiana ispira. Finalmente colle parole, cogli scritti cercheranno di porre un argine all'empietà e all'eresia, che in tante guise tenta di insinuarsi fra i rozzi e gli ignoranti. A questo scopo devono indirizzarsi le prediche, le quali di tratto in tratto si tengono al popolo, i tridui, le novene e la diffusione dei buoni libri.

(LM)

Ns

12 utantur] utentur Lx utantur corr myg Lbb utantur M 22-23 librariam ab anno MDCCCLXII] abhinc quatuor annos Ls <abhinc> viginti <annos> corr myg Lbb<sup>1</sup> <abhinc> decem <annos> corr sl Lbb<sup>2</sup> ab anno 1862 corr sl Lb<sup>1</sup> <ab anno> MDCCCLXII corr Lb<sup>2</sup> ab anno MDCCCLXII M 26-28 et...plurimi] om Ls et Bibliotheca della gioventù add Lbb <et> Bibliotheca <della gioventù> aliiqui libri quam plurimi corr Lb et Bibliotheca della gioventù aliique quam plurimi M

(NOP)

Q

10 iidem socii curent] om N O Ps add Pq 18-19 spectent] spectant N O Ps spectent corr sl Pq Pv 22-23 bonorum librorum evulgatio] libri evulgati per officinam librariam ab anno MDCCCLXII institutam in Asceterio Taurinensi, qui inscribuntur *Letture Cattoliche et Biblioteca della Gioventù* aliique libri quam plurimi add N <libri...institutam> <aliique> <quam plurimi> corr Nb libri...plurimi O Ps bonorum librorum promulgati corr myg i Pv<sup>1</sup> <bonorum librorum> evulgatio corr Pv<sup>2</sup> bonorum librorum evulgatio Pq

(QRS)

T

1-3 Catholicae...necessitas] Quum autem necessitas Catholicae religionis tutandae gravior etiam urgeat Q Rs <Quum autem> <Catholicae...urget> necessitas corr Rb Quum...necessitas Ss <Catholicae...etiam> urget necessitas corr Sl 4 pagis;] pagis, Q R Ss pagis; corr Sl 6-7 melioris] potioris Q Rs melioris corr Rl melioris Ss melioris corr Sl 10 7.] om Q R Ss add Sl curae habeant uti] curent ut Q Rs curae habeant <ut> corr Rl<sup>1</sup> <curae> habeant uti corr Rl<sup>2</sup> curae habeant

uti S 16 adversentur] Q adversantur Rs adversentur corr Rl adversentur S 17 facit] tentat Q Rs facit corr Rl facit S 20-21 ad populum] om Q Rs add Rl S 23-24 diffusio] evulgatio Q Rs diffusio corr Rl diffusio S

(U)

V

2-3 gravemente sentire] sentire gravemente anche U<sup>1</sup> gravemente <sentire> corr Ubb 5 salesiani] om Ut add sl Ubb 6 con zelo a] di Ut<sup>1</sup> a corr Ubb con zelo <a> corr sl Ut<sup>2</sup> 8 indirizzare] nell add U<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 9 coloro] gli uomini Ut coloro corr sl Ubb 10-11 si recassero ad ascoltarli] vi si raccogliessero Ut si recassero ad ascoltarli corr Ubb 12 si adopereranno] avranno cura Ut si adopereranno corr sl Ubb 13 a] di Ut<sup>1</sup> del Ub a corr sl Ut<sup>2</sup> 14-15 popolo...la] volgo e di usare ogni mezzo che una sincera Ut<sup>1</sup> volgo usando tutti que' mezzi <che> la corr sl Ubb popolo <usando...la> corr sl Ut<sup>2</sup> 15 carità] che add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 15-16 inspira. Finalmente] inspira; finalmente U 23-24 le quali...popolo] om Ut<sup>1</sup> add sl Ut<sup>2</sup>

\*

«Si dovrebbe levare a pag. 9 la menzione speciale fatta di que' libri buoni che sembrerebbe un'implicita ed anticipata approvazione di libri stampati e da stamparsi che non sono stati esaminati dalla S. Sede» An Vi 2.

«Ciò che riguarda a pubblicazioni speciali furono tolte» Ad Bo.

\*\*

«Si è soppressa una parte ma non si è tolto tutto l'inuso» add myg Pv.

5

5

10

10

7. Ma è principio adottato e che sarà inalterabilmente praticato che tutti i membri di questa società si terranno rigorosamente estranei ad ogni cosa che riguardi la politica. Onde nè colla voce, nè cogli scritti, o con libri, o colla stampa non prenderanno mai parte a questioni che anche solo indirettamente possano comprometterli in fatto di politica.\*

(ABCDEF)

Gb

1-13 7. Ma...politica.] *om A B C D E F Gx add mrg Gb* 4-5 rigorosamente] *om Gb<sup>1</sup> add sl Gb<sup>2</sup>* 7 Onde] *Onde Gb<sup>1</sup> Onde res Gb<sup>2</sup>* 7-8 cogli scritti, o] *scritti Gb<sup>1</sup> cogli <scritti>, o corr sl Gb<sup>2</sup>* 8-9 o colla stampa] *om X* 12 comprometterli] *compromettersi Gb<sup>1</sup> comprometterli corr Gb<sup>2</sup>* 12-13 politica] *civile add Gb<sup>1</sup> del Gb<sup>2</sup>*

(IJKa)

Ls

7. At hoc est principium, quod firmiter amplectimur, cuique, constantissime adhaerebimus, ut omnes hujus Congregationis socii se omnino a qualibet re abstineant, quae ad politicam spectet. Quapropter neque voce, neque scriptis, neque libris, neque per typographias se unquam in iis

quaestionibus immiscebunt, quae possint vel etiam indirecte periculo nobis esse in rebus politicis *add mrg Ic<sup>1</sup>* <At hoc> est <principium...> quae<...politicis> *res Ic<sup>2</sup> del Ib*

\*

« Consultius erit expungere in Constitutionibus verba quibus sociis prohibetur, ne in rebus politicis partes assumant » *An Sv 2*. « Expuncta haec verba fuerunt; nam hic articulus eo tantum spectabat, ut deviterentur vexationes si forte Constitutiones in manus quorundam laicorum inciderent. Quapropter in animadversionis obsequium integer articulus expunctus est » *ad Bo*.

Ns

Q

T

V

1. Tutti i congregati tengono  
5 vita comune stretti solamente  
dalla fraterna carità e dai voti  
semplici che li stringono a  
formare un cuor solo ed un'anima  
10 sola per amare e servire  
Iddio.

15 2. Ognuno nell'entrare in con-  
gregazione non perderà il di-  
ritto civile anche dopo fatti  
i voti, perciò conserva la pro-  
prietà delle cose sue, la facoltà  
20 di succedere e di ricevere ere-  
dità, legati e donazioni.

25

30 3. Il frutto però di tali beni  
per tutto il tempo che ri-  
marrà in congregazione, deve  
cedersi o a favore della con-  
gregazione [...]

1. Tutti i congregati tengono  
vita comune stretti solamente  
dal vincolo della fraterna ca-  
rità e dei voti semplici che  
li unisce a formare un cuor  
solo ed un'anima sola per  
amare e servire Iddio colla  
virtù della ubbidienza, della  
povertà e santità di costumi.

2. Ognuno nell'entrare in con-  
gregazione non perderà il di-  
ritto civile anche dopo fatti i  
voti, perciò conserva la pro-  
prietà delle cose sue, la facoltà  
di succedere e di ricevere ere-  
dità, legati e donazioni. Ma  
per tutto il tempo che vivrà  
in congregazione non potrà  
amministrare i suoi beni se  
non nel modo e nei limiti vo-  
luti dal Superiore Maggiore.

3. I frutti di tali beni, per  
tutto il tempo che rimarrà  
in congregazione, devono ce-  
dersi a favore della stessa [...]

1. Tutti i congregati tengono  
vita comune stretti solamente  
dal vincolo della fraterna ca-  
rità e dei voti semplici che li  
unisce a formare un cuor solo  
e un'anima sola per amare  
e servire Iddio colla virtù  
dell'obbedienza, della pover-  
tà, della castità, e coll'esatto  
adempimento dei doveri di  
buon cristiano.

2. Ognuno nell'entrare in con-  
gregazione non perde i diritti  
civili anche dopo fatti i voti,  
quindi conserva la proprietà  
delle cose sue, la facoltà di  
succedere e di ricevere eredità,  
legati o donazioni. Ma per  
tutto il tempo che vivrà in  
congregazione non potrà am-  
ministrare i suoi beni se non  
nel modo e nei limiti voluti  
dal Superiore maggiore.

3. I frutti degli stabili e mo-  
bili portati in congregazione  
per tutto il tempo che egli  
vi rimane, devono cedere a  
favore della stessa [...]

1° Socii omnes vitam commu-  
nem agunt, uno fraternae cha-  
ritatis votorumque simplicium  
vinculo constricti, quod eos  
ita constringit, ut unum cor  
unamque animam efficiant ad  
Deum amandum, eique ser-  
viendum virtute obedientiae,  
paupertatis, morum sanctimo-  
nia, et accurata christiana vi-  
vendi ratione.

2° Quicumque societatem in-  
gressus fuerit, civilia iura,  
etiam editis votis, non amittit,  
ideoque rerum suarum pro-  
prietatem servat, idemque po-  
test in aliena bona succedere.  
Sed, quamdiu in societate per-  
manserit, non potest faculta-  
tes suas administrare, nisi ea  
ratione et mensura qua Rector  
in Domino bene iudicaverit.

3° Omnis fructus rerum sive  
mobiliium, sive immobiliium,  
quas in societatem quis at-  
tulit, quo tempore vitam in  
ipsa egerit, ad eandem per-  
tinebit [...]

(ABC)

Do

2 di questa società] della congregazione *A Bg* di questa società *corr Bb* di questa società *C* 6-7 dal vincolo...e dei] dalla fraterna carità e dai *A Bg* dal vincolo della <fraterna carità e> dei *corr sl. Bb* dal...e dei *C* 8 unisce] stringono *A Bg* unisce *corr sl Bb* unisce *C* 10-12 colla...costumi] *om A B Cg* colla virtù della povertà, della povertà e castità *add Cb* <colla virtù della povertà, > <e> santità di costumi. *corr Cb* 16 perderà] *Ar* perde *corr Ab* perderà *B C* 21-26 Ma... Maggiore.] *om Ar* *add mrg Ab* *add B C* 27 I frutti] Il frutto però *Ar* <Il frutto> *corr Ab* Il frutto *Bg* I frutti *corr Bb* I frutti *C* 28 rimarrà] *A B* rimarranno *Cg* rimarrà *corr Ch* 29 devono] deve *A Bg* devono *corr Bb* devono *C* 29-30 cedere] *o add A B* 30 stessa] congregazione *A B C*

(DEF)

Gb

1 4] *om D E Fa Gx* art. 4. *add sl Gb* 4 *corr Gb* 4. *add Fb* 2 ante Forma] Forma *add mrg Ex* del *Ex* 7 dei] *D E F* dai *Gx* dei *corr Gb* e] ed *D E* e *F* 9 amare] *om Fa* *add sl Fa* 11 obbedienza] ubbidienza *D E* obbedienza *F* 12-14 della castità...cristiano] e santità di costumi *D E* e coll'esatto adempimento dei doveri di buon cristiano *F Gx* della castità, <e coll'esatto adempimento dei doveri di buon cristiano> *corr sl Gb* 16 perde] perderà *D E* perde *F* 16-17 i diritti civili] il diritto civile *Do* <il> diritti civili *corr Db* i diritti civili *E F* 18 quindi] perciò *D E* quindi *F* 21 o] e *D E Gx* o *corr Gb* o *F* 27-28 I frutti... congregazione] I frutti di tali beni, *D E* I frutti degli stabili e mobili portati in congregazione *F* 29-30 egli vi rimane] rimarrà in congregazione *D* rimane in congregazione *E Fa Gx* vi <rimane> *corr Fb* egli

vi <rimane> *corr sl Gb*

(IJKa)

Is

2 N. 4] *om I Jt* *add Jo Ka* 4-5 vitam communem agunt] vitam agunt communem *Ix* <vitam> <communem> agunt *corr sl Ib* vitam communem agunt *Jt* vitam <communem agunt> *res Jt* vitam communem agunt *Ka* 6 votorumque] votorumque *Ix* votorumque *res Ic* 8 constringit] coniungit *I J Y Ka* constringit *corr Ka* 9 efficiant] efficiant *Ka* efficiant *res Ka* 12-13 sanctimonia] sanctimoniae *I J Ka* sanctimonia *corr Ka* 13-14 et...ratione] *om Ix* et accurata christiani muneris observantia *add Ic* <et accurata> christiana vivendi ratione *corr sl Ib* et...ratione *J Ka* 15 societatem] societati *Ka* societatem *corr Ka* 16 fuerit] erit *Ix* fuerit *corr sl Ib* fuerit *J Ka* 16-17 civilia...amittit] civilibus juribus etiam a editis votis, non expoliabitur *Ix* <civilibus...etiam> <editis...expoliabitur> *corr Ic* civilibus...expoliabitur *Jt* civilia iura <etiam editis votis non> amittat *corr Jt* civilia... non amittat *Ka* <civilia...non> amittit *corr Ka* 19 idemque] idemque *Ix* idemque *res Ic* 20 succedere] et haereditate, legatis, donationibus augeri *add Ix del Ib* 21-22 quamdiu...potest] per omne tempus, quo in societate erit, non licebit *Ix* quoad <in societate> permanserit non potest *corr sl Ib* quoad...permanserit...potest *Jt* <quoad in societate> erit <non potest> *corr mrg Jt* <quoad in societate> <permanserit> <non potest> *corr Jt* quoad...potest *Ka* administrare] *I J* administraret *Ka* administrare *corr Ka* ministrare *Y* 24-25 et...iudicaverit] iisque terminis, quas Superior Major circumscribat *Ix* et mensura *limi qua* *corr sl Ib* <et mensura> <quas Superior> in Domino bene iudicaverit *corr sl Ib* et mensura quam Superior in Domino bene iudicaverit →

Ns

IV.

HUIUS SOCIETATIS FORMA.

Q

II.

HUIUS SOCIETATIS FORMA.

T

II.

HUIUS SOCIETATIS FORMA.

V

II.

FORMA

DI QUESTA SOCIETÀ.

1. Socii omnes vitam communem agunt, uno fraternae charitatis votorumque simplicium vinculo constricti, quod eos ita constringit, ut unum cor, unamque animam efficiant ad Deum amandum, eique serviendum virtute obedientiae, paupertatis, morum sanctimonia, et accurata christiana vivendi ratione.

2. Quicumque societatem ingressus fuerit, civilia iura, etiam editis votis, non amittit, ideoque rerum suarum proprietatem servat, idemque ex legum civilium praescripto publica tributa solvet, valide et licite potest emere, vendere, testamentum conficere, atque in aliena bona succedere. Sed quamdiu in societate permanerit, nequit facultates suas administrare, nisi ea ratione et mensura qua Rector Maior in Domino bene iudicaverit.\*

P\*\*

3. Omnis fructus rerum sive mobilium, sive immobilium, quas societatem ingrediendo quis secum attulit, quo tempore vitam in ipsa egerit, ad eandem pertinebit [...]

(LM)

Ns

1 IV.] N. 4. *trsp p* Huius Societatis Forma *L Mx* N. 4. *trsp a* Huius Societatis Forma *Mb* 19-24 ex...atque in] potest *L Mx* secundum civilium legum praescripta potest emere, testamentum conficere atque in *add pg[11] Mb* <secundum civilium legum praescripta> tributa solvet personaliter *corr Mb* <secundum civilium legum praescripta> publica <tributa> <solvet>; valide et licite potest <emere> vendere, <testamentum conficere; atque in> *corr sl Mb* 26 nequit] non potest *L Mx* nequit *corr sl Mb* 28 Maior] *om L Mx* maior *add sl Mb* Maior *corr Mb* 32-33 societatem...secum] in societatem quis *L Mx* <societatem> ingrediendo <quis> secum *corr sl Mb*

(NOP)

Q

1 II.] IV. Ns II. *corr Nb* II. *O P* 12 castitatis] morum santimonia *N O Ps* castitatis *corr sl Pv Pq* 15-29 Quicumque...iudicaverit.] *cfr Ns* <2. Quicumque...amittit,> Ideo <valide et licite...iudicaverit.> *corr Nb* 2. Quicumque...iudicaverit. *O Ps del Pv Pq* 30-35 3. Omnis...pertinebit.] *N O Ps del Pv Pq*

(QRS)

T

8 coniungit] constringit *Q Rs* coniungit *corr Rl* coniungit *S* 12-13 omnino] accurata *Q Rs* omnino *corr Rl* omnino *S*

*J<sup>1</sup>* <et mensura> quas<...iudicaverit> *corr J<sup>2</sup>* <et mensura quas> Rector<...iudicaverit> *corr sl J<sup>1</sup>* et...iudicaverit *Ka* 27-30 Omnis...attulit] Quod *ex illis* redeat *Ix* <Quod> *ex illis* <redeat> *res Ic* Omnis redditus *corr mrg Ib* <Omnis> fructus rerum sive mobilium sive im-

(U)

V

4 soci] socii *U<sup>1</sup>* soci *corr Ubb* 5 stretti solamente dal] legati ins *U<sup>1</sup>* stretti dal *corr U<sup>2</sup>* <stretti dal> solo *corr sl U<sup>1</sup>* <strotti> solamente <dal> *corr sl U<sup>1</sup>* 7 li] *om U<sup>1</sup>* *add sl U<sup>2</sup>* 11 colla] nella *U<sup>1</sup>* colla *corr sl Ubb* colla *res U<sup>2</sup>* 13 coll] nell *U<sup>1</sup>* coll *corr sl Ubb*

\*

«Si sopprimano le ripetute menzioni dei diritti civili dei Laici e della sottomissione alle leggi Civili» *An Vi* 3.

«Si dovrà costituire altra norma più chiara e più precisa per la osservanza del voto di povertà, e questa sarà quella contenuta nella *Collectanea S.C. Episcoporum et Regularium* N. 859.» *An I<sup>1</sup>* 4. «Si toglie tutto quello che riguarda alla sottomissione dei soci alle leggi civili; si supplica però che non siano tolte le parole con cui ai Soci anche dopo l'emissione dei voti sono conservati i diritti civili...» *ad Bo*.

\*\*

«Le parole *civilia iura* non sono tolte; forse qui si potrebbe in compendio riportare quanto è scritto nelle *Costit. dei Maristi* che vi si è trascritto a pag. 10 della *Consult. col[...]*» *add mrg Pv*.

«Deleantur articoli 2 et 3 et providebitur in § super voto Paupertatis *add mrg Pq*.

mobilium, quas in societatem attulit *corr mrg Ib* <Omnis... societatem> quis <attulit> *corr sl Ib* Omnis...attulit] *J Ka* 30-31 in ipsa egerit] in societate egerit *Ix* <in societate> egerit *res Ic* <in> ipsa egerit *corr sl Ib* <in ipsa> egerit *corr sl Ib* ipse egerit *Ka* in ipsa <egerit> *corr sl Ka*

[3...] o de' proprii parenti,  
o di qualche altra persona.

[3...] Il Superiore però può concedere che in parte ed anche totalmente tali frutti cedano a favore di qualche parente o di altra persona di cui conosca il bisogno.

[3...] Può per altro liberamente disporre in essa di quanto possiede fuori di congregazione ma sempre col consenso del Superiore.

[3...] Poterit tamen vel partim, vel etiam omnino parentibus erogare, quae extra congregationem possideat; at semper obtento Rectoris consensu.

4. I chierici e sacerdoti anche dopo fatti i voti ritengono i loro patrimoni o benefizi semplici, ma non li amministrano nè possono goderli in particolare.

4. I chierici e sacerdoti anche dopo fatti i voti ritengono i loro patrimoni o benefizi semplici, ma non li amministrano, nè possono goderli in particolare.

4. I chierici e sacerdoti anche dopo fatti i voti ritengono i loro patrimoni ecclesiastici e benefizi semplici, ma non li amministreranno, ne potranno goderli in particolare.

4<sup>o</sup> Clerici et Sacerdotes, etiam postquam vota emiserint, patrimonium vel simplicia beneficia retinebunt, sed neque administrare, neque iis perfrui poterunt nisi ad Rectoris voluntatem.

5. L'amministrazione de' patrimoni, de' benefizi e di quanto è portato in congregazione o che è posseduto da qualche individuo, appartiene al superiore della casa, il quale o per sè o per altri li amministrerà, e ne riceverà i frutti annui finchè l'individuo sarà in congregazione.

5. L'amministrazione de' patrimoni, de' benefizi e di quanto è portato in congregazione appartiene al Superiore Generale, il quale o per se o per altri li amministrerà e ne riceverà i frutti annui finchè l'individuo sarà in congregazione.

5. L'amministrazione dei patrimoni, dei benefizi e di quanto è portato in congregazione appartiene al Superiore Generale, il quale o per se o per altri li amministrerà e ne riceverà i frutti annui finchè l'individuo sarà in congregazione.

5<sup>o</sup> Administratio patrimoniorum, beneficiorum et omnium, quae in societatem inferantur ad Superiorem Generalem pertinent, qui vel ipse vel per alios ea administrabit, et donec quisquam in congregatione fuerit, annuos eorum fructus percipiet.

6. Al medesimo superiore ogni sacerdote consegnerà eziandio la limosina della messa; gli altri poi o chierici o laici gli consegneranno ogni sorta di danaro che in qualsiasi modo loro possa pervenire, affinché serva a bene comune.

6. Al medesimo superiore ogni sacerdote consegnerà eziandio la limosina delle messe; gli altri poi o chierici o laici gli consegneranno ogni sorta di danaro che in qualsiasi modo loro possa pervenire, affinché serva a bene comune.

6. Al medesimo Superiore ogni sacerdote consegnerà eziandio la limosina delle messe. Gli altri poi o chierici o laici gli consegneranno ogni sorta di danaro che in qualsiasi modo loro possa pervenire, affinché serva a beneficio comune.

6<sup>o</sup> Eidem Superiori omnes sacerdotes Missarum etiam elemosynam tradent. Caeteri vero, tum clerici, tum laici, omnem pecuniam ei committent, quae quibusque modis ad eos perveniat, ut in commune conferatur.

(ABC)

Do

1-6 Il Superiore...bisogno.] o de' proprii parenti, o di qualche altra persona *A Bg* <o> di qualche parente, che secondo il *gr corr sl Bb<sup>1</sup>* Il Superiore però può concedere che in parte ed anche totalmente tali frutti cedano a favore di qualche parente o di altra persona di cui conosca il bisogno. *corr mrg Bb<sup>2</sup>* Il Superiore...conosca il bisogno. *Cg* <Il Superiore...di cui> riconosca <il bisogno> *corr Cb* 11-12 particolare] nemmeno possono dimandarne conto al superiore qualora uscissero di congregazione *add Ab Bg del Bb* 16 congregazione] o che è posseduto da qualche individuo *add A Bg* <o che è posseduto da qualche individuo> sarà *amm corr sl Bb<sup>1</sup> del Bb<sup>2</sup>* 17 Generale] della casa *Ar* Generale *corr sl Ab* Generale *B C* 26 delle messe] della messa *Ar* delle messe *corr Ab* delle messe *B C* 29 danaro] danaro *A* danaro *B C*

(DEF)

Gb

1-5 Può...Superiore.] Il Superiore...bisogno. *cfv D E* Può per altro liberamente disporre in essa di quanto possiede fuori di congregazione, ma sempre col consiglio del Superiore. *F* 4-5 consenso] consiglio *F Gx* consenso *corr Gb* 9 ecclesiastici] *om D E F Gx add sl Gb* e] o *D E e F* 11 amministreranno] amministrano *D E* amministreranno *F* potranno] possono *D E* potranno *F* 14 dei] de' *D E* dei *F* 15 dei] de' *D E* dei *F* benefizi] *D* benefizi *E Gx* benefizi *corr Gb* benefizi *F* 17 appartiene] *il Ex del Er* 17-18 Superiore Generale] superiore generale *Fa Gx* Superiore Generale *corr Fb Gb* 20 riceverà] riverà *Ex* riceverà *corr sl Er* 26-27. Gli altri]; gli altri *D*. Gli altri *E F* 29 danaro] danaro *D* danaro *E F* 31 beneficio] bene *D E* beneficio *F*

(IJKa)

Ls

1-5 Poterit...consensu.] Superiores tamen copia concedendi erit, ut id

vel partim vel etiam omnino in propinquum, vel in alium concedat, cuius ille necessitatem perspiciat *Ix* <Superiores...necessitatem> perspiciat *res Ic* Poterit <tamen> <vel partim, vel etiam> totaliter disponere in favorem parentum de rebus, quas extra congregationem possideat, at semper praehabitato Superioris consensu. *corr mrg Ib* Poterit...consensu *Jt<sup>1</sup>* <Poterit...totaliter> parentibus erogare, quae <extra Congregationem possideat, at semper> obtento <Superioris consensu.> *corr mrg Jt<sup>2</sup>* <Poterit...etiam> omnino <disponere...consensu.> *corr sl Jc* <Poterit...obtentio> Rectoris <consensu> *corr sl Jv* poterit...consensu *Ka* 7 emiserint] pertulerint *Ix* emiserint *corr sl Ib* emiserint *J Ka* 9-10 beneficia] *om Ix<sup>1</sup> add sl Ix<sup>2</sup> add J Ka* 12-13 poterunt...voluntatem] separatim poterunt *Ix* <poterunt> nisi secundum superioris beneplacitum *corr Ib* poterunt...beneplacitum *Jt* <poterunt nisi> ad Rectoris voluntatem *corr sl Jv* poterunt...voluntatem *Ka* 15 et omnium] omnia *Ix<sup>1</sup>* et <omnia> *corr sl Ix<sup>2</sup>* <et> omnium *corr Ib* et omnium *J Ka* 16 inferantur] inferrantur *Ix* inferantur *corr Ic* 17 Superiorem Generalem] *Ix Superiorem Generalem J Ka<sup>1</sup>* Superiorem Generalem *corr Ka<sup>2</sup>* 17-18 pertinent] pertinet *I Jt<sup>1</sup>* pertinent *corr sl Jt<sup>2</sup>* pertinent *Ka* 19 alios] varios *Ix* alios *corr Ic* 20-21 fuerit] erit *Ix* fuerit *corr sl Ib* fuerit *J Ka* 21-22 percipiet] percipiet *Ix* percipiet *res Ic* 24 Superiores] *I Superiores J Ka<sup>1</sup>* Superiores *corr Ka<sup>2</sup>* Superiores *Y* 25-26 elemosynam] elemosinam *Ix Jt Ka<sup>1</sup>* elemosinam *corr sl Ic Jv* elemosinam *corr sl Ka<sup>2</sup>* elemosinam *Y* elemosynam] (in lat.: stipem) *add Ix del Ic* 26 Caeteri] Caeterici *Ix* Caeteri *corr Ic* 28 ei] ei *Jt* ei *res Jv* 29 quae] quam *Ix* quae *corr Ib* quae *J Ka* quibusque] *Ix* <quibusque> cum *corr sl Ic* quibusque cum *Jt* <quibusque> *corr Jv* quibusque *Ka* 29-30 ad eos perveniat] habuerint *Ix* ad eos perveniat *corr sl Ib* ad eos perveniat *J Ka* 30-31 conferatur] inserviat *I Jt* conferatur *corr Jv* conferatur *Ka*

[3...] Poterit tamen vel partim, vel etiam omnino parentibus erogare quae extra congregationem possideat; at  
5 semper obtento Rectoris consensu.\*

4. Clerici et Sacerdotes, etiam postquam vota emiserint, patrimonialia vel simplicia beneficia retinebunt, sed neque administrare, neque iis perfrui poterunt nisi ad Rectoris voluntatem.\*\*

P\*\*\*

15 5. Administratio patrimoniorum, beneficiorum et omnium, quae in societatem inferantur, ad Superiorem Generalem pertinet, qui vel ipse vel per  
20 alios ea administrabit; et donec quisquam in congregatione fuerit, annuos eorum fructus idem Superior percipiet.

25

30 6. Eidem Superiori omnes sacerdotes missarum etiam elemosynam tradent. Omnes vero, tum sacerdotes, tum clerici, vel laici, omnem pecuniam, quodcumque donum quibusque titulis ad eos perveniant, eidem committent [...]

(LM) Ns  
19 pertinet] pertinent L M 20 administrabit;] administrabit. Ls administrabit; corr Lb administrabit; M 23 idem Superior] om Ls ille add mrg Lbb idem Superior corr mrg Lb idem Superior M 32-37 Omnes...committent.] Caeteri vero, tum clerici, tum laici, omnem pecuniam ei committent, quae quibusque modis ad eos perveniat, ut in commune conferatur. Ls <Caeteri...pecuniam> quodcumque donum <ei...conferatur.> corr mrg Lb Caeteri...conferatur. Mx Omnes <vero tum> sacerdotes tum <clerici> vel <laici...donum> <quibusque> titulis <ad eos perveniant> eidem committent. corr sl Mb

(NOP) Q  
1-6 Poterit...consensu. N O Ps del Pq Pv 7 2] 4. N O Ps 2. corr Pe Presbyteri] Sacerdotes N O Ps Presbyteri corr sl Pq 10-12 retinere... perfrui] retinebunt, sed neque administrare, neque iis perfrui poterunt N O Ps retinere poterunt <sed neque administrare, neque> eorum fructibus <perfrui> corr sl Pv retinere poterunt, non autem ea <administrare, neque> eorum fructibus perfrui corr sl Pq 15 3.] 5. N O Ps 3. corr Pe 19 per se] ipse N O Ps per se corr sl Pq 30 4.] 6. N O Ps 4. corr Pe 31-32 sive...presbyteri] omnes sacerdotes N O Ps sive Generali sive locali <omnes> presbyteri corr Pq 34 presbyteri] sacerdotes N O Ps presbyteri corr Pq

(QRS) T  
7-8 etiamsi iam] etiam postquam Q Rs etiamsi iam corr Rl etiamsi iam S 10 uti vocant] om Q Rs add Rl S 10-11 poterunt; sed non] poterunt, non autem Q Rs poterunt; sed non corr Rl <poterunt>; sed non S 12-13 perfrui,] Q perfrui Qe R Ss perfrui, corr Sl 18 superiorem Generalem] Q Rs summum magistrum societatis corr Rb Summum Ma-

2. Clerici et Presbyteri, etiam postquam vota emiserint, patrimonialia vel simplicia beneficia retinere poterunt, non autem ea administrare, neque eorum fructibus perfrui, nisi ad Rectoris voluntatem.

3. Administratio patrimoniorum, beneficiorum et omnium, quae in Societatem inferantur, ad Superiorem Generalem pertinet, qui vel per se vel per alios ea administrabit; et donec quisquam in Congregatione fuerit, annuos eorum fructus idem Superior percipiet.

4. Eidem Superiori sive Generali sive locali omnes presbyteri missarum etiam elemosynam tradent. Omnes vero, tum presbyteri, tum clerici, vel laici, omnem pecuniam, quodcumque donum, quibusque titulis ad eos perveniant, eidem committent.

2. Clerici et Presbyteri, etiamsi iam vota emiserint, patrimonialia vel simplicia beneficia uti vocant, retinere poterunt; sed non ea administrare, neque eorum fructibus perfrui, nisi ad Rectoris voluntatem.

3. Administratio patrimoniorum, beneficiorum, et omnium quae in societatem inferantur, ad superiorem Generalem pertinet, qui vel per se vel per alios ea administrabit; et, donec quisquam in congregatione fuerit, annuos eorum fructus idem Superior percipiet.

4. Eidem superiori sive generali sive locali omnes Presbyteri missarum etiam elemosynam deferent. Omnes vero, tum Presbyteri, tum Clerici, vel laici, omnem pecuniam, quodcumque donum, quibusque titulis ad eos perveniant, eidem committent.

2. I chierici ed i preti, benchè abbiano fatti i voti, potranno ritenere i loro patrimoni o benefici semplici; ma non li  
10 potranno amministrare, nè goderne i frutti, se non secondo la volontà del Rettore.

3. L'amministrazione dei patrimoni, dei benefici, e di quanto si porterà in congregazione, spetta al Superiore generale, il quale o per sè o per altri li amministrerà e ne riceverà  
20 i frutti annui, finchè il socio rimarrà in congregazione (1).

(1) Ognuno può liberamente proporre al Superiore la destinazione delle cose di sua proprietà, ma l'uso deve sempre essere regolato dal Superiore.

4. Al medesimo Superiore o generale o locale ogni sacerdote è tenuto a consegnare eziandio la limosina delle messe. Tutti poi o preti o chierici, o laici gli consegneranno tutto  
35 il danaro, e ogni dono che in qualsiasi modo loro possa pervenire.

gistrum <societatis> corr Rl<sup>2</sup> del Rb 20 et.] et Q R Ss et, corr Sl 21 donec] Q Rs quamdiu corr Rl<sup>2</sup> donec corr Rl<sup>2</sup> donec S 23 Superior] Q Rs Magister corr Rl del Rb Superior S 30-31 superiori...locali] Superiori sive Generali sive locali Q Rs sive Summo Magistro totius Congregationis sive cuiuspiam loci Magistro corr Rl del Rb superiori... locali S cuiuspiam] om Rl<sup>2</sup> add sl Rl<sup>2</sup> 32-33 elemosynam] elemosynam Q Rs elemosinas corr Rl elemosynam S 33 deferent] tradent Q Rs deferent corr Rl deferent S 34 Presbyteri] Q Praesbyteri R Ss Presbyteri corr Sl

(U) V  
9 patrimoni] patrimonii U<sup>1</sup> 10 benefici] benefizii U<sup>1</sup> beneficii corr U<sup>1</sup> 11 amministrare] ne' add U<sup>1</sup> del U<sup>1</sup> 15-16 patrimoni, dei benefici] patrimonii, dei beneficii U<sup>1</sup> 21 annui] om U<sup>1</sup> add sl U<sup>1</sup> 22 in] congr add U<sup>1</sup> del U<sup>1</sup> 25-29 (1)Ognuno...Superiore.] om U<sup>1</sup> add pg [20] U<sup>1</sup> 25 liberamente] om U<sup>1</sup> add sl U<sup>1</sup> 26 destinazione] e l'uso add U<sup>1</sup> del U<sup>1</sup> 30-31 Al...locale] Similmente U<sup>1</sup> Al medesimo Superiore o generale o locale corr sl U<sup>1</sup> 33-34 messe] al suo superiore sia generale sia locale add U<sup>1</sup> del U<sup>1</sup>

\* Cfr pag. 83

\*\*  
« Che i Chierici e Sacerdoti conservino i Benefici semplici non è analogo allo spirito d'un Istituto Religioso. Si porrà che ne decadino dopo emessi i voti perpetui, meno quei benefici che fossero propri della famiglia. » An U<sup>1</sup> 5. Cfr pag. 83 ad Bo.

\*\*\*  
« Non si è tenuto conto della Osserv. del Consult. N. 14 in Somm. della Consultazione alla pag. 31 sopra i Beneficii. » add mrg Pv.

7. La società provvederà a ciascuno tutto quello che è necessario al vitto, agli abiti ed a quanto può occorrere nelle varie vicende della vita sia nello stato di sanità, sia in caso di malattia. Anzi occorrendo ragionevole motivo il Superiore può mettere a disposizione di qualche socio quel denaro, o quegli oggetti che egli giudicherà bene impiegati a maggior gloria di Dio.

7. Parimenti colui che volesse disporre per testamento nella congregazione può lasciare gli stabili di cui è padrone a chi meglio giudicherà.

8. Chi morisse senza testamento gli succederà chi di diritto.

9. I voti obbligano l'individuo finchè egli dimorerà in congregazione. Quelli che o partono spontaneamente o dietro a prudente giudizio dei superiori sono licenziati dalla congregazione, col fatto medesimo s'intendono sciolti da' loro voti.

8. Chi volesse disporre per testamento nella congregazione può lasciare gli stabili di cui è padrone a chi meglio giudicherà.

9. Se alcuno morisse senza testamento gli succederà chi di diritto.

10. I voti obbligano l'individuo finchè egli dimorerà in congregazione. Quelli che o per ragionevole motivo o dietro a prudente giudizio dei Superiori partono dalla congregazione possono essere sciolti dai voti dal Superiore Generale della casa Maestra.

7. La società provvederà a ciascuno tutto quello che è necessario al vitto, agli abiti ed a quanto può occorrere nelle varie vicende della vita sia nello stato di sanità sia in caso di malattia; anzi occorrendo ragionevole motivo il Superiore può mettere a disposizione di qualche socio quel denaro, o quegli oggetti che egli giudicherà bene impiegati a maggior gloria di Dio.

8. Se alcuno morisse senza testamento, gli succederà chi di diritto.

[9.] I voti obbligano l'individuo finchè dimorerà in congregazione. Se alcuno o per ragionevole motivo o dietro a prudente giudizio dei superiori dovesse partire dalla congregazione, egli può essere sciolto dai voti dal Superiore Generale della casa Maestra.\*

7<sup>o</sup> Quaecumque sociis necessaria erunt, societas praestabit, et quod ad victum spectaverit, quod ad vestimentum et caetera, quibus in diversis vitae conditionibus opus fuerit. Quin imo, ubi iusta ratio adsit, potest Superior pecuniam, vel aliam rem socio tribuere, quam ad maiorem Dei gloriam impendendam duxerit.

8<sup>o</sup> Si quis intestatus decesserit, ei succedet qui secundum leges civiles haeres constituitur.

9<sup>o</sup> Unusquisque votis tenetur, donec in societate remanserit. Si quis vel iusta causa, vel prudenti Superiorum iudicio, a societate discedat, a votis triennialibus poterit a Superiore Generali exsolvi. Si autem vota erunt perpetua, facultas a Sancta Sede erit petenda.

(ABC)

Do

1-13 7. La società...Dio.] om A Bg add BB add C 1 7.] 8. BB<sup>1</sup> 7. corr BB<sup>2</sup> 7. C 2 ciascuno] ciascheduno BB C ciascuno] quanto add BB<sup>1</sup> del BB<sup>2</sup> 4 a.] om BB<sup>1</sup> add sl BB<sup>2</sup> add C 9 mettere] om BB<sup>1</sup> add sl BB<sup>2</sup> add C 11 o] gli add BB<sup>1</sup> del BB<sup>2</sup> 14 8.] 7. A Bg 9. BB 8. corr Bb 8. C Chi] Parimenti colui che A B Chi BB Chi C 19 9.] 8. A Bg 9. corr Bb 9. C Se alcuno] Chi A B Se alcuno C 22 10.] 9. A Bg 10. corr Bb 10. C 24-30 per ragionevole...Maestra] partono spontaneamente o dietro a prudente giudizio dei superiori sono licenziati dalla congregazione, col fatto medesimo s'intendono sciolti da' loro voti Ar<sup>1</sup> <spontaneamente...superiori> partono <dalla...voti>, ad eccezione che abbia emessi i voti perpetui corr Ar<sup>2</sup> <spontaneamente... che> abbiano <emessi i voti perpetui> corr sl Ar<sup>3</sup> per ragionevole motivo <o dietro a prudente giudizio dei superiori partono dalla congregazione> possono essere sciolti dai loro voti o dal Superiore ordinario o dal Superiore Generale corr sl Ab<sup>1</sup> <per ragionevole...o dal> Vescovo <ordinario> della casa Maestra ovvero principale <o dal Superiore Generale> corr mrg Ab<sup>2</sup> <per ragionevole...o dal Vescovo ordinario della casa Maestra> ovvero <dal Superiore Generale> corr sl Ab<sup>3</sup> per ragionevole...dai loro voti o dal Vescovo ordinario, o dal Superiore della casa Maestra ovvero dal Superiore Generale Bg <per ragionevole... dai> <voti> <dal Superiore> Generale <della casa Maestra> corr sl Bb per ragionevole...Maestra C

(DEF)

Gb

7 malattia; anzi] malattia. Anzi D E malattia, anzi Fa malattia. Anzi corr Fb 11 denaro] denaro D E denaro F 14-18 8. Chi volesse... giudicherà.] D E 9. Chi volesse disporre per testamento, nella congregazione, può lasciare gli stabili, di cui si riservò la proprietà a chi meglio giudicherà. Irsp p 8. Se alcuno...diritto. F Gx del Gb 19 8.] 9. D om E 8. F 19-21 Sc...diritto.] D om E add F 22 9.] 10. D E F G 9. X 22 obbligano] obbligano Gx obbligano corr Gb 23 finchè] egli add D E Fa Gx del Fb Gb 23-24 congregazione.] Ognuno si sforzi di perseverare nella sua vocazione; che se alcuno add mrg Do del Db

24 Se alcuno] Quelli che Do Se taluno corr sl Db Se taluno E Se alcuno F o] D E dietro Fa o corr Fb 27 dovesse partire] partono Do dovesse partire corr sl Db dovesse partire E F 28 può] possono Do egli può corr mrg Db egli può E F

(IJKa)

Is

2-3 praestabit] providebit Ix praestabit corr sl Ib praestabit J Ka 3-4 et...vestimentum] quod victu, vestitu Ix quoad victum, vestitum corr Ic quoad...vestitum JI<sup>1</sup> et quod ad <victum> spectaverit, quod ad <vestitum> corr sl JI<sup>2</sup> et quod ad victum spectaverit, quod ad vestimentum Ka 6-7 opus fuerit] tum florente valetudine, tum morbo premente opus sit Ix in firmis <opus sit> corr sl Ib<sup>1</sup> <opus> fuerit corr Ib<sup>2</sup> opus fuerit J Ka 7 Quin] Quim Ix Quin corr Ic 8 adsit] adsint Ix adsit corr Ic 8-12 potest...duxerit] licebit Superiori copiam pecuniae vel quorumlibet socio facere quae ad maiorem Dei gloriam e recte collocata censebit Ix<sup>1</sup> <licebit...vel> cujuslibet rei <socio facere> quam <ad...gloriam> <recte...censebit> corr sl Ix<sup>2</sup> potest Superior pecuniam <vel> aliam rem socio tribuere <quam ad maiorem Dei gloriam> impendendam duxerit corr mrg Ib potest...duxerit J potest Superior... impendendam duxerit Ka<sup>1</sup> <potest> Superior <pecuniam...gloriam> impendendam <duxerit> corr Ka<sup>2</sup> 14-18 8. Qui dum in congregatione est, testamentum scribere velit, rerum suarum immobilium haereditatem legare poterit, cui satius fore putabit. Ix del Ib 19-21 8<sup>o</sup> Si quis...constituitur.] 9. Si quis, testamento infecto, moriatur, in illius bona succedit, qui ex iure est. Ix 8. <Si quis> absque <testamento> decederet, ei succedet qui secundum leges civiles haeredes constituitur corr sl Ib 8. Si quis...haeres constituitur JI <8. Si quis> intestatur decesserit, <ei...haeres> constituitur corr mrg Jv 8. Si quis...constituitur. Ka 22 9<sup>o</sup>) 10. I 9. J Ka 23 remanserit] remanebit Ix remanserit corr sl Ib remanserit J Ka 25 prudenti] prudenti Ix prudenti res Ic prudenti J Ka iudicio] iudicio ductus Ix <iudicio> corr Ib iudicio J Ka 26-28 discedat...exsolvi] discedat, votis liberari poterit a Generali principis domus Superiore Ix discederet a votis dispen-

[6...] Legata vero atque haereditates ad eosdem pertinebunt secundum legum civilium praescripta, sed modo in articulis

5 4 et 5 adsignato.

P\*

7. Unusquisque votis tenetur, donec in societate permanserit. Si quis vel iusta de causa, vel prudenti superiorum iudicio, a societate discedat, a votis poterit a Superiore Generali exsolvi.

P\*\*

5. Unusquisque votis tenetur, nec a votis sive temporaneis sive perpetuis exsolvi poterit nisi per dispensationem Summi Pontificis, aut per dimissionem a Societate.

5. Unusquisque votis tenetur, nec a votis sive temporariis sive perpetuis exsolvi poterit, nisi forte eorum gratiam illi summus Pontifex fecerit; aut per Superiorem Generalem fuerit a societate dimissus.

5. Ciascheduno è obbligato ad osservare i suoi voti, siano triennali, siano perpetui; nè potrà esserne dispensato, se non dal sommo Pontefice, ovvero sia stato licenziato dalla Società dal Superiore generale.

(LM)

Ns

1-5 Legata...adsignato.] *om Ls*; Legata vero atque haereditates ad eosdem pertinebunt secundum legum civilium dispositionem. *corr mrg i Lv* Legata...dispositionem. *Mx* Legata <vero atque haereditates ad> eosdem <pertinebunt secundum legum civilium dispositionem> sed modo ab articulis 4 et 5 adsignato. *corr sl Mb 4 sed*] et *Mb<sup>1</sup> sed corr Mb<sup>2</sup> [pag. prec. 1-21] 7<sup>o</sup> Quaecumque...duxerit.] L om M 8. Si quis... constituitur.] *L om M 6 7.] 9. L M 7 permanserit] remanserit L Mx permanserit corr mrg Mb 8 de] om L Mx<sup>1</sup> add sl Mx<sup>2</sup> 10 votis] triennialibus add Ls del Lb 12 exsolvi] Si autem vota erunt perpetua, facultas a Sancta Sede erit petenda add Ls del Lb**

(NOP)

Q

1-5 Legata...adsignato.] *Ns del Nb 6 5.] 7. N O Ps 5. corr Pq 7-11 nec...Societate] donec...exsolvi cfr N O Ps nec a votis sive temporaneis sive perpetuis exsolvi poterit nisi per dispensationem Summi Pontificis, aut per dimissionem a Societate corr mrg Pq 7 nec] Nullus autem *Pq<sup>1</sup> Nemo corr sl Pq<sup>2</sup> nec corr Pq<sup>3</sup> 11 dimissionem] ab Istituto add Pq<sup>1</sup> del Pq<sup>2</sup>**

(QRS)

T

7 temporariis] temporaneis *Q Rs* temporariis *corr Rl* temporariis *S*

9-12 forte...dimissus] per dispensationem Summi Pontificis, aut per dimissionem a Societate *Q Rs[...Rl<sup>1</sup> forte eorum gratiam illis summus pontifex fecerit; aut fuerit a societate dimissus corr Rl<sup>2</sup> forte...Pontifex ferent; aut...dimissus Ss* <forte eorum gratiam> illi <summus Pontifex> fecerit <aut...dimissus> *corr Sl*

(U)

V

7-9 siano...dispensato] nè potrà esserne disciolto, siano essi temporanei siano perpetui *U<sup>1</sup>* <nè potrà> essere <disciolto> dai voti <siano...perpetui.] *corr sl U<sup>2</sup> siano triennali, siano perpetui; <nè potrà> esserne dispensato corr pg [3v] Ub 11 sia stato] siano U<sup>1</sup> sia stato corr U<sup>2</sup> 12 dal] dal U<sup>1</sup> dal res Ubb*

\*

«Ciò che v'era è stato tolto.» *add mrg Pv.*

\*\*

«Non l'ha corretta e però la corregga a forma della osservazione N. 1 pag. 28 Somm. Dunque recurrendum ad Ap.licam Sedem pro disp. votorum. Vedasi se per la dimissione dell'Istit. si possa adottare l'art. 32 pag. 857 *Collect.* per li fratres a S. Familia.» *add mrg Pv.*

sari <poterit a> Superiore <Generali> *corr sl Ib<sup>1</sup> <discederet> a votis triennialibus poterit a superiore generali dispensari corr mrg Ib<sup>2</sup> discederet...a superiori Generali Jt<sup>1</sup> <discederet...a> superiore <Generali> *corr Jt<sup>2</sup> <discederet...generali> exsolvi corr sl Jv discederet...exsolvi Ka<sup>1</sup> discederet<...exsolvi> res Ka<sup>2</sup> 28-31 Si autem...petenda] om Ix Vota autem sunt perpetua, tunc summo pontifici erunt reservata add mrg Ib<sup>1</sup> <Vota...>tunc <summo pontifici> reservabuntur corr sl Ib<sup>2</sup> Si <autem> vota erunt <perpetua> tunc Sanctae Sedi erit recurrendum *corr sl Ib<sup>3</sup> Si...recurrendum Jt <Si...perpetua> facultas a Sancta Sede <erit> petenda corr sl Jv Si...Sede erit petenda Ka<sup>1</sup> <Si...>Sede <erit petenda> res Ka<sup>2</sup>***

\*

«Vota quae in huiusmodi Institutis emittuntur sunt S. Sedi reservata ideoque delendum in Constitutionibus, praedicta vota dispensari posse a Superiore Generali.» *An Sv 3.*

«Quod de meliori bono est, quod magis magisque animos cum Supremo Ecclesiae Antistite strictius vincit, libentissime admittimus. Adnotatio tantum modo fit circa vota triennialia. Pro utilitate et speciali Congregationis commoditate petitur, ut Superior Generalis a votis triennialibus dispensandi facultate polleat. Non gravis momenti huiusmodi favor videtur, cum a temporariis votis facultas dispensandi a S. Sede facillime simplici confessario concedatur.» *Ad Bo.*

10. Ognuno faccia di perseverare nella sua vocazione fino alla morte; che se taluno uscisse dalla congregazione, non potrà pretendere corrispettivo del tempo che ivi è rimasto, nè portar seco altre cose se non quelle che il superiore della casa giudicherà a proposito.

11. Ognuno faccia di perseverare nella sua vocazione fino alla morte; che se taluno uscisse dalla congregazione non potrà pretendere corrispettivo pel tempo che ivi è rimasto, nè portar seco altre cose se non quelle che il Superiore della casa giudicherà a proposito. Potrà però portar seco quegli stabili di cui conservò la proprietà entrando in congregazione, ma non potrà dimandare conto dei frutti e dell'amministrazione dei medesimi pel tempo che egli passò nella società.

[10.] Ognuno faccia di perseverare nella sua vocazione fino alla morte. Ciascuno si ricordi di quelle gravi parole del divin Salvatore: *Nemo mittens manum ad aratrum et respiciens retro, aptus est regno Dei.*

[11.] Ciò non ostante se taluno uscisse di congregazione, non potrà pretendere corrispettivo di sorta pel tempo che ivi è rimasto, qualunque carica abbia egli coperto, qualunque lucro egli abbia procacciato alla società. Egli può per altro portar seco quegli stabili ed anche quegli oggetti mobili di cui avesse conservata la proprietà entrando in congregazione. Ma non ha alcun diritto di dimandare al superiore conto alcuno dei frutti e dell'amministrazione dei medesimi pel tempo che egli visse nella società a meno che vi siano stati patti particolari col Rettore Maggiore.

10° Unusquisque maneat in vocatione, ad quam vocatus est, usque ad mortem. In mentem quotidie sibi revocet gravissima illa Domini Servatoris verba: *Nemo mittens manum ad aratrum, et respiciens retro, aptus est regno Dei.*

11° Verum tamen, si quis a societate egrediatur, nihil sibi ob tempus, quod in ea transiegit, poterit adrogare, neque aliud secum ferre, quam quod Generalis Superior opportunum iudicabit. Licebit autem secum res immobiles ferre, atque etiam mobiles, quarum proprietatem ab ingressu in societatem servaverit, at nullum neque fructum, neque eorum administrationis rationem exposcere pro tempore quo in societate permanserit, nisi cum Rectore maiore aliquod peculiare pactum fuerit.

(ABC)

Do

1 11.] 10. A Bg 11. corr Bb 11. C 5 corrispettivo] corrispetti Bg corrispettivo corr Bb pel] del Ar pel corr Ab pel B C 7 portar seco] quegli stabili di cui add Do<sup>1</sup> del Do<sup>2</sup> 10-13 Potrà...congregazione] om Ar Potrà però portar seco quelle cose di cui conservò la proprietà entrando in congregazione add Ab Potrà...congregazione Bg <Potrà però portar seco> quegli stabili <di cui conservò la proprietà entrando in congregazione> corr sl Bb Potrà...congregazione C 13-17 ma...società] om A Bg ma non potrà dimandare alcun dei frutti e dell'amministrazione dei medesimi pel tempo che egli passò nella società corr mrg Bb ma non potrà dimandare conto dei frutti e...società C

(DEF)

Gb

1 10.] 11. Do 12. corr Db<sup>1</sup> 11. corr Db<sup>2</sup> 11. E F G 10. X 3-8 Ciascuno... Dei.] om Do Ciascuno si ricordi di quelle grandi parole del divin Salvatore: *Nemo mittens manum ad aratrum et respiciens retro, aptus est regno Dei* add mrg Db<sup>1</sup> <Ciascuno...quelle> gravi <parole...Dei> corr sl Db<sup>2</sup> Ciascuno...Dei E F 9 11.] om Do 12. add sl Db 12. E F G 11. X Ciò...taluno] che se taluno Do <Se> alcuno corr sl Db Se alcuno E Se taluno F Gx Ciò non ostante <se taluno> corr sl Gb 10 di] dalla D E F Gx di corr Gb 12 di sorta] om D add E F 14-16 qualunque...società] om D E F Gx add mrg Gb 16-20 Egli...proprietà] nè portar seco...proprietà cfr Do <nè portar seco...stabili> e quelle carte di rendita di cui <conservò la proprietà> corr mrg Db<sup>1</sup> <nè portar seco...stabili> ed anche quegli oggetti mobili di cui avesse conservata <la proprietà> corr mrg Db<sup>2</sup> nè...proprietà E nè portar seco altre cose se non quegli stabili ed anche quegli oggetti mobili di cui avesse conservata la proprietà Fa <nè> portar <seco...proprietà> res Fb nè portar seco...proprietà Gx Egli può per altro <portar seco> <quegli stabili...proprietà> corr mrg Gb 21-22 Ma...diritto di] ma non

potrà D E Ne potrà F Gx Ma non ha alcun diritto di corr sl Gb 22 al superiore] om D E add F al superiore Gx al superiore res Gb 23 alcuno] om D E add F 25 egli visse] egli passò D ei visse E egli visse F 26-28 a meno...Maggiore] om D E add F

(IJKa)

Ls

1 10°] 11. Ix 10. corr Ib 10. J Ka 1-3 Unusquisque...mortem] Quisque, qua voluntate coeperit, ad mortem usque perseverare conetur Ix Unusquisque maneat in vocatione qua vocatus est usque ad mortem corr mrg i Ib Unusquisque...mortem Jt <Unusquisque...vocatione> ad quam <vocatus est usque ad mortem> corr sl Jc Unusquisque...ad finem Ka<sup>1</sup> <Unusquisque...ad> mortem corr sl Ka<sup>2</sup> 4 quotidie] om Ix add sl Ib add J K 5 Domini Servatoris] Divini Salvatoris I Domini Salvatoris Jt <Domini> Servatoris corr Jv Domini Servatoris Ka 9 11°] 12. Ix 11. corr Ib 11. J Ka Verum tamen] om Ix Verumtamen add sl Ib Verum tamen add J Ka 9-10 a societate] societate Ix societatem corr Ic a societate corr sl Ib a societate J Ka 12 adrogare] arrogare I J Ka<sup>1</sup> adrogare corr Ka<sup>2</sup> 14-15 Generalis...iudicabit] domus illius Superior ex re iudicabit Ix Generalis Superior opportuni <iudicabit> corr sl Ib Generalis...opportuni iudicabit Jt<sup>1</sup> <Generalis...> opportunum <iudicabit> corr Jt<sup>2</sup> Generalis...iudicabit Ka 18-19 proprietatem...societatem] societatem ingressus proprietatem Ix proprietatem ab ingressu in societatem corr sl Ib proprietatem...societatem J Ka 19 servaverit] servavit Ix<sup>1</sup> servaverit corr Ix<sup>2</sup> at] ut Ka<sup>1</sup> at corr Ka<sup>2</sup> 19-20 nullum...fructum] nullum...fructum Ix nullum...fructum res Ic 22-25 pro...fuerit] pro tempore in societate vixerit Ix <pro...vixerit> nisi peculiariter cum Rectore Majore con[...]tum fuerit corr sl Ic pro <tempore> quo <in societate> <permanserit nisi> <cum Rectore Majore> aliquod speciale pactum intercesserit corr mrg Ib<sup>1</sup> <pro tempore...aliquod> peculiare <pactum intercesserit> corr sl Ib<sup>2</sup> pro...intercesserit Jt<sup>1</sup> <pro...pactum> fuerit corr Jt<sup>2</sup> pro...fuerit Ka

8. Unusquisque maneat in vocatione, ad quam vocatus est, usque ad vitae exitum. In mentem quotidie sibi revocet gravissima illa Domini Servatoris verba: *Nemo mittens manum ad aratrum, et respiciens retro, aptus est regno Dei.*

6. Unusquisque maneat in vocatione, ad quam vocatus est, usque ad vitae exitum. In mentem quotidie sibi revocet gravissima illa Domini Servatoris verba: *Nemo mittens manum ad aratrum et respiciens retro, aptus est regno Dei.*

6. Unusquisque maneat in vocatione, ad quam vocatus est, usque ad vitae exitum. In mentem quotidie sibi revocet gravissima illa Servatoris verba: *Nemo mittens manum ad aratrum, et respiciens retro, aptus est regno Dei.*

6. Ognuno faccia di perseverare fino alla morte nella sua vocazione, ricordandosi sempre di quelle gravissime parole del Divin Salvatore: *Nemo mittens manum ad aratrum et respiciens retro aptus est regno Dei.* Niuno, che pone la mano all'aratro e guarda indietro, è atto pel regno di Dio.

10

9. Veruntamen, si quis a societate egrediatur, nihil sibi ob tempus, quod in ea transigit, poterit adrogare, neque aliud secum ferre, quam quod Generalis Superior opportunius iudicabit. Recuperabit autem plenum ius de rebus immobilibus atque etiam de mobilibus, quarum proprietatem ab ingressu in societatem servaverit. At nullum fructum, neque eorum administrationis rationem exposcere poterit pro tempore quo in societate permanserit, nisi cum Rectore maiore aliquod peculiare pactum intercesserit.

7. Veruntamen, si quis a Societate egrediatur, nihil sibi ob tempus, quod in ea transigit, poterit adrogare. Recuperabit autem plenum jus de rebus immobilibus atque etiam de mobilibus, quarum proprietatem ab ingressu in societatem sibi reservaverit. At nullum fructum, neque eorum administrationis rationem exposcere poterit pro tempore quo in societate permanserit.

7. Veruntamen, si quis a societate egrediatur, nihil sibi ob tempus, quod in ea transigit, poterit adrogare. Recuperabit autem plenum ius rerum immobilium, atque etiam mobilium, quarum proprietatem statim ab ipso ingressu in societatem sibi reservaverit. At nullum fructum, neque ullam eorum administrationis rationem exposcere poterit pro tempore quo in societate permansit.

7. Nondimeno se taluno uscisse di Congregazione, non potrà pretendere compenso alcuno pel tempo che vi rimase. Ricupererà tuttavia il pieno diritto di tutti i suoi beni immobili ed anche di tutti gli oggetti mobili, di cui si fosse riservata la proprietà entrando in congregazione. Ma non potrà richiedere conto alcuno dei frutti, nè dell'Amministrazione dei medesimi, pel tempo ch'egli visse nella Società.

P\*

(LM)

Ns

1 8.] 10. L M 3 vitae exitum.] mortem. L Mx vitae exitum; corr sl Mb<sup>1</sup> <vitae exitum.> corr Mb<sup>2</sup> 11 9.] 11. L M 16 opportunus] opportunum L Mx opportunus corr sl Mb 17-19 Recuperabit... mobilibus] Licebit autem secum res immobiles ferre atque etiam mobiles L Mx Acquiret <autem> plenum jus de rebus immobilibus <atque etiam> de mobilibus corr sl Mb<sup>1</sup> Requiret <autem...mobilibus> corr mrg Mb<sup>2</sup> Recuperabit <autem...mobilibus> corr sl Mr 22 At nullum fructum] at nullum neque fructum L at nullum neque fructum Mx <at> nullum <neque> fructum res Mb<sup>1</sup> <at nullum> <fructum> corr sl Mb<sup>2</sup> 24 poterit] om L Mx add mrg Mb 27-28 intercesserit] fuerit Ls intercesserit corr Lb intercesserit M

(NOP)

Q

1 6.] 8. N O Ps 6. corr Pe 11 7.] 9. N O Ps 7. corr Pe 14 adrogare] neque aliud secum ferre, quam quod Generalis Superior opportunus iudicabit add N O Ps del Pv Pq 19 sibi reservaverit] servaverit N O Ps sibi reservaverit corr sl Pq 23 permanserit] nisi cum Rectore maiore peculiare pactum intercesserit add N O Ps del Pv Pq

(QRS)

T

15-16 rerum immobilium] de rebus immobilibus atque etiam de mobilibus Q Rs rerum immobilium <atque etiam> mobilium corr Rl rerum... mobilium S 18 statim ab ipso] ab Q Rs statim ab ipso corr Rl statim ab ipso S 20-21 ullam] om Q Rs add Rl add S 23-24 permanserit] permanserit Q Rs permansit corr Rl permansit S

(U)

V

2 fino alla morte] trsp p vocazione Ut trsp a vocazione Ub 8-10 Niuno... Dio.] om Ut<sup>1</sup> add sl Ubb res Ut<sup>2</sup> 13-14 compenso alcuno] nulla Ut<sup>1</sup> nessun compenso corr Ut<sup>2</sup> alcun <compenso> corr sl Ubb <compenso> alcuno corr sl Ub 13 compenso] che add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 17 beni immobili] stabili Ut<sup>1</sup> beni immobili corr sl Ut<sup>2</sup> 19 riservata] conservato Ut<sup>1</sup> conservata corr Ubb riservata corr sl Ut<sup>2</sup> 20-21 congregazione] Ut<sup>1</sup> Congregazione corr Ut<sup>2</sup>

\*

«Vedasi se in questo art. 9 dovesse conservarsi il primo membro, e ciò in fine che non si debba far rendiconto dell'Amm. di essi.» add mrg Pv<sup>1</sup> del Pv<sup>2</sup>.

11. Se avvenisse di dover stabilire altrove qualche nuova casa si concerti prima quanto riguarda allo spirituale ed al temporale col vescovo della diocesi in cui quella intende aprirsi. 5
12. Se avvenisse di dover stabilire altrove qualche nuova casa il Superiore Generale concerti prima quanto riguarda allo spirituale ed al temporale col Vescovo della diocesi, in cui quella intende aprirsi, secondo le regole del governo di casa come infra.
12. I congregati che vanno ad aprire una nuova casa non devono essere meno di due, di cui almeno uno sacerdote. Ogni casa sarà arbitra nell'amministrazione de' propri beni; sempre però ne' limiti fissati dal superiore. 10
13. I socii che vanno ad aprire una nuova casa non devono essere meno di due, di cui almeno uno sacerdote. Ogni casa sarà arbitra nell'amministrazione de' beni donati o portati in congregazione per quella casa determinata; ma sempre ne' limiti fissati dal Superiore Generale. 15
13. Il superiore ammetterà i novizi, li accetterà alla professione, oppure gli rimanderà secondo che gli sembrerà meglio nel Signore. Ma non licenzierà alcuno della casa senza aver prima consultato i superiori cui egli appartiene. 20
14. Il Superiore Generale ammetterà i novizi, li accetterà alla professione oppure li rimanderà secondo che gli sembrerà meglio nel Signore. Ma osserverà quanto è prescritto nell'articolo dell'accettazione, ed avrà cura di non licenziare alcuno senza aver prima consultato il Superiore di quella casa cui egli appartiene. 25
14. Le obbligazioni che ogni aggregato si assume nella emissione de' voti non obbligano sotto pena di peccato se non quando fosse violato il diritto naturale, divino o ecclesiastico, o fosse espressamente ordinato da[1] superior[e] in virtù di santa obbedienza. 30

(ABC)

Do

1 12.] 11. *A Bg* 12. *corr Bb* 12. *C* 3 il Superiore Generale] si *Ar* il Superiore Generale *corr sl Ab* il Superiore Generale *B C* 6 Vescovo] vescovo *Cg* Vescovo *corr Cb* 7-9 secondo...infra] *om Ar add Ab B C* 10 13.] 12. *A Bg* 13. *corr Bb* 13. *C* 10 socii] congregati *A Bg* socii *corr sl Bb* socii *C* 15-17 beni...sempre] propri beni; sempre però *Ar* <beni> portati in congregazione o donati per quella casa determinata, ma sempre *corr mrg Ab* beni...ma sempre *Bg* <beni> donati o portati in congregazione <per quella casa determinata>; ma sempre *corr sl Bb* beni...ma sempre *C* 16 in] *go add Ab<sup>1</sup> del Ab<sup>2</sup>* 19 Generale] *om A Bg add Bb C* 20 14.] 13. *A Bg* 14. *corr Bb* 14. *C* Generale] *om Ar add sl Ab add B C* 22 li] gli *A B* li *C* 25-30 osserverà...cui] non licenzierà alcuno della casa senza aver prima consultato i superiori cui *Ar<sup>1</sup>* <non licenzierà...i superiori> della casa <cui> *corr sl Ar<sup>2</sup>* avrà cura di non licenziare <alcuno> <senza aver prima consultato> il superiore di quella <casa cui> *corr sl Ab* avrà...cui *Bg* osserverà quanto è prescritto nell'articolo dell'accettazione, ed <avrà cura di non licenziare alcuno senza aver prima consultato il Superiore di quella casa cui> *corr mrg Bb* osserverà...cui *C* 31-39 14. Le obbligazioni...ordinato dal superiore...obbedienza.] *Ar* <14. Le obbligazioni...ordinato> dai superiori <in...obbedienza.> *corr Ab<sup>1</sup> del Ab<sup>2</sup>* 39 obbedienza.] del voto di obbedienza *add Ar<sup>1</sup> del Ar<sup>2</sup>*

(DEF)

Gb

1-9 12. Se avvenisse...infra.] *cfr Do* 13. <Se avvenisse...infra.> *corr Db<sup>1</sup> del Db<sup>2</sup>* 6 diocesi] diocesi *Do<sup>1</sup>* Diocesi *corr Do<sup>2</sup>* 9 casa] madre *add sl Db* 10-19 13. I socii...Generale.] *cfr Do* 14. <I socii...Generale.> *corr Db<sup>1</sup> del Db<sup>2</sup>* 14-15 sarà...de'] possederà ed amministrerà i *corr sl Db* 20-30 14. Il Superiore...appartiene.] *cfr Do* 16. <Il Superiore...appartiene.> *corr Db<sup>1</sup>* 14. <Il Superiore...appartiene.> *corr Db<sup>2</sup>* 13. Il Superiore...appartiene. *E om F G ante 14.*] 15. Il Direttore di una casa particolare dovrà almeno una volta l'anno rendere conto della sua amministrazione tanto spirituale quanto temporale al superiore Generale o ad altra persona dal medesimo a tale uopo delegata. 16. *add Db<sup>1</sup>* <15. Il Direttore di> ciascuna <casa...amministrazione> <spirituale> e <temporale...delegata. 16.> *corr sl Db<sup>2</sup>* 14. Il direttore...temporale al suo Superiore...delegata *add mrg i Cr* sua] gestio *add Db<sup>1</sup> del Db<sup>2</sup>* persona] a ciò *add Db<sup>1</sup> del Db<sup>2</sup>*

(IJKa)

Ls

20-30 13. Superior Generalis novitios excipiet, ut sibi in Domino opportunum visum erit, ad professionem admittet, vel respiciet. Sed observabit, quod in articulo acceptionis statutum est, nec quemquam prius demittet, quam consilium habuerit Superioris domus, ejusque ad quam ille pertinet. *Ix<sup>1</sup>* <13. Superior...domus> eius <ad> quam <ille...pertinet> *corr sl Ix<sup>2</sup> del Ib*

10. Qui affert pecuniam, mobilia, vel alia cuiuscumque generis in societatem animo proprietatem servandi, debet indicem eorumdem Superiori tradere, qui, rebus omnibus recognitis, ei chartam receptionis dabit. Cum autem velit socius res recuperare, quae usu consumuntur, eas recipiet eo statu, in quo tunc temporis erunt, quin possit compensationem repetere.

8. Qui affert pecuniam, mobilia, vel alia cuiuscumque generis in societatem animo proprietatem servandi, debet indicem eorumdem Superiori tradere, qui, rebus omnibus recognitis, ei chartam receptionis dabit. Cum autem velit socius res recuperare, quae usu consumuntur, eas recipiet eo statu, in quo tunc temporis erunt, quin possit compensationem repetere.

8. Qui affert pecuniam, mobilia, vel alia cuiuscumque generis in societatem eo animo, ut eorum proprietatem servet, debet elenchum earum rerum Superiori tradere, qui, rebus omnibus recognitis, ei chartam accepti dabit. Cum autem velit socius res recuperare, quae usu consumuntur, eas recipiet eo statu, in quo tunc temporis erunt, quin liceat ei compensationem ullam repetere.

8. Colui che porta in Congregazione danari, mobili o qualsivoglia altra cosa con intenzione di ritenersene la proprietà, deve consegnare un elenco di tutte quelle cose al Superiore, il quale, fattane la ricognizione, gli darà una carta di ricevuta. Volendo poi il socio recuperare quegli oggetti, che coll'uso si consumano, li riavrà in quello stato che allora si troveranno, nè potrà ripeterne compenso di sorta.

(LM)

Ns

1 ante 10.] (1) v. foglietto pag. 13 add mrg i Lb<sup>1</sup> del Lb<sup>2</sup> 10.] om Ls 12. add mrg Lb 12. add i f Lr 12. add M 1-13 Qui...repetere] om Ls add i f Lr add M 3 animo] cum intentione Lr Mx animo corr sl Mb 3-4 proprietatem] eorumdem add Lr<sup>1</sup> del Lr<sup>2</sup> 4-5 indicem eorumdem] elenchum Lr<sup>1</sup> indicem eorumdem corr sl Lr<sup>2</sup> indicem eorumdem M 6-7 rebus omnibus recognitis] agnita obiectorum convenientia cum elencho, Lr<sup>1</sup> <agnita obiectorum convenientia cum> indicio corr sl Lr<sup>2</sup> agnita obiectorum convenientia cum indice Mx rebus omnibus recognitis corr sl Mr 7-8 receptionis] testimoniale add Lr Mx del Mr 8-9 velit socius] socius velit Lr M 9 res recuperare] recuperare objecta Lr recuperare obiecta Mx res <recuperare> corr sl Mr 10 consumuntur] Lr Mx consumuntur corr sl Mb eas] ea Lr Mx eas corr Mr eo] in add Lr Mx del Mb 12-13 compensationem repetere] indemnitate[m] exposcere Lr Mx <indennitate[m]> repetere corr sl Mb compensationem <repetere> corr Mb

(NOP)

Q

1 8.] 10. N O Ps 8. corr Pe

(QRS)

T

3-4 eo animo, ut eorum] animo Q Rs eo animo ut eorum corr Rl eo animo ut eorum S 4-5 servet] servandi Q Rs servet corr Rl servet S 5-6 elenchum earum rerum] indicem eorumdem Q Rs elenchum earum rerum corr Rl elenchum earum rerum S 6 Superiori] Q Rs Magistro corr Rl del Rb om Ss add Sl 8 accepti] receptionis Q Rs accepti corr Rl accepti S 11 recipiet] Q recipiat Qe R Ss recipiet corr Sl 12-14 liceat...repetere] possit compensationem repetere Q Rs liceat ei <compensationem> ullam <repetere> corr Rl liceat...repetere S

(U)

V

2 danari] denari Ut danari corr Ubb 2-4 qualsivoglia...intenzione] altro di qualsivoglia genere col pensiero Ut <qualsivoglia> altra cosa <col pensiero> corr sl Ub <qualsivoglia altra cosa> con intenzione corr sl Ubb 6 quelle] sue add Ut del Ubb 11 coll'] per l' Ut coll' corr sl Ubb

## DEL VOTO DI OBEDIENZA

## DEL VOTO DI OBEDIENZA

## DEL VOTO DI OBEDIENZA

DE VOTO OBEDIENTIAE.  
N. 5.

1. Il profeta Davide pregava Iddio che lo illuminasse per fare la sua santa volontà. Il Divin Salvatore ci assicurò che egli non è venuto per fare la sua volontà; ma quella del suo celeste Padre. Egli è per assicurarci di fare la santa volontà di Dio che si fa il voto di obbedienza.

2. Questo voto in genere si estende a non occuparci in altre cose se non in quelle che il rispettivo superiore giudicherà di maggior gloria di Dio e vantaggio dell'anima propria.

1. Il profeta Davide pregava Iddio che lo illuminasse per fare la sua santa volontà. Il Divin Salvatore ci assicurò che egli non è venuto per fare la sua volontà, ma quella del suo celeste padre. Egli è per assicurarci di fare la santa volontà di Dio che si fa il voto di obbedienza.

2. Questo voto obbliga a non occuparci se non in quelle cose che il rispettivo Superiore giudicherà di maggior gloria di Dio e vantaggio dell'anima propria.

1. Il profeta Davide pregava Iddio che lo illuminasse a fare la sua santa volontà. Il Divin Salvatore ci assicurò che egli non è venuto per fare la sua volontà, ma quella del suo celeste padre. Egli è per assicurarci di compiere in ogni azione questa santa volontà di Dio che facciamo il voto di Obbedienza.

2. Questo voto obbliga a non occuparci se non in quelle cose, che il rispettivo superiore giudicherà di maggior gloria di Dio e vantaggio dell'anima propria e del prossimo secondo il regolamento di questa società.

1<sup>o</sup> Propheta David Deum enixe orabat, ut illum doceret eius voluntati obsequi. Servator Dominus certos nos fecit se huc in terras descendisse, non ut faceret voluntatem suam, sed voluntatem Patris sui, qui in coelis est. Huc spectat obedientiae votum, scilicet, ut certiores efficiamur nos sanctae Dei voluntati obtemperaturos.

2<sup>o</sup> Obedientiae votum socios ita devincit, ut iis tantum operam navent, quae cuiusque Superior fore iudicabit ad maiorem Dei gloriam, et animae suae proximique utilitatem, secundum ea, quae hisce constitutionibus praescribuntur.

(ABC)

Do

8 volontà,] volontà; A B volontà, C 14-16 obbliga...Superiore] in genere si estende a non occuparci in altre cose se non in quelle che il rispettivo superiore A B Cg ci obbliga <a non occuparci> <se non in quelle> cose <che il rispettivo superiore> corr sl Cb<sup>1</sup> obbliga...superiore corr Cb<sup>2</sup>

(DEF)

Gb

1 5] om D E Fa Gx add Fb Gb 3 Davide] Davide X 4 Iddio] Iddio Ex ers Er<sup>1</sup> il Signore add Er<sup>2</sup> a] per D E F Gx a corr sl Gb 9 è] om Fa<sup>1</sup> add sl Fa<sup>2</sup> 10-11 compiere...questa] fare la D E F Gx compiere in ogni azione questa corr Gb 11 questa santa] la X 12 facciamo] si fa D E F Gx facciamo corr sl Gb 14 obbliga] obbliga Gx obbliga corr Gb 15 occuparci] occuparci Gx<sup>1</sup> occuparci res Gx<sup>2</sup> 16-17 giudicherà] om Ex add sl Er 18 e] di add X 19-20 e del prossimo...regolamento] om Do e del prossimo add Db<sup>1</sup> <e del prossimo> secondo norme prescritte dal presente regolamento corr mrg Db<sup>2</sup> e del prossimo secondo il regolamento E F 20-21 di questa società] om D E add F

(IJKa)

Ls

2 N. 5.] om I Jt add Jc Ka 4 eius] illius I J Ka 4-5 illum...obsequi] ad perficiendam illius voluntatem illuminaretur Ix <ad...voluntatem> illuminaretur res Ic <ad> faciendam <illius voluntatem> illum doceret corr Ib ad...doceret Jt illum doceret illius voluntati obsequi corr mrg Jv illum...obsequi Ka 5-6 Servator Dominus] Divinus salvator Ix Salvator Dominus corr sl Ib Salvator Dominus Jt Servator <Dominus> corr Jv Servator Dominus Ka 10 Huc] Iamvero huc Ix Huc corr Ic Huc J Ka 11-12 certiores] certi Ix certiores corr mrg Ib certiores J Ka 12-13 sanctae...obtemperaturos] I sanctae Dei voluntati obtemperaturos J Ka<sup>1</sup> sanctae...obtemperaturos corr Ka<sup>2</sup> 13 Dei] om Ix<sup>1</sup> add Ix<sup>2</sup> J Ka obtemperaturos] obtemperare Ix obtemperaturos corr Ib obtemperaturos J Ka 14 socios] savos Ix socios corr sl Ic socios J Ka 15 iis] in iis I Jt <iis> corr Jc iis Ka 16 cuiusque] jusque Ix<sup>1</sup> cuiusque corr sl Ix<sup>2</sup> cuiusque J quisque Ka<sup>1</sup> cuiusque corr Ka<sup>2</sup> cuique Y 19-21 secundum...constitutionibus] ex iis normis quae in his regulis Ix secundum regulas <quae> hisce constitutionibus corr sl Ib<sup>1</sup> <secundum> ea <quae hisce constitutionibus> corr Ib<sup>2</sup> secundum... constitutionibus J secundum...constitutionibus Ka<sup>1</sup> <secundum...quae> constitutionibus corr Ka<sup>2</sup>

Ns  
V.

DE VOTO OBEDIENTIAE.

1. Propheta David Deum enixe  
orabat, ut illum doceret eius  
5 voluntati obsequi. Servator  
Dominus certos nos fecit se  
huc in terras descendisse, non  
ut faceret voluntatem suam,  
sed voluntatem Patris sui, qui  
10 in coelis est. Huc spectat obe-  
dientiae votum, scilicet, ut  
certiores efficiamur nos sanctae  
Dei voluntati obtemperaturos.

15 2. Obedientiae votum socios  
ita devincit, ut iis tantum ope-  
ram navent, quae Superior  
fore iudicabit ad maiorem Dei  
gloriam, et animae suae pro-  
20 ximique utilitatem, secundum  
ea, quae hisce constitutionibus  
praescribuntur.

P\*

Q  
III.

DE VOTO OBEDIENTIAE.

1. Propheta David Deum enixe  
orabat, ut illum doceret ejus  
voluntati obsequi. Servator  
Dominus certos nos fecit se  
huc in terras descendisse, non  
ut faceret voluntatem suam,  
sed voluntatem Patris sui, qui  
in Coelis est. Huc spectat obe-  
dientiae votum, scilicet, ut cer-  
tiores efficiamur nos sanctae  
Dei voluntati obtemperaturos.

T  
III.

DE VOTO OBEDIENTIAE.

1. Propheta David Deum enixe  
orabat, ut illum doceret eius  
voluntati obsequi. Servator  
autem Dominus noster certos  
nos fecit, se huc in terras de-  
scendisse, non ut faceret vo-  
luntatem suam, sed volunta-  
tem Patris sui, qui in coelis  
est. Idcirco huc spectat obe-  
dientiae votum, ut videlicet  
certiores efficiamur nos sanctae  
Dei voluntati obtemperaturos.

V  
III.

DEL VOTO DI UBBIDIENZA.

1. Il profeta Davide pregava  
Iddio, che lo illuminasse a  
fare là sua santa volontà. Il 5  
Divin Redentore poi ci assi-  
curò, ch'egli non è venuto sulla  
terra per fare la volontà pro-  
pria, ma quella del suo cele-  
ste Padre. E noi facciamo il 10  
voto di ubbidienza appunto  
per assicurarci di fare in ogni  
cosa la santa volontà di Dio.

15

20

(LM)

Ns

1 V.] N. 5. *trsp p* De Voto Obedientiae L Mx<sup>1</sup> N. 5. *trsp a* De Voto Obe-  
dientiae Mx<sup>2</sup> res Mb 5 voluntati] L Mx voluntatem corr Mb<sup>1</sup> volun-  
tati corr Mb<sup>2</sup> 17 quae] cuiusque add L Mx del Mb

(NOP)

Q

1 III.] V. Ns III. corr Nb III. O P 15-22 2. Obedientiae...praescri-  
buntur.] N O Ps del Pq Pv

(QRS)

T

6 autem] om Q Rs add Rl S noster] om Q Rs add Rl S 11 Id-  
circo] om Q Rs add Rl S 12 ut videlicet] scilicet, ut Q Rs videlicet  
<ut> corr Rl videlicet ut S

(U)

V

8-9 volontà propria] sua volontà Ut <volontà> propria corr si Ubb

\*

« Deleantur articuli 2.3. et prima pars art. 4. » add mrg Pq.

3. In particolare poi si estende all'osservanza delle regole contenute nel piano di regolamento della casa: siccome da  
5 più [anni] si pratica nella casa annessa all'oratorio di s. Francesco di Sales.

3. L'osservanza di questo voto non s'intende obbligare sotto pena di colpa se non in quelle cose che sono contrarie ai comandamenti di Dio e di Santa Madre Chiesa od alle disposizioni de' Superiori con obbligo speciale di ubbidienza.

3. L'osservanza di questo voto non obbliga sotto pena di colpa, se non in quelle cose che sono contrarie ai comandamenti di Dio e di S. Madre Chiesa od alle disposizioni dei Superiori, che esponessero il loro precetto con questa formula: *Vi comando in virtù di S. Obbedienza.\**

3º Huiusque voti observantia sub culpa non obligat, nisi in iis, quae mandatis Dei Sanctaeque Matris Ecclesiae adversentur, et cum Superior  
5 suum praeceptum his verbis exprimit: « In virtute sanctae obedientiae praecipio. »

10

4. La virtù dell'ubbidienza è quella che ci assicura di fare la divina volontà: chi ascolta voi, dice il Salvatore, ascolta  
15 me e chi disprezza voi, disprezza me.

4. La virtù dell'ubbidienza è quella che ci assicura di fare la divina volontà: chi ascolta voi, dice il Salvatore, ascolta me e chi disprezza voi disprezza me.

4. L'Obbedienza ci assicura di fare la volontà di Dio. Sia ciascuno sottomesso al Superiore, e lo consideri in ogni cosa qual padre amoroso, e a lui obbedisca interamente, prontamente, con animo ilare e con umiltà, come a colui che in quell'azione rappresenta il volere di Dio medesimo.

4º Obedientia nos certos reddit Dei voluntatem adimplere. Quapropter unusquisque proprio Superiori obediat, illumque in omnibus veluti patrem  
15 peramantem habeat, eique pareat integre, prompte, hilari animo et demisse; ea persuasione ductus in re praescripta voluntatem Superioris ipsam  
20 Dei voluntatem patefacere.

5. Ciascuno adunque abbia il superiore in luogo di padre, a lui obbedisca interamente,  
20 prontamente con animo ilare e con umiltà.

5. Ciascuno adunque abbia il Superiore in luogo di padre, a lui obbedisca interamente, prontamente, con animo ilare e con umiltà.

(ABC)

Do

1 L'osservanza...voto] In particolare poi si estende all'osservanza delle regole contenute nel piano di regolamento della casa: siccome da più si pratica nella casa annessa all'oratorio di s. Francesco di Sales *Ar*<sup>1</sup> <In particolare...più> anni <si...Sales> *corr sl Ar*<sup>2</sup> <In particolare...Sales> Però l'osservanza di questo regolamento *corr Ab* In particolare... regolamento *Bg* <In particolare...di regolamento della casa> <annessa all'oratorio...regolamento> *corr Bb* In particolare...regolamento *Cg* <L'osservanza di questo> voto *corr sl Cb* 2-8 non s'intende...ubbidienza.] *om Ar* non si intende obbligare sub *gravi* se non in quelle cose che sono contrarie al diritto divino, naturale, ecclesiastico o sono ordinate dal Superiore in virtù di sant'ubbidienza. *add mrg Ab* non s'intende obbligare sub *gravi* se non per quelle cose...ubbidienza. *Bg* <non s'intende obbligare> sotto pena di colpa <se non> in <quelle cose che sono contrarie> ai comandamenti di Dio e di Santa Madre Chiesa od alle disposizioni de' Superiori con obbligo speciale di <ubbidienza>. *corr sl Bb* non s'intende...ubbidienza. *C* 17 adunque] *A B Cg* pertanto *corr sl Cr*

(DEF)

Gb

2 obbliga] s'intende obbligare *D* intende obbligare *Ex s* <intende obbligare> *corr sl Er* obbliga *Gx* obbliga *corr Gb* 6 dei] de' *D* dei *E F* 7-10 che...Obbedienza] con obbligo speciale di ubbidienza *Do* che dicesero il loro comando con questa formula: Vi comando in virtù di S. Ubbidienza *corr mrg Db*<sup>1</sup> <che> esponessero <il loro> precetto <con... Ubbidienza> *corr sl Db*<sup>2</sup> che esponessero...Obbedienza *E F* 9-10 *Vi...obbedienza*] *Vi...obbedienza X* 11 L'Obbedienza] La virtù dell'ubbidienza è quella che *Do* l'ubbidienza] *corr Db* L'ubbidienza *E* L'obbedienza *F Gx*<sup>1</sup> L'Obbedienza *corr Gx*<sup>2</sup> 12 volontà di Dio] divina volontà *Do* <divina volontà> di Dio *corr sl Cr* <volontà> di Dio *corr sl Db* volontà di Dio *E F* Dio.] : chi ascolta voi, dice il Salvatore, ascolta me, e chi disprezza voi disprezza me. *add D E Fa Gx del Fb Gb* 12-15 Sia...amoroso, e] 5. Ciascuno adunque abbia il Superiore in luogo di padre *Do* <Ciascuno> pertanto obbedisca al <Superiore> *corr sl Db*<sup>1</sup> <Ciascuno pertanto> sia sottomesso al Superiore come a Dio medesimo e lo abbia in ogni cosa qual padre amoroso e *corr mrg Db*<sup>2</sup> <Ciascuno...e lo> consideri <in ogni cosa...amoroso e> *corr sl Db*<sup>3</sup> Ciascuno...amoroso e *E F Gx* Sia ciascuno...amoroso, e *corr sl Gb* 18-21 come...medesimo] *om D E* come si farebbe a Dio medesimo *F Gx* <come> a colui che in quell'azione rappresenta il volere di Dio medesimo *corr sl Gb*

(IJKa)

Ls

1 Huiusque] Huiusce *I J Ka* voti] votis *Ka*<sup>1</sup> voti *corr Ka*<sup>2</sup> 2-3 sub culpa...iis] ita tamen non est ut, si quis infrangat, culpa gravetur iis exceptis *Ix* sub culpa non obligat; nisi in iis *corr sl Ib* sub... iis *J Ka* 4 Sanctae] Santae *Ix*<sup>1</sup> Sanctae *corr sl Ix*<sup>2</sup> Matris] matris *Jt* Matris *corr Jv* 5-8 et cum...praecipio] vel etiam Superiorum dispositionibus, ubi praeceptum suum hac formula exponant *vi* <vel virtute> sanctae obedientiae: id tibi impero *Ix* et cum Superior suum praeceptum his verbis exprimit: In virtute sanctae obedientiae praecipio *corr sl Ib* et...praecipio *J* et...in virtutem...praecipio *Ka*<sup>1</sup> <et...in> virtute <sanctae...praecipio> *corr Ka*<sup>2</sup> 11 Obedientia] Obedientia *Ix* Obedientia *res Ic* 11-12 nos certos reddit] tutos facit *Ix* non certos reddit *corr sl Ib* nos...reddit *J Ka* 12 adimplere] non exsequi; qui vos audit, dicit Dominus, me audit, qui vos spernit, me spernit *Ix* adimplendi *corr Ib* adimplendi *Jt* adimplere *corr Jr* adimplere *Ka* 13 ante Quapropter] 5. *add Ix del Ib* 13-14 proprio] *om Ix add sl Ib add J Ka* 14 Superiori] superiore *Ka*<sup>1</sup> Superiori *corr Ka*<sup>2</sup> obediat] tamquam Deo subiiciatur *Ix* obediat *corr sl Ib*<sup>1</sup> obediat *corr Ib*<sup>2</sup> obediat *J Ka* 14-15 illumque] illum *Ix* illumque *corr sl Ib* illumque *J Ka* 16 peramantem] perammantem *Ix* peramantem *corr Ic* 17-21 integre...patefacere] omnino, celeriter, hilari vultu, et humilitate *Ix* integre propte <hilari> animo <et humilitate> quemadmodum *corr sl Ib*<sup>1</sup> <integre> prompte <hilari animo et humilitate> ea persuasione ductus in ea re praescripta voluntas Superioris ipsam dei voluntatem patefacere *corr mrg Ib*<sup>2</sup> <integre... in> <re> praescriptam voluntatem <Superioris...patefacere> *corr Ib*<sup>3</sup> integre...patefacere *Jt* <integre...animo et> demisso; <ea...in re> praescripta <voluntatem...patefacere> *corr mrg Jv* integre...animo et demisse... in re praescripta...patefacere *Ka*<sup>1</sup> <integre...in re> praescripta <voluntatem...patefacere> *corr Ka*<sup>2</sup> 18 demisse] *Y*<sup>1</sup> demisso *corr Y*<sup>2</sup>

\*

« Ne scrupulis et anxietatibus detur locus, deleantur in Constitutionibus verba, quibus superioris praeceptum obligare sub culpa statuitur. » *An Sv* 13.

« Hoc in Constitutionibus accommodatum fuit, et sicuti in supradicta animadversione non notantur verba expungenda; ideo si quid mutandum vel delendum est amplissima corrigendi facultas benevolo Relatori conceditur, quemadmodum in Domino bonum meliusve iudicaverit. » *ad Bo*.

3. Huiusce voti observantia  
sub culpa non obligat, nisi  
in iis, quae mandatis Dei  
Sanctaeque Matris Ecclesiae  
5 adversentur.

5

4. Obedientia nos certos reddit  
Dei voluntatem adimplere.  
Quapropter unusquisque pro-  
prio Superiori obediat, illum-  
10 que in omnibus veluti patrem  
peramantem habeat, eique pa-  
reat integre, prompte, hilari  
animo et demisse; ea animi  
persuasione ductus, in re prae-  
15 scripta ipsam Dei voluntatem  
patefieri.

P\*

2. Quapropter unusquisque  
proprio Superiori obediat, il-  
lumque in omnibus veluti pa-  
trem peramantem habeat, ei-  
que pareat integre, prompte,  
hilari animo et demisse; ea ani-  
mi persuasione ductus, in re  
praescripta ipsam Dei volun-  
tatem patefieri.

2. Quapropter unusquisque  
proprio Superiori obediat, il-  
lumque in omnibus veluti pa-  
trem peramantem observet, ei-  
que pareat integre, prompte,  
hilari vultu, demisso animo;  
ea persuasione ductus, in re  
praescripta ipsam Dei volun-  
tatem patefieri.

2. Perciò ognuno ubbidisca al  
proprio Superiore, e lo consi-  
deri in ogni cosa qual padre  
amoroso, ubbidendolo senza ri-  
serva alcuna, prontamente, con  
10 animo ilare e con umiltà; per-  
suaso che nella cosa coman-  
data gli è manifestata la stessa  
volontà di Dio.

15

(LM)

Ns

1 Huiusce] Huiusque L M 5 adversentur] et cum Superior suum  
praeceptum his verbis exprimit: « In virtute sanctae obedientiae prae-  
cipio » add Ls del Lbb 13 animi] om L Mx add sl Mb 14-15 prae-  
scripta] voluntatem Superioris add L Mx del Mb 16 patefieri] pa-  
tefacere L Mx patefieri corr Mb

(NOP)

Q

1-5 3. Huiusce...adversentur.] N O Ps del Pv Pq 6 2.] 4. Obedientia  
nos certos reddit Dei voluntatem adimplere add N O Ps del Pv Pq  
Obedientia] quam Deo vovemus add Pv<sup>1</sup> del Pv<sup>2</sup>

(QRS)

T

7 Superiori] Q Rs Praeposito corr Rl del Rb Superiori S 9 peramanter

observet] peramantem habeat Q Rs <peramantem> observet corr Rl pe-  
rante observet Ss peramanter <observet> corr Sl 11-12 vultu, demisso  
animo; ea] animo et demisse; ea animi Q Rs vultu <et> demisso animo;  
<ea> corr Rl vultu demisso animo; ea Ss <vultu>, <demisso...ea> corr Sl  
(U)

V

7-8 consideri] veneri Ut<sup>1</sup> consideri corr sl Ut<sup>2</sup> 8 qual] come Ut<sup>1</sup> qual  
corr Ut<sup>2</sup> 9 amoroso] om Ut<sup>1</sup> add sl Ut<sup>2</sup> 10 alcuna] e add Ut<sup>1</sup> del  
Ut<sup>2</sup> prontamente] e add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 13 manifestata la stessa]  
mostrata la Ut<sup>1</sup> manifestata <la volonta> corr sl Ubb <manifestata la>  
stessa corr sl Ut<sup>2</sup>

\*

« Deleantur articuli 2.3. et prima pars art. 4. » add mrg Pq.

6. Niuno diasi sollecitudine di domandare cosa alcuna neppure di ricusarla. Se però alcuno giudicasse qualche cosa essergli nocevole o necessaria, la esponga rispettosamente al superiore, e si rassegni nel Signore qualunque ne sia per essere la risposta.

6. Niuno diasi sollecitudine di domandare cosa alcuna, neppure di ricusarla. Se però alcuno giudicasse qualche cosa essergli nocevole o necessaria la esponga rispettosamente al Superiore, e si rassegni nel Signore qualunque ne sia per essere la risposta.

5. Niuno diasi sollecitudine di domandare cosa alcuna, ne' di ricusarla. Chi per altro conoscesse essergli qualche cosa nocevole o necessaria, la esponga rispettosamente al Superiore che si darà sollecitudine di provvedere al bisogno.

5° Nemo anxietate petendi vel recusandi afficiatur. Si quis autem cognosceret quidpiam sibi vel nocere, vel necessarium esse, reverenter id Superiori exponat, cui maxima erit cura eius necessitati consulere.

7. Ognuno abbia grande confidenza nel superiore, niun segreto del cuore si conservi verso di lui. Gli tenga sempre la sua coscienza aperta ogni qualvolta ne sia richiesto od egli stesso ne conosca il bisogno.

7. Ognuno abbia grande confidenza col Superiore, niun segreto del cuore si conservi verso di lui. Gli tenga sempre la sua coscienza aperta ogni qualvolta ne sia richiesto od egli stesso ne conosca il bisogno.

6. Ognuno abbia grande confidenza col superiore, niun segreto del cuore si conservi verso di lui. Gli tenga eziandio la coscienza aperta ogni qualvolta giudicherà tornare a maggior gloria di Dio e a bene dell'anima propria.

6° Maxima unicuique fiducia in Superiore sit, neque ullum cordis secretum quisquam erga illum servet. Quoties ab eo postuletur, vel ipse necessitatem agnoscat, etiam conscientiam suam ei adaperiat, quotiescumque hoc ad maiorem Dei gloriam, animaeque utilitatem conferre iudicaverit.

(ABC)

Do

11 col] nel A col B C 15 qualvolta] A qual volta B C

(DEF)

Gb

1 5.] 6. D E 5. F 2 nè] neppure Do E nè F 3-5 Chi...nocevole] Se però alcuno giudicasse qualche cosa essergli nocevole Do <Se però alcuno> conoscesse essergli <qualche cosa> <nocevole> corr sl Db Se però...nocevole E Chi per altro conoscesse essergli qualche cosa nocevole F 7-8 che...bisogno], e si rassegni nel Signore qualunque ne sia per essere la risposta Do che si darà sollecitudine di provvedere al bisogno corr sl Db che...bisogno E F 10 6.] 7. D E 6. F 13-14 eziandio la] sempre la sua D E F Gx eziandio <la> corr sl Gb 15-17 giudicherà...propria] ne sia richiesto od egli stesso ne conosca il bisogno D E F Gx giudicherà tornare a maggior gloria di Dio e a bene dell'anima propria corr Gb 16 e] ed X

(IJKa)

Ls

1 5°] 6. I 5. J Ka anxietate] axietate Ix<sup>1</sup> anxietate corr Ix<sup>2</sup> 2 afficiatur] labore Ix afficiatur corr sl Ib afficiatur J Ka 6-8 cui...consulere] qui maxima cura nitetur ut necessitati consulat Ix <qui> maximam sibi curam dabit <ut necessitati consulat> corr sl Ib qui...consulat J<sup>1</sup> cui maxime erit cura eius necessitati consulere corr mrg J<sup>2</sup> cui...consulere Ka 10 6°] 7. I 6. J Ka 11-12 ullum...secretum] illum cordis segretum Ix ullum <cordis> secretum corr Ic 12 secretum] segretum Ka<sup>1</sup> secretum corr Ka<sup>2</sup> 13 servet] sileat Ix servet corr sl Ib servet J Ka 14 ipse] ipse Ix ipse res Ic 15-16 etiam...adaperiat] sepm ei conscientiam suam aperiat Ix semper <ei conscientiam suam> aperiat corr Ic etiam <conscientiam suam> ei adaperiat, quotiescum hoc ad majorem Dei gloriam, animaeque utilitatem conferre iudicaverit Ib etiam...quotiescum hoc...iudicaverit Jt <etiam...adaperiat> quotiescumque <hoc...iudicaverit> corr Jc etiam...iudicaverit Ka

5. Nemo anxietate petendi vel recusandi afficiatur. Si quis autem cognosceret quidpiam sibi vel nocere, vel necessarium esse, reverenter id Superiori exponat, cui maximae erit curae eius necessitatibus consulere.

3. Nemo anxietate petendi vel recusandi afficiatur. Si quis autem cognosceret quidpiam sibi vel nocere, vel necessarium esse, reverenter id Superiori exponat, cui maximae erit curae eius necessitatibus consulere.

3. Nemo anxietate vel petendi vel recusandi afficiatur. Si quis autem cognoscat quidpiam sibi vel nocere, vel necessarium esse, reverenter id superiori exponat, cui maximae erit curae eius necessitatibus consulere.

3. Niuno diasi sollecitudine di domandare cosa alcuna nè di ricusarla. Qualora conoscesse che una cosa gli è nocevole o necessaria, la esponga rispettosamente al Superiore, che si darà massima cura di provveder a' suoi bisogni.

6. Maxima unicuique fiducia in superiore sit, neque ullum cordis secretum quisquam illum celet. Quoties ab eo postuletur, vel ipse necessitatem agnoscat, etiam conscientiam suam ei adaperiat, quotiescumque hoc ad maiorem Dei gloriam, animaeque suae utilitatem conferre iudicaverit.\*

4. Maxima unicuique fiducia in Superiore sit, ideoque externam vitae rationem primariis praecipue Superioribus identidem reddere socios iuvabit. Superioribus suis unusquisque externas contra Constitutiones infidelitates nec non profectum in virtutibus simpliciter ac sponte aperiet, ut ab iis consilia et consolationes, et, si opus sit, convenientia monita accipiat.

4. Maxima unicuique fiducia in superiore sit; ideoque de exteriori vita rationem primariis Congregationis superioribus identidem reddere socios iuvabit. Superioribus suis unusquisque in constitutiones exteriora commissa, atque etiam profectum in virtutibus simpliciter ac sponte aperiet, ut ab iis consilia et consolationes, et, si opus fuerit, convenientia monita accipiat.

4. Ognuno abbia somma confidenza nel suo superiore; sarà perciò di grande giovamento ai soci il rendere di tratto in tratto conto della vita esteriore ai primari superiori della Congregazione. Ciascheduno loro manifesti con semplicità e prontezza le mancanze esteriori commesse contro le regole, ed anche il suo profitto nelle virtù, affinché possa riceverne consigli e conforti, e, se farà d'uopo, anche le convenienti ammonizioni.

P\*\*

(LM)

Ns

6-7 maximae erit curae] maxima erit cura L M 7 necessitatibus] necessitati L M 11-12 illum celet] erga illum servet L M 17 suae] om L M

(NOP)

Q

1 3.] 5. N O Ps 3. corr Pe 9 4.] 6. N O Ps 4. corr Pe 10-21 Superiore...accipiat] superiore...iudicaverit cfr Ns <superiore...celet> corr Nb superiore...celet O Ps Superiore <sit,> ideoque externam vitae rationem primariis praecipue Superioribus identidem reddere socios iuvabit. Superioribus suis unusquisque externas contra Constitutiones infidelitates nec non profectum in virtutibus simpliciter ac sponte aperiet, ut ab iis consilia et consolationes, et, si opus sit, convenientia monita accipiat corr mrg Pq addatur a pag. 87 et ideo Pv

(QRS)

T

1 vel] om Q Rs add Rl S 3 cognoscat] cognosceret Q Rs cognoscat corr Rl cognoscat S 5-6 superiori] Q Rs Praeposito corr Rl del Rb superiori S 10 superiore] Q Rs Praeposito corr Rl del Rb superiore S 10-11 de exteriori vita] externam vitae Q Rs de exteriori vitae ratione add Rl de exteriori vita corr Rl de exteriori vita S 12-13 Congregationis superioribus] praecipue Superioribus Q Rs Congregationis Magistris corr Rl <Congregationis> <superioribus> corr Rb Congregationis superioribus S 14 Superioribus] Q Rs Praepositis corr Rl del Rb Superioribus S 15-17 in...etiam] externas contra Constitutiones infidelitates nec non Q Rs in constitutiones exteriora commissa; atque etiam corr Rl in constitutiones...etiam Ss <in...commissa>, <atque etiam> corr Sl 20 fuerit] sit Q Rs corr Rl fuerit S

(U)

V

2-3 domandare...Qualora] chiedere o di rifiutare qualunque cosa, che si Ut<sup>1</sup> <chiedere o di rifiutare> qualche <cosa>. Qualora corr sl Ubb domandare cosa alcuna nè di ricusarla. Qualora corr sl Ut<sup>2</sup> 4 una] qualche Ut<sup>2</sup> una corr sl Ubb una res Ut<sup>2</sup> 7 massima] om Ut<sup>2</sup> add sl Ut<sup>2</sup> 8 a' suoi bisogni] al suo bisogno Ut<sup>1</sup> ai suoi bisogni corr Ubb <ai> <bisogni> di lui corr Ut<sup>2</sup> <ai> suoi <bisogni> corr Ut<sup>2</sup> 9 somma] grande Ut<sup>1</sup> somma corr sl Ut<sup>2</sup> 11 perciò] om Ut<sup>1</sup> add sl Ut<sup>2</sup> 12-14 il rendere...esteriore] se di tratto in tratto renderanno ragione delle loro azioni Ut<sup>1</sup> il rendere <di tratto in tratto> conto della vita esteriore corr sl Ut<sup>2</sup> 16 loro manifesti] manifesti ai suoi superiori Ut<sup>1</sup> loro <manifesti> corr sl Ubb loro <manifesti> res Ut<sup>2</sup> 17-18 le mancanze esteriori commesse] tutto quello che opera Ut<sup>1</sup> le mancanze esteriori commesse corr sl Ut<sup>2</sup> 21 e conforti] ed esortazioni Ut<sup>1</sup> e conforti corr sl Ut<sup>2</sup>

\*

«La manifestazione di coscienza prescritta non si ammette, tutt'al più può ammettersi facoltativa ma ristretta soltanto alla esterna osservanza delle Costituzioni ed al progresso nelle virtù.» An Vi 7. «Sarebbe modificato come segue: Maxima unicuique fiducia in superiore sit neque ullum cordis secretum quisquam illum celet. Se poi si giudica meglio omettere l'articolo intiero non produce difficoltà di sorta.» Ad Bo.

\*\*

«Si è tenuto conto della Osserv. del Consultore N. 16 a pag. 32 Somm. starà bene? a pag. 846 Collect. art. 15 si dice per i Preti della Immacol. di Rhedon. Manifestatio conscientiae non admittitur nisi publicis transgress. Constit., et relate ad progressus in virtutibus.» add mrg Pv.

8. Ognuno obbedisca senza alcuna resistenza nè col fatto, nè colle parole nè col cuore. Quanto più una cosa sarà ripugnante a chi la fa tanto più accrescerà il merito dinanzi a Dio facendola.

8. Ognuno obbedisca senza alcuna resistenza nè col fatto nè colle parole, nè col cuore. Quanto più una cosa sarà ripugnante a chi la fa, tanto più accrescerà il merito dinanzi a Dio facendola.

7. Ognuno obbedisca senza alcuna resistenza nè col fatto ne colle parole, nè col cuore. Quanto più una cosa sarà ripugnante a chi la fa, tanto più sarà meritoria dinanzi a Dio facendola.

7<sup>o</sup> Nemo resistendo pareat, neque verbis, neque factis, neque corde. Quo magis aliquid repugnat facienti, eo maiori merito erit in conspectu Dei si illud perficitur (1).

10

15 [9.] Niuno mandi lettera fuori di casa senza permesso del superiore o di un altro da lui delegato. Ricevendosi lettere si consegneranno prima al superiore, che le leggerà, 20 qualora lo giudichi a proposito.

9. Niuno mandi lettera fuori di casa senza permesso del Superiore della medesima, o di un altro da lui delegato. Ricevendosi lettere si consegneranno prima al Superiore, che le leggerà qualora lo giudicherà a proposito.

15

20

(1) Caput de forma societatis et caput de voto paupertatis fere ad verbum excerpta fuerunt a constitutionibus Congregationis scholarum caritatis, quam approbavit Gregorius Papa XVI die 21 Iunii 1836.

(ABC)

Do

15 9.] 10. Ar 9. corr Ab 9. B C 17 della medesima] om Ar add sl Ab add B C 21-22 giudicherà] giudichi A B giudicherà C

(DEF)

Gb

1 7.] 8. D E 7. F 6 sarà meritoria] accrescerà il merito Do sarà meritoria corr sl Db sarà meritoria E F 15-22 9. Niuno...proposito.] cfr Do <9. Niuno...lo> giudicasse <a proposito> corr Db-9. Niuno...proposito. E om F G

(IJKa)

Ls

1 7<sup>o</sup>] 8. I 7. J Ka pareat] pareat Ix<sup>1</sup> pareat res sl Ix<sup>2</sup> 4 repugnat

facienti] ei repugnat, qui compleat; Ix <ei repugnat qui compleat;> res Ic <repugnat> facienti corr sl Ib repugnat facienti J Ka 5 erit] illi add I J Ka conspectu] conspectu Ix<sup>1</sup> conspectu corr sl Ix<sup>2</sup> 6 perficitur] exequatur I exequatur J Ka 6-14 (1)...1836.] om I Jt add mrg Jb add Ka 11 Congregationis om Jb<sup>1</sup> add sl Jb<sup>2</sup> add Ka 15-22 9. Nemo litteras domum mittat nisi consensu Superioris, vel cuiusquam v cui id mandatum sit. Quoties epistolae accipiantur, Superiori primum tradentur, qui quum ex re esse putabit eas leget Ix<sup>1</sup> <9. Nemo...Superioris> ejusdem <vel cuiusquam> <cui...putabit> eas <leget> corr sl Ix<sup>2</sup> <9. Nemo...domum> mittat <nisi...putabit> eos <leget> corr sl Ic del Ib

7. Nemo resistendo pareat, neque verbis, neque factis, neque corde. Quo magis aliquid repugnat facienti, eo maiori merito erit in conspectu Dei si illud perficitur.

5. Nemo, ne virtutis obedientiae merito privetur, resistendo pareat, neque verbis, neque factis, neque corde. Quo magis aliquid repugnat facienti, eo maiori merito erit in conspectu Dei si illud perficitur.

5. Nemo, ne virtutis obedientiae merito privetur, pareat resistendo neque verbis, neque re, neque corde. Quo magis quae iniunguntur repugnant, eo maiori premio a Deo afficeris si ea fideliter perficias.

5. Ognuno ubbidisca senza alcuna resistenza nè col fatto, nè colle parole, nè col cuore, per non privarsi del merito della virtù dell'obbedienza. Quanto più la cosa comandata sarà ripugnante a chi la fa, tanto maggior premio si avrà da Dio eseguendola fedelmente.

(LM)

Ns

6 perficitur.] (1) Caput...1836. *cf* Ls da mettersi dopo al capo 7. *add mrg i Lb* perficitur] perfic[...] *Mx<sup>1</sup> del Mx<sup>2</sup> perficitur corr Mx<sup>3</sup>*

(NOP)

Q

1 5.] 7. N O Ps 5. *corr Pe* 1-2 ne...privetur] *om N O Ps add mrg i Pq* 1-7 Nemo...perficitur.] *om We<sup>1</sup> add mrg We<sup>2</sup>*

(QRS)

T

2 pareat] *trsp p* resistendo Q Rs *trsp a* resistendo Rl S 4 re] factis

Q Rs re *corr Rl* re S 5-6 quae iniunguntur repugnant] aliquid repugnat facienti Q Rs quae iniunguntur repugnant *corr Rl* quae...repugnant S 6-7 premio...perficias] merito erit in conspectu Dei si illud perficitur Q Rs ... *corr Rl<sup>1</sup>* praemio a Deo afficeris si ea fideliter perficias *corr Rl<sup>2</sup>* <praemio a Deo> afficeris <si...perficias> *corr Rl<sup>3</sup>* praemio a Deo afficiens si ea fideliter perficias Ss <praemio a Deo> afficeris <si...perficias> *corr Sl*

(U)

V

9-10 eseguendola fedelmente] facendola U<sup>1</sup> eseguendola fedelmente *corr U<sup>2</sup>*

Ar  
DEL VOTO DI POVERTÀ

Do  
DEL VOTO DI POVERTÀ

Gb  
6  
DEL VOTO DI POVERTÀ

Ls  
DE VOTO PAUPERTATIS.  
N. 6.

1. L'essenza del voto di po-  
vertà nella nostra congrega-  
5 zione consiste nel condurre  
vita comune riguardo al vitto,  
e vestito, e riserbar nulla sotto  
chiave senza speciale permesso  
del superiore.

1. L'essenza del voto di po-  
vertà nella nostra congrega-  
zione consiste nel condurre  
vita comune riguardo al vitto,  
e vestito, e riserbar nulla sotto  
chiave senza speciale permesso  
del Superiore.

1. L'osservanza del voto di  
povertà nella nostra congrega-  
zione consiste essenzialmente  
nel distacco da ogni bene ter-  
reno, il che noi praticheremo  
colla vita comune riguardo al  
vitto e vestito, non riserbando  
nulla a proprio uso senza spe-  
ciale permesso del Superiore.

1<sup>o</sup> Observantia voti pauper-  
tatis in hoc praecipue con-  
sistit, ut animum ab omnibus 5  
terrestribus alienum habeat;  
quod nos vita quoqueversu  
communi ad victum et vesti-  
mentum consequi curabimus,  
nec quidpiam, nisi peculiari 10  
Superioris permissione, pro no-  
bis retinentes.

(DEF)

Gb

1 6.] *om D E Fa Gx add Fb Gb* 3 L'osservanza] L'essenza D L'os-  
servanza E F 5-8 essenzialmente...colla] nel condurre Do special-  
mente nel distacco da ogni bene terreno; *corr mrg Db<sup>1</sup>* essenzialmente  
<nel distacco da ogni bene terreno;> il che noi pratichiamo col con-  
durre *corr sl Db<sup>2</sup>* essenzialmente...noi praticheremo col condurre E Gx  
essenzialmente...praticheremo colla *corr Gb* essenzialmente...colla F  
5 essenzialmente] essenzialmente Gx essenzialmente *res Gb* 9-10 non...  
uso] e riserbar nulla sotto chiave Do non riserbando <nulla> a proprio  
uso *corr sl Db* non...uso E F

(IJKa)

Ls

2 N. 6] *om I Jt add Jc Ka* 3 Observantia] Essentia Ix Observantia  
*corr Ic* Observantia J Ka 4-9 hoc...curabimus] hoc omnino versatur  
ut cor ab omnibus terrestribus avertatur, quod obtinebimus vitam  
communem quoad victum et vestitum agentes Ix hoc <omnino> ver-  
satur <ut...omnibus> terrestribus <avertatur...agentes> *corr Ic* <hoc>  
praecipue consistit, <ut> animum <ab omnibus terrestribus> alienum  
habeat: <quod> nos vita communi <quoad victum et vestitum> con-  
sequi curabimus *corr sl Ib* hoc...curabimus Jt<sup>1</sup> <hoc...vita> quoque-  
versu undique <communi> victum et vestitum <consequi curabimus>  
*corr sl Jt<sup>2</sup>* hoc...curabimus Ka<sup>1</sup> <hoc...quoque versu> <communi> vic-  
tum et vestitum <consequi curabimus> *corr Ka<sup>2</sup>* 12 retinentes]  
retientes Ix Jt<sup>1</sup> retinentes *corr Ic Jt<sup>2</sup>* retinentes Ka

1. Votum paupertatis apud nos respicit cuiuscumque rei administrationem, non possessionem. Eiusmodi autem voti observantia in hoc praecipue consistit, ut animum ab omnibus terrestribus alienum quisque habeat; quod nos vita quoqueversum communi relate ad victum et vestimentum consequi curabimus, nec quidpiam nisi peculiari Superioris permissione pro nobis retinentes.\*

P\*\*

20

25

30

1. Votum paupertatis apud nos respicit cuiuscumque rei administrationem, non possessionem; ideoque professi in hac Societate dominium *radicale*, ut aiunt, suorum bonorum retinere poterunt; sed his omnino interdicta est eorum administratio et reddituum erogatio atque usus. Debent propterea ante professionem cedere, etiam private, administrationem, usumfructum, et usum quibus eis placuerit ac etiam suae Societati, si ita pro eorum libitu existimaverint. Huic vero cessioni apponi poterit conditio, quod sit quandocumque revocabilis; sed professus hoc iure revocandi in conscientia minime uti poterit nisi accedente Apostolicae Sedis placito. Haec omnia pariter observanda erunt quoad bona quae post professionem titulo haereditario eis obvenierint.

(LM)

Ns

1 VI.] N. 6 *trsp p* De Voto Paupertatis L Mx<sup>2</sup> N. 6. *trsp a* De Voto Paupertatis Mx<sup>2</sup> 3-7 Votum...observantia] Observantia voti paupertatis Ls Votum paupertatis apud nos amplectitur cuiuscumque rei administrationem, non possessionem. Eiusmodi autem voti <observantia> corr sl Lb<sup>1</sup> <Votum...nos> respicit <cuiuscumque...observantia> corr sl Lb<sup>2</sup> Votum...observantia M 9-10 quisque] om L M 11 quoqueversum communi relate] quoqueversu communi Ls <quoqueversu communi> relate corr sl Lb quoqueversu communi relate Mx quoqueversu <communi relate> corr Mb

(NOP)

Q

1 IV.] VI. Ns IV. corr Nb IV. O P 6-29 ideoque...obvenerint] Eiusmodi...retinentes cfr N O Ps *trsp p* art. 7 Pq<sup>1</sup> ideoque professi etc ut in folio add mrg Pq<sup>2</sup> 6 ideoque] om We<sup>1</sup> add mrg We<sup>2</sup> 17 suae Societati] Is We 26 pariter] etiam Pq<sup>1</sup> pariter corr sl Pq<sup>2</sup>

(QRS)

T

3-5 de quo...tantummodo] apud nos respicit Q Rs de quo hic loquimur, <respicit> tantummodo corr Rl de quo...tantummodo S 6 vero] om Q Rs add Rl S 7 qui sunt] om Q Rs add Rl S 9 ut] Q Rs uti corr Rl ut S 12 reddituum] redditum Q reddituum Qe reditum Rs reddituum corr Rl redditum S 14 suam] om Q Rs add Rl S 15-16 privatim] private Q Rs privatim corr Rl privatim S 16-17 usufructum] Q Rs del Rl<sup>1</sup> add Rl<sup>2</sup> add S 17-18 iis quibus voluerint] quibus eis placuerit Q Rs iis <quibus> voluerint corr Rl iis quibus voluerint S 21 opponi] apponi Q opponi R S 22 ut] quod Q Rs ut corr Rl ut S 24 in conscientia] Q Rs citra culpam corr Rl<sup>1</sup> del Rl<sup>2</sup> in conscientia S 25 accedat] accedente Q Rs accedat corr Rl accedat S 26 placitum] placito Q Rs placitum corr Rl placitum S 28 si bona spectentur] quoad bona Q Rs si <bona> spectentur corr Rl si bona spectentur S

1. Votum paupertatis, de quo hic loquimur, respicit tantummodo cuiuscumque rei administrationem, non vero possessionem; ideoque qui sunt professi in hac Societate dominium *radicale*, ut aiunt, suorum bonorum retinere poterunt; sed his omnino interdicta est eorum administratio et reddituum erogatio atque usus. Debent propterea ante suam professionem cedere, etiam privatim, administrationem, usumfructum, et usum iis quibus voluerint, ac etiam suae societati, si ita pro eorum libitu existimaverint. Huic vero cessioni opponi poterit conditio, ut sit quandocumque revocabilis; sed professus hoc iure revocandi in conscientia minime uti poterit, nisi accedat Apostolicae Sedis placitum. Haec omnia pariter observanda erunt si bona spectentur, quae post professionem titulo haereditario ei obvenierint.

30 ei] eis Q Rs ei corr Rl ei S

(U)

V

5 amministrazione] dei beni, non add U<sup>1</sup> del U<sup>2</sup> 6 il possesso] la possessione U<sup>1</sup> il possesso corr Ut<sup>2</sup> 8-9 riterranno...loro] potranno ritenere il dominio radicale, come lo chiamano, de' suoi U<sup>1</sup> riterranno <il dominio> <de'> loro corr sl Ubb riterranno <il dominio de' loro> res Ut<sup>2</sup> 10-13 ne...rendite] è loro in tutto proibito l'amministrare e alienare i reddi U<sup>1</sup> <è loro in tutto proibito l'amministrare e> distribuire altrui i redditi e usarne corr Ut<sup>2</sup> ne <è loro> intieramente proibita l'amministrazione come pure la distribuzione e uso delle rendite corr sl Ut<sup>2</sup> 17 l'usufrutto] i frutti, l'uso U<sup>1</sup> l'usufrutto corr Ut<sup>2</sup> 18 cui] che Ut<sup>1</sup> cui corr Ut<sup>2</sup> 19-20 Congregazione...piacerà] società se loro parrà bene Ut<sup>1</sup> Congregazione, <se> così <loro> piacerà corr sl Ut<sup>2</sup> 20 cessione] eccezione Ut<sup>1</sup> cessione corr sl Ut<sup>2</sup> 21 mettere la] porre una U<sup>1</sup> <porre> la corr sl Ubb mettere <la> corr sl Ut<sup>2</sup> 22 che] cioè add U<sup>1</sup> del Ubb quandochessia] quandochessia U 28 riguardo] riguardo U

\*

«Si dovrà costituire altra norma più chiara e più precisa per la osservanza del voto di povertà, e questa sarà quella contenuta nella *Collectanea S.C. Episcoporum et Regularium* N. 859. » An Vi 4. «...e si convenne che in questo caso il voto di povertà si estende non alla proprietà, ma soltanto all'amministrazione dei frutti dei possessi di chi vive in congregazione...Notisi a questo riguardo che l'unica cosa che garantisca in faccia alla società civile è il possesso dei Soci, altrimenti restiamo enti morali e quindi immediatamente colpiti dalle leggi... » Ad Bo.

\*\*

«Si sente bene che vogliono conservare in questo articolo. » add mrg Pv.

1. Il voto di povertà, di cui qui si parla, riguarda soltanto l'amministrazione di qual si voglia cosa, non già il possesso; perciò quelli, che hanno fatto i voti in questa Società, riterranno il dominio de' loro beni; ma ne è loro intieramente proibita l'amministrazione, come pure la distribuzione, e l'uso delle rendite. Inoltre prima di fare i voti devono cedere, anche in modo privato, l'amministrazione, l'usufrutto e l'uso a quelli, cui vorranno, ed anche alla Congregazione, se così loro piacerà. A questa cessione poi si può mettere la condizione, che sia revocabile quandochessia: ma il professo non può in coscienza usare di questo diritto di revoca, senza il consenso della santa Sede. Tutto questo si dovrà pure osservare riguardo a quei beni, che il socio acquisterà per eredità dopo fatta la sua professione.

Ar

Do

Gb

Ls

2. Poterunt vero de dominio sive per testamentum, sive, de licentia tamen Rectoris Majoris, per actus inter vivos libere disponere: quo ultimo eveniente casu, cessabit concessio ab eis facta quoad administrationem, usumfructum et usum, nisi eam concessionem tempore eis beneviso firmam voluerint, non obstante cessione dominii.

3. Professis autem vetitum non sit ea proprietatis acta peragere, de licentia Rectoris Majoris, quae a legibus praescribuntur.

4. Quidquid Professi sua industria vel intuitu Societatis acquisierint, non sibi adscribere aut reservare poterunt: sed haec omnia inter communitatis bona refundenda sunt ad communem Societatis utilitatem.

2. Poterunt vero Sodales de dominio sive per testamentum, sive, (permissu tamen Rectoris Maioris,) per acta inter vivos libere disponere: quo ultimo eveniente casu, cessabit concessio ab eis facta administrationis, usus fructus, et usus, nisi eam concessionem tempore eis placito ratam voluerint, non obstante cessione dominii.

3. Professis autem vetitum non sit ea proprietatis acta peragere, permissu Rectoris Majoris, quae a legibus praescribuntur.

4. Quidquid professi sua industria vel societatis gratia acquisierint, non sibi adscribere aut reservare poterunt; sed haec omnia inter Communitatis bona refundenda sunt ad communem Societatis utilitatem.

2. Tuttavia i membri di questa Congregazione potranno disporre liberamente del dominio, sia per testamento, sia, col permesso però del Rettore maggiore, durante la vita per altro atto pubblico. Avvenendo questo ultimo caso, cesserà la concessione da loro fatta dell'amministrazione, dell'usufrutto e dell'uso, tranne che avessero voluto, che, non ostante la cessione del dominio, quella concessione durasse ancora per quel tempo che loro fosse piaciuto.

3. I professi potranno compiere, col permesso del Rettore maggiore, tutti quegli atti di proprietà che sono prescritti dalle leggi.

4. I professi non potranno attribuirsi o riservarsi cosa alcuna da loro acquistata o colla propria industria, o coi mezzi che la Congregazione presenta; ma il tutto si dovrà rimettere ad utilità comune della Congregazione.

(NOP)

Q

1-29 2. Poterunt...utilitatem.] *om N O Ps add i f Pq* 26-27 communitatis bona refundenda.] *is We*

(QRS)

T

1 Sodales] *om Q Rs add Rl S* 3 permissu] de licentia *Q Rs permissu corr Rl permissu S* 3-4 ( )] *om Q Rs add Rl S* 4 acta] actus *Q Rs acta corr Rl acta S* 8-9 administrationis...et usus] quoad administrationem, usumfructum et usum *Q Rs administrationis* (<) usus fructus (<et> usus *corr Rl administrationis...usus S* 10-11 placito ratam] beneviso firmam *Q Rs placito ratam corr Rl placito ratam S* 19 permissu] de licentia *Q Rs permissu corr Rl permissu S* 23 societatis gratia] intuitu Societatis *Q Rs* <societatis> gratia *corr Rl societatis gratia S*

(U)

V

1-16 2. Tuttavia...piaciuto.] *il pg [6v] U<sup>13</sup>* 2 Congregatione] Società *U<sup>13</sup> Congregatione corr U<sup>12</sup>* 5-6 col...vita] *om U<sup>13</sup> add sl U<sup>12</sup>* 7 pubblico] *trsp a atto U<sup>13</sup> trsp p atto U<sup>13</sup>* pubblico] purchè si abbia il consenso del Rettore Maggiore *add U<sup>13</sup> del Ubb U<sup>12</sup>* 8 questo ultimo caso] che qualche socio ceda ad altri il domino de' suoi beni per alcun

atto pubblico, allora *U<sup>13</sup>* questo ultimo caso *corr sl U<sup>12</sup>* 9-16 la...piaciuto] ogni concessione d'amministrarli da lui fatta, se prima non si fosse voluto che, non ostante la cessione del dominio, la concessione d'amministrarli valesse per ancora per un tempo stabilito *U<sup>13</sup>* <cesserà> la <concessione> <da loro fatta> dell'amministrazione, dell'usufrutto e dell'uso, tranne che abbiano voluto <che, nonostante la cessione del dominio> quella concessione durasse <ancora per> quel <tempo> che loro fosse piaciuto *corr sl U<sup>12</sup>* cesserà...avessero voluto...piaciuto *il pg [6v] U<sup>13</sup>* 17-18 compiere] eseguire, tutti *U<sup>13</sup>* compiere *corr sl U<sup>12</sup>* 22 *ante* 4.] 4. Tutto quello che i professi guadagneranno o colla propria industria o coi mezzi che la società presenta, non potranno ri *add U<sup>13</sup> del U<sup>12</sup>* 22-24 attribuirsi...acquistata] ritenersi qualunque cosa che si guadagneranno *U<sup>13</sup>* <ritenersi> alcuna <cosa> da loro guadagnata *corr sl Ubb* attribuirsi o riservarsi cosa <alcuna da loro> acquistata *corr sl U<sup>12</sup>* 26 Congregazione] società *U<sup>13</sup> Congregatione corr sl U<sup>12</sup>* 27-29 il tutto...Congregazione] saranno obbligati a consegnarlo alla Congregazione perchè serva ad utilità comune *U<sup>13</sup>* il tutto si dovrà rimettere tra i beni della <Congregazione> <ad utilità comune> *corr sl U<sup>12</sup>* <il tutto si dovrà rimettere> <ad utilità comune> della Congregazione *corr Ubb*

## Ar

2. È pure parte di questo voto il tenere le camere nella massima semplicità, studiando di ornare il cuore di virtù e non la persona o le pareti della camera.

3. Niuno in congregazione o fuori tenga danaro presso di se, nemmeno in deposito per qualsiasi causa.

## Do

2. È parte di questo voto il tenere le camere nella massima semplicità, studiando di ornare il cuore di virtù e non la persona o le pareti della camera.

3. Niuno in congregazione o fuori tenga denaro presso di se, nemmeno in deposito per qualsiasi causa.

## Gb

2. È parte di questo voto il tenere le camere nella massima semplicità, studiando di ornare il cuore di virtù, e non la persona o le pareti della camera.

3. Niuno in congregazione o fuori serbi danaro in proprietà nemmeno in deposito per qualsiasi causa senza il permesso del Superiore.

## Ls

2° Unusquisque hoc voto tenetur cellulam suam maxima simplicitate habere, et summopere niti, ut cor virtute, non corpus vel aedium parietes exornentur.

3° Nemo, sive intra sive extra Congregationem, pecuniam apud se aut apud alios habeat quacumque de causa.

(ABC)

Do

1 È] pure add A B Cg del Cb

8 denaro] danaro A denaro B C

in proprietà corr sl Gb<sup>2</sup> 9 per] per Gx per res Gb 10-11 senza...  
Superiore] om D E F Gx add Gb

(DEF)

Gb

4 e] e Gx<sup>1</sup> e res Gx<sup>2</sup> 7-8 Niuno...proprietà] Niuno in congregazione o fuori tenga denaro presso di se Do <Niuno...tenga> danaro <presso di se> corr Db Niuno...se E F Gx<sup>1</sup> <Niuno...in> Congregazione <o...se> corr Gx<sup>2</sup> Niuno in gr corr sl Gb<sup>1</sup> <Niuno in> congregazione o fuori serbi danaro

(IJKa)

Ls

2 cellulam] aediculam I Jt<sup>1</sup> cellulam corr sl Jt<sup>2</sup> cellam Ka<sup>1</sup> cellulam sl Ka<sup>2</sup> 3-4 summopere] hab add Ix<sup>1</sup> del Ix<sup>2</sup> 7-8 intra...Congregationem] sive internus sive externus Congregationis socius Ix <sive> intra <sive> extra Congregationem corr sl Ib sive...congregationem J Ka

2. Unusquisque hoc voto tenetur cellulam suam maxima simplicitate habere, et summopere niti, ut cor virtute, non corpus vel aedium parietes exornentur.

3. Nemo, sive intra sive extra congregationem, pecuniam apud se aut apud alios habeat quacumque de causa.

15

5. Unusquisque hoc voto tenetur cellulam suam maxima simplicitate habere, et summopere niti, ut cor virtute, non aedium parietes exornentur.

6. Nemo, sive intra sive extra Congregationem, pecuniam apud se aut apud alios habeat, quacumque de causa.

7. Quisque demum habeat animum ab omnibus terrestribus alienum; quod vita quoquo-versum communi relate ad victum et vestimentum consequi socii curabunt, nec quidpiam nisi peculiari Superioris permissione pro se retineant.

5. Unusquisque hoc voto tenetur cellulam suam maxima simplicitate habere, et summopere niti, ut cor virtutibus, non aedium parietes exornentur.

6. Nemo, vel domi, vel foris pecuniam apud se aut apud alios habeat quacumque de causa.

7. Quisquis demum habeat animum ab omnibus terrestribus alienum; sit vita quoquo-versum communis in his, quae ad victum et vestem pertinent; nec quidpiam, nisi peculiari Superioris permisso, aliquis sibi retineat.

5. È parte di questo voto il tener le camere nella massima semplicità, studiandosi di ornare il cuore di virtù, e non la persona o le pareti della camera.

6. Niuno nè in casa, nè fuori serbi danaro presso di sè, o in deposito presso altri per qualsiasi ragione.

10

7. Ciascuno finalmente abbia il cuore staccato da ogni cosa terrena; stia contento di quanto la Società provvede riguardo al vitto e al vestito, nè si ritenga veruna cosa senza particolare permesso del Superiore.

15

(NOP)

Q

1 5.] 2. *N O Ps* 5. *corr Pq* 4 non] corpus vel *add N O Ps del Pv Pq* 7 6.] 3. *N O Ps* 6. *corr Pq* 11-19 7. Quisque...retineant.] 1. Eiusmodi...retinentes. *N O Ps* 7. Quisque...retineant. *corr Pq* 11 Quisque demum habeat] Eiusmodi autem voti observantia in hoc praecipue consistit, ut *N O Ps* 7. Quisque demum habeat ut supra ab omnibus § 1 *corr mrg i Pq<sup>1</sup>* <7. Quisque demum habeat ut supra animum etc> *corr sl Pq<sup>2</sup>* 13 quod] nos *add N O Ps del Pq* 16 socii] *om N O Ps add sl Pq* curabunt] curabimus *N O Ps* curabunt *corr Pq* 18-19 pro se retineant] pro nobis retinentes *N O Ps* sibi retineant *corr sl Pq<sup>1</sup>* pro se <retineant> *corr Pq<sup>3</sup>*

(QRS)

T

4 virtutibus] virtute *Q Rs* virtutibus *corr Rl* virtutibus *S* 5 aedium] *Q Rs* conclavium in Congregatione *corr Rl del Rb* aedium *S* 7 vel

domi vel foris] sive intra sive extra Congregationem *Q Rs* vel domi vel foris *corr Rl* vel domi vel foris *S* 13-16 sit...pertinent] quod vita quoquo-versum communi relate ad victum et vestimentum consequi socii curabunt *Q Rs* in <vita> enim <quoquo-versum communi> quae <ad victum et> vestem pertinent <socii> necessaria <curabunt> *corr Rl* in...curabunt *Ss* sit <vita> <quoquo-versum> communis <quae...pertinent> *corr Sl* 17-18 Superioris...retineat] Superioris permissione pro se retineant *Q Rs* Praepositi permisso sibi retineat *corr Rl* Superioris...retineat *corr Rb* Superioris...retineat *Ss* <Superioris permisso> aliquis <sibi retineat> *corr Sl*

(U)

V

12 il cuore staccato] l'animo libero *Ut<sup>1</sup>* il cuore staccato *corr sl Ut<sup>2</sup>* ogni] cos *Ut<sup>1</sup>* del *Ut<sup>2</sup>*

4. In caso di viaggio o in caso che il superiore mandi ad aprire o ad amministrare qualche casa di beneficenza; o a compiere qualche parte del sacro ministero, allora il superiore darà le disposizioni secondo il bisogno.

10

5. Il dare a mutuo, o ricevere, o dispensare quelle cose che sono presso di sè o nella casa, non solamente è proibito di farlo cogli esterni, ma nemmeno con quelli della casa senza licenza dei superiori.

20

6. Se a taluno fosse data qualche limosina, egli tosto la porti al superiore che la darà al procuratore della casa affinché la riponga nella cassa della congregazione.

25

4. In caso di viaggio o in caso che il Superiore mandi ad aprire o ad amministrare qualche casa di beneficenza; o a compiere qualche parte del sacro ministero o v'intervenga qualche bisogno particolare, allora il Superiore darà le disposizioni secondo le esigenze dei tempi, de' luoghi e delle persone.

5. Il dare a mutuo o ricevere, o dispensare quelle cose che sono presso di sè o nella casa, non solamente è proibito di farlo cogli esterni, ma nemmeno con quelli della casa senza licenza del Superiore.

6. Se a taluno fosse data qualche limosina, egli tosto la porti al Superiore che la darà al procuratore della casa affinché la riponga nella cassa della congregazione.

4. In caso di viaggio o in caso che il superiore mandi ad aprire od amministrare qualche casa di beneficenza o a compiere qualche parte del sacro ministero, ove occorrono spese, il superiore darà le disposizioni secondo le esigenze dei tempi, dei luoghi e delle persone.

5. Il dare a mutuo, ricevere o dispensare quelle cose che sono nella propria camera o nella casa, il far contratti di qualsiasi genere non solamente è proibit[o] cogli esterni, ma eziandio con quelli della Società senza licenza del Superiore.

cietà] casa *D* società *E F* 21-26 6. Se a taluno...congregazione.] *cfr Do* <6. Se a taluno...che la> riporrà nella cassa della congregazione affinché venga impiegata giusta la mente dell'oblato *corr Db* Se a taluno...oblato *E om F G*

(IJKa)

Ls

4 Beneficentiae Domum] beneficentiae domum *Ka<sup>1</sup>* Beneficentiae Domum *corr Ka<sup>2</sup>* 5 aliquam] *om Ix add sl Ib add J Ka* 7 adsit] adsit *Ix adsit res Ic* 9 sociorum] personarum *I J Ka<sup>1</sup>* sociorum *corr Ka<sup>2</sup>* 16 absque...licentia] sine superioris permissione *Ix* <sine> Superioris permissione *corr Ic* absque <Superioris> licentia *corr sl Ib* absque Superioris licentia *J Ka* 18 etiam] *si add Ix del Ib* 19 omnino vetitum est] fiat omnino vetitur *Ix* fiat omnino vetitur *res Ic* <omnino> vetitum est *corr Ib* omnino vetitum est *J Ka* 21-26 6. Si cui elemosina porrecta fuerit, hic statim ad Superiorem deferat, qui eam in aevario congregationis reponet, ut ex mente oblatois adhibeatur *Ix* <Si cui> elemosina <porrecta...adhibeatur> *corr Ic del Ib*

(ABC)

Do

1 In] viaggio *add Do<sup>1</sup> del Do<sup>2</sup>* 6-8 o v'intervenga...particolare] *om A Bg add mrg Bb add C* 10-11 le esigenze...persone] il bisogno *A Bg* le esigenze dei tempi, de' luoghi e delle persone *corr Bb* le esigenze...persone *C* 18 del Superiore] dei superiori *Ar<sup>1</sup>* del superiore *corr Ar<sup>2</sup>* del superiore *B C*

(DEF)

Gb

3 od] o ad *D E* od *F* 4 beneficenza] beneficenza: *D E* beneficenza *F* 6-7 ove...spese.] o v'intervenga qualche bisogno particolare, allora *D E F Gx* ove occorrono spese, *corr sl Gb* 9 dei] de' *D* dei *E F* 12 mutuo, ricevere] mutuo o ricevere *D* mutuo, il ricevere *E* mutuo, ricevere *F* 14 nella propria camera] presso di sè *D E F Gx* nella propria camera *corr Gb* 15-16 il...genere] *om Do add mrg Db add E F* 17 è proibito] è proibito di farlo *Do* <è> cosa proibita <di farlo> *corr sl Db<sup>1</sup>* sono cose proibite *corr Db<sup>2</sup>* sono cose proibite *E F Gx* è <proibite> *Gb* è proibito *X* 18 eziandio] nemmeno *Do* eziandio *corr sl Db* eziandio *E F* 18-19 So-

4. Si quis iter sit ingressurus  
 vel a Superiore mittendus ad  
 aperiendam, vel administran-  
 dam aliquam domum, vel ex-  
 5 plendam aliquam sacri mi-  
 nisterii partem, vel alia ne-  
 cessitas adsit, tum Superior  
 ea statuet, quae temporum,  
 locorum et sociorum adiuncta  
 10 postulabunt.

5

10

5. Mutuum dare, accipere, vel  
 ea, quae sunt apud se aut in  
 societate, elargiri, contractus  
 inire cuiuslibet generis, absque  
 15 Superioris licentia non tan-  
 tum cum externis, sed etiam  
 cum sociis congregationis om-  
 nino vetitum est (1).

15

(1) Caput de forma societatis et  
 20 caput de voto paupertatis fere ad  
 verbum excerpta fuerunt a con-  
 stitutionibus Congregationis scho-  
 larum charitatis, quam approba-  
 vit Gregorius Papa XVI die 21  
 25 Iunii MDCCCXXXVI.

20

25

(LM)

Ns

1-2 sit...mittendus] ingrediatur, vel a Superiore mittatur L Mx si ingres-  
 surus corr si Mb<sup>2</sup> sit ingressurus vel a Superiore mittendus corr pg [16v]  
 Mb<sup>2</sup> 4 aliquam] Beneficentiae Ls peculiarem corr mrg Lb peculiarem  
 Mx aliquam corr si Mb 6 alia] peculiaris Ls alia corr mrg Lb alia

M 19-25 (1) Caput...MDCCCXXXVI.] trsp p art. 7<sup>o</sup> cap. De Voto  
 obedientiae Ls trsp p art. 6 cap. De Voto castitatis Lb Mx add mrg i Mr

(NOP)

Q

1-25 4. Si quis...MDCCCXXXVI.] add N O Ps del Pq

## DEL VOTO DI CASTITÀ

## DEL VOTO DI CASTITÀ

7  
DEL VOTO DI CASTITÀDE VOTO CASTITATIS.  
N. 7.

1. Chi tratta colla gioventù abbandonata deve certamente studiare di arricchirsi di ogni virtù. Ma la virtù angelica, virtù tanto cara al Figliuolo di Dio, la virtù della castità, deve essere coltivata in grado eminente.

1. Chi tratta colla gioventù abbandonata deve certamente studiare di arricchirsi di ogni virtù. Ma la virtù angelica, virtù tanto cara al Figliuolo di Dio, la virtù della castità deve essere coltivata in grado eminente.

1. Chi tratta colla gioventù abbandonata deve certamente studiare di arricchirsi di ogni virtù. Ma la virtù angelica, la virtù più di ogni altra cara al figliuolo di Dio, la virtù della castità deve essere coltivata in grado eminente.

1° Qui vitam in derelictis adolescentulis sublevandis impendit, certe totis viribus niti debet, ut omnibus virtutibus exornetur. At virtus summopere colenda, atque quotidie prae oculis habenda, virtus angelica, virtus prae caeteris cara Filio Dei, virtus est castitatis.

2. Chi non è sicuro di conservare questa virtù nelle opere, nelle parole, ne' pensieri, non si faccia ascrivere in questa congregazione; perchè ad ogni passo egli è esposto a pericoli.

2. Chi non si crede sicuro di conservare questa virtù nelle opere, nelle parole, ne' pensieri, non si faccia ascrivere in questa congregazione; perchè ad ogni passo egli è esposto a pericoli.

2. Chi non ha fondata speranza, che col divino aiuto possa conservare la virtù della purità nelle opere, nelle parole, ne' pensieri, non si faccia ascrivere a questa congregazione perchè ad ogni passo egli sarebbe esposto ai pericoli.

2° Qui firmam spem non habet, se, Deo adiuvante, virtutem castitatis, tum dictis, tum factis, tum etiam cogitationibus posse servare, in hac societate non profiteatur; in periculo enim saepe numero versabitur.

Le parole, gli sguardi anche indifferenti [sono] malamente accolti dai giovani già stati vittima delle umani passioni.

Le parole, gli sguardi anche indifferenti sono talvolta malamente interpretati dai giovani già stati vittima delle umane passioni.

3. Le parole, gli sguardi anche indifferenti sono talvolta malamente interpretati dai giovani già stati vittima delle umane passioni.

3° Verba, oculorum obtutus, licet indifferentes, perverse interdum ab adolescentulis excipiuntur qui humanis cupiditatibus iam fuerunt subacti. Quapropter maxima cura est adhibenda, quoties sermo cum adolescentulis instituitur cuiuslibet aetatis, aut conditionis, vel quidpiam cum illis agitur.

3. Perciò massima cautela nel discorrere o trattare coi giovani di qualsiasi età o condizione.

3. Perciò massima cautela nel discorrere, o trattare con giovani di qualsiasi età o condizione.

Perciò massima cautela nel discorrere, o trattare anche di cose indifferenti con giovani di qualsiasi età o condizione.

(ABC)

Do

5 arricchirsi] arricchirsi A B C arricchirsi Do<sup>1</sup> arricchirsi corr Do<sup>2</sup> 6 angelica] tanto add Ar<sup>1</sup> del Ar<sup>2</sup> 13 si crede] è A B Cg si crede corr sl Cb 23-24 sono...interpretati] sono malamente accolti Ar<sup>1</sup> <sono> talvolta <malamente accolti> corr sl Ar<sup>2</sup> sono <talvolta malamente> accolti res Ab sono...accolti B Cg <sono talvolta malamente> interpretati corr sl Cb 28 ante 3.] Per add Ar<sup>1</sup> del Ar<sup>2</sup> 29 con] coi A con B C

(DEF)

Gb

1 7.] om D E Fa Gx add Fb Gb 5 arricchirsi] arricchirsi Do<sup>1</sup> Ex Fa Gx X arricchirsi corr sl Do<sup>2</sup> Er Fb Gb 7 virtù] D E la virtù F più di ogni altro] tanto D E più di ogni altro F 13-16 Chi...purità] Chi non si crede sicuro di conservare questa virtù Do Chi non ha fondata speranza, che col divino aiuto possa conservare la virtù della purità corr mrg Db Chi...purità corr sl Cr Chi...purità E F 18 a.] in D E a F 18-19 congregazione] congregazione; D E congregazione F 20 sarebbe] è D E sarebbe F ai] a D E ai F 29-30 anche di cose indifferenti] om D E F Gx add sl Gb 30 indifferenti] indifferenti Gb indifferenti X 31-32 condizione] qualora tali potessero malamente interpretarsi add mrg Gb<sup>1</sup> del Gb<sup>2</sup>

(IJKa)

Ls

2 N. 7] om I Jt add Jc Ka 3 vitam] inter add Ib<sup>1</sup> del Ib<sup>2</sup> 3-4 adolescentulis] adolescentulis Ix adolescentulis res Ib 4 sublevandis] sublevandis Ka<sup>1</sup> sublevandis corr Ka<sup>2</sup> 5 totis viribus] maxima ope Ix totis viribus corr sl Ib totis viribus J Ka 7-12 virtus...castitatis] quae praesertim cultu et in deliciis, illi habenda est, virtus angelica, virtus adeo cara Filio Dei, virtus neque nempe castitatis Ix<sup>1</sup> <quae... praesertim> in <cultu...virtus> nempe <castitatis> corr sl Ix<sup>2</sup> virtus summopere colenda, atque quotidie prae oculis habenda <virtus angelica, virtus> prae caeteris <cara Filio Dei, virtus> est <castitatis> corr mrg Ib virtus...castitatis J virtus...prae omnibus cara...castitatis Ka<sup>1</sup> <virtus...prae> caeteris <cara...castitatis> corr Ka<sup>2</sup> 13 non] om Jt<sup>1</sup> add sl Jt<sup>2</sup> habet] favet se Ix habet corr sl Ib habet J Ka 14 se] om Y adiuvante] suffragante Ix adiuvante corr sl Ib adiuvante J Ka 17 in hac societate] nomen apud hanc societatem I is <hanc societatem> J Ka 19 saepe numero] saepenumero I saepe numero Jt saepenumero corr Jv saepe numero Ka 22 oculorum obtutus] adspectus I Jt oculorum obtutus corr mrg Jv oculorum obtutus Ka 23 indifferentes] interdum add sl Ib<sup>1</sup> del Ib<sup>2</sup> 24-25 excipiuntur] I Ka<sup>1</sup> excipiuntur J excipiuntur corr Ka<sup>2</sup> excipiuntur Y 26 iam] iam I iam J Ka subacti] 4 add Y 29 instituitur] trsp a aut Ix<sup>1</sup> trsp a cuiuslibet Ix<sup>2</sup> J Ka 31 quidpiam] quispiam Ix quidpiam corr Ic agitur] agit Ix agitur corr Ib agitur Jt<sup>1</sup> agetur corr Jt<sup>2</sup> agetur Ka agitur Y

Ns  
VII.

DE VOTO CASTITATIS.

1. Qui vitam in derelictis adoles-  
5 centulis sublevandis impendit, certe totis viribus niti  
debet, ut omnibus virtutibus  
exornetur. At virtus summo-  
pere colenda, atque quotidie  
10 prae oculis habenda, virtus  
angelica, virtus prae caeteris  
cara Filio Dei, virtus est casti-  
tatis.

2. Qui firmam spem non habet,  
15 se, Deo adiuvante, virtutem  
castitatis, tum dictis, tum  
factis, tum etiam cogitationibus  
posse servare, in hac societate  
non profiteatur; in periculo  
20 enim saepenumero versabitur.

3. Verba, oculorum obtutus,  
licet indifferentes, perverse inter-  
25 dum ab adolescentulis excipiuntur,  
qui humanis cupiditatibus iam  
fuerunt subacti. Quapropter maxima  
cura est adhibenda, quoties sermo  
cum adolescentulis instituitur  
30 cuiuslibet aetatis, aut conditionis,  
vel quidpiam cum illis  
agitur.

Q  
V.

DE VOTO CASTITATIS.

1. Qui vitam in derelictis adoles-  
lescentulis sublevandis impendit,  
certe totis viribus niti debet,  
ut omnibus virtutibus exornetur.  
At virtus summo-pere colenda,  
atque quotidie prae oculis habenda,  
virtus angelica, virtus prae caeteris  
cara Filio Dei, virtus est casti-  
tatis.

2. Qui firmam spem non habet,  
se, Deo adiuvante, virtutem  
castitatis, tum dictis, tum factis,  
tum etiam cogitationibus posse  
servare, in hac Societate non  
profiteatur; in periculo enim  
saepenumero versabitur.

3. Verba, oculorum obtutus,  
licet indifferentes perverse inter-  
dum ab adolescentulis excipiuntur,  
qui humanis cupiditatibus iam  
fuerunt subacti. Quapropter maxima  
cura est adhibenda, quoties sermo  
cum adolescentulis instituitur  
cuiuslibet aetatis, aut conditionis,  
vel quidpiam cum illis agitur.

T  
V.

DE VOTO CASTITATIS.

1. Qui vitam in derelictis adoles-  
lescentulis sublevandis impendit,  
equidem totis viribus niti decet,  
ut omnibus virtutibus exornetur.  
At virtus summo-pere colenda,  
atque quotidie prae oculis habenda,  
virtus angelica, virtus prae caeteris  
cara Filio Dei, haec est casti-  
tatis.

2. Qui firmam spem non habet,  
se, Deo adiuvante, virtutem  
huiusmodi, nempe castitatem,  
tum dictis, tum factis, tum  
etiam mente posse servare, in  
hac societate non profiteatur;  
nam magno in discrimine sae-  
penumero versabitur.

3. Verba, oculorum obtutus,  
tametsi indifferentes sint, per-  
verse interdum ab adolescentulis  
excipiuntur, qui pravis humanis  
cupiditatibus iam fuerunt quodactenus  
subacti. Quapropter maxima cautio  
est adhibenda, quotiescumque sermo  
cum adolescentulis instituitur  
cuiuslibet aetatis, aut conditionis,  
vel quidpiam cum illis agitur.

V  
V.

DEL VOTO DI CASTITÀ.

1. Chi tratta colla gioventù  
abbandonata deve certamente  
studiare di arricchirsi di ogni  
5 virtù. Ma la virtù che deve  
essere maggiormente coltivata,  
sempre da aversi innanzi agli  
occhi, la virtù angelica, la  
virtù fra tutte cara al Fi-  
10 gliuolo di Dio, è la virtù della  
castità.

2. Chi non ha fondata speranza  
di poter conservare, col divino  
aiuto, questa virtù nelle parole,  
15 nelle opere, nei pensieri, non  
si faccia ascrivere a questa  
Congregazione, perchè ad ogni  
passo egli sarebbe esposto a  
grandi pericoli. 20

3. Le parole, gli sguardi, anche  
indifferenti, sono talvolta  
malamente interpretati dai gio-  
vani, che sono già stati vit-  
tima delle umane passioni. 25  
Perciò si dovrà usare massima  
cautela scorrendo e trattando  
di qualunque cosa con giovani  
di qualsiasi età e condizione. 30

(LM) Ns  
1 VII.] N. 7. *trsp p* De Voto Castitatis L Mx<sup>1</sup> *trsp a* De Voto Castitatis  
Mx<sup>2</sup> VII. *corr Mb* 19 saepenumero] saepe numero L M

(NOP) Q  
1 V.] VII. Ns V. *corr Nb V. O P*

(QRS) T  
5 equidem] certe Q Rs equidem *corr Rl* equidem S 11-12 haec est  
castitas] virtus est castitatis Q Rs haec est castitas *corr Rl* haec est  
castitas S 15 huiusmodi, nempe castitatem] castitatis, Q Rs huius-  
modi, nempe castitatem *corr Rl* huiusmodi, nempe castitatem S  
17 mente] cogitationibus Q Rs mente *corr Rl* mente S 19 nam magno  
in discrimine] in periculo enim saepenumero versabitur Q Rs nam magno

in discrimine *corr Rl* nam...discrimine S 22 tametsi] licet Q Rs ta-  
metsi *corr Rl* tametsi S sint] *om Q Rs add Rl S* 24 pravis] *om*  
Q Rs *add Rl S* 26 quodactenus] *om Q Rs add Rl S* 27 cautio]  
cura Q Rs cautio *corr Rl* cautio S 28 quotiescumque] quoties Q Rs  
quotiescumque *corr Rl* quotiescumque S

(U) V  
4 abbandonata] si *add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup>* 5 arricchirsi] arricchirsi Ut arricchirsi  
*corr sl Ubb* 6 che] dese *add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup>* 8 sempre] e sempre è Ut<sup>1</sup>  
<sempre> *corr Ubb* <sempre> res Ut<sup>2</sup> aversi] avere Ut<sup>1</sup> aversi *corr Ubb*  
aversi res Ut<sup>2</sup> 9-10 la virtù fra tutte] e più cara Ut<sup>1</sup> la virtù fra tutte  
Ubb <cara> *corr sl Ut<sup>2</sup>* 15 questa virtù] la virtù della purità Ut <la  
virtù della> ca *corr sl Ubb<sup>1</sup>* questa <virtù> *corr sl Ubb<sup>2</sup>* 17 ascrive-  
re] in Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 19-20 a grandi] ai Ut<sup>1</sup> a grandi *corr sl Ut<sup>2</sup>*

4. Fuggire le conversazioni delle persone di diverso sesso e dei medesimi secolari, ove si prevede pericolo di questa  
5 virtù.

5. Niuno si rechi a casa di conoscenti od amici senza espressa licenza de[l] superior[e,] il quale gli destinerà  
10 sempre un compagno.

6. Mezzi efficaci per custodire questa virtù sono la pratica esatta dei consigli del confessore, mortificazione e modestia di tutti i sensi del corpo; frequenti visite a Gesù sacramentato, frequenti giaculatorie a Maria SS., a s. Francesco di Sales, a s. Luigi Gonzaga,  
20 che sono i principali protettori di questa congregazione.

25

4. Fuggire le conversazioni delle persone di sesso diverso [e] dei medesimi secolari, ove si prevede pericolo per questa  
virtù.

5. Niuno si rechi a casa di conoscenti od amici senza espressa licenza del Superiore il qual se può gli destinerà  
sempre un compagno.

6. Mezzi efficaci per custodire questa virtù sono la pratica esatta dei consigli del confessore, mortificazione e modestia di tutti i sensi del corpo; frequenti visite a Gesù Sacramentato, frequenti giaculatorie a Maria SS., a S. Francesco di Sales, a S. Luigi Gonzaga, che sono i principali protettori di questa congregazione.

4. Fuggire le conversazioni delle persone di sesso diverso e dei medesimi secolari ove si prevede pericolo per questa  
virtù.

5. Niuno si rechi a casa di conoscenti od amici senza espressa licenza del Superiore, il quale se può gli destinerà  
sempre un compagno.

6. Mezzi efficaci per custodire questa virtù sono la frequente confessione e comunione, la pratica esatta dei consigli del confessore, fuga dell'ozio, mortificazione di tutti i sensi del corpo; frequenti visite a Gesù Sacramentato, frequenti giaculatorie a Maria SS. a S. Giuseppe a S. Francesco di Sales, a S. Luigi Gonzaga che sono i principali protettori di questa congregazione.

4<sup>o</sup> Conversationes defugiantur, si hae sint cum personis diversi sexus, vel etiam cum ipsis secularibus, ubi haec virtus periclitari videatur. 5

5<sup>o</sup> Nemo se conferat domum apud notos, vel amicos, absque consensu Superioris, qui, quoties fieri possit, comitem ei adiunget. 10

6<sup>o</sup> Ut castitatis virtus diligentissime custodiatur, haec potissimum sunt agenda, scilicet, ut quisque sancte ad Poenitentiae et Eucharistiae Sacramenta saepe accedat, consilia confessoris sedulo exsequatur, otium defugiat, omnes corporis sensus coerceat, et moderetur, frequenter Iesum in Sacramento invisendum adeat, crebras iaculatorias preces fundat ad Mariam SS., Sanctum Franciscum Salesium, S. Aloysium Gonzagam, qui sunt  
25 huius Societatis praecipui patroni.

(ABC)

Do

2 sesso diverso] diverso sesso A B Cg sesso <diverso> corr sl Cb  
4 per] di A Bg per corr Bb per C 8 del Superiore] dei superiori Ar<sup>1</sup>  
del superiore corr Ar<sup>2</sup> del Superiore B C 9 se può] om A Bg add sl  
Bb add C

(DEF)

Gb

1 Fuggire] fuggansi X 4 prevede] Do preveda corr Db prevede E F  
12-13 la frequente...comunione] om Do la frequenza de' Santi Sacramenti della confessione e comunione add mrg Db la frequenza...comunione E la frequente confessione e comunione F 14 esatta] D E  
F Gx del Gb<sup>1</sup> res sl Gb<sup>2</sup> 15 fuga dell'ozio] om Do add sl Db add E F  
15-16 mortificazione] e modestia add D E 19-20 a S. Giuseppe] om  
D E add F

(IJKa)

Ls

4-5 haec...videatur] hanc virtutem periclitari praevideantur I Jt<sup>1</sup> haec virtus <periclitari> praevideatur corr Jt<sup>2</sup> <haec...periclitari> videatur corr Jv haec...videatur Ka 7 notos] notos Ix notos res Ic 7-8 absque consensu Superioris] nisi consentiat Superior Ix absque Superioris consensu corr sl Ib<sup>1</sup> <absque> consensu <Superioris> corr Ib<sup>2</sup> absque... Superioris J Ka 14-16 sancte...Sacramenta] Sanctis Poenitentiae et Eucharistiae Sacramentis I Jt Sanctis ad <Poenitentiae et Eucharistiae> Sacramenta corr Jv Sanctis...Sacramenta Ka<sup>1</sup> Sancte <ad... Sacramenta> corr Ka<sup>2</sup> 17 sedulo] sedulo Ix sedulo res Ic 20 frequenter] ad add Ix<sup>1</sup> del Ix<sup>2</sup> 22 crebras iaculatoria] plurima iaculatoria Ix crebra <iaculatoria> corr Ib crebra iaculatoria Jt <crebra> preces corr mrg Jv crebra iaculatorias Ka<sup>1</sup> crebras <iaculatorias> corr Ka<sup>2</sup> preces] praeces Ka<sup>1</sup> preces corr Ka<sup>2</sup> 25 Gonzagam] Gonzaga I Jt Gonzagam corr Jv Gonzagam Ka

4. Conversationes defugiantur, si hae sint cum personis alterius sexus, vel etiam cum ipsis secularibus, ubi haec virtus periclitari videatur.

5. Nemo se conferat domum apud notos, vel amicos, absque consensu Superioris, qui, quoties fieri possit, comitem ei adiunget.

6. Ut castitatis virtus diligentissime custodiatur, haec potissimum sunt agenda. Scilicet ut quisque sancte ad Poenitentiae et Eucharistiae Sacramenta saepe accedat; consilia confessarii sedulo exequatur; otium defugiat; omnes corporis sensus coërceat, et moderetur; frequenter Iesum in Sacramento invisendum adeat; crebras iaculatorias preces fundat ad Mariam SS., Sanctum Franciscum Salesium, Sanctum Aloysium Gonzagam, qui sunt huius Societatis praecipui patroni.

4. Conversationes defugiantur cum saecularibus, ubi haec virtus periclitari videatur, maxime autem cum personis alterius sexus.

5. Nemo se conferat domum apud notos, vel amicos absque consensu Superioris, qui, quoties fieri possit, comitem ei adiunget.

6. Ut castitatis virtus diligentissime custodiatur, haec potissimum sunt agenda. Scilicet ut quisque sancte ad Poenitentiae et Eucharistiae Sacramenta saepe accedat; consilia confessarii sedulo exequatur; otium defugiat; omnes corporis sensus coërceat, et moderetur; frequenter Iesum in Sacramento invisendum adeat; crebras iaculatorias preces fundat ad Mariam SS., Sanctum Franciscum Salesium, Sanctum Aloysium Gonzagam, qui sunt huius Societatis praecipui patroni.

4. Congressus defugiantur cum saecularibus, ubi haec virtus periclitari videatur, praesertim vero colloquia cum personis, quas alterius sexus vocamus.

5. Nemo se conferat domum apud notos, vel amicos absque consensu Superioris, qui, quoties fieri possit, comitem ei adiunget.

6. Ut castitas diligentissime custodiatur, haec potissimum sunt tenenda. Scilicet ut sancte quisque ad Poenitentiae et Eucharistiae Sacramenta saepe accedat; consilia confessarii sedulo exequatur; otium devitet; omnes corporis sensus coërceat, et eis moderetur; frequenter Iesum in augusto Sacramento delitescens invisendum adeat; crebras iaculatorias preces fundat ad SS. Mariam, Sanctum Franciscum Salesium, Sanctum Aloysium Gonzagam, qui sunt praecipui huius societatis patroni.

4. Si fuggano i convegni dei secolari, dove questa virtù corre pericolo, e le conversazioni specialmente colle persone di sesso diverso.

5. Niuno si rechi a casa di conoscenti od amici senza il consenso del Superiore, il quale, se può, gli destinerà sempre un compagno.

6. Mezzi per custodire diligentissimamente questa virtù sono la frequente confessione e Comunione; la pratica esatta dei consigli del confessore, la fuga dell'ozio; la mortificazione di tutti i sensi del corpo; frequenti visite a Gesù Sacramentato; frequenti giaculatorie a Maria Santissima, a san Giuseppe, a s. Francesco di Sales, a s. Luigi Gonzaga, che sono i principali protettori della nostra Congregazione.

(LM)

Ns

2-3 alterius] diversi Ls alterius corr mrg Lb alterius M 13-14 Scilicet] scilicet Ls Scilicet corr Lb Scilicet M 16 accedat;] accedat, Ls accedat; corr Lbb 17 confessarii] confessoris Ls confessarii corr mrg Lbb confessarii M 17-18 exequatur] exsequatur L M 18 defugiat;] defugiat, L M 20 moderetur;] moderetur, L M 27 patroni] (1) Vedi la nota a pag. 12 add Lb (1) Caput de forma societatis...MDCCCXXXVI [cfr nota art. 5 cap. De Voto paupertatis Ns] add Mx del Mr

(NOP)

Q

2-5 cum...sexus] si hae sint cum personis alterius sexus, vel etiam cum ipsis secularibus, ubi haec virtus periclitari videatur N O Ps cum ipsis saecularibus ubi haec virtus periclitari videatur et maxime cum personis alterius sexus corr mrg Pv cum <secularibus...videatur> maxime autem cum personis alterius sexus corr mrg Pq 2 saecularibus] secularibus N O Ps Pq ipsis] add Pv<sup>1</sup> del Pv<sup>2</sup>

(QRS)

T

1 Congressus] Conversationes Q Rs Congressus corr Rl Congressus S

3-5 praesertim...vocamus] maxime autem cum personis alterius sexus Q Rs praesertim vero colloquia <cum personis> quas <alterius sexus> vocamus corr Rl praesertim...vocamus S 8 Superioris] Q Rs Praepositi corr Rl del Rb Superioris S 11 castitas] castitatis virtus Q Rs castitas corr Rl castitas S 13 tenenda] agenda Q Rs tenenda corr Rl tenenda S 14 quisque] trsp a sancte Q Rs trsp p sancte Rl S 16 confessarii] Q Rs Sacerdotis, qui eius confessiones excipit corr Rl del Rb confessarii S 17-18 devitet] defugiat Q Rs devitet corr Rl devitet S 19 eis] om Q Rs add Rl S 20-22 agosto...invisum] Sacramento invisendum Q Rs agosto Sacramento delitescens invisum corr Rl agosto...invisum S 23 SS.] trsp p Mariam Q Rs trsp a Mariam Rl S 26 praecipui] trsp a patroni Q Rs trsp a huius Rl S

(U)

V

4 specialmente] om Ut<sup>1</sup> add sl Ut<sup>2</sup> 7-8 il consenso] espressa licenza Ut<sup>1</sup> il consenso corr sl Ut<sup>2</sup> 21 di] om Ut<sup>1</sup> add sl Ubb res Ut<sup>2</sup> 23 protettori] de' add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 24 Congregazione] Società Ut<sup>1</sup> Congregazione corr Ut<sup>2</sup>

8  
GOVERNO [RELIGIOSO]  
DELLA SOCIETÀ

RELIGIOSUM SOCIETATIS  
REGIMEN.  
N. 8.

5

10

15

1. I soci riconosceranno per loro arbitro e superiore assoluto il Sommo Pontefice cui saranno in ogni luogo, in ogni tempo in ogni sua disposizione umilmente e rispettosamente sottomessi. Anzi ogni membro della Società si darà la massima sollecitudine per promuovere e difendere l'autorità e l'osservanza delle leggi della Chiesa Cattolica e del suo Capo supremo, Legislatore e Vicario di Gesù Cristo sopra la terra.

1<sup>o</sup> Socii arbitrum et supremum Superiorem suum habebunt Pontificem Maximum, cui omnibus in locis, temporibus et dispositionibus suis humiliter et reverenter subiicientur. Quin imo praecipua erit cuiusque socii sollicitudo totis viribus promovendi ac defendendi auctoritatem et observantiam Ecclesiae Catholicae legum, eiusque Supremi Antistitis, et hic in terris legislatoris et Iesu Christi Vicarii.

\*

(ABCDEF)

Gb

1 8] *om A B C D E F Gx add Gb* 2-3 Governo religioso della Società] Governo interno della Società *D E F G* Governo religioso della Società *X* 4-18 I Soci...terra.] *om A B C D E F Gx add i f Gbx* 16 Capo] capo *Gbx<sup>1</sup>* Capo *corr Gbx<sup>2</sup>* 16-17 Legislatore] legislatore *Gbx<sup>1</sup>* Legislatore *corr Gbx<sup>2</sup>*

(IJKa)

Ls

3 N. 8.] *om I Jt add Jc Ka* 4-17 1<sup>o</sup> Socii...Vicarii] *om Ix add mrg Ic add J Ka* 4 supremum] absolutum *Ic* supremum *corr sl Ib* supremum *J Ka* 6 Pontificem] Pontificem Maximum *Ic<sup>1</sup>* Pontificem Maximum *res Ic<sup>2</sup>* 9 et] *ac Y* 11 sollicitudo] sollicitudo *Ic<sup>1</sup>* sollicitudo *res Ic<sup>2</sup>* sollicitudo] *pro add Ic<sup>1</sup> del Ic<sup>2</sup>* 12-13 promovendi ac defendendi] *promovere ac defendere Ic Jt* promovendi ac defendendi *corr sl Jv* promovendi ac defendendi *Ka* 14-15 legum] simulq *add Ic<sup>1</sup> del Ic<sup>2</sup>*

15-17 Antistitis...Vicarii] antistitis, Jesu Christi, hic in terris legislatoris et Vicarii *Ic<sup>1</sup>* Antistitis <Jesu...Vicarii> *corr Ic<sup>2</sup>* Antistitis...Vicarii *Jt<sup>1</sup>* <Antistitis> et <hic in terris legislatoris et> Jesu Christi <Vicarii> *corr sl Jt<sup>2</sup>* Antistitis...Vica. : *Ka*

\*

«Quolibet triennio Rector Maior, seu superior Generalis relationem status proprii instituti ad hanc sacram Congregationem transmittere teneatur, quae quidem relatio complecti debet tam statum materiale, et personale nempe numerum domorum, et sociorum, quam disciplinarum, scilicet Constitutionum observantiam, nec non quae respiciunt administrationem oeconomicam.» *An Sv IX.*

«Cum haec animadversio eo tendat ut totum societatis corpus cum suprema Ecclesiae auctoritate strictius vinciatur, ideo libentissime admittitur, atque in hoc sensu in constitutionibus fuit accommodata.» *Ad Bo.*

Ns  
VIII.

RELIGIOSUM SOCIETATIS  
REGIMEN.

1. Socii arbitrum et Supremum  
5 Superiorem habebunt Pontifi-  
cem Maximum, cui omnibus  
in locis, temporibus et dispo-  
sitionibus suis humiliter et re-  
verenter subiicientur. Quin imo  
10 praecipua erit cuiusque socii  
sollicitudo totis viribus pro-  
movendi ac defendendi aucto-  
ritatem et observantiam Ec-  
clesiae Catholicae legum, eius-  
15 que Supremi Antistitis, et hic  
in terris legislatoris et Iesu  
Christi Vicarii.\*

P\*\*

20

25

Q  
VI.

RELIGIOSUM SOCIETATIS  
REGIMEN.

1. Socii arbitrum et Supremum  
Superiorem habebunt Pontifi-  
cem Maximum, cui omnibus in  
locis, temporibus et dispo-  
sitionibus suis humiliter et re-  
verenter subiicientur. Quin  
imo praecipua erit cujusque  
socii sollicitudo totis viribus  
promovendi ac defendendi auc-  
toritatem et observantiam Ec-  
clesiae Catholicae legum, ejus-  
que Supremi Antistitis, et hic  
in terris legislatoris et Jesu  
Christi Vicarii.

2. Quolibet triennio Rector  
Major relationem status Socie-  
tatis ad Sacram Congregatio-  
nem Episcoporum et Regulari-  
um transmittet, quae relatio  
complectetur tam nume-  
rum domorum, et sociorum,  
quam Constitutionum obser-  
vantiam, et quae respiciunt  
administrationem oeconomi-  
cam.

T  
VI.

RELIGIOSUM SOCIETATIS  
REGIMEN.

1. Socii arbitrum et supremum  
superiorem habebunt Pontifi-  
cem Maximum, cui, omnibus  
in locis et temporibus, quid-  
quid iusserit, humiliter et re-  
verenter subiicientur. Quin imo  
praecipua erit cuiusque socii  
sollicitudo totis viribus de-  
fendendi auctoritatem et le-  
gum observantiam Ecclesiae  
Catholicae, eiusque supremi  
antistitis, qui est hic in terris  
legislator Iesu Christi et eius  
vicariam potestatem gerit.

2. Tertio quoque anno Rectoris  
Maioris erit narrationem  
de rebus societatis deferre ad  
Sacram Congregationem Epi-  
scoporum et Regularium; quae  
narratio complectatur tum nu-  
merum domorum et sociorum,  
tum vero constitutionum ob-  
servantiam, et quae respiciunt  
administrationem Oeconomi-  
cam, quam vocant.

V  
VI.

GOVERNO RELIGIOSO  
DELLA SOCIETÀ.

1. I socii riconosceranno per  
loro arbitro e superiore asso-  
luto il Sommo Pontefice, cui  
saranno in ogni cosa, in ogni  
luogo e in ogni tempo umil-  
mente e rispettosamente sot-  
tomessi. Che anzi ogni mem-  
bro si darà massima sollecitu-  
dine di difenderne l'autorità  
e promuovere l'osservanza del-  
le leggi della Chiesa Cattolica  
e del suo Capo supremo, che  
è Legislatore e Vicario di Gesù  
Cristo sopra la terra.

2. Ogni tre anni il Rettore  
maggiore darà alla sacra Con-  
gregazione dei Vescovi e Re-  
golari una relazione della So-  
cietà, la quale relazione trat-  
terà del numero delle case e  
dei soci, dell'osservanza delle  
regole e di quello che riguarda  
l'amministrazione economica.

(LM)

Ns

1 VIII.] N. 8. *trsp p* Religiosum Societatis Regimen *L Mx* 8. *trsp a* Re-  
ligiosum Societatis Regimen *Mb N.* <8.> *corr Mx* 2 Religiosum]  
Religiosorum *Mx* Religiosum *corr Mb* 5 Superiorem] suum *add L*  
*Mx del Mb*

(NOP)

Q

1 VI.] VIII. *Ns* VI. *corr Nb* VI. *O P* 18-28 2. Quolibet...oeconomi-  
cam] *om Ns* 2. Quoquo triennio elapso Capitulum Generale habebitur  
in quo res majoris momenti et ad societatem spectantes; per huius-  
modi acta a Sacra Episcopum et Regularium congregatione erunt mit-  
tenda et approbanda *add mrg i Nb* <Quoque...habebitur> ad pertrac-  
tandas <res> maioris <momenti...spectantes.> <Huiusmodi...acta> ad  
sacram <Episcopum et Regularium> congregationem <erunt mittenda  
et approbanda> *corr sl Nb* 2. Quoque...Congregationem *O Ps* Quolibet  
triennio Rector Major...oeconomicam *corr mrg Pq* 23 tam] *om Pq*  
*add sl Pq*

(QRS)

T

5 superiorem] *Q Rs* Magistrum *corr Rl del Rb* superiorem *S* 7-8 et...  
iusserit] temporibus et dispositionibus suis *Q Rs* et <temporibus>,  
quid quid iusserit *corr Rl* et...iusserit *Ss* <et temporibus> quidquid  
<iusserit> *corr Sll* 11-14 defendendi...Catholicae] promovendi ac  
defendendi auctoritatem et observantiam Ecclesiae Catholicae legum  
*Q Rs* provehendi atque <defendendi auctoritatem et> legum <observan-  
tiam Ecclesiae Catholicae> *corr Rl* <defendendi...Catholicae> *corr Rl*  
ac defendendi...Catholicae *Ss* <defendendi...Ecclesiae> Catholicae *corr*  
*Sll* 15-17 qui...gerit] et hic in terris legislatoris et Jesu Christi Vi-  
carii *Q Rs* qui est <hic in terris> legislator <Jesu Christi> et eius vica-  
riam potestatem gerit *corr Rl* qui...Christi Vicario et...gerit *Ss* <qui...>

Christi] <et...gerit> *corr Sll* 18-23 Tertio...tum] Quolibet...tam *ctr Q*  
*Rs* Tertio...tum *corr Rl* Tertio...tum *S* 18 ante 2.] libet *add Rl del*  
*Rl* 25 tum vero] quam *Q Rs* tum vero *corr Rl* tum vero *S*  
27-28 Oeconomicam, quam vocant] oeconomicam *Q* Aeconomicam *Rs*  
Oeconomicam quam vocant *corr Rl* Oeconomicam... *S*

(U)

V

5 superiore] sup *add Ut del Ut* 7 in ogni cosa] *om Ut add sl Ubb*  
*res Ut* 9-10 sottomessi] qualunque cosa loro comandi *add Ut del Ubb*  
*del Ut* 11 darà] la *add Ut del Ubb del Ut* 12-13 difenderne...  
l'osservanza] promuovere e difendere l'osservanza e l'autorità *Ut* <di-  
fendere> l'autorità e promuovere l'osservanza *corr sl Ut* 19 darà]  
notizia alla *Ut* una *corr sl Ut del Ut* 20 e] dei *add Ut del Ubb del*  
*Ut* 21 una relazione] notizia *Ut* una relazione *add sl Ut*  
22-23 la quale...del] sul *Ut* la quale relazione tratterà del *corr sl Ut*  
24 dell'] sull' *Ut* del *corr Ut* 25-26 di quello che riguarda l'] sulle  
condizioni dell'*Ut* di quello che riguarda l' *corr sl Ut* 26 econo-  
mica] di essa Società *add Ut del Ut*

\*

« Ogni tre anni si tenga un Capitolo generale degli affari più rilevanti  
dell'Istituto oltre il Capitolo generale elettivo di ogni dodicennio. Gli  
atti di quelli e di questi devono trasmettersi alla S.C. dei VV. e RR.  
per l'esame ed approvazione. » *An Vi* 26. Accomodato *ad Bo*.

\*\*

« Parrebbe che l'art. 2 andasse fuso con l'art. 5 e 6 del § VII che è tutto  
nuovo. » *add mrg Pv*.

« Corretto a forma della Osserv. del Consult. N. 36 pag. 35 Somm. »  
*add mrg Pv*.

Ar

Do

Gb

Ls

3. Capitulum Generale ordinarie habebitur singulis trienniis ad pertractandas res maioris momenti, quae ad Societatem spectant, et ad eas sollicitudines adhibendas, quae tum Societatis necessitates, tum tempora et loca requirent.

3. Capitulum Generale ad res pertractandas maioris momenti, quae societatem respiciunt, ut plurimum agetur tertio quoquo anno et ad ea precavenda quae cum societatis necessitates, tum tempora et loca requirent.

3. Per trattar delle cose di maggior momento, e per provvedere a quanto i bisogni della Società, i tempi, i luoghi richiegono, si radunerà ordinariamente il Capitolo generale ogni tre anni (1).

(1) Il capitolo Generale è composto dei membri del capitolo superiore e dei Direttori delle case particolari. Ogni direttore radunerà il suo capitolo particolare, e con esso tratterà delle cose che sono giudicate maggiormente necessarie a proporsi nel futuro capitolo generale.

4. Capitulum ut supra convocatum poterit etiam, si vera necessitas exigat, eos articulos proponere Constitutionibus addendos vel immutandos quos magis opportunos iudicabit, ita tamen ut semper et omnino respondeant sensui et rationi quibus ipsae Constitutiones probatae sunt. Huiusmodi autem articuli, postquam absoluta suffragiorum pluralitate accepti fuerint, numquam habebunt vim obligandi, nisi prius Sanctae Sedis approbationem obtinuerint.

4. Capitulum, ut supra diximus, ita coactum poterit etiam, si vera necessitas id postulet, eos articulos proponere constitutionibus addendos vel immutandos, quos magis e re iudicaverit; ita tamen ut semper et omnino respondeant sensui et rationibus, ob quas ipsae constitutiones probatae sunt. Huiusmodi autem articuli, postquam maioribus suffragiis accepti fuerint, numquam vim habebunt obligandi, nisi prius s. Sedis consensum obtinuerint.

4. Il Capitolo generale così radunato potrà eziandio proporre quelle aggiunte alle costituzioni e quei mutamenti, che crederà opportuni, ma in modo conforme al fine ed alle ragioni per cui le regole furon approvate. Nondimeno queste aggiunte e questi mutamenti, benchè approvati a maggioranza di voti, non potranno obbligare alcuno, se prima non otterranno il consenso della santa Sede.

5. Acta omnia Capitulum Generalium ad Sacram Episcoporum et Regularium Congregationem mittenda erunt pro approbatione.

5. Acta omnia Capitulum Generalium ad sacram Episcoporum et Regularium Congregationem mittenda erunt, ut rata habeantur.

5. Tutti gli atti dei Capitoli generali saranno mandati alla sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, perchè siano approvati.

(NOP)

Q

1-37 3. Capitulum...approbatione.] om N O Ps add i / Pq

(QRS)

T

1 3.] Respiciens add Ss del Sl Capitulum Generale] Q Rs Conventus Generalis corr RI del Rb Capitulum Generale S. Generale] ordinarie habebitur singulis trienniis add Q Rs del RI 2 res] trsp a maioris Q Rs trsp a pertractanda RI S 3-4 societatem respiciunt] ad Societatem spectant Q Rs <societatem> respiciunt corr RI societatem spectant Ss <societatem> respiciunt corr Sl 4-5 ut...anno] om Q Rs add RI S 5-6 ea precavenda] eas sollicitudines adhibendas Q Rs precavenda corr RI om Ss ea precavenda add Sl 6 cum] tum Q Rs cum corr RI cum S 6-7 societatis] Rs Societates corr RI 17 Capitulum] Q Rs Conventus corr RI del Rb Capitulum S 17-18 diximus, ita coactum] convocatum Q Rs diximus, ita coactum corr RI diximus, ita coactum S 19-20 id postulet] exigat Q Rs id postulet corr RI id postulet S 23 e re iudicaverit] opportunos iudicabit Q Rs e re iudicaverit corr RI e re iudicaverit S 25-26 rationibus, ob quas] rationi quibus Q Rs rationibus, ob quas corr RI rationibus, ob quas S 28-29 maioribus suffragiis]

absoluta suffragiorum pluralitate Q Rs maioribus suffragiis corr RI maioribus suffragiis S 30 vim] trsp a obligandi Q Rs trsp a habebunt RI S 31-32 consensum] approbationem Q Rs consensum corr RI consensum S 33 Capitulum] Q Rs Conventuum corr RI del Rb Capitulum S 37 ut rata habeantur] pro approbatione Q Rs ut rata habeantur corr RI ut rata habeantur S

(1)

V

6-7 il Capitolo generale] trsp a si radunerà Ut<sup>1</sup> trsp p ordinariamente Ubb res Ut<sup>2</sup> 7-16 (1) ...generale.] om U<sup>1</sup> add V 21-23 ma...regole] qualora un vero bisogno lo richiegga; purchè sempre corrispondano appieno al fine per cui le costituzioni Ut<sup>1</sup> ma in modo conforme <al fine per cui le costituzioni> corr sl Ubb ma in modo conforme <al fine> ed alle ragioni <per cui le> regole corr sl Ut<sup>2</sup> 24-28 queste...potranno] qualunque aggiunta o mutamento benchè sia accettato dal suffragio dei più, non potrà giammai Ut<sup>1</sup> queste aggiunte e questi mutamenti <benchè> approvati a maggioranza di voti non potranno corr sl Ubb res Ut<sup>2</sup> 29 prima] om Ut<sup>1</sup> add sl Ut<sup>2</sup> otterranno] otterà Ut<sup>1</sup> otterranno corr Ubb res Ut<sup>2</sup> 33-34 dei Capitoli generali] del Capitolo Generale Ut<sup>1</sup> dei Capitoli Generali corr Ut<sup>2</sup> 36 e] dei add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup>

5

10

15

20

25

3. In quanto all'amministrazione dei santi Sacramenti, alla predicazione, ed a tutto quello che riguarda al pubblico esercizio del sacro ministero, i socii riconosceranno eziandio per loro superiore il Vescovo della Diocesi ove esiste la casa a cui essi appartengono, ma per quanto è compatibile colle regole della società.

3<sup>o</sup> (1) Quod vero ad Sacramentorum administrationem ac praedicationem et ad ea omnia, quae ad publicum sacri Ministerii munus attinent, 5  
tamquam Superiori subiiciuntur Episcopo illius Dioecesis, ubi domus est, ad quam pertinent, prout regulae Societatis patientur. 10

(1) Articuli 3 et 4 de verbo excerpti sunt a constitutionibus Oblatorum B.M.V., parte 2<sup>a</sup>, paragrapho 1<sup>o</sup>; similia extant in constitutionibus Sacerdotum sub titulo Missionis et Rosminianorum. 15

2. Dopo il Romano Pontefice riconosceranno per loro Superiore il Vescovo della Diocesi, ove ciascuna casa esiste, ed ogni socio si offre in aiuto di lui con tutti i mezzi possibili a fine di promuovere il bene della Religione, specialmente nell'Educazione dei giovanetti poveri.

2<sup>o</sup> Post Romanum Pontificem tamquam Superiorem habebunt Episcopum illius Dioecesis, in qua quaeque domus est: omnesque socii strenuam operam dabunt, ut ei in auxilium veniant, ac quantum licebit, religionis iura omnimode 25  
tueantur illius, bonum sedulo promoveant, praesertim si agatur de pauperibus adolescentulis instituendis.

(ABCDEF)

Gb

1-11 3. In quanto...società.] om A B Cg Do add mrg Db add sl Cr add E F 1 3.] om Db<sup>1</sup> 1. add mrg Db<sup>2</sup> 1. E F Gx 2. corr Gb<sup>1</sup> 3. corr Gb<sup>2</sup> 1-5 In quanto...esercizio] Riguardo all'esercizio Db<sup>1</sup> (Riguardo) al pubblico (esercizio) corr sl Db<sup>2</sup> Riguardo al pubblico esercizio corr sl Cr Riguardo al pubblico esercizio E In quanto all'amministrazione dei santi Sacramenti, alla predicazione, ed a tutto quello che riguarda al pubblico esercizio F In quanto poi...esercizio X 6 socii] il socio Fa i socii corr Fb 7 eziandio] om Db E F Cr Gx X add sl Gb 7-8 il Vescovo] quel Db<sup>1</sup> il corr Db<sup>2</sup> il Vescovo corr sl Db<sup>3</sup> il Vescovo Cr E F 9-10 appartengono] appartenerono Ex appartengono corr Er 10 ma] om Db Cr E F Gx add Gb 10-11 per quanto...società] om Db Cr E add F Gx del Gb<sup>1</sup> add Gb<sup>2</sup> 18-27 2. Dopo...poveri.] om A B C D E F Gx add i f Gbx 25-27 specialmente...poveri] om X

(IJKa)

Ls

1-10 3<sup>o</sup> (1) Quod...patientur.] om Ix add mrg Ic add J Ka 1 (1)] om Ic Ib add J Ka Quod vero ad] Quoad vero Ic Jt<sup>1</sup> Quod (vero)

ad corr Jt<sup>2</sup> Quod vero ad Ka 3 ac] om Ic Jt<sup>1</sup> add sl Jt<sup>2</sup> add Ka 3-4 ad ea omnia] ea omnia Ic Jt<sup>1</sup> ad (ea omnia) corr sl Jt<sup>2</sup> ad ea omnia attinet Ka 6-7 subiiciuntur Episcopo Dioecesis] subiiciuntur illius Dioecesis Episcopo Ic (subiiciuntur) episcopo (illius Dioecesis) corr sl Ib subiiciuntur...Dioecesis J subiiciuntur episcopo illius Dioecesis Ka<sup>1</sup> subiiciuntur Episcopo (illius Dioecesis) corr Ka<sup>2</sup> 12-17 (1) Articuli...Rosminianorum.] om Ic add mrg i Ib add J Ka 12 Articuli] Articuli Ib<sup>1</sup> Articulus corr Ib<sup>2</sup> Articuli J Ka 3] [...] Ib<sup>3</sup> corr Ib<sup>2</sup> 4] fere add Ib<sup>1</sup> del Ib<sup>2</sup> 14-15 paragrapho] parag Ib paragrapho J Ka 15 similia] simili Ib<sup>1</sup> similia corr sl Ib<sup>2</sup> similia J Ka 17 Missionis] Missionis Ib J Missionis Ka 18-29 2<sup>o</sup> Post...instituendis.] om Ix add mrg Ic add J Ka 19-21 tamquam...Dioecesis] Superiorem observabunt illius Dioecesis Episcopum Ic tamquam (Superiorem) habebunt episcopum (illius Dioecesis) corr sl Ib tamquam...episcopum Dioecesis J Ka<sup>1</sup> (tamquam...habebunt) Episcopum (Dioecesis) corr Ka<sup>2</sup> 21 quaeque] quaeque Ic<sup>1</sup> Jt<sup>1</sup> Ka<sup>1</sup> quaeque res Ic<sup>2</sup> Jt<sup>2</sup> Ka<sup>2</sup> 25 omnimode] santa tecta Ic omnimode corr sl Ib omnimode J Ka 26 sedulo] sedulo Ic<sup>1</sup> sedulo res Ic<sup>2</sup> 27-28 agatur] res sit Ic agatur corr sl Ib agatur J Ka

2. Quod ad Sacramentorum administrationem ac praedicationem et ad ea omnia, quae ad publicum sacri ministerii munus attinent, stricte subiiciuntur Episcopo illius Dioecesis, in qua domus est ad quam pertinent, prout regulae Societatis patientur.\*

P\*\*

6. Subiiciuntur Socii Episcopo illius Dioecesis in qua domus est iuxta Sacrorum Canonum praescripta, salvo Societatis Instituto, sive iis de quibus loquuntur Constitutiones ab Apostolica Sede approbatae.

6. Subiiciuntur socii Episcopo illius dioecesis, in qua domus est, iuxta sacrorum canonum praescripta, salvo nempe societatis instituto, sive iis de quibus est sermo in constitutionibus ab Apostolica Sede adprobatis.

6. I soci saranno soggetti al vescovo di quella diocesi, ove è la casa, cui appartengono, secondo le prescrizioni dei sacri Canon, salve sempre le Costituzioni della Società, dalla santa Sede approvate.

3. Omnes Socii strenuam operam dabunt, ut episcopo propriae dioecesis auxilium praebent, ac, quantum licebit, religionis iura omnimode tueantur, illius bonum sedulo promoveant, praesertim si agatur de pauperioribus adolescentulis instituendis.

7. Omnes socii strenuam operam dabunt, ut Episcopo Dioecesis auxilium praebent, ac, quantum licebit, Societatis iura, illius bonum sedulo promoveant, praesertim si agatur de pauperioribus adolescentulis instituendis.

7. Omnes socii strenuam operam navabunt, ut episcopo dioecesis auxilium praebent, ac, quantum licebit, ecclesiae iura, illiusque bonum sedulo promoveant, praesertim si agatur de pauperioribus adolescentulis instituendis.

7. Ogni socio si adoprerà con ogni potere in aiuto del Vescovo della diocesi; e, per quanto gli sarà possibile, ne difenda i diritti ecclesiastici, promova il bene della sua Chiesa, principalmente se si tratta dell'educazione della gioventù povera.

(LM)

Ns

1-9 2. Quod...patientur.] 3° (1) Quod...patientur. Ls 2. Quod...patientur corr Lb 2. Quod...patientur M 1 Quod] vero add Ls del Lbb 5 attinent] attinent Mx attinent res Mb stricte] tamquam Superiori L Mx stricte corr sl Mb 7 in qua] ubi L Mx in qua corr sl Mb 9 patientur.] (1) Articuli...Rosminianorum. add L M trsp p habentur art. 4. Ns 10-18 3. Omnes...instituendis] 2° Post Romanum...instituendis cfr Ls 3. Omnes...instituendis trsp p 2. Quod...patientur. Lb 3. Omnes...instituendis M 10 Omnes] Post Romanum Pontificem tamquam Superiorem habebunt Episcopum illius Dioecesis, in qua quaeque domus est: omnesque Ls Omnes corr Lb Omnes M 11-13 ut...praebeant] ut ei in auxilium veniant Ls <ut> episcopo propriae dioecesis <in auxilium veniant> corr mrg Lb ut in auxilium episcopo propriae dioecesis Mx< <ut> <episcopo propriae dioecesis in auxilium veniant> corr Mx< <ut episcopo propriae dioecesis> <auxilium> praebeant corr sl Mb 17 pauperioribus] pauperibus L Mx pauperioribus corr sl Mb

(NOP)

Q

1-7 6. Subiiciuntur...approbatae.] 2. Quod...patientur. cfr Ns 3. <Quod pertinent> iuxta sacrorum Canonum praescripta corr Nb 3. Quod...praescripta. O Ps 6. Subiiciuntur...approbatae corr mrg Pg 10 7.] 3. Ns 4. corr Nb 4. O Ps 3. corr Pg 11 Episcopo] propriae add N O Ps del Pg 13 Societatis] religionis N O Ps Societatis corr Pg 13-14 jura] omnimode tueantur add N O Ps del Pg

(QRS)

T

4 salvo nempe] salvo Q R ut salvo S 6-8 est...adprobatis] loquuntur Constitutiones ab Apostolica Sede approbatae Q Rs loquebantur <Constitutiones...approbatae> corr Rl< est sermo in constitutionibus ab Apostolica Sede adprobatis corr Rl< loquuntur constitutionibus ab...adprobatis Ss est sermo...adprobatis corr Sl 11 navabunt] dabunt Q Rs navabunt Rb S 13 ecclesiae] societatis Q Qe ecclesiae corr sl Qb ecclesiae R S 14 illiusque] illius Q R Ss illiusque corr Sl

(U)

V

3 casa] a add U 5 salve] salvo Ui salve corr Ubb 11-12 Vescovo] vescovo Ut< Vescovo corr Ut< 12 e] om Ut< add sl Ut< 13-14 ne difenda] difenderà Ut< a difenderne corr Ut< 14 ecclesiastici] della Chiesa Ut< ecclesiastici corr sl Ut< 15 promova] promuoverà Ut< promuovere corr Ut< 15-16 della sua Chiesa.] om Ut< add sl Ut< 18 povera] om Ut< add Ut<

\*

«Ove si legge prout regulae societatis patientur si sostituiscano le parole iuxta praescripta SS. Canonum, o altre consimili.» An Vi 18. Accomodato ad Bo.

\*\*

«Si è corretto a forma della Osserv. del Consult. N. 28 pag. 34 Somm.» add mrg Pv.

5

10

4. In quanto alle ordinazioni i Soggetti saranno ordinati dall'Ordinario della diocesi dove si trovano gli ordinandi, secondo l'uso delle altre congregazioni, che hanno unione di case, cioè secondo l'uso ed i privilegi delle congregazioni considerate come ordini regolari (1). \*

4º Quod vero ad sacros ordines spectat, socii ab Episcopo Dioecesis eos accipient, a quo sunt ordinandi iuxta consuetudinem aliarum Congregationum, domorum communionem habentium, videlicet ex privilegiis Congregationum, quae tamquam Ordines Regulares habentur.

5

10

(1) [Gli articoli 3º e 4º] di questo capitolo sono ricavati dalle regole degli Obl. di M.V. parte 2ª paragrafo 1º.

(ABCDEF)

Gb

1-14 4. In quanto...paragrafo 1º.] om A B C D E add F 1 4.] om D E 2. F Gx 3. corr Gb¹ 4. corr Gb² 3 Ordinario] ordinario Gx¹ Ordinario corr Gx² 11 Gli articoli 3º e 4º] L'articolo 1º e 2º F G Gli articoli 3º e 4º X 12 sono ricavati] è ricavato F Gx sono ricavati corr sl Gb

(IJKa)

Ls

1-10 4º Quod...habentur.] om Ix add mrg Ic add J Ka 3 eos] om Ic¹ add sl Ic² add J Ka a quo] ubi Ic J¹ a quo corr sl J¹² a quo Ka 4 ordinandi] ordinandi Ic J Ka¹ ordinandi corr Ka² 4-10 iuxta...habentur.] ex aliarum Congregationum morum, quae simul in rebus conjunguntur, videlicet ex usu et privilegiis Congregationum quae tamquam regulares habentur. Ic¹ <ex...morum, quae> rerum unitatem servant, <videlicet...habentur.> corr sl Ic² iuxta consuetudinem <aliarum Congregationum, quae> domorum communionem habent <videlicet>

secundum privilegia <Congregationum quae tamquam> ordines <regulares habentur.> corr sl Ib iuxta...habentur. J Ka 9 Ordines Regulares] ordines regulares Ka¹ Ordines Regulares corr Ka²

\*

« Permittendum non est, ut superior Generalis relaxare possit sociis pii Instituti Litteras Dimissoriales ad Ordines suscipiendos, idque pariter in Constitutionibus deleatur. » An Sv 4.

« Haec conditio si admitteretur, maximae inde difficultates exurgerent, quae hujusmodi societatis modum existendi turbarent, atque fere impossibilem redderent. Enim vero: 1º...2º...3º...4º...5º...6º...7º...8º... Itaque supra memoratis rationibus perpensis quae ad tempora, loca, constitutionem peculiarem hujusce societatis spectant, humillime exposcitur ut pro litteris dimissoriis ipso communi privilegio fruatur, quo domus, Congregationes atque Ordines Regulares, habentes domorum communionem, gaudent. » Ad Bo.

4. Quod vero ad sacros ordines spectat, socii ab Episcopo Dioecesis eos accipient, a quo sunt ordinandi iuxta consuetudinem aliarum Congregationum, domorum communionem habentium: videlicet ex privilegiis congregationum, quae tanquam Ordines Regulares habentur (1).\*

P\*\*

(1) Articuli 2 et 4 fere de verbo excerpti sunt a constitutionibus oblatorum B.M.V. par. 2<sup>a</sup>, paragr. 1<sup>a</sup>; similia extant in constitutionibus Sacerdotum sub titulo Missionis et Rosminianorum.

P\*\*\*

(LM) Ns

6 communionem] *L* communionem *Mx* communionem *corr Mb*  
 9 tanquam] tamquam *L M* 11-16 (1)...Rosminianorum.] *trsp a*  
 Quod art. 3 *L trsp p* habentur art. 4 *M* «Addenda in Constitutionibus Congregationis a Sancto Francisco Salesio dictae. Articulus 4 Capituli 8 sic mutari posset: 4. Superior Generalis socios admittit eosdem habitu religioso, sive clericale induit, ad pietatis atque ad scientiae theologiae studium promovet juxta Decretum Sacrae Congregationis super statu Regularium sub die 25 Januarii 1848. 5. Quod vero ad Sacros ordines spectat, socii eos accipient ab Episcopo, intra cujus dioecesim aliqua hujus societatis domus extat, ibique fuerit tamquam Dioecesana Congregatio approbata. Hoc tantum intelligendum est de iis, qui illa domo reapse commorantur, necnon vota a Constitutionibus praescripta jam emiserint. 6. Episcopo autem jus competit singulos ordinandos ad studiorum pericula subjiciendi, deque vita et moribus eorum rationem petendi inde eos ad ordines admittendi vel non admittendi prout bonum in Domino judicaverit.» ASC ms 23.1.1873 (4) 11 Articuli 2 et 4 fere] Articuli 3 et 4 *Ls* <Articuli 3 et 4> fere *corr Lb* [...] *Mx<sup>1</sup> ers* *Mx<sup>2</sup>* Articuli 3 et 4 fere *add Mx<sup>3</sup>* <Articuli> 2 <et 4 fere> *corr Mb* 14 1<sup>a</sup>] 1<sup>o</sup> *Ls* 1<sup>a</sup> *corr mrg Lb* 1<sup>a</sup> *M*

(NOP) Q

1 4.] *Ns* 5. *corr Nb* 5. *O Ps del Pq* 1-10 Quod...habentur.] *N* <Quod... iuxta> decretum Clementis Papae VIII die 15 Martii 1596 (1) *O Ps del Pq* 11-16 (1)...Rosminianorum.] *Ns del Nb* (1) In hoc Decreto praeter alia, quae ad regularium ordinationem respiciunt, haec habentur Congregatio Concilii censuit Superiores regulares posse suo subdito itidem regulari,

qui praeditus qualitatibus requisitis Ordines suscipere voluerit, litteras dimissorias concedere, ad episcopum tamen dioecesanum, nempe illius monasterii, in cuius familia ab iis, ad quos pertinet, Regularis positus sit, et, si Dioecesanus abfuerit, vel non esset habiturus Ordinationes, ad quemcumque alium Episcopum *O Ps del Pq*

\*  
 « Quanto è detto sulla Ordinazione in quelle parole *videlicet ex privilegiis Congregationum quae tanquam Ordines regulares habentur* include implicitamente la facoltà al Superiore Generale di concedere le Dimissoriali, facoltà che fu già negata. La concessione anzidetta verrebbe avversata dagli Ordinari, formerebbe una deroga alla Legge Generale. Qualche rara deroga accordata dalla S. Sede non potrebbe invocarsi come precedente, ad esempio in specie poi se non venisse favorita da tutti gli Ordinari. Mancando poi un regolare Noviziato, ed un regolare corso di studi, l'uno e l'altro difetto formerebbero un ostacolo a simili deroghe. » *An Vi* 28. « La facoltà delle dimissorie sembra inseparabile da una congregazione che ha comunione di case. Se il Superiore Generale non ha questa facoltà ne avviene che egli deve mandare i suoi chierici dove vuole l'Ordinario della diocesi in cui ciascuna casa esiste... » *Ad Bo.*

\*\*  
 « Si vedrà se così modificato l'art. per l'osservazione del Consult. n. 2 pag. 29 Somm. possa accettarsi, nel caso si ricordino le condizioni volute dall'Arciv. di Torino e Genova a pag. del Somm. N. 10 e 11 art. 3-4 e pag. 15 art. 2-3-5 e pag. 26-27 art. 1-2. » *add mrg Pv.*

\*\*\*  
 « Da discutersi. » *add mrg Pv.*

Ar  
GOVERNO INTERNO  
DELLA CONGREGAZIONE

Do  
GOVERNO INTERNO  
DELLA SOCIETÀ

Gb  
9  
GOVERNO INTERNO  
DELLA SOCIETÀ

Ls  
INTERNUM SOCIETATIS  
REGIMEN.  
N. 9.

1. La congregazione sarà go-  
5 vernata da un capitolo com-  
posto di un rettore, prefetto,  
econo- direttore spirituale  
o catechista e due consiglieri.

10

2. Il rettore sarà a vita; a lui  
appartiene il proporre l'ac-  
cettazione de' postulanti o non  
15 proporla; assegna a ciascuno  
le incumbenze sia riguardanti  
allo spirituale, sia riguardanti  
al temporale.

20

1. La società sarà governata  
da un capitolo composto di  
un Rettore, Prefetto, Econo-  
mo, Direttore spirituale o Ca-  
techista e tre consiglieri.

2. Il Rettore sarà a vita; a lui  
appartiene il proporre l'ac-  
cettazione de' postulanti o non  
proporla; assegna a ciascuno  
le incumbenze sia riguardanti  
allo spirituale, sia riguardanti  
al temporale.

1. Per l'interno la società di-  
pende dalla casa Madre, che  
è governata da un capitolo  
composto di un Rettore, Pre-  
fetto, Economo, Direttore Spi-  
rituale, Catechista e tre Con-  
siglieri.

2. Al Rettore appartiene il  
proporre l'accettazione dei po-  
stulanti o non proporla; as-  
segna a ciascuno le incumbenze  
riguardanti allo spirituale ed  
al temporale. Non potrà per  
altro concludere contratti in-  
torno a sostanze immobili sen-  
za il consenso del capitolo.\*

10 Quod ad internum attinet,  
5 tota Societas principali Do-  
muni subiicitur, cuius regimen  
est in Capitulo, quod ex Rec-  
tore, Praefecto, Oecono- spi-  
rituali Directore, seu Catechi-  
sta, et tribus consiliariis con-  
stat. 10

20 Rectoris munus est socios  
in societatem admittendi vel  
5 non; unicuique adsignare, quae  
spectant sive ad spiritualia, 15  
sive ad temporalia. Nulla ta-  
men quod ad res immobiles  
spectat emendi, vel vendendi  
ei erit facultas absque con-  
sensu Capituli. 20

(ABC)

Do

2 Società] congregazione A B Società C 4 società] congregazione  
A B società C 6-7 Rettore...Direttore] rettore, prefetto, economo,  
direttore Bg Rettore, Prefetto, Economo, Direttore corr Bb Rettore...  
Prefetto C 8 tre] due Ar tre corr Ab tre B C 12. Rettore] ret-  
tore Bg Rettore corr Bb

(DEF)

Gb

1 9] om D E Fa Gx 8 add Fb cap. 9 add mrg Gb 9 X 2-3 Governo  
interno della Società] om Gx add mrg Gb 4 x.] Do 1. add mrg Db<sup>1</sup>  
2. corr Db<sup>2</sup> 2. E 3. F Gx 5. corr Gb<sup>1</sup> 1. corr mrg Gb<sup>2</sup> 4-6 Per l'interno...  
governata] La società sarà governata Do Nell'interno poichè <la società  
sarà governata> corr mrg Db<sup>1</sup> Per <l'interno> la società dipende dalla  
casa Madre, che è <governata> corr mrg Db<sup>2</sup> Nell'interno poi...governata  
corr Cr Per l'interno...governata E F 7 di] D E da Fa Gx di corr  
Fb Gb 8-9 Spirituale.] o add D E om F 12 2.] Do 3. corr Db Cr  
3. E 4. F Gx 2. corr Gb Al Rettore] Il Rettore sarà a vita; a lui Do  
Al Rettore corr sl Db Al Rettore E F 16-17 riguardanti...temporale]  
sia riguardanti allo spirituale, sia riguardanti al temporale Do <riguar-  
danti> e <al temporale> corr Db riguardanti allo spirituale e al tempo-  
rale E F 17-20 Non...capitolo.] om Do Non potrà però nè compe-  
rare nè stabili, nemmeno far contratti che add mrg Db<sup>1</sup> <Non potrà...  
contratti> la cui materia ecceda di mille franchi senza il parere del capi-  
tolo corr Db<sup>2</sup> <non potrà però nè comperare> <stabili, nemmeno far con-  
tratti la cui materia ecceda> il valore <di mille franchi senza il> consenso  
<del capitolo> corr sl Db<sup>2</sup> Non potrà però...capitolo add Cr Non potrà  
però...capitolo E Fa <Non potrà> per altro <comperare...capitolo> corr  
sl Fb Non potrà per altro...ecceda al valore di 1000 franchi...capitolo Gx<sup>1</sup>  
<Non potrà...ecceda> il <valore...capitolo> corr Gx<sup>2</sup> <Non potrà per altro>  
concludere contratti intorno a sostanze immobili <senza il consenso del  
capitolo> corr sl Gb 18-19 intorno a] di compra e vendita di X

(IJKa)

Ls

2 Regimen] 1. Quod ad publicum sacri ministerii exercitium, socii Su-  
perio-rem suum habebunt illius Dioecesis Episcopum ubi domus est,  
ad quam ipsi pertinent Ix<sup>1</sup> <1. Quod...exercitium> spectat <socii...  
illius> Dioecesis <Episcopum...pertinebunt> corr sl Ix<sup>2</sup> del Ib 3 N. 9.]

om I Jt add Jc Ka 4 10] 2. Ix 1. corr Ib 1. J Ka 4-5 Quod ad  
internum attinet, tota] Quod ad internum vero Ix Quoad <internum>  
tota corr sl Ib Quod internum tota societas Jt<sup>1</sup> Quoad <internum tota  
societas> corr sl Jt<sup>2</sup> Quod ad <internum> attinet <tota societas> corr sl  
Jt<sup>3</sup> Quod... societas Ka 5 principali] principi Ix principali corr Ib  
principali J Ka 8 Oecono-] Aecono- Ka<sup>1</sup> Oecono- corr Ka<sup>2</sup>  
12 20] 3. Ix 2. corr Ib 2. J Ka 12-13 munus...admittendi] est pe-  
tentis ad accipiendum proponere Ix <est> petentes <ad accipiendum  
proponere> res Ic munus est socios in societate admittere corr sl Ib<sup>1</sup>  
<munus...in> societatem <admittere> corr sl Ib<sup>2</sup> munus...admittere J  
Ka 14 adsignare] assignare I J Ka<sup>1</sup> adsignare corr Ka<sup>2</sup> quae] quod  
Ix<sup>1</sup> quae corr Ix<sup>2</sup> quae J Ka 15-16 ad...ad] quoad...quoad I Jt<sup>1</sup> ad  
...ad corr Jt<sup>2</sup> ad...ad Ka 17-20 quod...Capituli] ei erit res immobiles  
emendi vel contractus ineundi facultas, quoties mille nummos argenteos  
excedant, nisi Capitulum consentiat Ix quoad <res immobiles emendi  
vel> vendendi ei erit absque consensu capituli corr sl Ib quoad...Capituli  
Jt<sup>1</sup> quod ad <res immobiles> spectat <emendi, capituli> corr sl Jt<sup>2</sup> quod...  
Capituli Ka

\* « Reservandum erit Beneplacitum Apostolicum pro alienationibus,  
ac debitis contrahendis ad praescriptum sacrorum Canonum. » An Sv 5.  
« Animadversio haec maxima cum difficultate nostris Constitutionibus  
conciliari potest; nam cum socii in particulari, non ipsa Societas, possi-  
deant, nunquam adesset casus quo Sanctae Sedi esset recurrendum.  
Insuper cum apud nos vigeat ita dictum Regium Placitum, pro rebus  
externis sequitur rescripta Pontificia foro civili esse submittenda. Quo  
facto nostra Societas tanquam Institutum legale coram civili societate  
haberetur, proinde sub legum civilium tutelam, quod idem est sub  
alienam potestatem cederet. Quapropter humillime postulatur, ne haec  
conditio actu perficiatur. Verumtamen sicut contingere potest, ut Su-  
periori vel alii socio bona proveniant quae vel in foro conscientiae, vel  
coram Ecclesia tanquam bona Ecclesiastica ad ipsam societatem spec-  
tantia considerari possint, ideo humillime exposcitur ut Superiori Ge-  
nerali una cum suo Capitulo simul collecto, ejusmodi negotia, si quae  
forte erunt, tractandi ac perficiendi facultas concedatur. Hoc modo ad-  
probata fuit Congregatio Scholarum Charitatis a felici recordatione  
Gregorii XVI per Breve: Cum Christianae etc, die 21 Iunii 1836. » ad Bo.

1. Quod ad internum attinet,  
5 tota Societas Capitulo Superi-  
riori subiicitur, quod ex Rec-  
tore, Praefecto, Oeonomo, spi-  
rituali Directore seu Catechi-  
sta, et tribus consiliariis con-  
10 stat.\*

2. Rector maior totius socie-  
tatis moderator est; omnia  
quae respiciunt officia, perso-  
nas, res mobiles aut immobi-  
15 les, spiritualia vel tempora-  
lia ei subiiciuntur. Proinde  
Rectoris munus est socios in  
societatem admittere vel non;  
unicuique adsignare quae spec-  
20 tant sive ad spiritualia, sive  
ad temporalia, quae per se  
aut per delegationem praestare  
poterit. Nulla tamen, quod ad  
res immobiles spectat emendi,  
25 vel vendendi ei erit facultas  
absque Superioris Capituli con-  
sensu.

P\*\*

30

35

1. Quod ad internum attinet,  
tota Societas Capitulo Superi-  
riori subiicitur, quod ex Rec-  
tore, Praefecto, Oeonomo,  
Spirituali Directore seu Cate-  
chista, et tribus Consiliariis  
constat.

2. Rector Major totius Societa-  
tis moderator est; ipse in  
qu[a]cumque Societatis domo  
domicilium eligere potest. Om-  
nia quae respiciunt officia, per-  
sonas, res mobiles aut immo-  
biles, spiritualia vel tempora-  
lia ei subjiciuntur. Proinde  
Rectoris munus est socios in  
Societatem admittere vel non;  
unicuique adsignare quae spec-  
tant sive ad spiritualia, sive  
ad temporalia; quae per se  
aut per delegationem praestare  
poterit. At nulla quod ad res  
immobiles spectat, emendi, vel  
vendendi ei erit facultas  
absque Superioris Capituli con-  
sensu.

1. Quod ad interiorem vitam  
attinet, tota Societas Collegio,  
seu Capitulo Superiori, subiici-  
tur, quod ex Rectore, Prae-  
fecto, Oeonomo, Magistro pie-  
tatis seu Catechista, et tri-  
bus consiliariis constat.

2. Rector Maior totius Socie-  
tatis moderator est; ipse in  
quacumque Societatis domo  
domicilium eligere potest. Om-  
nia quae respiciunt officia, per-  
sonas, res mobiles aut immobi-  
les, spiritualia vel temporalia ei  
subiiciuntur. Proinde Rectoris  
munus est socios in sodalitem  
cooptare vel non, unicuique  
adsignare quae spectant sive  
ad spiritualia, sive ad tem-  
poralia; quae omnia per se  
aut per delegationem praestare  
poterit. At nulla, quod ad res  
immobiles attinet, emendi vel  
vendendi ei erit facultas,  
absque Superioris Capituli con-  
sensu.

1. Nel reggimento interno tutta  
la Congregazione dipende dal  
5 Capitulo superiore, che è com-  
posto di un Rettore, di un  
Prefetto, di un Economo, di  
un Catechista o Direttore spi-  
rituale e di tre consiglieri. 10

2. Il Rettore maggiore è il Su-  
periore di tutta la Congrega-  
zione; egli può stabilire la sua  
dimora in qualunque casa della  
Congregazione. Uffici, persone  
15 beni mobili ed immobili, le  
cose spirituali e temporali di-  
pendono totalmente da lui.  
Perciò spetterà al Rettore ac-  
cettare o non accettare nuovi  
20 soci in Congregazione (1), asse-  
gnare a ciascheduno i suoi offi-  
ci, sia per lo spirituale, sia pel  
temporale; le quali cose egli  
eseguirà o per sè o per mezzo  
25 d'altre persone da lui delegate.  
Ma non potrà fare verun con-  
tratto di vendita o di compera  
di cose immobili senza il con-  
senso del Capitulo superiore. 30

(1) Il superiore generale può di  
sua autorità ricevere gli aspiranti  
e a suo tempo presentarli o no,  
secondo che giudica meglio nel  
Signore perchè un allievo sia am-  
35 messo alla prova del noviziato  
oppure ai voti.

(LM)

Ns

1 IX.] N. 9. *trsp p* Internum Societatis Regimen *L Mx<sup>1</sup> N. 9. trsp a*  
Internum Societatis Regimen *Mx<sup>2</sup> IX. corr Mbb 5-6* Capitulo Su-  
periori subiicitur] principali Domui subiicitur, cuius regimen est in  
Capitulo *Ls* capitulo Superiori <subiicitur> *corr sl Lb* Capitulo Superiori  
subiicitur *M 11-16* Rector...Proinde] *om L Mx* Rectori curam  
de omnibus sive temporalibus sive spiritualibus *add sl Mr<sup>1</sup>* <Rectori>  
cura <de...spiritualibus> *corr Mr<sup>2</sup>* Rector Major totius societatis mode-  
rator est. Quapropter omnia quae respiciunt officia, personas, res mobi-  
les aut immobiles, spiritualia, vel temporalia ei subjiciuntur. Proinde  
Rectoris *corr pg [20v] Mr<sup>3</sup>* <Rector...est.> omnia <quae...Proinde Rec-  
toris> *corr Mr<sup>4</sup> 18* admittere] admittendi *L Mx* admittere *corr Mb*  
21-22 quae...poterit] *om Ls* quod aut per se aut per delegationem praes-  
tare poterit *add mrg Lb* quod...poterit *Mx* quae <per...poterit> *corr*  
*sl Mb 26-27* Superioris Capituli consensu] consensu Capituli *L Mx*  
<consensu> Superioris <Capituli> *corr sl Mr*

(NOP)

Q

1 VII.] IX. Ns VII. *corr Nb* VII. O P 12-14 ipse...potest] *om Ns*  
*add mrg Nb add O P 13* quacumque] quaecumque Q quacumque  
*We 25* At nulla] Nulla tamen N Os At nulla *corr mrg Ob* At nulla P  
(QRS)

T

2 Interius] Internum Q Rs Interius *corr Rl* Interius S 4 interiorem  
vitam] internum Q Rs interiorem vitam *corr Rl* interiorem vitam S  
5-6 Collegio, seu] *om Q Rs add Rl S 8* Oeonomo] Q Rs Curatore sump-  
tibus coercendis, sive Oeonomo *corr Rl del Rb* Oeonomo S 8-9 Mag-  
istro pietatis] Spirituali Directore Q Rs Magistro pietatis *corr Rl* Magistro  
pietatis S 11 2.] Summus Magister seu *add sl Rl<sup>1</sup> del Rl<sup>2</sup> add sl Rl<sup>3</sup> del Rb*

19-20 in sodalitem cooptare] in Societatem admittere Q Rs in sode-  
litem cooptare *corr Rl* in soliditatem cooptare Ss <in> sodalitem  
cooptare *corr Sl 20* non] hoc est ad primum probationis stadium  
*add Qb Rs del Rb 23* omnia] *om Q R Ss add Sl 25* quod] Q Qe  
quo *corr Qb* quo Rs quod *corr Rl* quod S 26-27 attinet, emendi vel  
vendendi] spectat, emendi, vel vendendi Q Qe emendas <vel> vendendas  
*corr Qb* emendas vel vendendas Rs spectat emendi <vel> vendendi *corr*  
*mrg Rl<sup>1</sup>* attinet <emendi vel vendendi> *corr Rl<sup>2</sup>* emendis vel vendendis  
Ss emendi <vel> vendendi *corr Sl*

(U)

V

4 interno] *trsp a* reggimento *Ut trsp p* reggimento *Ubb 5* Congrega-  
zione] società *U<sup>1</sup>* Congregazione *corr sl U<sup>2</sup> 7-10* di un...e di] dal  
Rettore, dal Prefetto, dall'Economo, dal Catechista e da *U<sup>1</sup>* di un  
<Rettore>, di un <Prefetto>, di <Economo>, di <Catechista> o Dire-  
tore Spirituale <e> di *corr sl U<sup>3</sup> 12-13* Congregazione] società *U<sup>1</sup>*  
Congregazione *corr sl U<sup>2</sup> 15* Congregazione] società *U<sup>1</sup>* congrega-  
zione *corr sl Ubb* congregazione *res U<sup>2</sup> 17-18* dipendono totalmente]  
tutto è diretto e governato *U<sup>1</sup>* <tutto> dipende *corr sl U<sup>2</sup>* dipendono  
totalmente *corr Ubb 29* di cose immobili] *om U<sup>1</sup>* di cose stabili *add*  
*sl Ubb* <di cose> immobili *corr U<sup>2</sup> 31-37* (1) Il superiore...voti.] *om U*

\* «Il Maestro dei Novizi non deve esercitare altro officio e però non  
può esserlo il Direttore Spirituale o Catechista che ha annesso più of-  
fici.» *An Vi 15.*

«Accettato nel senso spiegato.» *ad Bo.*

\*\*

«Forse qui il B.A. [Bonum Alienationes] per vendersi.» *add mrg Pv.*

5

3. Niuno ad eccezione del rettore e dei membri del capitolo, può scrivere o ricevere lettere senza permesso del superiore.

3° Nemo, Rectore excepto et iis, qui Capitulum constituunt, potest epistolas scribere vel accipere sine Superioris permissione.

5

(ABCDEF)

Gb

1-5 Niuno...superiore.] *om A B C D E add F 1 3.] 5. F Gx 3. corr Gb 4-5 superiore] il quale o per se o per altri può leggerle se giudica opportuno add F Gx del Gb*

(IJKa)

Ls

1-5 3. Nemo...permissione.] *om Ix add mrg i Ic add J Ka 1 Rectore] Rectore Ic<sup>1</sup> J<sup>1</sup> Rectore res Ic<sup>2</sup> Jc Rectore Ka 2 constituunt] constituerit Ic<sup>1</sup> J<sup>1</sup> constituunt corr Ic<sup>2</sup> Jc constituunt Ka 3 vel] et Ic vel corr sl Ib vel J Ka*

P\*

3. Quoad alienationes bonorum Societatis et debita ab ea contrahenda servantur de jure servanda juxta SS. Canones, et Constitutiones Apostolicas.

3. In bonorum alienationibus societatis, et aere alieno conflando, servantur quae sunt de iure servanda iuxta SS. Canones, et Constitutiones Apostolicas.

3. Nel vendere beni della Società, o contrar debiti, si osservi tutto quello, che si deve di diritto osservare secondo i sacri Canoni e le Costituzioni apostoliche (1).

5

10

15

3. Nemo, exceptis Capitulo Superiori et domorum directoribus, potest epistolas scribere vel accipere sine Superioris permissione vel alterius socii ab eodem ad hoc specialiter delegati.

4. Nemo, exceptis Capitulo Superiore et domorum Directoribus, potest epistolas scribere vel accipere sine Superioris permissione, vel alterius socii ab eodem ad hoc specialiter delegati. Verumtamen omnes socii possunt epistolas vel alia scripta ad S. Sedem et ad Superiorem Generalem mittere, inconsultis superioribus loci, in quo ipsi commorantur. Iisdem autem superioribus talia scripta invisere minime licebit.

4. Nemo, exceptis Capitulo Superiore et domorum directoribus, potest epistolas scribere vel accipere sine Superioris permissu vel alterius socii ab eodem ad hoc munus specialiter delegati. Verumtamen omnes socii possunt epistolas vel alia scripta ad S. Sedem et ad Superiorem Generalem mittere, inconsultis, loci superioribus in quo ipsi commorantur; illis enim talia scripta invisere minime licebit.

(1) La Società Salesiana niente possiede come ente morale, perciò eccetto il caso, in cui venisse da qualche governo legalmente approvata, non sarebbe vincolata da questo articolo. Per la stessa ragione ciascun Salesiano può esercitare i diritti civili di compra, vendita e simili senza ricorrere alla santa Sede. Così fu risposto dalla Cong. dei Vesc. e Reg. 6 aprile 1874.

4. Niuno, eccettuati il Capitolo superiore e i Direttori delle case, può scrivere o ricevere lettere senza il permesso del Superiore, o di un altro socio a ciò delegato dal Superiore. Del resto tutti i soci possono mandare lettere ed altri scritti alla Santa Sede e al Superiore generale senza domandare il permesso ai Superiori della casa, a cui appartengono; che anzi i Superiori non potranno neppure leggerle.

Omnes tamen socii possunt epistolas vel alia scripta ad Superiorem Generalem mittere inconsultis superioribus loci in quo ipsi commorantur. Iisdem autem superioribus talia scripta invisere minime licebit.

P\*\*

(LM)

Ns

19-21 exceptis...directoribus] Rectore excepto et iis, qui Capitulum constituunt L Mx exceptis Capitulo Superiori et domorum Directoribus corr sl Mr 23-25 vel...delegati] om L Mx vel alterius socii ab eodem ad hoc specialiter delegati add mrg Mb 26-30 Omnes...commorantur.] om Ls Omnes tamen socii possunt epistolas vel alia scripta ad Superiorem generalem scribere inconsultis superioribus loci quo ipsi commorantur. add mrg i Lb Omnes...commorantur. Mx <Omnes... loci> in <quo ipsi commorantur.> corr sl Mb 30-32 Iisdem...licebit.] om L Mx Iisdem autem superioribus talia scripta invisere minime licebit add Mb

(NOP)

Q

1-6 3. Quoad...Apostolicas.] om N O Ps add mrg Pq 4-6 SS. Canones...Apostolicas] praescripta SS. Canonis et Constitutionum Ap.licorum Pq<sup>1</sup> <SS.> Canones et Constitutiones Apostolicas corr Pq<sup>2</sup> 19 4.] 3. N O Ps 4. corr Pq 19-20 Superiore] Superiori N Superiore O P 25 Verumtamen] Omnes tamen N Os Verumtamen corr mrg Ob Verumtamen P 27 ad S. Sedem et] om N O Ps add mrg Pq 28-29 mittere.] mittere N Os mittere, corr Ob mittere, P 30 loci.] loci Ns <loci>, corr Nb loci, O P

(QRS)

T

1-3 In...sunt] Quoad...serventur cfr Q Rs In bonorum alienationibus

societatis, et aere alieno conflando, <serventur> quae sunt corr Rl In... sunt S 20-21 directoribus] Q Rs Praefectis corr Rl del Rb directoribus S 22 Superioris] Q Rs Praepositi corr Rl del Rb Superioris S 23 permissu] permissione Q Rs permissu corr Rl permissu S 24 munus] om Q Rs add Rl S 28 Superiorem Generalem] Q Rs Supremum Magistrum corr Rl del Rb Superiorem Generalem S 29-30 loci superioribus] superioribus. loci Q Rs loci Praepositis corr Rl loci <superioribus> corr Rb loci superioribus S 31 illis enim] Iisdem autem superioribus Q Rs < Iisdem autem> praepositis corr Rl < Iisdem autem> superioribus corr Rb. Iisdem autem superioribus Ss ; illis enim corr Sl

(U)

V

1 vendere] i add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 7-18 (1) La Società...1874] om Ut add pg [12v] Ubb 11 sarebbe] avi add Ubb<sup>1</sup> del Ubb<sup>2</sup> 19 eccettuati il] eccetto il Rettore ed i membri del Ut<sup>1</sup> eccettuato il corr sl Ut<sup>2</sup> 23 un altro] un'altro Ut <un> <altro> corr Ubb 25 soci] socii Ut corr Ubb 26-27 ed...Sede] al Romano Pontefice Ut<sup>1</sup> ed altri scritti alla S. Sede corr sl Ut<sup>2</sup>

\*

Cfr pag. 121 Pv.

\*\*

« Salvo lo scrivere alla S. Sede ma ciò si metta qui. » add mrg Pv.

5

10

15

4. Il Rettore durerà a vita nella sua carica.\* Ma qualora *quod Deus avertat*, egli trascurasse gravemente i suoi doveri, il Prefetto ed il Direttore possono di comune accordo radunare il capitolo ed i Direttori delle case particolari per avvisare efficacemente il Rettore. Qualora questa ammonizione non bastasse, il capitolo presenterà il caso al superiore ecclesiastico della casa Madre dietro al cui parere si può venire alla deposizione.\*\*

4º Rector maior in munere suo ad duodecim annos manebit. At (quod Deus avertat) ubi gravissime officia sua negligeret, Praefectus et Director simul coniuncti possunt Capitulum et peculiarium Domuum Directores convocare, ut Rectorem efficaciter admoneant. Quod si non sufficiat, Capitulum certiore de hac re faciat Sacram Ordinum Regularium Congregationem, cuius consilio et responsione accepta, Rector Maior deponi potest.

5

10

15

(ABCDEF)

Gb

1-15 4. Il Rettore...deposizione.] *om A B C Do add mrg Db add E F 1 4.] Db¹ 2. corr Db² 4. E 6. F Gx 4. corr Gb 4 gravemente] in modo Db¹ gravemente corr sl Db² grandemente E gravemente F 6 di comune accordo] om Db¹ add sl Db² add E F 10 Rettore] rettore Fa Rettore corr Fb 10-15 Qualora...deposizione] ed anche venire alla deposizione qualora la gravità della ciò richiedesse Db¹ <ed anche... gravità> delle cose il <richiedesse> corr sl Db² ed anche venire alla deposizione...richiedesse Ex <ed anche venire alla> deposizione <qualora... richiedesse> res Ev Qualora questa ammonizione non bastasse, il capitolo presenterà il caso al superiore ecclesiastico della casa Madre dietro al cui parere si può venire alla deposizione F*

(IJKa)

Ls

1-2 maior...manebit] quoad vita suppeditabit, munere suo perfungetur Ix maior in munere suo ad duodecim annos manebit corr sl Ib maior in numero suo...manebit Jt <maior in> munere <suo...manebit> corr sl Jc maior...manebit Ka 3 avertat] avertat Ka² avertat res Ka² 4 gravissime] gravissima Ix gravissime corr Ic gravissime J Ka 5 Director] director Ka¹ Director corr Ka² 7 Domuum] domuum Ka¹ Domuum corr Ka² 9 admoneant] admoneant Jt¹ admoneant res Jt² admoneant] eique munus etiam suum abrogent quum rerum gravitas poscat add Ix del Ic 10-15 Quod...potest.] *om Ix add mrg Ic add J Ka 10 Quod si] Quum si Ic¹ Quod si corr sl Ic² Quod si J Ka sufficiat] sufficiat Ic¹ sufficiat res Ic² 11 certiore] Ic Jt certius*

*corr Jv certius Ka¹ certiore corr Ka² faciat] faciat Ka¹ faciat res Ka² 12-13 Sacram Ordinum Regularium Congregationem] superiorem ecclesiasticum principis domus Ic Sanctam Sedem corr sl Ib¹ Sacram Ordinum Regularium congregationem corr sl Ib² sacrum ordinum regularium congregationem Jt¹ ad sacram <...congregationem> recurrat corr sl Jt² ad...sacram ordinum regularium congregationem Ka¹ Sacram Ordinum Regularium Congregationem corr Ka² 14-15 et responsione...potest] audito, Rectoris munus abrogare poterit Ic¹ accepto, Rectori <munus abrogare poterit> corr sl Ic² et responsione accepta deponi po corr Ib¹ <et responsione accepta> Rector major deponi potest corr Ib² et...potest J Ka 15 Maior] major Ka¹ Major corr Ka²*

\*

«Munus Rectoris maioris, seu Superioris Generalis ad duodecim annos erit duraturum, nec in eo poterit confirmari sine venia S. Sedis.» *An Sv 1.*

«Animadversio haec integra et absque ulla observatione admittitur. Ideo adjunctum fuit quod in Constitutionibus ad hoc erat adjungendum atque mutandum.» *Ad Bo.*

\*\*

«Non expedit remittere arbitrio sociorum depositionem Rectoris Maioris, seu Superioris Generalis, sed praescribendum erit, ut depositio effectum habere nequeat inconsulta hac Sacra Congregatione.» *An Sv 6.*  
«Animadversio haec undequaqua admissa atque in Constitutionibus accomodata.» *Ad Bo.*

4. Rector maior in munere suo ad duodecim annos manebit, et iterum eligi poterit.

P\*

5. Rector Major in munere suo ad duodecim annos manebit, et iterum eligi poterit. Sed haec reelectio erit semper a Sancta Sede confirmanda.

5. Rector maior in munere suo obeundo ad duodecim annos manebit, et iterum eligi poterit. Sed tunc rerum clavum non tenebit, nisi in officio suo a Sancta Sede fuerit confirmatus.

5. Il Rettore maggiore rimarrà in carica dodici anni, e potrà essere rieletto; ma in questo ultimo caso non potrà governare la Società, se non sarà riconfermato nel suo ufficio dalla santa Sede.

10. At si forte contingat, quod Deus avertat, ut Rector Maior gravissime officia sua negligat, praefectus vel quisque de superiori capitulo, una cum aliis membris eiusdem Capituli, poterit domuum directores convocare, ut Rectorem efficaciter admoneant. Quod si non sufficiat, Capitulum certiore de hac re faciat sacram Episcoporum et Regularium Congregationem, cuius consilio et responsione accepta, Rector Maior deponi potest.

Qua in re servanda sunt ea quae inferius praescribuntur in casu quo Superior Generalis decederet quin prius Vicarium Temporarium nominaverit.

P\*\*

8. At si forte contingat, quod Deus avertat, ut Rector Major gravissime officia sua negligat, praefectus vel quisque de Superiore Capitulo, una cum aliis membris eiusdem Capituli, poterit Rectorem efficaciter admonere. Quod si non sufficiat, Capitulum de hac re Sacram Episcoporum et Regularium Congregationem certiore faciat, cuius auctoritate, Rector Major deponi potest.

8. At si forte contingat, quod Deus avertat, ut Rector Maior gravissime officia sua negligat, praefectus vel quisque de superiori Capitulo, caeteris adnitentibus qui sunt eiusdem Capituli, poterit Rectorem sui officii efficaciter admonere. Quod si non sufficiat, tum Capitulum de hac re sacram Episcoporum et Regularium Congregationem certiore faciat, cuius auctoritate Rector Maior gradu dimoveri potest.

8. Che se per caso avverrà quod Deus avertat che il Rettore trascurasse gravemente i suoi doveri, il Prefetto o alcuno del Capitolo Superiore d'accordo cogli altri, potrà ammonire efficacemente il Rettore. E se questa ammonizione non bastasse, allora il Capitolo ne faccia avvisata la Sacra Congregazione dei Vescovi e dei Regolari da cui potrà essere spogliato del suo grado.

(LM)

Ns

3 et...poterit] om L Mx et iterum eligi poterit add pg [2rv] Mv 8 ante At] 10. Si porti in fine del capo add Mb 10.] 4. L Mx 10. corr Mb si forte contingat] om L Mx add Mb 9 ut] ubi L Mx ut corr Mb Rector Maior] om L Mx add sl Mb 10-11 negligat] negligeret L M 11 praefectus] Praefectus L Mx praefectus corr sl Mv 11-12 vel quisque de superiori capitulo] et Director L Mx vel socius superioris capituli <et Director> corr sl Mb <vel> quisque <socius superioris capituli> religione provector, <et Director> spiritualis corr sl Mr<sup>1</sup> et Director spiritualis <vel quisque> de superiori capitulo corr Mr<sup>2</sup> <vel...capitulo> corr Mr<sup>3</sup> 12-15 una...convocare] simul coniuncti possunt Capitulum et peculiarium Domuum Directores convocare Ls <simul...et> <Domuum...convocare> corr Lb simul...convocare Mx <simul coniuncti possunt> idem <Capitulum...convocare> corr sl Mb una cum aliis membris eiusdem Capituli poterit convocare domuum Directores corr pg [2rv] Mr<sup>1</sup> <una...poterit> <domuum Directores> convocare etc corr Mr<sup>3</sup> <una...domuum> <etc> corr Mr<sup>3</sup> 19 Episcoporum et] Ordinum L Mx Episcoporum et corr sl Mb 23-27 Qua...nominaverit.] om L Mx add pg [2rv] Mb 23 ea] trsp a servanda Mb<sup>1</sup> trsp p sunt Mb<sup>2</sup> 24 inferius] om Mb<sup>1</sup> add sl Mb<sup>2</sup> 26-27 Vicarium Temporarium] Vicarius Temporarius Mb<sup>1</sup> Vicarium Temporarium corr Mb<sup>2</sup>

(NOP)

Q

1 5.] 4. N O Ps 5. corr Pq 3-5 Sed...confirmanda.] om N Os add mrg i Ob add P 8 8.] 10. N 9. O Ps 8. corr Pq 11-12 Superiore] superiori N superiore O P 14-15 Rectorem efficaciter admonere] domuum directores convocare ut Rectorem efficaciter admoneant N O Ps <Rectorem efficaciter> admonere corr Pq 16-19 de hac re...faciat] certiore de hac re faciat sacram Episcoporum et Regularium Congre-

gationem N Os <de hac re> <sacram Episcoporum et Regularium Congregationem> certiore faciat corr mrg Ob de hac re...faciat P 19 auctoritate] consilio et responsione accepta N O Ps auctoritate corr mrg Pv Pq 20 potest.] Qua in re...nominaverit. cfr Ns del Nb

(QRS)

T

2 obeundo] om Q Rs add Rl S 4-6 tunc...confirmatus] haec reelectio erit semper a S. Sede confirmanda Q Rs tunc rerum clavum non tenebit, nisi in officio suo a Sancta Sede fuerit confirmatus corr Rl tunc...confirmatus S 11-13 de...qui sunt] de superiore capitulo, una cum aliis membris Q Qe <de superiore...aliis> qui sunt corr sl Qb de...sunt Rs <de> superiori <capitulo> caeteris adnitentibus qui sunt corr Rl de...sunt S 14-15 sui officii] om Q Rs add Rl S 16 tum] om Q Rs add Rl S 16-17 Capitulus] Capitulum Q Rs Capitulus corr Rl Capitulus S 18 Regularium] Q Regularium R Ss Regularium corr Sl 21 gradu dimoveri] deponi Q Rs gradu dimoveri corr Rl gradu dimoveri S

(U)

V

8-20 8. Che...grado.] Ut del Ub 8 avverrà] avvenisse Ut<sup>1</sup> Ubb avverrà corr Ut<sup>2</sup> 12 Superiore] d'ac add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 18 dei] Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 18-20 da cui...grado] Ut<sup>1</sup> per la cui autorità potrà essere dalla sua carica deposto corr sl Ut<sup>2</sup> col consenso di cui <potrà essere dalla sua carica deposto> corr pg [13v] Ubb<sup>1</sup> col cui consenso potrà essere dalla sua carica deposto ognor, indi corr sl pg [13v] Ubb<sup>2</sup> per la cui autorità potrà essere corr sl Ut<sup>3</sup>

\*

«Come alla Anim. N. 1.» add mrg Pv.

\*\*

«Come alla Anim. N. 6.» add mrg Pv.

5

5

10

15

20

25

30

5. Il medesimo capitolo così radunato ha l'autorità di eleggere un altro Rettore, ma in ogni caso l'elezione deve sempre farsi di un socio che abbia già fatta professione assoluta cioè che abbia emessi i voti perpetui.

5° Huiusmodi Capitulum auctoritate pollet alterum Rectorem creandi.

6. Il Rettore poi convochi una volta l'anno il capitolo ed i direttori delle case particolari per conoscere e provvedere ai bisogni della società; dare quelle provvidenze che secondo i tempi, i luoghi e le persone si giudicheranno opportune.

6° Idem Rector Capitulum et peculiarium Domuum Directores semel in anno convocet, ut, societatis necessitatibus cognitatis, iis consulatur, eaeque sollicitudines adhibeantur, quas tempora et loca exposcent.

7. Il capitolo così radunato potrà anche aggiungere al presente regolamento quegli articoli che giudicherà opportuni pel bene della società; ma sempre in senso conforme alle regole già approvate e non in senso contrario. Nascendo qualche dubbio intorno all'intelligenza di qualche articolo del presente regolamento, il Rettore maggiore è autorizzato di dare al medesimo quella interpretazione che gli sembrerà essere di maggior gloria di Dio e più conforme allo spirito della società.

7° Capitulum ita convocatum poterit etiam eos articulos regulis addere, quos opportunos ad societatis utilitatem iudicabit, at semper eo sensu et ratione, quibus regulae iam probatae sunt. Quoties dubium exortum fuerit circa modum, quo aliquis articulus intelligi debeat, Rector Maior potest eundem interpretari, quemadmodum ad maiorem Dei gloriam conferre et spiritui Societatis magis consentaneus videatur.

(ABCDEF)

Gb

1-8 5. il medesimo...perpetui.] *om A B C Do add mrg Db add E F*  
 1 5.] *Db 7. F Gx 5. corr Gb 2 radunato] po add Db<sup>1</sup> del Db<sup>2</sup>*  
 3 Rettore] rettore *Gx* Rettore *corr Gb 3-4* ma in ogni caso] che in ogni caso però *Db<sup>1</sup>* In <ogni caso però> *corr Db<sup>2</sup>* In ogni cosa però *Ex* <In ogni> caso <però> *corr Er* ma in ogni caso *F* 4 l'elezione] la elezione *Db* l'elezione *E Fa* la elezione *corr Fb 5* di] *DE* da *F Gx*, di *corr Gb 7* che abbia emessi] emessi *Db<sup>1</sup>* abbia <emessi> *corr sl Db<sup>2</sup>* che abbia emessi *E F 8* perpetui] e si dovranno eziandio sempre invitare i soci professi ad intervenire per dare il voto *add X* perpetui.] 6. Il Rettore visiterà almeno una volta l'anno le case particolari per esaminare se si compiono esattamente i doveri portati dalle regole della società; ed osservare se l'amministrazione delle cose spirituali e temporali tende realmente al suo scopo quale si è di promuovere la gloria di Dio e il bene delle anime. *add DB<sup>1</sup> del DB<sup>2</sup>* visiterà] ogni *add DB<sup>1</sup> del DB<sup>2</sup>* amministrazione] *spe add DB<sup>1</sup> del DB<sup>2</sup>* 9-16 6. Il Rettore...opportune.] *om A B C Do add DB add E F 9 6.] 7. DB 6. E 8. F Gx 6. corr Gb* Il Rettore poi] Il medesimo Rettore *DB<sup>1</sup> E F Gx* Il < Rettore > poi *corr Gb* convochi] convocherà *DB* convochi *E* convochi *Fa* convocherà *corr sl Fb* convochi] al *add DB<sup>1</sup> del DB<sup>2</sup>* 10 i] il *DB<sup>1</sup>* i *corr DB<sup>2</sup>* 13 ai] *DB E F* pei *Gx* ai *corr Gb 14* provvidenze] provvidenze *Fa* provvidenze *corr Fb* secondo] *om DB<sup>1</sup> add sl DB<sup>2</sup> add E F 16* si giudicheranno] d *DB<sup>1</sup>* saranno *corr DB<sup>2</sup>* si giudicheranno *corr sl DB<sup>3</sup>* si giudicheranno *E* ,si giudicheranno *Fa* <si giudicheranno> *corr Fb* opportune] opportune *Fa<sup>1</sup>* opportune *res Fa<sup>2</sup>* 17-33 7. Il capitolo...società.] *om A B C D E add F 17 7.] 9. F Gx 7. corr Gb 22* conforme] conforme *Fa<sup>1</sup>* conforme *res Fa<sup>2</sup>* 24 contrario] *F Gx* diverso o <contrario> *corr sl Gb<sup>1</sup>* <contrario> *corr Gb<sup>2</sup>* 27 del] *F* intorno al *Gx* del *corr Gb 28* Rettore] rettore *Gx* Rettore *corr Gb 31-32* essere...Dio e] *om F Gx add sl Gb 32* conforme] conforme *Fa<sup>1</sup>* conforme *res Fa<sup>2</sup>*

(IJKa)

Ls

1 5°] Idem *add Ix<sup>1</sup> del Ix<sup>2</sup>* 1-3 Huiusmodi...creandi] Idem capitulum sic congregatum auctoritate pollet alterum Rectorem creandi *Ic<sup>1</sup>* Idem <capitulum sic> congregatum <auctoritate> pollet <alterum Rectorem creandi> *res Ic<sup>2</sup>* Huiusmodi <capitulum> <auctoritate...creandi> *corr sl Ib* Huiusmodi...creandi *J Ka 3* creandi.] Sed is tantum socius poterit Rectoris dignitate exornari; qui absolutam professionem jam fecerit seu perpetuis votis se obligaverit *add Ic<sup>1</sup>* <Sed...socius> poterit <Rectoris dignitate> exornari, <qui...obligaverit> *res Ic<sup>2</sup>* <Sed> <tantum> <poterit Rectoris> munus fungi ille socius <qui...votis> jam emisit *corr sl Ib<sup>1</sup>* <Sed...jam> emisit *res Ib<sup>2</sup> del Ib<sup>3</sup>* 9-10 Rector...Domuum] rector...domuum *Ka<sup>1</sup>* Rector...Domuum *corr Ka<sup>2</sup>* 11 semel] sei *Ix<sup>1</sup>* semel *corr Ix<sup>2</sup>* 12 societatis] societatis *Ic* 13 consular] consultatur *Ix* consular *corr Ic* eaeque] aequae *Ka<sup>1</sup>* eaeque *corr Ka<sup>2</sup>* 14 adhibeantur] adhibentur *Ix* adhibeantur *corr sl Ic* adhibeantur *J Ka* quas] quas *Ka<sup>1</sup>* quas *res Ka<sup>2</sup>* 15 et loca exposcent] loca et personae exposcant *Ix* <loca et personae> exposcent *corr Ic* loca...exposcent *Jt<sup>1</sup>* et <loca> <exposcent> *corr Jt<sup>2</sup>* et...exposcent *Ka 17-31* 7° Capitulum...videatur] *om Ix add mrg Ic add J Ka 20* utilitatem] fore *add Ic del Ib. 21-22* eo...quibus] ea mente qua *Ic* eo sensu et ratione, quibus *corr sl Ib* eo...quibus *J Ka 22-23* probatae sunt] probatae factae sunt *Ic<sup>1</sup>* probatae <sunt> *corr Ic<sup>2</sup>* probatae sunt *J Ka 24* exortum fuerit] *Ic* exortum fuerit *J Ka<sup>1</sup>* exortum fuerit *corr Ka<sup>2</sup>* 25 aliquis articulus] articulus quidam *Ic* aliquis <articulus> *corr sl Ib* aliquis articulus *J Ka 26* Maior] major *Ka<sup>1</sup>* Major *corr Ka<sup>2</sup>* 26-28 potest...quemadmodum] tenetur ad eum illam interpretationem proponere quae *Ic* potest eundem interpretare quemadmodum *corr sl Ib* potest...quemadmodum *Jt<sup>1</sup>* <potest eundem> interpretari <quemadmodum> *corr Jt<sup>2</sup>* potest...quemadmodum *Ka 29* et] videatur quae *Ic<sup>1</sup>* et *corr Ic<sup>2</sup>* et *J Ka 30* consentaneus] consentanea esse *Ic<sup>1</sup>* <consentanea> *corr Ic<sup>2</sup>* consentanea *Jt<sup>1</sup>* *Ka<sup>2</sup>* consentaneus *corr Jt<sup>2</sup>* *Ka<sup>2</sup>*

5. Idem Rector Capitulum et  
Domuum Directores singulis  
annis convocet, ut, societatis  
necessitatibus cognitis, iis con-  
5 sulatur eaeque sollicitudines  
adhibeantur, quas tempora et  
loca exposcent.

P\*

6. Capitulum ita convocatum  
poterit etiam eos articulos re-  
10 gulis addere, quos opportunos  
ad societatis utilitatem iudi-  
cabit, at semper eo sensu et  
ratione, quibus regulae iam  
probatae sunt. Quoties du-  
15 bium exoriatur circa modum,  
quo aliquis articulus intelligi  
debeat, Rector Maior potest  
eumdem interpretari quemad-  
modum spiritui Societatis ma-  
20 gis consentaneum iudicaverit.

P\*\*

5

10

15

20

(LM)

Ns

1 ante 5.] Huiusmodi...creandi *cfv* L Mx del Mb 5.] 6. L Mx 5. *corr* Mb  
et] peculiarium *add* Ls del Lb 2-3 singulis annis] semel in anno L  
Mx semel in annum *corr* sl Mb singulis annis *corr* Mv 8 6.] 7. L Mx  
6. *corr* Mb 15 exoriatur] exortum fuerit L M 18-19 quemadmo-  
dum] ad maiorem Dei gloriam conferre et *add* L Mx del Mb 20 con-  
sentaneum iudicaverit] consentaneus videatur L Mx consentaneum  
iudicaverit *corr* Mb

(NOP)

Q

1-7 5. Idem...exposcent.] N O Ps del Pv Pq 8-20 6. Capitulum...  
iudicaverit.] *cfv* Ns <6. Capitulum...sunt.> At huiusmodi articuli vim  
obligandi non habebunt nisi Sanctae Sedis consensum prius obtinuerint.

<Quoties...iudicaverit.> *corr* mvg Nb 6. Capitulum...sunt. Huiusmodi  
tamen <articuli...iudicaverit.> Os <6. Capitulum...Sedis> approbationem  
<prius...iudicaverit.> *corr* Ob 6. Capitulum...iudicaverit. Ps del Pv Pq

\*

« Vedasi Osserv. del Consult. cap. VI Religiosum Societatis Regimen  
art. 2. » *add* mvg Pv.

\*\*

« La facoltà di modificare le Costituzioni deve essere condizionata alla  
approvazione riservata alla S. Sede delle modificazioni stesse. » Av Vi 6.

« Ammessa interamente. » Ad Bo.

« È stata introdotta la Osserv. del Consult. N. 15 a pag. 32 del Somm.  
Si veda se sta bene. » *add* mvg Pv.

Ar

Do

Gb

Ls

3. Il rettore si nominerà un vicario fra gli individui della congregazione e lo designerà con nome e cognome in foglio di carta sigillato, tenendo tutto in segreto e sotto chiave. Sul piego sia scritto: Rettore provvisorio.

3. Il Rettore si nominerà un vicario fra gl'individui della congregazione e lo designerà con nome e cognome in foglio di carta sigillata, tenendo tutto in segreto e sotto chiave. Sul piego sia scritto: Rettore provvisorio.

8. Il Rettore si nominerà un Vicario fra gli individui della congregazione e lo designerà con nome e cognome in foglio di carta sigillata tenendo tutto in segreto e sotto chiave. Sul piego sia scritto: *Rettore provvisorio*.

8<sup>o</sup> Ut autem casui mortis suae Rector Maior provideat, Vicarium sibi eliget ex Congregationis sociis, eiusque praenomen et nomen notabit in chartae obsignatae plagula, sub clave et omnibus occulte habitis. Fasciculo haec inscribantur: *Rector temporarius*.

4. Il vicario farà le veci del Rettore dalla morte di esso finchè sia definitivamente eletto il successore.

4. Il Vicario farà le veci del Rettore dalla morte di esso finchè ne sia definitivamente eletto il successore.

9. Il Vicario farà le veci del Rettore dalla morte di esso finchè non sia definitivamente eletto il successore; ma non potrà introdurre mutazione di sorta nella disciplina e nell'amministrazione durante il suo provvisorio governo.

9<sup>o</sup> Mortuo Rectore, Vicarius illius vicem geret donec successor ei creatus sit; at nullam poterit neque disciplinae, neque administrationi mutationem afferre quo tempore societatem reget.

10. Il Vicario dia tosto avviso ai soci di tutte le case della morte del Rettore, affinché ognuno diasi la massima sollecitudine di prestargli i prescritti suffragi. Di poi inviti tutti i Direttori delle medesime ad intervenire alla elezione del Successore.

10<sup>o</sup> Mortuo Rectore, statim Vicarius illius mortem annuntiet omnium Domuum sociis, ut ita unusquisque maximam sollicitudinem adhibeat in iis spiritualibus auxiliis ei praebendis, quae regulae praescribunt. Deinde omnes eardem Directores invitet ut successoris electioni interesse satagant.

(ABC)

Do

5 sigillata] sigillato Ar sigillata corr Ab sigillata B C 12 ne] om A Bg add sl Bb add C

(DEF)

Gb

1 8.] 3. Do 4. corr Cr 8. corr Db 7. E 10. F Gx 8. corr Gb Rettore] rettore Gx Rettore corr Gb 2 Vicario] D Ex Fa<sup>1</sup> Gx Vicario corr Er Fa<sup>2</sup> Gb gli individui] gl'individui D E gli individui F 7-8 Rettore provvisorio] Rettore provvisorio D Rettore provvisorio E Rettore provvisorio F 10 9.] 4. Do 5. corr Cr 9. corr Db 8. E 11. F Gx 9. corr Gb Vicario] D vicario Ex Vicario corr Er Vicario F vicario Gx<sup>1</sup> Vicario corr Gx<sup>2</sup> Il Rettore provvisorio, ossia il Vicario X 12 non] ne D E non F 12-13 finchè...il] fino alla definitiva elezione del X 13-17 ma... governo.] om Do add mrg i Db add E F 18-26 10. Il Vicario...Successore.] om A B C Do add mrg i Db add E F 18 10.] 5 Do 10. Db 9. E 12. F Gx 10. corr Gb dia tosto avviso] avviso Db<sup>1</sup> dia <avviso> corr sl Db<sup>2</sup> <dia> tosto <avviso> corr sl Db<sup>3</sup> dia tosto avviso E F 20-23 affinché...Di poi] om Db<sup>1</sup> add mrg i Db<sup>2</sup> add E F 23 Di poi inviti] ed inviterà Db<sup>1</sup> ed inviti corr sl Db<sup>2</sup> Di poi inviti E F 24 delle medesime] om Db<sup>1</sup> add sl Db<sup>2</sup> add E F

(IJKa)

Ls

1 8.] 7. Ix 8. corr Ic 8. add mrg Ib 8. J Ka 8<sup>o</sup>] Rector maior in suo munere ad duodecim annos manebit add Ib<sup>1</sup> del Ib<sup>2</sup> 1-2 Ut...provideat] om Ix Ut autem casibus mortis suae provideat add mrg Ib<sup>1</sup> <Ut...suae> Rector Major <provideat> corr sl Ib<sup>2</sup> Ut...provideat J<sup>1</sup> <Ut autem> casui <mortis...provideat> corr J<sup>2</sup> Ut...provideat Ka 2 provideat] Rector add Ix del Ib 5 in] om Ix<sup>1</sup> add sl Ix<sup>2</sup> 5-6 chartae] cartae Ix chartae corr Ic 6 plagula] plagulae Ix plagula corr Ic 6-7 sub clave et] om Ix add sl Ib add J Ka 7 occulte] occulte Ix occulte res Ic 7-8 habitis] et clave detracta add Ix del Ib 8-9 inscribantur] inservibantur Ix inscribantur corr Ic 10 9<sup>o</sup>] 8. Ix 9. corr Ic 9. J Ka 11 geret] gerent Ka<sup>1</sup> geret corr Ka<sup>2</sup> 13 poterit] poterit Ix poterit res Ic 14 administrationi] administrano Ix administrationi corr Ic 15 afferre] afferre Ix afferre res Ic 16 reget] reget Ix reget res Ic 18 10<sup>o</sup>] 9. Ix 10. corr Ic 10. J Ka Mortuo] Vix mortuo Ix Mortuo corr Ib Mortuo J Ka 19-20 annuntiet] referat Ix<sup>1</sup> annuntiet corr sl Ix<sup>2</sup> annuntiet J Ka 20 Domuum] domuum Ka<sup>1</sup> Domuum corr Ka<sup>2</sup> 21 maximam] maximam Ix maximam res Ic 23 spiritualibus] exercit add Ka<sup>1</sup> del Ka<sup>2</sup> ei] om I J Ka 27-28 electioni interesse satagant] electioni interesint Ix <electioni> intersint corr Ic <electioni> interesse studeant corr Ib<sup>1</sup> <electioni interesse> satagant corr Ib<sup>2</sup> electioni interesse satagant J Ka

7. Ut autem casui mortis suae Rector Maior provideat, Vicarium sibi eliget ex Congregationis sociis, eiusque praenomen et nomen notabit in chartae obsignatae plagula sub clave et omnibus occulte habitis. Fasciculo haec inscribantur: *Rector temporarius*.\*

P\*\*

10 8. Mortuo Rectore, Vicarius illius vicem geret, donec successor ei creatus sit; at nullam poterit neque disciplinae, neque administrationi mutationem afferre, quo tempore societatem reget.

6. Mortuo Rectore, Praefectus illius vicem geret, donec successor ei creatus sit; at nullam ipse poterit neque disciplinae, neque administrationi mutationem afferre, quo tempore Societatem reget.

6. Mortuo Rectore, Praefectus vicem illius geret, donec successor ei creatus sit; at nullam ipse poterit neque disciplinae, neque administrationi immutationem afferre, quo tempore Societatem reget.

6. Morto il Rettore, il Prefetto ne farà le veci finchè non sia creato il successore; ma per tutto il tempo che regge la Società, egli non potrà mutare cosa alcuna nella disciplina, o nell'amministrazione.

9. Mortuo Rectore, statim Vicarius illius mortem annuntiet omnium Domuum sociis, ut ita unusquisque maximam sollicitudinem adhibeat in iis spiritalibus auxiliis ei praebendis, quae regulae praescribunt. Deinde omnes earumdem Directores invitet ut successoris electioni interesse satagant.

7. Mortuo Rectore, statim Praefectus illius mortem annuntiet omnium domuum Directoribus, qui statim curabunt ut suffragia quae a Constitutionibus praescripta sunt persolvantur. Deinde eosdem Directores invitet, ut successoris electioni interesse satagant.

7. Mortuo Rectore, statim Praefectus illius mortem annuntiet omnium Domuum Directoribus, qui statim curabunt ut sacra piacularia, quae a constitutionibus praescripta sunt, persolvantur. Deinde eosdem Directores invitet, ut successoris electioni interesse satagant.

7. Appena morto il Rettore, il Prefetto ne dia tosto avviso ai direttori di tutte le case, i quali subito si daranno cura, perchè si facciano al defunto quei suffragi, che sono prescritti dalle Costituzioni. Quindi inviti i medesimi direttori a radunarsi per la elezione del nuovo Rettore.

(LM)

Ns

1 7.] 8. L Mx 7. corr Mb 10 8.] 9. L Mx 8. corr Mb 17 9.] 10. L Mx 9. corr Mb

(NOP)

Q

1-9 7. Ut autem...*temporarius*.] Ns del Nb 10 6.] 8. N 7. O Ps 6. corr Pq Praefectus] Vicarius Ns Praefectus corr sl Nb Praefectus O P 13 ipse] om N Os add mrg Ob add P 17 7.] 9. N 8. O Ps 7. corr Pq 18 Praefectus] Vicarius Ns Praefectus corr sl Nb Praefectus O P 19-26 Directoribus...satagant.] sociis...satagant. cfr N O Ps Directoribus, qui statim curabunt ut suffragia quae a Constitutionibus praescripta sunt persolvantur. <Deinde> eosdem <Directores invitet, ut successoris electioni interesse satagant.> corr mrg Pq

(QRS)

T

11 vicem] trsp p illius Qe trsp a illius Qb 15 immutationem] mutationem Q Rs immutationem corr Rl immutationem S 19 Domuum] domorum We 19-20 Domuum Directoribus] domuum Directoribus Q Domuum Directoribus Qe Rs <Domuum> praepositis corr Rl <Domuum> Directoribus corr Rb Domuum Directoribus S 21 sacra piacularia]

suffragia Q Rs sacra piacularia corr Rl sacra piacularia S 24 Directores invitet] Q Rs Praepositos hortetur corr Rl del Rb Directores invitet S

(U)

V

15 cosa alcuna.] nulla nè Ut cosa alcuna corr sl Ubb o] nè Ut o corr sl Ubb 17-18 morto...avviso] il Rettore sia morto, subito il prefetto ne annunzi la morte Ut morto <il Rettore> subito <il prefetto> dia avviso corr sl Ubb<sup>1</sup> <morto...dia> tosto <avviso> corr mrg Ubb<sup>2</sup> morto <il Rettore> <il prefetto> ne dia tosto avviso corr sl Ut<sup>2</sup>

\*

« È insolito che il Superiore Generale designi chi nella sua morte governi l'Istituto fino al Capitolo elettivo. È invece solito che supplisca uno dei principali Dignitari dell'Istituto. » An Vi 12.

« Invece del Rettor temporaneo se ne affiderà l'uffizio al Praefectus capituli superioris che è la prima autorità dopo il Sup. Gen. Ogni cosa è inserita nelle costituzioni in questo senso. » ad Bo.

\*\*

« Fu tolto l'art. 7 a forma della Osserv. del Consult. N. 22 pag. 33 Somm. » add mrg Pv.

IO  
ELEZIONE  
DEL RETTORE MAGGIORE

DE RECTORIS MAIORIS  
ELECTIONE.  
N. IO.

5. Affinchè uno possa essere  
5 eletto Rettore deve essere vis-  
suto almeno sei anni in con-  
gregazione, aver compiuto  
trent'anni di sua età; abbia  
tenuta esemplare condotta in  
10 faccia a tutti i congregati.  
Qualora concorressero tutte le  
altre doti in grado eminente  
il vescovo ordinario può di-  
minuire l'età fino a 26 anni.

5. Affinchè uno possa essere  
eletto Rettore deve essere vis-  
suto almeno sei anni in con-  
gregazione, aver compiuti trent-  
t'anni di sua età; abbia tenuta  
esemplare condotta in faccia  
a tutti i congregati. Qualora  
concorressero tutte le altre  
doti in grado eminente l'età  
può diminuirsi fino a ventisei  
anni.

1. Affinchè uno possa essere  
eletto Rettore si richiede che  
sia vissuto almeno otto anni  
in congregazione, aver com-  
piuto trent'anni di età; abbia  
tenuta esemplare condotta in  
faccia a tutti i congregati.  
Qualora concorressero tutte le  
altre doti in grado eminente  
l'età può dal capitolo dimi-  
nuirsi fino a ventisei anni.

10 Ut quis Rector Major eligi  
possit, oportet ut saltem octo 5  
annos in societate transegerit,  
trigesimum suae aetatis ex-  
pleverit, et sociis vitae sancti-  
monia praefulserit. Si vero  
caetera, quae ad Rectorem Ma- 10  
iorem requiruntur, eminenti  
gradu in aliquo socio inno-  
tescant, Capitulum usque ad  
vigesimum octavum aetatem  
deducere potest. 15

20 Duplici ex causa Rectoris  
Maioris seu Superioris Gene-  
ralis electio fieri continget, vi-  
delicet vel ob finitum duodecim  
annorum munus, aut ob Rec- 20  
toris mortem.

(ABC)

Do

7 compiuti] compiuto A compiuti B C 12-13 l'età può diminuirsi]  
il vescovo ordinario può diminuire l'età A B Cg l'età <può> diminuirsi  
corr sl Cb 13 ventisei] 26 A B ventisei C

(DEF)

Gb

1 10.] om D E Fa 9. add Fb Gx 10. corr Gb 2-3 Elezione...Maggiore]  
om D E add F 4 1.] 5. Do 6. corr Cy 10. corr Db 10. E 1. F 13. Gx  
1. corr Gb 5 Rettore] rettore Gx Rettore corr Gb 5-6 si richiede  
che sia] deve essere D E si richiede che sia F 6 otto] sei D otto corr  
Db otto E F 7-8 compiuto] compiuti D compiuto E Fa compiuti  
corr Fb 8 di] sua add Do del Db 13 dal capitolo] om D E F Gx  
add sl Gb

HB

4 1.] Per due ragioni può avere luogo la elezione del Rettor Maggiore  
add HB<sup>1</sup> del HB<sup>2</sup> 4-14 Affinchè...anni.] Affinchè un socio possa es-  
sere eletto Rettor Maggiore si richiede che abbia compiuti i trent'anni,  
che abbia emessi i voti perpetui e sia vissuto almeno otto anni in con-  
gregazione, abbia tenuto una vita esemplare in faccia a tutti i congre-  
gati. Qualora concorressero tutte le altre doti in grado eminente l'età  
può dal Capitolo diminuirsi sino agli anni 27. HB 5 Rettore] Maggiore  
add sl Hb 7 congregazione] abbia emessi i voti perpetui add sl Hb  
aver] He abbia corr Hb 8 che abbia compiuti i trent'anni] om HB  
add mrg Hx 11 qualora...27] qualora...anni 26 add mrg Hx <qualora...  
anni> 27 corr HB 13 può dal capitolo] del capitolo può He <può>  
dal capitolo corr sl Hb 16-21 2. Duplici...mortem.] Per via ordinaria  
la elezione del Rettore Maggiore suole farsi o per la morte dell'anteces-  
sore o perchè egli ha compiuto i dodici anni di carica. add sl Hy add HB  
16 Per] due cagioni add HB<sup>1</sup> del HB<sup>2</sup> 18 o perchè] seco add HB<sup>1</sup> del  
HB<sup>2</sup>

(IJKa)

Ls

1-2 De Rectoris Maioris Electione] om Ix De Rectoris Majoris electio-  
ne add sl Ic De...electione IB J Ka 3 N. 10] om I Jt add Jc Ku  
4 10] 10. Ix 1. corr Ic 1. IB J Ka quis] aliquis I Jt<sup>1</sup> quis corr Jt<sup>2</sup> quis  
Ka Rector] rector Ka<sup>1</sup> Rector corr sl Ka<sup>2</sup> Maior] om I add IB  
J Ka eligi] statim creari Ix elegi corr sl Ib elegi IB<sup>1</sup> eligi corr IB<sup>2</sup>  
eligi J Ka 5 oportet] oportet Ix oportet res Ic saltem] saltem  
IB<sup>1</sup> saltem res IB<sup>2</sup> saltem Jt<sup>1</sup> saltem res Jt<sup>2</sup> saltem Ka 7-8 triges-  
imum...expleverit] triginta aetatis excessit Ix <triginta aetatis> excesserit  
corr Ic trigesimum <aetatis> suae excesserit corr sl Ib trigesimum suae  
aetatis expleverit IB J Ka 8-9 sociis vitae sanctimonia praefulserit]  
vitae sanctitate sociis omnibus praefulserit I sociis vitae sanctimonia  
praefulserit IB sociis vitae sanctimonia praefulserit Jt<sup>1</sup> <sociis vitae>  
sanctimonia <praefulserit> res Jt<sup>2</sup> sociis vitae santtimonia praefulserit  
Ka<sup>1</sup> <sociis vitae> sanctimonia <praefulserit> corr Ka<sup>2</sup> 9-15 Si vero...  
potest.] Quod si caeterae virtutes singulari quodam modo in illo emi-  
nerint, sex et viginti anni sufficiant Ix <Quod...illo> emerint, sex <et  
viginti anni sufficiant> res Ic Quod si caetera, quae Rectorem Maiorem  
requiruntur, eminentiori modo in aliquo socio lucescant capitulum usque  
ad vigesimum sextum annum deducere potest corr mrg Ib<sup>1</sup> <Quod si cae-  
tera quae> in Rectore Majore <requiruntur...annum> etatem <dedu-  
cere potest> corr sl Ib<sup>2</sup> om IB<sup>1</sup> Si vero caetera quae in Rectore Maiore  
requiruntur eminentiori gradu in aliquo socio [lu] innotescant capi-  
tulum usque ad vigesimum sextum aetatem deducere potest add mrg  
IB<sup>2</sup> <Si vero...quae> ad Rectorem Majorem <requiruntur> eminenti  
<gradu...socio> <innotescant...potest> corr sl IB<sup>3</sup> Si vero...potest J  
Ka 16-21 20 Duplici...mortem.] Duplici ex causa Rectoris Maioris  
seu Superioris Generalis electio fieri continget, videlicet morte aut ter-  
mine duodecim annorum in officio, aut morte antecessoris IB<sup>1</sup> <Duplici...  
aut> eiusdem Rectoris Maioris morte corr IB<sup>2</sup> <Duplici...videlicet> vel  
ob finitum <duodecim annorum> munus <aut> ob <Rectoris> mortem  
corr sl IB<sup>3</sup> 18 continget] contingent Jt<sup>1</sup> continget corr Jt<sup>2</sup>

Ns

X.

DE RECTORIS MAIORIS  
ELECTIONE.

1. Ut quis Rector Maior seu  
5 generalis Superior eligi possit,  
oportet ut saltem octo annos  
in societate transegerit, tri-  
gesimum suae aetatis exple-  
verit, sociis vitae sanctimonia  
10 praefulserit, et in perpetuum  
professus sit.\*

p\*\*

15 2. Duplici ex causa Rectoris  
Maioris electio fieri continget,  
videlicet vel ob finitum duode-  
cim annorum munus, aut ob  
Rectoris mortem.

20

Q

VIII.

DE RECTORIS MAJORIS  
ELECTIONE.

1. Ut quis Rector Major seu  
Generalis Superior eligi possit,  
oportet ut saltem decem annos  
in Societate transegerit, tri-  
gesimum quintum suae aeta-  
tis expleverit, sociis vitae sanc-  
timonia, dexteritate et pru-  
dentia in expediendis Societa-  
tis negotiis praefulserit, et in  
perpetuum professus sit.

2. Duplici ex causa Rectoris  
Majoris electio fieri continget,  
videlicet vel ob finitum duode-  
cim annorum munus, aut ob  
Rectoris mortem.

T

VIII.

DE RECTORIS MAIORIS  
ELECTIONE.

1. Ut quis Rector Maior seu  
Generalis Superior eligi possit,  
oportet ut saltem decem annos  
in societate transegerit quin-  
tum et trigesimum aetatis suae  
expleverit, sociis vitae sancti-  
monia, dexteritate et pruden-  
tia in expediendis societatis  
negotiis praefulserit, et in per-  
petuum professus sit.

2. Duplici de causa Rectoris  
Maioris electio fieri contingit,  
videlicet vel ob expletum duo-  
decim annorum munus, vel ob  
Rectoris ipsius mortem.

V

VIII.

DELLA ELEZIONE  
DEL RETTORE MAGGIORE.

1. Perchè alcuno possa essere  
eletto Rettore maggiore, si ri- 5  
chiede che sia vissuto almeno  
dieci anni in Congregazione,  
abbia compito trentacinque  
anni, ed abbia dato non dubbie  
prove di vita esemplare e di 10  
destrezza e prudenza nello spe-  
dire i negozi della Congrega-  
zione, ed infine sia professo  
perpetuo.

2. Per due cause può avvenire 15  
che si debba eleggere il Ret-  
tore, o perchè abbia finito i  
dodici anni della sua carica,  
o per la morte dell'Ante-  
cessore. 20

(LM)

Ns

1 X.] N. 10. *trsp p* De Rectoris Maioris Electione *L Mx trsp a* De Rec-  
toris Maioris electione *Mbb 4-5* seu generalis Superior] *om Ls add*  
*sl Lb* seu generalis superior *Mx* <seu> Generalis Superior *corr Mr*  
*9-11* sociis...sit] et sociis vitae sanctimonia praefulserit *L Mx* <sociis  
vitae sanctimonia praefulserit>, et in perpetuum professus sit *corr mrg*  
*Mr 11* sit.] Si vero caetera...potest. *cfr Ls del Lb 16* Maioris]  
seu Superioris Generalis *add Ls del Lb* continget] continget *Mx<sup>1</sup>*  
continget *res Mx<sup>2</sup>*

(NOP)

Q

1 VIII.] X. *Ns* VIII. *corr Nb* VIII. *O P 6* decem] octo *Ns* decem  
*corr sl Nb* decem *O P 7-8* trigesimum quintum] trigesimum *Ns*  
quadagesimum *corr sl Nb<sup>1</sup>* trigesimum quintum *corr mrg Nb<sup>2</sup>* triges-  
imum quintum *O P 10-12* dexteritate...negotiis] *om N O Ps add mrg*  
*Pq 11-12* Societatis negotiis] negotiis Societatis *We 13* sit.] Haec  
vero aetas minui poterit interveniente Sanctae Sedis consensu. *add*  
*Nb<sup>1</sup> del Nb<sup>2</sup>*

(QRS)

T

5 Generalis Superior] *Q Rs* sodalitatibus Summus Magister *corr Rl del Rb*  
Generalis Superior *S 7-8* quintum...suae] trigesimum quintum suae  
aetatis *Q Rs* quintum et tricesimum aetatis suae *corr Rl* quintum...  
suae *S 15* de] ex *Q Rs* de *corr Rl* de *S 16* contingit] continget  
*Q Rs* potest *corr Rl* potest *S 17* expletum] finitum *Q Qe* expletum

*corr sl Qb* expletum *R S 18* vel] aut *Q Rs* vel *corr Rl* vel *S 19* ip-  
sius] *om Q Rs add Rl S*

(U)

V

2 Della] Dell' *Ut* Della *corr Ubb 2-3* Della elezione del Rettore Mag-  
giore] *Is Ubb 5* maggiore] *om Ut<sup>1</sup> add sl Ut<sup>2</sup> 10* di vita esemplare]  
di santità di vita *Ut<sup>1</sup>* <di vita> esemplare *corr sl Ubb* <di vita> esemplare  
*res Ut<sup>2</sup> 12-13* Congregazione] Società *Ut<sup>1</sup>* Congregazione *corr sl Ut<sup>2</sup>*

\*

« L'età canonica del Superiore Generale deve essere di anni quaranta  
e quella dei Consiglieri Generali di anni 35 ed almeno di cinque di pro-  
fessione e quella del Maestro dei novizi di anni 35 ma di dieci anni al-  
meno di professione. » *An Vi 8.*

« ...per Superior Generale invece di oportet trigesimum si dirà quadra-  
gesimum aetatis annum explevit. Haec vero aetas minui aliquando poterit  
interveniente Sanctae Sedis consensu. Si fa questa riserva nella età del  
Sup. Gen. perchè presentemente ve ne sono molti che hanno tale nu-  
mero di anni di professione, ma niuno ha i quarant'anni di età. Così  
se morendo l'attuale Sup. Gen. si dovesse eleggere un successore, non  
vi sarebbe chi abbia l'età canonica. » *ad Bo.*

\*\*

« Dai 30 li ha portati a 35, non però ai 40. Si accomodi piuttosto come  
a pag. 7 della Consultaz. » *add mrg Pv.*

5

10

15

20

3° Si Rector Maior eligendus est, eo quod duodecim annos in munere transegerit, electio sic est facienda. Ipsemet Rector Maior, tres menses antequam sui officii tempus labatur, Capitulum Domus principalis convocabit, eique sui muneris finem imminere palam faciet: cuius rei notitiam transmittet Directoribus Domorum peculiarium, eisque sociis omnibus, qui secundum constitutiones suffragium dare poterunt. Dum autem finis sui muneris diem significabit, aliam statuet diem ad sui successoris electionem perficiendam; tempus vero electionis peragendae, si fieri potest, quindecim dierum spatium a fine muneris sui excedere non debet.

## HB

1-4 3° Si Rector...facienda.] 2. Ma se il Rettore dovrà eleggersi non perchè *add mrg s Hb<sup>1</sup>* <2.> <Se il Rettore dovrà eleggersi non> per la morte dell'antecessore ma perchè è *corr sl Hb<sup>2</sup>* <2. Se il Rettore dovrà eleggersi> perchè è finita la sua carica di dodici anni, allora la elezione si farà come sopra ad eccezione de' suffragi; e le cose che dovrebbero farsi dal vicario provvisorio si faranno dal Rettore che compì la sua carica. *add mrg s Hb<sup>3</sup>* Se la elezione ha luogo perchè ha <finito la sua carica di dodici anni> allora come segue Vedi pag. 20 *corr sl Hr* Se la elezione ha luogo perchè siano trascorsi i dodici anni, allora si fa come segue *HB 4-23* Ipsemet...debebit] 3. Tre mesi prima che scada di carica il Rett. Maggiore avviserà il capitolo della casa centrale, i direttori delle case particolari e tutti quelli che secondo queste costituzioni sono ammessi a dare i voti per la elezione del nuovo Rettore e parteciperà l'epoca in cui termina la sua carica, e il giorno fissato per la elezione del successore. Il che se è possibile deve farsi non più di quindici giorni dopo la scadenza del Rettore antecedente. *HB<sup>2</sup> ante 3.*] da pag. 11 - elezione del Rettor Maggiore *add HB<sup>1</sup> del HB<sup>2</sup> post 3.*] Il Rettor maggiore regolerà *add HB<sup>1</sup> del HB<sup>2</sup>* il Rett. maggiore] *om HB<sup>1</sup> add sl HB<sup>2</sup>* avviserà] sia i diret *add HB<sup>1</sup> del HB<sup>2</sup>* centrale] e t *add HB<sup>1</sup> del HB<sup>2</sup>* queste costituzioni sono ammessi] le regole di questa società hanno diritto di intervenire *HB<sup>1</sup>* queste costituzioni sono ammessi *corr sl HB<sup>2</sup>* l'epoca] il giorno *HB<sup>1</sup>* l'epoca *corr sl HB<sup>2</sup>* ante termina] 4° *add HB<sup>1</sup> del HB<sup>2</sup>* successore...farsi] novello Rettore che deve farsi *HB<sup>1</sup>* <novello Rettore che deve> aver luogo *corr sl HB<sup>2</sup>* successore. Il che se è possibile deve farsi *corr HB<sup>3</sup>*

## (IJKa)

## Ls

1-23 3° Si Rector...debebit] *om Ix* Si autem Rector non causa mortis antecessoris, sed eo quod in munere suo duodecim annos transegerit, tunc omnia fiunt ut supra, suffragiis exceptis. Quae vero de vicario temporario dicuntur, a Rectore Majore qui e munere discessurus est, facienda et adimplenda erunt *add mrg Ib* Si Rector...debebit *add IB J Ka 2* duodecim] duodecim *Ka<sup>1</sup>* duodecim *corr Ka<sup>2</sup>* duodecim] jam *add IB<sup>1</sup> del IB<sup>2</sup>* 2-3 annos...transegerit] annis in officio antecessor perfecerit *IB<sup>1</sup>* annos <in> munere transegerit *corr sl IB<sup>2</sup>* 5-6 tres...tempus] ante tres menses *IB<sup>1</sup>* <tres menses> antequam tempus officii sui *corr IB<sup>2</sup>* <tres menses antequam> sui <officii> tempus *corr sl IB<sup>3</sup>* tres menses antequam sui officii tempus *J Ka 7* Capitulum] capitulum *Ka<sup>1</sup>* capitulum *res Ka<sup>2</sup>* 8 convocabit] congregabit *IB<sup>1</sup>* convocabit *corr sl IB<sup>2</sup>* 9 muneris] muneris *IB<sup>1</sup>* muneris *res IB<sup>2</sup>* finem] terminem *IB<sup>1</sup>* finem *corr sl IB<sup>2</sup>* 10 : cuius] ; cuius *IB<sup>1</sup>* . Cuius *corr IB<sup>2</sup>* : cuius *J Ka 11* transmittet] *om IB<sup>1</sup> add sl IB<sup>2</sup> add J Ka<sup>1</sup>* 13 secundum] nostras *add IB<sup>1</sup> del IB<sup>2</sup>* 15 Dum autem finis] Eodem tempore significabit fin *IB<sup>1</sup>* Dum autem finis *corr sl IB<sup>2</sup>* Dum autem finis *J Ka 17* aliam statuet] aliamque statuet *IB<sup>1</sup>* aliamque statutam *corr sl IB<sup>2</sup>* aliam statuet *corr sl IB<sup>3</sup>* aliam statuet *J Ka 18* electionem] significabit *add IB<sup>2</sup> del IB<sup>3</sup>* 18-19 perficiendam] *om IB<sup>1</sup> add mrg IB<sup>2</sup> add J Ka 19-20* tempus...peragendae] Quod *IB<sup>1</sup>* Tempus vero electionis peragendae *corr mrg IB<sup>2</sup>* tempus...peragendae *J Ka 21-23* quindecim...debebit] non debet excedere trium mensium spatium a fine officii sui *IB<sup>1</sup>* quindecim dierum <spatium a fine> muneris sui excedere non debet *corr sl IB<sup>2</sup>* quindecim...debebit *J Ka 23* debebit] *debebit Ka<sup>1</sup>* debebit *res Ka<sup>2</sup>*

3. Si Rector maior eligendus est, eo quod duodecim annos in munere transegerit, electio sic est facienda. Ipsemet Rector Maior, tres menses antequam sui officii tempus labatur, Capitulum Superius convocabit, eique sui muneris finem imminere palam faciet. Huius rei notitiam transmittet Directoribus cuiusque Domus, eisque sociis omnibus, qui secundum constitutiones suffragium dare poterunt. Dum autem finis sui muneris diem significabit, aliam statuet diem ad sui successoris electionem perficiendam. Eodem tempore pietatis opera assignabit ad superna lumina obtinenda, clare et distincte omnes commonens de stricta singulorum obligatione suum dandi suffragium illi, quem ad Dei gloriam utilitatemque animarum in societate promovendam magis idoneum in Domino iudicaverint. Tempus vero electionis peragendae, si fieri potest, quindecim dierum spatium a fine muneris sui excedere non debet.

3. Si Rector Major eligendus est, eo quod duodecim annos in munere transegerit, electio sic est facienda. Ipsemet Rector Major, tres menses antequam sui officii tempus labatur, Capitulum Superius convocabit, eique sui muneris finem imminere palam faciet. Huius rei notitiam transmittet Directoribus cuiusque domus, eisque sociis omnibus, qui secundum Constitutiones suffragium dare poterunt. Dum autem finis sui muneris diem significabit, aliam statuet diem ad sui successoris electionem perficiendam. Eodem tempore pietatis opera assignabit ad superna lumina obtinenda, clare et distincte omnes commonens de stricta singulorum obligatione suum dandi suffragium illi, quem ad Dei gloriam utilitatemque animarum in Societate promovendam magis idoneum in Domino iudicaverint. Tempus vero electionis peragendae, quindecim dierum spatium a fine muneris sui excedere non debet.

3. Si Rector Maior eligendus sit, eo quod duodecim annos in munere obeundo transegerit, electio in hunc modum est facienda. Ipsemet Rector Maior, tres menses antequam sui officii tempus effluerit, Collegium seu Capitulum Superius convocabit, eique sui muneris finem imminere palam faciet. Huius rei notitiam transmittet Directoribus cuiusque domus, eisque sociis omnibus, qui secundum constitutiones suffragium dare poterunt. Dum autem diem significabit, qui finem suo muneri imponet, aliam statuet diem ad sui successoris electionem perficiendam. Eodem tempore pietatis sollemnia assignabit ad superna lumina obtinenda, clare et distincte omnes commonens de maxima singulorum obligatione suum dandi suffragium illi, quem ad Dei gloriam utilitatemque animarum in societate promovendam magis idoneum iudicaverint. Tempus vero electionis peragendae quindecim dierum spatium a fine muneris sui excedere non debet.

3. Se la elezione avrà luogo perchè siano passati i dodici anni, si farà in questo modo: Tre mesi prima che finisca il tempo del suo officio, il Rettore convocherà il Capitolo superiore, e gli darà avviso che è imminente il fine della sua carica: e ne darà pure notizia ai direttori di ciascheduna casa, e a quei soci, che secondo le costituzioni sono ammessi a dare il voto. Mentre significherà il tempo in cui termina la sua carica, stabilirà il giorno per la elezione del successore. Contemporaneamente ordinerà preghiere da farsi per ottenere i lumi celesti, ed ammonirà ognuno chiaramente e distintamente del grave obbligo di dare il voto a quello che giudicheranno più idoneo a promuovere la gloria di Dio e l'utilità delle anime nella Congregazione. La elezione del successore deve farsi non più di quindici giorni dopo che il Rettore terminò il tempo del suo officio.

(LM)

Ns

7 Superius] Domus principalis *Ls superiorum corr mrg Lb<sup>1</sup> superius corr Lb<sup>2</sup> superius M* 9-10 faciet. Huius] faciet: cuius *L M* 11 cuiusque Domus] Domorum peculiarium *Ls* cuiusque Domus *corr mrg i Lb* cuiusque Domus *M* 18-19 Eodem...opera] ; precesque assignabit ad superna lumina obtinenda, clare et distincte omnes commonens de stricta singulorum obligatione suum dandi suffragium illi, quem ad Dei gloriam utilitatemque animarum in societate promovendum magis idoneum in Domino iudicaverint *add mrg i Lr<sup>1</sup>* et pietatis opera <assignabit...Domino> iudicaverint *corr sl Lr<sup>2</sup>* et pietatis...iudicaverint *Mx* Eodem tempore <pietatis...societate> promovendam <magis...iudicaverint> *corr sl Mb* 28 Tempus] tempus *Ls* Tempus *corr Lbb res Lr* Tempus *M*

(NOP)

Q

29 peragendae] si fieri potest *add N O Ps del Pq*

(QRS)

T

2 sit] est *Q Rs sit corr Rl sit S* 3 obeundo] *om Q Rs add Rl S*

4 in hunc modum] sic *Q Rq* in hunc modum *corr Rl* in hunc modum *S* 7-8 effluerit, Collegium seu] labatur *Q Rs* effluerit Collegium seu *corr Rl* effluerit, Collegium seu *S* 12 Directoribus] *Q Rs Praefectis corr Rl del Rb* Directoribus *S* 16 autem] finis sui muneris *add Q Rs del Rl* 17-18 qui...imponet] *om Q Rs add Rl S* 21 sollemnia] opera *Q Rs* sollemnia *corr Rl* sollemnia *S* 22-23 clare et distincte] *Q Rs* aperte et effictim *corr Rl del Rb* clare et distincte *S* 24 maxima] stricta *Q Rs* maxima *corr Rl* maxima *S* 29 idoneum] in Domino *add Q Rs del Rl* 30 peragendae] peragendae, *Q Rs* peragendae *corr Rl* peragendae *S*

(U)

V

16 la] l' *Ut* la *corr Ubb* 17-18 Contemporaneamente] Nel medesimo tempo *Ut* Contemporaneamente *corr sl Ubb* 18 ordinerà] le *add Ut<sup>1</sup> del Ubb del Ut<sup>2</sup>* 20 ammonirà] ammonire *Ut<sup>1</sup>* ammonirà *corr Ut<sup>2</sup>* 21 chiaramente e distintamente] *om Ut<sup>1</sup> add sl Ut<sup>2</sup>* 22 del grave] dell' *Ut<sup>1</sup>* del grave *corr sl Ut<sup>2</sup>* 26 Congregazione] Società *Ut<sup>1</sup>* Congregazione *corr sl Ut<sup>2</sup>* 26 La] L' *Ut* La *corr Ubb* 29-30 terminò il tempo del suo officio] terminò la sua carica *Ut<sup>1</sup>* usci di <sua carica> *corr sl Ut<sup>2</sup>* terminò il tempo del suo officio *corr Ut<sup>2</sup>*

5

A die, quo suum munus explebit, usque ad peractam eiusdem successoris electionem, Rector maior Vicarii temporarii nomen et auctoritatem 5 habebit; pergetque in societatis regimine et administratione donec eius successor in munere suo reapse sit constitutus.

10

Ad electionem novi Rectoris 10 intererunt et suffragium dabunt Vicarius Temporarius, Capitulum Domus principalis, Directores Domorum peculiarium, omnesque socii, qui iam 15 vota perpetua emisierint. Si autem quis eorum quacumque ex causa ad praestandum suffragium advenire non poterit, ab aliis licite et valide electio 20 fiet.

15

6. Il rettore non sarà definitivamente eletto finchè non sia approvato dal superiore ecclesiastico.

6. Il Rettore non sarà definitivamente eletto finchè non sia approvato dal Superiore ecclesiastico del luogo ove trovasi la casa Maestra.

2. Il Rettore non sarà definitivamente eletto finchè non siasi presentato al Superiore Ecclesiastico del luogo ove trovasi la casa maestra, ed abbia al medesimo promessa ubbidienza e dipendenza in tutte le cose che riguardano all'esercizio esterno del sacro ministero.

20

(ABC) Do  
15 Rettore] rettore Bg Rettore corr Bb 18-19 del...Maestra] om Ar  
add Ab B C

(DEF) Gb  
15 2.] 6. Do 7. corr Cr 11. corr Db 11. E 2. F 14. Gx 2. corr Gb Rettore] rettore Gx Rettore corr Gb 16-17 non siasi presentato al] non sia approvato dal Do <Non> non siasi presentato al corr sl Db non siasi presentato al E F 19-24 ed abbia...ministero] om Do add mrg i Db add E F 20 promessa] prestatò Db<sup>1</sup> assicurato corr sl Db<sup>2</sup> offerto corr Db<sup>3</sup> promessa corr Db<sup>4</sup> promessa E F 23 esterno] pubblico Db E om F Gx add sl Gb

HB  
15 2.] He 3. corr Hb del HB 15-24 Il Rettore...ministero.] He del HB 1-9 A die...constitutus.] Dal termine della carica del Rettore fino alla definitiva elezione del successore egli prenderà il nome e l'autorità di Vicario provvisorio e continuerà a reggere la società e trattare le cose che riguardano alla elezione del successore HB Dal] dall'epoca della HB<sup>1</sup> Dal corr HB<sup>2</sup> definitiva] compiuta HB<sup>1</sup> definitiva corr sl HB<sup>3</sup> egli...e] il Rettore HB<sup>1</sup> egli prenderà il nome di Vicario provvisorio e corr mrg HB<sup>2</sup> <egli prenderà il nome> e l'autorità di <Vicario provvisorio e> corr sl HB<sup>3</sup> alla] fa add HB<sup>1</sup> del HB<sup>2</sup> successore] ma soltanto colla giurisdizione di vicario add HB<sup>1</sup> <ma soltanto coll'>autorità

di Vicario provvisorio corr sl HB<sup>2</sup> del HB<sup>3</sup> 10-21 Ad...fiet.] 5. Interverranno a dare i voti per la elezione del novello Rettore il Vicario provvisorio, il capitolo della casa Madre, i direttori delle case particolari e tutti que' soci che hanno emessi i voti perpetui HB casa] casa add HB<sup>1</sup> del HB<sup>2</sup>

(IJKa) Ls  
1 ante A] 3. IB J die] die IB<sup>1</sup> die res IB<sup>2</sup> 1-2 explebit] persolvit IB<sup>1</sup> persolvit corr IB<sup>2</sup> persolvit Jt explebit corr sl Jc explebit Ka 4-5 temporarii] provisorii IB Jt temporarii corr sl Jc temporanei Ka<sup>1</sup> temporarii corr sl Ka<sup>2</sup> 5 et auctoritatem] om IB<sup>1</sup> add sl IB<sup>2</sup> add J Ka 6 pergetque] pergetque Ka<sup>1</sup> pergetque res Ka<sup>2</sup> in] regimine add IB<sup>1</sup> del IB<sup>2</sup> 7 administratione] administrationem IB Jt administratione corr Jc administratione Ka 9 reapse] om IB<sup>1</sup> add sl IB<sup>2</sup> add J Ka 10 ante Ad] 4. add IB J 11 intererunt] intererunt IB<sup>1</sup> intererunt res IB<sup>2</sup> intererunt Jt intererunt res Jc intererunt Ka 12 Temporarius] provisorius IB<sup>1</sup> Temporarius corr sl IB<sup>2</sup> Temporarius J Ka 17 quis eorum] aliquis IB<sup>1</sup> horum <aliquis> corr sl IB<sup>2</sup> quis eorum corr sl IB<sup>3</sup> quis eorum J Ka 19 poterit] posset IB<sup>1</sup> poterit corr sl IB<sup>2</sup> poterit J Ka 20 valide] fi add IB<sup>1</sup> del IB<sup>2</sup>  
15-24 11. Rector tunc solum erit omnino electus, quum ad ecclesiasticum loci illius Superiorem contulerit, ubi princeps est domus, eidemque obedientiam et submissionem promiserit in iis omnibus, quae ad publicum sacri ministerii exercitium pertinent Ix<sup>1</sup> <11. Rector...quum> se <ad...contulerit> ubi <princeps submissionem pertinent> corr sl Ix<sup>2</sup> 2. <Rector...pertinent> corr Ic 3. <Rector...pertinent> corr Ib<sup>1</sup> del Ib<sup>2</sup>

(continua da pg 135)

ha il Ut <coll'autorità> del corr sl Ubb<sup>1</sup> <coll'autorità> che ha il corr sl Ubb<sup>2</sup> 8-9 definitivamente] realmente Ut definitivamente corr sl Ubb 9-10 nel suo ufficio] om Ut<sup>1</sup> add Ut<sup>2</sup> 12 daranno il voto] interverranno a dare i voti Ut<sup>1</sup> daranno voto corr Ubb <daranno> il <voto> corr sl Ut<sup>2</sup> 18 Se] alcuno add Ut del Ubb 19 taluno] om Ut add sl Ubb 20-21 di...la] l' Ut<sup>1</sup> validamente la corr Ubb di pien diritto e <validamente la> corr mrg Ut<sup>2</sup> 22 altri] e sarà valida add Ut<sup>1</sup> del Ubb del Ut<sup>2</sup>

\*  
« Il Capitolo Generale si comporrà come è solito negli altri Istituti; non può ammettersi che venga formato dei Professi perpetui della casa ove si fa l'elezione, giacchè se ne querelebbero i professi perpetui delle altre case. » An Vi ro.  
« Ogni cosa è in questo senso accomodata nelle costituzioni. » ad Bo.  
\*\*  
« Si veda se la emendazione contenuta nella Osserv. del Consult. N. 20 a pag. 32 del Somm. sia stata bene introdotta. » add mrg Pn.

4. A die, quo suum munus explebit, usque ad peractam eiusdem successoris electionem, Rector Maior Vicarii temporarii nomen et auctoritatem habebit; pergetque in societatis regimine et administratione donec eius successor in munere suo reapse sit constitutus.

4. A die quo suum munus explevit, usque ad peractam eiusdem successoris electionem, Rector Major, veluti Praefectus perget in Societatis regimine et administratione eadem auctoritate qua pollet Praefectus in morte Rectoris, donec ejus successor in munere suo reapse sit constitutus.

4. A die, quo suum munus explevit, usque ad peractam eiusdem successoris electionem, Rector Maior perget in societatis regimine ed administratione eadem auctoritate pollere qua gaudet Praefectus in morte Rectoris, donec eius successor in munere suo reapse sit constitutus.

4. Dal termine della sua carica fino alla compiuta elezione del successore il Rettore Maggiore continuerà a reggere ed amministrare la Società coll' autorità che ha il prefetto alla morte del Rettore, finchè il successore sia definitivamente costituito nel suo ufficio.

5. In electione novi Rectoris suffragia ferent omnes socii, qui iam vota perpetua emisierint. Directores vero cuiusque domus publice cum duobus scrutatoribus vota colligent, eaque in indice a se et duobus praedictis scrutatoribus obsignato tuto modo per se vel per delegatum ad Capitulum Superius transmittenda curabunt; huius autem indicis exemplar in eadem domo servabitur.

5. In electione Rectoris Majoris suffragium dabunt Capitulum Superius, Directores cuiusque domus una cum socio a professis eiusdem domus electo, quatenus singuli vota perpetua iam emisierint. Si quis ex quacumque causa proprium suffragium praestare non poterit, ab aliis licite et valide electio fiet.

5. In electione Rectoris Majoris suffragium dabunt Capitulum superius, Directores cuiusque domus, et una cum socio a professis eiusdem domus electo, dummodo vota perpetua iam emisierint. Si quis quacumque ex causa proprium suffragium conferre non poterit, ab aliis iure et valide electio fiet.

5. Ad eleggere il Rettore maggiore daranno il voto il Capitolo Superiore e i direttori delle case particolari, accompagnati da un socio professore, eletto dai professi perpetui di quella casa, a cui appartengono. Se per qualunque causa taluno non potesse recarsi a dare il voto, di pieno diritto e validamente la elezione si compirà dagli altri.

6. Ad scrutinium generale intererunt Vicarius temporarius, Capitulum Superius, Directores vel eorum delegati atque omnes socii iam in perpetuum professi in illa domo degentes, in qua fit electio.

6. Ad scrutinium generale intererunt Vicarius temporarius, Capitulum Superius, Directores vel eorum delegati atque omnes socii iam in perpetuum professi in illa domo degentes, in qua fit electio.

6. Ad scrutinium generale intererunt Vicarius temporarius, Capitulum superius, Directores vel eorum delegati atque omnes socii iam in perpetuum professi in illa domo degentes, in qua fit electio.

6. Ad scrutinium generale intererunt Vicarius temporarius, Capitolo Superiore, i direttori delle case particolari, e tutti i socii che sono professi in quella casa, in cui si fa l'elezione.

Si qui ex quacumque causa proprium suffragium praestare non poterunt, ab aliis licite et valide electio fiet.\*

Si qui ex quacumque causa proprium suffragium praestare non poterunt, ab aliis licite et valide electio fiet.\*

Si qui ex quacumque causa proprium suffragium conferre non poterunt, ab aliis iure et valide electio fiet.\*

Se per qualunque causa taluno non potesse recarsi a dare il voto, di pieno diritto e validamente la elezione si compirà dagli altri.

P\*\*

(LM)

Ns

1 4.] *om Ls add Lb M* 11 5.] *om Ls add Lb M* 11-24 In electione...servabitur.] Ad electionem...fiet. *cf. Ls* <Ad electionem...Directores> et de et capitulo qui *corr mrg Lbb* <Ad electionem...Capitulum Superius et directores domorum caeterique <qui...fiet.> *corr mrg Lb1* <Ad electionem...Superius> <Directores Domorum> et caeteri qui <iam...emisierint.> Qui <quacumque...fiet.> *corr Lb2* Ad electionem novi rectoris suffragia dabunt omnes socii qui jam vota perpetua emisierint. Director vero cuiusque domus vota colliget eaque tuto modo ad se vel per delegatum ad capitulum superius transmittere curabit. *add i f Lr1* In electione <novi...emisierint> Directores <vero cuiusque domus vota> colligent <eaque tuto modo> per <se vel per delegatum ad capitulum superius transmittere> curabunt. *corr sl Lr2* In electione...curabunt. *M* 25-35 6. Ad scrutinium...fiet.] *om Ls* 6. Ad scrutinium autem intererunt vicarius temporarius, capitulum superius directores vel eorum delegati atque omnes socii iam in perpetuum professi degentes domo, in qua fit electio. Si qui ex quacumque causa proprium suffragium praestare non poterit ab aliis licite et valide electio fiet. *add i f Lr1* <Ad scrutinium> <intererunt...professi> degentes <domo...non> poterunt <ab...fiet.> *corr Lr2* Ad...fiet *Mx* <Ad...professi> in illa domo degentes <in...fiet.> *corr Mr*

(NOP)

Q

1-2 explevit] explebit N explevit O P 4-5 veluti Praefectus perget] Vicarii temporarii nomen et auctoritatem habebit; pergetque Ns veluti Praefectus <perget> *corr Nb* veluti... perget O P 6-8 eadem...Recto-

ris] *om N add O P* 11-21 In electione...fiet.] In electione...6. Ad scrutinium...fiet. *cf. Ns* <In electione novi Rectoris suffragia ferent> tantum <socii...Directores> <atque omnes...professi> tunc temporis degentes domo, in qua <fit...non> poterit <ab...fiet.> *corr mrg Nb1* In electione Rectoris Majoris suffragium dabunt Vicarius temporarius, capitulum generale, Directores cuiusque domus una cum socio a pccessis eiusdem domus electo. Si quis <ex...fiet.> *add mrg i Nb2* <In electione... dabunt> <capitulum> superius. <Directores...fiet.> *corr sl Nb3* In electione...electo. Si quis...fiet. O Ps 5. In electione...fiet. *corr Pq* 16-17 quatenus...emisierint.] *om N O Ps* qui omnes perpetua vota emisierint. *corr Pv1* dummodo <omnes...emisierint.> *corr Pv2* quatenus singuli vota perpetua iam emisierint. *corr Pq*

(QRS)

T

4 Maior] veluti Praefectus *add Q R Ss del Sl* 7 pollere qua gaudet] qua pollet Q Rs pollere <qua> gaudet *corr Rl* pollere qua gaudet S 13 Directores] Q Rs Praefecti *corr Rl del Rb* Directores S 14 et una cum socio] una cum socio Q Rs et una socius *corr Rl* et una socius S 16 electo] Q Rs electus *corr Rl* electus Ss electo *corr Sl* dummodo] quatenus singuli Q R Ss dummodo *corr Sl* 18 ex] *trsp a* quacumque Q Rs *trsp a* causa Rl S 19 conferre] praestare Q Rs conferre *corr Rl* conferre S 20 iure] licite Q Rs iure *corr Rl* iure S

(U)

V

2 compiuta] compita Ut compiuta *corr sl Ubb* 4-5 ed amministrare] *om Ut1 add sl Ut2* 5-6 coll' autorità che ha il] con quell' autorità che

7. L'elezione del successore al rettore defunto si farà così: otto giorni dopo la morte del Rettore si raduneranno il Prefetto, economo, direttore spirituale, e i due consiglieri, il vicario con due altri dei più anziani della congregazione. Se il tempo e il luogo lo permettono saranno pure invitati tutti i rettori di tutte le altre case. Recitato il *De profundis* in suffragio del Rettore defunto, invocata l'Assistenza dello Spirito Santo coll'inno *Veni, Creator Spiritus*, si daranno i voti. Colui il quale riporterà due terzi di voti, sarà il novello rettore.

7. L'elezione del successore al Rettore defunto si farà così: otto giorni dopo la morte del Rettore si raduneranno il Prefetto, Economo, Direttore Spirituale, e i tre consiglieri, il Vicario. Se il tempo e il luogo lo permettono saranno pure invitati i Direttori delle case particolari. Recitato il *De Profundis* in suffragio del Rettore defunto, invocata l'assistenza dello Spirito Santo coll'inno *Veni Creator Spiritus*, si daranno i voti. Colui il quale riporterà due terzi di voti sarà il novello Rettore.

3. La elezione del successore al Rettore defunto si farà così: Non prima di trenta giorni e non più tardi di sei mesi dopo la morte del Rettore[;] si raduneranno il Prefetto, Economo, Direttore Spirituale, i tre consiglieri, il Vicario, i direttori delle case particolari e tutti i soci che hanno emessi i voti perpetui che possono intervenire. Recitato il *De profundis* in suffragio del Rettore defunto, invocata l'assistenza dello Spirito Santo coll'inno *Veni Creator Spiritus*, si daranno i voti segreti. Colui il quale riporterà due terzi di voti sarà il novello Rettore.

5<sup>o</sup> Maioris Rectoris electio sic fiet: Omnes electores, flexis genibus ante imaginem Domini nostri I. Ch. crucifixi, divinum auxilium et superna lumina invocabunt canentes hymnum *Veni, Creator Spiritus* ecc. Quo finito, Rector Temporarius fratribus una simul collectis causam patefaciet propter quam eos advocavit, clare et distincte omnes commonebit de stricta singulorum obligatione suum dandi suffragium illi, quem ad Dei gloriam utilitatemque animarum in societate promovendum magis idoneum in Domino iudicaverit. Postea unusquisque scribet nomen illius, in cuius favorem suffragium edere intendit, et schedulam sic exaratam in vasculo ad hoc parato secreto ponet.

(ABC)

Do

1 elezione] erezione *Ar*<sup>1</sup> elezione *corr Ar*<sup>2</sup> 2 Rettore] rettore *Bg* Rettore *corr Bb* 6 tre] due *A Bg*<sup>1</sup> *ers Bg*<sup>2</sup> tre *Bg*<sup>3</sup> *C* 7 Vicario] con due altri dei più anziani della congregazione *add Ar del Ab* 9-10 i Direttori...particolari] tutti i rettori di tutte le altre case *Ar* i direttori delle case particolari *corr sl Ab* i direttori...particolari *B C* 17 Rettore] rettore *Bg* Rettore *corr Bb*

(DEF)

Gb

1 3.] 7. *Do* 7. *corr Cr* 12. *corr Db* 12. *E* 3. *F* 3-4 non prima...sei mesi] otto giorni dopo *Do* non prima di dieci e non più tardi di quindici <giorni> *corr sl Db* non prima...giorni *E* non prima di dieci e non più tardi di trenta giorni *Fa Gx* <non prima di dieci e non più tardi di> quaranta <giorni> *corr sl Fb* <non prima di> un mese <e non più tardi di> sei mesi *corr sl Gb*<sup>1</sup> <non prima di> trenta giorni <e non...mesi> *corr Gb*<sup>2</sup> 5 Rettore] *D E* Rettore; *F G* Rettore *X* 6-8 Economo...Vicario] Economo, Direttore Spirituale, e i tre consiglieri, il Vicario *Do* <Economo, Direttore Spirituale> <tre consiglieri> e <il Vicario> *corr Db* Economo...Vicario *E Gx* Economo...consiglieri, il Vicario *Fa* l'<Economo...Vicario> *corr Fb* <Economo, Direttore Spirituale> i <tre consiglieri, il Vicario> *corr Gb* 8-12 i direttori...intervenire] Se il tempo e il luogo lo permettono, saranno pure invitati i Direttori delle case particolari *Do* e quei <Direttori delle case particolari> che possono intervenire *corr sl Db* e quei...intervenire *E F* e quei...particolari...intervenire *Gx* <e quei...case> particolari <che...intervenire> *res Gb*<sup>1</sup> <i direttori delle case particolari> e tutti i soci che hanno emessi i voti perpetui che possono intervenire *corr mrg Gb*<sup>2</sup> 17 segreti] *om D E F Gx add sl Gb*

HB

1 5.] 3. *He* 4. *corr Hb*<sup>1</sup> *del Hb*<sup>2</sup> 1-19 La elezione...Rettore]. La elezione si farà così: Inginocchiati avanti alla immagine del crocifisso invocheranno i lumi dello Spirito Santo coll'inno *Veni, Creator Spiritus*. dopo il Rettore provvisorio esporrà ai suoi confratelli il motivo per cui li ha congregati notando che ognuno è rigorosamente obbligato a dare il voto a colui che giudicherà maggiormente capace di promuovere la gloria di Dio nella società. Quindi si scriverà da ognuno il proprio voto che piegato sarà messo in un'urna per questo preparata. Chi otterrà due terzi di voti sarà il novello Rettore. *HB* così] *om HB*<sup>1</sup> *add sl HB*<sup>2</sup> Inginocchiati] Ginocchiati *HB*<sup>1</sup> Inginocchiati *corr sl HB*<sup>2</sup> Il Rettore...società] *om HB*<sup>1</sup> *add mrg HB*<sup>2</sup> suoi] *om HB*<sup>1</sup> *add sl HB*<sup>2</sup> è...il] è fortemente *HB*<sup>1</sup> è rigorosamente obbligato a <dare il> <suo> *corr sl HB*<sup>2</sup> confratelli] congregati *add HB*<sup>1</sup> congregati *corr sl HB*<sup>2</sup> Quindi si scriverà] dopo si scriverà *HB*<sup>1</sup> Quindi si scriverà *corr mrg HB*<sup>2</sup> ognuno]

sopra un pezzo di c si darà *add HB*<sup>1</sup> o a voce o in iscritto <si darà> *corr HB*<sup>2</sup> *del HB*<sup>3</sup> voto] a favore di chi egli giudicherà farà meglio la sua carica di Rettore con maggior gloria di Dio *add HB*<sup>1</sup> <a favore...giudicherà> coprire <meglio...Dio> *corr sl HB*<sup>2</sup> *del HB*<sup>3</sup> che...preparata] *om HB*<sup>3</sup> che metterà in un'urna per questo preparata *add sl HB*<sup>3</sup> che piegato sarà messo in un'urna per questo preparata] *corr mrg i HB*<sup>3</sup>

(IJKa)

Ls

1 5<sup>o</sup>] 12. *Ix* 3. *corr Ic* 4. *corr Ib* 5. *J Ka* 1-24 Maioris...ponet.] Sic autem mortuo Rectori successor eligitur; non ante decem neque post quindecim dies a morte Rectoris in unum simul convenient Praefectus, Aconomus, Director spiritualis, tres consiliarii, Vicarius et ii peculiarium domuum Directores, qui electioni poterunt interesse. Postquam psalmus *De Profundis* recitatus erit pro defuncto Mortuo Rectoris et per hymnum *Veni Creator Spiritus*; Spiritus S. auxilium fuerit invocatum, suffragia ferrentur *Ix*<sup>1</sup> <Sic...Praefectus> Oeconomus <Director> spiritualis <tres...defuncto> <Rettore et> per <hymnum...suffragia> ferrentur *corr Ix*<sup>2</sup> <Sic...recitatus> fuerit <pro...ferrentur> *corr Ic* <Sic...ante> triginta dies <neque post> sex menses <a morte...Vicarius> <peculiarium Domuum Directores> omnesque socii qui iam *corr mrg Ib*<sup>1</sup> <Sic...qui> vota perpetua jam emisissent, electioni <poterunt...Spiritus S.> lumen <fuerit invocatum, suffragia> se vota <ferrentur> *corr mrg Ib*<sup>2</sup> *del Ib*<sup>3</sup> Maioris...ponet.] *IB J Ka* 1 Maioris Rectoris electio] Electio autem *IB*<sup>1</sup> Maioris Rectoris electio *corr sl IB*<sup>2</sup> Maioris Rectoris electio *J Ka* 6 invocabunt] *trsp a* divinum *IB*<sup>1</sup> *add s* persolventes *IB*<sup>2</sup> invocabunt canentes] persolventes invocabunt *IB Jt* invocabunt <persolventes> *corr sl Jc* <invocabunt> canentes *corr mrg Jv* invocabunt canentes *Ka* 8 ecc] etc *IB J* ecc *Ka* 9 una] *om IB*<sup>1</sup> *add sl IB*<sup>2</sup> *add J Ka* 12 clare et distincte] *om IB*<sup>1</sup> *add mrg IB*<sup>2</sup> *add J Ka* 12-13 omnes] omnesque *IB*<sup>1</sup> omnes stricte *corr sl IB*<sup>3</sup> <omnes> *corr IB*<sup>3</sup> omnes *J Ka* 13-15 de...dandi] unumquemquam stricta obligatione teneri suum dari *IB*<sup>1</sup> de stricta singulorum <obligatione> <suum> dandi *corr sl IB*<sup>2</sup> de...dandi *J Ka* 15 suffragium] suffragium *Ka*<sup>1</sup> suffragium *corr Ka*<sup>2</sup> illi, quem] pro eo quem *IB* pro eo quem *Jt*<sup>1</sup> <pro eo> quem *res Jt*<sup>2</sup> illi <quem> *corr sl Jt*<sup>3</sup> illi quem *Ka* quem] magis idoneum iudicaverit *add IB*<sup>1</sup> *del IB*<sup>2</sup> 16 Dei] dei *IB*<sup>1</sup> Dei *corr IB*<sup>2</sup> utilitatemque] lucrum *add IB*<sup>1</sup> lucrumque *corr sl IB*<sup>3</sup> lucrumque *Jt* utilitatemque *corr sl Jc* utilitatemque *Ka* 17-18 promovendum] *om IB*<sup>1</sup> *add sl IB*<sup>2</sup> *add J Ka* 18-19 in Domino] *om IB*<sup>1</sup> *add mrg IB*<sup>2</sup> *add J Ka* 21 in cuius favorem] cui favore *IB* cui favore *Jt* in cuius favorem *corr sl Jc* in cuius favorem *Ka* 22 edere] praebere *IB Jt* edere *corr sl Jc* edere *Ka* 24 secreto] *om IB*<sup>1</sup> *add mrg IB*<sup>2</sup> *add J Ka* ponet] mittet *IB Jt* ponet *corr sl Jc* ponet *Ka*

7. Maioris Rectoris electio sic fiet: Omnes electores, flexis genibus ante imaginem Domini nostri Iesu Christi crucifixi, 5 divinum auxilium invocabunt persolventes hymnum *Veni, Creator Spiritus* etc. Quo finito, Rector temporarius fratribus una simul collectis causam patefaciet propter quam eos advocavit. Postea qui suffragium nondum dederunt, id est socii degentes in ea domo, in qua fit electio, scribent nomen illius, in cuius favorem suffragium edere intendunt, et schedulam sic exaratam ponent in vasculo ad hoc parato et in quo iam reposita fuerunt aliarum domorum suffragia. Hisce peractis, secreto modo ab omnibus praesentibus eliguntur tres scrutatores cum duobus secretariis. Qui votorum pluralitatem consecutus fuerit, erit Novus Rector, seu Superior Generalis. Si forte duo vel tres eundem suffragiorum numerum obtinuerint, iterum fit electio inter eos, qui paritatem habuerunt, sed tantum ab electoribus qui praesentes sunt.\*

P\*\*

6. Maioris Rectoris electio sic fiet: omnes electores, flexis genibus ante imaginem Domini Nostri Iesu Christi Crucifixi, divinum auxilium invocabunt persolventes hymnum *Veni, Creator Spiritus* etc. Quo finito, Praefectus, fratribus una simul collectis, causam patefaciet propter quam eos advocavit. Postea omnes socii professi atque praesentes scribent nomen illius, in cuius favorem suffragium edere intendunt, et schedulam sic exaratam ponent in vasculo ad hoc parato. Hisce peractis, secreto modo ab omnibus praesentibus eliguntur tres scrutatores cum duobus secretariis. Qui votorum pluralitatem absolutam consecutus fuerit, erit novus Rector, seu Superior Generalis.

6. Maioris Rectoris electio in hunc modum est facienda: Omnes electores, flexis genibus ante imaginem Domini nostri Iesu Christi crucifixi, divinum auxilium invocabunt persolventes hymnum *Veni Creator Spiritus* etc. Quo finito, Praefectus fratribus in unum collectis causam aperiet, propter quam eos convocaverint. Quo facto omnes socii professi atque adstantes in chartula scribent nomen illius, in cuius favorem suffragium edere excupiant, et schedulam ab iis exaratam ponent in vasculo ad hoc parato. Hisce peractis, secreto modo ab omnibus praesentibus eliguntur tres scrutatores et duo scribae. Qui absolutam votorum pluralitatem consecutus fuerit, erit novus Rector, seu Superior Generalis.

6. La elezione si farà in questo modo: Inginocchiati davanti l'immagine del Crocifisso, invocheranno l'aiuto divino recitando l'inno *Veni, Creator Spiritus* ecc. Dopo il Prefetto esporrà ai confratelli il motivo per cui sono stati congregati. Quindi tutti i soci professi e presenti scriveranno in una schedula il nome di colui che giudicheranno degno, e lo porranno in un'urna a ciò preparata. Poi si eleggeranno da tutti i presenti, in modo segreto, tre scrutatori dei voti, e due segretari. Chi otterrà la maggioranza assoluta dei voti sarà il novello Rettore o Superiore generale.

(LM)

Ns

1 7.] 5° *Ls* 7. *corr Lb* 7. *M* 5-6 invocabunt persolventes] et superna lumina invocabunt canentes *Ls* <invocabunt> persolventes *corr sl Lr* invocabunt persolventes *M* 11 advocavit] clare...iudicaverit. *cfv Ls del Lb* 11-25 Postea...pluralitatem] Postea unusquisque scribet nomen illius, in cuius favorem suffragium edere intendit, et schedulam sic exaratam in vasculo ad hoc parato secreto ponet. Quid duas de tribus votorum partibus *Ls* Postea qui suffragio[...] *corr mrg Lr* <Postea qui> suffragium nondum dederunt, id est socii degentes in ea domo in qua fit electio scribent <nomen illius in cuius favorem suffragium edere> intendunt <et schedulam sic exaratam> ponent <in vasculo ad hoc parato> in quo iam reposita fuerunt aliarum domorum suffragia. hisce peractis secreto modo ab omnibus praesentibus eliguntur tres scrutatores cum duobus secretariis. Qui votorum pluralitatem *corr mrg i Lr* Postea...domu...suffragia; hisce...pluralitatem *Mx* <Postea...ea> domo <in...domorum> suffragia. Hisce <peractis...pluralitatem> *corr Mb* 27-33 Si forte...sunt.] *om L Mx* Si forte duo vel tres eundem suffragiorum numerum obtinuerint, iterum fiet electio inter eos qui paritem habuerunt et solum ab his qui praesentes sunt *add pg [26v] Mr* <Si forte duo vel tres> eundem <suffragiorum...qui> paritatem <habuerunt et solum ab> electoribus <qui praesentes sunt> *corr sl Mr* <Si...numerum> obtinuerint, <iterum...habuerunt> sed tantum <ab...sunt> *corr sl Mb*

(NOP)

Q

1 6.] 7. *Ns* 6. *corr Nb* 6. *O P* 8 Praefectus] Rector temporarius *Ns* Praefectus *corr sl Nb* Praefectus *O P* 11-12 omnes...praesentes] qui suffragium nondum dederunt, id est socii degentes in ea domo, in qua fit electio *Ns* Omnes socii professi atque praesentes *corr mrg Nb* Omnes...praesentes *O P* 17 parato] et in quo iam reposita fuerunt aliarum domorum suffragia *add Ns del Nb* 22 absolutam] *om N O Ps add mrg Pv Pq* 24 Generalis.] Si forte...sunt. *add Ns* <Si forte...habuerunt>. *corr Nb* Si forte...habuerunt. *O Ps del Pv Pq*

(QRS)

T

1-3 in...Omnes] sic fiet: omnes *Q Rs* in hunc modum fiet: Omnes *corr RI* in...Omnes *S* 9-10 in...aperiet] una simul collectis, causam patefaciet *Q Rs* in unum <collectis, causam> aperiet *corr RI* in...aperiet *S* 11-12 convocaverint. Quo facto] advocabit. Postea *Q Rs* convocaverint. Quo facto *corr RI* convocaverint. Quo facto *S* 13 adstantes in chartula] praesentes *Q Rs* adstantes in chartula *corr RI* adstantes in chartula *S* 15-16 excupiant] intendunt *Q Rs* excupiant *corr RI* excupiant *S* 16 ab iis] sic *Q Rs* ab iis *corr RI* ab iis *S* 20-21 scrutatores et duo scribae] scrutatores cum duobus secretariis *Q Rs* diribitores et duo scribae *corr RI* scrutatores <et duo scribae> *corr Rb* scrutatores et duo scribae *S* 21-24 Qui...Generalis.] Qui votorum pluralitatem absolutam consecutus fuerit, erit novus Rector, seu Superior Generalis. *Q Rs* Qui plurium suffragia fuerit consecutus, is erit novus Summus Magister, seu Rector. *corr RI* <Qui> absolutam <votorum...seu> <Superior Generalis.> *corr Rb* Qui...Generalis *S*

(U)

V

1 La] *L' Ut* La *corr Ubb* 4-5 recitando] recitando *Ut* recitando *res Ut* recitando *add sl Ut* 6 Prefetto] prefetto *Ut* Prefetto *corr Ut* 10 e presenti scriveranno] *om Ut* scriveranno *add mrg Ubb* e presenti scriveranno *corr sl Ut* 13 porranno] piegata *add Ut del Ut* 14-16 eleggeranno...in] elegeranno per *Ut* eleggeranno in *corr sl Ubb* <eleggeranno> da tutti i presenti in *corr sl Ut* 17 segretari] scrivani *Ut* segretari *corr sl Ubb* 18-19 maggioranza assoluta] la pluralità assoluta *Ut* <la> <assoluta> maggioranza dei *corr pg [16v] Ubb del Ut* <la> maggioranza <assoluta> *corr sl Ubb*

\* «L'elezione del Superiore Generale e dei consiglieri generali si faccia dai soli Elettori presenti, ed a maggioranza assoluta di voti, e non altrimenti.» *An Vi* 9.

«Questo articolo era stato specialmente destinato a dar libertà di elezione a tutti i soci delle altre case. Ora si modifica nel senso indicato.» *ad Bo*.

\*\* «Si veda se la emendazione contenuta nella Osserv. del Consult. N. 19 a pag. 32 del Somm. sia stata bene introdotta.» *add mrg Pv*.

5

10

15

20

25

Sin autem ob Superioris Generalis mortem electio esset facienda, haec regula et ordo tenetur: Mortuo Rectore Magiore, Vicarius temporarius illius mortis notitiam ad omnes Domorum peculiarium Directores per scriptum transmittet, ut spiritualia suffragia secundum constitutiones quam cirtissime pro defuncti anima fiant. Electio huiusmodi non ante tres, nec serius sex mensibus a Rectoris morte erit facienda. Ad hunc finem Vicarius temporarius suum capitulum congregabit, eiusdemque consensu opportuniorem statuet diem ad convocandos eos, qui in illa electione suffragium daturi sunt.

Suffragium autem ii dabunt, qui hoc iure polleant in electione Rectoris facienda causa mortis, sicut in articulo quarto huius capituli dictum est.

## HB

1-21 Sin...sunt] 7. Qualora la elezione deve farsi per la morte del Rettor Maggiore si provvederà così: Morto il Rettor Maggiore, il Vicario provvisorio ne darà tosto avviso ai direttori di tutte le case particolari affinché gli siano al più presto possibile prestati i suffragi prescritti dalle costituzioni. 8. La elezione dovrà farsi non prima di trenta giorni e non più tardi di sei mesi dalla morte del rettore. A questo scopo il Vicario provvisorio radunerà il capitolo della casa Madre e con esso stabilirà il giorno più opportuno per la convocazione di quelli che devono prendere parte alla votazione. HB 7.] Il Rettore non sarà add HB<sup>1</sup> del HB<sup>2</sup> Qualora] il add HB<sup>1</sup> del HB<sup>2</sup> Morto] Il Vicario provvisorio appena morto HB<sup>1</sup> Morto corr HB<sup>2</sup> ai] a tutta HB<sup>1</sup> ai corr HB<sup>2</sup> A] tale add HB<sup>1</sup> del HB<sup>2</sup> scopo] radunerà il capitolo add HB<sup>1</sup> del HB<sup>2</sup> 22-26 Suffragium...est.] 9. Dovrà pertanto invitare i direttori delle case particolari e tutti che hanno emessi i voti perpetui e possono intervenire. 10. Al giorno stabilito, quando i votanti saranno congregati il Vicario provvisorio esporrà lo scopo dell'adunanza come all'art. 6° di poi si reciterà *pater, ave, de profundis* in suffragio del Rettore defunto. 9.] 8. HB<sup>1</sup> 9. corr HB<sup>2</sup> 10.] 9. HB<sup>1</sup> 10. corr HB<sup>2</sup> 6°] HB<sup>1</sup> res HB<sup>2</sup> poi] add HB<sup>1</sup> del HB<sup>2</sup>

## (IJKa)

## Ls

1 ante Sin] 6. add IB J Sin] Si IB<sup>1</sup> Sin corr IB<sup>2</sup> Sin J Ka autem] vero IB Jt autem corr sl Jc autem Ka autem] electio add IB<sup>1</sup> del IB<sup>2</sup> ob] Rec add IB<sup>1</sup> del IB<sup>2</sup> 2 electio] om IB<sup>1</sup> add sl IB<sup>2</sup> add J Ka 3 haec] haec Jt<sup>1</sup> haec res Jt<sup>2</sup> et ordo] om IB<sup>1</sup> add sl IB<sup>2</sup> add J Ka 4 tenetur] IB<sup>1</sup> teneatur corr sl IB<sup>2</sup> tenetur J Ka 9 suffragia] a const add IB<sup>1</sup> del IB<sup>2</sup> 12 ante Electio] 7. add IB J 13 serius] post IB<sup>1</sup> tardius corr IB<sup>2</sup> tardius Jt serius corr sl Jc serius Ka 14 morte] successoris electio add IB<sup>1</sup> del IB<sup>2</sup> 17-18 eiusdemque] atque eiusdem IB<sup>1</sup> eiusdemque corr IB<sup>2</sup> eiusdemque J Ka 19 statuet] trsp a opportuniorem l r8 IB<sup>1</sup> add s opportuniorem IB<sup>2</sup> ad] co add IB<sup>1</sup> del IB<sup>2</sup> 20 in illa] ea in IB Jt in illa corr sl Jc in illa Ka 22 Suffragium... dabunt] 7. Illi an suffragium autem dabunt omnes IB<sup>1</sup> 8. Jus autem dandi suffragium iis competit corr IB<sup>2</sup> <Suffragium> autem ii dabunt corr sl IB<sup>3</sup> Suffragium...dabunt J Ka 23 hoc iure polleant] in eodem pollent jure IB<sup>1</sup> hoc jure pollent corr sl IB<sup>2</sup> hoc fine polleat J Ka hoc fine pollent Y<sup>1</sup> <hoc> jure pollent Y<sup>2</sup> 25 mortis] ancessoris add IB<sup>1</sup> del IB<sup>2</sup> in] om IB Jt add sl Jc add Ka quarto] dictum add IB<sup>1</sup> del IB<sup>2</sup>

8. Si autem ob Superioris Generalis mortem electio esset facienda, haec regula et ordo teneantur: Mortuo Rectore Maggiore, Vicarius temporarius illius mortis notitiam ad omnes Domorum Directores per scriptum transmittet, ut spiritualia suffragia secundum constitutiones quam citissime pro defuncti anima fiant. Electio huiusmodi non ante tres, nec serius sex mensibus a Rectoris morte erit facienda. Ad hunc finem Vicarius temporarius Capitulum Superius congregabit, eiusdemque consensu opportuniorem statuet diem ad convocandos eos, qui electioni interesse debent, admonens de iis omnibus quae art. 3<sup>o</sup> dicta sunt.

7. Si autem ob Superioris Generalis mortem electio esset facienda, haec regula et ordo teneantur: mortuo Rectore Maggiore, Praefectus illius mortis notitiam ad omnes domorum Directores per scriptum transmittet, ut spiritualia suffragia secundum Constitutiones quam citissime pro defuncti anima fiant. Electio huiusmodi non ante tres, nec serius sex mensibus a Rectoris morte erit facienda. Ad hunc finem Praefectus Capitulum Superius congregabit, eiusdemque consensu opportuniorem statuet diem ad convocandos eos, qui electioni interesse debent, admonens de iis omnibus quae art. 3 dicta sunt.

7. Si autem ob Superioris Generalis mortem electio sit facienda, haec regula et ordo teneatur: Mortuo Rectore Maggiore, Praefectus illius mortis notitiam ad omnes domorum Directores per litteras transmittet, ut ad labes abolendas eius animae secundum constitutiones quam citissime pro defuncti anima fiant. Electio huiusmodi non ante tres, nec post sex menses, quam Rector vita sit functus, erit facienda. Ob hanc causam Praefectus Capitulum Superius convocabit, eiusdemque consensu opportuniorem statuet diem ad eos cogendos, qui electioni interesse debent, quemque admonens de iis omnibus quae art. 3<sup>o</sup> dicta sunt.

7. Se poi la elezione si dovesse fare per la morte del Rettore, allora si tenga quest'ordine. Morto il Rettore maggiore, il Prefetto ne darà la nuova ai direttori delle case particolari per lettera, affinché, quanto più presto si può, si facciano per l'anima del defunto i suffragi prescritti dalle costituzioni. La elezione dovrà farsi non prima di tre mesi e non dopo di sei dalla morte del Rettore. A questo scopo il Prefetto convocherà il Capitolo superiore, e col suo consenso stabilirà il giorno più opportuno per radunare quelli che devono intervenire all'elezione, li quali avviserà e ammonirà di quanto nell'articolo 3 si è detto.

Suffragium autem ii dabunt, qui hoc iure polleant in electione Rectoris facienda sicut in articulo 7<sup>o</sup> huius capituli dictum est.

8. Suffragium autem ii dabunt, qui hoc iure polleant in electione Rectoris facienda sicut in articulo 5 huius capituli dictum est.

8. Suffragium autem ii dabunt, qui hoc iure polleant eligendi Rectoris, quemadmodum in articulo 5. huius capituli dictum est.

8. I voti poi saranno dati da quelli, che godono del diritto di eleggere il Rettore, come è nell'art. 5 di questo capo.

(LM)

Ns

1 8.] om Ls 7. add Lb 6. corr Lbb 8. M Si] Sin L Mx Si corr Mb 4 teneantur] tenetur L Mx teneatur corr sl Mb 7 Domorum] peculiarium add Ls del Lb 12 tres] Ls duos corr mrg Lb duos Mx tres corr Mb 16 Capitulum Superius] suum capitulum Ls <capitulum> superius corr mrg Lb capitulum superius M 19-22 electioni...sunt.] in illa electione suffragium daturi sunt Ls electioni interesse debent, admonens de iis omnibus quae art. 3<sup>o</sup> dicta sunt. corr Lr electioni...sunt. M 23 ante Suffragium] 7. add Lbb 25 facienda] causa mortis add Ls del Lbb 26 7<sup>o</sup>] quarto Ls 7<sup>o</sup> corr sl Lr

(NOP)

Q

1 7.] 8. Ns 7. corr Nb 7. O P 5 Praefectus] Vicarius temporarius Ns Praefectus corr mrg Nb Praefectus O P 15 Praefectus] Vicarius temporarius Ns Praefectus corr mrg Nb Praefectus O P 23 8.] om Ns add mrg Nb 8. add O P 26 5.] 7<sup>o</sup> Ns 5<sup>o</sup> corr Nb 5<sup>o</sup> O P

(QRS)

T

1-2 Superioris Generalis] Q Rs Summi Magistri seu <Superioris Genera-

lis] corr Rl <Superioris Generalis> corr Rb Superioris Generalis S 2 sit] esset Q Rs sit corr Rl sit S 4 teneatur] teneantur Q teneantur R Ss teneatur corr Sl 7 Directores] Q Rs Praefectos corr Rl del Rb Directores S per litteras] per scriptum Q Rs per litteras corr Rl per litteras S 8-9 ad...animae] spiritualia suffragia Q Rs ad labes abolendas eius animae corr Rl ad...animae S 10-11 pro defuncti anima] Q Rs del Rl pro defuncti anima S 12-14 neque...functus] nec serius sex mensibus a Rectoris morte Q Rs <nec> post <sex> menses quam Rector vita sit functus corr Rl nec...functus S 15 Ob hanc causam] Ad hunc finem Q Rs Ob hanc causam corr Rl Ob hanc causam S 17 convocabit] congregabit Q Rs convocabit corr Rl convocabit S 19 ad eos cogendos] ad convocandos eos Q Rs <ad> cogendos eos corr Rl ad eos cogendos S 21 quemque] om Q Rs quemquem add Rl quemque S 24-25 eligendi Rectoris, quemadmodum] in electione Rectoris facienda sicut Q Rs eligendi <Rectoris> quemadmodum corr Rl eligendi Rectoris quemadmodum S

(U)

V

1 La] L' Ut La corr Ubb 11 La] L' Ut La corr Ubb 19 all'] Ut alla corr Ubb 26 di questo capo] om U<sup>1</sup> add sl U<sup>1</sup>

5

10

15

20

(ABCDEF)

Gb

6-23 4. Compiuta...Maggiore.] *om A B C D E add F* 6 la elezione] l'elezione *Gx* la elezione *corr Gb* il] del *Fa<sup>1</sup>* il *corr Fa<sup>2</sup>* 13 Rettore] rettore *Gx* Rettore *corr Gb* 16 Rettore] rettore *Gx* Rettore *corr Gb* 19-20 madre] maestra *X* 20 eleggerne] eleggerne *Gx* eleggerne *res Gb* 21 uno] altro *add Fa del Fb* 22 effettuata] effettuata *Gx* effettuata *corr Gb*

HB

1-5 11. Terminati questi suffragi, si metteranno tutti ginocchioni e invocati i lumi dello Spirito Santo coll'inno Veni, Creator Spiritus, si procederà ai voti come all'art. 6. Colui che otterrà due terzi di voti, sarà il novello Rettore cui tutti i membri della Società dovranno ubbidire. *HB* 11.] 10. *HB<sup>1</sup>* 11. *corr HB<sup>2</sup>* invocati] invoti *HB<sup>1</sup>* invocati *corr sl HB<sup>2</sup>* il novello] il d *HB<sup>1</sup>* (il) novello *corr HB<sup>2</sup>* 6 4.] *He* 5. *corr mrg Hb* 11. *corr HB<sup>1</sup>* 12. *corr HB<sup>2</sup>* 6-7 4. Compiuta...Vicario] Compiuta la elezione sia che questa abbia avuto luogo per termine della carica, sia per la morte del Superiore, il Vicario provvisorio pag. 11 *add HB* 16 5.] *He* 6. *corr mrg Hb* 12. *corr HB<sup>1</sup>* 13. *corr HB<sup>2</sup>* 16-23 Qualora...Maggiore.] Qualora il Rettore Maggiore morisse senza aver prima nominato un vicario provvisorio il capitolo della casa Madre è autorizzato di costituirne uno che reggerà la società, fino all'effettuata elezione del novello Rettore Maggiore colla stessa autorità del Vicario provvisorio sopra nominato *Hb* costituirne uno che reggerà] eleggere uno che avrà cura della *He* costituirne uno che reggerà *corr sl Hb* colla...nominato] *om He add Hb*

(IJKa)

Ls

1 ante Qui] 9. Statim ac electores fuerint congregati, vicarius temporarius causam patefaciet, propter quam eos convocabit, deinde dicto *pater, ave, de profundis* pro Rectore defuncto, nec non persoluto hymno *Veni, Creator Spiritus*, unusquisque suum suffragium dabit, ut in articulo 5° dictum est *add IB J om Ka* ac] *om IB<sup>1</sup>* *add sl IB<sup>2</sup>* causam patefaciet] patefaciet, ut supra causam *IB<sup>1</sup>* causam (patefaciet) *corr sl IB<sup>2</sup>* causam patefaciet *J* deinde] deinde ut supra dictum est; deinde *IB<sup>1</sup>* (deinde) *corr sl IB<sup>2</sup>* deinde *J* 1-5 Qui...tenentur.] Qui [ ] retulerit, Rector erit. *Ix* (Qui) ex duobus tria [bianco] (retulerit) Rector erit. *corr Ic* (Qui) duas ex tribus partibus votorum consecutus (Rector erit) *corr mrg Ib* Qui...tenentur. *IB* 1 Qui] vero *add IB<sup>1</sup>*

Qui duas de tribus votorum partibus assecutus fuerit, erit novus Superior Generalis, cui omnes societatis sodales obedire tenentur.

5

4. Compiuta la elezione il Vicario ne darà notizia a tutte le case particolari, facendo in modo che la notizia del novello rettore giunga a cognizione di tutti i membri della società. Con questo atto termina ogni autorità del Rettore provvisorio.

Peracta electione, sive haec fiat causa mortis, sive ob transactum tempus duodecim annorum, Vicarius temporarius novum electum Rectorem Maiorem citius, ut omnibus Societatis sociis patefaciat, operam dabit. Quo facto, omnis Rectoris temporarii auctoritas finem habet.

10

15

5. Qualora il Rettore maggiore morisse senza aver prima nominato un vicario provvisorio, il capitolo della casa madre è autorizzato di eleggerne uno che avrà cura della società fino alla effettuata elezione del novello Rettore Maggiore.

Si forte Rector maior decederet, quin prius Vicarium temporarium nominasset, tunc Capitulum Domus principalis ipsum eligat. Ipse usque ad peractam electionem Societatem reget, facietque omnia, quae ad Vicarii temporarii munus spectant.

20

*del IB<sup>2</sup>* duas de tribus] duas de tribus *Ka<sup>1</sup>* duas de tribus *res Ka<sup>2</sup>* fuerit] nov *add IB<sup>1</sup>* *del IB<sup>2</sup>* 3 Superior Generalis] *Re IB<sup>1</sup>* Superior *corr IB<sup>2</sup>* Generalis (Superior) *corr IB<sup>2</sup>* Superior Generalis *J* Superior generalis *Ka<sup>1</sup>* (Superior) Generalis *corr Ka<sup>2</sup>* 4 sodales] sodales *J<sup>1</sup>* sodales *res J<sup>2</sup>* 4-5 obedire] obedire *IB<sup>1</sup>* obedire *corr IB<sup>2</sup>* 6 ante Peracta] 10. *add IB J perfe add IB<sup>1</sup>* *del IB<sup>2</sup>* 6-15 Peracta...habet.] Peracta electione, statim Vicarius eam referet cunctis peculiaribus domibus, ita vero ut recentis Rectoris electionem assequantur omnes Congregationis socii. Quo facto omnis temporarii Rectoris auctoritas desinit *add mrg Ic<sup>1</sup>* (Peracta...ut) novi (Rectoris electionem) plane (assequantur...desinit) *corr sl Ic<sup>2</sup>* Quod electio fit *corr sl Ib<sup>1</sup>* (Quod) si causa mortis Rectoris electio fiat *corr Ib<sup>2</sup>* (Quod si causa mortis Rectoris electio) facta fuerit (statim Vicarius eam) patefaciet (cunctis peculiaribus domibus, ita vero ut novi Rectoris electio plane) ad (omnes Congregationis) socios deveniat (Quo facto omnis temporarii Rectoris auctoritas) desinit *corr Ib<sup>2</sup>* Peracta electione, sive haec fiat causa mortis Rectoris Superioris Generalis sive ob transactum eius muneris tempus locum habeat, Vicarius temporarius de novo electo Rectore Majore nuncium citius quoad fieri poterit omnibus societatis sociis patefaciat. *IB<sup>1</sup>* (Peracta...mortis) (sive ob transactum) tempus duodecim annorum, (Vicarius temporarius) novum electum Rectorem Majorem citius (omnibus societatis sociis) patefacere operam dabit. Hoc facto Rectoris temporarii omnis auctoritas finem habet. *corr sl IB<sup>2</sup>* (Peracta...facto) omnis (Rectoris temporarii) (auctoritas finem habet.) *corr sl IB<sup>2</sup>* Peracta...habet. *J<sup>1</sup>* (Peracta...dabit.) Quo (facto...habet.) *corr J<sup>2</sup>* (Peracta...citius) ut (omnibus societatis sociis) patefaciant, (operam...habet.) *corr sl Jc* Peracta...habet. *Ka* 16 ante Si forte] 11. *add IB J* 16-24 Si forte...spectant] Quod si Rector Major decederet quin antea temporarium Vicarium nuncupaverit, tunc principis Domus Capitulum auctoritate pollet quemdam creare qui usque ad novi Rectoris electionem societatem regat *Ic<sup>1</sup>* (Quod si Rector Major) decedat (quin...ad) peractam (novi...regat) *corr Ic<sup>2</sup>* (Quod si Rector Major) decederet (quin antea temporarium Vicarium) nominaverit (tunc) principalis (Domus Capitulum auctoritate pollet) aliquem (creare...regat) *corr sl Ib* Si forte Rector Major decederet quin prius Vicarium temporarium nominaverit, tunc capitulum *Mal IB<sup>2</sup>* (Si forte...tunc) domus principalis capitulum ipsum eligat. Ipse usque ad peractam electionem societatem reget, facietque omnia quae ad Vicarii temporarii munus spectant *corr IB<sup>2</sup>* Si forte...spectant *J Ka*

9. Qui pluralitatem votorum assecutus fuerit, erit novus Superior Generalis, cui omnes societatis sodales obedire tenentur.\*

9. Qui pluralitatem absolutam votorum assecutus fuerit, erit novus Superior Generalis, cui omnes Societatis sodales obedire tenentur.

9. Qui pluralitatem absolutam votorum assecutus fuerit, novus Superior Generalis esto, cui omnes societatis sodales obedire tenentur.

9. Quegli che avrà ottenuta la maggioranza assoluta dei voti sia Superiore generale, a cui tutti i confratelli dovranno prestare obbedienza.

Peracta electione, Vicarius temporarius, ut novus Rector Maior citius omnibus Societatis sociis innotescat, operam dabit. Quo facto, omnis Vicarii temporarii auctoritas finem habet.

Peracta electione, Praefectus, ut novus Rector Major citius omnibus Congregationis sociis innotescat, operam dabit. Quo facto, omnis Superioris Generalis auctoritas in Praefecto finem habet.

10. Peracta electione, Praefectus operam dabit, ut novus Rector Maior quam citissime omnibus congregationis sociis innotescat. Quo facto, omnis superioris Generalis auctoritas in Praefecto finem habet.

10. Terminata la elezione, il Prefetto ne darà avviso a tutte le case particolari, facendo in modo che la notizia del novello Rettore giunga presto a cognizione di tutti i membri della Società. Con questo atto cessa nel Prefetto ogni autorità di Superiore generale.

10. Si forte Rector maior decederet, quin prius Vicarium temporarium nominasset, tunc Capitulum Superius ipsum eligat. Vicarius sic electus usque ad peractam electionem Societatem reget, eaque faciet quae ad Vicarii temporarii munus spectant.

(LM)

Ns

1 9.] *om Ls add Lbb M* pluralitatem votorum] duas de tribus votorum partibus *Ls* pluralitatem <votorum> *corr sl Lr* pluralitatem votorum *M* 6 electione] sive haec fiat causa mortis, sive ob transactum tempus duodecim annorum *add L Mx del Mb* 7-9 ut...innotescat] novum electum Rectorem Maiorem citius, ut omnibus Societatis sociis patefaciat *L Mx* ut novus Rector Maior <citius> <omnibus Societatis sociis> innotescat *corr sl Mr* 10 Vicarii] Rectoris *Ls* Vicarii *corr mrg Lr* Vicarii *M* 16 10.] *om L add M* 19 Superius ipsum] Domus principalis ipsum *Ls* Superius eundem *corr mrg i Lb<sup>1</sup>* <Superius> ipsum *corr Lb<sup>2</sup>* Superius ipsum *M* 20 Vicarius sic electus] Ipse *Ls* <Ipse> vero *corr mrg Lb<sup>1</sup>* Rector sic electus *corr mrg i Lb<sup>2</sup>* Vicarius <sic electus> *corr sl Lr* Vicarius sic electus *M* 22 eaque faciet] facietque omnia *L M*

(NOP)

Q

1 absolutam] *om N O Ps add Pv Pq* 6 Praefectus] Vicarius temporarius *Ns* Praefectus *corr sl Nb* Praefectus *O P* 8 Congregationis] Societatis *Ns* Congregationis *corr sl Nb* Congregationis *O P* 10-11 Superioris...Praefecto] Vicarii temporarii auctoritas *Ns* superioris Generalis auctoritas in praefecto *corr mrg Nb* Superioris...Praefecto *O P* 16-24 10. Si forte...spectant.] *add Ns del Nb*

(QRS)

T

1-3 Qui...novus] Qui pluralitatem absolutam votorum assecutus fuerit, erit novus *Q Rs* <Qui> demum plura tulerit suffragia, is erit novus Summus Magister seu *corr Rl* <Qui> <pluralitatem absolutam votorum assecutus fuerit> <novus> *corr Rb* Qui...novus *S* 3 esto] *om Q Rs add Rl S* 6 10.] *om Q R Ss add Sl* 7-10 operam...innotescat] ut novus Rector Major citius omnibus Congregationis sociis innotescat, operam dabit *Q Qe* operam dabit <ut...innotescat> *corr sl Qb* operam... innotescat *R S* 8 quam citissime] citius *Q Rs* quam citissime *corr Rl* quam citissime *S*

(U)

V

2 maggioranza] pluralità *Ut* maggioranza *corr sl Ubb* 6 La] l' *Ut* La *corr Ubb* 14 di] del *U<sup>1</sup>* del *U<sup>2</sup>* di *add U<sup>3</sup>*

\*

«L'elezione del Superiore Generale e dei consiglieri generali si faccia dai soli Elettori presenti, ed a maggioranza assoluta di voti, e non altrimenti.» *An Vi* 9.

«Questo articolo era stato specialmente destinato a dar libertà di elezione a tutti i soci delle altre case. Ora si modifica nel senso indicato.» *ad Bo.*

DEGLI ALTRI SUPERIORI

DEGLI ALTRI SUPERIORI

II  
DEGLI ALTRI SUPERIORIDE CETERIS SUPERIORIBUS.  
N. II.

(DEF)

Gb

1 II] om D E Fa Gx 10. add Fb Gb<sup>1</sup> II. corr Gb<sup>2</sup>

(IJKa)

Ls

2 N. II] om I Jt add Jc Ka

*(continua da pg.143)*

suffragiis Q Rs per suffragia corr Rl<sup>1</sup> quos supra memoravimus, per suffragia corr Rl<sup>2</sup> quos...suffragia S 8-9 iam...obstrinxerint] cum iam vota perpetua emiserint Q Rs <cum iam> votis perpetuis se obstrinxerint corr Rl cum...obstrinxerint Ss iam <cum...obstrinxerint> corr Sl 12-13 quinquennium] quinque annos Q quinque annos aetatis Rs quinquennium corr Rl quinquennium S 14-15 quinque et triginta] triginta quinque aetatis Q triginta quinque Rs quinque et triginta corr Rl quinque et triginta S 18 aliquod] om Q Rs add Rl S 20-21 ordinarie] Q Rs ut plurimum corr Rl del Rb ordinarie S 22 Sexto quoque anno] Quolibet sexennio Q Rs Sexto quoque anno corr Rl Sexto quoque anno S 23-24 spiritualis Directoris] Q Rs Magistri morum corr Rl del Rb spiritualis Directoris S 24 Oeconomi] Q Rs Curatoris sumptibus coercendis corr Rl del Rb Oeconomi S 26-28 ad...tempore] prope solemnitatem S. Francisci Salesii occasione, qua Q Rs ad solemnitatem in honorem <s. Francisci Salesii> quo tempore corr Rl ad...tempore S 29 directores] Q Rs Praefecti corr Rl del Rb Directores S 31 dicta solemnina sacra] dictam solemnitatem Q Rs dicta solemnina sacra corr Rl dicta solemnina sacra S 33 quo] qua Q Rs quo corr Rl quo S

(U)

V

5 sopraddetti] om Ut<sup>1</sup> add sl Ut<sup>2</sup> 7-8 i quali avendo] che hanno Ut<sup>1</sup> i quali avendo corr sl Ut<sup>2</sup> 9-11 potranno...maggiore] om Ut<sup>1</sup> add sl Ut<sup>2</sup> 14-15 trentacinque] trenta Ut trentacinque corr mrg Ubb 16 poi] possano attendere add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 17-18 non...detrimento] om Ut<sup>1</sup> add sl Ut<sup>2</sup> 26 elezione] di solito add sl Ubb del Ut 30 sogliono] sono Ut sogliono corr sl Ubb

\*

« L'età canonica del Superiore Generale deve essere di anni quaranta e quella dei Consiglieri Generali di anni 35 ed almeno di cinque di professione, e quella del Maestro di Novizi di anni 35 ma di dieci anni almeno di professione. » An Vi 8.

« La parte concernente i consiglieri fu inserta... » ad Bo.

« I Consiglieri del Capitolo superiore devono essere eletti tutti dal Capitolo generale, e risiedere presso il Superiore Generale. » An Vi 11.

« Accomodato negli articoli delle Costituzioni. » ad Bo.

\*\*

« Qui si potrebbe mettere che devono coabitare con essi. » add mrg Pu.

## DE CAETERIS SUPERIORIBUS.

## DE CAETERIS SUPERIORIBUS.

## DE CAETERIS SUPERIORIBUS.

## DEGLI ALTRI SUPERIORI.

1. Praefectus et spiritualis Director creantur a Rectore. Oeconomus vero et tres consilarii suffragiis eligentur a sociis, qui iam vota perpetua emisissent.\*

P\*\*

1. Praefectus, Spiritualis Director, Oeconomus et tres Consilarii suffragiis eligentur a Rectore Majore et a sociis, qui cum iam vota perpetua emisissent ad Rectoris Majoris electionem partem habere poterunt. Ut eligi possint requiritur ut saltem quinque annos unusquisque in Societate permanserit, triginta quinque aetatis annos expleverit et vota perpetua emisissent.

Ne officium ipsis creditum detrimentum patiat, extra domum in qua Rector Major commoratur residere ordinarie non poterunt.

2. Pro societatis utilitate electio ita fiet: primo anno oekonomus, deinde unoquoque anno unus ex consiliariis eligatur.

2. Quolibet sexennio fiet electio tum Praefecti, Spiritualis Directoris, et Oeconomi, tum trium Consiliariorum.

3. Electio erit facienda prope solemnitate[m] s. Francisci Salesii occasione qua domorum directores convocari solent. Tribus mensibus ante dictam solemnitate[m] Rector maior notum faciet omnibus domibus quisnam de Capitulo Superiori tempus proprii muneris compleverit, diem assignans, qua omnes domus debent electionem peragere.

3. Electio erit facienda prope solemnitate[m] S. Francisci Salesii occasione, qua domorum Directores convocari solent. Tribus mensibus ante dictam solemnitate[m] Rector Major notum faciet omnibus domibus diem, qua omnes domus debent electionem peragere.

1. Praefectus, spiritualis Director, Oeconomus et tres consilarii quos supra memoravimus, per suffragia eligentur a Rectore Maiore et a sociis, qui iam cum votis perpetuis se obstrinxerint ad Rectoris Majoris electionem partem habere poterunt. Ut eligi possint requiritur ut saltem quinquennium unusquisque in Societate permanserit, quinque et triginta annos expleverit et vota perpetua emisissent. Ne officium ipsis creditum detrimentum aliquod patiat, extra domum, in qua Rector Maior commoratur, residere ordinarie non poterunt.

2. Sexto quoque anno fiet electio tum Praefecti, spiritualis Directoris, et Oeconomi, tum trium consiliariorum.

3. Electio erit facienda ad solemnitate[m] in honorem s. Francisci Salesii, quo tempore domorum directores convocari solent. Tribus mensibus ante dicta solemnitate[m] sacra Rector Maior notum faciet omnibus domibus diem, quo omnes domus debent electionem peragere.

1. Il Prefetto, il Direttore spirituale, l'Economo e i tre Consiglieri sopraddetti saranno eletti per suffragi dal Rettore e dagli altri soci, i quali avendo fatto i voti perpetui potranno aver parte all'elezione del Rettore maggiore. Per essere eletti si richiede, che abbiano almeno vissuto cinque anni in Congregazione, compito trentacinque anni ed abbiano i voti perpetui. Affinchè poi l'ufficio loro assegnato non abbia a soffrir detrimento, dovranno ordinariamente risiedere nella casa in cui dimora il Rettore maggiore.

2. Il Prefetto, il Direttore spirituale, l'Economo e i tre consiglieri dureranno in carica sei anni.

3. La loro elezione si farà nella festa di s. Francesco di Sales, nel qual tempo tutti i direttori delle case particolari sogliono essere convocati. Tre mesi prima della detta festa il Rettore farà noto a tutte le case il giorno in cui si farà la elezione.

(LM)

Ns

1 XI.] N. 11. *trsp p* De Caeteris Superioribus L Mx XI. *trsp a* De Caeteris Superioribus Mbb 2 Caeteris] Ceteris L M 3 ante 1.] Vedi N. 1. *add Lb* 1. Praefectus Rectore absente illius vicem *add Mx<sup>1</sup> ers Mx<sup>2</sup>* 1.] 5<sup>o</sup> *Ls* 1. *corr Lb* 1. M 3-8 Praefectus...emisissent.] *trsp p* art 4. *Ls trsp a* art 2. *Lb M* 5-6 consilarii] pluribus *add L M* 22-25 Pro...eligatur.] Ut periculum vitetur, quod socii de Superiori Capitulo novi sint omnes, electio ita fiet; primo anno eligetur oekonomus, deinde unoquoque anno unus ex consiliariis. *om L Mx add pg* [28v] *Mr* Pro societatis utilitate <electio...anno> <oekonomus...consilariis> eligatur. *corr sl Mb* 26 3.] *om Ls add i f Lr* 2. Mx 3. *corr Mr* 26-37 Electio...peragere.] *om Ls add i f Lr add M* Electio...peragere.] Tribus mensibus priusquam ex proprio munere exeant Rector Major nuncium dabit omnibus societatis domibus, ut quisque Director suffragia colligat *om Ls add i f Lr<sup>1</sup>* Electio autem sic fiet <Tribus...Major> nuntiabit omnibus <societatis...colligat> *corr sl Lr<sup>2</sup>* Electio...colligat *Mx* Electio erit prope solemnitate[m] s. Francisci Salesii occasione qua domorum directores ad capitulum Superius convocarentur. Tribus mensibus ante dictam solemnitate[m] Rector Major notum faciet omnibus domibus quisnam de Capitulo Superiori quadriennium tempus proprii muneris compleverit, diem assignans in qua omnis domus debet electionem peragere *corr pg* [28v] *Mr<sup>1</sup>* <Electio...Francisci> Salesii <occasione...directores> convocarentur. <Tribus...Superiori> <tempus...assignans in qua> omnes <domus> debent <electionem peragere> *corr Mr<sup>2</sup>*

<Electio erit> facienda <prope...directores> convocari solent. <Tribus...assignans> qua <omnes...peragere> *corr sl Mb* 31 maior] nuntiabit *add Mr<sup>1</sup> del Mr<sup>2</sup>*

(NOP)

Q

1 IX.] XI. Ns IX. *corr Nb* IX. O P 3-4 Spiritualis Director, Oekonomus] et spiritualis Director creantur a Rectore. Oekonomus vero N O Ps <spiritualis> <Director> <Oekonomus> *corr mrg Pv Pq* 5-6 a Rectore Majore et] *om N O Ps add Pq* 7 cum] *om Ns add sl Nb add O P* 8-10 emisissent...poterunt] emisissent Ns emisissent eadem ratione ad rectoris majoris electionem partem habere poterunt *corr mrg Nb<sup>1</sup>* <emisissent> <ad...poterunt> *corr sl Nb<sup>2</sup>* emisissent...poterunt O P 10-20 Ut...poterunt.] *om N O Ps add Pq* 13 permanserit] *et add Pq<sup>1</sup> del Pq<sup>2</sup>* 14-15 et vota perpetua emisissent] *om Pq<sup>1</sup> add mrg i Pq<sup>2</sup>* 18 Major] residet *add Pq<sup>1</sup> del Pq<sup>2</sup>* 19 ordinarie] *om Pq<sup>1</sup> add sl Pq<sup>2</sup>* 22-25 Quolibet...Consiliariorum.] Pro...eligatur. *cfr N O Ps* Quolibet...Consiliariorum. *add mrg Pq* Unoquoque sexennio fiat nova consil. electio *add mrg Pv* 22 Quolibet] Sexto *Pq<sup>1</sup>* Quolibet *corr Pq<sup>2</sup>* 28 occasione] occasione N Os occasione, *corr Ob* occasione, P 33 diem] quisnam de Capitulo Superiori tempus proprii muneris compleverit, diem assignans, N O Ps <diem> *corr Pq*

(QRS)

T

3-4 spiritualis Director] Q Rs Magister pietatis *corr Rl<sup>1</sup>* <Magister> Pietatis *corr Rl<sup>2</sup> del Rb* spiritualis Director S 5-6 quos...suffragia]

(continua a pg. 142) ←

Ar

Do

Gb

Ls

4. Suffragium autem dabitur in quaque domo ab omnibus sociis in perpetuum professis, secreto et in conventu omnium sociorum cuiusque domus. Huiusmodi tamen suffragium iis tantum dari debet qui iam in congregatione perpetua vota emiserint, quique magis apti illi officio censentur.

5. Etiam Capitulum Superius suos candidatos praebebit iuxta regulam cuiusque domus.

6. In quaque domo scrutinium publice fiet a Directore et a duobus sociis. In duplici indice scribentur omnes qui aliquid suffragium obtinuerunt et simul notabitur suffragiorum numerus, quem quisque consecutus fuerit. Ex hisce indicibus unus servabitur in eadem domo, alter autem obsignatus a tribus scrutatoribus transmittetur ad superius Capitulum.

4. Itaque omnes Directores suae domus in perpetuum professos colligent, et cum socio ab ipsis electo ad futuram electionem venient.

4. Itaque omnes Directores suae domus in perpetuum professos convocabunt, et cum socio ab ipsis delecto ad futuram electionem venient.

4. Pertanto tutti i direttori raduneranno i professi perpetui della loro casa, e insieme con un socio da questi eletto verranno alla futura elezione.

(LM)

Ns

1-10 4. Suffragium...censentur.] *om Ls add i f Lr add M 1 4.* 3. *Lr Mx 4. corr Mr 1-2* Suffragium...domo] Suffragia autem dabuntur *Lr<sup>1</sup>* Suffragium <autem> dabitur in quaque domo *corr sl Lr<sup>2</sup>* Suffragium...domo *M 5* sociorum] unius *add Lr<sup>1</sup> del Lr<sup>2</sup> 6-9* Huiusmodi...emiserint] et tribui poterit cuicumque membro congregationis, qui jam perpetua vota emiserit *Lr Mx* Huiusmodi tamen suffragium iis tantum dari debet <qui jam> in congregatione <perpetua vota> emiserint *corr mrg Mb<sup>1</sup>* <Huiusmodi tamen suffragium> iis <tantum...emiserint> *res Mb<sup>2</sup> 9-10* quique...censentur] *om Lr Mx* qui magis aptus officio videatur *corr pg [29] Mr<sup>1</sup>* <qui magis aptus> illi <officio videatur> *corr sl Mr<sup>2</sup>* quique <magis> apti illi <officio> *fu corr sl Mb<sup>1</sup>* <quique...officio> dijudicantur *corr Mb<sup>2</sup> 10* censentur.] 4. Collectis suffragiis, duo socii delegabuntur ad scrutinium peragendum una cum Directore. Quatuor socii qui plura suffragia obtinebunt erunt candidati ad ultimam electionem 5. Quisque Director per se vel per delegatum istos candidatos propriae domus afferet ubi capitulum Superius moratur. Si autem locorum distantia vel alia gravis causa aliter suadeat, poterit aliquis Director per epistolam huiusmodi candidatos capitulo Superiori *notos* facere *add i f Lr<sup>1</sup>* <4. Collectis...scrutinium> publice <peragendum...Superiori> *notos* <facere> *corr Lr<sup>2</sup> 4. Collectis...5. Quisque...facere Mx* <4. Collectis...5. Quisque...huiusmodi> candidatorum nomina <Capitulo Superiori> transmittere *corr sl Mr del Mb* censentur] Duae erunt suffragiorum emissiones: prima pro electione oeconomi; qua expleta altera pro consiliariis fiet. *add pg [29v] Mr<sup>2</sup> del Mr<sup>2</sup> 11-13* 5. Etiam...domus.] *om Ls add i f Lr add M 11 5.* 6. *Lr Mx 5. corr Mr 13* domus.] 7. Cum omnes directores et delegati ad Capitulum Superius convenerint, proprios candidatos in cathalogo cuique aperto inscribent,

atque die determinata quatuor membra Superioris Capituli ex hoc cathalogo tandem eligent iterum per suffragia secreta *add i f Lr add Mx del Mb* proprios candidatos...inscribent] omnes candidati omnium domorum...inscribentur *Lr<sup>1</sup>* proprios candidatos...inscribent *corr sl Lr<sup>2</sup>* proprios candidatos...inscribent *Mx* tandem...secreta] eligentur ab [...] Capitulo Superiori, et Directoribus et delegatis *Lr<sup>1</sup>* tandem eligent iterum per suffragia secreta *corr sl Lr<sup>2</sup>* tandem...secreta *Mx 14-26* 6. In...Capitulum.] *om L Mx add pg [28v] Mr 14* In...scrutinium] Suffragia secreto dabuntur; scrutinium autem *Mr<sup>1</sup>* In quaque domo <scrutinium> *corr sl Mr<sup>2</sup>* <In quaque> domo <scrutinium> *res Mb 19-20* suffragiorum] suffragiorum *Mr<sup>1</sup>* suffragiorum *res Mr<sup>2</sup> 20* numerus] numerus *res Mr<sup>2</sup> 23-24* alter...scrutatoribus] alius autem per directorem vel per ejus delegatum *Mr<sup>1</sup>* <alius autem> obsignatus a tribus scrutatoribus *corr sl Mr<sup>2</sup> 25-26* ad superius Capitulum] superiori Capitulo *Mr<sup>1</sup>* Superiori <Capitulo> *corr Mr<sup>2</sup>*

(NOP)

Q

1-5 Itaque...venient.] Suffragium...censentur. *cfr Ns* Itaque quis Director suae domus in perpetuum professos colliget et cum socio ab ipsis electo ad futuram electionem veniet. *corr mrg i Nb<sup>1</sup>* Itaque omnes Directores <suae domus in perpetuum professos> colligent <et...electionem> venient. *corr sl Nb<sup>2</sup>* Itaque...venient. *O P 11-13* 5. Etiam...domus.] *Ns del Nb 14-26* 6. In...Capitulum.] *Ns del Nb*

(QRS)

T

1 Directores] *Q Rs* Praefecti *corr Rl del Rb* Directores *S 3* convocabunt] colligent *Q Rs* convocabunt *corr Rl* convocabunt *S 4* delecto] electo *Q Rs* delecto *corr Rl* delecto *S*

1. Gli uffizi proprii degli altri superiori della casa saranno dal rettore ripartiti secondo il piano di regolamento pei giovani ricoverati.

1. Gli uffizi proprii degli altri superiori della casa saranno dal Rettore ripartiti secondo il bisogno.

1. Gli uffizi proprii degli altri superiori della casa saranno dal Rettore ripartiti secondo il bisogno.

1° Officia ceterorum superiorum Rector, prout ferat necessitas, distribuet.

2. Il Direttore spirituale però avrà cura speciale dei novizi, e si darà la massima sollecitudine per far loro imparare e praticare lo spirito di carità e di zelo che deve animare colui che desidera dedicare interamente la sua vita al bene dei giovani abbandonati.

2. Il Direttore spirituale però avrà cura dei novizi, e si darà la massima sollecitudine per far loro imparare e praticare lo spirito di carità e di zelo che deve animare colui che desidera dedicare interamente la sua vita a bene de' giovani abbandonati.

2. Il Direttore spirituale per altro avrà cura dei novizi e si darà la massima sollecitudine per far loro conoscere e praticare lo spirito di carità e di zelo che deve animare colui che desidera dedicare interamente la sua vita a bene delle anime.

2° Directori tamen spirituali curae erunt novitii strenuamque operam dabit, ut illum charitatis et sollicitudinis spiritum condiscant, actuque perficiant, quo inflammari debet, qui omnem vitam suam ad animarum lucrum optat impendere.

(ABC)

Do

3 Rettore] rettore Bg Rettore corr Bb 4 bisogno] piano di regolamento pei giovani ricoverati Ar bisogno corr sl Ab bisogno B C  
7 cura] speciale add Ar del Ab 11 deve] A B om Cg add mrg Cb  
13 a] al A B a C de'] dei A de' B C

(DEF)

Gb

3 Rettore] rettore Gx Rettore corr Gb 6-7 per altro] però D E per altro F 8 la] la Gx la res Gb 8-9 la massima sollecitudine] D premura grandissima E la massima sollecitudine F 9 conoscere] imparare D E conoscere F 14 delle anime] de' giovani abbandonati D E

delle anime F

(IJKa)

Ls

2 ferat] fert Ka<sup>1</sup> ferat corr sl Ka<sup>2</sup> 6 tamen] om Ix add sl Ib add J Ka 7 curae] unice Ix curae corr sl Ic curae J Ka 11 inflammari] infiammare Ix Jt inflammari corr Ic Jc 12 omnem] omnem Ix res Ic 12-14 ad...impendere] cupit impendere in derelictis adolescentulis sublevandis Ix cupit <impendere...sublevandis> res Ic ad lucrum optat impendere corr sl Ib ad...impendere munus Jt <ad> animarum <lucrum optat impendere> corr sl Jc ad...impendere Ka 13 optat] oportat Ka<sup>1</sup> optat corr Ka<sup>2</sup>

(continua da pg.147)

pietatis corr Rl del Rb Directori tamen spirituali S 30 tyronum seu novitiorum] novitiorum Q Rs tyronum seu novitiorum quos vocant corr Rl<sup>2</sup> <tyronum seu novitiorum> corr Rl<sup>2</sup> tyronum seu novitiorum S 31 presertim] specialiter Q Rs praesertim corr Rl presertim S 39 faciendum] om Q Rs add Rl S optet] optat Q optet R S

(U)

V

1 5.] Pertanto tutti i direttori add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> stabilito][...] Ut<sup>1</sup> stabilito corr Ut<sup>2</sup> 3 soci] socii, Ut socii corr Ubb 3-4 daranno il voto] om Ut<sup>1</sup> pot corr sl Ut<sup>2</sup> daranno il voto corr Ut<sup>2</sup> 4 e] om U 4-5 pubblicamente lo scrutinio] l'elezione per scrutinio Ut<sup>1</sup> <l'elezione per> scrutinio corr Ubb pubblicamente lo <scrutinio> corr sl Ut<sup>2</sup> 7 segretari] scrivani Ut segretari corr sl Ubb 8 maggioranza] pluralità Ut<sup>1</sup> maggioranza corr sl Ut<sup>2</sup> 16 e perfetta] om Ut<sup>1</sup> add Ut<sup>2</sup> 18-24 (1) Nella...voti.] om Ut add pg [28v] Ubb 32 novizi] novizii Ut<sup>1</sup> Novizii res Ut<sup>2</sup> 38 al] a U

\*

«L'elezione del Superiore Generale e dei Consiglieri generali si faccia dai soli Elettori presenti, ed a maggioranza assoluta di voti, e non altrimenti.» An Vi 9.

«Questo articolo era stato specialmente destinato a dare libertà di elezione a tutti i soci delle altre case. Ora si modifica nel senso indicato.» ad Bo.

\*\*

«Qui ci vorrà l'assoluta maggioranza?» add mrg Pv.

\*\*\*

«Il Maestro dei Novizi non deve esercitare altro Officio, e però non può esserlo il Direttore Spirituale o Catechista che ha annesso più Offici.» An Vi 15.

«Accettato nel senso spiegato.» ad Bo.

7. Die praefixa Capitulum Superius cum directoribus et omnibus sociis illius domus, in qua idem capitulum convocatur, collectis omnibus indicibus publice fiet scrutinium. Ad hoc eliguntur tres scrutatores cum duobus secretariis. Qui suffragiorum pluralitatem obtinuerit, novum erit membrum Superioris Capituli. Quod si duo vel plures eundem suffragiorum numerum consecuti fuerint, inter hos a praesentibus sociis nova electio fiat.\*  
P\*\*

5. Die praefixa Capitulum Superius cum Directoribus et omnibus sociis secum deductis suffragium et scrutinium publice facient. Ad hoc eliguntur tres scrutatores cum duobus secretariis. Qui suffragiorum pluralitatem absolutam obtinuerit, novum erit membrum Superioris Capituli. Si vero alicujus domus Director aut socius ejus ob nimiam distantiam, vel alia rationabili causa ad hujusmodi electionem pervenire non poterit, electio valida et perfecta erit habenda.

5. Die constituto Capitulum Superius cum directoribus et omnibus sociis secum deductis suffragium ferent, et scrutinium publice facient. Ad hoc eliguntur tres scrutatores et duo scribae. Qui suffragiorum pluralitatem obtinuerit, novum erit membrum Superioris Capituli. Si vero alicuius domus director aut socius ob nimiam distantiam, vel alia iusta de causa ad huiusmodi electionem pervenire non poterit, electio tamen rata et perfecta erit habenda.

5. Nel giorno stabilito il Capitolo superiore coi direttori e i socii venuti con loro daranno il voto e faranno pubblicamente lo scrutinio. A questo fine saranno eletti tre scrutatori e due segretari. Chi otterrà la maggioranza dei voti, sarà il nuovo membro del Capitolo superiore. Se poi il direttore o il socio di qualche casa per la troppa distanza o altra giusta causa non avesse potuto trovarsi alla elezione, questa nondimeno sarà valida e perfetta (1).

(1) Nella elezione del R.M. si ricerca la maggioranza assoluta, ovvero oltre la metà dei voti in suo favore. Per gli altri membri del Capitolo basta la maggioranza relativa, vale a dire in paragone di tutti quelli che ottennero voti.

8. Officia cuiusque membri Superioris Capituli Rector, prout feret necessitas, distribuet.

6. Officia cujusque membri Superioris Capituli Rector, prout feret necessitas, distribuet.

6. Officia cuiusque membri superioris Capituli Rector, prout feret necessitas, distribuet.

6. Gli uffici proprii di ciascun membro del Capitolo superiore saranno assegnati dal Rettore secondo il bisogno.

9. Directori tamen spirituali novitiorum cura est specialiter demandata. Ipse enim strenuam operam dabit, ut ipsi illum charitatis et sollicitudinis spiritum condiscant, actuque perficiant, quo inflammari debet, qui omnem vitam suam ad animarum lucrum optat impendere.\*\*\*

7. Directori tamen Spirituali novitiorum cura est specialiter demandata. Ipse enim una cum novitiorum Magistro strenuam operam dabit, ut ipsi illum charitatis et sollicitudinis spiritum condiscant, actuque perficiant, quo inflammari debet, qui omnem vitam suam ad animarum lucrum optat impendere.

7. Directori tamen spirituali tyronum seu novitiorum cura est presertim demandata. Ipse enim una cum novitiorum magistro strenuam operam dabit, ut ipsi illum charitatis et sollicitudinis spiritum condiscant, actuque perficiant, quo inflammari debet, qui omnem vitam suam ad animarum lucrum faciendum optet impendere.

7. Tuttavia il direttore spirituale avrà specialmente cura dei novizi. Egli insieme col maestro dei novizi si darà la massima sollecitudine per far loro conoscere e praticare lo spirito di carità, e lo zelo che deve animare colui, che desidera dedicare interamente la sua vita al bene delle anime.

(LM)

Ns

1-15 7. Die...fiat.] om L Mx add pg [280] Mr 4-5 idem capitulum convocatur] est idem Capitulum Mr <idem Capitulum> convocatur corr sl Mb 5-6 indicibus] indicibus Mr<sup>1</sup> indicibus res Mr<sup>2</sup> 7 Ad hoc eliguntur] ; atque ad hoc delegabuntur Mr Ad <hoc> eliguntur corr sl Mb 11-15 Quod...fiat.] add i f pg [287] Mx 12-13 suffragiorum] suffrag Mx 13-14 consecuti fuerint] obtinerent Mx<sup>1</sup> obtinuerint corr Mx<sup>2</sup> 14 inter hos] de iis Mx<sup>1</sup> inter hos corr Mx<sup>2</sup> 15 sociis] sociis Mx<sup>1</sup> sociis res Mx<sup>2</sup> 25-27 8. Officia...distribuet.] 1. Officia...distribuet. Ls trsp p 7. Cum...secreta Lr Mx 25 8.] 1. Ls 8. corr Lr 8. M 25-26 cuiusque...Capituli] ceterorum superiorum Ls Membrorum Superioris Capituli corr i f Lr<sup>1</sup> membrorum <Superioris Capituli> corr Lr<sup>2</sup> membrorum...Capituli Mx cuiusque membri <Superioris Capituli> corr sl Mb 29 9.] 2<sup>o</sup> Ls 9. corr Lr 9. M 29-33 tamen...illum] tamen spirituali curae erunt novitii strenuamque operam dabit, ut illum L Mx autem <spirituali> novitiorum cura est specialiter demandata. Ipse enim operam dabit ut ipsi illum corr pg [300] Mb<sup>1</sup> <autem...enim> strenuam <operam dabit ut ipsi illum> corr sl Mb<sup>2</sup>

(NOP)

Q

1 5.] 7. Ns 5. corr Nb 5. O P 3-5 secum...facient] illius domus, in qua idem capitulum convocatur, collectis omnibus indicibus publice fiet scrutinium Ns secum deductis publicum suffragium et scrutinium

facient corr mrg Nb<sup>1</sup> <secum deductis> <suffragium et scrutinium> publice <facient> corr sl Nb<sup>2</sup> secum...facient O P 8-9 absolutam] om N O Ps add Pq qui ci vorrà l'assoluta maggioranza add mrg Pv 10 Capituli.] Quod...fiat. cfr N O Ps del Pq 11-17 Si vero...habenda.] om N add O P 25 6.] 8. Ns 6. corr Nb 6. O P 29 7.] 9. Ns 7. corr Nb 7. O P 31-32 una...Magistro] om N add O P

(QRS)

T

1 Die constituto] Die praefixa Q Rs <Die> constituto corr RI Die constituto S 2 directoribus] Q Rs Praefectis corr RI del Rb directoribus S 4 ferent] om Q Rs add RI S 6-7 scrutatores et duo scribae] scrutatores cum duobus secretariis Q Rs diribitores et duo scribae corr RI <scrutatores> <et duo scribae> corr Rb scrutatores et duo scribae S 7-10 Qui...Capituli.] Q Rs <Qui> maiora omnino tulerit suffragia in caetum adsciscetur <Superioris Capituli> corr RI <Qui> suffragiorum pluralitatem absolutam obtinuerit, novum erit membrum <Superioris Capituli> corr Rb Qui...Capituli S 8 pluralitatem] absolutam add Q Rb S 11-12 director] Q Rs Praefectus corr RI del Rb director S 12 socius] eius add Q Rs del RI 13 iusta de] rationabili Q Rs iusta de corr RI iusta de S 16 tamen] om Q Qe<sup>1</sup> add sl Qe<sup>2</sup> add R S rata] valida Q Rs rata corr RI rata S 25 officia cuiusque membri] Q Rs <officia> adlectis in hujusmodi coetum corr RI del Rb Officia cuiusque membri S 29 Directori tamen spirituali] Q Rs Sed Magistro

(continua a pg. 146) ←

3. È pure ufficio speciale del Direttore invigilare sulla condotta del Rettore con obbligo stretto di avvisarlo se scorgerà qualche trascuranza nell'osservare le regole della congregazione.

3. È pure ufficio del Direttore avvisare rispettosamente il Rettore qualora scorgesse qualche trascuranza nel praticare le regole della congregazione.

3. È parimenti uffizio del direttore avvisare rispettosamente il Rettore qualora scorgesse qualche notevole trascuranza nel praticare o far osservare le regole della congregazione.

3<sup>o</sup> Directoris quoque spiritualis est, Rectorem reverenter admonere, quoties gravem negligentiam perspiciat in regulis Congregationis exsequendis; vel earum observantiam in aliis promovendam neglexerit.

4. Ma è poi cura speciale del Direttore invigilare sopra la condotta morale di tutti i congregati.

4. Ma è poi cura speciale del Direttore invigilare sopra la condotta morale di tutti i congregati.

4. Ma è poi cura speciale del direttore d'invigilare sopra la condotta morale di tutti i congregati.

4<sup>o</sup> Praecipuum vero Directoris officium in eo praesertim versatur, ut in morali omnium sociorum vitae ratione sedulo attentaeque invigilet.

5. Il prefetto, l'economo, il Direttore spirituale saranno eletti a pluralità di voti dei superiori. I due consiglieri saranno eletti dal solo Rettore.

5. Il Prefetto, il Direttore spirituale saranno eletti dal Rettore. L'economo e i tre consiglieri saranno eletti a pluralità di voti.

5. Il prefetto, il Direttore Spirituale saranno eletti dal Rettore. L'economo e i tre consiglieri saranno eletti a pluralità di voti dai congregati professi.

5<sup>o</sup> Praefectus et spiritualis Director creantur a Rectore. Oeconomus vero et tres consilarii pluribus suffragiis eligentur a sociis, qui iam vota perpetua emisierunt.

(ABC)

Do

1 ufficio] speciale *add Ar<sup>1</sup> del Ar<sup>2</sup>* 1-4 del direttore...praticare] del Direttore invigilare sulla condotta del Rettore con obbligo stretto di avvisarlo se scorgerà qualche trascuranza nell'osservare *A Bg* del Direttore di avvisare rispettosamente il <Rettore> qualora scorgesse <qualche trascuranza> nel praticare *corr sl Bb<sup>1</sup>* <del Direttore> <avvisare...trascuranza> *corr Bb<sup>2</sup>* del Direttore...trascuranza *C* 5 congregazione.] La qual cosa farà serbando il dovuto rispetto al proprio Superiore *add Ab Bg del Bb* 13-17 Il Prefetto...voti.] Il prefetto...Rettore. *cfr Ar* <Il prefetto> <il Direttore spirituale saranno eletti> dal Rettore. L'economo i consiglieri *Da corr sl Ab<sup>1</sup>* <Il prefetto...L'economo e i> tre consiglieri due <saranno eletti dal solo Rettore> uno a pluralità di voti dei membri della congregazione che trovansi nella casa ove abita il Rettore cioè la casa Maestra *add mrg i Ab<sup>2</sup>* <Il prefetto...membri> professi <della congregazione...Maestra> *corr sl Ab<sup>3</sup>* <Il prefetto...consiglieri> <saranno eletti> <a pluralità di voti> *corr Ab<sup>4</sup>* Il prefetto...voti *B C*

(DEF)

Gb

1 parimenti uffizio] pure ufficio *D E* parimenti uffizio *F* 4 notevole]

*om D E add F* 5 nel] *D E* nel *Gx* nel *res Gb* o far osservare] *om Do* e far osservare *add sl Db* e far osservare *E F* 9 direttore d'] Direttore *Do* <Direttore> d' *corr sl Db* Direttore d' *E F* invigilare] vegliare *X* sopra] *om Gx<sup>1</sup> add sl Gx<sup>2</sup>* 15-16 L'economo e i tre consiglieri] *D E* L'economo ed i tre consiglieri *F* [...]i tre consiglieri *Gx* L'economo e <i tre consiglieri> *corr Gb* 16-17 pluralità] pluralità *Ex* pluralità *corr sl Er* 17 di] *D E F* dei *Gx* di *corr Gb* 17-18 dai congregati professi] *om Do* dei congregati *add Db<sup>1</sup>* <dei congregati> professi *corr Db<sup>2</sup>* dai congregati professi *E F*

(IJKa)

Ls

1 spiritualis] munus *add sl Ib om J Ka* 3 gravem] quamdam *Ix* gravem *corr sl Ib* gravem *J Ka* 6 vel] *om Ix add sl Ib add J Ka* earum] earumque *I Jt<sup>1</sup> earum corr Jt<sup>2</sup> earum Ka* 6-7 in...neglexerit] procurare *Ix* in aliis promovendam neglexerit *corr mrg Ib* in...neglexerit *J Ka* 14 Rectore] rectore *Jt<sup>1</sup> Rectore corr Jt<sup>2</sup>* 14-15 Oeconomus] Oeconomus *Ix Jt* Oeconomus *corr Ic Jc* Oeconomus *Ka<sup>1</sup> Oeconomus corr Ka<sup>2</sup>* 16 pluribus suffragiis] *Ix* pluralitate suffragiorum *corr sl Ib* pluralitate suffragiorum *J Ka* 17-18 vota perpetua emisierunt] professi sint *Ix* <professi> sunt *corr Ib* professi sunt *J Ka*

10. Directoris quoque spiri-  
tualis est Rectorem reverenter  
admonere, quoties gravem ne-  
gligentiam perspiciat in regu-  
5 lis Congregationis exsequendis,  
vel earum observantiam in  
aliis promovendam neglexerit.

8. Directoris quoque Spiritualis  
est Rectorem reverenter ad-  
monere, quoties gravem ne-  
gligentiam perspiciat in Con-  
stitutionibus Congregationis  
exsequendis, vel earum ob-  
servantiam in aliis promovendam  
neglexerit.

8. Directoris quoque spiritualis  
est Rectorem reverenter ad-  
monere, quotiescumque gra-  
vem negligentiam in eo perspi-  
ciat in constitutionibus Con-  
gregationis exsequendis, vel  
senserit eum earum observan-  
tiam in aliis segniter fovere.

8. È pure dovere del direttore  
spirituale ammonire riveren-  
tamente il Rettore, qualora  
scorgesse in lui qualche nota-  
bile negligenza nel praticare 5  
e far osservare le regole della  
Congregazione.

11. Praecipuum vero Directoris  
10 spiritualis officium in eo prae-  
sertim versatur, ut in morali  
omnium sociorum vitae rati-  
one sedulo attentaeque invigilet.  
Quapropter ipse vel per  
15 epistolas vel de praesentia cum  
omnibus domorum Directori-  
bus, frequentem relationem ha-  
bebit, ut, quidquid generatim  
vel singillatim ad spiritualem  
20 utilitatem conferre cognoscit,  
iuxta Rectoris voluntatem pro-  
videat, atque res magni mo-  
menti Rectori patefaciat, ab  
eodemque consilium petat.

9. Praecipuum vero Directoris  
Spiritualis officium in eo prae-  
sertim versatur, ut quidquid  
ad bonum spirituale conferre  
cognoscit, Rectori patefaciat,  
qui prout magis in Domino  
expedire iudicaverit, providere  
curabit.

9. Praecipuum vero Directoris  
spiritualis officium in hoc prae-  
sertim versatur, ut quidquid  
ad bonum spirituale conferre  
cognoscit, Rectori patefaciat,  
qui prout magis in Domino  
expedire iudicaverit providere  
curabit.

9. Ma è poi officio speciale del  
direttore spirituale significare 10  
al Rettore qualunque cosa  
vegga utile al bene spirituale;  
e il Rettore procurerà di prov-  
vedervi secondo gli parrà me-  
glio nel Signore. 15

p\*

(LM)

Ns

1 10.] 3<sup>o</sup> Ls 10. corr Lr 10. M 9 11.] 4<sup>o</sup> Ls 11. corr Lr 11. M vero]  
Ls itaque corr sl Lb itaque Mx vero corr sl Mb 10 spiritualis] om  
L Mx add sl Mr 14-24 Quapropter...petat.] om Ls add mrg Lb add  
M 14 Quapropter ipse] Ipse enim cum Lb<sup>1</sup> Quapropter ipse corr  
sl Lb<sup>2</sup> Quapropter ipse M 16 domorum] s add Lb<sup>1</sup> del Lb<sup>2</sup> domorum]  
in spiritu add Lb Mx del Mb 17-18 habebit] om Lb<sup>1</sup> add sl Lb<sup>2</sup> add M  
18-19 generatim vel singillatim] om Lb<sup>1</sup> add sl Lb<sup>2</sup> add M 20 conferre]  
om Lb<sup>1</sup> add sl Lb<sup>2</sup> add M cognoscit] cognoscat Lb<sup>1</sup> cognoscit corr Lb<sup>2</sup>  
cognoscit M 21 iuxta Rectoris voluntatem] om Lb Mx referat Rectori,  
et ex eius consensu add sl Mr del Mb 22-23 atque res magni momenti]  
e quando opus fuerit Lb<sup>1</sup> atque res magni momenti corr sl Lb<sup>2</sup> atque  
res magni momenti M

(NOP)

Q

1 8.] 10. Ns 8. corr Nb 8. O P 4-5 Constitutionibus] regulis N O Ps  
Constitutionibus corr sl Pq 9 9.] 11. Ns 9. corr Nb 9. O P

11-16 quidquid...curabit] in morali...petat. cfr N O Ps quiquid ad spi-  
rituale bonum <conferre cognoscit> <Rectori patefaciat> qui...curabit  
corr mrg Pq 15 iudicaverit] iudicant Pq<sup>1</sup> iudicat corr Pq<sup>2</sup> iudicave-  
rit corr Pq<sup>3</sup>

(QRS)

T

1 Directoris quoque spiritualis] Q Rs Magistri <quoque> pietatis corr  
Rl del Rb Directoris quoque spiritualis S 3 quotiescumque] quoties  
Q Rs quotiescumque corr Rl quotiescumque S 4 in eo] om Q Rs  
add Rl S 7 senserit eum] om Q Rs add Rl S 8 segniter fovere]  
promovendam neglexerit Q Rs segniter fovere corr Rl segniter fovere  
S 9-10 Directoris spiritualis] Q Rs Magistri pietatis corr Rl del Rb  
Directoris spiritualis S 10 hoc] eo Q Rs hoc corr Rl hoc S 12 bo-  
num spirituale] Qe We R S spirituale bonum Q

\* « non è troppo questo iuxta? » add mrg Pv.

6. Il Prefetto fa le veci del Rettore in assenza di esso, e in tutte le cose di cui avrà ricevuto carico speciale.

6. Il prefetto fa le veci del Rettore in assenza di esso nell'amministrazione della casa, e in tutte le cose di cui avrà ricevuto carico speciale.

6<sup>o</sup> Praefectus, Rectore absente, illius vicem gerit in iis omnibus quae peculiariter illi demandata erunt.

5

5

10

15

20

25

7. L'economista avrà cura di tutto l'andamento materiale della casa.

7. Egli terrà conto delle entrate e delle uscite pecuniarie; noterà ogni sorta di lascito, donazione fatta alla casa e la destinazione delle medesime. Ogni rendita, ogni frutto di sostanze mobili od immobili saranno sotto alla tutela e responsabilità del prefetto.

7<sup>o</sup> Ille rationem habebit exceptae et expensae pecuniae, notabit legata, donationes in domum collatas et earum destinationem. Omnis venditio, omnesque mobilium et immobilium facultatum fructus sub Praefecti custodia et responsione erunt, a quo cuncta proficisci debent, quique rerum omnium rationem reddere tenentur.

8. Il prefetto è il centro da cui devono partire tutte le spese, e dove devono concentrarsi tutte le entrate pecuniarie. Egli dipende dal Rettore e a lui darà conto della sua gestione ogni volta che gliela dimanderà.

8<sup>o</sup> Praefectus igitur est veluti centrum, a quo proficisci et ad quod referri debet excepta pecunia. Praefectus Rectori subiicitur, eique facti rationem reddet, quoties postulabitur.

9. L'economista avrà cura di tutto l'andamento materiale della casa.

9<sup>o</sup> Oeconomus materialem omnem Domus processum procurabit.

(ABC)

Do

1-4 6. Il Prefetto...speciale] *om A add B C* 3-4 ricevuto] *om Bg add si Bb add C* 26-28 7. L'economista...casa.] *om A add B C*

(DEF)

Gb

3-4 nell'amministrazione della casa] *om D E F Gx add mrg i Gb* 5 avrà] *D E avrà Gx avrà res Gb* 6-14 7. Egli...prefetto.] *om D E add F* 18-25 8. Il prefetto...dimanderà.] *om D E add F* 22-23 dal Rettore e] dal *Gx* <dal> Rettore e *corr Gb* 24 volta] qualvolta *Fa* volta *corr Fb* 26 9.] 7. *D E* 9. *F* 27 tutto...materiale] [...] *Ex<sup>1</sup> ers Ex<sup>2</sup> add Ex<sup>3</sup>*

(IJKa)

Ls

1 6<sup>o</sup>] *P add Ix<sup>1</sup> del Ix<sup>2</sup>* 2 gerit] gerit *Jt<sup>1</sup> gerit res Jt<sup>2</sup>* gerit] *ex*

*add Ix<sup>1</sup> del Ix<sup>2</sup>* 3 peculiariter] peculiariter *Ix* peculiariter *res Ic* 3-4 demandata] mandata *Ix* demandata *corr si Ib* de mandata *Jt* demandata *corr si Jc* demandata *Ka* 4 erunt] sunt *Ix<sup>1</sup>* erunt *corr Ix<sup>2</sup>* erunt *J Ka* 6-17 7<sup>o</sup> Ille...tenetur.] *om Ix add mrg Ic add J Ka* 6 Ille] Ille *Ic<sup>1</sup>* Ille *res Ic<sup>2</sup>* 12 facultatum] *Ix* facultatum *Jt<sup>1</sup>* facultatum *res Jt<sup>2</sup>* facultatum *Ka<sup>1</sup>* facultatum *corr Ka<sup>2</sup>* 13-14 et responsione] *om Ic add si Ib add J Ka* 14 erunt] erunt *Ka<sup>1</sup>* erunt *res Ka<sup>2</sup>* a quo] a quo *Ic<sup>1</sup>* aequo *corr Ic<sup>2</sup>* aequo *Jt<sup>1</sup>* a <quo> *corr Jt<sup>2</sup>* a quo *Ka* 18-24 8<sup>o</sup> Praefectus...postulabitur] *om Ix add mrg Ic add J Ka* 20 debet] debent *Ic<sup>1</sup>* debet *corr Ic<sup>2</sup>* debent *Jt<sup>1</sup>* debet *corr Jt<sup>2</sup>* debet *Ka* 22 subiicitur] subiicitur *Ic<sup>1</sup>* subiicitur *res Ic<sup>2</sup>* facti] facti *Ic<sup>1</sup>* facti *res Ic<sup>2</sup>* 26 9<sup>o</sup>] 7. *Ix* 9. *corr Ic* 9. *J Ka* Oeconomus] Aeconomus *Ix* Oeconomus *corr Ic* Aeconomus *Jt* Oeconomus *corr Jc* Aeconomus *Ka<sup>1</sup>* Oeconomus *corr Ka<sup>2</sup>* 27 processum] Progressum (ordinem) *Ix<sup>1</sup>* processum <(ordinem)> *corr si Ix<sup>2</sup>* processum (ordinem) *J Ka*

12. Praefectus, Rectore ab-  
sente, illius vicem gerit in iis  
omnibus quae ad consuetum  
societatis processum spectant,  
5 vel peculiariter illi fuerunt de-  
mandata.

13. Ipse rationem habebit ex-  
ceptae et expensae pecuniae;  
notabit legata, alicuius mo-  
menti donationes in quam-  
cumque domum collatas et  
earum destinationem. Omnis  
venditio, emptio, omnesque  
mobiliium et immobiliium fa-  
cultatum fructus sub Prae-  
fecti custodia et responsione  
15 erunt.

14. Praefectus igitur est ve-  
luti centrum a quo totius so-  
cietatis administratio proficisci  
et ad quod referri debet. Prae-  
fectus vero Rectori subiicitur,  
eique facti saltem semel in  
anno rationem reddet.  
25

15. Oeconomus materialem to-  
tius societatis processum pro-  
curabit et diriget. [...]

10. Praefectus, Rectore ab-  
sente, illius vicem gerit in iis  
omnibus quae ad consuetum  
Societatis regimen spectant,  
vel quae peculiariter illi fu-  
erunt demandata.

11. Ipse rationem habebit ex-  
ceptae et expensae pecuniae;  
notabit legata, alicuius mo-  
menti donationes in quamcum-  
que domum collatas et earum  
destinationem. Mobiliium et  
immobiliium facultatum fru-  
ctus sub Praefecti custodia et  
responsione erunt.

12. Praefectus igitur est ve-  
luti centrum a quo totius So-  
cietatis administratio proficisci  
et ad quod referri debet. Prae-  
fectus vero Rectori subiicitur  
eique facti saltem semel in  
anno rationem reddet.

13. Oeconomus materialem to-  
tius Societatis statum diriget.  
[...]

10. Praefectus, Rectore ab-  
sente, illius vicem gerit in iis  
omnibus, quae ad consuetum  
Societatis regimen spectant,  
vel quae peculiariter illi fu-  
erunt demandata.

11. Ipse rationem habebit ex-  
ceptae et expensae pecuniae;  
in tabulas referet legata, ali-  
cuius momenti donationes in  
quamcumque domum collatas  
et earum destinationem. Mo-  
biliium et immobiliium rerum  
fructus sub Praefecti custodia  
et responsione erunt.

12. Praefectus igitur est veluti  
centrum a quo totius Societa-  
tis administratio proficisci et  
ad quod referri debet. Prae-  
fectus vero Rectori subiicitur,  
eique gestionis suae saltem se-  
mel in anno rationem reddet.

13. Oeconomus materialem to-  
tius societatis statum diriget.  
[...]

10. Il Prefetto in assenza del  
 Rettore ne farà le veci sia  
nel governo ordinario della so-  
cietà, sia in tutte le cose, di  
cui avrà ricevuto speciale in-  
5 carico.

11. Egli terrà conto delle en-  
trate e delle uscite, noterà  
ogni lascito, e donazione di  
qualche importanza fatto per  
10 ciascuna casa con particolare  
destinazione. Ogni frutto dei  
beni mobili ed immobili sarà  
sotto la tutela e risponsabi-  
lità del Prefetto. 15

12. Il Prefetto adunque è come  
il centro da cui deve partire  
e a cui deve riferirsi l'ammini-  
20 strazione di tutta la Congre-  
gazione. Il Prefetto poi è sog-  
getto al Rettore, a cui deve  
render conto della sua gestione  
almeno una volta all'anno. 25

13. L'Economo ha il governo  
di tutto il materiale della So-  
cietà. [...]

(LM)

Ns

1 12.] 6<sup>o</sup> Ls 12. corr Lr 12. M 3-5 ad...vel] om L Mx add pg [3rv]  
Mb 5-6 fuerunt demandata] demandata erunt L Mx fuerunt <de-  
mandata> corr Mb 7 13.] 7<sup>o</sup> Ls 13. corr Lr 13. M Ipse] Ille L  
Mx Ipse corr Mb 9-11 alicuius...quamcumque] donationes in Ls  
alicuius momenti <donationes in> quamcumque corr sl Lr alicuius...  
quamcumque M 13 emptio] om Ls add mrg Lr add M 16 custo-  
dia] vel directione add mrg Lr add Mx del Mb 17 erunt] a quo cuncta  
proficisci debent, quique rerum omnium rationem reddere tenetur  
add L Mx del Mb 18 14.] 8<sup>o</sup> Ls 14. corr Lr 14. M 19-20 totius  
societatis administratio] om L Mx add pg [3rv] Mb 21 debet] excepta  
pecunia add Ls <excepta pecunia>. Itidem praefecti est curam gerere  
de omnibus quae ad emptionem, venditionem atque administrationem  
in una quaque domo attinent add mrg s Lb<sup>2</sup> <excepta...quae> <admini-  
strationem...> attinent corr sl Lb<sup>2</sup> excepta...attinent Mx del Mb  
22 vero] om Ls add mrg Lb add M 23-24 saltem...reddet] rationem  
reddet, quoties postulabitur L Mx <rationem reddet> et saltem semel  
in anno corr Mr saltem semel in anno <rationem reddet> corr sl Mb  
26 15.] 9<sup>o</sup> Ls 15. corr Lr 15. M 26-27 totius societatis] omnem  
Domus Ls omnem Domus principalis necnon uniuscuiusque domus  
peculiaris corr mrg i Lb totius societatis corr Lr totius societatis M  
28 et diriget] om Ls add Lb M

(NOP)

Q

1 10.] 12. Ns 10. corr Nb 10. O P 4 regimen] processum N O Ps  
regimen corr sl Pg 5 quae] om Ns add sl Nb add O P 7 11.] 13.

Ns 11. corr Nb 11. O P 12 Mobiliium] Omnis venditio, emptio, omnes-  
que mobiliium N O Ps Mobiliium corr Pg 18 12.] 14. Ns 12. corr Nb  
12. O P 26 13.] 15. Ns 13. corr Nb 13. O P 27 statum] pro-  
cessum procurabit et N O Ps statum corr sl Pg

(QRS)

T

9 in tabulas referet] notabit Q Rs in tabulas referet corr Rl in tabulas  
referet S 13 rerum] facultatum Q Rs rerum corr Rl rerum S 15 et  
responsione erunt] Q Rs erunt, qui satis dabit damni infecti corr Rl  
del Rb et responsione erunt S 23 gestionis suae] facti Q Rs gestionis  
suae corr Rl gestionis suae S 26 Oeconomus] Q Rs Curator sum-  
ptibus coercendis corr Rl del Rb Oeconomus S materialem] quem  
vocant add Rl del Rl<sup>2</sup>

(U)

V

1 Il Prefetto] trsp p Rettore Ut<sup>1</sup> trsp a In assenza Ut<sup>2</sup> 8 uscite] spese  
Ut<sup>1</sup> uscite corr sl Ut<sup>2</sup> noterà] terrà nota di Ut noterà corr Ubb  
9 donazione] di tutte le donazioni Ut donazione corr Ubb 10 impor-  
tanza] momento Ut<sup>1</sup> importanza corr sl Ut<sup>2</sup> 10-11 fatto per ciascuna]  
fatte a qualunque Ut fatti <a> ciascuna corr sl Ubb 11 con parti-  
colare] e la loro Ut<sup>1</sup> <e> della <loro> corr sl Ut<sup>2</sup> 14-15 risponsabi-  
lità] risponsabilità Ut risponsabilità corr Ubb 18-19 è come il centro  
da] om Ut add pg [19v] Ubb 19-20 deve...riferirsi] parte e a cui ri-  
torna Ut<sup>1</sup> deve partire e a cui deve riferirsi corr sl Ut<sup>2</sup> 21-22 Congre-  
gazione] Società Ut<sup>1</sup> Congregazione corr sl Ut<sup>2</sup> 23-24 deve render  
conto] renderà ragione Ut<sup>1</sup> deve render conto corr sl Ut<sup>2</sup>

8. Studii esso di far evitare ogni guasto o spesa inutile. Dovendo egli far eseguire qualche lavoro studierà che ogni cosa sia fatta colla debita economia. Ma per le spese e pei contratti di maggior rilievo dovrà andare d'accordo col Prefetto.

9. I consiglieri prenderanno parte a tutte quelle deliberazioni che riguardano all'accettazione e allontanamento di qualche membro della casa; e in tutte le cose di maggiore importanza che riguardano il buon andamento generale della congregazione.

10. I consiglieri prendono parte a tutte quelle deliberazioni che riguardano all'accettazione o allontanamento di qualche membro della casa; ai contratti di compra e vendita di stabili. In genere poi sono chiamati a dire il loro parere nelle cose di maggiore importanza della congregazione. Se non avvi almeno la maggioranza dei voti, il Rettore deve sospendere le deliberazioni sopra l'oggetto proposto.

10<sup>o</sup> Consiliarii omnibus deliberationibus intersunt, quae ad acceptionem vel remotio-nem alicuius socii pertinent; si agatur de contractibus rerum immobilium emptionis aut venditionis; denique aut de rebus maioris momenti, quae ad rectum Societatis generalem progressum spectant. Nisi numerus votorum favorabilium maior sit, omnes de re agenda deliberationes Rector protra-het.

(ABC)

Do

1-9 8. Studii...Prefetto.] *om A add B C* 1 8.] 7. Bg<sup>1</sup> 8. *corr Bg<sup>2</sup> 8. C* 3-9 Dovendo...Prefetto.] in cucina, nei laboratorii, ne' dormitorii, nella cantina e simili. Dovendo egli far eseguire qualche lavoro studierà la massima economia, ma per le spese e pei contratti di maggior rilievo dovrà andare d'accordo col prefetto Bg <in cucina...studierà> che ogni cosa sia fatta colla debita <economia...prefetto> *corr sl Bb* in cucina... Prefetto Cg <Dovendo...Prefetto> *corr Cb* 10-18 9. I consiglieri...congregazione.] *om A add B C*

(DEF)

Gb

1-9 8. Studii...Prefetto.] Do <8. Studii...Prefetto>, cui darà conto della sua gestione ogni tre mesi *corr Db* 10. Studii...mesi *corr Cv* 10. Studii...mesi E 10. Studii...economia. Per le provviste o riparazioni di maggior rilievo dovrà andare d'accordo col Prefetto cui darà conto della sua gestione ogni tre mesi Ma i suoi contratti non devono oltrepassare il dispendio di fr. 100 senza autorizzazione del Rettore F Gx <10. Studii...lavoro> procurerà <che ogni cosa> si faccia <colla... Rettore> *corr sl Gb<sup>1</sup> si omette add mrg Gb<sup>2</sup>* 10 10.] 9. D E 11. F Gx 10. *corr Gb* prendono] prenderanno D E F Gx prendono *corr Gb* 13 o] e D E o F 14-18 ai contratti...nelle] e in tutte le Do ai contratti di compra o vendita di stabili ed ai contratti di una somma che ecceda i mille franchi e saranno chiamati a dar il loro parere <in tutte le> *corr mrg Db<sup>1</sup>* <ai contratti...franchi.> In generale <saranno... il> loro voto <in tutte le> *corr sl Db<sup>2</sup>* ai contratti...stabili ed ai contratti di una somma...mille lire. In generale...tutte le Ex<sup>1</sup> ers Ex<sup>2</sup> <ai contratti... stabili> ed ai <contratti...lire> *add Ex<sup>3</sup>* ai contratti...mille franchi. In genere saranno chiamati a dare il voto nelle F Gx <ai contratti di> compra o vendita di stabili. <In genere> poi sono <chiamati a> dire <il> loro parere <nelle> *corr sl Gb* 14 casa] alla *add mrg Db<sup>1</sup> del Db<sup>2</sup>* 14-15 contratti] che *add Db<sup>1</sup> del Db<sup>2</sup>* 19 della congregazione] che riguardano il buon andamento generale della congregazione Do <che riguar-

dano> al <buon...congregazione> *corr Db* che...congregazione E per la congregazione F Gx della <congregazione> *corr Gb* 19-23 Se non... proposto.] *om Do add Db Cv E F* 22 deliberazioni] prese *add Db<sup>1</sup> del Db<sup>2</sup>* 23 l'oggetto proposto] Db l'oggetto propositio Ex <l'oggetto> proposto *corr Ev* l'oggetto proposto F li oggetti proposti Gx l'oggetto proposto *corr Gb* gli oggetti proposti X

(IJKa)

Ls

1-9 8. Studeat ille, ne quid corrumpatur, neve inutile dispendium fiat. Quum opus aliquid exsequi debeat, summopere nitetur, ut, maxima qua fieri possent, aeconomia omnia perficiantur. Si autem res sit de dispendiis vel contractibus maioris momenti, tunc cum Praefecto conveniat, cui tertio quoque munere facti rationem debet. Ix<sup>1</sup> <8. Studeat... rationem> reddet *corr Ix<sup>2</sup>* <8. Studeat...opus> aliquod <exsequi debeat, summopere> nitatur <ut maxima> qua <fieri> possunt <aeconomia... quoque> mense <facti rationem reddet> *corr sl Ic del Ib* 10 10<sup>o</sup> 9. Ix 10. *corr Ic* 10. J Ka Consiliarii] iis *add I J<sup>1</sup> del J<sup>2</sup>* 12 acceptionem] acceptionem J<sup>1</sup> acceptionem *corr J<sup>2</sup>* 12-13 remotio-nem] remotio-nem Ka<sup>1</sup> remotio-nem res Ka<sup>2</sup> 13 pertinent;] pertinent ad hoc Ix pertinent; *corr Ib* pertinent; J Ka 16-17 denique...momenti] denique de illis contractibus quorum summa mille nummos argenteos excedat. In universum autem de iis omnibus maioris momenti rebus suffragium proferent Ix <denique...suffragium> proferent res Ic Denique aut <de> rebus <maioris momenti rebus> *corr sl Ib* denique...rebus J<sup>1</sup> Denique <aut...momenti> *corr J<sup>2</sup>* denique...momenti Ka 16 denique] ad *add sl Ib<sup>1</sup> del Ib<sup>2</sup>* 19 progressum] progressum Ix processum *corr Ib* progressum J Ka 19-23 numerus...protra-het] majora saltem suffragia sint de re quae agitur omnis supra ea deliberationes Rector protra-het Ix numerus votorum favorabilium maior sit, omnes de re agenda <deliberationes Rector> protra-het *corr sl Ib* numerus...Protra-het J<sup>1</sup> <numerus...Rector> protra-het *corr J<sup>2</sup>* numerus...protra-het Ka

(continua da pg.153)

« In pratica può cagionare non leggere difficoltà perchè possiamo ad ogni momento essere citati avanti ai tribunali civili, e quindi per difenderci, ricorrere, dove convenga, a favori delle leggi. Tuttavia fu accomodato come proposto. » ad Bo.

\*\*

« Corretto come alla Osserv. del Consult. N. 35 pag. 35 Somm. » *add mrg Pv.*

[15. ...] Ipse enim executioni mandabit emptiones, venditiones, aedificationes et alia similia. Eius muneris item erit de causis civilibus et iudicialibus societatem respicientibus curam gerere, et consulere ut unicuique domui, quae necessaria sunt, suppeditentur.\*

10 P\*\*

16. Consilarii omnibus deliberationibus intersunt, quae ad acceptionem vel remotionem vel votorum admissionem alicuius socii pertinent. Si agatur de aperienda nova domo; de alicuius domus Directore eligendo; de contractibus rerum immobilium emptionis aut venditionis; denique de rebus maioris momenti, quae ad rectum Societatis generalem processum spectant. Si in suffragiorum emissionem maior pars favorabilium non habetur omnes de re agenda deliberationes Rector protrahet.

30

[13. ...] Ipse enim executioni mandabit emptiones, venditiones, aedificationes et alia similia. Sed in causis iudicialibus agere non poterit absque Sanctae Sedis consensu. Itidem Oeconomi muneris est consulere ut unicuique domui, quae necessaria sunt, suppeditentur.

14. Consilarii omnibus deliberationibus intersunt, quae ad acceptionem, vel dimissionem vel votorum admissionem alicuius socii pertinent. Si agatur de aperienda nova domo; de alicuius domus Directore eligendo; de contractibus rerum immobilium emptionis aut venditionis; denique de rebus maioris momenti, quae ad rectum Societatis generalem processum spectant. Si in suffragiorum secretorum numero, quae vim deliberationis habent, maior pars favorabilium non habetur, omnes de re agenda deliberationes Rector protrahet.

[13. ...] Ipse enim exequetur emptiones, venditiones, aedificationes et alia id genus. Sed in causis iudicialibus agere non poterit absque sanctae Sedis consensu. Item Oeconomi muneris est consulere, ut unicuique domui, quae necessaria sunt, suppeditentur.

14. Consilarii omnibus deliberationibus intersunt, quae ad acceptionem in tyrocinium sociorum vel dimissionem a societate vel votorum admissionem alicuius socii pertinent. Si agatur de aperienda nova domo; de alicuius domus Directore eligendo; de contractibus rerum immobilium; de emptionibus aut venditionibus; denique de rebus maioris momenti, quae ad rectum Societatis generalem processum spectant. Si in numero recognoscendo secretorum suffragiorum, quae vim deliberationis habent, maior pars favorabilis non habetur, omnes de re agenda deliberationes Rector protrahet.

[13. ...] Perciò saranno affidate a lui le compre, le vendite, le fabbriche e simili. Similmente è officio dell'Economo provvedere che a ciascuna casa siano somministrate quelle cose, di che in quella si abbisogna.

10

14. I consiglieri intervengono a tutte le deliberazioni che riguardano l'accettazione al noviziato, l'ammissione ai voti, o il licenziamento di qualche membro dalla Società; e se si tratta dell'apertura di una nuova casa, o di eleggere il il Direttore di qualche casa particolare; di contratti di beni immobili; di compre e di vendite. In una parola di tutte le cose di maggior importanza, che spettano al buon andamento generale della Società. La deliberazione si farà per suffragi segreti. Se nella ricognizione dei voti segreti, che hanno forza di deliberazione, la maggioranza non sarà favorevole, il Rettore protrarrà la deliberazione.

15

20

25

30

(LM)

Ns

1-7 Ipse...gerere] om Ls Ipse etenim emet, vendet, demittet quicquid ab aliis domibus particularibus vel petitur vel de more solito pro domibus vel pro sociis emi, vendi, aut demitti add mrg Lb<sup>1</sup> del Lb<sup>2</sup> Ipse enim executioni mandabit emptiones, venditiones, aedificationes et alia similia. Ejus muneris item erit de causis civilibus et iudicialibus societatem respicientibus curam gerere add i / Lr Ipse...gerere M 7-9 et... suppeditentur] om Ls Prospiciet rectae familiari domorum administrationis, et curabit ut unicuique domui ea suppeditentur quibus indiget add i / Lr<sup>1</sup> <Prospiciet...domorum> societatis <administrationi...indiget> corr sl Lr<sup>2</sup> <Prospiciet...indiget Mx <Prospiciet rectae materiali> <domorum... indiget> corr sl Mr <et> <unicuique domui> quae necessaria sunt suppeditare corr sl Mb 11 16.] 10<sup>o</sup> Ls 16. corr Lr 16. M 14 vel votorum admissionem] om Ls add mrg Lb add M 15 pertinent. Si] pertinent; si L Mx pertinent. Si corr Mb 16 de...domo] om Ls add mrg Lr add M domo] domo Mx domo res Mb 17-18 de...eligendo] om Ls quando eligendus est director alienus domus peculiaris add mrg i Lbb<sup>1</sup> <quando> Director, <alienus domus peculiaris> eligendus est corr sl Lbb<sup>2</sup> <quando alienus domus> Director <eligendus est> corr sl Lb de alicuius domus Directore eligendo M 20 denique] aut add Ls del Lbb denique add Lb 22-23 processum] progressum L M 23-25 Si... habetur] Nisi numerus votorum favorabilium maior sit L Mx Si in votorum emissionem maior pars favorabilium non habetur corr pg [32v] Mb<sup>1</sup> <Si in> suffragiorum <emissione...habetur> corr sl Mb<sup>2</sup>

(NOP)

Q

4-7 Sed...est] Eius muneris...gerere cfr Ns Sed in causis civilibus et iudicialibus agere non poterit absque Sanctae Sedis consensu. Itidem Oeconomi munus est ut corr mrg Nb<sup>1</sup> <Sed...poterit> absque <Sanctae...munus est> corr Nb<sup>2</sup> Sed...est O P 11 14.] 16. Ns 14. corr Nb 14. O P 13 vel dimissionem] vel remotionem N O Ps vel dimissionem corr mrg Pg 24-26 secretorum...habent] emissionem N O Ps secretorum...habent corr mrg Pg

(QRS)

T

1 exequetur] executioni mandabit Q Rs exequetur corr Rl exequetur S 3 id genus] similia Q Rs id genus corr Rl id genus S 6 Item Oeconomi muneris est] Q Rs Item Curatoris est corr Rl <Item> Oeconomi muneris est corr Rb Item...est S 13-14 in tyrocinium sociorum] om Q Qe in novitium add sl Qb in novitium Rs <in> tyrocinium sociorum corr Rl in tyrocinium sociorum S 14-15 a societate] om Q Qe add sl Qb add R S 15-16 admissionem] Q Rs nuncupationem corr Rl del Rb admissionem S 18-19 Directore] Q Rs Praefecto corr Rl del Rb Directore S, 20-21 de...venditionibus] emptionis aut venditionis Q Rs de emptionibus <aut> venditionibus corr Rl de...venditionibus S 25-27 in... suffragiorum] suffragiorum secretorum numero Q Rs in numero recognoscendo secretorum suffragiorum corr Rl in...suffragiorum S 28-29 favorabilis] favorabilium Q Rs favorabilis corr Rl favorabilis S

(U)

V

1-2 saranno affidate a lui] saranno commesse a lui U<sup>1</sup> egli farà corr sl U<sup>2</sup> saranno affidate a lui corr U<sup>3</sup> 3 simili.] Ma nelle cause giudiziali non potrà agire senza il consenso della Santa Sede add U<sup>1</sup> del U<sup>2</sup> 6 quelle] co add U<sup>1</sup> del U<sup>2</sup> 7-8 di...abbisogna] che bisognano U 13-15 riguardano l'accettazione...licenziamento] riguardano alla accettazione di postulanti, di novizii e di nuovi soci o alla licenza U<sup>1</sup> <risguardano alla accettazione> al noviziato, all'ammissione ai voti <o> al licenziamento corr sl U<sup>2</sup> 16 Società] Se si add U<sup>1</sup> del U<sup>2</sup> 21-22 vendite. In] vendite; in U 22-23 di tutte...importanza] di cose di grave momento U<sup>1</sup> <di cose> di maggior importanza corr sl U<sup>2</sup> 24-25 buon andamento] retto progresso U<sup>1</sup> buon andamento corr sl U<sup>2</sup> 28-29 segreti...deliberazione] om U<sup>1</sup> add pg [20v] U<sup>2</sup> 30 maggioranza] pluralità U<sup>1</sup> maggioranza corr sl U<sup>2</sup>

\*

\* Si richiede la licenza della S. Sede per promuovere liti innanzi ai Tribunali Civili. » An Vi 25.

(continua a pg.152) ←

6. Quando un congregato è mandato alla direzione di qualche casa prende l'autorità di direttore, ma la sua autorità è limitata nella casa di cui è direttore. Alla morte del Rettore è anch'egli invitato ad intervenire per dare il voto nell'elezione del futuro Rettore.

10. Quando un congregato va alla direzione di qualche casa prende il nome di Direttore, ma la sua autorità è limitata nella casa a lui affidata. Alla morte del Rettore è anch'egli invitato ad intervenire per l'elezione del futuro Rettore e se l'elezione non è ancora fatta, darà anch'egli il suo voto.

7. Ciascuno dei superiori, ad eccezione del Rettore, durerà tre anni nella sua carica; e potrà essere rieletto.

11. Ciascuno dei superiori, ad eccezione del Rettore, durerà tre anni nella sua carica, e potrà essere rieletto.

11. Ciascuno dei superiori, ad eccezione del Rettore, durerà tre anni nella sua carica, e potrà essere rieletto.

11<sup>o</sup> Unusquisque ex Superioribus, Rectore excepto, tres annos in munere suo manebit, ac iterum eligi poterit.

(ABC)

Do

1 10.] 6. A 10. B C va] è mandato A B è andato Cg va corr Cb  
3 il nome] l'autorità Ar<sup>1</sup> il nome corr sl Ar<sup>2</sup> il nome B C Direttore]  
direttore Ar Direttore corr Ab 5 a lui affidata] di cui è direttore  
Ar<sup>1</sup> a lui affidata corr sl Ar<sup>2</sup> a lui affidata B C 6 morte] però add sl  
Ar<sup>2</sup> del Ab 7-8 per l'elezione] per dare il voto nell'elezione Ar<sup>1</sup> <per  
dare il voto nell'elezione corr Ar<sup>2</sup> per...elezione Bg <per> la elezione  
corr Bb per l'elezione Cg <per> la elezione corr Cb 9-11 e se...voto]  
om Ar add Ab B C 12 11.] 7. A 11. B C 12-13 superiori,...Ret-  
tore.] A superiori ad eccezione del Rettore B Cg <superiori>, <ad ec-  
cezione del Rettore>, corr Cb 14 carica,] carica; A B C

(DEF)

Gb

1-11 10. Quando...voto.] Do <10. Quando...per> la <elezione...se> la  
<elezione...voto.> corr Db 10. Quando...voto. E om F G 12 11.]

D E 12. F Gx 11. corr Gb

13 Rettore] rettore Gx Rettore corr Gb

(IJKa)

Ls

1-11 10. Quum socius domum regendam adsit, Directoris nomine appellatur; at illius auctoritas in ea tam domo exercetur, cujus procuratio ei mandata fuit. Mortuo Rectore, et ipse in Recto invitabitur, ut futuris Rectoris electioni intersit, et si electio nondum erit ad finem perducta, suffragium suum et ille proferet Ix<sup>1</sup> 10. <Quum...regendam> adit <Directoris...proferet> corr sl Ix<sup>2</sup> 11. <Quum...Directoris> nomine <appellatur...ille> proferet res Ic del Ib ipse] in Recto add Ix<sup>1</sup> del Ix<sup>2</sup>  
13-14 tres...manebit] per tres annos munere suo perfungetur Ix <per tres annos> munere <suo perfungetur> res Ic <tres annos> in <munere suo> manebit corr sl Ib tres annos in numero suo manebit Jt<sup>1</sup> <tres annos in> munere <suo manebit> corr Jt<sup>2</sup> tres...manebit Ka 15 eligi] eligi Ix  
eligi res Ic

17. Unus de consiliariis ex delegatione Rectoris curam aget de rebus scholasticis totius Societatis. Alii duo pro 5 opportunitate vices gerent alicuius membri de Capitulo Superiori, qui vel ob infirmitatem vel aliam causam munere suo fungi nequeat.

18. Unusquisque ex superioribus, Rectore excepto, quatuor annos in munere suo manebit, ac iterum eligi poterit. Si quis autem ex Capitulo Superiori 15 morte vel quacumque causa cessaverit a proprio officio antequam quadriennium adimpleverit, Rector Maior eius munus tradet cui melius in 20 Domino iudicaverit, sed tantum usque ad finem quadriennii iam incepti a socio cessante.

19. Si opus fuerit, Rector Maior cum Capituli Superioris consensu, constituet visitatores, eisdemque curam quamdam demandabit de certo domorum numero, quum earum distantia et numerus id postulaverit. Huiusmodi visitatores sive inspectores Rectoris Maioris vices gerent in domibus 35 et negotiis eisdem demandatis.

15. Unus de Consiliariis ex delegatione Rectoris curam aget de rebus scholasticis totius Societatis. Alii duo pro opportunitate vices gerent alicuius membri de Capitulo Superiori, qui vel ob infirmitatem vel aliam causam munere suo fungi nequeat.

16. Unusquisque ex Superioribus, Rectore excepto, sex annos in munere suo manebit, ac iterum eligi poterit. Si quis autem ex Capitulo Superiori morte vel quacumque causa cessaverit a proprio officio antequam sexennium adimpleverit, Rector Major eius munus tradet cui melius in Domino iudicaverit, sed tantum usque ad finem sexennii iam incepti a socio cessante.

17. Si opus fuerit, Rector Major cum Capituli Superioris consensu constituet Visitatores, eisdemque curam quamdam demandabit de certo domorum numero, quum earum distantia et numerus id postulaverit. Huiusmodi Visitatores sive Inspectores Rectoris Majoris vices gerent in domibus et negotiis eisdem demandatis.

15. Unus de consiliariis ex delegatione Rectoris curam aget de rebus scholasticis totius Societatis. Alii duo pro opportunitate vices gerent adlectorum in Capitulum Superius, si forte ob valetudinem vel aliam ob causam munere suo fungi nequeant.

16. Unusquisque ex superioribus, Rectore excepto, sex annos in munere suo manebit, ac iterum eligi poterit. Si quis autem de Capitulo Superiori vel morte vel quacumque causa cessaverit a proprio officio antequam sexennium adimpleverit, Rector Maior ei muneri praeponet quem melius in Domino iudicaverit; qui in officio solum stabit ad finem sexennii, iam a socio cessante inchoati.

17. Si opus fuerit, Rector Maior, Capitulum Superiore adprobante, constituet visitatores, eisdemque curam quamdam demandabit certum domorum numerum inspiciendi, ubi earum distantia et numerus id postulaverit. Huiusmodi visitatores, sive Cognitores, Rectoris Maioris vices gerent in domibus et in negotiis eisdem demandatis.

15. Uno dei consiglieri per delegazione del Rettore avrà cura delle cose scolastiche di tutta la Società. Gli altri due, secondo il bisogno, faranno le 5 veci di quelli del Capitolo superiore, se per malattia o per altra causa non potessero attendere al loro officio.

16. Ciascheduno dei superiori, 10 eccetto il Rettore, durerà in carica sei anni, e potrà esser rieleto. Se poi alcuno del Capitolo superiore cessasse dal proprio officio o per morte o 15 per qualunque altra causa prima che si compiano i sei anni, il Rettore maggiore ne affiderà il disimpegno a quello che giudicherà meglio nel Signore; questi poi starà in officio solo fino alla fine del sessennio incominciato dal socio uscito di carica.

17. Se sarà necessario il Rettore maggiore, col consenso del Capitolo superiore, stabilirà alcuni visitatori, ai quali darà incarico di visitare un dato numero di case, qualora 30 ciò sia richiesto dal loro numero e dalla loro distanza. Cotali Visitatori, o riconosciuti faranno le veci del Rettore maggiore nelle case e nei 35 negozi loro affidati.

(LM)

Ns

1-9 17. Unus...nequeat.] om Ls add i f Lr add M 1 de] ex Lr M 10 18.] 11<sup>o</sup> Ls 18. corr Lr 18. M 11 quatuor] tres L Mx quatuor corr sl Mr 13-23 Si quis...cessante.] om L Mx add pg [33v] Mr 14 Superiori] vel add Mr<sup>2</sup> del Mr<sup>2</sup> 16 cessaverit] cessat Mr<sup>2</sup> cessaverit corr Mr<sup>2</sup> 16-18 antequam...adimpleverit] ante tres annos Mr<sup>2</sup> <ante> quatuor <annos> corr sl Mr<sup>2</sup> 19-23 in Domino...cessante.] sibi videbitur usque ad tempus novae electionis. Mr in Domino iudicaverit, sed tantum usque ad finem quadriennii iam incepti a socio cessante. corr sl Mb 25-35 19. Si...demandatis.] om Ls add i f Lr add M 26 Capituli] capituli Lr<sup>2</sup> Capituli corr Lr<sup>2</sup> 28-29 quamdam] vsq a curam Lr<sup>2</sup> del Lr<sup>2</sup> trsp p curam M 30 quum] quum Lr<sup>2</sup> quum res Lr<sup>2</sup>

(NOP)

Q

1 15.] 17. Ns 15. corr Nb 15. O P 6-7 Superiore] Superiori N Superiore O P 10 16.] 18. Ns 16. corr Nb 16. O P 11 sex] quatuor N O Ps sex corr sl Pq 14 Superiori] Superiore We 17 sexennium] quadriennium N O Ps sexennium corr sl Pq 21 sexennii] quadriennii N O Ps sexennii corr sl Pq 21-22 incepti] incepti N O P 25 17.] 19. Ns 17. corr Nb 17. O P

(QRS)

T

5-7 adlectorum...ob] alicuius membri de Capitulo Superiore, qui vel ob infirmitatem vel aliam Q Rs socii corr Rl<sup>2</sup> adlectorum in Capitulum Superius, si forte ob valetudinem <vel aliam> ob corr Rl<sup>2</sup> adlectorum...

ob S 8-9 nequeant] nequeat Q Rs nequeant corr Rl nequeant S 14 de] ex Q Rs de corr Rl de S 15 vel] om Q Rs add Rl S 18-19 ei muneri praeponet quem] eius munus tradet cui Q Rs ei muneri praeponet quem corr Rl ei...quem S 20-23 qui...inchoati] sed tantum usque ad finem sexennii iam incepti a socio cessante Q sed...incepti...cessante Qe Rs qui tamen in officio solum stabit ad finem sexennii, iam a socio cessante inchoati corr Rl qui in...inchoati Ss <qui...cessante> inchoati corr Sl 26-27 Capitulum Superiore adprobante] cum Capituli Superioris consensu Q Rs Capitulum Superiore adprobante corr Rl Capitulum Superiore adprobante S 29-30 certum...ubi] de certo domorum numero, quum Q Rs certum <domorum> numerum inspiciendi, ubi corr Rl certum...ubi S 33 Cognitores] inspectores Q Rs Cognitores corr Rl Cognitores S 35 in] om Q Rs add Rl S

(U)

V

7 se] che U<sup>2</sup> se corr U<sup>2</sup> 16-17 prima...anni] om U<sup>2</sup> add pg [2iv] U<sup>2</sup> 21 starà] starebbe Ut starà corr Ubb 24 uscito di carica] antecessore U<sup>2</sup> cessante corr U<sup>2</sup> uscito d'ufficio corr U<sup>2</sup> 29-32 darà... numero e] commetterà di osservare il numero esatto delle case, qualora ne sia il bisogno per la U<sup>2</sup> darà incarico di visitare un dato numero di case <qualora> ciò <sia> richiesto dal numero e corr sl pg [2iv] U<sup>2</sup> 32 distanza] e quantità add U<sup>2</sup> del U<sup>2</sup> 33 Visitatori] visitatori U<sup>2</sup> Visitatori corr U<sup>2</sup>

12  
DELLE CASE PARTICOLARI

DE DOMIBUS PECULIARIBUS.  
N. 12.

5

10

15

1. Qualora per tratto della Divina provvidenza si aprisse una casa particolare fuori della casa madre, il superiore generale prima di tutto andrà a concertare col Vescovo della Diocesi, in cui trattasi di aprire la novella casa e da quel Vescovo dipenderà in tutte le cose del sacro ministero, che sono compatibili coll'osservanza delle regole della società.\*

1° Siquando singulæ divinae Providentiae favore peculiaris praeter principalem domus aperiatur, ante omnia Superior Generalis quod ad spiritualia attinet et temporalia ex regulis, quibus principalis domus regitur, conveniet cum Episcopo Dioecesis, in qua domus est aperienda, eique in iis sacri ministerii omnibus partibus subiicietur, quas regularum Societatis observantia patiatur.

(ABCDEF)

Gb

1 12] om D E Fa Gx 11. add Fb 11. add Gb<sup>1</sup> 12. corr Gb<sup>2</sup> 3-15 1. Qualora...società.] om A B C Do add DB E F 3-4 per tratto...aprisse] la divina provvidenza benedicendo si dovesse aprire DB<sup>1</sup> per tratto speciale della <divina provvidenza> si aprisse corr sl DB<sup>2</sup> per tratto... aprisse E F 5 fuori] quella add Ex del Er 8 col] del Ex col corr sl Er 9-10 trattasi di aprire] quella deve aprirsi DB<sup>1</sup> trattasi di aprire corr DB<sup>2</sup> trattasi di aprire E F 10 casa] secondo il governo della casa Madre come infra add DB<sup>1</sup> secondo le regole del <governo della casa Madre> corr sl DB<sup>2</sup> secondo le regole della casa Madre add Ex F Gx <secondo le regole> del governo <della casa Madre> corr sl Er del Gb secondo le regole della Società add X 10-15 e da...società.] om DB E e da quel Vescovo dipenderà in tutte le cose del sacro ministero che sono compatibili coll'osservanza delle regole della società Fa <Da quel Vescovo...società> corr Fb<sup>1</sup> e da lui <dipenderà...società> corr mvg Fb<sup>2</sup> e da quel vescovo...società Gx<sup>1</sup> <e da quel> Vescovo<...società> corr Gx<sup>2</sup>

(IJKa)

Ls

2 N. 12] om I Jt add Jc Ka 3 Siquando] Si quando I J Siquando Ka 4 peculiaris] peculiaris Ka<sup>1</sup> peculiaris corr Ka<sup>2</sup> 5 principalem] principem Ix principalem corr sl Ib principalem J Ka 6 ante omnia Superior] primum omnium Superioris Ix ante omnia Superior corr sl

Ib ante...Superior J Ka 7-8 quod...attinet] quoad spiritualia I Jt<sup>1</sup> quod ad <spiritualia> attinet corr sl Jt<sup>2</sup> quod...attinet Ka 9 principalis domus] princeps I Jt principalis domus corr sl Jc principalis domus Ka 10 conveniet] conveniat Ix conveniet corr Ic conveniet J Ka 12-15 eique...patiatur] om Ix add mvg Ic add J Ka 13 omnibus] trsp a sacri Ic trsp a partibus J Ka 15 patiatur] patiantur Ic<sup>1</sup> patiatur corr Ic<sup>2</sup> patiatur J Ka

\*

« Pro fundatione novarum domorum, et pro suscipienda in posterum ab Ordinariis directione Seminariorum recurrendum erit in singulis casibus ad S. Sedem. » An Sv 7.

« Animadversio haec summopere negotia retardaret, imo Pontificia rescripta ad forum externum spectantia cum ad praxim traduci nequeant absque Regio Placito, non parvo discrimini administratio societatis ipsaque Societas exponeretur. Videtur satius esse, ut in fundatione aut in suscipienda administratione novarum domorum recurratur ad Episcopum loci, quemadmodum in Constitutionibus expositum est. Haec praxis quam hucusque secuti sumus videtur congruenter satisfacere opportunitatibus locorum, temporum atque personarum. Quod spectat ad rerum temporalium immobilium gestionem fere ad verbum excerptum est a Constitutionibus Instituti Scholarum Charitatis de quibus supra dictum est. » Ad Bo.

1. Siquando singulari divinae  
5 Providentiae favore aliqua do-  
mus sit aperienda, ante omnia  
Superior Generalis, quod ad  
spiritualia attinet conveniet  
cum Episcopo Dioecesis, in  
10 qua domus aperienda est, ei-  
que in omnibus sacri ministerii  
partibus subiicietur, quas regu-  
larum societatis observantia  
patiatur.\*

15 2. Sed hac in re cautissime  
incedendum est, ne in domi-  
bus aperiendis, vel in admi-  
nistrationibus cuiuscumque ge-  
neris suscipiendis aliquid sta-  
20 tuatur vel agatur contra le-  
ges ecclesiasticas et civiles.\*\*

1. Siquando singulari Divi-  
nae Providentiae favore ali-  
qua domus sit aperienda, ante  
omnia Superior Generalis consen-  
sum obtineat ab Episcopo  
Dioecesis, in qua domus aperi-  
enda sit.

2. Sed hac in re cautissime  
incedendum est, ne in domi-  
bus aperiendis, vel in admi-  
nistrationibus cuiuscumque ge-  
neris suscipiendis aliquid sta-  
tuatur vel agatur contra leges.

1. Siquando singulari divinae  
Providentiae favore aliqua Do-  
mus sit aperienda, ante omnia  
Superior Generalis consensum  
obtineat Episcopi Dioecesis, in  
qua domus aperienda sit.

2. Sed hac in re cautissime  
incedendum est, ne in domi-  
bus aperiendis, vel in admi-  
nistrationibus cuiuscumque ge-  
neris suscipiendis aliquid sta-  
tuatur vel agatur contra leges.

1. Qualora, per favore parti-  
colare della divina Provvi- 5  
denza, si abbia da aprire qual-  
che casa, prima di tutto il  
Superiore generale procuri di  
ottenere il consenso dal Ve-  
scovo della Diocesi, in cui si 10  
deve aprire la novella casa.

2. Ma in questo si proceda 15  
cautamente, affinché nell'apri-  
re case, o nell'assumere ammi-  
nistrizioni di qualunque ge-  
nere nulla si stabilisca, o si  
faccia contrario alle leggi. 20

(LM)

Ns

1 XII.] N. 12. *trsp p* De Domibus Peculiaribus *L Mx trsp a* De Singulis  
Domibus *Mb XII corr Mbb* 2 De Singulis domibus] De domibus  
peculiaribus *Ls* (De) singulis (domibus) *corr sl Lr* De singulis domibus  
*M* 5 aliqua] peculiaris praeter principalem *Ls* aliqua *corr mrg Lr*  
aliqua *M* 6 sit aperienda] aperiatur *L Mx* est aperienda *corr sl*  
*Mb* 8 conveniet] et temporalia ex regulis, quibus principalis do-  
mus regitur, conveniet *Ls* (et temporalia) (conveniet) *corr Lr* et tem-  
poralia conveniet *Mx* (conveniet) *corr Mb* 10 est] *trsp a* aperienda  
*L M* 11 omnibus sacri ministerii] iis sacri ministerii omnibus *L* sacri  
ministerii omnibus *M* 15-21 2. Sed...civiles.] *om L Mx add pg* [34v] *Mb*  
15 cautissime] cautissime *Mb<sup>a</sup>* cautissime *res Mb<sup>a</sup>* 17 aperiendis,  
vel] *om Mb<sup>a</sup> add sl Mb<sup>a</sup>* 17-18 administrationibus] *su add Mb<sup>a</sup> del*  
*Mb<sup>a</sup>* 19-20 aliquid statuatur vel] nihil statuatur nihilque *Mb<sup>a</sup>* aliquid  
(statuatur) vel *corr sl Mb<sup>a</sup>* 20-21 contra...civiles] quod non sit juxta  
praescriptum *Mb<sup>a</sup>* (quod non sit juxta) leges civiles et constitutiones quae  
vigent circa de scholis et publica instructione sancitae sunt *corr Mb<sup>a</sup>*  
(Quod...et) constitutiones quae (publica...sunt) et vigent *corr Mb<sup>a</sup>*  
(quod...civiles) iis exceptis quae sanctae matri ecclesiae adversantur *corr*  
*Mb<sup>a</sup>* (quod...et iis) semper (exceptis...adversantur) *corr Mr*

(NOP)

Q

1 X.] XII. *Ns X. corr Nb X. O P* 7-10 consensum...sit] quod...est  
*ctr N O Ps* consensum obtineat ab (Episcopo...aperianda) sit *corr mrg*  
*Pq* 8 Episcopo] *Ps Pe* Episcopi *corr Pq* 10 sit.] eique...patiatur.  
*ctr N O Ps* (eique...quas) constitutionum (societatis observantia pa-  
tiatur.) *corr Pq<sup>a</sup>* novae domus aperiiri minime poterunt absque licentia

S. Cong. Episc. et Regularium *corr Pq<sup>a</sup>* (novae) autem (domus...Re-  
gularium) *corr sl Pq<sup>a</sup> del Pq<sup>a</sup>* 18-19 generis] genere *We* 20 leges]  
ecclesiasticas et civiles *add N O Ps del Pq*

(QRS)

T

4 Siquando] eorumque directoribus *add Qb Rs del Rl* 5 Providentiae]  
*Q* Provvidentiae *R Ss* Providentiae *corr Sl* 6 omnia] Summus Ma-  
gister seu *add Rl del Rb* 8 Episcopi] ab Episcopo *Q Rs* Episcopi  
*corr Rl seu* Episcopi *Ss* (Episcopi) *corr Sl*

(U)

V

2-3 Di ciascuna casa in particolare] Delle case particolari *Ut<sup>a</sup>* Di ciascuna  
casa in particolare *corr sl Ut<sup>a</sup>* 6 abbia da] aprisse *Ut<sup>a</sup>* apra *corr sl*  
*Ubb* abbia da *corr sl Ut<sup>a</sup>* 8 procuri] procurerà *Ut<sup>a</sup>* procuri *corr*  
*Ubb* 9 dal] del *Ut* dal *corr Ubb* 15-16 si proceda cautamente]  
bisogna andare ben cauti *Ut<sup>a</sup>* si proceda cautamente *corr sl Ubb* si proce-  
da (cautamente) *res Ut<sup>a</sup>*

\*

« Non si è tenuto conto della Osserv. del Consult. N. 4 pag. 30 Somm.  
sul benepl. S. Sede per l'accettazione della direzione dei Seminari come  
si dice per i Missionari di S. Francesco di Sales all'art. 4 pag. 852 Collect. »  
*add mrg Pv.*

\*\*

« Si sopprimano le ripetute menzioni dei diritti civili dei laici e della  
sottomissione alle leggi civili. » *An Vi* 3.

« Si toglie tutto quello che riguarda alla sottomissione dei soci alle leggi  
civili; si supplica però che non siano tolte le parole con cui ai Soci anche  
dopo l'emissione dei voti sono conservati i diritti civili... » *ad Bo.*

5

10

2. Se poi la novella casa fosse un piccolo Seminario od un Seminario per chierici adulti, allora, oltre alla dipendenza nelle cose del sacro ministero vi sarà eziandio piena dipendenza dal Superiore ecclesiastico nella scelta della materia dell'insegnamento, de' libri da usarsi; nella disciplina, ed anche nella amministrazione temporale ne' modi stabiliti col Rettor Maggiore.

2<sup>o</sup> Si autem domus aperienda sit iuniorum seminarium, vel seminarium clericorum, qui grandiori iam sint aetate, tunc non solum quod ad sacrum ministerium spectat, sed omnis etiam Superiori Ecclesiastico submissio praebetur in eligenda materia, quae tradi debeat, in libris adhibendis, in disciplina atque etiam in temporali administratione iis tenebitur, quae Rector Maior constituet.

(ABCDEF)

Gb

1-13 2. Se poi...Maggiore.] *om A B C D E Gx add mrg Gb add F* 3 chierici] *gli F Gb<sup>1</sup> chierici corr sl Gb<sup>2</sup> 7-8 ecclesiastico] della casa novella add Gb<sup>1</sup> di quella <casa> corr sl Gb<sup>2</sup> di quella casa F del Gb<sup>2</sup>*

(IJKa)

Ls

1-14 2<sup>o</sup> Si...constituet.] *om Ix add mrg Ic add J Ka* 2 iuniorum]

parvulum *Ic<sup>1</sup> parvulorum corr Ic<sup>2</sup> juniorum corr sl Ib juniorum J Ka* 5-6 quod...spectat] *quoad sacrum ministerium Ic J<sup>1</sup> quod ad <sacrum ministerium> spectat corr sl J<sup>2</sup> quod...spectat Ka* 6-7 omnis] *omni modo Ic J<sup>1</sup> omnis corr J<sup>2</sup> omnis Ka* 8 praebetur] *erit Ic<sup>1</sup> praebetur, corr sl Ic<sup>2</sup> praebetur, J<sup>1</sup> <praebetur> corr J<sup>2</sup> praebetur Ka* 9 materia] *in add Ic<sup>1</sup> del Ic<sup>2</sup> 14 constituet] constituit Ic J Ka*

3. Si autem domus aperienda sit iuniorum seminarium, vel seminarium clericorum, qui grandiori iam sint aetate, tunc non solum quod ad sacrum ministerium spectat, sed omnis etiam Superiori Ecclesiastico submissio praebebitur; in eligenda materia, quae tradi debeat, in libris adhibendis, in disciplina atque etiam in temporali administratione iis tenebitur, quae Rector Maior cum Ordinario loci constituet.

15

20

3. Si autem in Societate aperienda sit domus pro educatione puerorum laicorum vel clericorum, qui grandiori iam sint aetate, tunc non solum quod ad sacrum ministerium spectat, sed omnis etiam Superiori Ecclesiastico submissio praebebitur. In eligenda materia, quae tradi debeat, in libris adhibendis, in disciplina atque etiam in temporali administratione iis tenebitur, quae Rector Major cum Ordinario loci constituet.

4. Seminariorum directio a Societate accipi nequit sine expressa in singulis casibus Apostolicae Sedis venia.

3. Si autem in Societate aperienda sit domus instituendis pueris laicis, vel sacrorum alumnis qui grandiori iam sint aetate, tunc non solum in iis quae sacrum ministerium respiciunt, sed omnis etiam in disciplinis tradendis Superiori Ecclesiastico obedientia praebebitur. In eligenda materia, quae tradi debeat, in libris usurpandis, in disciplina atque etiam in temporali administratione iis standum, quae Rector Maior cum Ordinario loci constituet.

4. Seminariorum directio a Societate suscipi nequit sine expressa in singulis casibus Apostolicae Sedis venia.

3. Se poi la novella casa fosse un piccolo seminario, od un seminario pei chierici adulti, allora, oltre la dipendenza nelle cose del sacro ministero, vi sarà pure piena dipendenza dal Superiore ecclesiastico nell'insegnamento. Nella scelta della materia d'insegnamento, dei libri da usarsi, nella disciplina e nell'amministrazione temporale, si dovrà stare a quello, che il Rettore maggiore stabilirà coll'ordinario del luogo.

4. La Società non potrà incaricarsi della direzione di seminari senza espresso permesso della Santa Sede; il qual permesso si dovrà chiedere in tutti i singoli casi.

(LM)

Ns

1 3.] 2. L Mx 3. corr Mb 8 praebebitur;] praebebitur Ls praebebitur; corr Lv praebebitur; M 14 cum Ordinario loci] om Ls add mrg Lv add M constituet] et quando oporteat cum auctoritatibus civilibus add pg [34v] Mr<sup>1</sup> <et quando oporteat> etiam <cum...civilibus> corr sl Mr<sup>2</sup> del Mb

(NOP)

Q

1 autem] autem p[...satis de[...] add mrg Pq<sup>1</sup> del Pq<sup>2</sup> 1-3 in...vel] domus...seminarium N O Ps in Societate <aperienda> sit domus pro educatione puerorum laicorum vel corr sl Pq 5 aetate] pro qua seminariorum directionis acceptione praevia requiritur Apostolicae Sedis venia add Pq<sup>1</sup> dono in alio loco corr Pq<sup>2</sup> del Pq<sup>3</sup> 9 praebebitur. In] praebebitur; in N praebebitur. In O P 17-20 4. Seminariorum... venia.] om N O Ps add mrg Pq

(QRS)

T

2-4 instituendis...alumnis] pro educatione puerorum laicorum vel clericorum Q Rs instituendis pueris laicis, vel sacrorum alumnis corr Rl in-

stituendis...alumnis S 5 non] om Qe<sup>1</sup> add Qe<sup>2</sup> 5-10 in iis...praebebitur] quod ad sacrum ministerium spectat, sed omnis etiam Superiori Ecclesiastico submissio praebebitur Qe in iis quae <ad sacrum ministerium spectat, sed> <etiam> in disciplinis tradendis <Superiori Ecclesiastico> omnis <submissio, praebebitur> corr sl Qb in...praebebitur Rs <in iis quae> <sacrum ministerium> respiciunt <sed...tradendis> Praeposito <Ecclesiastico> obedientia praebebit corr Rl<sup>1</sup> <in...tradendis> circa Praepositum Ecclesiasticum <Obedientia praebebit> corr Rl<sup>2</sup> <in...tradendis> Superiori Ecclesiastico <obedientia praebebitur> corr Rb in...praebebitur Ss <in...obedientia> praebebitur corr Sl 12 usurpandis] adhibendis Q Rs usurpandis corr Rl usurpandis S 14 standum] tenebitur Q Rs standum corr Rl standum S 17 Seminariorum directio] Q Seminariorum directio Rs Seminariorum <directio> corr Rl<sup>1</sup> Domum curatis alumnis sacri ordinis instituendis corr Rl<sup>2</sup> Seminariorum directio corr Rb Seminariorum directio Ss Seminariorum <directio> corr Sl 18 suscipi] accipi Q Qe suscipi corr Qb suscipi R S

(U)

V

19-20 permesso] d add U<sup>1</sup> del U<sup>2</sup>

5

10

15

20

25

3. I soci destinati per una casa novella non devono essere meno di due, di cui almeno uno deve essere sacerdote. Il Superiore prenderà il nome di direttore. Ma la sua autorità è limitata alla casa al medesimo affidata.

4. Ogni casa possederà ed amministrerà i beni donati o portati in congregazione per quella casa determinata; ma sempre nei limiti fissati dal Superiore generale.

5. Il Rettore maggiore visiterà almeno una volta l'anno le case particolari per esaminare se si compiono i doveri imposti dalla società; ed osservare se l'amministrazione della medesima tende realmente al suo scopo, quale si è di promuovere la gloria di Dio ed il bene delle anime.

3° Socii ad recentem domum adlecti, minus duobus non sint, ex quibus unus saltem Sacerdos esse debet. Directoris nomen Superior assumet. Quaeque domus bona possidebit et administrabit, quae vel dono data, vel in societatem illata sunt, ut peculiari illi domui inservirent; at ea semper ratione a Superiore Generali descripta.

4° Peculiares domos saltem semel in anno inviset Rector, ut diligenter inquiret, an officia expleantur, quae regulae Societatis praescribunt; simulque animadvertat, an spiritualium et temporalium administratio ad propositum finem reapse spectet, ut scilicet Dei gloria et animarum salus promoveatur.

(ABCDEF)

Gb

1-8 3. I soci...affidata.] *om A B C Do add DB E F* 1 3.] 2. *DB E Gx* 3. *corr Gb* 3. *F* 1-2 I soci...novella] I soci che sono destinati ad aprire una casa particolare *DB<sup>1</sup>* <I soci> <destinati> per <una> altr[a] <casa> novella *corr sl DB<sup>2</sup>* <I soci destinati per una> <casa novella> *corr DB<sup>3</sup>* I soci...novella *E F* 5 Il Superiore] Colui che è destinato ad esserne Superiore *DB<sup>1</sup>* Il <Superiore> *corr DB<sup>2</sup>* Il Superiore *E F* 6 di direttore] di direttore *Ex* di Direttore *corr Ex* 6-8 Ma...affidata.] *om DB E add F* 8 al medesimo] a lui *F Gx X* al medesimo *corr sl Gb* 13-18 4. Ogni casa...generale.] *om A B C Do add DB E F* 13 4.] 3. *DB E Gx* 4. *corr Gb* 4. *F* Ogni casa] *DB E F* In ogni casa *Gx* <Ogni casa> *corr Gb* 17 nei] ne' *DB E F Gx* nei *corr Gb* 19-28 5. Il Rettore...anime.] *om A B C Do add DB E F* 19 5.] 4. *DB E Gx* 5. *corr Gb* 5. *F* Rettore] *DB<sup>1</sup>* Rettor *corr DB<sup>2</sup>* Rettor *E F* maggiore] o per se o per altri *add mrg Gb<sup>1</sup> del Gb<sup>2</sup>* 22 compiono] bene *add E* 23 imposti] portati *DB<sup>1</sup>* imposti *corr DB<sup>2</sup>* imposti *E F*

24-25 della medesima] delle cose spirituali e temporali *DB E* delle medesime *Gx X* della medesima *corr Gb* della medesima *F*

(IJKa)

Ls

1 3°] 2. *Ix* 3. *corr Ic* 3. *J Ka* recentem] recentem *Ix* recentem *res Ic* domum] minus *add Ix<sup>1</sup> del Ix<sup>2</sup>* 5 assumet] assumet *Ix* assumet *res Ic* assumet] 3. *add I* 6 et] *om Ix<sup>1</sup> add sl Ix<sup>2</sup> add J Ka* 7 vel] duo *add Ka<sup>1</sup> del Ka<sup>2</sup>* 10-12 ea...descripta] iis semper terminis, quos Superior Generalis circumscibet *Ix* <iis...Generalis> circumscibet *res Ic* iis...circumscibet *J<sup>1</sup>* ea <semper> ratione a Superiore Generale descripta *corr sl J<sup>1</sup> ea...descripta Ka* 19 Peculiares] Peculiares *Ix* Peculiares *res Ic* 21-22 inquiret...expleantur] inquiret an officia expleantur *Ix* inquiret, <an> officia expleantur *res Ic* 26-27 finem reapse] sibi finem reapse *Ix* <finem> reapse *corr Ic* finem reapse *J Ka* 27 Dei] dei *Ix* Dei *corr Ic* 28 gloria] gloriam *J<sup>1</sup>* gloria *corr J<sup>2</sup>*

4. Socii ad novam domum ad-  
lecti minus duobus non sint,  
ex quibus unus saltem Sacer-  
dos esse debet. Superior cuius-  
5 que domus a Capitulo Superi-  
riori eligitur et Directoris no-  
men assumet. Quaeque domus  
bona administrabit, quae vel  
dono data, vel in societatem  
10 illata sunt, ut peculiari illi  
domui inserviant; at semper  
ratione a Superiore Generali  
descripta.\*

P\*\*

5. Numerus sociorum in no-  
vis domibus erigendis non sit  
minus sex. Superior cujuscum-  
que domus a Capitulo Superi-  
ore eligitur et Directoris no-  
men assumet. Quaeque domus  
bona administrabit, quae vel  
dono data, vel in Societatem  
illata sunt, ut peculiari illi  
domui inserviant; at semper  
ratione a Superiore Generali  
descripta.

5. Numerus sociorum in novis  
domibus erigendis non sit mi-  
nus sex. Superior cuiusque do-  
mus a Capitulo Superiore eli-  
gitur et *Directoris* nomen assu-  
met. Quaeque domus bona  
administrabit, quae vel dono  
data, vel in societatem illata  
sunt, ut peculiari illi domui  
inserviant; at ea semper ra-  
tione quae a superiore Generali  
sit descripta.

5. Nelle nuove case, che si  
dovranno aprire, il numero dei  
soci non sia minore di sei. Il  
superiore di ciascheduna viene  
eletto dal Capitolo superiore, 5  
e prenderà il nome di Diret-  
tore. Ogni casa potrà ammi-  
nistrare i beni donati o por-  
tati in Congregazione, affinché  
servano per quella casa in 10  
particolare, ma sempre nei li-  
miti fissati dal Superiore ge-  
nerale.

15 5. Peculiares domos saltem se-  
mel in anno inviset Rector  
per se vel per visitatorem,  
ut diligenter inquiret, an offi-  
cia expleantur, quae regulae  
societatis praescribunt; simul-  
20 que animadvertat, an spiri-  
tualium et temporalium admi-  
nistratio ad propositum finem  
reapse spectet, ut scilicet Dei  
gloria et animarum salus pro-  
25 moveantur.

6. Peculiares domos saltem se-  
mel in anno inviset Rector  
per se vel per Visitatorem,  
ut diligenter inquiret, an offi-  
cia expleantur, quae Consti-  
tutiones Societatis praescri-  
bunt; simulque animadvertat,  
an spiritualium et temporalium  
administratio ad propositum  
finem reapse spectet, ut sci-  
licet Dei gloria et animarum  
salus promoveantur.

6. Peculiares domos saltem se-  
mel in anno inviset Rector  
vel per se vel per visitatorem,  
ut diligenter inquiret, an offi-  
cia expleantur, quae constitu-  
tiones Societatis praescribunt;  
simulque animadvertat, an spi-  
ritualium et temporalium re-  
rum administratio ad propo-  
situm finem reapse spectet,  
ut scilicet Dei gloria et ani-  
marum salus promoveantur.

6. Il Rettore maggiore visiterà  
ciascuna casa almeno una vol- 15  
ta l'anno, o in persona o per  
mezzo di Visitatori, per esa-  
minare diligentemente se si  
compiono i doveri imposti dalle  
regole della Congregazione, ed 20  
osservare se l'amministrazione  
delle cose spirituali e tem-  
porali tenda realmente al suo  
scopo, quale si è di promuovere  
la gloria di Dio ed il bene delle 25  
anime.

(LM)

Ns

1 4.] 3. *L M* novam] recentem *L Mx* novam *corr sl Mb*  
4-7 Superior...assumet.] Directoris nomen Superior assumet. *Ls* <Di-  
rectoris nomen Superior assumet> et a capitulo principalis domus eli-  
gitur. *corr mrg i Lbb* Superior peculiaris domus a capitulo superiori  
eligitur et <Directoris nomen> <assumet.> *corr Lb<sup>1</sup>* <Superior> cuiusque  
<domus...assumet.> *corr sl Lb<sup>2</sup>* Superior...assumet. *M* 8 bona] pos-  
sidebit et *add L Mx del Mb* 11 inserviant] inservirent *L Mx* inser-  
viant *corr Mb* at] ea *add L Mx del Mb* 14 5.] 4. *L M* 16 per  
se...visitatorem] *om Ls* per se vel per alium ad hoc delegatum *corr mrg*  
*Lx* per se...delegatum *Mx* <per se vel per> visitatorem *corr sl Mb*  
24-25 promoveantur] promoveatur *L M*

(NOP)

Q

1 5.] 4. *N O Ps* 5. *corr Pq* 1-3 Numerus...sex] Socii...debet *cfv Ns*  
<Socii ad novam adlecti minus> tribus <non sint, ex quibus> duo <sal-  
tem> Sacerdotes esse debent *corr Nb* Socii...debent *O Ps* <Socii ad> novas  
domos assignandi <minus> sex <non sint ex quibus duo saltem> Pre-  
sbyteri <esse debent> *corr sl Pv<sup>1</sup>* In novis domibus aperiendis socii non  
sint minus sex *corr mrg Pv<sup>2</sup>* Numerus sociorum in novis domibus eri-  
gendis non sit minus sex *corr Pq* 4-5 Superiore] Superiori *N* Superi-  
ore *O P* 11 Superiore] Superiori *We* 14 6.] 5. *N O Ps* 5. *corr*  
*Pq* 18-19 Constitutiones] regulae *N O Ps* Constitutiones *corr sl Pq*

(QRS)

T

3 Superior] *Q Rs* Praelectus *corr Rl* Superior *corr Rb* Superior *S*  
cuiusque] cuiusque *Qe R S* cujuscumque *Q* 5 Directoris] directoris  
*Q Rs* directoris *corr Rl* directoris *S* 10 ea] *om Q Rs* *add Rl S*  
11 quae] *om Q Rs* *add Rl S* 12 sit] *om Q Rs* *add Rl S* 16 vel]  
*om Q* *add R S* 17 inquiret] *Q* inquiret *Rs* inquiret *corr Rl* inquiret *S*  
21-22 rerum] *om Q Rs* *add Rl S*

(U)

V

4 ciascheduna] casa *add Ut del Ubb* viene] è *Ut* viene *corr sl Ubb*  
6 il] *om Ut* *add sl Ubb* 9-10 affinché servano] *om Ut<sup>1</sup>* *add sl Ut<sup>2</sup>*  
10-11 in particolare] determinata *Ut<sup>1</sup>* in particolare *corr sl Ut<sup>2</sup>*  
15 ciascuna casa] *om Ut<sup>1</sup>* *add sl Ut<sup>2</sup>* 16 l'anno] all'anno *Ut<sup>1</sup>* l'anno]  
*corr Ubb* anno] le case particolari *add Ut<sup>1</sup>* del *Ut<sup>2</sup>* 17 mezzo]  
d'altri *add Ut<sup>1</sup>* del *Ut<sup>2</sup>* Visitatori] visitatori *Ut<sup>1</sup>* Visitatori *corr Ut<sup>2</sup>*  
18 diligentemente] *om Ut<sup>1</sup>* *add sl Ut<sup>2</sup>* 19-20 dalle regole della] dalla  
*Ut<sup>1</sup>* dalle regole della *corr sl Ut<sup>2</sup>*

\*

« Sono pochi due individui per aprire una casa, dovranno essere alme-  
no tre o quattro, dei quali due per lo meno siano sacerdoti. » *An Vi 14.*  
« Ammesso nelle costituzioni. » *ad Bo.*

\*\*

« Fu introdotta la Osserv. del Consult. N. 24 pag. 33 Somm. » *add*  
*mrg Pv.*

5

6. Il direttore dal suo canto deve tenere ogni sua gestione in modo da poterne ogni momento render conto a Dio ed al Rettor Superiore, nella cui sommissione deve ravvisare i divini voleri.

5° Ad Directorem autem quod attinet, ita se in cunctis gerat, ut omni temporis puncto eorum possit rationem reddere Deo et Superiori Rectori, cui se subiiciens divinam in eo voluntatem perspiciet.

10

7. Spetterà al Rettore maggiore di eleggere il direttore della casa che si desidera di aprire; di poi sarà stabilito un capitolo compatibile col numero dei soci che vi abitano.

6° Praecipua est eiusdem Rectoris cura in recenti quaque domo capitulum constituere, quod numero sociorum in ea habitantium congruat.

15

8. Questo capitolo sarà formato dal Rettore maggiore, dal direttore della nuova casa, e dal capitolo della casa Madre.

7° Ad hoc autem capitulum constituendum conveniet Rector Superior, recentis domus Director et principalis domus capitulum.

20

9. Il primo da eleggersi è il catechista, di poi l'Economo ossia prefetto, quindi i consiglieri di mano in mano vi sarà un numero competente di Socii che dimorino regolarmente in quella casa.

8° Inter eligendos primus est Catechista, deinde vero Oeconomus, tertio tandem singuli deinceps consilarii, ubi congruat sociorum numerus iis qui stabiles ea domo immorentur.

25

(ABCDEF)

Gb

1-7 6. Il direttore...voleri.] *om A B C Do add DB E F* 1 6.] 5. *DB E Gx* 6. *corr Gb* 6. *F* 2 tenere] sua *add DB<sup>1</sup> del DB<sup>2</sup>* 3-4 ogni momento] *om DB<sup>1</sup> add sl DB<sup>2</sup> add E F* 5 Rettor] *om DB<sup>1</sup> add sl DB<sup>2</sup> add E F* Superiore] *spirituale Ex<sup>1</sup> vs Ex<sup>2</sup> Superiore add Ex<sup>3</sup>* 6 sommissione] volontà *DB<sup>1</sup> sommissione corr DB<sup>2</sup> sommissione E sommissione F* 8-13 7. Spetterà...abitano.] *om A B C Do add DB E F* 8 7.] 6. *DB E Gx* 7. *corr Gb* 7. *F* 8-12 Spetterà...capitolo] È cura principale che *DB<sup>1</sup> <È cura principale>* del medesimo Rettore di stabilire un capitolo nelle case nuove *corr DB<sup>2</sup> <È cura principale del medesimo Rettore di stabilire>* <nelle case nuove> un capitolo *corr sl DB<sup>3</sup> È cura...capitolo E Spetterà al Rettore maggiore di eleggere il direttore della casa che si desidera di aprire; poi sarà stabilito un capitolo F* 13 dei] degli *DB<sup>1</sup> de' corr DB<sup>2</sup> dei E F* 14-17 8. Questo... Madre.] *om A B C Do add DB E F* 14 8.] 7. *DB E Gx* 8. *corr Gb* 8. *F* Questo] Comincerà *DB<sup>1</sup> Ma questo corr DB<sup>2</sup> Questo corr DB<sup>3</sup> Questo E F* 15 Rettore] rettore *Gx* Rettore *corr Gb* 17 Madre] madre *Ex* Madre *corr Ex* 19-25 9. Il primo...casa.] *om A B C Do add DB E F* 19 9.] 7. *DB<sup>1</sup> 8. corr DB<sup>2</sup> 8. E Gx* 9. *corr Gb* 9. *F* da]

ad *DB E F* 20 catechista] *Ex* Catechista *corr Ex* 21 ossia prefetto] *om DB E F Gx add Gb* 23 competente] *trsp a* numero *DB* 24 Socii] soci *DB E* socii *Fa* soci *corr Fb* 25 in quella casa] nella casa novella *DB<sup>1</sup> in quella <casa> corr sl DB<sup>2</sup> in quella casa E F*

(IJKa)

Ls

2 in cunctis] *I* incunctis *Jt* in cunctis *corr sl Jc* in cunctis *Ka* 5 Deo] *I* Deos *Jt<sup>1</sup> Deo corr Jt<sup>2</sup> Deo Ka* 6 subiiciens] *I* subiiciens *Jt<sup>1</sup> subiiciens res Jt<sup>2</sup> subiiciens corr mrg i Jc* subiiciens *Ka* 7 perspiciet] *I* perspiciet *Jt<sup>1</sup> perspiciet res Jt<sup>2</sup> perspiciet Ka* 9 quaque] quaque *Ix* quaque *res Ic* quaque *J* quaque *Ka<sup>1</sup> quaque res Ka<sup>2</sup>* 10 capitulum] capitulum *Ka<sup>1</sup> capitulum res Ka<sup>2</sup>* 11 sociorum] sociorum *Ix* sociorum *res Ic* 12 habitantium] abitantium *Ka<sup>1</sup> habitantium corr sl Ka<sup>2</sup>* 16 Superior] *Supremus Ix* *Supremus res Ic* Superior *corr sl Ib* Superior *J Ka* 17 principalis] principis *I J Ka* 19 eligendos] eligendos *Ix* eligendos *res Ic* 20-21 Oeconomus] *Aeconomus I Jt<sup>1</sup> Oeconomus corr Jt<sup>2</sup> Oeconomus Ka* 23 iis] *om I Jt add sl Jc add Ka* 24 stabiles] stabiles *Ix* stabiles *res Ic* 24-25 immorentur] immorentur *Ix* immorentur *res Ic*

6. Ad Directorem autem quod  
attinet, ita se in cunctis ge-  
rat, ut omni temporis mo-  
mento eorum possit rationem  
5 reddere Deo et Superiori Re-  
ctori.

7. Praecipua est eiusdem Re-  
ctoris cura in recenti quaque  
domo capitulum constituere,  
10 quod numero sociorum in ea  
habitantium congruat.

8. Ad hoc autem capitulum  
constituendum convenient Ca-  
pitulum Superius et novae do-  
15 mus Director.

9. Inter eligendos primus est  
Catechista, deinde Praefectus,  
et si opus fuerit etiam Oeco-  
nomus, tertio demum singuli  
20 Consilarii, iuxta Sociorum nu-  
merum et ea quae in illa domo  
agenda sunt.

7. Ad Directorem autem quod  
attinet, ita se in cunctis ge-  
rat, ut omni temporis mo-  
mento eorum possit rationem  
reddere Deo et Superiori Re-  
ctori.

8. Praecipua est eiusdem Re-  
ctoris cura in recente quaque  
domo Capitulum constituere,  
quod numero sociorum in ea  
habitantium congruat.

9. Ad hoc autem Capitulum  
constituendum convenient Ca-  
pitulum Superius et novae do-  
mus Director.

10. Inter eligendos primus est  
Catechista, deinde Praefectus,  
et si opus fuerit etiam Oeco-  
nomus, tertio demum singuli  
Consilarii, iuxta sociorum nu-  
merum et ea quae in illa  
domo agenda sunt.

7. Ad directorem autem quod  
attinet, ita se in cunctis ge-  
rat, ut omni temporis mo-  
mento suae administrationis  
possit rationem reddere Deo  
et Superiori Rectori.

8. Praecipua est eiusdem Re-  
ctoris cura in recenti quaque  
domo capitulum constituere,  
quod numero sociorum in ea  
habitantium congruat.

9. Ad hoc autem capitulum  
constituendum convenient Ca-  
pitulum Superius et novae do-  
mus Director.

10. Inter eligendos primus est  
Catechista, tum Praefectus, et  
si opus fuerit etiam Oeco-  
nomus, demum singuli Consilarii,  
iuxta sociorum numerum et  
ea quae in illa domo agenda  
sunt.

7. Il direttore dal canto suo  
deve in tutte le cose regolarsi  
in modo da potere ad ogni  
momento render conto della  
sua amministrazione a Dio e  
5 al Rettore maggiore.

8. La prima cura del Rettore  
sarà di stabilire in ogni no-  
vella casa un Capitolo corri-  
spondente al numero dei soci  
10 che vi abitano.

9. A costituire questo Capitolo  
interverranno il Capitolo su-  
periore e il Direttore della  
nuova casa. 15

10. Primo ad essere eletto sarà  
il catechista, poi il prefetto,  
e, se sarà necessario, anche  
l'economista; finalmente i con-  
sigliari, secondo il numero dei  
20 soci, che in quella casa di-  
morano, e le cose che vi si  
debbono fare.

(LM)

Ns

1 6.] 5. *L M* 3-4 momento] puncto *L Mx* momento *corr mrg Mb*  
5-6 Rectori] cui se subiiciens divinam in eo voluntatem perspiciet *add*  
*L Mx del Mb* 7 7.] 6. *L M* 12 8.] 7. *L M* 13 convenient]  
convenient *L* convenient *M* 13-15 Capitulum...Director] Rector  
Superior, recentis domus Director et principalis domus capitulum  
*Ls* Capitulum Superius et novae <domus Director> *corr mrg Lb* Ca-  
pitulum...Director *M* 16 9.] 8. *L M* 17-18 Praefectus...etiam]  
vero *Ls* <vero> Praefectus et si opus fuerit etiam *corr mrg Lr*  
vero...etiam *Mx* <Praefectus...etiam> *corr Mb* 19 demum] tandem  
*L M* singuli] deinceps *add Ls del Lb* 20-22 iuxta...sunt] ubi  
congruat sociorum numerus iis qui stabiles ea domo immorentur *Ls*  
iuxta <sociorum> numerum et ea quae <ea domo> agenda sunt *corr*  
*mrg Lr* iuxta sociorum numerum et ea quae in ea domo agenda sunt  
*Mx* <iuxta...quae> in illa <domo agenda sunt> *corr Mb*

(NOP)

Q

1 7.] 6. *N O Ps* 7. *corr Pe* 7 8.] 7. *N O Ps* 8. *corr Pe* 8 recente]

recenti *N* recente *O P* 12 9.] 8. *N O Ps* 9. *corr Pe* 16 10.] 9. *N*  
*O Ps* 10. *corr Pe*

(QRS)

T

1 Ad] Praefectum, seu *add Rl del Rb* 4 suae administrationis] eorum  
*Q R S* 8 recenti] recente *Q Rs* recenti *corr Rl* recenti *S* 9 domo]  
coetum seu *add Rl del Rb* 11 congruat] *Q Rs* congruat *add Rl* congruat  
*S* 15 Director] *Q Rs* Praefectus *corr Rl del Rb* Director *S* 17 tum]  
deinde *Q Rs* tum *corr Rl* tum *S* 18-19 Oeconomus] tertio *add Q Rs*  
*del Rl*

(U)

V

2 in tutte le cose] in ogni cosa *U* regolarsi] governarsi *Ut* regolarsi  
*corr sl Ubb* 3 ad] in *U* 6 maggiore] Superiore *Ut* Maggiore *corr*  
*Ut* 9 un] il *Ut* un *corr Ut* 10 soci] socii *Ut* soci *corr Ubb* 22 e  
le cose] e l'importanza e quantità di cose *Ut* <e l'importanza e quantità>  
delle < cose > *corr sl Ut* <e> le < cose > *corr Ut*

5

11. Se le distanze, i tempi, i luoghi persuadessero eccezioni nella formazione di questo capitolo, o nelle attribuzioni dei membri, il Rettore maggiore ne ha piena autorità di farlo, previo per altro il consenso del capitolo della casa madre.

10° Quod si ob distantiam, tempora et loca oporteat quaedam excipere in capitulo constituendo, vel in eorum, ex quibus constat, muneribus, 5  
omni ad id auctoritate Rector Maior valebit, consentiente tamen capitulo domus principis.

10

12. Il direttore non può comperare nè vendere stabili senza il consenso del Rettore maggiore. Soltanto nell'amministrazione ha piena autorità; ma nelle cose di maggior rilievo gli si dà consiglio di radunare il suo capitolo e non deliberare senza che ne abbia il consenso.

11° Director neque emere, neque vendere immobilia poterit, nisi adsit Rectoris maioris consensus; in administratione tantum quacumque auctoritate pollebit, at in iis, quae maioris momenti sint, consultius 15  
erit capitulum suum convocare, nec quidpiam deliberare nisi illius consensus habeatur.

15

20

10. Il Catechista avrà cura delle cose spirituali di tutta la casa, e sarà eziandio obbligato a dare gli opportuni avvisi al Direttore qualora ne sia il caso.

9° Catechista spiritualia quaeque illius domus procurabit, 20  
ac quoties opus erit, Directorem admonebit.

(ABCDEF)

Gb

1-8 11. Se le distanze...madre.] *om Do add DB E F* 1 11.] 10. DB E Gx 11. *corr Gb* 11. F Se] Qualora vi fossero eccezioni DB<sup>1</sup> Se *corr sl DB<sup>2</sup>* Se E F 1-2 i luoghi] il luoghi Ex i <luoghi> *corr Er* 3 di] del DB<sup>1</sup> di *corr DB<sup>2</sup>* di E F 4 dei] de' DB dei E F 6 di farlo] *om DB<sup>1</sup> add sl DB<sup>2</sup> add E F* 7 previo per altro] ma previo DB<sup>1</sup> <previo> però *corr sl DB<sup>2</sup>* previo però E Gx <previo> per altro *corr Gb* previo per altro F 9-18 12. Il direttore...consenso.] *om Do add DB E F* 9 12.] 11. DB E Gx 12. *corr Gb* 12. F 9-10 comperare] nè comperare D E comperare F 11-12 Rettore maggiore.] Rettore Maggiore; DB E rettore maggiore, F G rettore maggiore. X 12-13 Soltanto nell'amministrazione] nell'amministrazione però DB<sup>1</sup> soltanto <nell'amministrazione> *corr sl DB<sup>2</sup>* soltanto nell'amministrazione E F 13 autorità;] DB autorità, E autorità; F 15 gli...di] deve DB<sup>1</sup> gli si dà consiglio di *corr sl DB<sup>2</sup>* gli...consiglio di E F 16-18 e non...consenso] ed avere il consenso DB<sup>1</sup> e non deliberare prima che *corr DB<sup>2</sup>* <e non deliberare> senza che ne abbia <il consenso> *corr sl DB<sup>3</sup>* e non...consenso E F 19-24 10. Il Catechista...caso.] *om Do add DB E F* 19 10.] 9. DB E Gx 10. *corr Gb* 10. F Catechista.] o direttore spirituale *add sl Gb<sup>1</sup> del Gb<sup>2</sup>* avrà] invigilerà DB<sup>1</sup> farà *corr DB<sup>2</sup>* col direttore farà *corr DB<sup>3</sup>* <col direttore> avrà pure fra

le altre *corr DB<sup>4</sup>* <col direttore avrà> *corr DB<sup>5</sup>* avrà E F 20 delle cose] della DB<sup>1</sup> delle cose *corr sl DB<sup>2</sup>* delle cose E F 21-22 e sarà... dare] ed invigilerà pure DB<sup>1</sup> e darà *corr sl DB<sup>2</sup>* e sarà pure obbligato a dare *corr DB<sup>3</sup>* e sarà...dare E F e sarà pure obbligato a dare Gx <e sarà> eziandio obbligato <a dare> *corr Gb* 23 ne] *om DB<sup>1</sup> add sl DB<sup>2</sup> add E F*

(IJKa)

Ls

2-3 quaedam] ex *add Ka<sup>1</sup> del Ka<sup>2</sup>* 3-4 constituendo] costituendo I J<sup>1</sup> costituendo *corr J<sup>2</sup>* costituendo Ka 6 omni] omni Ix omni res Ic 7 valebit] valebit Ix valebit res Ic 8 capitolo] I J capitulum Ka<sup>1</sup> capitolo *corr Ka<sup>2</sup>* 12 consensus;] consensus Ix consensus; *corr Ic* consensus; J Ka 13 tantum] tantum Ka<sup>1</sup> tantum res Ka<sup>2</sup> 15-16 consultius erit] *om Ix* consultius erit ut *add sl Ib* consultius erit ut J<sup>1</sup> <consultius erit> *corr J<sup>2</sup>* consultius erit Ka 16-17 convocare] convocet I J<sup>1</sup> convocare *corr J<sup>2</sup>* convocare Ka 17 deliberare] deliberet I J<sup>1</sup> deliberare *corr J<sup>2</sup>* deliberare Ka 18 habeatur] habeatur Ix habeatur res Ic 19 Catechista] Chatechista Ka<sup>1</sup> Catechista *corr Ka<sup>2</sup>* 21-22 Directorem] quod opportunum sit, Rectorem Ix Directorem *corr Ic* Directorem J Ka

10. Quod si distantia, tempora  
et loca suadeant quaedam esse  
excipienda in capitulo consti-  
tuendo, vel in muneribus assi-  
gnandis, omni ad id auctoritate  
5 Rector maior pollet, consen-  
tiente tamen Capitulo Superi-  
riori.

11. Director neque emere, ne-  
que vendere immobilia, neque  
10 nova aedificia erigere vel  
aedificata demoliri poterit, ne-  
que innovationes magni momen-  
ti perficere, nisi adsit Re-  
15 ctoris Maioris consensus. In ad-  
ministratione omnis processus  
spiritualis, scholasticus, mate-  
rialis ad eum pertinet; at in  
iis, quae maioris momenti sint,  
20 consultius erit capitulum suum  
convocare, nec quidpiam deli-  
berare nisi illius consensus ha-  
beatur.

12. Catechista spiritualia quae-  
25 que illius domus procurabit,  
sive relate ad socios, sive re-  
late ad caeteros qui ad congrega-  
tionem non pertinent, ac  
quoties opus erit, Directorem  
30 admonebit.\*

P\*\*

11. Quod si distantia, tempora  
et loca suadeant quaedam esse  
excipienda in Capitulo consti-  
tuendo, vel in muneribus assi-  
gnandis, omni ad id auctori-  
tate Rector Major pollet, con-  
sentiente tamen Capitulo Su-  
periore.

12. Director neque emere, ne-  
que vendere immobilia, neque  
nova aedificia erigere vel ae-  
dificata demoliri poterit, neque  
innovationes magni momenti  
perficere, nisi adsit Rectoris  
Majoris consensus. In admini-  
stratione omnis processus  
spiritualis, scholasticus, mate-  
rialis ad eum pertinet; at in  
iis, quae maioris momenti sint,  
consultius erit Capitulum suum  
convocare, nec quidpiam de-  
liberare nisi illius consensus  
habeatur.

13. Catechista spiritualia quae-  
que illius domus procurabit,  
sive relate ad socios, sive re-  
late ad caeteros qui ad Congrega-  
tionem non pertinent, ac  
quoties opus erit, Directorem  
admonebit.

11. Quod si distantia, tempora  
et loca suadeant quaedam esse  
excipienda in capitulo con-  
stituendo, vel in muneribus assi-  
gnandis, omni ad id auctori-  
tate Rector Maior pollet, con-  
sentiente tamen Capitulo Su-  
periore.

12. Director neque emere, ne-  
que vendere immobilia, neque  
nova aedificia extruere vel ae-  
dificata demoliri poterit, ne-  
que res novas magni momenti  
perficere, nisi adsit Rectoris  
Maioris consensus. In admini-  
stratione omnis processus spi-  
ritualis, scholasticus, materia-  
lis ad eum pertinet; at in iis,  
quae maioris momenti sint,  
consultius erit capitulum suum  
convocare, nec quidpiam de-  
liberare nisi illius consensus  
habeatur.

13. Catechista spiritualia quae-  
que illius domus procurabit,  
sive illa respiciant socios, sive  
ad caeteros, qui ad congrega-  
tionem non pertinent, et si  
opus fuerit, Directorem de iis  
rebus admonebit.

11. Qualora la distanza, i tem-  
pi, i luoghi consigliassero qual-  
che eccezione nella formazione  
di questo Capitolo, o nello as-  
segnare le attribuzioni, il Ret-  
5 tore ha piena autorità, di farlo  
col consenso tuttavia del Ca-  
pitolo superiore.

12. Il Direttore non può com-  
perare, nè vendere immobili, 10  
nè costruire nuovi edifici, nè  
demolire i già fatti, nè far  
novità di grave importanza  
senza il consenso del Rettore  
maggiore. Nell'amministrazione 15  
ne egli deve aver cura di tutto  
l'andamento spirituale, scola-  
stico e materiale; ma nelle  
cose di maggior momento sarà  
più prudente radunare il suo 20  
capitolo, e non deliberare nien-  
te senza che ne abbia il con-  
senso.

13. Il Catechista avrà cura  
delle cose spirituali di quella 25  
casa, sia riguardo ai soci, sia  
riguardo agli altri, che non  
appartengono alla Congrega-  
zione, e qualora ne sia il caso  
avviserà il Direttore intorno 30  
a queste cose.

(LM)

Ns

1 ante 10.] 9<sup>o</sup> Catechista...admonebit. *cf* Ls *trsp* p art 11<sup>o</sup> Lr M 10.]  
Ls 9. *corr* Lr 9. M distantia] ob distantiam L Mx distantia *corr*  
Mb 2 suadeant] oporteat L Mx suadeant *corr* sl Mb 2-3 esse  
excipienda] excipere L M 4-5 vel...assignandis] vel in eorum, ex qui-  
bus constat, muneribus L M 6 pollet] valebit L Mx pollet *corr* sl  
Mb 7-8 Superiori] domus principis Ls superiori *corr* Lb superiori M  
9 11.] Ls 10. *corr* Lr 10. M 10-12 neque...demoliri] om Ls neque nova  
aedificia erigere vel aedificata demoliri *add* Lbb neque...demoliri M  
12-14 neque...perficere] om Ls vel innovationes magni momenti per-  
ficere *add* Lr neque innovationes magni momenti perficere M  
15 consensus. In] consensus; in L Mx consensus. In *corr* Mb 16-18 om-  
nis...pertinet;] tantum quacumque auctoritate pollebit, Ls omnis proces-  
sus spiritualis, scholasticus, materialis ad eum pertinet; *corr* sl Lr omnis...  
pertinet; M 16 omnis] om Mx<sup>1</sup> *add* sl Mx<sup>2</sup> 24 12.] 9<sup>o</sup> Ls 11. *corr*  
Lr 11. M 26-28 sive...pertinet] om Ls *add* mrg Lr *add* M 27 ad]  
om Lr<sup>1</sup> *add* sl Lr<sup>2</sup> *add* M

(NOP)

Q

1 11.] 10. N O Ps 11. *corr* Pe 7-8 Superiore] Superiori N Superiore  
O P 9 12.] 11. N O Ps 12. *corr* Pe 24 13.] 12. N O Ps 13. *corr* Pe

(QRS)

T

2 quaedam] Q quadam Qe Quaedam *corr* Qb quadam Rs quaedam *corr*  
Rl quaedam S 9 12.] Praefectus, seu *add* Rl del Rb 11 extruere]  
erigere Q Rs extruere *corr* Rl extruere S 13 res novas] innovationes  
Q Rs res novas *corr* Rl res novas S 26-27 sive...ad] sive relate ad  
socios sive relate ad caeteros qui ad Q sive relate ad coateros qui ad Rs  
<sive relate> ad socios sive relate ad cae<teros qui ad> *corr* mrg Rb

sive illa respiciant socios, sive caeteros qui <ad> *corr* Rl sive...ad S  
26 illa respiciant] respicias Rl<sup>1</sup> illa respiciant *corr* sl Rl<sup>2</sup> illa respiciant S  
28-30 et si...admonebit], ac quoties opus erit, Directorem admonebit  
Q Rs; et si opus fuerit, <Directorem> de iis rebus <admonebit> *corr*  
Rl, et...admonebit S 29-30 de iis rebus] eas res Rl<sup>1</sup> de iis rebus  
*corr* sl Rl<sup>2</sup> de iis rebus S

(U)

V

2 consigliassero] di fare *add* U 4-5 assegnare le] om Ut<sup>1</sup> *add* sl Ut<sup>2</sup>  
5 attribuzioni] dei membri *add* Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 7 col consenso tuttavia]  
previo nondimeno il consenso Ut<sup>1</sup> col <consenso> tuttavia *corr* sl Ut<sup>2</sup>  
10 immobili] stabili Ut<sup>1</sup> immobili *corr* sl Ut<sup>2</sup> 12-13 nè...importanza]  
om Ut<sup>1</sup> *add* sl Ut<sup>2</sup> 16-17 di tutto l'andamento] del progresso Ut<sup>1</sup>  
di tutto l'andamento *corr* sl Ut<sup>2</sup> 19-20 sarà più prudente] gli si dà  
consiglio Ut<sup>1</sup> sarà più prudente *corr* sl Ut<sup>2</sup> 21-22 niente] om Ut<sup>1</sup>  
*add* sl Ut<sup>2</sup> 25 quella] tutta la Ut<sup>1</sup> quella *corr* Ut<sup>2</sup> 26 riguardo]  
risguardo U 27 riguardo] riguardo U 29-31 e qualora...cose]  
e sarà eziandio obbligato a dare gli opportuni avvisi al Direttore, qua-  
lora ne sia il caso Ut<sup>1</sup> e intorno a queste *corr* sl Ut<sup>2</sup> e qualora ne sia il  
caso avviserà il Direttore intorno a queste cose *corr* pg [24v] Ut<sup>2</sup>

\*

« Il Maestro dei Novizi non deve esercitare altro Ufficio, e però non  
può esserlo il Direttore Spirituale o Catechista che ha annesso più Of-  
fici. » An Vi 15.

« Accettato nel senso indicato... » ad Bo.

\*\*

« Non si è tenuto conto della Osserv. del Consult. N. 25 pag. 34 Somm. »  
*add* mrg Pv<sup>1</sup> del Pv<sup>2</sup>.

Ar

Do

Gb

Ls

13. Praefectus Directoris vices gerit et praecipuum ipsius munus erit res temporales administrare, coadiutorum curam gerere, supra alumnorum disciplinam attento oculo vigilare iuxta regulas uniuscuiusque domus et consensum Directoris. Ipse paratus esse debet ad rationem de sua gestione reddendam Directori suo, quoties ab eo expostulabitur.

14. Praefectus Directoris vices gerit, et praecipuum ipsius munus erit res temporales administrare, coadiutorum curam gerere, supra alumnorum disciplinam attento oculo vigilare iuxta regulas uniuscuiusque domus et consensum Directoris. Ipse paratus esse debet ad rationem de sua gestione reddendam Directori suo, quoties ab eo expostulabitur.

14. Praefectus Directoris vices gerit; et praecipuum ipsius munus erit res profanas seu *temporales* administrare, coadiutorum curam gerere, supra alumnorum disciplinam attento oculo vigilare iuxta constitutiones uniuscuiusque domus et consensum Directoris. Ipse paratus esse debet ad rationem de sua gestione reddendam Directori suo, quoties ab eo expostulabitur.

14. Il Prefetto farà le veci del direttore, e suo principale ufficio sarà di amministrare le cose temporali, avere cura dei coadiutori, vegliare attentamente sulla disciplina degli alunni secondo le regole di ciascuna casa ed il consenso del Direttore. Egli deve essere preparato a render conto della sua gestione al proprio Direttore, qualunque volta questi ne lo richieda.

14. Oeconomus, ubi necessarius sit, Praefectum adiuvabit in suis officiis, praesertim in executione temporalium negotiorum.

15. Oeconomus, ubi necesse sit, Praefectum adiuvabit in suis officiis, praesertim in executione temporalium negotiorum.

15. Oeconomus, ubi necessitas ingruat, Praefectum adiuvabit in suis officiis, praesertim in negotiis profanis perficiendis.

15. L'Economo, qualora la necessità lo richiegga, aiuterà il prefetto ne' suoi uffici, e specialmente negli affari temporali.

15. Consilarii autem intersunt deliberationibus alicuius momenti et Directorem adiuvant in re scholastica et in iis omnibus quae eis demandata erunt.

16. Consilarii autem intersunt deliberationibus alicuius momenti et Directorem adiuvant in re scholastica et in iis omnibus, quae eis demandata erunt.

16. Consilarii autem intersunt deliberationibus alicuius momenti et Directorem adiuvant in re scholastica et in iis omnibus, quae eis demandata erunt.

16. I consiglieri intervengono a tutte le deliberazioni di qualche rilievo, ed aiutano il Direttore nelle cose scolastiche, e in tutto quello che loro verrà assegnato.

16. Unusquisque Director quotannis Rectori Maiori spiritualis et temporalis administrationis suae domus rationem reddere debet.

17. Unusquisque Director quotannis Rectori Maiori spiritualis et temporalis administrationis suae domus rationem reddere debet.

17. Unusquisque Director quotannis Rectori Maiori sacrae et temporalis administrationis suae domus rationem reddere debet.

17. Ogni anno ciascun Direttore deve rendere conto dell'amministrazione spirituale e materiale della sua casa al Rettor maggiore.

(LM)

Ns

1-29 13. Praefectus...debet.] om Ls add i f Lr add M 1 13.] 12. Lr M 2 praecipuum] om Lr Mx add myg Mb 2-3 munus] Lr<sup>1</sup> muneris corr Lr<sup>2</sup> muneris Mx munus corr Mb 3-4 res temporales administrare] rerum temporalium administratio Lr Mx res temporales administrare corr Mb 4-7 curam...vigilare] cura, alumnorum disciplina Lr Mx curam gerere, supra alumnorum disciplinam attente vigilare corr sl Mb 9 Ipse] et Lr Mx Ipse corr sl Mb 14 14.] 13. Lr M 19 15.] 14. Lr M 25-26 Unusquisque Director quotannis] Unaquaque directio quotannis Lr<sup>1</sup> Unusquisque director quotannis corr Lr<sup>2</sup> Unusquisque director quotannis M

(NOP)

Q

1 14.] 13. N O Ps 14. corr Pe 7 regulas] N O constitutiones corr sl Pq regulas We 14 15.] 14. N O Ps 15. corr Pe necesse] necessarium N necesse O P 19 16.] 15. N O Ps 16. corr Pe 25 17.] 16. N O Ps 17. corr Pe

(QRS)

T

3-4 profanas seu *temporales*] temporales Q Rs profanas seu *temporales* corr Rl profanas seu *temporales* Ss <profanas seu> *temporales* corr Sl

7-8 constitutiones] Qe regulas Q Rs constitutiones corr Rb constitutiones S 14-15 necessitas ingruat] necesse sit Q Rs necessitas ingruat corr Rl necessitas ingruat S 17 negotiis profanis perficiendis] executione temporalium negotiorum Q Rs negotiis profanis perficiendis corr Rl negotiis profanis perficiendis S 26-27 sacrae et temporalis] spiritualis et temporalis Q Rs sacrae <et> profanae corr Rl <sacrae et> temporalis corr Rb sacrae et temporalis S

(U)

V

1 farà] Ut<sup>1</sup> fa corr Ut<sup>2</sup> 4 cose] prof add sl Ut<sup>2</sup> del Ut<sup>3</sup> 8-9 ed... Direttore] e per quanto il Direttore consente Ut<sup>1</sup> ed il consenso del <Direttore> corr sl Ut<sup>2</sup> 10 preparato] in ogni momento add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 12 qualunque volta] quando Ut<sup>1</sup> qualunque volta corr sl Ut<sup>2</sup> 13 richieda] richiede Ut<sup>1</sup> richiederà corr Ut<sup>2</sup> 14-15 L'Economo... richiegga] Qualora sia necessario di eleggere anche l'Economo, esso Ut<sup>1</sup> <L'Economo> qualora la necessità lo richiegga corr pg [25v] Ut<sup>2</sup> 17-18 affari temporali] negozi profani Ut<sup>1</sup> affari temporali corr sl Ut<sup>2</sup> 21 rilievo] momento Ut<sup>1</sup> rilievo corr sl Ubb aiutano] aiuteranno Ut<sup>1</sup> aiutano corr Ut<sup>2</sup> 22 scolastiche] che riguardano le scuole Ut<sup>1</sup> scolastiche corr sl Ut<sup>2</sup> 24 verrà] viene Ut<sup>1</sup> verrà corr Ut<sup>2</sup> 26-27 conto dell'] ragione di tutta l' Ut<sup>1</sup> <ragione> della sua corr sl Ubb conto <della> corr Ut<sup>2</sup>

Ar

Do

Gb

Ls

## ACCETTAZIONE

## ACCETTAZIONE

I3  
ACCETTAZIONEDE ACCEPTIONE.  
N. 13.

1. Fatta la dimanda da taluno  
che voglia entrare in congrega-  
5 zione il Direttore spirituale  
ne prenderà le debite informa-  
zioni; che farà tenere al Ret-  
tore.

1. Fatta dimanda che taluno  
voglia entrare in congregazio-  
ne il Direttore spirituale ne  
prenderà le debite informa-  
zioni, le quali farà tenere al  
 Rettore.

1. Fatta dimanda che taluno  
voglia entrare in congrega-  
zione il Direttore spirituale ne  
prenderà le debite informa-  
zioni, le quali farà tenere al  
 Rettore.

1<sup>o</sup> Vix quispiam societatem  
ingredi petierit, Director spi-  
ritualis necessariam postulan- 5  
tis notitiam assequetur, quam  
Rectori tradet.

2. Il Rettore poi lo presenterà  
10 o no per l'accettazione se-  
condo che gli sembrerà me-  
glio nel Signore.  
Ma quando è proposto al ca-  
pitolo sarà solo accettato se  
15 otterrà almeno la maggioran-  
za dei voti.

2. Il Rettore poi lo presenterà  
o no per l'accettazione se-  
condo che gli sembrerà me-  
glio nel Signore.  
Ma quando è proposto al Ca-  
pitolo sarà solo accettato se  
otterrà almeno la maggioranza  
dei voti.

2. Il Rettore poi lo presenterà  
o no per l'accettazione se-  
condo che gli sembrerà me-  
glio nel Signore.  
Ma quando è proposto al ca-  
pitolo, rimane definitivamente  
accettato purchè ottenga la  
maggioranza dei voti.

2<sup>o</sup> Rector autem maior eum  
ad acceptionem admittet, vel 10  
non, prout sibi in Domino me-  
lius iudicaverit.  
At, ubi de illo apud Capitulum  
res erit, solum in societatem 15  
cooptabitur, si saltem maiorem  
suffragiorum partem obtinue-  
rit.

(ABC)

Do

3 Fatta] la add Ar<sup>1</sup> del Ar<sup>2</sup> che] da A Bg che corr sl Bb che C  
6-7 informazioni, le quali] informazioni; che Ar<sup>1</sup> <informazioni>, <che>  
corr Ar<sup>2</sup> informazioni, che Bg <informazioni>, le quali corr sl Bb in-  
formazioni, le quali C

(DEF)

Gb

1 I3] om D E Fa Gx 12 add Fb Gb<sup>1</sup> 13 corr Gb<sup>2</sup> 11 sembrerà] D sembra  
E sembrerà F 12 nel Signore] [...] Gx<sup>1</sup> ers Gx<sup>2</sup> nel Signore add Gx<sup>3</sup>  
14-15 rimane...ottenga] sarà solo accettato se otterrà D E F Gx rimane  
definitivamente accettato purchè ottenga corr sl Gb

(IJKa)

Ls

2 N. 13.] om I Jt add Jc Ka 4 ingredi petierit] inire petierit Ix <inire>  
petierit res Ic ingredi <petierit> corr sl Ib ingredi petierit J Ka  
4-5 spiritualis] I Jt<sup>1</sup> spiritualis corr Jt<sup>2</sup> spiritualis Ka 5-6 postulan-  
tis] hujus rei Ix postulantis corr sl Ib postulantis J Ka 6 assequetur]  
assequeretur Ix Jt<sup>1</sup> assequetur corr Ic Jt<sup>2</sup> assequetur Ka 9 ante 2<sup>o</sup>]  
copiam faciet add mvg Jt<sup>2</sup> del Jt<sup>3</sup> maior] om I Jt<sup>1</sup> add sl Jt<sup>2</sup> add Ka  
eum] eum Ix eum res Ic 10 acceptionem] accipiendum I Jt<sup>1</sup> accep-  
tionem corr Jt<sup>2</sup> acceptionem Ka 12 iudicaverit] esse visum erit  
Ix iudicaverit corr sl Ib iudicaverit J Ka 14 res erit] reserit Jt<sup>1</sup> res  
erit corr Jt<sup>2</sup> res erit Ka 15-17 saltem...obtinuerit] secunda ei sufragia  
majora sint Ix saltem major suffragiorum pars ei secunda erunt corr  
sl Ib saltem...erunt Jt<sup>1</sup> <saltem... secunda> corr erit Jt<sup>2</sup> <saltem> maio-  
rem <suffragiorum> partem obtinuerit corr sl Jt<sup>3</sup> saltem...obtinuerit Ka

1. Vix quispiam societatem ingredi petierit, Director illius domus, in qua facta est petitio, necessariam postulantis notitiam assequetur, quam Rectori tradet, ut in probationem excipiat.

10 Rector autem maior eum ad acceptionem admittet, vel non, prout in Domino melius iudicaverit.\*

15 P\*\*

20

25

30

1. Vix quispiam Societatem ingredi petierit, requirantur de eo testimoniales litterae Ordinariorum iuxta decretum 25 Januarii 1848 incipiens « Romani Pontifices » a Sacra Congregatione super statu Regularium editum.

Quod ad valetudinem attinet, talis sit, ut omnes Societatis Constitutiones absque exceptione possit observare.

Ut laici in Societatem recipi possint praeter alia, saltem fidei rudimenta calleant.

Rector autem Major postulantem ad acceptionem admittet, si a Capitulo Superiori suffragiorum pluralitatem consecutus fuerit.

2. Pro admittendis Novitiis qui statum clericalem suscipere debent, si aliqua irregularitate detineantur, requiritur Apostolicae Sedis dispensatio.

1. Vix quispiam societatem ingredi petierit, requirantur de eo testimoniales litterae ordinariorum iuxta Decretum 25 Januarii 1848 incipiens *Romani Pontifices* etc. a sacra congregatione super statu Regularium editum. Quod ad valetudinem attinet, ea talis sit, ut omnes Societatis constitutiones absque exceptione possit observare.

Ut laici in Societatem recipi possint, praeter alia, saltem fidei catholicae rudimenta calleant.

Rector autem Maior postulantem ad acceptionem admittet, si a capitulo superiori suffragiorum pluralitatem consecutus fuerit.

2. Pro admittendis tyronibus seu novitiis, qui militiae sacrae nomen dare debent, si aliqua irregularitate detineantur, requiritur apostolicae sedis venia.

1. Quando taluno avrà fatta dimanda di entrare in Congregazione si richiedano le lettere testimoniali o certificati, secondo il decreto 25 gennaio 1848, che incomincia *Romani Pontifices* ecc. dato dalla Sacra Congregazione sopra lo Stato dei Regolari. Quanto alla sanità del postulante sia tale che possa osservare tutte le regole della società senza alcuna eccezione. Perchè i laici possano essere ricevuti nella Congregazione è necessario, oltre le altre cose, che sappiano almeno i primi elementi della fede cattolica. Il Rettore maggiore poi accetterà il postulante, se questi avrà ottenuto la pluralità dei voti dal Capitulo superiore.

2. Per ammettere postulanti o novizi, che vogliono abbracciare lo stato ecclesiastico, se avranno qualche irregolarità, si dovrà prima domandarne la dispensa dalla Santa Sede.

(LM)

Ns

1 XIII] N. 13 *trsp p* De Acceptione L Mx XIII *corr a* De Acceptione Mbb 4-6 illius...petitio] spiritualis Ls illius domus, in qua facta est petitio *corr mrg Lv* illius...petitio M 8-9 ut...excipiat] *om Ls add Lv M* 10 ante Rector] 2. *add L Mx del Mb* 11 acceptionem] in Societate *add mrg Lb add M* 12 prout] sibi *add L Mx del Mb*

(NOP)

Q

1 XI.] XIII. Ns XI. *corr Nb* XI. O P 4-10 requirantur...editum.] Director illius domus...excipiat N O Ps requirantur de eo...editum. *corr mrg Pq* 11-14 Quod...observare.] *trsp a* art. 8 N O Ps addatur membrum quod est in art. 7 quod ad valetudinem *add mrg Pq* 12 ut] saltem tirocinii anno *add Ns del Nb* 13 Constitutiones] regulas N O Ps constitutiones *corr sl Pq* 15-17 Ut...calleant.] *om N O Ps add mrg i Pq om We<sup>1</sup> add mrg We<sup>2</sup>* 18-19 postulantem] eum N O Ps postulantem *corr sl Pq* 20-22 si a...fuerit.] vel non, prout in Domino melius iudicaverit. Ns si a capitulo superiori suffragiorum pluralitatem postulans consecutus fuerit. *corr mrg Nb* si a...fuerit. O Ps (si a... pluralitatem) (consecutus fuerit.) *corr sl Pq* 25-30 2. Pro...dispensatio.] *om N O Ps add mrg Pq*

(QRS)

T

5 testimoniales] Q Rs testantes *corr Rl* testimoniales *corr Rb* testimoniales S 6 Decretum] illud *add Rl* 7 Januarii] an. *add Rl* 7-8 Romani Pontifices] « Romani Pontifices » Q R Ss Romani Pontifices *corr Sl*

8 etc] *om Q R Ss add Sl* 11 ea] *om Q Rs add Rl S* 15-18 Ut... calleant] *om Q<sup>1</sup> add Q<sup>2</sup> Qe a* linea *add mrg Qb* 17 catholicae] *om Q Rs add Rl S* 25-26 tyronibus seu] *om Q Rs add Rl S* 26-27 militiae sacrae nomen dare] statum clericalem suscipere Q Rs militiae sacrae nomen dare *corr Rl* militiae...dare S 30 venia] dispensatio Q Rs venia *corr Rl* venia S

(U)

V

3 Quando] appena *Ut<sup>1</sup>* Quando *corr sl Ut<sup>2</sup>* 4-5 Congregazione] Società *Ut<sup>1</sup>* Congregazione *corr sl Ut<sup>2</sup>* 5 richiedano] chiederanno *Ut<sup>1</sup>* richiedano *corr Ut<sup>2</sup>* 5-6 le...certificati] le lettere di buona testimonianza dal suo Ordinario *Ut<sup>1</sup>* (le lettere) testimoniali o certificati dagli Ordinarî *corr sl Ut<sup>2</sup>* 15-20 Perchè...cattolica] *om Ut<sup>1</sup> add pg [26v] Ut<sup>2</sup>* 19 almeno] gli e[lementi] *add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup>* 29 domandarne] domandare U 29-30 la dispensa] il permesso *Ut<sup>1</sup>* la dispensa *corr sl Ut<sup>2</sup>*

\*

« La S. Sede è solita di riservare alle deliberazioni del Consiglio generale l'ammissione e la dimissione dei Novizi, e dei professori, la nomina dei Superiori locali, e dei principali Officiali dell'Istituto. Contro tale consuetudine viene disposto a pag. 28 e 29 ai N. 1, 2, 3. » *An Vi 13*. « Vedi Regula Magistri Novitiorum Soc. Jesu. Ammesso nelle costituzioni. » *ad Bo*.

\*\*

« Fu introdotta la Osserv. del Consult. N. 23 pag. 33 Somm. » *add mrg Pv*.

(continua da pg. 171)

11 la maggioranza] almeno la parte maggiore *Ut*<sup>1</sup> <la> maggioranza *corr*  
*Ut*<sup>2</sup> 13 quale] avuto consiglio *add Ut del Ubb* giudicherà...Signore]  
 nel Signore giudicherà meglio *Ut* <giudicherà meglio> nel Signore *corr*  
*sl Ubb* 19-20 ragione] causa *Ut*<sup>1</sup> ragione *corr sl Ut*<sup>2</sup> 22 licenziare]

espellere *Ut*<sup>1</sup> licenziare *corr sl Ut*<sup>2</sup> 23 in] di *U* 29-30 il licenzia-  
 mento] l'espulsione *Ut*<sup>1</sup> il licenziamento *corr sl Ut*<sup>2</sup> 31-32 colle op-  
 portune indicazioni] *om Ut*<sup>1</sup> *add sl Ut*<sup>2</sup> 34 della Società] *om Ut*<sup>1</sup>  
*add sl Ut*<sup>2</sup>

2. Post annum probationis res erit apud capitulum eiusdem domus. Si saltem maiorem suffragiorum partem obtinuerit de illo referetur Rectori Maiori, qui, habita Superioris Capituli sententia, eum ad vota admittet vel per se vel per delegationem. Haec autem delegatio iterum remittenda erit Rectori Maiori cum opportunis indicationibus, ut novus socius in cathalogo societatis inscribatur.\*

3. Post tempus probationis res erit apud Capitulum eiusdem domus. Si saltem maiorem suffragiorum partem obtinuerit, de illo referetur Rectori Majori, qui, habita Superioris Capituli sententia, eum ad vota admittet vel per se vel per delegationem. Haec autem delegatio iterum remittenda erit Rectori Majori cum opportunis indicationibus, ut novus socius in catalogo Societatis inscribatur.

3. Post tempus secundae probationis res erit apud capitulum eius domus, in qua socius a superioribus positus est. Tertia probatione expleta, de Rectoris maioris consensu, a superioribus eiusdem domus ad votorum renovationem admitti poterit. Si saltem maiorem suffragiorum partem obtinuerit, de illo referetur Rectori Maiori, qui habita Superioris Capituli sententia, huiusmodi admissionem confirmabit vel non prout melius in Domino iudicaverit.

3. Dopo il tempo della seconda prova il candidato dipenderà dal Capitolo di quella casa, in cui egli fu posto dai superiori. Finita la terza prova, il socio può essere ammesso alla rinnovazione dei voti dai superiori della medesima casa, avuto nondimeno il consenso del Rettore maggiore. Se avrà ottenuto la maggioranza dei voti, se ne darà notizia al Rettore, il quale col Capitolo superiore ne confermerà l'ammissione o no, come giudicherà meglio nel Signore.

3. Rector maior potest in societatem recipere et ad vota admittere vel etiam dimittere ex societate in unaquaque domo absque interventu Superioris Capituli; at hoc fieri poterit suffragante et praesente domus illius Capitulo, rationali causa interveniente. Hoc autem in casu Director illius domus, in qua acceptio vel dimissio facta est, rem nunciabit Capitulo Superiori cum opportunis indicationibus, ut socius vel inscribatur in societatis cathalogo, vel ab eo expungatur.\*

4. In absentia Capituli Superioris ipse Rector Major, rationabili causa interveniente, potest in Societatem recipere et ad vota admittere, vel etiam dimittere ex Societate in unaquaque domo; at hoc fieri poterit suffragante et praesente domus illius Capitulo. Hoc autem in casu Director illius domus, in qua acceptio vel dimissio facta est, rem nunciabit Capitulo Superiori cum opportunis indicationibus, ut socius vel inscribatur in Societatis catalogo, vel ab eo expungatur.

4. Absente Capitulo Superiore, ipse Rector Maior, si iusta causa interveniat, potest in societatem recipere et ad vota admittere vel etiam dimittere quem putaverit ex societate cuiusque domus; at hoc fieri poterit suffragante et praesente domus illius Capitulo. Hoc autem in casu Director illius domus, in qua acceptio vel dimissio facta est, rem nunciabit Capitulo Superiori cum opportunis indicationibus, ut socius vel inscribatur in societatis elencho, vel ab eo expungatur.

4. Se il Capitolo non è presente, il Rettore maggiore, qualora vi sia una giusta ragione, può accettare in congregazione ed ammettere ai voti, o anche licenziare dalla Società in qualunque casa quelli, che giudicherà meglio: ma questo si potrà fare consenziente e presente il Capitolo di quella casa. In questo caso il direttore di quella casa, in cui avvenne l'accettazione o il licenziamento, dovrà darne la notizia al capitolo superiore colle opportune indicazioni, affinché il socio sia iscritto nell'elenco della Società o scancellato.

(LM)

Ns

1 2.] *om L Mx add mrg Mb* 1-14 Post...inscribatur.] At, ubi de illo apud Capitulum res erit solum in societatem cooptabitur, si saltem maiorem suffragiorum partem obtinuerit *Ls* <At, ubi> de illius admissione ad vota agenda erit, apud Capitulum Superius res erit. Istud autem audita relatione capituli illius domus in qua postulans versatur, suffragia dabit. Postulans autem solum in societatem cooptabitur, si saltem maiorem suffragiorum partem obtinuerit *add mrg Lr<sup>1</sup>* <At...vota> agetur <apud...relatione> et sententia <capituli...dabit> Solummodo[...]eum[...]*corr sl Lr<sup>2</sup>* At ubi *corr i f Lr<sup>3</sup>* Post annum probationis res erit de illo apud capitulum ejusdem domus. Si saltem maiorem suffragiorum partem obtinuerit res referetur Rectori Majori, qui, habita Superioris Capituli sententia eum in societatem ad vota admittet vel per se vel per delegationem. Haec autem delegatio iterum remittenda erit Rectori Majori cum opportunis indicationibus ut novus socius in catalogo societatis inscribatur *corr i f Lr<sup>4</sup>* <Post...Superioris> Capituli <sententia eum> <ad...delegationem.> Haec <autem...societatis> inscribatur *res Lr<sup>5</sup>* Post...suffragiorum...in cathalogo societatis inscribatur *Mx* <Post...majorem> suffragiorum <partem...inscribatur> *res Mb* 17-25 3. Rector...interveniente] *om Ls add mrg i Lr add M* 19-20 etiam dimittere ex societate] dimittere *Lr<sup>1</sup> Mx dimittere corr Lr<sup>2</sup> Mr<sup>1</sup>* expellere ex societate *corr sl Mr<sup>2</sup>* dimittere <ex societate> *corr mrg i Mr<sup>3</sup>* 21-24 absque...illius] cum praesert ejusdem capitulo *Lr Mx* absque interventu Superioris Capituli; at hoc fieri poterit suffragante et praesente domus illius *corr mrg s Mr* 25-33 Hoc...expungatur] *om L Mx add pg [39v] Mr* 28 dimissio] *Mr<sup>1</sup> emissio corr sl Mr<sup>2</sup>* dimissio *corr Mr<sup>3</sup>* 32 cathalogo] cathologum *Mr* ab] de *Mr* ab *corr sl Mb*

(NOP)

Q

1 3.] 2. *N O Ps* 3. *corr Pg* tempus] annum *N* tempus *O P* 13 ca-

talogo] cathalogo *N* catalogo *O P* 17 4.] 3. *N O Ps* 4. *corr Pg* 17-19 In absentia...interveniente] Rector maior *Ns* In absentia capituli superioris ipse Rector Major, rationabili causa interveniente, *corr mrg i Nb* In...interveniente *O P* 23 domo] absque interventu Superioris Capituli *add Ns del Nb* 25 Capitulo] rationali causa interveniente *add Ns del Nb* 32 catalogo] catalogo *N* catalogo *O P*

(QRS)

T

1 secundae] *om Q Rs add Rl S* 3 eius] eiusdem *Q Rs* eius *corr Rl* eius *S* 3-9 in qua...poterit] *om Q Rs add Rb S* 5-6 de Rectoris maioris consensu] de Rectore majori consens *Rb<sup>1</sup>* <de> Rectoris maioris consensu *corr Rb<sup>2</sup>* 6-7 a superioribus eiusdem domus] in eadem domo *Rb<sup>1</sup>* a superioribus eiusdem domus *corr Rb<sup>2</sup>* 13-16 huiusmodi...iudicaverit] eum ad vota admittet vel per se vel per delegationem *Q Rs* huiusmodi admissionem confirmabit vel non prout melius in Domino iudicaverit *corr Rb* huiusmodi...iudicaverit *S* 16 iudicaverit] Haec...inscribatur *add Q Rs del Rl* catalogo] elencho *Rl* 17 Absente Capitulo Superiore] In absentia Capituli Superioris *Q Rs* Absente Capitulo Superiore *corr Rl* Absente Capitulo Superiore *S* 18-19 si iusta...interveniat] rationabili causa interveniente *Q Rs* si iusta causa interveniat *corr Rl* si...interveniat *S* 19 potest] aliquem *add Rl<sup>1</sup>* petentes *corr Rl<sup>2</sup>* 22 quem putaverit] *om Q Rs add Rl S* 23 cuiusque domus] in unaquaque domo *Q Rs* cuiusque domus *corr Rl* cuiusque domus *S* 32 elencho] catalogo *Q Rs* elencho *corr Rl* elencho *S*

(U)

V

1-3 Dopo...dal] Dopo la seconda prova la cosa è nelle mani del *Ul<sup>1</sup>* <Dopo la seconda prova> il candidato dipenderà dal *corr pg [26v] Ubb* <Dopo> il tempo della <seconda prova> la cosa sarà rimessa al *corr sl Ul<sup>2</sup>* <Dopo...prova> il candidato dipenderà *corr sl pg [26v] Ul<sup>2</sup>* 4 egli fu posto] il socio è mandato *Ul<sup>1</sup>* egli <è mandato> *corr sl Ubb* <egli> fu posto *corr sl Ul<sup>2</sup>* 8 medesima] sua *Ul<sup>1</sup>* medesima *corr sl Ul<sup>2</sup>*

(continua a pg.170) ←

3. La prova per essere ammesso ai voti sarà di un anno; ma niuno li potrà fare se non ha compiuto sedici anni.

3. La prova per essere ammesso ai voti sarà di un anno; ma niuno li potrà fare se non ha compiuti sedici anni di età.

3. La prova per essere ammesso ai voti sarà di un anno; ma niuno li potrà fare se non ha compiuti i sedici anni di età.

3<sup>o</sup> Ut quisquam ad vota emittenda admittatur, necesse erit ut in annum tirocinium exerceat. At nemo ad votorum emissionem admittendus est, nisi sexdecim aetatis annos fuerit praetergressus.

4. I voti saranno per due volte rinnovati di tre in tre anni. Dopo i sei anni ognuno è libero di continuarli di tre in tre anni, oppure farli perpetui; cioè di obbligarsi all'adempimento dei voti per tutta la vita.

4. I voti saranno per due volte rinnovati di tre in tre anni. Dopo i sei anni ognuno è libero di continuarli di tre in tre anni, oppure farli perpetui, cioè di obbligarsi all'adempimento dei voti per tutta la vita.

4. I voti saranno per due volte rinnovati di tre in tre anni. Dopo i sei anni ognuno è libero di continuarli di tre in tre anni oppure farli perpetui, cioè di obbligarsi all'adempimento dei voti per tutta la vita; ma niuno è ammesso a fare i voti perpetui fino all'età di ventiquattro anni compiuti.

4<sup>o</sup> Haec autem vota bis per triennium repetentur. Sex autem annis transactis, facta est cuilibet ea tertio quoque anno repetendi, vel perpetua faciendi, se videlicet per omnem vitam votis obligandi.

(ABC) Do  
4 compiuti] compiuto Ar compiuti corr Ab compiuti B C 5 di età] om A Bg add Bb C 12 perpetui,] perpetui; A B perpetui C

(DEF) Gb  
1-2 La prova...voti] [...] Gx<sup>1</sup> ers Gx<sup>2</sup> La prova per essere ammesso ai voti add Gx<sup>3</sup> 4 i] om D E add F 13 obbligarsi] obligarsi Gx obbligarsi corr Gb 15-18 ma niuno...compiuti] om Do ma i voti perpetui non si possono fare finchè il socio abbia l'età di 24 anni compiuti add mvg Db ma...compiuti E F Gx ma niuno è ammesso a <fare> i voti perpetui fino all'età di ventiquattro anni compiuti) corr sl Gb 17 ventiquattro] 24 Db ventiquattro E F

(IJKa) Ls  
1 quisquam] quisquam Ix quisquam res Ic 1-2 emittenda] facienda

I Jt<sup>1</sup> emittenda corr sl Jt<sup>2</sup> emittenda Ka 3-4 ut...exerceat] per totum annum tirocinium posuisse Ix <per totum annum> tirocinium <posuisse> res sl Ic ut <per annum> <tirocinium> exerceat corr sl Ib ut...exerceat Jt<sup>1</sup> <ut> in <annum tirocinium exerceat> corr Jt<sup>2</sup>.ut...exerceat Ka 4 nemo] nemo Ka<sup>1</sup> nemo res Ka<sup>2</sup> 4-5 ad votorum...est] iis se adstringere poterit Ix ad votorum emissionem admittendus est corr sl Ib ad...est J Ka 8-9 per triennium] tertio quoque annos Ix <tertio quoque> anno corr Ic ad triennium corr sl Ib ad triennium Jt<sup>1</sup> per <triennium> corr sl Jt<sup>2</sup> per triennium Ka 9 Sex] Seg Ix Sex corr Ic 11 ea] ei Ix ea corr Ic tertio] tertio Ka<sup>1</sup> tertio res Ka<sup>2</sup> 12-14 faciendi...obligandi] faciendi fieri nequeunt nisi socius quatuor saltem et viginti annos attigerit Ix<sup>1</sup> faciendi, se videlicet per omnem vitam votis obligandi, at vota perpetua <fieri...attigerit> corr mvg Ix<sup>2</sup> <faciendi... socius> quartum <saltem et> vigesimum annum <attigerit> corr sl Ib faciendi...attigerit J Ka 14 obligandi] obligandis Ka<sup>1</sup> obligandi corr Ka<sup>2</sup>

5. Quoad acceptionem sociorum eorumque votorum simplicium professionem serventur omnia a Decreto 25 Ianuarii 1848 « Regulari Disciplinæ » Sacrae Congregationis super Statu Regularium praescripta.

5. Quod ad acceptionem sociorum, eorumque professionem votorum simplicium attinet serventur omnia a Decreto 25 Ianuarii an. 1848 *Regulari disciplinæ* s. Congregationis super statu Regularium praescripta.

5. Ciò che spetta all'accettazione dei Socii e alla loro professione di voti semplici si osservino tutte le cose che furono prescritte dal decreto delli 23 Gennaio 1848. *Regulari disciplinæ* della S. Congregazione sullo stato dei Regolari.

10 4. Ut quisquam ad vota emittenda admittatur, necesse erit ut in annum tirocinium exercuerit. At nemo ad votorum emissionem admittendus est, nisi sexdecim aetatis annos fuerit praetergressus.

6. Ut quisquam ad vota emittenda admittatur, necesse erit ut primae et secundae probationis tirocinium exercuerit. At nemo ad votorum emissionem admittendus est, nisi sexdecim aetatis annos fuerit praetergressus.

6. Ut quisquam ad vota nuncupanda admittatur, necesse erit ut primae et secundae probationis tirocinium exercuerit. At nemo ad votorum nuncupationem admittendus est, nisi sexdecim aetatis annos fuerit praetergressus.

6. Per essere ammesso a fare i voti si richiede che siasi compito il tirocinio della prima e della seconda prova. Ma nessuno potrà essere ammesso ai voti se non avrà 16 anni compiuti.

20 5. Haec autem vota per triennium emittuntur. Tribus autem annis transactis, praevio Capituli consensu, cuilibet facultas dabitur ea ad aliud triennium repetendi, vel perpetua faciendi, se videlicet per omnem vitam votis obligandi. Nemo tamen ad sacros ordines titulo congregationis erit admittendus, nisi vota perpetua iam emisit.

7. Haec autem vota per triennium emittuntur. Tribus autem annis transactis, praevio Capituli consensu, cuilibet facultas dabitur ea ad aliud triennium repetendi, vel perpetua faciendi, se videlicet per omnem vitam votis obligandi. Nemo tamen ad sacros ordines titulo Congregationis erit admittendus, nisi vota perpetua iam emisit.

7. Haec autem vota ad triennium nuncupantur. Tribus autem annis transactis, praeunte Capituli consensu, cuilibet facultas dabitur ea ad aliud triennium iterandi, vel perpetua faciendi, si voluerit per omnem vitam votis se obstringere. Nemo tamen ad sacros ordines titulo Congregationis erit admittendus, nisi vota perpetua iam pronunciaverit.

7. Questi voti si fanno per un triennio. Passati poi i tre anni, consentendolo il Capitolo, sarà fatta facoltà ad ognuno di rinnovare i suoi voti per un altro triennio, o di farli perpetui, se vorrà legarsi per tutta la vita. Tuttavia niuno può essere ammesso alle sacre ordinazioni, *titulo congregationis*, se non avrà fatto i voti perpetui.

30

30

(LM)

Ns

10 4.] 3. *L Mx 4. corr Mb 12-13* exercuerit] exerceat *L Mx* exercuerit *corr sl Mr 16* praetergressus] 4. Transacto probationis tempore, Director Spiritualis notitiam de probantis agendi rationem dabit Rectori Maiori, qui eum ad vota admittere potest sicuti de acceptione dictum est *add mrg Lb add Mx del Mb 18 5.] 4º L 5. M 18-19* per triennium emittuntur] bis per triennium repetentur *Ls* <per triennium> emittuntur *corr mrg Lb* <per triennium> emittuntur *corr sl Lr* per triennium emittuntur *M 19* tribus] Sex *Ls* Tribus *corr mrg Lb* tribus *M 20-23* praevio...triennium] facta est cuilibet ea tertio quoque anno *Ls* <facta...ea> alio triennio *corr mrg i Lb* <facta est cuilibet> facultas <ea> alio triennio *corr Lr* facta...triennio *Mx* praevio Capituli consensu, <cuilibet facultas> dabitur ea ad aliud triennium *corr Mr 26-29* Nemo...emisit.] *om L Mx add pg [39v] Mb 28* erit admittendus] admittendus est *Mb* erit <admittendus> *corr sl Mb*

(NOP)

Q

1-8 5. Quoad...praescripta.] *om N O Ps add mrg Pq 2-3* votorum simplicium] *trsp p* professionem *Pq We* *trsp a* professionem *We* 8 praescripta] statuta *Pq* praescripta *corr Pq* 10 6.] 4. *N O Ps 6. corr Pq 12-13* primae...probationis] in annum *N* primae et secundae probationis *O P 17* praetergressus] et per decem dies spiritualia exercitia exercuerit *add Pq del Pq* 18 7.] 5. *N O Ps 7. corr Pq*

(QRS)

T

1 Quod ad] Quoad *Q Rs* Quod ad *corr Rl* Quod ad *S 2-3* professionem votorum simplicium] votorum simplicium professionem *Q* professionem votorum simplicium *Rs* <professionem...simplicium> attinet *corr*

*Rl* professionem votorum attinet simplicium *S 5 an.] om Q Rs add Rl S 10-11* nuncupanda] emittenda *Q Rs* nuncupanda *corr Rl* nuncupanda *S 13* tyrocinium] tirocinium *Q Rs* tyrocinium *corr Rl* tyrocinium *S 15* nuncupationem] emissionem *Q Rs* nuncupationem *corr Rl* nuncupationem *S 18-19* ad triennium nuncupantur] per triennium emittuntur *Q Rs* ad triennium nuncupantur *corr Rl* ad triennium nuncupantur *S 20-21* praeunte] praevio *Q Rs* praeunte *corr Rl* praeunte *S 23* iterandi] repetendi *Q Rs* saepe[...] *corr Rl* iterandi *corr Rl* iterandi *S 24* si voluerit] se videlicet *Q Rs* si voluerit *corr Rl* si voluerit *Ss* <si> voluerit *corr Sl 25-26* se obstringere] obligandi *Q Rs* se obstringere *corr Rl* se obstringere *S 29-30* pronunciaverit] emisit *Q Rs* pronunciaverit *corr Rl* pronunciaverit *S*

(U)

V

1 Ciò che spetta alla] Nella *Ut* Per ciò che riguarda alla *corr mrg Ut* Per ciò che riguarda *corr pg [27v] Ut* 2-3 alla loro professione di] nella professione dei *Ut* emissione <dei> *corr sl Ut* loro <emissione> di *corr sl Ut* 4-5 osservino...prescritte] osservino tutte quelle *Ut* osservi tutto quello che è stato prescritto *corr Ut* 6 delli] *om U 23* 25 *U 7-9* della...Regolari] dato dalla Sacra Congregazione dei Vescovi sopra lo stato dei Regolari *Ut* <dato...Congregazione> <sopra...Regolari> *corr Ut* 18 fanno] solo *add Ut del Ut* 18-19 un triennio] tre anni *Ut* un triennio *corr sl Ut* 19 poi i tre anni] i quali *Ut* poi i tre anni *corr mrg Ut* 20 sarà] è *Ut* sarà *corr sl Ut* 21 ad] a *Ut* ad *corr Ut* 22-23 un altro] un'altro *Ut* <un> <altro> *corr Ubb 23* di farli] *om Ut add sl Ut* 27 titolo congregationis] *om Ut* titolo congregationis *corr sl Ut* titolo congregationis *add pg [28v] Ubb*

5. Affinchè un socio possa essere ricevuto nella società oltre le qualità morali nel grado richiesto dalle regole, deve pure confermare la sua condotta anteriore con un certificato 1° di nascita e Battesimo; 2° di stato libero; 3° sciolto da debiti; 4° non essere stato mai processato; 5° nè aver alcun impedimento che lo allontani o lo renda irregolare nello stato ecclesiastico; 6° consenso dei parenti prima che faccia i voti.

5. Affinchè un socio possa essere ricevuto nella società, oltre le qualità morali nel grado richiesto dalle regole, deve anche confermare la sua condotta anteriore 1° con un certificato di nascita e di battesimo; 2° di stato libero e di buona condotta fatto dal vescovo della diocesi cui egli appartiene; 3° sciolto da debiti; 4° non essere mai stato processato; 5° non aver alcun impedimento nè fisico nè morale che lo renda irregolare per lo stato ecclesiastico; 6° consenso dei parenti prima che faccia i voti.

5° Ut socius Congregationi possit adscribi, praeter virtutes, quae regulis perscribuntur, debet etiam anteactam vitae rationem testimonio comprobare, ex quo constet:

1° Status illius liber atque de bonis moribus declaratio a proprio Episcopo exarata;

2° Illius nativitas et baptismus;

3° Aere alieno non esse gravatum;

4° Numquam in illum crimine inquisitum fuisse;

5° Nullo neque physico, neque morali impedimento detineri, quo irregularis fiat ad Sacerdotium ineundum;

6° Parentum consensus, saltem antequam votis se adstringat.

6. Lo stato di sanità sia tale che almeno nell'anno di prova possa osservare tutte le regole della società senza fare eccezione di sorta.

6. Lo stato di sanità sia tale che almeno nell'anno di prova possa osservare tutte le regole della società senza fare eccezione di sorta.

6° Quod ad valetudinem attinet, talis sit, ut saltem tirocinii anno omnes Societatis regulas absque exceptione possit observare.

(ABC)

Do

1-15 5. Affinchè...voti.] om A Bg add BB add C 5 pure] inoltre avere BB<sup>1</sup> pure corr sl BB<sup>2</sup> pure C 7 1°] om BB<sup>1</sup> add sl BB<sup>2</sup> add C 11 aver] avere BB C 14 consenso] approvazione BB Cg consenso corr sl Cb 23-27 6. Lo stato...sorta.] om A Bg add BB add C

(DEF)

Gb

4-5 anche] pure D E Gx anche corr sl Gb anche F 5 confermare] conformare Ex confermare corr Er 6 1°] trsp p certificato D E 7-8 e di battesimo] e Battesimo D E e battesimo Gx e di battesimo corr Gb e di battesimo F 8-10 e di...appartiene] om D E F Gx e di buona condotta fatto dal vescovo della diocesi cui egli appartiene corr sl Gb 9 dal vescovo] om Db<sup>1</sup> dal vescovo o almeno dalla curia add sl Db<sup>2</sup> dal vescovo corr Db<sup>3</sup> 10 diocesi] a add Gb<sup>1</sup> del Gb<sup>2</sup> 13 impedimento] impedit[...] Ex impedimento corr Er 14-15 nè fisico...lo renda] che lo allontani o lo renda Do fisico o morale che <lo renda> corr sl Db fisico...renda E nè fisico nè morale che lo renda F 15 per] nello Do per lo corr sl Db per lo E F 23 6.] D E F 7. Gx 6. corr Gb

(IJKa)

Ls

1-2 possit] possit Ix possit res Ic 3 perscribuntur] praescribuntur

I J perscribuntur Ka 4 anteactam] anteriorem I Jt anteactam corr mrg Jv anteactam Ka 7-9 1° Status...exarata] 2° libera conditio Ix status liberi atque de bonis moribus ab eo proprio corr mrg Ib<sup>1</sup> <status...moribus> declarationem a proprio episcopo exaratam corr sl Ib<sup>2</sup> 1. Status liberi...exaratam Jt<sup>1</sup> <1. Status> illius liberi <atque de bonis moribus> declaratio <a proprio episcopo> exarata corr sl Jt<sup>2</sup> 1. Status...exarata Ka 10-11 2° Illius...baptismus] 1° Illius ortus et baptismus Ix <1° Illius> ortus <et baptismus> res Ic <1° Illius> nativitatem <et> baptismum corr Ib 1° Illius...baptismus Jt<sup>1</sup> 2° <Illius> nativitas <et> baptismum corr Jt<sup>2</sup> 2° Illius...baptismus Ka 12 3°] I 2. Jt<sup>1</sup> 3. corr Jt<sup>2</sup> 3. Ka 12-13 Aere...gravatum] in aere alieno nullo esse Ix <aere alieno> non esse gravatus corr sl Ib<sup>1</sup> <aere...esse> gravatum corr Ib<sup>2</sup> aere...gravatum J Ka 14-15 in illum crimine] in ipsum Ix de crimine corr sl Ib de crimine Jt in illum <crimine> corr Jc in illum crimine Ka 19 ineundum] Ix promovendum corr sl Ib promovendum Jt ineundum corr sl Jc ineundum Ka 20-21 saltem] om Ix add sl Ib add J Ka 23 Quod ad] Ix Quoad <ad> corr Ic Quod <ad> corr Ib Quod ad J Ka 24 sit] est Ix sit corr sl Ic sit J Ka 24-25 tirocinii] om Ix<sup>1</sup> add Ix<sup>2</sup> 26 absque exceptione] nulla excepta Ix absque exceptione corr sl Ib absque exceptione J Ka 27 observare] observare Jt<sup>1</sup> observare res Jt<sup>2</sup>

6. Ut socius Congregationi possit adscribi praeter virtutes, quae regulis praescribuntur, debet etiam antea vitam rationem testimonio comprobare, ex quo constet:
- 5
- I. Status illius liber atque bonis moribus praestans vita per declarationem ab eiusdem Ordinario exaratam;
- 10
- II. Illius nativitas et baptismus;
- III. Aere alieno non esse gravatum;
- 15
- IV. Nunquam in illum crimine inquisitum fuisse;
- V. Nullo neque physico, neque morali impedimento detineri, quo irregularis fiat ad Sacerdotium ineundum;
- 20
- VI. Parentum consensus, saltem antequam votis se adstringat.\*
- P\*\*
7. Quod ad valetudinem attinet, talis sit, ut saltem tirocinii anno omnes Societatis regulas absque exceptione possit observare.\*\*\*
- 25
- P\*\*\*\*

(LM)

Ns

1 6.] 5<sup>o</sup> Ls 6. corr Lb 6. M 3 praescribuntur] perscribuntur L prescribuntur Mx praescribuntur corr Mb 8-10 bonis...exaratam] de bonis moribus declaratio a proprio Episcopo exarata L M 15 Nunquam] Numquam L M 7-21 I. II. III. IV. V. VI.] 1. 2. 3. 4. 5. 6. L M 24 7.] 6<sup>o</sup> Ls 7. corr Lb 7. M

(NOP)

Q

1-23 6. Ut...adstringat.] Ns <6. Ut...ineundum.> corr Nb 6. Ut...ineundum. O Ps del Pq 24-28 7. Quod...observare.] N O Ps irsp art. 1 l 14 Pq

\*

«Il consenso dei genitori per l'ingresso nell'Istituto se per prudenza

può in pratica tollerarsi, non può ammettersi nelle Costituzioni come condizione.» An Vi 19.

«Fu tolto.» ad Bo.

\*\*

«Si è tolto il N. VI a forma della Osserv. N. 29 pag. 35 Somm.» add mrg Pv.

\*\*\*

«Perchè dire intorno alla salute che si esige quella necessaria al tempo del Noviziato? E dopo?» An Vi 22.

«Furono tolte le parole saltem tirocinii anno.» ad Bo.

\*\*\*\*

«Si è tenuto conto della Osserv. del Consult. N. 32 pag. 35 Somm.» add mrg Pv.

7. Ogni socio, se è destinato allo studio, entrando dovrà portare con se 1° Corredo di vestiario almeno pari a quello che è prescritto pei giovani della casa; 2° Cinquecento franchi nell'entrata che serviranno a sopperire le spese che occorreranno nel vitto e vestito nell'anno di prova; 3° Franchi 300 in fine dell'anno di prova prima di fare i voti.

8. I fratelli coadiutori porteranno soltanto il corredo e fr. 300 nella loro entrata senza ulteriore obbligazione.

9. Il Rettore potrà dispensare dalle condizioni poste nell'articolo 7-8 qualora intervengano motivi ragionevoli, per cui egli giudichi di fare eccezioni più o meno ristrette.

7. Ogni socio, se è destinato allo studio, entrando dovrà portare con se 1° corredo di vestiario conforme alla nota che darà il Direttore, 2° 500 franchi nell'entrata per le spese che occorreranno nel vitto e vestito nell'anno di prova; 3° franchi trecento in fine dell'anno prima di fare i voti.

8. I fratelli coadiutori porteranno soltanto il corredo e franchi 300 nella loro entrata senza ulteriore obbligazione.

9. Il Rettore potrà dispensare dalle condizioni poste nell'articolo 7° e 8° qualora intervengano motivi ragionevoli di fare eccezioni più o meno ristrette.

7° Si quis studiorum causa societatem ingrediatur secum ferre debet: 1° Vestimenti suppellectilem congruentem; 2° Quingentos nummos argenteos quibus dispendia suppleantur, quae pro victu et vestitu necessaria erunt anno tirocinii; 3° Tercentos nummos argenteos, tirocinio peracto, antequam vota edantur.

8° Socii adiutores suppellectilem tantum et tercentos nummos, argenteos ingressuri conferant quin alia obligatione devinciantur.

9° Rector aliquem poterit a conditionibus eximere quae in articulo septimo et octavo sunt, ubi iusta ratio adsit, et quaedam plus minusve late excipere.

(ABC)

Do

1-12 7. Ogni...voti.] *om A Bg add BB C* 1-3 Ogni...portare] Ogni socio entrando dovrà avere *BB<sup>1</sup>* <Ogni socio entrando dovrà> portare *corr sl BB<sup>2</sup>* <Ogni socio> se è destinato allo studio <dovrà portare> *corr sl BB<sup>3</sup>* Ogni socio...portare *C 3* 1° Corredo] *om BB<sup>1</sup> add sl BB<sup>2</sup> add C* 4 vestiario] pari *add BB<sup>1</sup> del BB<sup>2</sup>* 5 che] hanno tutti *add BB<sup>1</sup> del BB<sup>2</sup>* 13-16 8. I fratelli...obbligazione.] *om A Bg add BB C* 16 ulteriore] ulteriori *BB* ulteriore *C* 18-23 9. Il Rettore...ristrette.] *om A Bg add BB C* 20-23 qualora...ristrette.] secondo che meglio le sembrerà nel Signore *BB<sup>1</sup>* qualora egli avvisi ragionevoli motivi di fare eccezioni più o meno ristrette. *corr sl BB<sup>2</sup>* <qualora> intervengano motivi ragionevoli, per cui egli giudichi di <fare eccezioni più o meno ristrette.> *corr mrg BB<sup>3</sup>* qualora...ristrette. *C*

(DEF)

Gb

4-5 conforme...Direttore] almeno pari a quello che è prescritto pei giovani della casa *D E Gx* conforme alla nota che darà il Direttore *corr Gb* conforme...Direttore *F 3* 1°] *D E F X I° G* 5 2°] *D E F X II° G* 6-7 franchi...spese] Cinquecento franchi nell'entrata che serviranno a sopperire le spese *D E* 500 franchi nell'entrata che...spese *F Gx* <500 franchi nell'entrata> per le <spese> *corr sl Gb* 9 3°] *D E F X, III° G* trecento] 300 *D E F* trecento] che *add Fa<sup>1</sup> del Fa<sup>2</sup>* 10 anno] di prova *add D E F Gx del Gb* 15 franchi] fr. *D* franchi *E F* 16 obbligazione] obbligazione *Gx* obbligazione *corr Gb* 18 Rettore] rettore *Gx* Rettore *corr Gb* 20 e] - *D E* ed *F* 21 ra-

gionevoli] per cui egli giudichi *add D E F Gx del Gb*

(IJKa)

Ls

1-2 Si...ingrediatur] Quilibet socius, si operam in studiis impendat societatem ingrediens *I Jt<sup>1</sup>* Si quis studiorum causa <societatem> ingrediatur *corr sl Jt<sup>2</sup>* Si...ingrediatur *Ka 3* debet] *om Ix<sup>1</sup> add sl Ix<sup>2</sup>* 3-4 Vestimenti suppellectilem congruentem] Vestimenti suppellectilem illi saltem paremque ab adolescentibus domus requiritur *Ix* <Vestimenti...saltem> paremque *corr Ic* <Vestimenti> suppellectilem congruentem ferre debet *corr sl Ib* Vestimenti suppellectilem...debet *Jt<sup>1</sup>* <Vestimenti> suppellectilem <congruentem> *corr Jt<sup>2</sup>* Vestimenti suppellectilem congruentem *Ka<sup>1</sup>* <Vestimenti> suppellectilem <congruentem> *corr Ka<sup>2</sup>* 5 2°] 2. *add Ix* 5-6 argenteos] ingrediente *add Ix* ingrediendo *corr Ic* ingrediendo *add Jt<sup>1</sup>* ingrediens *corr mrg Jt<sup>2</sup> del Jt<sup>3</sup>* 7 pro] in *I Jt<sup>1</sup>* pro *corr Jt<sup>2</sup>* pro *Ka* 8 vestitu] vestitu *Ix* vestitu *res Ic* 9 tirocinii] *om Ix<sup>1</sup>* tyrocini] *add Ix<sup>2</sup>* tercentos] tercenteos *Ix* tercentos *corr Ic* 10 tirocinio] *om Ix<sup>1</sup>* tyrocini] *add Ix<sup>2</sup>* 11 edantur] edantur *Ix* eduntur *corr Ic* eduntur *Jt<sup>1</sup>* edantur *corr Jt<sup>2</sup>* edantur *Ka* 15 ingressuri] ingredienti *I Jt<sup>1</sup>* ingressuri *corr Jt<sup>2</sup>* ingressuri *Ka* conferant] conferent *Ix* conferent *corr Ic* conferent *Jt<sup>1</sup>* conferent *res Jt<sup>2</sup>* conferunt *Ka<sup>1</sup>* conferent *corr Ka<sup>2</sup>* conferent *Y* 16 obligatione] obligationi *Ix* obligatione *corr Ic* 18-19 aliquem...eximere] poterit alicui gratiam facere conditionum *I Jt<sup>1</sup>* aliquem <poterit> dispensare a conditionibus *corr sl Jt<sup>2</sup>* <aliquem poterit a conditionibus> eximere *corr sl Jt<sup>3</sup>* aliquem... eximere *Ka* 20 et] qua optimum factu arbitretur, *Ix* et *corr sl Ib* et *J Ka* 22 minusve] minusque *Ix* minusve *corr Ic* minusve *J Ka*

8. Si quis studiorum causa societatem ingrediatur secum ferre debet: 1. Vestimenti supellectilem congruentem;
- 5 2. Quingentas libellas quibus dispendia suppleantur, quae pro victu et vestitu necessaria erunt anno tirocinii; 3. Tercentas libellas, tirocinio per-
- 10 acto, antequam vota edantur.\*  
P\*\*
9. Socii adiutores supellectilem tantum et tercentas libellas ingressuri conferant, quin alia obligatione devinciantur.
- 15 10. Ubi iusta ratio adsit, Rector aliquem poterit a conditionibus antedictis eximere, et quaedam plus minusve late excipere.

(LM)

Ns

18.] 7<sup>o</sup> Ls 8. corr Lb 8. M 5 Quingentas libellas] Quingentos nummos argenteos L M 8-9 Tercentas libellas] Tercentos nummos argenteos L M 11 9.] 8<sup>o</sup> Ls 9. corr Lb 9. M 12-13 tercentas libellas] tercentos nummos argenteos L M 15 10.] 9<sup>o</sup> Ls 10. corr Lb 10. M ubi...adsit] *trsp a* et quaedam l 21-22 Ls add *mrg* Lb add M 17 antedictis eximere] eximere quae in articulo septimo et octavo sunt Ls <eximere> quae articulo tertió, quarto, sexto et octavo corr *mrg* i Lb antedictis <eximere> corr *sl* Lbb antedictis eximere M

(NOP)

Q

1-14 8. Si...devinciantur.] Ns si metterà nelle note spiegative add *mrg* Nb om O P 15-19 10. Ubi...excipere.] N O Ps del Pq

\*

« Il pagamento è una cosa nuova per gli istituti di uomini; sarebbe preferibile di levarlo. » An Vi 20.

« Fu tolto. » ad Bo.

\*\*

« Si è soppresso ciò che con la Osserv. del Consult. N. 30 pag. 35 Somm. non si ammetteva. » add *mrg* Pv.

10. La comunità appoggiata alla Divina provvidenza, che non manca mai di venire in aiuto di chi in lei confida, si dà carico di provvedere quanto occorrerà a ciascun socio sia che egli trovisi in sanità sia che cada in qualche malattia. La comunità però si obbliga solo in questo senso riguardo a que' socii che hanno già fatto i voti.

11. A tutti si raccomandano caldamente due cose: guardarci attentamente dal contrarre abitudini di qualsiasi genere anche di cose indifferenti; procurare la nettezza e la decenza degli abiti, del letto, e della camera; ma farci un grande studio per evitare la ricercatezza e l'ambizione. L'abito più pregevole per un religioso è la santità della vita congiunta con un edificante contegno in tutte le nostre operazioni.

12. Ognuno sia disposto di soffrire, se occorre, caldo, freddo, sete, fame, stenti e disprezzo ogni volta tali cose contribuiscono a promuovere la gloria di Dio, il bene delle anime, la salute dell'anima propria.

10<sup>o</sup> Societas Divina Providentia innixa, quae iis numquam deest, qui sperant in ipsa, omnia providebit, quae cuique necessaria sunt, sive florente valetudine, sive premente morbo. Quibus tamen erga illos tantum Societas devincitur, qui iam votis se obligarunt.

10. A tutti si raccomandano caldamente due cose: 1<sup>o</sup> guardarci attentamente dal contrarre abitudini di qualsiasi genere anche di cose indifferenti; 2<sup>o</sup> farci un grande studio per evitare la ricercatezza e l'ambizione. L'abito più pregevole di un religioso è la santità della vita congiunta con un edificante contegno in tutte le sue azioni.

11. Ognuno sia disposto a soffrire, se occorre, caldo, freddo, sete, fame, stenti e disprezzo ogni volta tali cose contribuiscono a procurare la gloria di Dio il bene dell'anime altrui e la salvezza dell'anima propria.

11<sup>o</sup> Omnibus autem duo potissimum cordi habenda sunt: 1<sup>o</sup> Attente caveat unusquisque, ne se habitudinibus cuiuscunque generis, rerum etiam per se indifferentium devinciri patiat; cuiusque vestis, lectus et aedícula munda sint et decentia; 2<sup>o</sup> At omnes summopere studeant affectationem et ambitionem devitare. Nihil magis sodalem religiosum exornat quam vitae sanctimonia, qua caeteris in omnibus praeluceat.

12<sup>o</sup> Quisque paratus sit, ubi opus erit, aestus, frigora, sitim, famem, labores et contemptum tolerare, quoties haec omnia conferant ad maiorem Dei gloriam, spiritualem aliorum utilitatem, suaeque animae salutem.

(ABC)

Do

1-12 10. La comunità...voti.] *om A Bg add BB C* 8 che cada in qualche] in caso di *BB<sup>1</sup>* che cada in qualche *corr sl BB<sup>2</sup>* che...qualche *C* 11 socii] socii *BB<sup>1</sup>* socii *res BB<sup>2</sup>* socii *C* 13-27 11. A tutti...operazioni.] *om A Bg add BB C* 13-14 A tutti...guardarci] Si raccomanda a tutti di guardarsi *BB<sup>1</sup>* A tutti <si> raccomandano caldamente due cose: guardarci *corr sl BB<sup>2</sup>* A tutti...guardarci *C* 18 nettezza] de *add BB<sup>1</sup>* del *BB<sup>2</sup>* 20 e della] e *BB<sup>1</sup>* e della *corr sl BB<sup>2</sup>* e della *C* farci] farsi *BB<sup>1</sup>* farci *corr BB<sup>2</sup>* farci *C* 23-27 L'abito...operazioni] *om BB<sup>1</sup>* add *mrg i BB<sup>2</sup>* add *C* 23 pregevole] prezioso *BB<sup>1</sup>* pregevole *corr sl BB<sup>2</sup>* pregevole *C* 24 vita] la[...] add *BB<sup>1</sup>* del *BB<sup>2</sup>* 27 operazioni.] *BB<sup>1</sup>* azioni *corr BB<sup>2</sup>* operazioni *C* 28-35 12. Ognuno...propria.] *om A Bg add BB C* 30 stenti] stento *BB<sup>1</sup>* stenti *corr BB<sup>2</sup>* stenti *C* 32 promuovere] il bene dell'anima add *BB<sup>1</sup>* del *BB<sup>2</sup>* 33 Dio] la s add *BB<sup>1</sup>* del *BB<sup>2</sup>*

(DEF)

Gb

1-12 10. La comunità...voti] *D* La comunità...quei socii...voti *E om F G* 13 10.] 11. *D E* 10. *F* 14 1<sup>o</sup>] *om D add E F* 17 indifferenti;] procurare la nettezza e la decenza degli abiti, del letto e della camera add *D E* procurare la decenza e la nettezza...camera *F Gx del Gb* 18 2<sup>o</sup> farci] ma farci *D* 2<sup>o</sup> ma farci *E F Gx* <2<sup>o</sup>> <farcì> *corr Gb* 20 pregevole] pregiabile *Fa* pregevole *corr Fb* di] per *D E F Gx* di *corr sl Gb* 23-24 sue azioni] nostre operazioni *DE* sue operazioni *F Gx* <sue> azioni *corr Gb* 28 11.] 12. *D Ex* 11. *corr Er* 11. *F* Ognuno sia disposto] A tutti si raccomanda *Ex* Ognuno sia disposto di *corr sl Er* a] di *D E F Gx* a *corr Gb* 32 contribuiscono] *D E F* contribuiscono *Gx<sup>1</sup>* contribuiscono *corr Gx<sup>2</sup>* procurare] promuovere *D* procurare *E*

*F* 34-35 altrui...propria] , la salute dell'anima propria *Do* altrui e la salvezza <dell'anima propria> *corr sl Db* altrui...propria *E F* propria.] 12. add *Ex<sup>1</sup>* del *Ex<sup>2</sup>*

(IJKa)

Ls

1-2 Divina Providentia] Divina providentia *Ix* <Divina> Providentia *corn Ic* Divina Providentia *Jt<sup>1</sup>* Divinae Providentiae *corr Jt<sup>2</sup>* Divinae Providentiae *Ka* 2 innixa] *om Ix<sup>1</sup>* add *Ix<sup>2</sup>* *J Ka* 3 deest] *om Ix<sup>1</sup>* add *Ix<sup>2</sup>* *J Ka* 3-4 sperant in ipsa] spes suas in ea ponant *Ix* <spes suas in ea> ponunt *corr Ic* sperant <in ea> *corr sl Ib* sperant in ea *Jt<sup>1</sup>* sperent <in> ipsa *corr Jt<sup>2</sup>* sperent in ipsa *Ka* 7 Quibus] quibus *Ix* Quibus *corr Ic* 9 qui] quid quiete *Ix* qui *corr Ic* qui *J Ka* 14 cordi habenda sunt] inculcantur *Ix* cordi habenda sunt *corr sl Ib* cordi habenda sunt *J Ka* 16 se habitudinibus] habitationibus *Ix* habitudinibus *corr Ic* habitudinibus *Jt<sup>1</sup>* se <habitudinibus> *corr Jt<sup>2</sup>* se habitudinibus *Ka* 18-19 indifferentium devinciri patiat] indifferentium devincit patiat *Ix* indifferentium devinci patiat *corr Ic* indifferentium devincit patiat *Jt<sup>1</sup>* <indifferentium> devinci <patiat> *corr Jt<sup>2</sup>* indifferentium devinci patiat *Ka* 19 vestis] vestimenta *I Jt<sup>1</sup>* vestis *corr Jt<sup>2</sup>* vestis *Ka* 21-22 At...studeant] at in hoc praesertim maximum studium omnes impendant ut *I Jt<sup>1</sup>* <at> omnes summopere studeant *corr sl Jt<sup>2</sup>* at...studeant *Ka* 22 affectationem] affectionem *Ix<sup>1</sup>* affectationem *corr Ix<sup>2</sup>* affectationem *Jt<sup>1</sup>* affectationem *corr Jt<sup>2</sup>* affectationem *Ka* 23 devitare] devitent *I Jt<sup>1</sup>* devitare *corr Jt<sup>2</sup>* devitare *Ka* 26 omnibus] omnibus *Ix* omnibus *res Ic* 27 praeluceat] *om Ix<sup>1</sup>* praeluceat add *Ix<sup>2</sup>* praeluceat *corr Ix<sup>2</sup>* praeluceat *J Ka* 29 opus] *res Ix* opus *corr sl Ib* opus *J Ka* aestus] aestus *Ix* aestus *res Ic* 33 spiritualem] *I Jt<sup>1</sup>* spiritualem *Jt<sup>2</sup>* spiritualem *Ka* aliorum] aliorum *Ix* aliorum *res Ic*

11. Societas Divina Providentia innixa, quae iis numquam deest, qui sperant in ipsa, omnia providebit, quae cuique necessaria sunt, sive flo-  
5  
10

8. Societas Divina Providentia innixa, quae numquam deest sperantibus in ea, omnia cuique necessaria providebit, sive florente valetudine sive premente morbo. Tamen erga illos tantum Societas devincitur, qui iam votis sive temporaneis, sive perpetuis, se obligarunt.

8. Societas Divinae Providentiae innixa, quae numquam deest sperantibus in ea, omnia cuique necessaria providebit, sive florente valetudine sive premente morbo. Tamen erga illos tantum societas devincitur, qui iam votis sive temporariis sive perpetuis se obligarunt.

8. La Società appoggiata alla Divina Provvidenza, che mai non manca a chi spera in lei, provvederà a ciascuno quanto può occorrere sia nel  
5  
10

12. Omnibus autem duo potissimum cordi habenda sunt: 1. Attente caveat unusquisque, ne se habitudinibus cuiuscumque generis, rerum etiam in-  
15  
20  
25

9. Omnibus autem duo potissimum cordi habenda sunt: 1<sup>o</sup> Attente caveat unusquisque, ne se habitudinibus cuiuscumque generis, rerum etiam indifferentium, devinciri patiatur; 2<sup>o</sup> Cuiusque vestis, lectus et cellula munda sint et decentia; at omnes summopere studeant affectationem et ambitionem devitare. Nihil magis sodalem religiosum exornat, quam vitae sanctimonia, qua caeteris in omnibus prae-  
25

13. Quisque paratus sit, ubi opus erit, aestum, frigora, sitim, famem, labores et contemptum tolerare, quoties haec conferant ad maiorem Dei gloriam, spiritualem aliorum utilitatem, suaeque animae salutem.  
30

10. Quisque paratus sit, ubi opus erit, aestum, frigora, sitim, famem, labores et contemptum tolerare, quoties haec conferant ad maiorem Dei gloriam, spiritualem aliorum utilitatem, suaeque animae salutem.  
30

(LM)

Ns

1 11.] 10<sup>o</sup> Ls 11. corr Lb 11. M 7 morbo.] Quibus add L M 11 12.]  
11<sup>o</sup> Ls 12. corr Lb 12. M 15 etiam] per se add L 17 2.] *trsp a At*  
l 19 L Mx *trsp a* Cuiusque l 17 Mb 18 cellula] aedicula L M  
20-21 ambitionem] L ambitione Mx ambitionem corr Mb 24-25 prae-  
luceat] praeluceat Mx praeluceat *res Mb* 26 13.] 12<sup>o</sup> Ls 13. corr Lb  
13. M 27 aestum] aestus L M 29 haec] omnia add Ls del Lb

(NOP)

Q

1 8.] 11. N 9. O Ps 8. corr Pq 2-5 numquam...providebit] iis...sunt  
*cfr Ns* <numquam deest> sperantibus <in> ea, <omnia> <cuique neces-  
saria> providebit corr *mrg Nb* numquam...providebit O P 5 valetu-

dine] valetudine, Ns valetudine corr Nb valetudine O P 8-9 sive  
temporaneis, sive perpetuis] *om N O Ps add mrg Pq* 11 9.] 12. N  
10. O Ps 9. corr Pq 26 10.] 13. N 11. O Ps 10. corr Pq

(QRS)

T

1 Divinae Providentiae] Divina Providentia Q 9 temporariis] tem-  
poraneis Q Rs temporariis corr Rl temporariis S 11-33 Omnibus...  
salutem] Q Qe *trsp p* art 11 cap *Pietatis Exercitia Qb R S*

(U)

V

10 o...o] sia...sia U<sup>1</sup> O...o corr *sl Ubb* o...o *res U<sup>2</sup>*

1. Presbyteri, omnesque socii, qui clericalem militiam petunt, studiis Philosophicis per biennium Ecclesiasticis vero saltem per quadriennium strenuam operam dabunt.

2. Praecipuum eorum studium totis viribus dirigetur ad Biblia Sacra, ad Historiam Ecclesiasticam, ad Theologiam dogmaticam, speculativam, moralem, necnon ad libros, vel tractationes, quae de iuventute in religione instituenda ex professo pertractant.

3. Noster Magister erit Divus Thomas et alii auctores qui in Catechesi et in doctrina catholica interpretanda celebriores communiter censentur.

1. Presbyteri, omnesque socii, qui clericalem militiam petunt, studiis Philosophicis per biennium, Ecclesiasticis vero saltem per quadriennium strenuam operam dabunt.

2. Praecipuum eorum studium totis viribus dirigetur ad Biblia Sacra, Historiam Ecclesiasticam, ad Theologiam dogmaticam, speculativam, moralem, nec non ad libros, vel tractationes, quae de iuvenibus ad res religiosas instruendis dedita opera disserunt.

3. Noster Magister erit sanctus Thomas, caeterique auctores, qui in Catechesi et in doctrina catholica interpretanda celebriores communiter censentur.

1. I chierici e tutti i soci che aspirano allo stato ecclesiastico, devono per due anni attendere seriamente allo studio della filosofia, per quattro altri anni almeno alle materie ecclesiastiche.

2. Il loro studio principale sarà diretto con tutto impegno alla Bibbia, alla Storia Ecclesiastica, alla Teologia dommatica, speculativa e morale, ed anche a quei libri e trattati che parlano di proposito dell'istruzione della gioventù nelle cose religiose.

3. Il nostro Maestro sarà s. Tommaso, e gli altri autori, che nelle istruzioni catechistiche e nella spiegazione della dottrina cattolica sono stimati più celebri.

(NOP)

Q

1-2 XII. De Studio] om Ns add Nb O P 3-8 1. Presbyteri...dabunt.] om Ns add [in f] Nb add O P 3 Presbyteri] Sacerdotes O Ps Presbyteri corr sl Pq 5-7 Philosophicis...quadriennium] Ecclesiasticis O Ps Philosophicis per biennium Ecclesiasticis vero saltem per quadriennium corr mrg Pq 10-18 2. Praecipuum...pertractant.] om Ns add [in f] Nb add O P 11-12 Biblia Sacra] Biblia Sacra Os Bibliam Sacram corr Ob Bibliam Sacram Ps Biblia Sacra corr sl Pq 19-23 3. Noster...censentur.] om Ns add [in f] Nb add O P

(QRS)

T

11-13 ad...Ecclesiasticam] ad Biblia Sacra, ad Historiam Ecclesiasticam Q ad biblia sacra, Historiam Ecclesiasticam Rs <ad> Bibliam Sacram, <Historiam Ecclesiasticam> corr Rl <ad> Biblia Sacra, <Historiam Ecclesiasticam> corr Rl ad...Ecclesiasticam S 16-18 iuvenibus...disserunt] iuventute in religione instituenda ex professo pertractant Q Rs iuvenibus ad res religiosas instruendis dedita opera disserunt corr Rl iuvenibus...disserunt S 19 sanctus] divus Q Rs sanctus corr Rl sanctus S 20 caeterique] et alii Q Rs caeterique corr Rl caeterique S

(U)

V

3 chierici] preti Ut chierici corr sl Ut i] om Ut add sl Ut 4 aspirano allo] vogliono abbracciare lo Ut aspirano allo corr sl Ubb 6 seriamente] om Ut add mrg Ut 8 materie] Teologiche add Ut del Ut 9 ecclesiastiche] ecclesiastiche e Sacre Ut Ecclesiastiche corr

Ut 11-12 con tutto impegno] om Ut add sl Ut 14-15 dommatica, speculativa e morale] dommatica e morale e speculativa, non che Ut <dommatica>, <morale>, <speculativa>, <non che> corr Ubb <dommatica> <speculativa> e morale corr sl Ut 21-22 catechistiche] om Ut add sl Ut 22 nella spiegazione della] nello spiegare la Ut nella spiegazione della corr mrg Ubb

\*

« Similmente manca la Costituzione degli studi. Quelli che aspirassero al Sacerdozio dovrebbero essere tutti applicati per quattro anni agli studi teologici o in un collegio speciale dell'Istituto, o in qualche Seminario, senza applicarli intanto alle opere dell'Istituto. » An Vi 17. « Non è notato nelle costituzioni, ma vi sono trent'anni di prova che ci garantiscono il buon effetto... Non si può avere una casa di studio separata dagli altri collegi, perchè il governo subito dimanderebbe con quale autorità si dà quell'insegnamento, e bisognerebbe chiudere immediatamente, o sottoporsi alle leggi della pubblica istruzione che sarebbe una cosa medesima. In quanto al non applicare gli studenti alle opere dell'Istituto non è possibile perchè noi abbiamo per base che gli studenti abbiano sempre la loro prova nei catechismi, nelle assistenze ecc., ma sempre in modo che possano compiere i loro studi come fin'ora si è fatto. Si aggiungerà pure un capo in cui si esporrà il modo con cui si fanno gli studi. » ad Bo.

\*\*

« Si è qui applicata la Osserv. del Consult. N. 27 pag. 34 Somm. Sta bene? » add mrg Pv.

4. Ad scientias tradendas tum Philosophicas, tum Ecclesiasticas ii Institutores prae caeteris eligantur, sive socii sint sive externi, qui vitae probitate, ingenio, ac doctrinae praestantia aliis praecellunt.

5. Praeter quotidianas collationes quisque socius contexere sataget seriem meditationum, atque instructionum primitus pro adolescentulis, deinde pro omnibus Christi fidelibus accommodatam.

6. Cavendum sedulo est ne socii quamdiu in studia incumbunt a Constitutionibus praescripta iis charitatis operibus, quae ad Societatem Salesianam spectant nisi necessitas exigat, operam navent, quum id nonnisi cum magna studiorum iactura fieri possit.

4. Ad disciplinas tradendas cum philosophicas, tum Ecclesiasticas, ii doctores prae caeteris deligantur, sive Socii sint sive externi, qui vitae probitate, ingenio, ac doctrinae praestantia aliis praecellunt.

5. Praeter quotidianas morales *collationes* quisquis socius contexere sataget seriem sacrarum concionum atque meditationum, primum in usum adolescentulorum, deinde ad captum omnium Christi fidelium accommodatam.

6. Cavendum sedulo est ne socii, quamdiu in studia incumbunt, a Constitutionibus praescripta, iis Charitatis operibus, quae ad societatem Salesianam spectant; nisi necessitate cogente, operam navent; haec enim magnam plerumque studiorum iacturam adferre consueverunt.

4. Ad insegnare le scienze filosofiche ed ecclesiastiche si scelgono di preferenza quei maestri o soci o esterni, che per probità di vita, per ingegno e dottrina sono maggiormente stimati.

5. Ciascun socio per completare i suoi studi, oltre le morali conferenze cotidiane, si adopera eziandio a comporre un corso di prediche e meditazioni, primieramente ad uso della gioventù, e quindi comodato all'intelligenza di tutti i fedeli cristiani.

6. I soci, finchè attendono agli studi prescritti dalle costituzioni, non si applichino troppo alle opere di carità proprie della Società salesiana, se non vi son costretti dalla necessità, perchè questo per lo più suole recare grave danno agli studi.

(NOP)

Q

1-7 4. Ad...praecellunt.] *om N O Ps* addendi art. 2 ut in folio *Pq* 9 5.] 4. *O Ps* 5. *corr Pq* 9-15 5. Praeter...accomodatam.] *om Ns* *add [in f] Nb add O P* 18-26 6. Cavendum...possit.] *om N O Ps* addendi art. 2 ut in folio *Pq* 24 operam] operam *add We<sup>1</sup> del We<sup>2</sup>* 24-25 nonnisi cum.] [...] *Q<sup>1</sup> ers Q<sup>2</sup>* nonnisi cum *add Q<sup>3</sup>*

(QRS)

T

1 disciplinas] scientias *Q Rs* disciplinas *corr Rl* disciplinas *S* 2 cum] tum *Q Rs* cum *corr Rl* cum *S* 3 doctores] Institutores *Q Rs* doctores *corr Rl* doctores *S* 4 deligantur] eligantur *Q Rs* deligantur *corr Rl* deligantur *S* 9-10 morales] *om Q Rs add Rb S* 10 collationes] collationes *Q Rs* collationes *corr Rl* collationes *S* quisquis] quisque *Q* quisquis *Qe R S* 11-16 sacrarum...accomodatam] meditationum... accomodatam *cfr Q Rs* sacrarum commentationum atque institutionum primum in usum adolescentulorum, deinde ad captum omnium Christi fidelium accommodatam *corr Rl* <sacrarum> concionum <atque> meditationum primum <in...accomodatam> *corr sl Rb* sacrarum...accomo-

datam *S* 23-24 necessitate cogente] necessitas exigat *Q Rs* necessitate cogente *corr Rl* necessitate cogente *S* 24-27 haec...consueverunt] quum id nonnisi cum magna studiorum iactura fieri possit *Q Rs* id enim magnam plerumque studiorum iacturam adferre consuevit *corr Rl<sup>1</sup>* haec <enim...adferre> consueverunt *corr Rl<sup>2</sup>* haec...consueverunt *S*

(U)

V

1-2 le scienze filosofiche ed] filosofia e le altre materie *U<sup>1</sup>* le scienze filosofiche ed' *corr sl U<sup>2</sup>* 3-4 quei...soci o] quei socii, o anche quegli *U<sup>1</sup>* quei maestri o <socii o> *corr sl U<sup>2</sup>* 6-7 maggiormente stimati] più chiari *U<sup>1</sup>* maggiormente stimati *corr pg [29v] Ubb* 9-10 per completare i suoi studi] *om U* 10-11 morali conferenze cotidiane] ordinarie prediche *U<sup>1</sup>* morali conferenze cotidiane *corr sl U<sup>2</sup>* 14-17 primieramente...cristiani] per la gioventù e un altro per gli adulti *U<sup>1</sup>* primieramente ad uso della <gioventù e> quindi accomodato all'intelligenza di tutti i fedeli cristiani *corr sl U<sup>2</sup>* 18 6.] Bisogna guardarsi bene che *add U* 21 troppo] *om U<sup>1</sup> add sl Ubb* 23-24 se... necessità] *om U<sup>1</sup> add pg [29v] U<sup>2</sup>* 25 suole] *trsp a* per lo più *U<sup>1</sup> trsp p* per lo più *Ubb*

1. La vita attiva, cui tende la nostra società fa sì che i suoi membri non possano avere comodità di fare molte pratiche in comune; procureranno di supplire col vicendevole buon esempio e col perfetto adempimento dei doveri generali del cristiano.

2. Ciascun socio si accosterà ogni settimana al sacramento della penitenza dal confessore fissato dal Rettore. La compostezza della persona, la pronuncia chiara, divota, distinta delle parole dei divini uffizi, la modestia nel parlare, vedere, camminare in casa e fuori devono essere cose caratteristiche nei nostri congregati.

1. La vita attiva cui tende specialmente la nostra società fa sì che i suoi membri non possano aver comodità di fare molte pratiche in comune. Procureranno di supplire col vicendevole buon esempio, e col perfetto adempimento dei doveri generali del cristiano.

2. Ciascun socio si accosterà ogni settimana al sacramento della penitenza dal confessore stabilito dal Rettore. I sacerdoti celebreranno ogni giorno la S. Messa e qualora non possano procureranno di ascoltarla. I chierici ed i fratelli coadiutori ascolteranno ogni giorno la S. Messa e procureranno di fare la Santa comunione almeno una volta per ciascuna settimana.

3. La compostezza della persona, la pronuncia chiara, divota, distinta delle parole dei divini uffizi, la modestia nel parlare, vedere, camminare in casa e fuori di casa devono essere cose caratteristiche nei nostri congregati.

1<sup>o</sup> Vita activa, ad quam potissimum haec Congregatio spectat, efficit, ut socii nequeant compluribus pietatis exercitiis simul collecti operam dare. Quae quidem omnia socii suppleant bonis exemplis sibi invicem praelucendo, et perfecte generalia christiani officia adimplendo.

2<sup>o</sup> Singulis hebdomadis socii ad Poenitentiae Sacramentum accedant apud Confessorem a Rectore constitutum. Sacerdotes quotidie Sacrum facient: quoties autem per negotia non liceat, curent, ut sacrificio saltem intersint. Clerici et sodales adiutores faciant, ut saltem omnibus diebus festis, omnique feria V ad sanctum Eucharistiae Sacramentum accedant. Compositus corporis habitus, perspicua, religiosa, et distincta verborum pronuntiatio, quae in divinis officiis continentur, modestia domi forisque in verbis, ad aspectum et incessu, ita in sociis nostris praefulgere debent, ut his potissimum a caeteris distinguantur.

(ABC)

Do

1-24 Pratiche...congregati.] om Ar add Ab B C 4 società] congregazione Ab B società C 5 membri] om Ab<sup>1</sup> add sl Ab<sup>2</sup> possano] possono Ab possano B C 10-11 generali] de Ab<sup>1</sup> generali corr Ab<sup>2</sup> 13-16 Ciascun...Rettore] om A Bg La regolare frequenza dei Santi Sacramenti add mrg i Bb<sup>1</sup> <La frequenza> ebdomadaria <dei Santi Sacramenti> corr sl Bb<sup>2</sup> La frequenza...Sacramenti Cg Ogni settimana ognuno si accosterà al Sacramento della confessione corr sl Cb<sup>1</sup> <Ogni settimana...della> penitenza dal confessore fissato dal Rettore corr Cb<sup>2</sup> Ciascun socio si accosterà <ogni settimana> <al sacramento...Rettore> corr sl Cb<sup>3</sup> 19 parole] della liturgia add Ab<sup>1</sup> del Ab<sup>2</sup> 21 in casa e] anche Ab<sup>1</sup> in casa e corr sl Ab<sup>2</sup> in casa e B C

(DEF)

Gb

2 14] om D E Fa Gx 13 add Fb Gb<sup>1</sup> 14 corr Gb<sup>2</sup> 4 specialmente] om Do add sl Db add E F società] trsp a nostra E 6 possano] possano Gx possano res Gb 7-8 comune. Procureranno] comune; procureranno D E Fa <comune>; ma <procureranno> corr sl Fb comune; Procureranno G comune. Procureranno X 8 col] loro add Gx del Gb 8-9 vicendevole] vicendevole Gx vicendevole res Gb 16 stabilito] fissato D E Gx stabilito corr sl Gb stabilito F Rettore] D Direttore Ex Rettore corr Er Rettore F 16-20 I sacerdoti...ascoltarla.] om D E add F 20-25 I chierici...settimana.] om Do I fratelli coadiutori add mrg i Cb<sup>1</sup> I chierici ed i <coadiutori> procureranno di fare la comunione almeno due la settimana corr sl Cb<sup>2</sup> I chierici ed i fratelli coadiutori...ogni giorno festivo ed nel giovedì di ciascuna settimana add mrg i Db<sup>1</sup> <I chierici...comunione> almeno <ogni giorno...settimana.> corr sl Db<sup>2</sup> I chierici...settimana. E F 23 Santa] santa Gx Santa corr Gb 26 3.] om D E add F 30 camminare] camminare Gx camminare res Gb 31 devono] deve Gx devono corr sl Gb

(IJKa)

Ls

2 N. 14.] om I Jt add Jc Ka 3 activa] Ix actuosa corr sl Ic activa corr Ib activa J Ka 5 efficit] efficit Ix efficit res Ic efficit Ka<sup>1</sup> efficit res Ka<sup>2</sup> ut] illius add I J alius Ka 8 omnia] omnia Ix omnia res Ic 9 suppleant] supleant Ix suppleant corr sl Ic suppleant J Ka 10 praelucendo] praelucendo Ix praelucendo res Ic praelucendo Jt praelucendo res Jc praelugendo Ka<sup>1</sup> praelucendo corr Ka<sup>2</sup> 10-12 perfecte...adimplendo] perfectae generalibus Christiani officiis perfungendo Ix<sup>1</sup> perfectae generalibus <Christiani> officiis perfungendo res Ix<sup>2</sup> <perfectae...officiis> adimplendo corr Ib perfectae...adimplendo Jt<sup>1</sup> perfectae generalia <Christiani> officia <adimplendo> corr Jt<sup>2</sup> perfecte generalia Christiani officia adimplendo Ka 13 Singulis hebdomadis] Omni hebdomada Ix Singulis hebdomadis corr Ib Singulis hebdomadis J Ka 15-16 Confessorem...constitutum] illum confessorem quam Rector constiteret Ix <Confessorem> a <Rector> constituet corr sl Ib<sup>1</sup> <Confessorem...Rector> constitutum corr Ib<sup>2</sup> Confessorem...a Rectore constitutum J Ka 16-20 Sacerdotes...intersint] om Ix add mrg Ic add J Ka 17 Sacrum facient] Missam celebrabunt Ic missam celebrabunt Jt<sup>1</sup> Missam <celebrabunt> corr Jt<sup>2</sup> sacrum facient corr mrg Jv sacrum facient Ka 19-20 curent...intersint] faciant saltem ut illi intersint ab alio celebratae Ic<sup>1</sup> faciant <saltem ut illi> <ab alio celebratae> intersint corr Ic<sup>2</sup> curent <ut> iidem sacrificio saltem <intersint> corr sl Ib curent...intersint Jt<sup>1</sup> curent ut <sacrificio...intersint> corr Jt<sup>2</sup> curent...intersint Ka 20-21 sodales] soldales Ix sodales corr Ic 23 feria V ad] hebdomada die Jovis Ix feria V corr sl Ib feria V Jt <feria V> ad corr sl Jc feria V ad Ka 24-25 accedant] adeant Ix accedant corr sl Ib accedant J Ka 27 et] om Ix add sl Ic add J Ka 31 in] ut Ka<sup>1</sup> in corr Ka<sup>2</sup> 33 caeteris] ceteris I J Ka

## XIV.

## XIII.

## XIII.

## XIII.

## PIETATIS EXERCITIA.

## PIETATIS EXERCITIA.

## PIETATIS EXERCITIA.

## PRATICHE DI PIETÀ.

1. Vita activa, ad quam potissimum haec Congregatio spectat, efficit, ut socii nequeant compluribus pietatis exercitiis simul collecti operam dare. Quae quidem omnia socii suppleant bonis exemplis sibi invicem praelucendo et perfecte generalia christiani officia adimplendo.

1. Vita activa, ad quam potissimum haec Congregatio spectat, efficit, ut socii nequeant compluribus pietatis exercitiis simul collecti operam dare. Quae quidem omnia socii suppleant bonis exemplis sibi invicem praelucendo, et perfecte generalia christiani officia adimplendo.

1. Vita actiosa, ad quam potissimum haec Congregatio spectat, efficit, ut socii nequeant compluribus pietatis exercitationibus simul collecti operam dare. Quae quidem omnia socii suppleant bonis exemplis sibi invicem praelucendo, et perfecte generalia christiani hominis officia adimplendo.

1. La vita attiva, cui tende specialmente questa Congregazione, fa che i suoi membri non possano avere comodità di far molte pratiche di pietà in comune. Quindi procureranno di supplire col vicendevole buon esempio e col perfetto adempimento dei doveri generali del cristiano.

2. Singulis hebdomadis socii ad poenitentiae Sacramentum accedant apud Confessarium a Rectore constitutum. Sacerdotes quotidie Sacrum facient: quoties autem per negotia non liceat, curent, ut sacrificio saltem intersint. Clerici et sodales adiutores faciant, ut saltem singulis diebus festis, et quaque feria V ad Sanctum Eucharistiae Sacramentum accedant. Compositus corporis habitus, clara, religiosa et distincta pronuntiatio verborum quae in divinis officiis continentur; modestia, domi forisque in verbis, adspectu et incessu, ita in sociis nostris praefulgere debent, ut his potissimum a caeteris distinguantur.\*

2. Singulis hebdomadis socii ad poenitentiae Sacramentum accedant apud Confessarios, qui sint ab Ordinario approbati et munus illud erga socios exercent cum Rectoris licentia. Sacerdotes quotidie Sacrum facient; clerici vero et sodales adiutores curent ut eidem Sacrificio quotidie intersint et saltem singulis diebus festis, et quaque feria V ad Sanctum Eucharistiae Sacramentum accedant. Compositus corporis habitus, clara, religiosa et distincta pronuntiatio verborum, quae in divinis officiis continentur; modestia domi forisque in verbis, adspectu et incessu, ita in sociis nostris praefulgere debent, ut his potissimum a caeteris distinguantur.

2. Singulis hebdomadis socii ad poenitentiae sacramentum accedant, iis conscientiae moderatoribus usi, qui sint ab ordinario adprobati, et munus illud erga socios exercent permissu Rectoris. Presbyteri quotidie sacrum facient: clerici vero et sodales adiutores curabunt, ut eidem sacrificio quotidie intersint et saltem singulis diebus festis, et quaque feria quinta Corpus Christi sumant. Compositus corporis habitus; clara, religiosa et distincta pronuntiatio verborum, quae in divinis officiis continentur; modestia sermonis domi forisque, incessus ipse in sociis nostris praefulgere debent, plane ut his rebus potissimum a caeteris distinguantur.

2. Ciascun socio si accosterà ogni settimana al Sacramento della penitenza da confessori approvati dall'ordinario, e che esercitano quel ministero verso i soci col permesso del Rettore. I sacerdoti celebreranno ogni giorno la s. Messa: i chierici poi e i coadiutori vi assisteranno quotidianamente, e faranno la s. Comunione ogni giorno festivo e tutti i giovedì. La compostezza della persona, la pronunzia chiara, divota e distinta delle parole dei divini uffizi: la modestia nel parlare, guardare, camminare in casa e fuori di casa devono essere tali nei nostri soci, che li distinguano da tutti gli altri.

(LM)

Ns

1 XIV.] N. 14. *trsp p* Pietatis Exercitia L Mx XIV. *trsp a* Pietatis Exercitia Mbb 16 Confessarium] Confessorem Ls Confessarium *corr mrg* Lbb Confessarium M 23 singulis] omnibus L Mx singulis *corr sl* Mb 23-24 et quaque] omnique L Mx et quaque *corr sl* Mb 27 clara] perspicua L M 28 verborum] *trsp a* pronuntiatio L M

(NOP)

Q

1 XIII.] XIV. Ns XIV. *res Nb<sup>1</sup>* XIV. *add mrg i Nb<sup>2</sup>* XIII. O P 2 Pietatis Exercitia] Ns De pietatis exercitiis *corr mrg i Nb* Pietatis Exercitia O P 16-20 Confessarios...licentia.] Confessarium a Rectore constitutum. Ns Confessarios <a Rectore> constitutos. *corr Nb* Confessarios...constitutos. O Ps <Confessarios> qui sint ab Ordinario approbati et munus illud erga socios exercent cum Rectoris licentia. *corr mrg Pq* constitutos] dummodo fiant approbati *add sl Pv* 18-19 erga socios] *om Pq<sup>1</sup> add sl Pq<sup>2</sup>* 20 Sacerdotes] N O Ps Presbyteri Pq We 21-24 clerici...et] quoties autem per negotia non liceat, curent, ut sacrificio saltem intersint. Clerici et sodales adiutores faciant, ut N O Ps <quoties autem> legitime impediti fuerint <curent...ut> *corr sl Pq<sup>1</sup>* clerici vero curent ut eidem sacrificio assistere curent, iidem *corr mrg i Pq<sup>2</sup>* <clerici vero> et sodales adiutores <curent ut eidem sacrificio> quotidie intersint et *corr sl Pq<sup>3</sup>*

(QRS)

T

3 actiosa] activa Q Rs actiosa *corr Rl* actiosa S 7 exercitationibus] exercitiis Q Rs exercitationibus *corr Rl* exercitationibus S 12 hominis] *om Q Rs Ss add Rl Sl* 16-17 iis conscientiae moderatoribus

usi] apud Confessarios Q Rs Sacerdotibus iis sua peccata committentes *corr Rl<sup>1</sup>* <Sacerdotibus iis> ad missa sua[...] accusantes *corr Rl<sup>2</sup>* oppure iis conscientiae moderatoribus usi *corr mrg i Rl<sup>3</sup>* iis...usi S 18 adprobati] approbati Q Rs adprobati *corr Rl* adprobati S 20 permissu Rectoris] cum Rectoris licentia Q Rs permissu <Rectoris> *corr Rl* permissu Rectoris S Presbyteri] Sacerdotes Q Praesbyteri R Ss Presbyteri *corr Rbb Sl* 22-23 curabunt] curent Q Rs curabunt *corr Rl* curabunt S 25 quaque] quoque Rs quaque *corr Rbb* quaque *res Rl* 26-27 quinta...sumant] V ad Sanctum Eucharistiae Sacramentum accedant Q Rs quinta Corpus Christi sumant *corr Rl* quinta...sumant S 28 habitus;] habitus, Q Rs habitus; *corr Rl* habitus; S 31-32 sermonis...ipse] domi forisque in verbis, adspectu et incessu, ita Q Rs sermonis <domi forisque> incessus ipse *corr Rl* sermonis...ipse S 34 plane] *om Q Rs add Rl S* rebus] *om Q Rs add Rl S*

(U)

V

3 attiva] a *add Ut del Ubb* 4-5 questa Congregazione] la nostra società *Ut<sup>1</sup>* questa Congregazione *corr sl Ut<sup>2</sup>* 17-19 e che...Rettore] e stabilito dal Rettore *Ut<sup>1</sup>* e che esercitano quel ministero verso i soci col permesso del Rettore *corr pg [30v] Ut<sup>2</sup>* 18 quel ministero] quell'uf *Ut<sup>2</sup>* quel ministero *corr Ut<sup>3</sup>* 22-23 vi...quotidianamente] assisteranno alla S. Messa ogni giorno U

¶ Si prescrive ordinariamente per maggiore libertà che siano due o tre i confessori in ogni casa; si tolga l'uno. » An Vi 23.

« Su di ciò si erano seguite le Regole della Comp. di Gesù, luogo citato.

(continua a pg. 184) →

3. Ogni giorno vi sarà non meno di mezz'ora di preghiera tra mentale e vocale, ad eccezione che uno sia impedito dall'esercizio del sacro ministero.

4. Ogni giorno vi sarà non meno di un'ora di preghiera tra mentale e vocale, ad eccezione che uno sia impedito dall'esercizio del sacro ministero. Nel qual caso supplirà colla maggior frequenza di giaculatorie ed indirizzando a Dio con maggiore intensità di affetto quei lavori che lo impediscono dagli ordinari esercizi di pietà.\*

3º Omnibus diebus unusquisque non minus unius horae spatio orationi vocali et mentali vacabit, nisi quisquam impediatur ob exercitium sacri ministerii; tunc maiori, qua fieri poterit, frequentia eas per iaculatorias preces supplebit, maiorique affectus vehementia Deo offeret opera, quibus a constitutis pietatis exercitiis arcetur.

4. Ogni giorno si reciterà la terza parte del Rosario di Maria SS., e si farà un po' di lettura spirituale.

5. Ogni giorno i coadiutori reciteranno la terza parte del rosario di M. SS.ma e faranno un po' di lettura spirituale.

4º Quoque die Deiparae Immaculatae tertia Rosarii pars recitabitur, et in spirituali lectione aliquantum operae navabitur.

5. In ciascuna settimana al venerdì si farà digiuno in onore della passione di N.S. Gesù Cristo.

6. In ciascuna settimana al venerdì si farà digiuno in onore della passione di N.S. Gesù Cristo.

5º Cuiusque hebdomadae feria VI ieiunium erit in honorem Passionis D.N.I.C.

(ABC)

Do

1-21 3 Ogni...Cristo.] *om Ar add Ab B C* 1-2 non meno di mezz'ora] mezza ora almeno *Ab<sup>1</sup>* non meno di <mezz'ora *corr sl Ab<sup>2</sup>* non meno di mezz'ora *B C* 2 preghiera] vocale *Ab<sup>1</sup> del Ab<sup>2</sup>* 3 tra] *om Ab Bg add sl Bb add C* e vocale] o almeno vocale *Ab Bg* e <vocale> *corr Bb* e vocale *C* 13 giorno] vi sarà *add Ab<sup>1</sup> del Ab<sup>2</sup>* la] corona *add Ab<sup>1</sup> del Ab<sup>2</sup>* 15-16 e si...spirituale] *om Ab Bg add Bb C* 18-19 In...venerdì] Ogni settimana *Ab<sup>1</sup>* Il Venerdì di ciascuna settimana *corr Ab<sup>2</sup>* Il...settimana *Bg In* <ciascuna settimana> al venerdì *corr sl Bb In...venerdì C*

(DEF)

Gb

1 4.] 3. *D E* 4. *F* 2 un'ora] mezz'ora *Do* un'ora] *corr sl Db* un'ora *E F* 6-12 Nel...pietà.] *om Do add mrg Db add E F* 6 Nel] *Ne Db* Nel *E F* qual] quale *Db X* qual *E F* 7 colla...di] *D E Fa* con più frequenti *corr sl Fb* 8-9 a Dio] *om Db<sup>1</sup> add sl Db<sup>2</sup> add E F* 10 quei lavori] *om Gx add sl Gb* 11 ordinari] stabiliti *D E Gx* ordinari *corr sl Gb* ordinari *F* 12 di pietà] di crist *Db<sup>1</sup>* di pietà *corr Db<sup>2</sup>* di pietà *E F* 13 5.] 4. *D E* 5. *F* 13-14 i coadiutori reciteranno] si reciterà *D E I* coadiutori reciteranno *F* 15 SS.ma] SS. *D E Fa Gx* Santissima *corr Fb* SS.ma *corr Gb* faranno] si farà *D E* faranno *F* 18 6.] 5. *D E* 6. *F*

(IJKa)

Ls

1-4 Unusquisque...vacabit] preces fundentur ad unam saltem horam

mente et verbis productae *Ix* <preces fundentur ad> unam <saltem> horam <mente...productae> *corr Ic* unusquisque non minus unius horae spatio orationi vocali et mentali vacabit *corr mrg Ib* Unusquisque... vacabit *J Ka* 4 nisi] praeterquam quod *I Jt* nisi *corr sl Jc* nisi *Ka* 4-5 impediatur] his detinetur *Ix* <his> detineretur *corr sl Ic* impediatur *corr sl Ib* impediatur *J Ka* 5 exercitium] exercitium *Ix* exercitium *res Ic* 6 tunc] tunc *Ix* tunc *res Ic* qua] qua *Ix* qua *res Ic* 7 eas] eas *Ix* eas *res Ic* 8 preces] *om I Jt add sl Jv add Ka* 12 arcetur] prohibetur *Ix* arcetur *corr sl Ib* arcetur *J Ka* 13-15 Deiparae...recitabitur] recitabitur tertia Rosarii pars Mariae Sanctissimae *Ix* Deiparae Immaculatae <tertia Rosarii pars> <recitabitur> *corr sl Ib* Deiparae...recitabitur *J Ka* 15-16 in spirituali lectione] spirituali lectioni *Ix* in <spirituali> lectione *corr sl Ic* in spirituali lectioni *Jt<sup>1</sup>* <in spirituali> lectione *corr Jt<sup>2</sup>* in spirituali lectione *Ka* 16 aliquantum operae] aliquantum operae *Ix* aliquantum operae *corr Ic* aliquantum operae *Jt<sup>1</sup>* aliquantum operae *corr Jt<sup>2</sup>* aliquantum operae *Ka* 18-19 feria VI] die Veneris <die sexto> *Ix* feria VI *corr sl Ib* feria VI *J Ka*

\*

«Optandum est, ut socii plusquam unius horae spatio orationi vocali, et mentali quotidie vacent, et ut quolibet anno per decem dies spiritualia peragant exercitia.» *An Sv* 8.

«Cum haec animadversio de meliore Societatis bono sit, libenti animo admittitur, atque hoc sensu in Constitutionibus accomodatur.» *Ad Bo*.

(continua da pg. 183)

Tuttavia fu accomodato nel modo proposto.» *ad Bo*.

\*\*

«Sarebbe opportuno prescrivere che i confessori sia degli alunni, sia dei soci, debbano essere approvati dall'Ordinario.» *An Vi* 24.

«Fra noi negli Ordini Religiosi e Congr. Eccl. si seguono le norme prescritte dai sacri canoni. Se poi si giudica opportuno questa clausola si

aggiungerebbe: Confessarios a Rectore constitutos et ab ordinario approbatos.» *ad Bo*.

«Si è corretto a forma della Osserv. del Consult. N. 33 pag. 35 Somm. Manca di aggiungere et ab ordinario approbatos. Si veda la Consult. pag. 8.» *add mrg Pv*.

«Diverso art. Maristi pag. 108 art. 263 etiam quoad Domus.» *add mrg Pv*.

3. Singulis diebus unusquisque non minus unius horae spatio orationi vocali et mentali vacabit, nisi quisquam  
5 impediatur ob exercitium sacri ministerii; tunc maiori, qua fieri poterit, frequentia eas per iaculatorias preces supplebit, maiorique affectus vehementia Deo offeret opera,  
10 quibus a constitutis pietatis exercitiis arcetur.

4. Quoque die Deiparae Immaculatae tertia Rosarii pars recitabitur, et in spirituali lectione aliquantum operae navabitur.  
15

5. Cuiusque hebdomadae feria VI ieiunium erit in honorem Passionis D.N.I.C.  
20

3. Singulis diebus unusquisque praeter orationes vocales saltem per dimidium horae orationi mentali vacabit, nisi quisquam impediatur ob exercitium sacri ministerii; tunc maiori, qua fieri poterit, frequentia eas per iaculatorias preces supplebit, maiorique affectus vehementia Deo offeret opera, quibus a constitutis pietatis exercitiis arcetur.

4. Quoque die Deiparae Immaculatae tertia Rosarii pars recitabitur, et spirituali lectioni per aliquod temporis spatium vacabitur.

5. Cuiusque hebdomadae feria VI ieiunium erit in honorem Passionis D.N.I.C.

3. Singulis diebus unusquisque praeter orationes vocales saltem per dimidium horae orationi mentali vacabit, nisi quisquam forte ob sacri officia ministerii impediatur. Tunc autem maiori, qua fieri poterit, frequentia eas res per iaculatorias preces supplebit, maiorique affectus vehementia Deo offeret illa opera, quae a constitutis pietatis exercitationibus illinc prohibent.

4. Quoque die Deiparae Immaculatae tertia sacri Rosarii pars recitabitur, et piis lectionibus per aliquod temporis spatium vacabitur.

5. Cuiusque hebdomadae feria VI ieiunium erit ob memoriam Passionis D.N.I.C.

3. Ciascheduno, oltre le orazioni vocali, farà ogni giorno non meno di mezz'ora di orazione mentale, ad eccezione che ne sia impedito dal sacro  
5 ministero. Nel qual caso supplirà colla maggior frequenza di giaculatorie indirizzando a Dio con gran fervore di affetto quei lavori, che lo impediscono  
10 dagli ordinari esercizi di pietà.

4. Ogni giorno si reciterà la terza parte del Rosario di  
15 Maria SS. Immacolata, e si farà un po' di lettura spirituale.

5. In ciascuna settimana al venerdì sarà digiuno in memoria della passione di N.S. Gesù Cristo.  
20

(LM)

Ns

1 singulis] omnibus L Mx singulis corr sl Mb

(NOP)

Q

2-4 praeter...mentali] non minus unius horae spatio orationi vocali et mentali N O Ps praeter orationes vocales saltem per dimidium horae <orationi> <mentali> corr mrg Pq 16-18 spirituali...vacabitur.] in spirituali lectione aliquantum operae navabitur. N O Ps <spirituali> lectioni per aliquod temporis spatium vacabitur. corr Pq

(QRS)

T

5-7 forte...autem] impediatur ob exercitium sacri ministerii; tunc Q Rs forte <impediatur> ob <officium> sacri ministerii. Tunc autem corr R<sup>1</sup> <forte...ob> officia <sacri...autem> corr R<sup>2</sup> <forte> ob sacri officia

ministerii impediatur. Tunc autem corr Rbb forte...autem S 8 res] om Q Rs add Rl S 11 illa opera, quae] opera, quibus Q Rs illa <opera,> quae corr Rl illa...quae S 12-13 exercitationibus illinc prohibent] exercitiis arcetur Q Rs exercitationibus illinc prohibent corr Rl exercitationibus illinc prohibent S 15 sacri] om Q Rs add Rl S 16-17 piis lectionibus] spirituali lectioni Q Rs piis lectionibus corr Rl piis lectionibus S 20 ob memoriam] in honorem Q Rs in memoriam corr R<sup>1</sup> ob memoriam corr R<sup>2</sup> ob memoriam S

(U)

V

2 ogni giorno] om U<sup>1</sup> add sl U<sup>2</sup> 6 qual] Ul quale corr Ubb 9 con gran] colla maggior U<sup>1</sup> con grande corr sl Ubb con grande res U<sup>2</sup> 16 Immacolata] om U<sup>1</sup> add sl U<sup>2</sup> 20-21 memoria] onore U<sup>1</sup> memoria corr sl U<sup>2</sup>

6. L'ultimo giorno di ogni mese sarà giorno di ritiro spirituale; ciascuno farà l'esercizio della buona morte aggiustando le sue cose spirituali e temporali come se dovesse abbandonare il mondo ed avviarsi all'eternità.

7. In ogni mese vi sarà un giorno di ritiro spirituale: ciascuno farà in esso l'esercizio della buona morte aggiustando le cose spirituali e temporali come se dovesse abbandonare il mondo ed avviarsi all'eternità.

6<sup>o</sup> Ultimo omnium mensium die, a temporalibus curis remotus, se quisque spiritu in se recipiet, exercitio vacabit, quod ad bene moriendum fieri solet, spiritualia et temporalia componens, tanquam mundus illi esset relinquendus, et ad aeternitatis viam adeundum.

8. Ogni anno ognuno farà gli esercizi spirituali che termineranno con la confessione annuale. Ognuno prima di essere ricevuto nella società farà qualche giorno di esercizi spirituali e la confessione generale.\*

7<sup>o</sup> Unusquisque quotannis per dies ferme decem secedet ut pietati unice operam det; quibus transactis, criminum confessione se rite abluet. Omnes, antequam in societatem cooptentur, aliquot dies in exercitiis spiritualibus impendent, seque generali confessione purgabunt.

7. Il Rettore potrà dispensare da queste pratiche per quel tempo e per quegli individui che meglio giudicherà nel Signore.

9. Il rettore potrà dispensare da queste pratiche per quel tempo e per quegli individui che meglio giudicherà nel Signore.

8<sup>o</sup> Licebit autem Rectori statuere, ut ab his pietatis exercitiis abstinence certo quodam tempore et a certis sociis, prout opportunius in Domino iudicabit.

(ABC)

Do

1-24 6. L'ultimo...Signore.] *om Ar add Ab B C* 2 sarà...spirituale;] *om Ab<sup>1</sup>* sarà giorno di ritiro spirituale, in cui *add mrg Ab<sup>2</sup>* sarà...spirituale; *B C* 4 morte] *om Ab add B C* 5 sue cose] cose dell'ani *Ab<sup>1</sup>* sue <cose> *corr sl Ab<sup>2</sup>* sue cose *B C* 7-8 all'eternità] per l'eternità *Ab Bg* all'eternità] *corr Bb* all'eternità *C*

(DEF)

Gb

1 7.] 6. *D E* 7. *F* 1-2 In ogni...giorno] L'ultimo giorno di ogni mese sarà giorno *D E* L'ultimo d'ogni mese sarà giorno *Gx* In <ogni mese> vi <sarà> un <giorno> *corr sl Gb* In ogni...giorno *F* 3 in esso] *om D E Gx add sl Gb add F* 5 le cose] le sue cose *D E* le cose *F* 7 mondo] mondo *Gx* mondo *res Gb* 10-17 8. Ogni anno...generale.] *om A B C D E add F* 13 annuale] generale[.....] *Gx<sup>1</sup> ers Gx<sup>2</sup>* generale o annuale *add Gx<sup>3</sup>* <annuale> *corr Gb* 20 9.] 7. *D E* 9. *F*

(IJKa)

Ls

2-3 a...remotus] temporalibus omissis *Ix a* <temporalibus> curis remotus *corr sl Ib a...* curis remotus *J Ka* 4 recipiet] recipiet *Ix* recipiet *res Ic* vacabit] vacabit *Ix* vacabit *res Ic* 5 bene] optime *Ix* bene *corr sl Ib* bene *J Ka* 8 illi] *om Ka<sup>1</sup> add sl Ka<sup>2</sup>* 9 aeternitatis viam]

aeternitatem *Ix* aeternitatis viam *corr sl Ib* aeternitatis viam *J Ka* 10-19 7<sup>o</sup> Unusquisque...purgabunt.] *om Ix add mrg Ic add J Ka* 10-14 per...abluet] exercitiis spiritualibus operam dabit, quibus finem afferet annua confessio *Ic* <exercitiis spiritualibus> circiter diebus decem <operam...confessio> *corr sl Ib* exercitiis...afferret...confessio *Jt* <exercitiis spiritualibus> per dies <decem> circiter <operam...finem> afferet <annua confessione> *corr Jc* per dies ferme decem secedet ut pietati unice operam det; quibus transactis, criminum confessione se rite abluet *corr mrg Jv* per...abluet *Ka* 18-19 generali confessione purgabunt] ad confessionem generalem deponet *Ix* generali confessione purgabit *corr sl Ic<sup>1</sup>* <generali confessione> purgabunt *corr Ic<sup>2</sup>* generali confessione purgabunt *J Ka* 20 8<sup>o</sup>] 7. *Ix* 8. *corr Ic* 8. *J Ka* Licebit] Licebit *Ix* Licebit *res Ic* 21 ab] *om Ix<sup>1</sup> add sl Ix<sup>2</sup>* 22 certo] *om Ix add sl Ic add J Ka* 22-23 quodam] quodam *Ix* quodam *res Ic* 24 opportunius] opportunius *Ix* opportunius *res Ic*

\*

«Optandum est, ut socii plusquam unius horae spatio orationi vocali, et mentali quotidie vacent, et ut quolibet anno per decem dies spiritualia peragant exercitia.» *An Sv* 8.

«Cum haec animadversio de meliore Societatis bono sit, libenti animo admittitur, atque hoc sensu in Constitutionibus accomodatur.» *Ad Bo*.

6. Ultimo omnium mensium die, a temporalibus curis remotus, quantum fieri poterit, se quisque spiritu in se recipiet, et exercitio vacabit, quod ad bene moriendum fieri solet, spiritualia et temporalia componens, tamquam mundus illi esset relinquendus, et aeternitatis via adeunda.

6. Ultimo omnium mensium die, a temporalibus curis remotus, quantum fieri poterit, se quisque spiritu in se recipiet, et exercitio vacabit, quod ad bene moriendum fieri solet, spiritualia et temporalia componens, tamquam mundus illi esset relinquendus, et aeternitatis via adeunda.

6. Ultimo omnium mensium die, a profanis curis remotus, quoad eius fieri poterit, se quisque spiritu in se recipiet, et exercitio vacabit, quod ad bene moriendum animas solet praeparare, spiritualia et temporalia componens, perinde ac si ex his terris ei esset migrandum, et aeternitatis via adeunda.

6. L'ultimo di ciascun mese sarà giorno di ritiro spirituale, in cui lasciando, per quanto sarà possibile, gli affari temporali, ognuno si raccoglierà in se stesso, farà l'esercizio della buona morte, disponendo le cose spirituali e temporali, come se dovesse abbandonare il mondo ed avviarsi all'eternità.

7. Unusquisque quotannis per dies ferme decem vel saltem sex secedat ut pietati unice operam det; quibus transactis, criminum annuali confessione se rite abluet. Omnes, antequam in societatem cooptentur, aliquot dies in exercitiis spiritualibus impendent, seque generali confessione purgabunt.\*

7. Unusquisque quotannis per dies ferme decem vel saltem sex secedat ut pietati unice operam det; quibus transactis, criminum annuali confessione se rite abluet. Omnes, antequam in Societatem cooptentur, et priusquam vota emittant, per decem dies in exercitiis spiritualibus impendent, seque generali confessione purgabunt.

7. Unusquisque quotannis per dies ferme decem vel saltem sex secedet, ut ad pietatis officia operam impendat; quibus rite functis, se purgabit confessione criminum quae per annum deliquerit. Omnes, antequam in societatem cooptentur, et priusquam vota nuncupent, per decem dies religioni operam dabunt sub magistris pietatis, seque generali admissorum confessione purgabunt.

7. Ogni anno ognuno farà circa dieci o almeno sei giorni di esercizi spirituali, che termineranno colla confessione annuale. Ognuno prima di essere ricevuto nella società e prima di emettere i voti farà dieci giorni di esercizi spirituali sotto la direzione di maestri di spirito, e la confessione generale.

P\*\*

P\*\*\*\*

8. Licebit autem Rectori statuere, ut ab his pietatis exercitiis abstinenceatur certo quodam tempore et a certis sociis prout opportunius in Domino iudicabit.\*\*\*

(LM) Ns  
3 quantum fieri poterit] om Ls add mrg i Lb add M 5 et] om L M  
8 tamquam] tanquam L M 9-10 aeternitatis via adeunda] ad aeternitatis viam adeundum L M 13-14 vel saltem sex] om L Mx vel saltem quinque corr sl Mr 14 secedat] secedet L secedat M  
16 annuali] om Ls add mrg Lbb add M 28 abstinenceatur] L abstinenceatur Mx<sup>1</sup> abstinenceatur corr Mx<sup>2</sup>

(NOP) Q  
19-20 et priusquam vota emittant] om N O Ps add mrg Pq 20 per decem] aliquot Ns per decem corr sl Nb per decem O P 26-31 8. Licebit... iudicabit] N O Ps del Pv Pq 27-28 operibus] exercitiis Ns operibus corr sl Nb operibus O Ps

(QRS) T  
2 profanis] temporalibus Q Rs profanis corr Rl profanis S 3 quoad eius] quantum Q Rs quoad eius corr Rl quoad eius S 6-7 animas solet praeparare] fieri solet Q Rs animas solet praeparare corr Rl animas solet praeparare S 8-10 perinde...migrandum] tamquam mundus illi esset relinquendus Q Qe <tamquam> si <mundus ille esset relinquendus> corr sl Qb tamquam...relinquendus Rs perinde ac si ex his terris ei esset migrandum corr Rl perinde...migrandum S 14 secedet] secedat Q Rs secedet corr Rl secedet S 14-18 ut ad...deliquerit] ut pietati...abluet ofr Q Rs [...]ut ad pietatis officia corr Rl<sup>1</sup> <ut ad> una pietatis officia operam impendat; quibus rite defunctis se purgabit confessione criminum quae per annum deliquerit corr Rl<sup>2</sup> ut ad una pietate...deliquerit S 17 criminum] trsp a se Rl<sup>1</sup> trsp p confessione Rl<sup>2</sup> 21 nuncupent] emittant Q Rs nuncupent corr Rl nuncupent S 21-25 religioni... purgabunt] in exercitiis spiritualibus impendent, seque generali confessione purgabunt Q Rs religioni operam dabunt sub magistris pietatis,

seque generali admissorum confessione purgabunt corr Rl religioni... purgabunt S

(U) V  
1 L'ultimo di ciascun] In ogni mese l'ultimo giorno Ut L'ultimo di <ogni mese> corr sl Ubb 3-11 in cui...eternità] per quanto sarà possibile: ciascuno farà in esso l'esercizio della buona morte, aggiustando le cose sue spirituali come se dovesse abbandonare il mondo, ed avviarsi all'eternità Ut<sup>1</sup> in cui lasciando per quanto sarà possibile gli affari temporali ciascuno si raccoglierà in se stesso, farà l'esercizio della buona morte, disponendo le cose spirituali e temporali, come se dovesse abbandonare il mondo ed avviarsi all'eternità corr pg [3rv] Ut<sup>2</sup> 13 o almeno sei] om Ut<sup>1</sup> add sl Ut<sup>2</sup> 15 colla] con una buona Ut colla corr sl Ubb 18 emettere] fare Ut emettere corr sl Ubb 20-21 sotto... spirito] om Ut<sup>1</sup> add pg [3rv] Ut<sup>2</sup>

\*  
« Invece di aliquot dies si dica per decem dies. » An Vi 21.  
« Accomodato. » ad Bo.

\*\*  
« Introdotta la Osserv. del Consult. N. 31 pag. 35 Somm. » add mrg Pv.

\*\*\*  
« Non si riconosce opportuno di lasciare al superiore generale la facoltà di dispensare dagli esercizi spirituali. » An Vi 27.

« Non si riferisce agli esercizi spirituali, ma in genere agli esercizi di pietà, come digiuno, rosario e simili. Tuttavia, per chiarezza, si è tolto pietatis exercitiis e si è messo pietatis operibus. » ad Bo.

\*\*\*\*  
« Non si è tenuto conto della Osserv. del Consult. N. 37 pag. 36 Somm. » add mrg Pv.

8. Quando la Divina provvidenza chiamasse alla vita eterna qualche socio, sia laico sia sacerdote i confratelli di tutta la società celebreranno una messa in suffragio dell'anima del defunto. Quelli che non sono sacerdoti procureranno di fare almeno una volta la Santa Comunione a questo fine.

10. Quando la divina Provvidenza chiamasse alla vita eterna qualche socio, sia laico, sia Sacerdote, i confratelli di tutta la società celebreranno una messa in suffragio dell'anima del defunto. Quelli che non sono sacerdoti procureranno di fare almeno una volta la Santa Comunione a questo fine.

9<sup>o</sup> Quoties Divina Providentia socium, sive laicum, sive sacerdotem ad vitam aeternam vocaverit, totius Congregationis socii Sacrum facient, ut animae mortui suffragiis adjuventur. Qui sacerdotes non sunt, semel saltem ad id Eucharistiam accipiant.

9. La stessa opera di pietà si farà alla morte del padre o della madre di qualcheduno dei congregati, ma solamente nella casa dove dimora il socio che ha subita quella perdita.

11. La stessa opera di pietà si farà alla morte del padre o della madre di ciascun congregato, ma solamente nella casa dove dimora il socio che ha subita quella perdita.

10<sup>o</sup> Idem pietatis officium exercebitur, quoties alicuius socii pater aut mater moriatur; at ea tantum domo, ubi socius moratur, qui eiusmodi infortunio fuit afflictus.

12. Morendo il Rettore avrà suffragii duplicati e ciò per due motivi: 1<sup>o</sup> come tributo di gratitudine per le cure e fatiche sostenute nel governo della società; 2<sup>o</sup> per sollevarlo dalle pene del purgatorio che forse dovrà patire per altrui cagione.

11<sup>o</sup> Mortuo Rectori bis suffragabuntur socii, idque duplici de causa: 1<sup>o</sup> Tamquam grati animi pignus ob curas et labores, quos in regenda Societate sustinuit; 2<sup>o</sup> Ut a poenis Purgatorii liberetur, quae illi forsitan ob nostram causam perferendae erunt.

(ABC)

Do

1 ante 8.] 8. Alla morte d *Ab*<sup>1</sup> Formola dei voti *corr Ab*<sup>2</sup> del *Ab*<sup>3</sup>  
1-18 8. Quando...perdita.] *om Ar add Ab B C* 2 chiamasse] chiami  
*Ab Bg* chiamasse *corr Bb* chiamasse *C* alla] all'altr *Ab*<sup>1</sup> alla *corr Ab*<sup>2</sup>  
3-5 qualche...celebreranno] alcuno de' congregati ognuno celebrerà *Ab Bg*  
qualche socio sia laico sia sacerdote ogni confratello <celebrerà>  
*corr sl Bb*<sup>1</sup> <qualche...sacerdote> i confratelli di tutta la società celebreranno  
*corr mrg Bb*<sup>2</sup> qualche...celebreranno *C* 6-7 dell'anima del defunto] del fratello defunto  
*Ab Bg* dell'anima del <defunto> *corr sl Bb* dell'anima del defunto *C* 8 sono] ancora *add Ab Bg del Bb*  
9-10 almeno...fine] la Santa Comunione *Ab Bg* almeno una volta <la Santa Comunione>  
a questo fine *corr sl Bb* almeno...fine *C* 12 di] cristiana *add Ab B C* 15-18 ma...perdita.] *om Ab Bg* ma solamente nella casa dove dimora il socio che ha subita quella perdita *add Bb C*

(DEF)

Gb

1 10.] 8. *D E* 10. *F* 5 celebreranno] *D* celebrano *E* celebreranno *F*  
12 11.] 9. *D E* 11. *F* 14-15 ciascun congregato] qualcheduno dei congregati  
*D E* ciascun congregato *F* 19-27 12. Morendo...cagione.] *om A B C D add E F*  
20 suffragii duplicati] Suffragi duplicati *E*

suffragii duplicati *F* 21 1<sup>o</sup>] *E F X I*<sup>o</sup> *G* 24 2<sup>o</sup>] *E F X II*<sup>o</sup> *G*  
26 altrui] nostra *E Gx* altrui *corr sl Gb* altrui *F*

(IJKa)

Ls

1 9<sup>o</sup>] 8. *Ix* 9. *corr Ic* 9. *J Ka* Divina Providentia] divina Providentia,  
*I* divinae Providentiae, *Jt*<sup>1</sup> divina Providentia *corr Jt*<sup>2</sup> divina provvidentia  
*Ka*<sup>1</sup> Divina Providentia *corr Ka*<sup>2</sup> 5 Sacrum facient] Missam celebrabunt  
*I Jt* sacrum facient *corr mrg Jv* sacrum facient *Ka*<sup>1</sup> Sacrum <facient>  
*corr Ka*<sup>2</sup> 6-7 suffragiis adjuventur] suffragantur *Ix* suffragentur  
*corr Ic* suffragentur *J* suffragentur *Ka*<sup>1</sup> suffragentur *corr Ka*<sup>2</sup>  
9 accipiant] accedant *Ix* sumunt *corr Ib* sumunt *Jt*<sup>1</sup> sumant *corr Jt*<sup>2</sup>  
accipiant *corr Jc* accipiant *Ka* 12 10<sup>o</sup>] 9. *Ix* 10. *corr Ic* 10. *J Ka*  
12-13 exercebitur] exercebitur *Ix* exercebitur *res Ic* 14 moriatur] moritur  
*Ix*<sup>1</sup> moriatur *corr Ix*<sup>2</sup> at] et *Ix* at *corr Ic* at] in *add I J Ka*  
16 eiusmodi] gravi hoc *I J Ka* 17 afflictus] afflictatus *I* afflictus  
*J* afflictus *Ka*<sup>1</sup> afflictus *res Ka*<sup>2</sup> 19 11<sup>o</sup>] 10. *Ix* 11. *corr Ic* 11. *J Ka*  
23-24 Societate sustinuit] societate exaltavit *Ix*<sup>1</sup> <societate> exantlavavit  
*corr sl Ix*<sup>2</sup> <societate> exantlavavit *corr sl Ic* sustinuit <societate>  
*corr sl Ib* sustinuit societate *Jt*<sup>1</sup> sustinuit <societate> *res Jt*<sup>2</sup>  
sustinuit societate *Ka* 25-26 forsitan] forsitam *Ix* forsitan *corr Ic*

9. Quoties Divina Providentia socium, sive laicum, sive sacerdotem ad vitam aeternam vocaverit, omnes illius domus  
5 Socii Sacrum facient, ut anima mortui suffragiis adiuvetur. Qui sacerdotes non sunt, semel saltem ad id Eucharistiam accipiant.

10

10. Idem pietatis officium exercitur, quoties alicuius socii pater aut mater moriatur.

20

11. Mortuo Rectori suffragantur omnes congregationis socii, idque: 1. Tamquam grati animi pignus ob curas et labores, quos in regenda societate sustinuit; 2. Ut a poenis Purgatorii liberetur, quae illi forsitan ob nostram causam perferendae erunt.

30

8. Quoties Divina Providentia socium, sive laicum, sive clericum, sive presbyterum ad vitam aeternam vocaverit, decem Missae celebrentur a sociis, ut anima mortui suffragiis adiuvetur. Qui presbyteri non sunt, semel saltem ad id Eucharistiam accipiant.

9. Quoties vero alicuius socii pater aut mater moriatur, tunc omnes presbyteri domus illius socii Sacrum facient unius aut alterius animae expiandae; aliique qui sacerdotes non sunt semel ad Sacram Synaxim accedent.

10. Mortuo Rectori suffragantur omnes Congregationis socii, idque: 1. tamquam grati animi pignus ob curas et labores, quos in regenda Societate sustinuit; 2. ut a poenis Purgatorii liberetur, quae illi forsitan ob nostram causam perferendae erunt.

8. Quoties Divina Providentia socium, sive laicum, sive clericum, sive Presbyterum ad vitam aeternam vocaverit, statim cura superioris domus, in qua socius morabatur, decem missae peragantur ad socii defuncti labes abolendas. Caeteri vero, qui sacerdotali dignitate carent, semel saltem ad epulum Eucaristicum accedant, ut coelestia solatia defuncti animae implorent.

9. Quoties vero alicuius socii parentes moriantur, Sacerdotes domus illius socii decem itidem celebrabunt ad eorum labes abolendas; qui vero sacris non sunt initiati semel ad Sacram Synaxim accedent.

10. Mortuo Rectore, pro anima illius sacra facient omnes congregationis socii, idque 1. Tamquam grati animi pignus ob curas et labores, quae in regenda societate sustinuit; 2. Ut a poenis Purgatorii liberetur, quae illi fortasse ob nostram causam perferendae erunt.

8. Quando la divina Provvidenza chiamasse alla vita eterna qualche socio sia laico, sia chierico, sia sacerdote, subito il Direttore di quella casa, in cui il socio abitava, procurerà che si celebrino dieci messe in suffragio dell'anima sua. Gli altri poi, che non sono sacerdoti, faranno almeno una volta la s. Comunione a questo fine.

9. Ogni volta poi che muoiano i genitori di qualche socio, i sacerdoti della casa di quel socio celebreranno parimenti 10 messe in suffragio della loro anima. Quelli poi che non sono sacerdoti faranno la santa Comunione.

10. Morendo il Rettore M., tutti i sacerdoti della Congregazione celebreranno per lui la s. Messa, e tutti i soci non sacerdoti presteranno i soliti suffragi, e ciò per due motivi: 1. Come tributo di gratitudine per le cure e fatiche sostenute nel governo della Congregazione; 2. Per sollevarlo dalle pene del Purgatorio, che forse dovrà patire per nostra cagione.

(LM)

Ns

4-5 omnes...Socii] totius Congregationis socii Ls omnes illius domus socii corr mrg Lbb omnes...Socii M 5-6 anima...adiuvetur] animae... adiuventur L Mx anima...adiuvetur corr Mr 16 moriatur]; at ea tantum domo, ubi socius moratur, qui eiusmodi infortunio fuit afflictus. add Ls del Lbb 22-24 suffragantur omnes congregationis socii] bis suffragantur socii Ls <suffragantur> omnes congregationis socii corr Lbb suffragantur omnes congregationis socii M 24 idque] duplici de causa add Ls del Lb

(NOP)

Q

1 8.] 9. N O Ps 8. corr Pq 2-3 sive clericum] om N O Ps add mrg Pq 3 presbyterum] sacerdotem N O Ps presbyterum corr sl Pq 4-6 decem...socii] omnes illius domus Socii Sacrum facient N O Ps decem Missae celebrentur a sociis corr sl Pq 7 presbyteri] sacerdotes N O Ps presbyteri corr sl Pq 9 accipiant.] Qui si pauci numero sint rursus usque dum ad numerum decem deveniatur, sacrum iterum facient non tamen quoad numerum a sociis domus ab omnibus Sacerdotibus domus quoties es add mrg Pq del Pq s'intende almeno 10 in ciascuna casa add mrg Pe del Pe 14 9.] 10. N O Ps 9. corr Pe 14-21 Quoties...accedent.] Idem...moriatur. cfr N O Ps <Quoties> vero <alicuius...moriatur> tunc omnes...accedent. corr mrg Pq 16 presbyteri] Sacerdotes N O Pq presbyteri corr Pq 17-21 unius...accedent.] unius et alterius animae expiandae add mrg Pq unius et alterius animae expiandae aliique qui sacerdotes non sunt semel ad sacram Synaxim accedent corr Pq <unius> aut <alterius...qui> presbyteri <non...accedent.> corr Pq 22 10.] 11. N O Ps 10. corr Pe

(QRS)

T

4-13 statim...implorent.] decem...accipiant. cfr Q Qe statim per curam superioris domus, qua socius morabatur, <decem missae celebrentur>

<ut anima mortui suffragiis adiuvetur>. Caeteri vero, qui <Presbyteri... accipiant.> corr sl Qb statim...accipiant. Rs <statim> cura <superioris domus> in <qua socius morabatur> decem missae...implorent. corr Rl statim...implorent. S 8 Caeteri] Omnes Qbb Caeteri corr Qb 12 animae] membro Rl animae corr sl Rl 15 parentes moriantur] pater aut mater moriatur Q Rs parentes moriantur corr Rl parentes moriantur S 15-19 Sacerdotes...initiati] tunc...sunt cfr Q Rs [...]animam expiandam[...] corr mrg Rbb Omnes Sacris initiati decem missas obibunt corr Rl <omnes> Sacerdotes domus illius socii decem Missas obibunt ad eorum labes abolendas; qui vero sacris non sunt initiati corr Rl omnes...initiati Ss <omnes...socii> rem divinam facient <ad...initiati> corr Sl 22 Mortuo Rectore.] Mortuo Rectore Q Qe <Mortuo> Rectori corr Qb Mortuo Rectore Rl <Mortuo Rectore>, corr Rs Mortuo Rectore, S 22-23 pro...facient] suffragantur Q Qe pro anima illius sacra facient corr sl Qb pro...facient R S 26 quae] quos Q Rs quae corr Rl quae S 29 fortasse] forsitan Q Rs fortasse corr Rl fortasse S

(U)

V

5 in] cui add Ut del Ut 8 dell'anima sua] della sua anima Ut dell'<anima> sua corr sl Ubb 14-21 Ogni...Comunione.] Le stesse opere di pietà si faranno alla morte del padre e della madre di ciascun congregato. Ut Ogni volta...Comunione. corr pg [31v] Ut 16 della] di quella Ut 22 M.] om U 23 sacerdoti] socii Ut Sacerdoti corr sl Ut 24-27 celebreranno...suffragi] gli renderanno i loro suffragi Ut celebreranno per lui la S. Messa e presteranno i soliti suffragi pg [31v] Ubb <celebreranno...Messa> e i laici <presteranno i soliti suffragi> corr sl Ub <celebreranno...Messa> e tutti i soci non sacerdoti <presteranno... suffragi> corr pg [31v] Ub 25 soci] lai add Ub del Ub 26 i] solit add Ubb del Ubb 27 e ciò per due] Ut del Ubb 31 Congregazione] Società Ut Congregazione corr sl Ut

Ar

Do

Gb

Is

12. Singulis annis die im-  
mediata post festum sancti Fran-  
cisci Salesii omnes congrega-  
tionis sacerdotes pro sociis de-  
functis missam celebrabunt.  
Caeteri ad Sacram Sinaxim ac-  
cedant, tertiam B.M.V. Ro-  
sarii partem una cum aliis  
precibus persolventes.

11. Singulis annis die im-  
mediata post festum Sancti Fran-  
cisci Salesii, omnes Congrega-  
tionis sacerdotes pro sociis  
defunctis missam celebrabunt.  
Caeteri ad Sacram Synaxim  
accedant, tertiam B.M.V. Ro-  
sarii partem una cum aliis  
precibus persolventes.

11. Singulis annis statim post-  
ridie festum sancti Francisci  
Salesii, omnes Congregationis  
Presbyteri pro sociis defunctis  
sacrum facient. Caeteri om-  
nes ad sacram Synaxim ac-  
cedant, tertiamque B.M.V. Ro-  
sarii partem una cum aliis  
precibus persolvant.

11. Ogni anno il giorno dopo  
la festa di s. Francesco di  
Sales tutti i sacerdoti cele-  
breranno una Messa pei soci  
defunti. E tutti gli altri si  
accosteranno alla s. Comu-  
nione, e reciteranno la terza  
parte del Rosario della Beata  
Vergine Maria con altre pre-  
ghiere.

12. Omnibus autem haec duo  
potissimum cordi habenda  
sunt: 1° Attente caveat unus-  
quisque, ne se habitudinibus  
cuiuscumque generis sint, re-  
rum vel indifferentium, devin-  
ciri patiat; 2° Cuiusque ve-  
stis, lectus et cellula munda  
sint et decentia: et omnes  
summpere studeant putidam  
affectationem et ambitionem  
devitare. Nihil magis sodalem  
religiosum exornat, quam vi-  
tae sanctimonia, qua caeteris  
in omnibus praeluceat.

12. Ognuno abbia specialmente  
cura, 1° di non prendere alcuna  
abitudine anche di cose indif-  
ferenti; 2° di avere vesti, letto  
e cella pulita e decente: e si  
studi ciascheduno di fuggire  
la stolta affettazione e l'am-  
bizione. Niuna cosa adorna di  
più il religioso che la santità  
della vita, per cui sia d'esem-  
pio agli altri in ogni cosa.

12. Ognuno abbia specialmente  
cura, 1° di non prendere alcuna  
abitudine anche di cose indif-  
ferenti; 2° di avere vesti, letto  
e cella pulita e decente: e si  
studi ciascheduno di fuggire  
la stolta affettazione e l'am-  
bizione. Niuna cosa adorna di  
più il religioso che la santità  
della vita, per cui sia d'esem-  
pio agli altri in ogni cosa.

13. Quisquis paratus sit, ubi  
necessitas id postulet, aestum,  
frigora, sitim, famem, labo-  
res et contemptum tolerare,  
quoties haec conferre videan-  
tur ad maiorem Dei gloriam,  
ad spiritualem aliorum utili-  
tatem, suique animae salutem.

13. Ciascuno sia preparato,  
quando la necessità lo richieda,  
a soffrire caldo, freddo, sete,  
fame, fatiche, disprezzi, qua-  
lora questo ridondi alla mag-  
gior gloria di Dio, ad utilità  
spirituale altrui, e alla sal-  
vezza dell'anima propria.

(LM)

Ns

1-9 12. Singulis...persolventes.] *om Ls add mrg i Lb add M* 2 festum]  
fest Lb<sup>1</sup> celebrationem *corr Lb<sup>2</sup> festum corr Lb<sup>3</sup>* 3-4 omnes...sacerdo-  
tes] omnis...sacerdos Lb<sup>1</sup> omnes...sacerdos *corr Lb<sup>2</sup> omnes...sacerdotes*  
M 5 celebrabunt] celebrabunt Lb<sup>1</sup> celebrabunt *res Lb<sup>2</sup>* 6 ad]  
*om Lb<sup>1</sup> add si Lb<sup>3</sup>* 6-7 accedant] Rosa *add Lb<sup>1</sup> del Lb<sup>2</sup>* 7 M] *m*  
Lb<sup>1</sup> M *corr Lb<sup>2</sup>* 8 partem] *partem Lb<sup>1</sup> partem res Lb<sup>2</sup>* cum] *cum*  
Lb<sup>1</sup> cum *res Lb<sup>2</sup>* aliis] *aliis Lb<sup>1</sup> aliis res Lb<sup>2</sup>*

(NOP)

Q

1 11.] 12. N O Ps 11. *corr Pq* 4 sacerdotes] N O Ps Pq Presbyteri  
We

(QRS)

T

1-2 statim postridie] die immediata post Q Rs statim postridie *corr Rl*  
statim postridie S 4 Presbyteri] Sacerdotes Q Presbyteri *Qe R S*  
5-6 sacrum facient. Caeteri omnes] missam celebrabunt. Caeteri Q Rs  
sacrum facient. Caeteri omnes *corr Rl* sacrum...omnes S 7 tertiam-  
que] tertiam Q Rs tertiamque *corr Rl* tertiamque S 9 persolvant]  
persolventes Q Rs persolvant *corr Rl* persolvant S 11-33 12. Omni-  
bus...salutem] *trasp p art 8 cap De acceptione Q Qe trasp p art 11 cap*

*Pietatis Exercitia Qb R S* 11 haec] *om Q Rs add Rl S* 13 1°]  
1° Q Rs 1<sup>m</sup> *corr Rl* 1. S 15 sint] *om Q Rs add Rl S* 16 vel]  
etiam Q Rs vel *corr Rl* vel S 19 decentia:] decentia; Q decentia: R S  
et] at Q et R S 20 putidam] *om Q Rs add Rl S* 21 affecta-  
tionem] affectuonem *Qe* affectationem *corr si Qb* 25 praeluceat] Q  
Rs praelucet *corr Rl* praelucet S 26 Quisquis] Quisque Q 27 ne-  
cessitas id postulet] opus erit Q Rs necessitas id postulet *corr Rl* ne-  
cessitas id postulet S 30-31 conferre videantur] conferant Q Rs  
conferre poterunt *corr Rbb* conferre videantur *corr Rl* conferre videan-  
tur S 32 ad] *om Q Rs add Rl S* 33 suique] suaeque Q Rs suique  
ipsius *corr Rl* suique S

(U)

V

17 la stolta.] l' *Ut* la stolta *corr si Ubb* 18-21 Niuna...cosa.] La san-  
tità della vita, per cui si risplende sovra ogni cosa, è il solo ornamento  
che il religioso deve cercare *Ut* <La santità della vita> <è> l' <ornamento>  
con cui <il religioso> devesi segnalare tra suoi compagni *corr si Ubb*  
Niuna...cosa. *corr pg [32v] Ut* 26 Ciascuno] Chiunque *Ut* Ciascuno  
*corr si Ut* 32-33 spirituale...salvezza] delle anime e alla propria  
salute *Ut* <delle anime e alla> <salute> *corr Ut* spirituale degli altri  
<e alla salute> *corr si Ut* <spirituale> altrui <e alla> salvezza *corr si Ub*

5 I. Socius quicumque tria proba-  
tionis stadia facturus est,  
antequam absolute in Socie-  
tatem recipiatur.

10 Primum probationis stadium  
novitiatum praecedere debet,  
et appellatur aspirantium; se-  
cundum est novitiatum pro-  
prie dictus; tertium est tem-  
pus votorum triennialium.

15 P\*\*\*

20 2. Generatim prima probatio  
sufficiens censetur quando po-  
stulans aliquot annos in ali-  
qua Societatis domo transege-  
rit, vel publicas Congregationis  
scholas frequentaverit; ac eo  
temporis spatio sanctimonia  
et ingenio refulserit.

25 3. Si vero aliquis jam gran-  
dioris aetatis huic pio Insti-  
tuto adscribi postulaverit, et  
ad primam probationem fu-  
erit receptus, statim spirituali-  
bus exercitiis vacet, postea sal-  
tem per aliquot menses in  
30 variis Congregationis officiis  
exerceatur; adeo ut cognoscat  
atque ad praxim traducat il-  
lud vivendi genus, quod am-  
plecti desiderat. Eodem tem-  
pore novitorum Magister, cae-  
terique Superiores advertant,  
an postulans aptus sit ad Sa-  
lesianam Congregationem.

Q

(NOP)  
1 XIV.] om Ns XIII. add mrg i Nb XIV. O P 2-3 De...regimine]  
om Ns add mrg i Nb add O P 5-39 I. Socius...Congregationem] om  
N add O P 9 Primum] primus add Ne del Neb 14 triennialium]  
2. Itaque praeter acceptionis conditiones statutas (capite XI) Magister  
novitorum animadvertere debet si postulantis vivendi ratio ex Supe-  
riorum iudicio talis sit, ut ipsam maiorem Dei gloriam bonumque So-  
cietatis collaturum esse in Domino iudicari possit. add O Ps del Pv  
Deleatur et pro hoc capite videantur additiones in folio add mrg Pq  
16 2.] 3. O Ps 2. corr Pq 18-19 aliqua] ex add O P 24 3.] 4. O  
Ps 3. corr Pq 27 ad primam probationem] in Congregationem Ne  
ad primam probationem corr sl Neb 31 variis...officiis] illo vivendi  
genere Ne variis...officiis corr sl Neb 32-34 adeo...genus] om Ne sicque  
corr sl Neb<sup>1</sup> adeo...genus corr mrg i Neb<sup>2</sup>

(QRS)

T

2-3 Tyronum seu] om Q Rs add Rl S 5 quisque] quicumque Q Rs  
quisque corr Rl quisque S 6-7 antequam] absolute add Q Rs del Rl  
7 societatem] omnino add Rl del Rl<sup>2</sup> 9 tyrocini tempus seu] om Q  
Rs add Rl S novitiatum] novitiatum Q Rs novitiatum corr Rl novi-  
tiatum S 12 tyrocini tempus, seu] om Q Rs add Rl S 14-15 voto-  
rum triennialium] Q Rs vota nuncupandi ad triennium corr Rl<sup>2</sup> <vota>

I. Socius quisque tria proba-  
tionis stadia facturus est, ante  
quam in societatem recipiatur.  
Primum probationis stadium  
tyrocini tempus seu novitiatum  
praecedere debet, et appella-  
tur aspirantium; secundum est  
tyrocini tempus ipsum, seu Novi-  
tiatum proprie dictus; tertium  
est tempus votorum trienna-  
lium.

2. Generatim prima probatio  
sufficiens censebitur, quando  
postulans aliquot iam annos  
in aliqua societatis domo trans-  
egerit, vel publicas Congrega-  
tionis scholas frequentaverit;  
ac eo temporis spatio sanctis  
moribus et ingenio refulserit.

3. Si quis vero iam grandioris  
aetatis ad hoc pium sodalium  
adscribi voluerit, et ad pri-  
mam probationem fuerit re-  
ceptus, statim piis exercitatio-  
nibus, secedens, vacet, deinde  
saltem per aliquot menses in  
variis Congregationis officiis  
exerceatur; adeo ut cognoscat  
atque actu exequatur illam  
vivendi rationem, quam am-  
plecti cupit. Eodem tempore  
Novitorum Magister, caete-  
rique superiores animadver-  
tant, an postulans aptus sit  
ad Salesianam Congregatio-  
nem.

<ad triennium> nuncupandi corr Rl<sup>2</sup> votorum triennialium corr Rb vo-  
torum triennialium S 17 censebitur] censetur Q Rs censebitur corr  
Rl censebitur S 18 iam] om Q Rs add Rl S 19 aliqua] ex add Qe  
Rs del Rl 22-23 sanctis moribus] sanctimonia Q Rs vitae sanct corr  
Rl<sup>2</sup> sanctis moribus corr Rl<sup>2</sup> sanctis moribus S 24 quis vero] vero  
aliquis Q Rs quis vero corr Rl quis vero S 25 ad hoc pium sodali-  
tium] huic pio Instituto Q Rs ad hunc pium sodalium corr Rl ad hunc  
pium sodalium Ss <ad> hoc <pium sodalium> corr Sl 26 voluerit]  
postulaverit Q Rs petierit corr Rl<sup>2</sup> voluerit corr Rl<sup>2</sup> voluerit S  
28-29 piis...deinde] spiritualibus exercitiis vacet, postea Q Rs piis exer-  
citationibus, secedens, vacet; deinde corr Rl piis...deinde S 30 ali-  
quot] Q aliquos Qe aliquot corr Qb aliquos Rs aliquot corr Rl aliquot S  
32 adeo] Q Rs plane corr Rl<sup>2</sup> adeo corr Rl<sup>2</sup> adeo S 33-35 actu...cupit]  
ad praxim traducat illud vivendi genus, quod amplecti desiderat Q Rs  
actu exequatur illam vivendi rationem, quam amplecti cupit corr Rl  
actu...cupit S 34-35 amplecti] amplecte Rs amplecti corr Rl<sup>2</sup>  
37-38 animadvertant] advertant Q Rs animadvertant corr Rl animadvert-  
tant S

(U)

V

2-3 Degli...Novizi] Del Maestro degli aspiranti e dei novizi, e del loro  
governo U<sup>1</sup> <Del Maestro> degli ascritti ossia <dei novizi e del loro

4. Tempore primae probationis novitiorum Magister caeterique superiores diligenter observare debent, et quidquid in Domino bonum judicaverint Superiori Capitulo referant atque patefaciant.

4. Tempore primae probationis novitiorum magister, caeterique superiores diligenter tyronum agendi rationem observare debent ut quidquid in Domino ex re iudicaverint superiori Capitulo referant atque patefaciant.

4. Nel tempo della prima prova il Maestro dei Novizii e gli altri superiori devono osservare diligentemente la condotta degli Aspiranti, per riferire al Capitolo Superiore tutto quello, che nel Signore crederanno bene.

5. Quoniam vero nostrae Congregationis finis est juvenes praesertim pauperiores scientiam et religionem edocere, eosdemque inter saeculi pericula in viam salutis dirigere; ideo omnes huius primae probationis tempore non leve experimentum facturi sunt de studio, de scholis diurnis et vespertinis, de catechesi pueris facienda, atque de assistentia in difficilioribus casibus praestanda.

5. Quoniam vero Nostrae Congregationis finis est praecipuus juvenes praesertim pauperiores scientiam et religionem edocere, eosdemque inter saeculi pericula in viam salutis dirigere; ideo omnes primae huius probationis tempore non leve experimentum facturi sunt de studio, de rebus ad scholas diurnas et vespertinas pertinentibus, de catechesi pueris facienda, atque de auxilio in difficilioribus casibus praestando.

5. Siccome poi il principale scopo della nostra Società è di insegnare ai giovani, specialmente se sono poveri, la scienza e la religione, e dirigerli in mezzo ai pericoli del mondo nella via della salute; perciò tutti nel tempo della prima prova dovranno dare prova dello studio, e delle cose appartenenti alle scuole diurne e serali, di istruire nel catechismo i giovanetti, e di prestare aiuto anche ne' casi difficili.

6. Prima probatione feliciter peracta, atque socio in Congregationem recepto, statim novitiorum Magister animum intendat, nihilque de eo omitat quod ad Constitutionum observantiam conferre possit.

6. Prima probatione feliciter peracta, atque Socio in Congregationem recepto, statim novitiorum magister animum intendat, nihilque eorum praetermittat, quae ad Constitutionum observantiam conferre possint.

6. Compita con soddisfazione la prima prova, ed accettato il socio in Congregazione, subito il Maestro dei Novizii s'adoperi attorno il novello Novizio, e tralasci nessuna di quelle cose che possono contribuire all'osservanza delle Costituzioni.

(NOP)

Q

1-7 4. Tempore...patefaciant.] *om N add O P 1 4.*] 5. *O Ps 4. corr Pq 9 5.*] 8. *O Ps 5. corr Pq 9-22* Quoniam...praestanda.] *om N add O P caput 7-8-9-11-12-13 in folio add mrg Pe 15* primae] secundae *O Ps primae corr sl Pv Pq 22* praestanda.] Si Socius in his omnibus maiorem Dei gloriam bonumque Congregationis se obtenturum ostenderit, atque inter pietatis exercitia bonorum operum exemplum seipsum praebuerit, annus secundae probationis expletus erit censendus; aliter in aliquot menses vel etiam in annum differatur. *add O Ps vedasi i f Pq his] O Ps del Pq curaturum] O Ps obtenturum corr sl Pq 24-30* 6. Prima...possit.] *om N add O P 28-29* omitat] *omittat O Ps omittat corr Pq 29* ad Constitutionum] ad regularum et constitutionum *O Ps <ad> <Constitutionum> corr Pv Pq*

(QRS)

T

3-4 tyronum agendi rationem] *om Q Rs add Rl S 5* ut] et *Q Rs ut corr Rl ut S 6* ex re] bonum *Q Rs ex re corr Rl ex re S 10* praecipuus] *om Q Rs add Rl S 15* ideo] *Q Rs del Rl add S* primae]

*trsp p* huius *Q Rs trsp a* huius *Rl S 18-20* de rebus...pertinentibus] de scholis diurnis et vespertinis *Q Rs <de>* rebus ad scholas diurnas et vespertinas pertinentibus *corr Rl de...pertinentibus S 21* auxilio] assistentia *Q Rs auxilio corr Rl auxilio S 22-23* praestando] praestanda *Q Qe* praestandas *Rs praestando corr Rl praestando S 28-29* eorum praetermittat, quae] de eo omitat quod *Q Rs* eorum praetermittat, quae *corr Rl* eorum...quae *S 31* possint] possit *Q Rs* possint *corr Rl* possint *S*

U

1-31 4. Nel tempo...Costituzioni.] *Ut del Ub 5* riferire] riferire al tutto *Ut* riferirne *corr Ut* 10 Società] *Ut* Congregazione *corr Ut* 12 se sono] *Ut del Ut* 17 prova] opera *Ut* prova *corr Ut* 19 scuo] *corr sl Ubb* non piccolo <sagio> *corr Ut* non piccolo *sagio Ut* 21 scuo] *to add Ut del Ut* 21-22 aiuto anche ne' casi] *Ut* anche assistenza <ne' casi> più *corr sl Ubb 24* Compita] la *add Ut del Ut* 28 il] *Ut* al *corr Ut* Novizio] *Ut* candidato *corr sl Ut* 28-29 e tralasci... possono] *Ut* e niente tralasci <di> quanto può *corr sl Ubb 30* contribuire] *esistere* e *Ut* conferire *corr Ut* contribuire *corr sl Ut*

governo] *corr sl Ut* <Degli ascritti ossia> dei <novizii> *corr Ubb 8* prima] prova *add Ut del Ut* 16-23 basterà...ingegno] in generale basteranno quegli anni che il postulante passò in qualche casa della Società, e nei quali frequentò le scuole pubbliche della Congregazione, mostrandosi di costumi illibati e di ingegno distinto *Ut* <in generale... della> Congregazione <e nei quali> ne <frequentò le> pubbliche scuole, <mostrandosi di> santi <costumi> <e di ingegno distinto> *corr sl Ut* basterà <che il postulante> <abbia...ingegno> *corr pg [33v] Ub 18* tempo] anno *Ub* tempo *corr sl Ub* 21 mostrandosi] di *add Ub del Ub* 23 d'] di svegliato *Ub 24* poi] *trsp p* vorrà *Ut trsp a* vorrà *Ut* 25-26 alla nostra Società] a questa Società *Ut* a <questa> Congregazione *corr sl Ut* <alla> nostra Società *corr sl Ub 27* innanzi]

prima *U 27-28* ogni altra cosa.] tutto *Ut* ogni altra cosa *corr sl Ub 28* alcuni giorni] qualche tempo *Ut* alcuni giorni *corr sl Ub 30* qualche mese] alcuni mesi *Ut* qualche mese *corr sl Ub 32*, tanto] *Ut* tanto, *corr Ut* tanto *corr Ubb 33* pratici] provi *Ut* pratici *corr sl Ut* 34-35 abbracciare.] Nel medesimo tempo il Maestro dei Novizii e gli altri Superiori osservino se sia atto per la Società Salesiana *add Ut del Ub* medesimo tempo] *Ut* <tempo> stesso *corr sl Ub*

\*

«Manca affatto la Costituzione dei Noviziati; dovrebbe prescriversi in quelli la osservanza della Costituzione *Regularis disciplinae* di Clemente VIII e delle altre Leggi Canoniche, giacchè in maniera singolare interessa

(continua a pg. 194) →

7. Rector Major de consensu caeterorum Superiorum perquiret quibus in domibus novitiatus sint instituendi, illos autem erigere nunquam poterit absque licentia S. Congregationis Episcoporum et Regularium.

7. Rector Maior de consensu caeterorum Superiorum perquiret quibus in domibus tyrocinia, seu Novitiatus sint instituenda; quae tamen erigere nunquam poterit absque permisso s. Congregationis Episcoporum et Regularium.

7. Il Rettore Maggiore col consenso degli altri superiori cerchi in quali case sia da stabilire il luogo di prova degli aspiranti e del Noviziato; ma non si potranno mai stabilire queste case di prova [senza] il permesso della Congregazione dei Vescovi e dei Regolari.

8. Locus uniuscuiusque novitiatus segregatus sit ab ea domi parte in qua degunt professi, habeatque tot cellulas ad dormiendum separatas quot erunt numero novitii, vel dormitorium ita capax ut pro singulis lectuli commode sterni possint, in quo cellula vel locus determinatus reperiatur pro Magistro.

8. Locus uniuscuiusque Novitiatus ab ea domi parte determinetur, in qua degunt professi, habeatque tot cellulas cubicularias seiunctas, quot erunt Novitii; vel dormitorium ita capax, ut pro singulis lectuli commode sterni possint, atque cellula vel locus idoneus reperiatur pro Magistro.

8. Il luogo del Noviziato deve essere separato dalla parte della casa abitata dai professi, ed avere tante celle, divise l'una dall'altra, quanti sono i Novizii; ovvero, un dormitorio così ampio che ci stia comodamente il letto di ciascheduno: inoltre si deve cercare pel Maestro dei Novizii o una cella o un'altro luogo idoneo.

9. Novitiorum Magister eligatur in Capitulo Generali, qui iam vota perpetua emiserit, quique aetatem annorum triginta quinque expleverit, et per decem annos in Societate permanserit. Si vitam obierit perdurante munere, Rector Major de consensu Capituli Superioris alium sufficiet usque ad futuri Capituli Generalis celebrationem.

9. Novitiorum magister eligatur in Capitulo Generali, ex iis qui iam vota perpetua nuncupaverint, aetatem annorum triginta quinque expleverint, et iam decem annos in Societate permanserint. Sex annos ipse in officio suo manebit; si autem vitam obierit nondum muneris sui tempore expleto, Rector Maior de consensu Capituli superioris alium ei sufficiet, usque ad futuri Capituli Generalis celebrationem.

9. Il Maestro dei Novizi si elegga nel Capitolo Generale tra quelli che hanno fatto i voti perpetui. Egli deve avere compito l'età di trent'anni, ed esser vissuto dieci anni in Società. Rimarrà nel suo officio sei anni, e se morisse prima che i sei anni siano finiti, il Rettore Maggiore col consenso del Capitolo Superiore ne sostituirà un altro sino alla celebrazione del futuro Capitolo Generale.

(NOP)

Q

1-32 7. Rector...celebrationem.] om N O Ps add i f Pq

(QRS)

T

3-4 tyrocinia, seu] om Q Rs add Rl S 5 instituenda; quae tamen] instituendi, illos autem Q Rs instituenda; quae tamen corr Rl instituenda... tamen S 7 permisso] licentia Q Rs permisso corr Rl permisso S 10-11 Novitiatus] novitiatus segregatus sit Q Rs Novitiatus corr Rl Novitiatus S 11-12 disterneretur] om Q Rs add Rl S 14 cubicularias seiunctas] ad dormiendum separatas Q Rs cubicularias seiunctas S 15 erunt] numero add Q Rs del Rl 18 atque] in quo Q Rs atque corr Rl atque S 18-19 idoneus] determinatus Q Rs idoneus corr Rl idoneus S 22-23 ex iis] om Q Rs add Rl S 24 nuncupaverint] emiserit Q Rs nuncupaverit corr Rl nuncupaverint corr Rl nuncupaverint S nuncupaverint] quique add Qe del Qb 25-26 expleverint] expleverit Q Rs expleverint corr Rl expleverint S 26 iam] per Q Rs iam corr Rl iam S 26-27 in Societate]

in Societatem Q in Societate Qe R S 27 permanserint] permanserint Q Rs permanserint corr Rl permanserint S 27-29 Sex...autem] Si Q R Ss Sex annos ipse in officio suo manebit; si autem corr Sl 30-31 nondum...expleto] perdurante munere Q Rs nondum muneris suo expleto tempore corr Rl <nondum muneris> sui <tempore> expleto corr Rl nondum...expleto S 33 ei] om Q add sl Qe add R S 34-35 celebrationem] Q Rs celebratorem corr Rl celebrationem corr Rb celebrationem S

U

1-34 7. Il Rettore...Generale.] Ut del Ub 5 aspiranti e del Noviziato] Ut Aspiranti <e del Noviziato> corr Ut ascritti ossia il corr sl Ut 7 senza] om Ut add mrg Ubb 8 il permesso] om Ut add Ut della] Sacra add sl Ubb 10 del] Ut di ciascun corr sl Ut 13 celle,] da le add Ut del Ut 21 g.] Per add Ut del Ut 22 elegga] uno add Ut del Ut tra] tra Ut tra res Ut 25 trent'] Ut trenta cinque corr sl Ubb 32 un altro] un'altro Ut un altro corr Ubb 32-33 celebrazione] Ut convocazione corr sl Ut

(continua da pg. 193)

la riunione dei Novizi nella Casa di Noviziato, la loro completa separazione dei professi, la loro unica occupazione nei soli esercizi spirituali senza che possano essere applicati alle opere dell'Istituto.» An Vi 16. «Tutto ciò che riguarda al Noviziato fu trattato col S. Padre, le cui parole mi furono di fondamento. In un capo a parte si esporrà quanto si fa nel noviziato...» ad Bo.

\*\*  
«In questo capo si è introdotta la Osserv. del Consult. N. 26 pag. 34 Somm. Si veda se si è corrisposto.» add mrg Pv.

\*\*\*  
«Età del Maestro dei Novizi.» add mrg Pv.

10. Novitiorum Magister maximo studio adeo se amabilem, mansuetum, corde bonitatis pleno exhibeat, ut socii animum ei aperiant in omnibus, quae ad perfectionis incrementum prodesse possint: dirigat, instruat eos in Constitutionibus generatim et specialiter in iis quae ad votum castitatis, paupertatis et obedientiae spectant. Similiter eos ratione undequaque exemplari quidquid ad nostri Instituti pietatis exercitia pertinet, complere atque perficere satagat. Singulis praeterea hebdomadis collationem de catechesi et de iis quae ad Institutum referuntur teneat. Saltem semel in mensem singulos novitios peramanter advocet ad aperiendum animum suum ut monita salutaria recipiant.

P\*

11. In receptione novitiorum omnia fideliter serventur quae statuuntur ab art. 1 et 5 praecedentis cap. XI.

10. Novitiorum Magister maximo studio adeo se facilem, mitem, corde bonitatis pleno exhibeat, ut tyrones animum ei aperiant in omnibus, quae ad perfectionis incrementum prodesse possint: dirigat, instruat eos in Constitutionibus generatim adimplendis, et specialiter in iis quae ad votum Castitatis, paupertatis et obedientiae referuntur. Idem eis exempli instar sit, ut quidquid ad nostri Instituti pietatis exercitationes pertinet, compleant atque perficiant. Singulis praeterea hebdomadis collationem de catechesi et de iis, quae ad Institutum referuntur, teneat. Saltem semel in mense singulos novitios peramanter ad se vocatos hortetur, ut tuto sibi fidere velint, quo monita eius salubria utilius recipiant.

11. In receptione Novitiorum omnia adamussim serventur quae sunt constituta ab art. 1 et 5 praecedentis cap. XI.

10. Il Maestro nei Novizii procura di essere benigno, mite, facile, affinché i Novizii osino aprirgli l'anima loro in ogni cosa che può giovare a progredire nella perfezione. Li diriga, li istruisca nell'adempimento generale delle Costituzioni, e specialmente in quelle che risguardano il voto di castità, di povertà, e di obbedienza. Similmente sia loro di buon esempio ad osservare ed eseguire tutte le pratiche di pietà prescritte dalle nostre costituzioni. In ciascuna settimana tenga una istruzione religiosa o conferenza sulle cose che si riferiscono al nostro Istituto. Almeno una volta al mese chiami a se ad uno ad uno i Novizii, ed amorevolmente li esorti ad avergli confidenza, affinché i suoi salutari [avvisi] siano ricevuti con maggiore utilità.

11. Nell'accettazione dei Novizii si osservi tutto quello che è stato detto al Capo precedente dall'articolo 1 all'articolo 5.

(NOP)

Q

1-24 10. Novitiorum...recipiant.] *om N add O P 1 10.] 7. O Ps 10. corr Pq 1-2 Novitiorum...adeo] Hinc Novitiorum Magister maximo studio incumbere debet ut O Ps <Novitiorum...studio> adeo corr sl Pq <Hinc...studio> corr Pv 4 exhibeat] adeo add sl Pq<sup>1</sup> del Pq<sup>2</sup> 7 possint] 2. add O Ps del Pq 8-9 Constitutionibus] regulis O Ps Constitutionibus corr sl Pq 12 spectant. Similiter eos] referuntur. 3. Omnes O Ps spectant. Similiter eos corr sl Pq 16-20 complere... teneat] compleant atque perficiant. 4. Singulis praeterea hebdomadis ex professo collationem de rebus moralibus teneat; 5. O Ps complere <atque> perficere <4...collationem de> catechesi et de rebus moralibus <teneat; 5.> corr Pv complere <atque> perficere satagat. <Singulis praeterea hebdomadis> collationem de catechesi et de iis quae ad Institutum referuntur teneat. corr sl Pq 21-22 mensem singulos novitios] mensem unumquemque ad reddendam conscientiae rationem O Ps <mensem> singulos novitios corr sl Pq mense singulos novitios We 22 advocet] ad aperiendum animum suum ut monita salutaria recipiant. add mrg Pq 26-29 11. In...XI.] *om N O Ps add i f. Pq**

(QRS)

T

2-3 facilem...pleno] amabilem, mansuetum, corde bonitatis pleno Q Rs facilem, mitem, corde humanitatis pleno corr Rl facilem...bonitatis pleno S 4 tyrones] socii Q Rs tyrones corr Rl tyrones S 9 adimplendis] *om Q Rs add Rl S 12-13 referuntur...ut] spectant. Similiter eos ratione undequaque exemplari Q Rs referuntur. Idem eis exempli instar sit, ut corr Rl referuntur...ut S 15 exercitationes] exercitia Q Rs exercitationes corr Rl exercitationes S 15-16 compleant atque perficiant] complere atque perficere satagat; Q Rs compleant <atque>*

perficiant corr Rl compleant atque perficiant S 21 mense] mensem Q Qe Rs mense corr Rl mense S 22-25 ad...recipiant] advocet ad aperiendum animum suum ut monita salutaria recipiant Q Rs ad se vocatos hortetur, ut tuto sibi fidere velint, quo monita eius salubria utilius recipiant corr Rl ad...recipiant S 27 adamussim] fideliter Q Rs adamussim corr Rl adamussim S 28 sunt constituta] statuuntur Q Rs sunt constituta corr Rl sunt constituta S

U

1-29 10. Il Maestro...articolo 5.] *Ut del Ub 1 Novizii] Ut Novizi corr Ubb 1-2 procuri] Ut<sup>1</sup> si dia la massima cura corr sl Ut<sup>2</sup> 2 benigno] Ut<sup>1</sup> affabile corr sl Ut<sup>2</sup> 2-3 facile] Ut<sup>1</sup> e pieno di bontà corr sl Ut<sup>2</sup> 3 Novizii] Ut Novizi corr Ubb 3-4 osino aprirgli] Ut<sup>1</sup> aprano corr Ut<sup>2</sup> gli aprano corr sl Ut<sup>3</sup> 4 loro] Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 5 può] Ut possa corr sl Ubb 7-8 adempimento] Ut<sup>1</sup> osservanza corr sl Ut<sup>2</sup> 9-10 quelle che risguardano] Ut<sup>1</sup> ciò <che> risguarda corr sl Ut<sup>2</sup> 12-13 di...eseguire] Ut<sup>1</sup> come un modello affinché osservino <ed> eseguiscono corr sl Ut<sup>2</sup> 13 ad] Ut<sup>1</sup> in corr Ut<sup>2</sup> 17 istruzione religiosa o] Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 18 sulle] intorno al modo di catechizzare e intorno alle corr add pg [36v] Ut <intorno al modo di> catechizzare e <intorno alle> res Ub 21 Novizii] novizii Ut<sup>1</sup> Novizi corr Ut<sup>2</sup> 23 avergli] piena add sl Ut<sup>2</sup> 24 avvisi] *om Ut add sl Ubb 27 osservi] accuratamente add sl Ut<sup>2</sup> 28-29 detto...5.] Ut<sup>1</sup> <stabilito al Capo> 11° dagli articoli <1> e <5> corr sl Ut<sup>2</sup> <stabilito> <dagli articoli 1 e 5> dell'antecedente capo 11° corr Ut<sup>3</sup>**

\*

« Si varii. » *add mrg ante Saltem...advocet Pv.*

12. Secundae probationis tempore, sive novitiatus anno, nullis operibus omnino novitii vacent quae propria sunt nostri Instituti ut unice intendant in virtutum profectum, ac animi perfectionem pro vocatione qua sunt vocati a Deo. Poterunt tamen festis diebus in propria domo de catechesi pueros instruere sub magistri dependentia ac vigilantia.

12. Secundae probationis tempore, id est Novitiatus anno, nullis rebus omnino novitii vacent, quae propriae sunt nostri Instituti, ut unice intendant in virtutum profectum, ac animi perfectionem ad vocationem qua sunt vocati a Deo. Poterunt tamen festis diebus in propria domo de catechesi pueros instruere sub magistri arbitrio et vigilantia (1).

12. Nel tempo della seconda prova, cioè nell'anno di Noviziato i Novizii non devono attendere a nessuno di quegli officii, che sono proprii della nostra società, per applicarsi unicamente al profitto nella virtù e a perfezionarsi nella propria vocazione, a cui furono da Dio chiamati. Potranno tuttavia nella propria loro casa fare alla Domenica il Catechismo ai ragazzi secondo il parere del Maestro, e sotto la sua vigilanza (1).

(1) Pius Papa IX benigne annuit tyrones, tempore secundae probationis, experimentum facere posse de iis, quae in prima probatione sunt adnotata, quoties ad maiorem Dei gloriam id conferre iudicabitur. Vivae vocis oraculo die 8 aprilis 1874.

(1) Il papa Pio IX concesse che i Novizi potessero provarsi in quegli officii, che sono notati per la prima prova, ogniquaivolta ciò si giudicherà della Maggior Gloria di Dio. Concesso di viva voce, il giorno 8 aprile, 1874.

13. Elapso novitiatus anno, si socius in omnibus majorem Dei gloriam bonumque Congregationis se curaturum ostenderit, atque inter pietatis exercitia bonorum operum exemplum seipsum praebuerit, annus secundae probationis expletus erit censendus; aliter in aliquot menses vel etiam in annum differatur.

13. Elapso novitiatus anno, si socius in omnibus maiorem Dei gloriam, bonumque Congregationis se curaturum ostendat, atque inter pietatis exercitationes bonorum operum exemplar seipsum praebuerit, annum secundae probationis ille explevisse censebitur; alioquin in aliquot menses vel etiam in annum differatur.

13. Passato un anno del Noviziato, se il Novizio si dimostra in ogni cosa sollecito della Maggior Gloria di Dio, e del bene della Congregazione, ed esemplare nelle pratiche di pietà, si considererà terminato il tempo della sua prova; diversamente si differirà ancora per qualche mese, o anche per un anno.

14. Novitiatu expleto atque socio in Congregatione recepto, habito Magistri novitiorum iudicio, Majus Capitulum ad vota triennalia emittenda socium admittere potest. Praxis triennialium votorum tertiam probationem constituit.

14. Novitiatu perfecto, atque socio in congregationem recepto, habita Magistri Novitiorum sententia Maius Capitulum ad vota triennalia nuncupanda socium admittere potest. Votorum praxis  $\pi\rho\alpha\zeta\iota\varsigma$  ad tres annos tertiam probationem constituet.

4. Compito il noviziato e accettato il socio nella Congregazione, col parere del maestro dei novizi il Capitolo superiore può ammetterlo a fare i voti triennali. La pratica dei voti triennali costituirà la terza prova.

(NOP)

Q

1-13 12. Secundae...vigilantia.] om N O Ps add i f Pq 24-43 13. Elapso...constituit.] om N add O P 24 13.] 8. O Ps 13. corr Pq 24-25 Elapso...socius in] Si socius in his O Ps <Si socius in> corr Pq 27 curaturum] obtenturum O Ps curaturum corr Pq 36 14.] 9. O Ps 14. corr Pq 40-41 socium...potest] socius admittit vel non Ne socius admittere potest corr sl Neb

(QRS)

T

2 id est] sive Q Rs id est corr Rl id est S 3 rebus] operibus Q Rs rebus corr Rl rebus S 4 propriae] propria Q Rs propriae corr Rl propriae S 7 ad vocationem] pro vocatione Q Rs ad vocationem corr Rl ad vocationem S 12 arbitrio et S 16-23 (1) Pius...1874.] om Q Rs add mrg i Rb add S 16 IX] vivae vocis oraculo add Rb<sup>del</sup> Rb<sup>2</sup> 28 ostendat] ostenderit Q Rs ostendat corr Rl ostendat S 29 exercitationes] exercitia Q Rs exercitationes corr Rl exercitationes S 30 exemplar] exemplum

Q Rs exemplar corr Rl exemplar S 31 annum] annus Q Rs annum corr Rl annum S 32-33 ille explevisse censebitur; alioquin] expletus erit censendus; aliter Q Rs ille explevisse censebitur; alioquin corr Rl ille...alioquin S 36 perfecto] expleto Q Rs perfecto corr Rl perfecto S 37 congregationem] Congregatione Q Rs congregationem corr Rl congregationem S 38-39 habita...sententia] habito...iudicio Q Rs habita...sententia corr Rl habita...sententia S 40-41 nuncupanda] emittenda Q Rs nuncupanda corr Rl nuncupanda S 42-43 Votorum... annos] Praxis triennialium votorum Q Rs  $\pi\rho\alpha\zeta\iota\varsigma$  <triennialium votorum> corr Rl Votorum  $\pi\rho\alpha\zeta\iota\varsigma$  ad tres annos corr Rl<sup>2</sup> Votorum...annos S 44 constituet] constituit Q Qe constituet corr Qb constituet R S

(U)

V

1-33 12. Nel...anno] Ut del Ub 3 i Novizii] Ut<sup>1</sup> gli alunni corr sl Ut<sup>2</sup> 7 profitto] Ut<sup>1</sup> progresso corr sl Ut<sup>2</sup> 12-13 ragazzi] Ut<sup>1</sup> fanciulli corr sl Ut<sup>2</sup> 13-15 secondo...vigilanza] Ut<sup>1</sup> <secondo> l'arbitrio <del...vigilanza> corr sl Ut<sup>2</sup> sotto la Direzione e vigilanza del Maestro de' →

15. Hoc temporis spatio socius mitti potest in quamcumque Congregationis domum dummodo inibi studia vigeant. Tunc temporis Director illius domus de novo socio curam geret veluti novitiatus Magister.

16. Toto huiusmodi experimentorum tempore novitiorum Magister vel respective Director domus sensuum externorum mortificationem, praecipue sobrietatem, instanter commendare atque dulciter inserere curabit. Qua tamen in re summa prudentia incedendum est, ne corporis vires nimium debilitentur et ad nostri Instituti ministeria minus apti socii reddantur.

17. Tribus his probationibus laudabiliter expletis, si socius perpetuo in Congregatione permansurum in animo reapse habuerit, compos fieri atque a Superiore Capitulo ad vota perpetua admitti poterit.

15. Hoc temporis spatio socius admitti potest in quamcumque Congregationis domum, dummodo inibi studia vigeant. Tunc temporis Director illius domus de novo socio curam geret tamquam novitiatus magister.

16. Toto huiusmodi experimentorum tempore novitiorum magister, vel Director domus sensuum externorum coërcitionem, praesertim vero sobrietatem, etiam atque etiam commendare atque leniter in tyrones inserere curabit. Qua tamen in re summa prudentia incedendum est, ne corporis vires nimium debilitentur, et ad nostri instituti ministeria obeunda minus apti socii reddantur.

17. Tribus his probationibus laudabiliter exactis, si socius perpetuo in congregatione permanere in animo reapse habuerit, voti compos fieri atque a Superiore Capitulo ad vota perpetua nuncupanda admitti poterit.

5. Nello spazio di tre anni, in cui sarà legato dai voti triennali, il socio può essere mandato in qualunque casa della Congregazione, purchè vi si facciano gli studi. E in questo tempo il direttore di quella casa avrà cura del nuovo socio, come maestro dei novizi.

6. Durante tutto questo tempo di prove il maestro dei novizi, o il direttore della casa si studino di raccomandare e di ispirare dolcemente ai nuovi soci la mortificazione dei sensi esterni, e specialmente la sobrietà. Ma in tutto questo bisogna usare prudenza, perchè non indeboliscano di soverchio le forze dei soci, quindi non riescano meno atti a compiere i doveri della nostra congregazione.

[7.] Terminate in modo lodevole queste tre prove, se il socio vorrà realmente perdurare in Congregazione coi voti perpetui, può essere ammesso dal Capitolo superiore ad emetterli.

(NOP)

Q

1-30 15. Hoc...poterit.] om N add O P 1 15.] 10. O Ps 15. corr Pq 3-4 dummodo inibi studia vigeant] atque omnia adimplere officia, quibus fungi ei contingit Os <atque...ei> contenet corr Ob atque...continget Ps <atque...continget> praeter quae exigunt vota perpetua corr mrg Pq<sup>1</sup> dummodo inibi studia vigeant corr mrg Pq<sup>2</sup> 10 16.] 11. O Ps 16. corr Pq 12-13 vel respective Director domus] om O Ps add mrg Pq 17 Qua] qua Ne Qua corr Neb 24 17.] 12. O Ps 17. corr Pq

(QRS)

T

2 admitti] mitti Q Rs admitti corr Rl admitti S 7 tamquam] veluti Q Rs tamquam corr Rl tamquam S 12 vel] respective add Q Rs del Rl 13-14 coërcitionem, praesertim vero] mortificationem, praecipue Q Rs coërcitionem, praesertim vero Rl coërcitionem, praesertim vero S 15 etiam atque etiam] instanter Q Rs etiam atque etiam corr Rl etiam atque etiam S 16-17 leniter in tyrones] dulciter Q Rs leniter

in tyrones corr Rl leniter in tyrones S 22 obeunda] om Q Rs add Rl S 25 exactis] expletis Q Rs exactis corr Rl exactis S 26-27 permanere] permansurum Q Rs permanere corr Rl permanere S 28 voti] om Q Rs add Rl S 30-31 nuncupanda admitti poterit] admitti poterit Q Rs <admitti> nuncupanda poterit corr Rl<sup>1</sup> <nuncupanda> admitti <poterit> corr sl Rl<sup>2</sup> nuncupanda admitti poterit S

(U)

V

1 5.] 15 U 6 studi] a lui necessari add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 9 come] il add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 10 6.] 16 U Durante] Lungo Ut<sup>1</sup> Durante corr sl Ut<sup>2</sup> 13 studino] daranno cura Ut<sup>1</sup> studiino corr sl Ut<sup>2</sup> 14-15 dolcemente ai nuovi soci] a poco a poco Ut<sup>1</sup> dolcemente ai nuovi socii corr sl Ut<sup>2</sup> 19-20 perchè...soverchio] per non debilitarne Ut<sup>1</sup> <per non> indebolirne di soverchio corr sl Ut<sup>2</sup> 20-21 dei soci, quindi], e perchè i socii U 22 a compiere] ad eseguire Ut a compiere corr sl Ubb 24 7] 17 U r. V 25 tre] om Ut<sup>1</sup> add sl Ut<sup>2</sup> 29-30 ad emetterli] a farli Ut ad emetterli corr Ubb

Novizi corr pg [37v] Ut<sup>3</sup> 17 potessero provarsi] Ut<sup>1</sup> nel tempo della 2<sup>a</sup> prova possano esercitarsi corr sl Ut<sup>2</sup> 18 per] Ut<sup>1</sup> nel corr sl Ut<sup>2</sup> 19 qualvolta] gio add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 24 un] Ut<sup>1</sup> l' corr Ubb 25 Novizio] Ut<sup>1</sup> socio corr sl Ut<sup>2</sup> 25-26 si...sollecito] Ut <dimostra> essere idoneo a promuovere la corr sl Ubb 26 della] Ut<sup>1</sup> la corr sl Ubb in ogni cosa la corr sl Ut<sup>2</sup> 27 Maggior] Gloria add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> del] Ut il corr sl Ubb 28-29 ed...pietà] Ut<sup>1</sup> e sarà stato modello di

buone opere negli esercizi corr sl Ut<sup>2</sup> 31 sua] Ut<sup>1</sup> 2<sup>a</sup> corr sl Ut<sup>2</sup> 36 4.] 14 U 36-38 e...col] si passerà all'accettazione, e avuto il Ut<sup>1</sup> e accettato il Socio nella Congregazione, col corr sl Ut<sup>2</sup> 40 ammetterlo a fare] ammettere il Novizio ai Ut<sup>1</sup> ammetterlo a fare corr mrg Ut<sup>2</sup> 41 La pratica dei] Nella pratica Ut<sup>1</sup> Nell'eseguire i corr Ut<sup>2</sup> La pratica dei corr sl Ubb La pratica dei res Ut<sup>3</sup> 42 costituirà] consisterà Ut<sup>1</sup> costituirà corr sl Ubb costituirà res Ut<sup>2</sup>

Ar

Do  
ABITO

Gb  
15  
ABITO

Ls  
DE VESTIMENTO.  
N. 15.

1. L'abito della nostra società sarà secondo l'uso dei paesi in cui i soci dovranno stabilire la loro dimora.

1. L'abito della nostra società sarà secondo l'uso di quei paesi, in cui i soci dovranno stabilire la loro dimora.

1° Vestimentum, quo utuntur socii, varium erit, prout variae erunt regiones, in quibus illi commorantur.

2. I sacerdoti porteranno regolarmente la sottana lunga, eccetto che la ragione di viaggio od altro motivo persuadano diversamente.

2. I sacerdoti porteranno regolarmente la sottana lunga, eccetto che la ragione di viaggio od altro motivo persuadano diversamente.

2° Sacerdotes longam vestem induent, nisi iter, vel alia iusta ratio aliter poscat.

3. I coadiutori per quanto è possibile andranno vestiti di nero. Il fracco dovrà almeno giungere fin sotto alle ginocchia.

3. I coadiutori, per quanto è possibile, andranno vestiti di nero. Il fracco dovrà almeno giungere fin sotto le ginocchia.

3° Socii adiutores nigro vestimento, quantum fieri poterit, induentur. Tunica superior saltem infra genua producat.

(ABC)

Do

1-16 Abito...ginocchia.] om A B Cg add Cb 1 Abito] Abiti Cb<sup>1</sup> Abito corr Cb<sup>2</sup> 9-10 che...persuadano] la ragione di qualche viaggio od altro motivo grave persuadessero diversamente Cb<sup>1</sup> che (la ragione di) <viaggio od altro motivo> persuadano <diversamente> corr Cb<sup>2</sup> 10 altro] raggio add sl Cb<sup>2</sup> del Cb<sup>3</sup>

(DEF)

Gb

1 15] om D E Fa Gx 14 add Fb Gb<sup>1</sup> 15 corr Gb<sup>2</sup> 4-5 di quei paesi] dei paesi D E di quei paesi F 10-11 diversamente] D altrimenti E diversamente F 12-13 , per quanto è possibile,] per quanto è possi-

bile D E poi, quanto è possibile, F per, quanto è possibile, G , per quanto è possibile, X 15 le] alle D E le F

(IJKa)

Ls

2 N. 15.] om I Jt add Jc Ka 3 vestimentum] vestimentum Ka<sup>1</sup> vestimentum res Ka<sup>2</sup> utuntur] utentur I utuntur J Ka 6 commorantur] immorentur Ix commorantur corr Ic commorantur J Ka 7 Sacerdotes] Sacerdotem Ix Sacerdotes corr Ic 14 Tunica superior] om Ix (il fracco non si sa come mettere) add Ic Tunica superior corr sl Ib Tunica superior J Ka 15 infra] sub I Jt infra corr mrg Jv infra Ka producat] se producat I Jt producat corr Jv producat Ka

Ns  
XV.

DE VESTIMENTO.

1. Vestimentum, quo utuntur  
5 socii, varium erit, prout variae  
erunt regiones, in quibus illi  
commorantur.

2. Sacerdotes longam vestem  
induent, nisi iter, vel alia iusta  
ratio aliter poscat.

10

3. Socii adiutores nigro vesti-  
mento, quantum fieri poterit,  
induentur. At saecularium no-  
15 vitates evitare unusquisque  
contendat.

Q  
XV.

DE VESTIMENTO.

1. Vestimentum, quo utuntur  
socii, varium erit, prout variae  
erunt regiones, in quibus illi  
commorantur.

2. Sacerdotes longam vestem  
induent, nisi iter, vel alia iusta  
ratio aliter poscat.

3. Socii adiutores nigro vesti-  
mento, quantum fieri poterit,  
induentur. At saecularium no-  
vitates evitare unusquisque  
contendat.

T  
XV.

DE VESTIMENTO.

1. Vestimentum, quo utuntur  
socii, varium erit, pro regio-  
num varietate, in quibus illi  
commorantur.

2. Sacerdotes talarem vestem  
induent, nisi iter, vel alia iusta  
ratio aliter poscat.

3. Socii adiutores nigro vesti-  
mento, quo ad eius fieri possit,  
induentur. At procul saecula-  
rium novitates habendas unus-  
quisque existimabit.

V  
XV.

DELL'ABITO.

1. L'abito della nostra Società  
sarà vario e secondo l'uso di  
quei paesi, in cui i soci do- 5  
vranno stabilire la loro dimora.

2. I sacerdoti porteranno la  
veste talare, eccetto che la ra-  
gione di viaggio, o altro giusto  
motivo persuadano diversa- 10  
mente.

3. I coadiutori, per quanto è  
possibile, andranno vestiti di  
nero. Ma ciascheduno pro-  
curerà di fuggire tutte le no- 15  
vità dei secolari.

(LM) Ns  
1 XV.] 15. *trsp p* De Vestimento *L Mx* XV. *trsp a* De Vestimento *Mbb*  
14-16 At...contendat.] Tunica superior saltem infra genua producat.  
*Ls* At saecularium novitates evitare unusquisque contendat. *corr Lb*  
At...contendat. *M*

(NOP) Q  
1 XV.] Ns XIII. *corr Nb* XV. *O P*

(QRS) T  
4-5 pro regionum varietate] prout variae erunt regiones *Q Rs* pro regio-

num varietate *corr Rl* pro regionum varietate *S* 7 talarem] longam  
*Q Rs* talarem *corr Rl* talarem *S* 9 ratio] *Q* ratione *Qe* ratio *corr Qb*  
ratio *R S* 13 quo...possit] quantum fieri poterit *Q Rs* quo ad eius  
<fieri> possit *corr Rl* quo...possit *S* 14 procul] *om Q Rs add Rl S*  
15 habendas] evitare *Q Rs* habendas *corr Rl* habendas *S* 16 existi-  
mabit] contendat *Q Rs* existimabit *corr Rl* existimabit *S*

(U) V  
3 nostra] *om Ut<sup>1</sup> add sl Ut<sup>2</sup>* 7 porteranno] regolarmente *add Ut<sup>1</sup> del*  
*Ut<sup>2</sup>* 9 giusto] *om Ut<sup>1</sup> add sl Ut<sup>2</sup>* 15 fuggire] sfuggire *Ut<sup>1</sup> fuggire*  
*corr Ut<sup>2</sup>*

## FORMOLA DE' VOTI

[17]  
PROFESSIONE E  
FORMOLA DE' VOTI

## FORMULA VOTORUM.

5 Prima di fare i voti ogni confratello farà gli esercizi spirituali diretti specialmente a riflettere alla sua vocazione e ad istruirsi intorno alla materia de' voti che egli intende emettere, qualora conosca chiaramente essere ciò secondo la volontà del Signore. Terminati gli spirituali esercizi si radunerà il Capitolo e se si può si raduneranno tutti i confratelli della casa. Il Rettore con cotta e stola inviterà ognuno ad inginocchiarsi, quindi tutti insieme invocheranno i lumi dello Spirito Santo recitando alternativamente l'inno: *Veni Creator* etc.

Prima di fare i voti ogni confratello farà gli esercizi spirituali diretti specialmente a riflettere alla vocazione, ed istruirsi intorno alla materia dei voti che egli intende emettere, qualora conosca chiaramente essere ciò secondo la volontà del Signore. Terminati gli esercizi spirituali si radunerà il capitolo, e se si può si raduneranno tutti i confratelli della casa. Il Rettore con cotta e stola inviterà ognuno ad inginocchiarsi, quindi tutti invocheranno i lumi dello Spirito Santo recitando alternativamente l'inno: *Veni Creator Spiritus* etc.

Antequam socius vota proferrat, exercitiis spiritualibus vacabit, quae huc praesertim spectabunt, ut, quisque, quo Deus illum vocet, attente consideret, simulque materiam votorum edoceatur, quae proferre velit, ubi certe cognoscat hanc esse Dei voluntatem. Peractis spiritualibus exercitiis, Capitulum habebitur, ac, si fieri potest, omnes illius domus socii convocabuntur. Rector talari habitu et stola indutus una cum sociis omnibus genua submittet. Deinde omnes simul Spiritus Sancti lumina invocabunt alterna voce recitantes hymnum *Veni, Creator Spiritus* etc.

25 † *Emitte Spiritum tuum et creabuntur*  
‡ *Et renovabis faciem terrae*

† *Emitte Spiritum tuum* etc.  
‡ *Et renovabis* etc.

† *Emitte Spiritum* etc.  
‡ *Et renovabis* etc. 25

## OREMUS.

30 *Deus qui corda fidelium* etc. Litanie della Beata Vergine coi versicoli: *Ora pro nobis* etc. e coll'Oremus *Concede nos famulos* etc.

## OREMUS.

*Deus, qui corda fidelium* etc. Litanie della Beata Vergine coi versicoli: *Ora pro nobis* etc. e coll'Oremus *Concede nos* etc.

## OREMUS.

*Deus, qui corda fidelium* etc. Litaniae Beatae Virginis cum versiculis *Ora pro nobis* etc., et cum Oremus: *Concede nos* etc.

(ABC) Do  
1-32 Formola...etc.] om A B add Cg

(DEF) Gb  
1 [17] om D E Fa 16 add Fb G 17. X 2-3 Professione e Formola de' voti] Formola de' Voti D E Professione e Formola de' Voti F professione e la add mvg Gb 7 alla vocazione] alla sua vocazione D E alla vocazione F ed] e ad D ad E ed F 8 istruirsi] D istruirsi E F 9 dei] de' D di E dei F 13 si] om Ex add Er 16 Rettore] Direttore Fa Rettore corr Fb 18 tutti] tutti insieme D E tutti F

(IJKa) Ls  
5-6 vacabit] vacabit Ix vacabit res Ic 7 quisque, quo] quisque Ix<sup>1</sup> quisque quo corr si Ix<sup>2</sup> quisque, quo J Ka 8 illum] se I Jt illum corr si Jc illum Ka 11 cognoscat] cognoscat Ix cognoscat res Ic 16 convocabuntur] I convocabantur J<sup>1</sup> convocabuntur corr J<sup>2</sup> convocabuntur Ka 17 talari habitu] longa veste Ix talari habitu corr si Ib talari habitu J Ka 18-19 una...submittet] cunctos hortabitur, ut genua submittant I J Ka hortabitur] ortabitur Ka<sup>1</sup> hortabitur corr si Ka<sup>2</sup> 20 Spiritus] Spiritus J<sup>1</sup> Spiritus corr J<sup>2</sup> 27 OREMUS] oremus Ix<sup>1</sup> Oremus corr Ix<sup>2</sup> 29 Beatae] beatae Ka<sup>1</sup> Beatae corr Ka<sup>2</sup>

5 Antequam socius vota profe-  
rat, exercitiis spiritualibus va-  
cabit, quae huc praesertim  
spectabunt, ut quisque, quo  
Deus illum vocet, attente con-  
sideret, simulque materiam vo-  
torum edoceatur, quae pro-  
ferre velit, ubi certe cognoscat  
hanc esse Dei voluntatem.  
Peractis spiritualibus exerci-  
tiis, capitulum habebitur, ac,  
si fieri potest, omnes illius  
domus socii convocabuntur.  
Rector vel qui vices gerit ex  
eius delegatione superpelliceo  
et stola indutus una cum so-  
ciis omnibus genua submit-  
tet. Deinde omnes simul Spi-  
ritus Sancti lumina invocabunt  
alterna voce recitantes hym-  
num *Veni, Creator Spiritus* etc.

ψ *Emitte Spiritum* etc.  
⋈ *Et renovabis* etc.

## OREMUS.

30 *Deus, qui corda fidelium* etc.  
Litaniae Beatae Virginis cum  
versiculis *Ora pro nobis* etc.  
et cum *Oremus: Concede nos*  
etc.

Antequam socius vota profe-  
rat, exercitiis spiritualibus per  
decem dies vacabit, quae huc  
praesertim spectabunt, ut quis-  
que, quo Deus illum vocet,  
attente consideret, simulque  
materiam votorum edoceatur,  
quae proferre velit, ubi certe  
cognoscat hanc esse Dei vo-  
luntatem. Peractis spirituali-  
bus exercitiis, Capitulum ha-  
bebitur, ac, si fieri potest, om-  
nes illius domus socii convoca-  
buntur. Rector, vel qui vices  
gerit ex eius delegatione, super-  
pelliceo et stola indutus una  
cum sociis omnibus genua sub-  
mittet. Deinde omnes simul  
Spiritus Sancti lumina invo-  
cabunt alterna voce recitantes  
hymnum *Veni, Creator Spi-  
ritus* etc.

ψ *Emitte Spiritum* etc.  
⋈ *Et renovabis* etc.

## OREMUS.

*Deus, qui corda fidelium* etc.  
Litaniae Beatae Virginis cum  
versiculis *Ora pro nobis* etc. et  
cum *Oremus: Concede nos* etc.

Antequam socius vota nuncu-  
pet, secedens, pietatis exerci-  
tationibus per decem dies va-  
cabit, quae huc praesertim  
spectabunt, ut quisque, quo  
Deus illum vocet, attente con-  
sideret, simulque votorum ma-  
teriam edoceatur, quae nuncu-  
pare velit, ubi certo cognoscat  
hanc esse Dei voluntatem.  
Peractis exercitationibus, ca-  
pitulum habebitur, atque si  
fieri potest, omnes illius domus  
socii convocabuntur.  
Rector, vel qui alius ab eo de-  
legatus vicem Rectoris susti-  
neat, superpelliceo et stola in-  
dutus una cum sociis omnibus  
genua flexa submittet. Deinde  
omnes simul Spiritus Sancti  
lumina invocabunt alterna vo-  
ce recitantes hymnum *Veni,  
Creator Spiritus* etc.

ψ *Emitte Spiritum* etc.  
⋈ *Et renovabis* etc.

## OREMUS.

*Deus, qui corda fidelium* etc.  
Subsequuntur Litaniae Beatae  
Virginis cum versiculis *Ora pro  
nobis* etc. et cum *Oremus: Con-  
cede nos* etc.

Prima di fare i voti ogni con-  
fratello farà dieci giorni di  
esercizi spirituali, diretti spe-  
cialmente a riflettere alla voca-  
zione ed istruirsi intorno alla  
materia dei voti, che egli in-  
tende emettere, qualora co-  
nosca chiaramente esser ciò  
secondo la volontà del Signore.  
Terminati gli esercizi spirituali,  
si radunerà il Capitolo, e se  
si può si raduneranno tutti  
i confratelli di quella casa. Il  
Rettore, o qualcun altro da  
lui delegato, con cotta e stola  
inviterà ognuno ad inginoc-  
chiarsi. Quindi tutti insieme  
invocheranno i lumi dello Spi-  
rito Santo, recitando alternati-  
vamente l'inno *Veni, Creator  
Spiritus*, etc.

ψ *Emitte Spiritum* etc.  
⋈ *Et renovabis* etc.

## OREMUS.

*Deus, qui corda fidelium*, etc.  
Seguiranno le litanie della  
Beata Vergine coi versetti:  
*Ora pro nobis* etc., e coll'*Ore-  
mus: Concede nos* etc.

(LM)

Ns

5 socius] socius *Mx*<sup>1</sup> socius *res sl Mx*<sup>2</sup> 18-19 vel...delegatione] *om Ls*  
*add mrg Lr add M* 19 eius] *trsp a vices l 18 Lr<sup>1</sup> trsp p ex l 19 Lr<sup>2</sup>*  
superpelliceo] *talari habitu Ls superpelliceo corr mrg i Lbb superpelli-  
ceo M*

(NOP)

Q

6-7 per decem dies] *om N O Ps add sl Pq*

(QRS)

T

5-7 nuncupet...exercitationibus] *proferat, exercitiis spiritualibus Q Rs*  
*nuncupet, secedens, pietatis exercitationibus corr Rl nuncupet...exerci-  
tationibus S* 11 votorum] *trsp p materiam Q Rs trsp a materiam*  
*Rl S* 12-13 nuncupare] *proferre Q Rs nuncupare corr Rl nuncupare*  
*S* 13 certo] *certe Q Rs certo corr Rl certo S* 15 exercitationibus]  
*spiritualibus exercitiis Q Rs exercitationibus corr Rl exercitationibus S*

16 atque] *ac Q Rs atque corr Rl atque S* 19-21 vel...sustineat] *vel*  
*qui vices gerit ex eius delegatione Q Rs vel si quis alius ab eo delegatus*  
*vicem Rectoris sustineat corr Rl <vel> qui <alius...sustineat> corr Rb*  
*vel...sustineat S* 23 flexa] *om Q Rs add Rl S* 32 Subsequuntur]  
*om Q Rs add Rl S*

(U)

V

6-7 dieci...spirituali] *gli exercizi spirituali per dieci giorni Ut<sup>1</sup> dieci giorni*  
*di <esercizi spirituali> corr sl Ut<sup>2</sup> 7 spirituali] d add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup>*  
*ante diretti] s add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 17 di quella] della Ut<sup>1</sup> di quella corr*  
*sl Ut<sup>2</sup> 18 qualcun altro] qualcun'altro Ut<sup>1</sup> qualcun altro corr Ubb*  
*33 coi versetti] coi versicoli Ut<sup>1</sup> coi versetti corr Ut<sup>2</sup>*

Zb

1 Formolario] *Formola della Zb<sup>1</sup> <Formola> corr Zb<sup>2</sup> 5 voti] etc*  
*Veni Creator Spiritus* fino dopo l'Oremus del nostro santo *add Zb*

A S. FRANCESCO DI SALES

*Pater, Ave, Gloria*

‡ Ora pro nobis, Beate Francisce

‡ Ut digni etc.

A S. FRANCESCO DI SALES

*Pater, Ave, Gloria*

‡ Ora pro nobis, Sancte Francisce

‡ Ut digni efficiamur etc.

IN HONOREM  
S. FRANCISCI SALESII*Pater, Ave, Gloria.*

‡ Ora pro nobis, Beate Francisce.

‡ Ut digni efficiamur, etc.

OREMUS

*Deus qui ad salutem animarum etc.*

Quindi il confratello e se sono più uno per volta, si porrà genuflesso in mezzo a due professi avanti il Rettore, di poi a chiara ed intelligibile voce pronunzierà la seguente formola de' voti:

OREMUS

*Deus qui ad animarum salutem etc.*

Quindi il confratello e se sono più uno per volta, si porrà in mezzo a due professi genuflesso avanti al Rettore, di poi a chiara ed intelligibile voce pronunzierà la seguente formola de' voti:

OREMUS.

*Deus, qui ad animarum salutem etc.*

Deinde socius, ac si plures sint, singuli, flexis genibus coram Rectore inter duos professos positi, clara et intelligibili voce hanc votorum formulam proferent:

(ABC)

Do

1-16 A S. Francesco...voti:] om A B add Cg

(DEF)

Gb

3 Sancte] Beate D E X Sancte F 7-8 Oremus...salutem] Oremus, Deus qui ad salutem animarum D E F om Gx add Gb<sup>1</sup> X <Oremus, Deus qui ad> <animarum> <salutem> corr sl Gb<sup>2</sup> 12-13 genuflesso] trsp a in mezzo D E trsp p professi F 13 al] il D al E F 16 de'] D

dei E F Gx de' corr Gb

(IJKa)

Ls

3 Ave] ave Ka<sup>1</sup> Ave corr Ka<sup>2</sup> 10 plures] pluribus Ka<sup>1</sup> plures corr Ka<sup>2</sup> 11-12 flexis genibus coram] genua submittet ante Ix flexibus genibus coram corr Ib flexis genibus coram J Ka 12 Rectore] Rectorem I Jt<sup>1</sup> Rectore corr Jt<sup>2</sup> Rectore Ka 13 positi] postea Ix positus corr myg Ib positus Jt<sup>1</sup> positi corr Jt<sup>2</sup> positi Ka 15 proferent] proferent Ix proferent res Ic

(continua da pg. 203)

mente add Zb<sup>1</sup> <e> coll'esatto <adempimento... specialmente> corr sl Zb<sup>2</sup> del Zb<sup>3</sup> 27 spirito] ofrendo a Dio tutti i miei pensieri, le mie parole tutte le mie opere add Zb<sup>1</sup> del Zb<sup>2</sup> queste costituzioni] le regole Zb<sup>1</sup> <le> costituzioni di questa Società corr Zb<sup>2</sup> debbo rinunziare] rinunzio Zb 28 e a tutte...vita] della vita e a tutte le agiatezze del mondo Zb<sup>1</sup> e a tutte le agiatezze <della vita> corr sl Zb<sup>2</sup> 28-29 e ciò...vita] per consacrarmi interamente al bene spirituale e temporale del prossimo, specialmente della gioventù Zb<sup>1</sup> e ciò unicamente...tutta la vita corr sl Zb<sup>2</sup> 28 del] no Zb<sup>1</sup> del Zb<sup>2</sup> 30 dunque] adunque Zb mondo.] mondo ed Zb<sup>1</sup> <mondo> corr Zb<sup>2</sup> 33 triennali] perpetui Zb<sup>1</sup> triennali corr sl Zb<sup>2</sup> 35 prescrivono] trsp p costituzioni

Zb<sup>1</sup> trsp a le nostre Zb<sup>2</sup> le] cost add Zb<sup>1</sup> del Zb<sup>2</sup> per ora] com Zb<sup>1</sup> per ora corr Zb<sup>2</sup> 37 consacrarmi per sempre a Dio] rinunziar per sempre al mondo ed alle sue lusinghe per consacrarmi per sempre al servizio di Dio Zb<sup>1</sup> consacrarmi a Dio <per sempre> corr sl Zb<sup>2</sup> <consacrarmi> <per sempre> a Dio corr Zb<sup>3</sup> 38 con voto] om Zb<sup>1</sup> add sl Zb<sup>2</sup> 39 alla] al Zb 39-40 fino allora quando] quando il Salvatore nostro Zb<sup>1</sup> Allora <il Salvatore nostro> corr sl Zb<sup>2</sup> fino a quando corr sl Zb<sup>3</sup> 40 ampia] larga Zb<sup>1</sup> il centuplo corr sl Zb<sup>2</sup> ampia corr Zb<sup>3</sup> abbandonato o] om Zb<sup>1</sup> add sl Zb<sup>2</sup> 41 mettete] mettevate Zb nostre] om Zb<sup>1</sup> add sl Zb<sup>2</sup> che] voi p add Zb<sup>1</sup> del Zb<sup>2</sup> 42 costante] om Zb<sup>1</sup> add sl Zb<sup>2</sup> vita] e perciò dovete costantemente osservare add Zb<sup>1</sup> del Zb<sup>2</sup>

IN HONOREM  
S. FRANCISCI SALESII.  
*Pater, Ave, Gloria.*

IN HONOREM  
S. FRANCISCI SALESII  
*Pater, Ave, Gloria.*

TUM PRECATIO IN HONOREM  
S. FRANCISCI SALESII  
*Pater, Ave, Gloria.*

DOPO IN ONORE DI  
S. FRANCESCO DI SALES  
*Pater, Ave, Gloria.*

5 † *Ora pro nobis, beate Francisce.*

† *Ora pro nobis, Beate Francisce.*

† *Ora pro nobis, beate Francisce.*

5 † *Ora pro nobis, beate Francisce.*

‡ *Ut digni efficiamur etc.*

OREMUS.

*Deus qui ad animarum salutem etc.*

OREMUS.

*Deus qui ad animarum salutem etc.*

OREMUS.

*Deus, qui ad animarum salutem etc.*

OREMUS. .

*Deus, qui ad animarum salutem etc.*

10 Deinde socius, ac si plures sint, singuli, flexis genibus coram Rectore inter duos professo-  
15 lam proferet:

Deinde socius, ac si plures sint, singuli, flexis genibus coram Rectore vel domus Directore ab eo delegando inter duos professo-  
rum formulam proferet:

Deinde socius, ac si plures sint singuli, flexis genibus coram Rectore vel domus direttore ipsi delegando medius inter duos professo-  
rum formulam proferet:

10 *Postosi pertanto il Novizio ginocchioni in mezzo a due profes-*  
*fessi e davanti al Rettore, o*  
*chi per esso, questi gli farà*  
*le seguenti dimande in singo-*  
*lare, se avvi un solo novizio,*  
15 *in plurale se sono più.*

*Rettore. Figlio mio, che dimandate?*

*Novizio. Dimando, mio Reverendo Superiore, di professare le Costituzioni della SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES.*

20 *R. Conoscete bene queste Costituzioni e le avete già messe in pratica?*

*N. Mi pare di conoscerle sufficientemente, e di comprenderle secondo le varie spiegazioni, che me ne fecero i miei Superiori. Ho fatto quello che ho potuto per praticarle nel tempo del mio noviziato. E sebbene conosca la mia grande debolezza, tuttavia coll'aiuto di Dio spero di poterle in avvenire praticare con maggior esattezza e con maggior vantaggio dell'anima mia.*

*R. Avete ben compreso che voglia dire professare le costituzioni della Società di san Francesco di Sales?*

25 *N. Mi pare di averlo compreso. Professando le costituzioni Salesiane io intendo di promettere a Dio di aspirare alla santificazione dell'anima col rinunciare ai piaceri ed alle vanità del mondo, colla fuga di qualunque peccato avvertito e di vivere in perfetta castità, in umile ubbidienza, in povertà di spirito. Conosco pure che professando queste costituzioni debbo rinunciare a tutte le comodità e a tutte le agiatezze della vita, e ciò unicamente per amore del N.S. G.C., cui intendo consacrare ogni mia parola, ogni mia opera, ogni mio pensiero per tutta la vita.*

30 *R. Siete dunque disposto di rinunciare al mondo, alle sue promesse e professare con voto le costituzioni della Società di s. Francesco di Sales?*

*N. Sì, Reverendo Superiore, sono pronto, e di tutto cuore lo desidero e coll'aiuto di Dio spero di essere fedele alle mie promesse.*

*R. Intendete voi di emettere i voti triennali o perpetui?*

35 *N. Se fa i voti triennali, risponderà: Sebbene io abbia ferma volontà di passare tutta la mia vita in questa Congregazione, tuttavia per secondare quanto prescrivono le nostre costituzioni per ora fo solamente i voti triennali, pieno però di fiducia che dopo di essi potrò farli in perpetuo.*

*Se fa i voti perpetui dirà: Essendo mia ferma volontà di consacrarmi per sempre a Dio nella Congregazione di s. Francesco di Sales, intendo di fare i voti perpetui, cioè di obbligarmi con voto ad osservare le costituzioni salesiane per tutta la mia vita.*

40 *R. Dio benedica questa vostra buona volontà e vi conceda la grazia di poterla mantenere fedelmente sino alla fine della vita, fino allora quando Gesù Cristo vi darà ampia ricompensa di quanto avete abbandonato o fatto per Lui.*

*Ora mettetevi alla presenza di Dio e proferite la formola dei voti di castità, povertà ed ubbidienza secondo le nostre costituzioni, che per l'avvenire saranno regola costante della vostra vita.*

(LM) Ns  
15 proferet] proferent L M

(NOP) Q  
12-13 vel...delegando] om N O Ps add mrg Pq

(QRS) T  
1 Tum precatio] om Q Rs add Rl S 13 ipsi delegando medius] ab eo delegando Q Rs ipsi <delegando> medii corr Rl ipsi delegando medii Ss <ipsi delegando> medius corr Sl 14 professo] positi add Q Rs del Rl 15-16 hanc votorum formulam proferet] Q Rs hanc votorum formam[...]quo se devovet, proferet corr Rl <hanc votorum formam> <quo se> devovet, proferent corr Rl del Rb om Ss hanc votorum formulam proferet add Sl

(U) V  
4 beate] Beatae Ut beatae corr Ut 10-16 Postosi...più] Quindi il

confratello, e se sono più, uno per volta, si porrà in mezzo a due professi genuflesso avanti al Rettore, di poi a chiara ed intelligibile voce pronunzierà la seguente formola dei voti Ut <Quindi...porrà> genuflesso <in mezzo a due professi> <avanti...voti> corr sl Ubb <Quindi...Rettore> o al Direttore di quella casa da delegarsi <di poi...voti> corr sl Ut <Quindi...da> lui delegato <di poi...voti> corr Ut

Zb

10 Postosi pertanto il Novizio] Quindi il confratello si metterà Zb <Quindi il> Novizio <si metterà> corr sl Zb 12-13 o chi per esso, questi] che Zb 14 dimande] interrogazioni Zb 15 novizio] professo Zb Professo corr sl Zb 19 mio Reverendo Superiore] om Zb add sl Zb 21 sufficientemente] om Zb add sl Zb varie] om Zb add sl Zb spiegazioni] spiegazione Zb Spiegazioni corr Zb fecero] fu fatta dai Zb 23 poterle in avvenire praticare] praticarle in avvenire Zb 24 della] pia add Zb del Zb 26 col...mondo] om Zb add sl Zb avvertito] e col perfetto adempimento dei doveri del buon cristiano, e special-

(continua a pg. 202) ←

Nella piena cognizione della fragilità e instabilità della volontà mia, desideroso per l'avvenire di fare costantemente quelle cose che possono tornare a maggior gloria di Dio ed a vantaggio delle anime, io N.N. mi metto alla vostra presenza, onnipotente e sempiterno Iddio e sebbene indegno del vostro cospetto, tuttavia confidato nella vostra bontà e misericordia infinita, mosso unicamente dal desiderio di amarvi e servirvi, in presenza della Beatissima Vergine Maria, di S. Francesco di Sales e di tutti i santi del Paradiso,

fo voto di castità, povertà ed ubbidienza a Dio ed a Voi mio Superiore per lo spazio di tre anni, pregandovi umilmente di volermi senza riserbo comandare quelle cose che sembreranno di maggior gloria di Dio e vantaggio delle anime.

Nella piena conoscenza della fragilità ed instabilità della volontà mia, desideroso di fare per l'avvenire costantemente quelle cose, che possono tornare a maggior gloria di Dio ed a vantaggio delle anime, io N.N. mi metto alla vostra presenza, onnipotente e sempiterno Iddio, e sebbene indegno del vostro cospetto tuttavia confidato nella vostra bontà e misericordia infinita, mosso unicamente dal desiderio di amarvi e servirvi, in presenza della Beatissima Vergine Maria Immacolata, di S. Francesco di Sales, e di tutti i Santi del Paradiso secondo il regolamento della Società di S. Francesco di Sales,

fo voto di castità, povertà, ed obbedienza a Dio e a Voi, mio superiore, per lo spazio di tre anni, *oppure* etc. Vi prego pertanto umilmente a volermi secondo le nostre costituzioni comandare quelle cose che a voi sembrano di maggior gloria di Dio e di maggior vantaggio delle anime.\*

«Fragilitate et instabilitate voluntatis meae omnino cognita, cupiens in posterum ea constanti animo perficere, quae ad maiorem Dei gloriam et animarum salutem conferre possint, ego N.N. coram te, omnipotens et sempiternus Deus, ac, licet conspectu tuo indignus, tamen tuae bonitati et infinitae misericordiae confisus, desiderio unice permotus te amandi, tibi que serviendi, coram Beatissima Virgine Maria sine labe concepta, S. Francisco Salesio, omnibusque sanctis coelorum, ex Societatis Sancti Francisci Salesii regulis

«facio votum castitatis, paupertatis, et obedientiae Deo, tibi que N.N. mi superior, ad tres annos, vel etc. Quapropter te enixe deprecor, ut secundum nostrae Societatis constitutiones ea mihi velis praecipere, quae tibi videantur ad maiorem Dei gloriam, maioremque animarum utilitatem conferre.

(ABC) Do  
1-29 Nella...anime.] *om A B add Cg*

(DEF) Gb  
1 conoscenza] cognizione D E conoscenza F 3-4 di fare per l'avvenire] per l'avvenire di fare D E di fare per l'avvenire F 11 cospetto] aspetto Ex cospetto corr Ey 12 confidato] confidando X 17 Maria Immacolata] Maria Do <Maria> Immacolata corr sl Db Maria Immacolata E Immacolata F Gx Maria <Immacolata> corr Gb 19-21 secondo...Sales] *om Do add mrg Db add E F* 23 obbedienza] ubbidienza D obbedienza E F 25 *oppure* etc.] *om Do add sl Db add E F* *oppure* per lo spazio di tutta la vita X 25-26 Vi prego pertanto] pregandovi Do Vi prego pertanto corr sl Db Vi prego pertanto E F 26 a] di Do a corr sl Db a E F 27-28 secondo le nostre costituzioni] senza riserbo D E F Gx X secondo le nostre costituzioni] corr mrg Gb 29 a voi] *om Do add sl Db add E F* sembrano] sembreranno D sembrano E F 30-31 di maggior] *om Do add sl Db add E F*

(IJKa) Ls  
2-3 cognita] cognita Ix cognita res Ic 3 in] *om Ix add sl Ic add J Ka* 8 coram te] *in* coram te constitus Ix <coram> te corr Ic 9-10 conspectu]

conspectu Ka<sup>1</sup> conspectu res Ka<sup>2</sup> 11 infinitae] infinitae Jt<sup>1</sup> infinitae res Jt<sup>2</sup> 12 confisus] confisus Ix confisus res Ic 14 serviendi] servendi I serviendi J Ka 16 labe] *om Ix add sl Ic add J Ka* Francisco] Salesio add Ix<sup>1</sup> del Ix<sup>2</sup> 17 sanctis] santis Jt<sup>1</sup> sanctis corr Jt<sup>2</sup> 18 ex] Ix juxta corr sl Ib juxta Jt ex corr sl Jv ex Ka 19 regulis] Ix regulas corr Ic regulas Jt regulis corr Jy regulis Ka 22 votum] *trsp a* facio Ix *trsp p* facio Ib 24 tibi que N.N. mi superior] tibi que Superior Ix tibi que mi <Superior> corr Ic <tibi que> N.N. <mi Superior> corr sl Ib tibi que N.N. mi Superior J Ka ad] per I Jt ad corr Jc ad Ka 26 enixe] humiliter I Jt enixe corr sl Jv enixe Ka 26-27 deprecor] exoro Ix deprecor corr sl Ib deprecor Ka 27-28 secundum...constitutiones] nulla ratione habita Ix secundum nostrae societatis constitutiones corr mrg Ib secundum... constitutiones J Ka 28 Societatis] societas Ib Jt<sup>1</sup> societatis corr Jt<sup>2</sup>

\*  
«In formula Professionis addendum erit nomen Rectoris coram quo emittitur Professio, et verbis „volermi comandare senza riserbo” substituantur sequentia alia verba „Volermi comandare a tenore delle Nostre Costituzione”. » An Sv ro.  
«Haec duo animadversiones absque observatione admittuntur, atque hoc sensu in Constitutionibus accomodantur. » ad Bo.

«Fragilitate et instabilitate vo-  
 «luntatis meae omnino cogni-  
 «ta, cupiens in posterum ea  
 5 «constanti animo perficere,  
 «quae ad maiorem Dei glo-  
 «riam et animarum salutem  
 «conferre possint, ego N.N.  
 «coram te, omnipotens et sem-  
 10 «piterne Deus, ac licet con-  
 «spectu tuo indignus, tamen  
 «tuae bonitati et infinitae mi-  
 «sericordiae confisus, deside-  
 «rio unice permotus te amandi,  
 15 «tibi que serviendi, coram Be-  
 «atissima Virgine Maria sine  
 «labe concepta, Sancto Fran-  
 «cisco Salesio, omnibusque  
 «sanctis coelorum, ex Societa-  
 20 «tis Sancti Francisci Salesii  
 «regulis

«facio votum castitatis, pau-  
 «pertatis, et obedientiae Deo,  
 «et nostrae Societatis Supe-  
 25 «riori, ad tres annos, vel etc.  
 «Quapropter ipsum enixe de-  
 «precor, ut secundum nostrae  
 «Societatis constitutiones ea  
 «mihi velit praecipere, quae  
 30 «sibi videantur ad maiorem  
 «Dei gloriam, maioremque ani-  
 «marum utilitatem conferre.

P\*

«In Nomine Sanctae et indi-  
 «viduae Trinitatis Patris, Filii  
 «et Spiritus Sancti. Ego N.N.  
 «coram Te Omnipotens et  
 «Sempiternae Deus, licet con-  
 «spectu Tuo indignus, tamen  
 «Summae Tuae Bonitati, et  
 «Infinitae Misericordiae confi-  
 «sus, coram Beatissima Vir-  
 «gine Maria sine labe origi-  
 «nali concepta, Sancto Fran-  
 «cisco Salesio, omnibusque  
 «Sanctis coelorum,

«facio votum Paupertatis, Ca-  
 «stitatis et Obedientiae Deo,  
 «et Tibi N.N. Nostrae Societa-  
 «tis Superior, vel Tibi eius-  
 «dem Superioris vices gerens,  
 «ad tres annos (vel in pepe-  
 «tuum) iuxta Constitutiones  
 «Societatis S. Francisci Sa-  
 «lesii.»

«In Nomine Sanctae et Indi-  
 «viduae Trinitatis Patris, Filii  
 «et Spiritus Sancti. — Ego  
 «N...N... coram te, Omnipotens  
 «et Sempiternae Deus, li-  
 «cet conspectu tuo indignus,  
 «summae tamen tuae bonitati,  
 «et Infinitae Misericordiae con-  
 «fusus, coram Beatissima Virgi-  
 «ne Maria sine labe originali  
 «concepta, Sancto Francisco  
 «Salesio, omnibusque beatis  
 «caelestibus

«votum facio Paupertatis, Ca-  
 «stitatis et obedientiae Deo,  
 «et tibi N...N... Nostrae So-  
 «cietatis Superior, (vel tibi,  
 «eiusdem Superioris vices ge-  
 «renti) ad tres annos, (vel in  
 «perpetuum) iuxta constitu-  
 «tiones societatis Sancti Fran-  
 «cisci Salesii.»

«Nel nome della SS. Trinità,  
 «Padre, Figliuolo e Spirito  
 «Santo. Io N.N. mi metto  
 «alla vostra presenza, Onni- 5  
 «potente e Sempiterno Iddio,  
 «e sebbene indegno del vo-  
 «stro cospetto, tuttavia confi-  
 «dato nella somma vostra bon-  
 «tà ed infinita misericordia, 10  
 «alla presenza della Beatissima  
 «Vergine Maria Immacolata,  
 «di s. Francesco di Sales e di  
 «tutti i Santi del Cielo;

15

20

«faccio voto di povertà, di  
 «castità e di ubbidienza a  
 «Dio ed a voi N.N. Superiore 25  
 «della nostra Società, (ovvero  
 «a voi, che fate le veci del  
 «Superiore della nostra So-  
 «cietà) per tre anni (ovvero  
 «in perpetuo) secondo le costi-  
 «tuzioni della Società di san 30  
 «Francesco di Sales.»

(LM)

Ns

24-25 et...Superiori] tibi que N.N. mi superior Ls et nostrae Societatis Superiori corr mrg Lv et...Superiori M 26 ipsum] te L Mx ipsum corr sl Mr 29 velit] velis L Mx velit corr Mr 30 sibi] tibi L Mx sibi corr Mr

(NOP)

Q

1-30 «In nomine...Salesii.»] Fragilitate...conferre. cfr N «Fragilitate...conferre.» O Ps «In Nomine...Salesii.» corr i f Pq 1-3 In...Ego] Omnipotens sempiternae Deus, individua Trinitas Pater, Filius et Spiritus Sanctus ego add i f Pq<sup>1</sup> In Nomine Sanctae et individuae Trinitatis Patris, Filii, et Spiritus Sancti. Ego corr sl Pq<sup>2</sup> 4-5 Omnipotens et Sempiternae Deus] om Pq<sup>1</sup> add sl Pq<sup>2</sup> 5 Deus,] ac add N O Ps 8 Summae] om N O Ps 9-10 confisus] desiderio unice permotus te amandi, tibi que serviendi add N O Ps add mrg Pq <desiderio...serviendi> in omnibus, quae ad maiorem Dei gloriam et animarum salutem conferre possint add Pq<sup>1</sup> del Pq<sup>2</sup> 11-12 originali] om N O Ps 14 coelorum] ex Societatis Sancti Francisci Salesii regulis add N O Ps 22 Paupertatis] trsp p castitatis N O Ps 24 et Tibi N.N.] et N Os <et> tibi corr mrg Ob et tibi Ps <et tibi> N. corr mrg Pv Nostrae] N add mrg Pv 25 Superior] Superiori N Os Superior corr Ob Superior P 25-26 vel...gerens] om Pq<sup>1</sup> add mrg Pq<sup>2</sup> 26 Quapropter] te add mrg Ob add P 26 gerens] gerenti Pq<sup>1</sup> gerens corr Pq<sup>2</sup> 27-30 in...Salesii] etc...conferre N O Ps 29 velit] N Os velis corr mrg

Ob velis Ps corr Pq 30 sibi] N Os tibi corr mrg Ob tibi Ps corr Pq

(QRS)

T

8 tamen] trsp a summae Q Rs trsp p summae Rl S 13-14 beatis caelestibus] Sanctis coelorum Q Rs beatis caelestibus corr Rl beatis caelestibus S 21 facio] trsp a votum Q Rs trsp p votum Rl S 25-27 vel...gerenti] vel...gerens Q Rs vel...gerenti corr Rl vel...gerenti Ss vel...gerenti corr Sl 27-28 vel in perpetuum] vel in perpetuum Q R Ss vel in perpetuum corr Sl

(U)

V

1 Formola dei Voti] om U 2 SS.] Santa ed individua U 3-4 Padre, Figliuolo e Spirito Santo] il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo U 4 mi metto] innanzi di v Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup> 7 e] om U 13 di] om Ut<sup>1</sup> add sl Ubb 14 Santi] beati U 24 voi N.N.] lei Ut<sup>1</sup> voi N.N. corr Ut<sup>2</sup> <voi> corr Ut<sup>3</sup> 25-28 ovvero...Società] ovvero...Società Ut<sup>1</sup> ovvero...Congregazione corr Ut<sup>2</sup> 28-29 ovvero in perpetuo] ovvero a vita Ut<sup>1</sup> ovvero in perpetuo corr sl Ut<sup>2</sup> 30 Società] Ut<sup>1</sup> Congregazione corr sl Ut<sup>2</sup>

Zb

2 Trinità] etc add Zb

\*

«Non si è tenuto conto dell'Osserv. del Consult. N. 7 pag. 30 Somm. sul nome del Rettore.» add mrg Pv

Voi intanto, o Dio di bontà, per l'immensa vostra Clemenza, pel Sangue di Gesù C. degnatevi di accettare questo sacrificio in rendimento di grazie  
5  
pei benefizi che mi avete fatto, ed in espiazione de' miei peccati. Voi mi avete ispirato il desiderio di fare questo voto, voi concedetemi la grazia di adempirlo.

10  
Sancta Maria Virgo immaculata, S. Francisce Salesi, omnes sancti et sanctae Dei intercedite pro me, ut Deum meum diligens, eique soli in hoc mundo serviens ad aeterna  
15  
praemia merear pervenire.

*Amen.*

Voi intanto, o Dio di bontà, per l'immensa vostra clemenza, pel Sangue di G.C. degnatevi di accettare questo Sacrificio in rendimento di grazie, pei  
5  
molti benefizi che mi avete fatto, ed in espiazione de' miei peccati. Voi mi avete ispirato il desiderio di far questo voto, voi concedetemi la grazia di adempirlo.

10  
Sancta Maria Virgo immaculata, S. Francisce Salesi, omnes Sancti et Sanctae Dei, intercedite pro me, ut Deum meum diligens, eique soli in hoc mundo serviens ad aeterna  
15  
praemia merear pervenire.

Tutti rispondono: *Amen.* Indi il novello socio andrà a porre il suo nome in un libro ove sottoscriverà la scheda seguente (1).

(1) Io sottoscritto ho letto e intese le regole della Società di S. Francesco di Sales, prometto di osservarle secondo la formola dei voti da me ora emessi.

Torino, il ... del mese di ... l'anno ... N.N.

« Interea, Tu, Deus bonitatis, « per immensam clementiam « tuam, propter Iesu Christi « Sanguinem pro nobis effu- « sum, oro, ut hoc sacrificium 5 « excipias, quo gratiae agantur « pro multis beneficiis mihi « collatis, et pro meis peccatis « expiandis. Tu in me deside- « rium inspirasti hoc votum 10 « emittendi, Tu quoque fac, « ut possim illud adimplere. « Sancta Maria, Virgo immacu- « lata, S. Francisce Salesi, om- « nes Sancti et Sanctae Dei 15 « intercedite pro me, ut Deum « meum diligens, eique soli in « hoc mundo serviens, ad ae- « terna praemia merear per- « venire. » 20

Omnes respondent: *Amen.* De- inde novus socius nomen suum in libro notabit ubi hanc etiam schedulam subscribet: « Ego « infrascriptus N.N. legi ac in- 25 « tellexi Societatis S. Francisci « Salesii regulas, et promitto « me secundum votorum for- « mulam nunc prolatam eas « constanti animo observatu- 30 « rum. » Augustae Taurinorum, anno N.N.

(ABC) Do  
1-21 Voi...*Amen.*] om A B add Cg 16 diligens] diligens C

(DEF) Gb  
6 molti] om Do add sl Db add E F 9 far] fare D E F 21 Tutti rispondono: *Amen.*] Amen. D E Gx Tutti rispondono: Amen. corr Gb Tutti rispondono: Amen F 21-25 Indi...seguente (1)] om Do add mrg i Db<sup>1</sup> del Db<sup>2</sup> add E F 21 Indi] Dopo Db Indi E F 22 porre] scrivere Db<sup>1</sup> porre corr sl Db<sup>2</sup> porre E F 23 in] sopra Db<sup>1</sup> in corr Db<sup>2</sup> in E F 27-33 (1) Io...N.N.] om Do add mrg i Db add E F 27-28 e intese] Db intese Ex e intese corr sl Ey e intese F 29 Sales] e add Db E 30 di osservarle] di fare quanto posso Db<sup>1</sup> di osser- varle corr Db<sup>2</sup> di osservarle E F formola] Db<sup>1</sup> formula corr Db<sup>2</sup> for- mola E F

(IJKa) Ls  
1 Tu] tu Ix Tu corr Ic Tu J Ka 2 per] ob Ix propter corr sl Ib propter J<sup>1</sup> per corr sl J<sup>2</sup> per Ka 3 propter] ob Ix propter corr sl Ib propter

J Ka 4 Sanguinem] sanguinem Ix<sup>1</sup> J<sup>1</sup> Sanguinem corr Ix<sup>2</sup> J<sup>2</sup> 5 oro, ut] om Ix add sl Ib add J Ka 6 excipias] excipias Ix excipias res Ic excipias] oro add Ix del Ib quo gratiae] tiae Ix<sup>1</sup> quo gra- <tiae> corr Ix<sup>2</sup> quo gratiae add J Ka 7-8 mihi collatis] quae in me contulisti Ix mihi collatis corr sl Ib mihi collatis J Ka 8 et pro meis] meisque Ix<sup>1</sup> et pro meis corr sl Ix<sup>2</sup> et pro meis J Ka 11 emittendi] nuncupandi Ix nuncupandi res Ic emittendi corr sl Ib emittendi J Ka Tu] tu Ka<sup>1</sup> Tu corr Ka<sup>2</sup> 12 possim] possit Ix<sup>1</sup> possim corr Ix<sup>2</sup> illud] trsp a possim Ix trsp p possim Ib 14 Salesi] Salesii Ka<sup>1</sup> Salesi corr Ka<sup>2</sup> 21 Omnes respondent] om Ix add mrg Ib add J Ka Amen] Ament Ka<sup>1</sup> Amen corr Ka<sup>2</sup> 22 novus] recens Ix novus corr sl Ib novus J Ka 24 schedulam] schedam Ix schedulam corr Ic sche- dulam J Ka 25 N.N.] om I add J Ka 28-29 secundum votorum formulam] ea formula votorum Ix ea <formula votorum> res Ic se- cundum <votorum> formulam corr sl Ib secundum votorum formulam J Ka formulam] formolam J<sup>1</sup> formulam corr J<sup>2</sup> 29 prolatam] prolata Ix prolatam corr Ib prolatam J Ka 32 Augustae] Augusta Ka<sup>1</sup> Augustae corr Ka<sup>2</sup>

« Interea, tu, Deus bonitatis,  
 « per immensam clementiam  
 « tuam, propter Iesu Christi  
 « Sanguinem pro nobis effu-  
 5 « sum, oro, ut hoc sacrificium  
 « excipias, quo gratiae agantur  
 « pro multis beneficiis in me  
 « collatis, et pro meis peccatis  
 « expiandis. Tu in me deside-  
 10 « rium inspirasti hoc votum  
 « emittendi, tu quoque fac, ut  
 « possim illud adimplere.  
 « Sancta Maria, Virgo Imma-  
 « culata, Sancte Francisce Sa-  
 15 « lesi, omnes Sancti et Sanctae  
 « Dei intercedite pro me, ut  
 « Deum meum diligens, eique  
 « soli in hoc mundo serviens,  
 « ad aeterna praemia merear  
 20 « pervenire. »

25 Omnes respondent: *Amen.* De-  
 inde novus socius nomen suum  
 in libro notabit, ubi hanc sche-  
 dulam subscribet:  
 « Ego infrascriptus N.N., legi  
 30 « ac intellexi Societatis Sancti  
 « Francisci Salesii regulas, et  
 « promitto me secundum vo-  
 « torum formulam nunc pro-  
 « latam eas constanti animo  
 35 « observaturum. »  
 Augustae Taurinorum vel etc.  
 anno etc. N.N...

Omnes respondent: *Amen.* De-  
 inde novus socius nomen suum  
 in libro notabit ubi hanc  
 schedulam subscribet: « Ego  
 « infrascriptus N.N. legi ac in-  
 « tellexi Societatis S. Francisci  
 « Salesii Constitutiones, et pro-  
 « mitto me secundum votorum  
 « formulam nunc prolatam eas  
 « constanti animo observatu-  
 « rum. »  
 Augustae Taurinorum, anno  
 N.N.

Omnes respondent: *Amen.* De-  
 inde novus socius nomen suum  
 in libro notabit, hanc schedu-  
 lam complendo, quae sic se  
 habet:  
 « Ego infrascriptus N...N...,  
 « legi ac plane intellexi so-  
 « cietatis Sancti Francisci Sa-  
 « lesii constitutiones, ac pro-  
 « inde promitto me secundum  
 « votorum formulam in prae-  
 « sens mihi prolatam eas con-  
 « stanti animo observaturum. »  
 Augustae Taurinorum vel, etc.  
 anno etc. N...N...

*Tutti risponderanno: Amen.*  
 R. Dio vi aiuti colla sua santa  
 grazia ad essere fedele a questa  
 solenne promessa sino alla fine  
 della vita. 5  
 Ricordatevi spesso della gran-  
 de mercede che promette il  
 Divin Salvatore a chi abban-  
 dona il mondo per seguire Lui:  
 egli ne riceverà il centuplo 10  
 nella vita presente e la ricom-  
 pensa eterna nella futura. Se  
 poi qualche volta l'osservanza  
 delle nostre regole vi tornasse  
 di pena, allora ricordatevi delle 15  
 parole dell'apostolo s. Paolo  
 che dice: Sono momentanei i  
 patimenti della vita presente,  
 ma sono eterni i godimenti  
 della vita futura; e che colui 20  
 il quale patisce con Gesù Cri-  
 sto sopra la terra, con G.C.  
 sarà un giorno coronato di  
 gloria in Cielo.

Quindi il nuovo socio scriverà 25  
 il suo nome nel registro com-  
 piendo la scheda seguente:  
 « Io sottoscritto ho letto e  
 « inteso le regole della Società  
 « di s. Francesco di Sales, e 30  
 « prometto di osservarle co-  
 « stantemente secondo la for-  
 « mula dei voti da me ora  
 « pronunciata. »  
 Torino, ecc., anno ecc., N.N. 35

Signore] vi aiuti *add Zb<sup>1</sup> del Zb<sup>2</sup>* mantenerla] fedelmente *add Zb<sup>2</sup>*  
 6-9 Ricordatevi...Lui:] *om Zb<sup>1</sup> add sl Zb<sup>2</sup>* 7 mercede che promette]  
 promessa che fu *Zb<sup>1</sup>* mercede <che> promette *corr sl Zb<sup>2</sup>* 8 chi] ab  
*add Zb<sup>1</sup>* per lui *corr sl Zb<sup>2</sup> del Zb<sup>3</sup>* 10-21 egli...il quale] Ma non dimenticate  
 mai che colui il quale *Zb<sup>1</sup>* <Ma...mai> le parole dell'Apostolo S.  
 Paolo che dice: <colui il quale> *corr mrg Zb<sup>2</sup>* egli...il quale *add mrg i Zb<sup>3</sup>*  
 11 nella vita] *trsp a centuplo Zb<sup>1</sup> trsp p centuplo Zb<sup>2</sup>* 12 futura.]  
 altra *Zb<sup>1</sup>* futura *corr sl Zb<sup>2</sup>* 13 qualche volta.] *om Zb<sup>1</sup>* 14 nostre]  
*om Zb<sup>1</sup> add sl Zb<sup>2</sup>* regole] talvolta *add Zb<sup>1</sup> del Zb<sup>2</sup>* 15 allora.] *om*  
*Zb<sup>1</sup> add mrg Zb<sup>2</sup>* 18 presente] *om Zb<sup>1</sup> add sl Zb<sup>2</sup>* 20 della vita  
 futura] del cielo *Zb<sup>1</sup>* della vita futura *corr sl Zb<sup>2</sup>* 22-23 con Gesù Cri-  
 sto sarà un giorno] sarà con lui *Zb<sup>1</sup>* con Gesù Cristo sarà un giorno *corr*  
*sl Zb<sup>2</sup>* 25-35 Quindi...N.N.] Mentre si recita il Te Deum il no-  
 vello socio va a sottoscrivere la scheda così concepita: Io sottoscritto...  
 N.N. etc. Finito il Te Deum il Rettore dirà: *ψ Kyrie eleison* *ψ Christe*  
*eleison* *ψ Kyrie eleison* *Pater noster...* *ψ et ne nos inducas in ten-*  
*tationem* *ψ Sed libera nos a malo* *ψ Salvum fac servum tuum, Domine*  
*ψ Deus meus, sperantem in te* *ψ Mitte ei, Domine, auxilium de Sancto*  
*ψ et de Sion tuere eum [eos Zb<sup>1</sup> eum corr Zb<sup>2</sup>]* *ψ Nihil proficiat ini-*  
*micus in eo* *ψ Et filius iniquitatis non apponat nocere ei* *ψ Benedi-*  
*camus patrem, et filium cum Sancto Spiritu* *ψ Laudemus et supere-*  
*xaltemus eum in saecula* *ψ Domine, exaudi orationem meam etc.*  
*Dominus vobiscum etc. Oremus, Deus, cuius misericordiae non est*  
*numerus etc.* *ψ Nos cum prole pia* *ψ Benedicat Virgo Maria* *ψ Di-*  
*vinum auxilium maneat semper nobiscum* *ψ Amen.* In fine il Rettore  
 o altro da lui incaricato, se si giudicherà opportuno farà breve sermon-  
 cino di opportunità. *Zb*

(LM) Ns  
 7 in me] mihi *L M* 27 hanc] etiam *add L M* 36 vel etc] *om L Mx<sup>1</sup>*  
*add sl Mx<sup>2</sup>* 37 etc] *om L M*

(NOP) Q  
 1-20 « Interea...pervenire. »] *N O Ps del Pq* 25 ante Omnes] Interea  
 tu Deus, enixe deprecor, propter Iesu Christi Sanguinem ut hoc sacri-  
 ficium accipere non dedigneris et ut possim illud adimplere perficias  
*corr i f Pq<sup>1</sup> del Pq<sup>2</sup>* 31 Constitutiones] regulas *N O Ps* Constitutio-  
 nes *corr sl Pq*

(QRS) T  
 27-29 hanc schedulam...habet] ubi hanc schedulam subscribet *Q Rs*  
 hanc schedulam complendo, quae sic se habet *corr Rl* hanc schedulam  
 ...habet *S* 31 plane] *om Q Rs add Rl S* 33-34 ac proinde] et  
*Q Rs* ac proinde *corr Rl* ac proinde *S* 35-36 in praesens mihi] nunc  
*Q Rs* in praesens mihi *corr Rl* in praesens mihi *S*

(U) V  
 1 Tutti risponderanno: Amen.] Tutti rispondono: *Amen. U* 2-24 R.  
 Dio...Cielo] *om U* 27 la] sced *add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup>* 28 sottoscritto]  
 N.N. *add U* 30 di] *om Ut add sl Ubb* 35 Torino] *Torino U* ecc]  
 ovvero etc *Ut<sup>1</sup>* <ovvero etc> *corr Ut<sup>2</sup>* anno] *anno U*

Zb  
 2 R] Rett *Zb* 2-5 Dio...vita.] Ricordatevi di questa solenne promessa,  
 e il Signore colla sua santa grazia vi aiuti a mantenerla finchè vi presen-  
 terete al Salvatore nostro Gesù Cristo per ricevere la ricompensa della  
 vostra fedeltà *Zb<sup>1</sup>* Dio vi aiuti colla sua santa grazia a mantenere fe-  
 delmente <questa solenne promessa> sino al fine della vita *corr sl Zb<sup>2</sup>*

Dopo si reciterà alternativa-  
mente il *Te Deum*; in fine di  
cui, se il Rettore giudicherà  
bene, farà una breve morale  
esortazione; e si terminerà  
col salmo: *Laudate Dominum  
omnes gentes* etc.

Dopo si reciterà alternativa-  
mente il *Te Deum*; in fine di  
cui, se il Rettore giudicherà  
bene, farà una breve morale  
esortazione e si terminerà col  
salmo: *Laudate Dominum om-  
nes gentes* etc.

Hisce peractis recitabitur *Te  
Deum* alternis vocibus; quo  
finito, si Rector ad rem existi-  
mabit, brevem ad id moralem  
exhortationem habebit, qui- 5  
bus omnibus finem afferet psal-  
mus: *Laudate Dominum omnes  
gentes* etc.

(ABC) Do  
1-7 Dopo...etc.] om A B add Cg

(IJKa) Ls  
1 peractis] confectis Ix peractis corr sl Ib peractis J, Ka recitabitur]

trsp p vocibus Ix trsp p peractis Ib 3 finito] peracto Ix finito corr sl  
Ib finito J Ka Rector] Rectori Ix Rector corr Ic Rectori J Ka ad]  
in Ix ad corr sl Ib ad J Ka rem] fere add Ix del Ib 4 moralem]  
a add Ix<sup>1</sup> del Ix<sup>2</sup> 5 exhortationem] adhortationem Ix exhortationem  
corr sl Ib exhortationem J Ka 6 afferet] afferret Ix afferet corr Ib  
afferet J Ka 7 Laudate] pueri add Ix<sup>1</sup> del Ix<sup>2</sup>

Hisce peractis, recitabitur *Te Deum* alternis vocibus; quo finito, si Rector ad rem existimabit, brevem ad id moralem exhortationem habebit, quibus omnibus finem afferet psalmus: *Laudate Dominum omnes gentes* etc.

Hisce peractis, recitabitur *Te Deum* alternis vocibus; quo finito, si Rector ad rem existimabit, brevem ad id moralem exhortationem habebit; quibus omnibus finem afferet psalmus: *Laudate Dominum omnes gentes* etc.

Hisce peractis, recitabitur *Te Deum* alternis vocibus; postea vero, si Rector ad rem existimabit, brevem ad id moralem exhortationem habebit, quibus omnibus finem afferet psalmus: *Laudate Dominum omnes gentes* etc.

Dopo si reciterà il *Te Deum*; quindi se il Rettore giudicherà bene, farà una breve morale esortazione, e si terminerà col salmo: *Laudate Dominum, omnes gentes* etc.

## CONCLUSIO.

Praesentes Constitutiones declarat Societas pro animarum quiete non obligare *per se* sub peccato nec mortali nec veniali; ideoque si quis illas transgrediendo sit reus coram Deo, id non ex ipsis Constitutionibus directe provenire, sed, vel ex praeceptis Dei aut Ecclesiae, vel ex votis, vel denique ex circumstantiis quae huic violationi adiungerentur, scilicet scandalo, contemptu, et similibus.

## CONCLUSIO.

Praesentes hasce Constitutiones declarat societas pro animarum quiete non obligare *per se* sub peccato nec mortali nec veniali; ideoque si quis illas perfringendo sit reus coram Deo, id non iam ex ipsis Constitutionibus directo provenire, sed vel ex praeceptis Dei aut Ecclesiae, vel ex votis nuncupatis, vel denique ex rerum adiunctis quae Constitutionum violationem comitantur, cuiusmodi sunt malum exemplum, contemptus rerum sacrarum, aliaque id genus.

## CONCLUSIONE.

A tranquillità delle anime la Società dichiara che le presenti regole per sè non obbligano sotto pena di peccato nè mortale, nè veniale: perciò se qualcheduno trascurandole sarà reo innanzi a Dio, ciò proviene non dalle regole direttamente, ma o dai comandamenti di Dio e della Chiesa, o dai voti fatti, o finalmente dalle circostanze che accompagnano la violazione delle regole, come il cattivo esempio, il disprezzo delle cose sacre e simili.

(NOP)

Q

5 habebit;] habebit, N O P 9-23 Conclusio...similibus.] om N O Ps add i f Pq 11-12 pro animarum quiete] om Pq<sup>1</sup> add sl Pq<sup>2</sup>

(QRS)

T

1 ante Hisce] a capo add Sl 2-3 postea vero] quo finito Q Rs postea vero corr Rl postea vero S 10 hasce] om Q [...] R Ss hasce corr Sl 15 perfringendo] transgrediendo Q Rs perfringendo corr Rl perfringendo S 17 directo] directe Q Rs directo corr Rl directo S 20 nuncupatis] om Q Rs add Rl S 20-25 ex rerum...genus.] ex circumstan-

tiis quae huic violationi adiungerentur, scilicet scandalo, contemptu, et similibus. Q Rs ex rerum adiunctis quae Constitutionum violationem comitantur, cuiusmodi sunt malum exemplum, contemptus rerum sacrarum, aliaque id genus. corr Rl rerum...genus. S

(U)

V

2 quindi se] quindi, se U<sup>1</sup> <quindi> <se> corr Ut<sup>2</sup> 10 delle] dell' Ut delle corr Ubb 12 per sè] om Ut<sup>1</sup> del sl Ut<sup>2</sup> 15 trascurandole] rompendole Ut trascurandole corr sl Ubb 23 come] per esempio add Ut<sup>1</sup> del Ut<sup>2</sup>

5

1. Qualunque persona anche vivendo nel secolo, nella propria casa, in seno alla propria famiglia può appartenere alla nostra società.

1. Qualunque persona anche vivendo nel secolo, nella propria casa, in seno alla propria famiglia può appartenere alla nostra società.

1° Quicumque, licet in saeculo vivat, in domo sua, in sinu familiae suae ad hanc Societatem potest pertinere.

5

10

2. Egli non fa alcun voto; ma procurerà di mettere in pratica quella parte del presente regolamento che è compatibile colla sua età e condizione.

2. Egli non fa alcun voto; ma procurerà di mettere in pratica quella parte del regolamento, che è compatibile colla sua età, stato e condizione come sarebbe fare o promuovere catechismi a favore de' poveri fanciulli, procurare la diffusione di buoni libri; dare opera perchè abbiano luogo tridui, novene, esercizi spirituali ed altre simili opere di carità che siano specialmente dirette al bene spirituale della gioventù o del basso popolo.

2° Hic nullo voto se adstringit, sed strenuam operam dabit, ut eas regulas, quae ipsius aetati ac conditioni congruant, actu perficiat.

10

15

20

25

30

3. Per partecipare dei beni spirituali della società bisogna che faccia almeno una promessa al Rettore di impiegare le sue sostanze e le sue forze nel modo che egli giudicherà tornare a maggior gloria di Dio.

3. Per partecipare dei beni spirituali della società bisogna che il socio faccia almeno una promessa al Rettore d'impiegarsi in quelle cose che egli giudicherà tornare a maggior gloria di Dio.

3° Ut autem bonorum spiritualium Societatis particeps fiat, oportet, ut saltem Rectori promittat se eam vivendi rationem servaturum, quam idem Rector ad maiorem Dei gloriam conferre censebit.

15

20

25

30

4. Tale promessa però non obbliga sotto pena di colpa nemmeno veniale.

4. Tale promessa per altro non obbliga sotto pena di colpa nemmeno veniale.

4° Si quis tamen factae promissioni desit, nulla, ne veniali quidem culpa gravatur.

35

40

5. Ogni membro della società che per qualche ragionevole motivo uscisse dalla medesima è considerato come membro esterno e può tuttora partecipare dei beni spirituali della intera società, purchè pratici quella parte del regolamento prescritta per gli esterni.

35

40

(ABC)

Do

1 Esterni] om A B Cg add Cb 4-33 1. Qualunque...veniale.] om A B add C

(DEF)

Gb

1 16] om D E Fa Gx 15 add Fb Gb<sup>1</sup> 16 corr Gb<sup>2</sup> 11 quella parte del regolamento] quella parte del presente regolamento D quella parte del regolamento E F quel regolamento Gx<sup>1</sup> quella parte del <regolamento> corr sl Gx<sup>2</sup> 13 età...condizione] età e condizione. D E F Gx <età, stato <e condizione> corr sl Gb 13-23 come...popolo] om D E F Gx add mrg Gb 15 a favore de'] ai Gb<sup>1</sup> a favore de' corr sl Gb<sup>2</sup> 18 perchè] si a add Gb<sup>1</sup> del Gb<sup>2</sup> 20 simili] om Gb<sup>1</sup> add sl Gb<sup>2</sup> che] possano promuovere add Gb<sup>1</sup> del Gb<sup>2</sup> 22 spirituale] om Gb<sup>1</sup> add sl Gb<sup>2</sup> 23 popolo] mancante di mezzi per instruirsi ne' suoi doveri religiosi add Gb<sup>1</sup> <mancante...per> instruirlo <ne' suoi> <religiosi> doveri corr Gb<sup>2</sup> del Gb<sup>3</sup> 24 dei] D E F delle preghiere e degli altri X 26 il socio] om D E F Gx add mrg Gb 27 Rettore] rettore Gx Rettore corr Gb 27-28 d'im-

piegarsi in quelle cose] di impiegare le sue sostanze e le sue forze nel modo D E F Gx d'impiegarsi in quelle cose corr sl Gb 31 per altro] però D E Fa Gx per altro corr sl Fb Gb 32 obbliga] obbliga Gx obbliga corr Gb 34-42 5. Ogni membro...esterni.] om A B C D E F Gx add mrg Gb 34 membro] socio Gb<sup>1</sup> membro corr sl Gb<sup>2</sup> 36 motivo] fosse add Gb<sup>1</sup> del Gb<sup>2</sup> 40 purchè] osservi add Gb<sup>1</sup> del Gb<sup>2</sup> 42 prescritta per gli esterni] che è compatibile col suo stato siccome è prescritto per gli esterni Gb<sup>1</sup> prescritta per gli esterni corr Gb<sup>2</sup>

(IJKa)

Ls

1 APPENDIX] om Ix Hoc capitulum in modum appendicis trasferatur in finem post formulam votorum add mrg Ib<sup>1</sup> <Hoc...modum> apendicis <trasferatur...votorum> corr Ib<sup>2</sup> APPENDIX J Ka 3 N. 16] om I Jt add Jc 17. Ka<sup>1</sup> 16. corr Ka<sup>2</sup> 6 familiae] familiae Ix familiae corr Ic 9-10 se adstringit, sed] adstringat, Ix<sup>1</sup> <adstringat,> sed corr sl Ix<sup>2</sup> se adstringit <sed> corr Ic se adstringit, sed J Ka 10 dabit] →

## APPENDIX

## DE EXTERNIS.

1. Quicumque, licet in saeculo  
vivat, in domo sua, in sinu  
5 familiae suae ad hanc Socie-  
tatem potest pertinere.

5

2. Hic nullo voto se adstringit,  
sed strenuam operam dabit,  
ut eas regulas, quae ipsius  
10 aetati ac conditioni congru-  
ant, actu perficiat.

10

3. Ut autem bonorum spiri-  
tualium societatis particeps  
fiat, oportet, ut saltem Rectori  
15 promittat se eam vivendi ra-  
tionem servaturum, quam  
idem Rector ad maiorem Dei  
gloriam conferre censebit.

15

4. Si quis tamen factae pro-  
20 missioni desit, nulla, ne veniali  
quidem, culpa gravatur.

20

(LM)

Ns

2 EXTERNIS] N. 16. add L Mx trsp a De Externis Mbb

(NOP)

Q

1-21 APPENDIX...gravatur.] N Os del Ob

dabit Ix dabit res Ic 26 oportet] oportet Ix oportet res Ic Rec-  
tore] rectori Ix Rectori corr Ic 27-29 eam...idem] fortunis viribusque  
sociis usurum, prout Ix<sup>1</sup> <fortunis viribusque> sociis <usurum, prout>  
res Ix<sup>2</sup> fortunis viribusque sociis usurum, prout Jt<sup>1</sup> <fortunis viribusque>  
<usurum, prout> corr Jt<sup>2</sup> fortunis viribusque usurum, prout Ka  
29 maiorem] Dei add Ka<sup>1</sup> del Ka<sup>2</sup> 30 censebit] censebit Ka<sup>1</sup> cen-  
sebit res Ka<sup>2</sup>

\* « Approbandum non est, ut personae extraneae Pio Instituto adscri-  
bantur per ita dictam affiliationem. » An Sv 9.  
« Cum fere omnes Congregationes et Ordines religiosi habeant tertiarios  
quos amicos vel benefactores vocamus, quique specialiter bonum So-  
cietatis promoventes sanctiorem vitam appetunt, atque Constitutiones  
religiosas in saeculo, quoad fieri poterit, observare satagunt, ideo humili-  
ter postulatur ut hoc caput si non in textu saltem in finem Constitutionum  
tanquam appendix approbetur. » Ad Bo.

# NOTA AGGIUNTIVA

## SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES

In ogni tempo fu speciale sollecitudine dei ministri della nostra Santa Cattolica religione di adoperarsi con zelo affine di procurare il bene spirituale della gioventù, perciocchè dalla buona o cattiva educazione di essa dipende un buono o triste avvenire ai costumi della società. Il medesimo Divin Salvatore ci diede col fatto  
5 evidente prova di questa verità quando compieva in terra la sua divina missione invitando con parziale affetto i fanciulli ad appressarsi a Lui. *Sinite parvulos venire ad me.* I vescovi e specialmente i Sommi Pontefici seguendo le vestigia del Pontefice Eterno, il Divin Salvatore, di cui fanno le veci sopra la terra, promossero in ogni tempo e colla voce e cogli scritti la buona educazione della gioventù. Il regnante Pio IX, che Dio lo conservi lungo tempo a gloria della Chiesa, oltre le indefesse fatiche sostenute a favore della pericolante gioventù favorì con  
10 particolari mezzi materiali e morali quelle istituzioni che a questa parte del sacro ministero dedicano le loro cure. A' nostri giorni per altro il bisogno è di gran lunga più sentito. La trascuratezza di molti genitori, l'abuso della stampa, gli sforzi degli eretici e dei settari per accrescere il numero dei loro seguaci, mostrano la necessità di unirli insieme a combattere per la causa del Signore sotto lo stendardo del Vicario di Gesù Cristo, per conservar la fede ed il buon costume soprattutto in quella classe di giovani che per essere poveri sono esposti a maggior pe-  
15 ricolo della loro eterna salute. Egli è questo lo scopo della società o congregazione di S. Francesco di Sales.

3 affine] a fine H    perciocché] perciocchè dalla Øx perciocchè <dalla> corr sl Ør Dalla H    6 i Sommi Pontefici] il Sommo Pontefice Øx i Sommi Pontefici corr Ør    10 particolari] *trsp p* mezzi H    dedicano] dovevano He dedicano corr sl Hx  
11 sentito] sensibile H Øx sentito corr sl Øy    trascuratezza] trascuranza H    12 mostrano] mostrarono He mostrano corr sl Hx

## II

### ORIGINE DI QUESTA SOCIETÀ

Fin dall'anno 1841 il Sac. Bosco Giovanni si univa ad altri Ecclesiastici per accogliere in appositi locali i giovani più abbandonati della città di Torino a fine di trattenerli con trastulli e nel tempo stesso dar loro il pane  
5 della divina parola. Ogni cosa facevasi d'accordo coll'autorità Ecclesiastica. Benedicendo il Signore questi tenui principii il concorso dei giovani divenne assai grande e nell'anno 1844 Monsignor Franson nostro venerato Arcivescovo di felice memoria concedeva di ridurre un edificio a forma di Chiesa (1) con facoltà di fare ivi quelle sacre funzioni che sono necessarie per la santificazione dei giorni festivi e per l'istruzione dei giovani che ogni giorno più numerosi intervenivano. Ivi l'Arcivescovo venne più volte ad amministrare il sacramento  
10 della Cresima. Nell'anno 1846 concedeva che tutti quelli che intervenivano a tale istruzione potessero ivi essere ammessi alla Santa Comunione ed adempiere il precetto Pasquale permettendo di cantare la S. Messa, fare tridui e novene qualora ciò si ravvisasse opportuno. Queste cose ebbero luogo fino all'anno 1847 nell'oratorio detto di S. Francesco di Sales. In quell'anno crescendo il numero dei giovani e così divenuta ristretta la Chiesa attuale col consenso sempre dell'autorità Ecclesiastica si aprì in altro angolo della città, viale dei Platani a Porta  
15 Nuova, un secondo Oratorio sotto al titolo di S. Luigi Gonzaga, col medesimo scopo dell'antecedente. Divenuti insufficienti anche questi due locali, l'anno 1849 se ne apriva un terzo in Vanchiglia, altro quartiere di questa città, sotto al titolo di S. Angelo Custode.

I tempi rendendosi assai calamitosi per la religione, il superiore ecclesiastico con tratto di grande bontà

(1) Due camere destinate all'alloggio dei preti direttori della Pia opera di Maria SS. del Rifugio. Nel 1845 l'Oratorio  
20 trasferivasi nel centro della regione Valdocco, ove tuttora esiste.

1 II] om H    4 con] in He con corr sl Hx    5 Signore] per add He del Hx    8 sacre] om Øx<sup>1</sup> add sl Øx<sup>2</sup>    10 Nell'] L' H potessero] potevano He potessero corr Hx    12 detto] om H    15 di] He del corr Hx    16-17 altro quartiere di questa città] om Øx add sl Øy    19-20 Due...esiste.] 5. Due...esiste. He {Due...esiste.} Hx *trsp p* esposte l 25 pg 214 Øx add *mvg i Ør*

di *motu proprio* approvava il regolamento di questi oratorii e ne costituiva Direttore capo il Sac. Bosco concedendogli *tutte quelle facoltà che potessero tornare necessarie ed opportune a questo scopo*.

Molti Vescovi adottarono il medesimo piano di regolamento e si adoperarono per introdurre nelle loro diocesi questi Oratori festivi.

5 Ma un bisogno grande apparve in questa parte di sacro ministero. Non pochi giovani già alquanto di età 5 avanzata non potevano essere abbastanza istruiti col solo catechismo festivo; quindi fu mestieri aprire scuole e catechismi diurni e serali da tenersi nel decorso della settimana. Anzi molti di essi trovavansi talmente poveri ed abbandonati che per torli dai pericoli, istruirli nella religione ed avviarli al lavoro non si trovò più altro mezzo che raccogliarli in appositi locali e colà somministrar loro quanto è necessario per la vita. Il che da 27 anni (1) 10 si pratica in Torino nella casa annessa all'Oratorio di S. Francesco di Sales, ove i ricoverati sono in numero 10 di 800 circa.

Altra casa fu aperta nell'anno 1863 in Mirabello di Monferrato sotto al titolo di piccolo seminario di S. Carlo, ora traslocato in Borgo S. Martino, ove circa centocinquanta giovani sono educati secondo il regolamento degli Oratori di questa città.

15 Nel 1864 fu aperta una nuova casa in forma di Collegio in Lanzo Torinese, dove nella scienza e nella reli- 15 gione sono istruiti circa 200 giovani (compresi gli esterni). Nel 1869 fu aperta la casa di Cherasco; nel 1870 quella di Alassio.

Per le adunanze dei giovani solite a farsi negli Oratorii festivi, per le scuole diurne e serali e pel numero ognora crescente dei ricoverati la messe del Signore divenne ognor più copiosa. Onde per conservare l'unità 20 di spirito e di disciplina da cui dipende il buon esito degli oratorii, fin dall'anno 1844 alcuni Ecclesiastici si raccolsero in una specie di Società o Congregazione aiutandosi a vicenda e coll'esempio e coll'istruzione. Essi non facevano alcun voto e si limitavano ad una semplice promessa di occuparsi nell'istruzione dei giovani ed in altre parti del sacro ministero, che loro sembrasse di maggior gloria di Dio e vantaggio dell'anima propria. Rico- 20 noscevano a loro superiore il Sac. Bosco Giovanni. Sebbene non facessero voti tuttavia in pratica si osserva- 25 vano presso a poco le regole che sono ivi esposte. 25

(1) Queste si scrivevano nel 1864.

1 approvava] approvavasi He approvava corr Hx capo] trsp a Direttore H 2 tutte...scopo] tutte...scopo H 5 in questa parte di sacro ministero] nella cura di tali oratorii Ox<sup>1</sup> in questa parte di sacro ministero corr sl Ox<sup>2</sup> 6 avanzata] avanzata Ox avanzata corr Oy abbastanza] om He add mrg Hx quindi] e Ox quindi corr sl Oy 7 tenersi] aperti add H Ox del Oy trovavansi] trovandosi He trovavansi corr sl Hx 8 che per torli] per essere tolti He che per toglierli corr sl Hx 9 27] 17 He Ox<sup>1</sup> 19 corr Hx Ox<sup>2</sup> 27 corr Oy 10 si] di He si corr Hx 11 800] 700 He Ox<sup>1</sup> 800 corr Hx Ox<sup>2</sup> 12 nell'] l' H sotto al titolo] sotto il titolo H con il titolo Ox<sup>1</sup> sotto al <titolo> corr Ox<sup>2</sup> 13 ora traslocato in Borgo S. Martino] om H Ox add sl Oy centocinquanta] 100 He Ox 150 corr Hx Ox 14 degli Oratori] om He Ox dell'Oratorio di add sl Hx degli Oratori add sl Oy 15-17 Nel 1864...Alassio.] om H Ox add mrg i et mrg pg 9 Oy 20 alcuni Ecclesiastici] trsp p 1844 He trsp a fin Hb 23 loro] trsp p sembrasse H 24 a] il H 26 (1) Queste...1864.] Queste cose si scrivevano nell'anno 1865. add mrg i Hx Queste...anno 1866. Ox<sup>1</sup> <Queste...anno> 1864. Ox<sup>2</sup>

### III

#### SCOPO DI QUESTA SOCIETÀ

1. Lo scopo di questa società si è la perfezione Cristiana dei suoi membri, ogni opera di carità spirituale e corporale verso de' giovani specialmente se sono poveri ed anche la educazione del giovane clero. Essa poi si 5 compone di Ecclesiastici, di chierici e di laici. 5

2. Gesù Cristo cominciò fare ed insegnare; così i congregati cominceranno a perfezionare se stessi colla pratica delle cristiane virtù interne ed esterne, coll'acquisto della scienza, di poi si adopereranno a beneficio del prossimo.

3. Il primo esercizio di carità sarà di raccogliere i giovani poveri ed abbandonati per istruirli nella S. Cat- 10 tolica religione, particolarmente nei giorni festivi, come si pratica in questa città di Torino nei tre Oratori di 10 S. Francesco di Sales, di S. Luigi Gonzaga ed in quello di S. Giuseppe.

4. Si incontrano poi alcuni giovani talmente abbandonati che per loro riesce inutile ogni cura se non sono ricoverati. A tale uopo per quanto sarà possibile si apriranno case di ricovero, ove coi mezzi che la Divina Prov-

1 III] om H 4 corporale] è add He del Hx 6 cominciò] a add Ox<sup>1</sup> del Ox<sup>2</sup> 7 cristiane virtù interne ed esterne] interne ed esterne virtù H esterne] e add Hx beneficio] beneficii H 9 raccogliere] accogliere H 11 di S. Giuseppe] del S. Angelo Custode H Ox di S. Giuseppe corr mrg i Oy 13 tale uopo] tal scopo He tale uopo corr Hx

videnza porrà fra le mani, verrà loro somministrato alloggio, vitto e vestito. Mentre poi verranno istruiti nelle verità della fede, saranno eziandio avviati a qualche arte o mestiere, come attualmente si fa nella casa annessa all'Oratorio di S. Francesco di Sales in questa città.

5 5. In vista poi dei gravi pericoli che corre la gioventù desiderosa di abbracciare lo stato Ecclesiastico, questa società si darà cura di coltivare nella pietà e nella vocazione coloro, che mostrassero speciale attitudine allo studio ed eminente disposizione alla pietà. Trattandosi di ricoverare giovani per lo studio saranno di preferenza accolti i più poveri, perchè mancanti di mezzi di fare altrove i loro studi purchè porgano fondata speranza di riuscita nello stato ecclesiastico. Nella casa di Valdocco sono circa 600 ed in Mirabello oltre a 100 i giovani che percorrono i corsi latini con questo scopo. A Lanzo oltre a 100 che percorro[no] i corsi classici con questo  
10 scopo.

6. Il bisogno di sostenere la religione Cattolica si fa gravemente sentire anche fra gli adulti del basso popolo, e particolarmente nei paesi di campagna; perciò i congregati si adopereranno di dettare esercizi spirituali, diffondere buoni libri, usando tutti quei mezzi che suggerisce la carità, affinchè e colla voce e cogli scritti si ponga un argine all'empietà ed all'eresia, che in tante guise tenta di insinuarsi fra i rozzi e gli ignoranti. Ciò al presente  
15 si fa col dettare di quando in quando qualche muta di esercizi spirituali, tridui e novene, colla pubblicazione delle letture Cattoliche e colla tipografia dall'anno 1862 appositamente iniziata nella casa di Valdocco per la stampa di buoni libri.

3 città] (1) Il Sac. D. Francesco Montebruno membro di questa società ha aperto nell'anno 1855 in Genova la casa della *Opera degli Artigianelli*. I giovani ricoverati sono circa 100, più centinaia v'intervengono nei giorni festivi *add He trsp mrg i Hx Ox del Or 4 5] trsp a* Il Sac. D. Francesco Montebruno *He trsp a* In vista *Hx 5* vocazione] orazione *He* vocazione *corr Hx* speciale] special *H 7* porgano] pongano *He Ox<sup>1</sup>* porgano *corr Hx Ox<sup>2</sup> 8 600] 550 H Ox 600 corr Or 100] Ox<sup>1</sup> 150 corr Ox<sup>2</sup> 9* latini] classici *H 9-10* A Lanzo...scopo.] *om H Ox add mrg i Oy 15* tridui e novene] *H om Ox add sl Or 16* dall'anno 1862] da due anni *He* <da> quattro <anni> *corr sl Hx* da quattro anni *Ox* dall'anno 1862 *corr Oy 17* di] dei *He* di *corr Hx* libri] 7. Ma è principio adottato e che sarà inalterabilmente praticato che tutti i membri di questa società si terranno rigorosamente estranei ad ogni cosa che riguardi la politica; onde nè colla voce nè cogli scritti o con libri e colle stampe non prenderanno mai parte a questioni, che anche solo indirettamente possano comprometersi in fatto di politica *add He Ox<sup>1</sup> del Hx Ox<sup>2</sup>*

#### IV

#### FORMA DI QUESTA SOCIETÀ

1. Tutti i congregati tengono vita comune stretti solamente dal vincolo della fraterna carità e dei voti semplici, che li unisce a formare un cuor solo e un'anima sola per amare e servire Iddio colle virtù dell'ubbidienza, della povertà, della castità e coll'esatto adempimento dei doveri di buon cristiano.  
5
2. Ognuno nell'entrare in congregazione non perde i diritti civili anche dopo fatti i voti; quindi conserva la proprietà delle cose sue, la facoltà di succedere e di ricevere eredità, legati o donazioni. Ma per tutto il tempo che vivrà in congregazione non potrà amministrare i suoi beni, se non nel modo e nei limiti voluti dal Superiore maggiore.
- 10 3. I frutti degli stabili e mobili portati in congregazione, per tutto il tempo che egli vi rimane, devono cedere a favore della stessa. Potrà per altro o in parte o interamente disporre a favore dei genitori e parenti di quanto possiede fuori di congregazione, ma sempre col consenso del superiore. 10
4. I chierici e sacerdoti anche dopo fatti i voti ritengono i loro patrimoni Ecclesiastici o beneficii semplici, ma non li amministreranno, nè potranno goderli in particolare.
- 15 5. L'amministrazione dei patrimoni, dei beneficii e di quanto è portato in congregazione appartiene al Superiore Generale, il quale o per se o per altri li amministrerà e ne riceverà i frutti annui finchè l'individuo sarà in congregazione. 15
6. Al medesimo superiore ogni sacerdote consegnerà eziandio la limosina delle messe. Gli altri poi o chierici o laici gli consegneranno ogni sorta di denaro che in qualsiasi modo loro possa pervenire affinchè serva a  
20 beneficio comune. 20
7. La società provvederà a ciascuno tutto quello che è necessario al vitto, agli abiti ed a quanto può occorrere nelle varie vicende della vita sia nello stato di sanità, sia in caso di malattia; anzi occorrendo ragionevole

1 IV] *om H 3* stretti] stretto *He* stretti *corr Hx 10* I frutti] Il frutto *He* I frutti *corr Hx 11* Potrà] Può *H Ox* Potrà *corr Or* o in parte o interamente] liberamente *H Ox* o in parte o interamente *corr sl Or* a favore dei genitori e parenti] in essa di *H Ox* a favore dei genitori e parenti *corr sl Or 13* o] e *He* o *corr Hx 19* in qualsiasi modo] *om He add sl Hx* pervenire] venire *He* per<venire> *corr Hx 21* a ciascuno] *om H*

motivo il Superiore può mettere a disposizione di qualche socio quel danaro o quegli oggetti, che egli giudicherà bene impiegati a maggior gloria di Dio.

8. Se alcuno morisse senza testamento, gli succederà chi è di diritto.

9. I voti obbligano l'individuo finchè dimorerà in congregazione. Se alcuno o per ragionevole motivo o dietro a prudente giudizio dei superiori dovesse partire dalla Congregazione, egli può essere sciolto dai voti triennali dal Superiore Generale. E se ha fatto i voti perpetui, deve ricorrere alla S. Sede.

10. Ognuno faccia di perseverare nella sua vocazione fino alla morte. Ciascuno si ricordi di quelle gravi parole del Divin Salvatore: *Nemo mittens manum ad aratrum et respiciens retro aptus est regno Dei.*

11. Ciò non ostante se taluno uscisse di congregazione, non potrà pretendere corrispettivo di sorta pel tempo che ivi è rimasto. Qualunque carica abbia egli coperto, qualunque lucro abbia egli procacciato alla società. Egli può per altro portar seco quegli stabili ed anche quegli oggetti mobili di cui avesse conservato la proprietà entrando in congregazione. Ma non ha alcun diritto di dimandare al Superiore conto alcuno dei frutti e dell'amministrazione dei medesimi pel tempo che Egli visse nella società a meno che vi siano stati patti particolari col Rettore Maggiore.

3 chi è di] chi ha *He* <chi> è di *corr sl Hx* di  $\text{Øx}^1$  chi è <di> *corr sl Øx^2* 6 triennali] *om H Øx^1 add sl Øx^2* E...Sede.] della casa Maestra. *H Øx* E se ha fatto i voti perpetui, deve ricorrere alla S. Sede. *add mrg i Øy* E se ha fatto i <voti...Sede.> *corr Ør* 9 taluno] alcuno *H* esso  $\text{Øx}^1$  taluno *corr sl Øx^2* 10-11 Qualunque...Egli] *om H trsp a* Ciò non ostante  $\text{Øx}$  *trsp p* corrispettivo  $\text{Øy}$

## V

### DEL VOTO DI UBBIDIENZA

1. Il Profeta Davide pregava Iddio che lo illuminasse a fare la sua santa volontà. Il divin Salvatore ci assicurò che egli non è venuto per fare la sua volontà, ma quella del suo Celeste Padre. Egli è per assicurarci di fare in ogni cosa la santa volontà di Dio che facciamo il voto di ubbidienza.

2. Questo voto obbliga a non occuparci se non in quelle cose che il rispettivo Superiore giudicherà di maggior gloria di Dio e vantaggio dell'anima propria e del prossimo secondo il Regolamento di questa Società.

3. L'osservanza di questo voto non obbliga sotto pena di colpa, se non in quelle cose che sono contrarie ai comandamenti di Dio e di S. Madre Chiesa od alle disposizioni del Superiore che espone però il suo precetto con questa formula: *Vi comando in virtù di S. Obbedienza.*

4. L'ubbidienza ci assicura di fare la volontà di Dio. Sia ciascuno sottomesso al Superiore, e lo consideri in ogni cosa qual padre amoroso, e a lui obbedisca interamente, prontamente, con animo ilare e con umiltà, come a colui che in quell'azione rappresenta il volere di Dio medesimo.

5. Niuno diasi sollecitudine di domandare cosa alcuna, nè di ricusarla. Chi per altro conoscesse essergli qualche cosa nocevole o necessaria la esponga rispettosamente al Superiore, che si darà sollecitudine di provvedere al bisogno.

6. Ognuno abbia grande confidenza col Superiore, niun segreto del cuore si conservi verso di lui. Gli tenga eziandio la coscienza aperta ogni qualvolta giudicherà tornare a maggior gloria di Dio ed a bene dell'anima propria.

7. Ognuno obbedisca senza alcuna resistenza nè col fatto nè colle parole nè col cuore. Quanto più una cosa sarà ripugnante a chi la fa, tanto più sarà meritoria avanti a Dio facendola.

1 V] *om H* 2 ubbidienza] obbedienza *H* 3 Davide] Davidde *H* 4 fare] compiere *H* 5 cosa] azione *H* la santa] questa santa *H* 6 occuparci] occuparsi *H* 7 e] di *add H* 9 del Superiore che espone però il suo] dei superiori che esponessero il loro *He* del superiore <che> esponesse <il loro> *corr Hx* dei Superiori che espone però il loro  $\text{Øx}^1$  del Superiore <che...> suo *corr Øx^2* 11 Sia] *trsp p* ciascuno *H* 12 e] ed *H* interamente] e *add H* animo] libero *add He^1 del He^2* 17 col] al *He* col *corr Hx* 18 bene] vantaggio *H* 20 nè colle parole] *om Øx add sl Ør* 21 avanti] dinanzi *H*

VI  
DEL VOTO DI POVERTÀ

1. L'osservanza del voto di povertà nella nostra congregazione consiste essenzialmente nel distacco da ogni bene terreno; il che noi praticheremo colla vita comune riguardo al vitto e vestito, non riserbando nulla a proprio uso senza speciale permesso del Superiore. 5
2. È parte di questo voto il tener le camere nella massima semplicità, studiando di ornare il cuore di virtù e non la persona, o le pareti della camera.
3. Niuno in congregazione o fuori serbi denaro in proprietà, nemmeno in deposito per qualsiasi causa senza il permesso del Superiore.
- 10 4. In caso di viaggio o in caso che il Superiore mandi ad aprire od amministrare qualche casa di beneficenza, od a compiere qualche parte del sacro ministero, ove occorranò spese, il Superiore darà le disposizioni secondo le esigenze dei tempi, dei luoghi e delle persone.
- 15 5. Il dare a mutuo, ricevere o dispensare quelle cose, che sonò nella propria camera, o nella casa, il fare contratti di qualsiasi genere, non solamente è proibito cogli esterni, ma eziandio con quelli della Società senza licenza del Superiore. 15

1 VI] *om H* 4 colla] nella *He<sup>1</sup>* colla *corr He<sup>2</sup>* 8 serbi] tenga *H* in proprietà] *it sl Ør* 11 od] o *H* occorranò]  
occorrono *He<sup>1</sup>* occorranò *corr He<sup>2</sup>* 14 contratti] contratto *H*

VII  
DEL VOTO DI CASTITÀ

1. Chi tratta colla gioventù abbandonata deve certamente studiare di arricchirsi di ogni virtù. Ma la virtù angelica, la virtù più di ogni altra cara al figliuolo di Dio, la virtù della castità deve essere coltivata in grado eminente. 5
2. Chi non ha fondata speranza che col divino aiuto possa conservare la virtù della purità nelle opere, nelle parole, nei pensieri non si faccia ascrivere a questa congregazione perchè ad ogni passo egli sarebbe esposto ai pericoli.
- 10 3. Le parole, gli sguardi anche indifferenti sono talvolta malamente interpretati dai giovani già stati vittima delle umane passioni. Perciò si userà massima cautela nel discorrere o trattare anche di cose indifferenti con giovani di qualsiasi età o condizione. 10
4. Fuggire le conversazioni delle persone di sesso diverso e dei medesimi secolari, ove si preveda pericolo per questa virtù.
- 15 5. Niuno si rechi a casa di conoscenti od amici senza espressa licenza del Superiore, il quale se può gli destinerà sempre un compagno. 15
6. Mezzi efficaci per custodire questa virtù sono la frequente Confessione e Comunione, la pratica esatta dei consigli del Confessore, fuga dall'ozio, mortificazione di tutti i sensi del corpo, frequenti visite a Gesù Sacramentato, frequenti giaculatorie a Maria SS., a S. Giuseppe, a S. Francesco di Sales, a S. Luigi Gonzaga che sono i principali protettori di questa Congregazione.

1 VII] *om H* 4 cara] al Signore *add He<sup>1</sup> del He<sup>2</sup>* coltivata] *om He add sl Hx* 9 indifferenti] indifferenti *He* indifferenti  
*corr sl Hx* malamente] male *H* 10 si userà] si abbia *He* <si> userà *corr sl Hx* anche di cose] nelle cose anche *H*  
12 secolari] scolari *He* secolari *corr Hx* preveda] prevede *H* 14 di] dei *H* 16 Mezzi] pratici ed *add H* 17-18 Sacra-  
mentato] Cristo *He* Sacramentato *corr sl Hx*

VIII  
GOVERNO RELIGIOSO DELLA SOCIETÀ

1. I socii riconosceranno per loro arbitro e Superiore assoluto il Sommo Pontefice, cui saranno in ogni luogo e in ogni tempo, in ogni loro disposizione umilmente e rispettosamente sottomessi. Anzi ogni membro della Società si darà la massima sollecitudine per promuovere e difendere l'autorità e l'osservanza delle leggi della Chiesa Cattolica e del suo capo supremo Legislatore e Vicario di G. C. sopra la terra. 5

2. Dopo il Romano Pontefice riconosceranno per loro superiore il Vescovo della Diocesi, ove esiste la casa a cui essi appartengono, ed ogni socio si offre in aiuto di lui con tutti i mezzi loro possibili affine di difendere i diritti della religione, di promuovere il bene della Religione e specialmente se si tratta dell'istruzione della povera gioventù. 10

3. Riguardo poi all'amministrazione dei Santi Sacramenti, alla predicazione, ed a tutto quello che riguarda al pubblico esercizio del sacro ministero i socii riconosceranno per loro Superiore il Vescovo della Diocesi, ove esiste la casa, a cui appartengono, per quanto è compatibile alle regole della Società.

4. In quanto alle ordinazioni i soggetti saranno ordinati dall'Ordinario della Diocesi, dove si trovano gli ordinandi, secondo l'uso delle altre congregazioni, che hanno unione di case, cioè secondo l'uso ed i privilegi delle congregazioni considerate come ordini regolari. 15

1-16 VIII...regolari.] *om O<sub>x</sub> add O<sub>r</sub> 1 VIII] om H 3 socii] soci H 4 e in], in H 7-8 esiste...appartengono] ciascuna casa esiste He esiste la casa a cui appartengono corr sl H<sub>x</sub> 8 possibili] possibile He possibili corr H<sub>x</sub> affine] a fine H 8-9 difendere i diritti della religione] om H O<sub>r</sub><sup>1</sup> add sl O<sub>r</sub><sup>2</sup> 9 se si tratta dell'] l' H O<sub>r</sub><sup>1</sup> se si tratta dell' corr sl O<sub>r</sub><sup>2</sup> povera] *trsp p* gioventù O<sub>r</sub><sup>1</sup> *trsp a* gioventù O<sub>r</sub><sup>2</sup> H 12 esercizio] servizio He esercizio H<sub>x</sub> 16 regolari.] (1) L'articolo 1° e 2° di questo capitolo sono ricavati dalle regole degli Obl. di M.V. parte 2ª paragrafo 1° add *mrg i H**

IX  
GOVERNO INTERNO DELLA SOCIETÀ

1. Per l'interno la Società dipende dalla casa Madre, che è governata da un capitolo composto di un Rettore, Prefetto, Economo, Direttore Spirituale o Catechista e tre Consiglieri.

2. Al rettore appartiene il proporre l'accettazione dei postulanti, assegnare a ciascuno le incumbenze riguardanti allo spirituale ed al temporale. Non potrà per altro concludere contratti intorno a sostanze immobili senza il consenso del Capitolo. 5

3. Niuno, ad eccezione del Rettore e dei membri del Capitolo può scrivere o ricevere lettere senza il permesso del Superiore.

4. Il Rettore durerà nella sua carica dodici anni. Ma qualora, *quod Deus avertat*, egli trascurasse gravemente i suoi doveri, il Prefetto ed il Direttore possono di comune accordo radunare il capitolo ed i direttori delle case particolari per avvisare efficacemente il Rettore. Qualora questa ammonizione non bastasse, il Capitolo presenterà il caso alla Sacra Congregazione degli Ordini regolari, dietro al cui parere e risposta si può venire alla deposizione. 10

5. Il medesimo Capitolo così radunato ha l'autorità di eleggere un altro Rettore. 15

6. Il Rettore convochi una volta l'anno il Capitolo, ed i direttori delle case particolari per conoscere e provvedere ai bisogni della Società; dare quelle provvidenze che secondo i tempi, luoghi e le persone si giudicheranno opportune.

7. Il capitolo così radunato potrà anche aggiungere al presente regolamento quegli articoli, che giudicherà opportuni pel bene della Società; ma sempre in senso conforme alle regole già approvate. Nascendo qualche dubbio 20

1 IX] *om H 3 composto] om He add sl H<sub>x</sub> 4 o] om H O<sub>x</sub> add O<sub>r</sub> 5 postulanti] o non proporla add H<sub>x</sub> O<sub>x</sub> del O<sub>r</sub> 10 nella...anni] a vita nella sua carica He O<sub>x</sub> nella <sua carica> dodici anni corr sl H<sub>x</sub> <nella sua carica> dodici anni corr sl O<sub>r</sub> 11 ed i] dei H 13 alla...regolari] al Superiore ecclesiastico della casa Madre He O<sub>x</sub><sup>1</sup> alla Santa Sede corr sl H<sub>x</sub> O<sub>x</sub><sup>2</sup> della casa Madre Superiore ecclesiastico corr sl O<sub>y</sub> alla Sacra Congregazione degli Ordini regolari corr sl O<sub>r</sub> 15 Il medesimo...Rettore.] Il medesimo capitolo così radunato ha l'autorità di eleggere un altro Rettore, ma in ogni caso l'elezione deve sempre farsi di un socio, che abbia già fatto professione assoluta, cioè che abbia emessi i voti perpetui. He O<sub>x</sub> del H<sub>x</sub><sup>1</sup> add H<sub>x</sub><sup>2</sup> Il medesimo capitolo così radunato ha l'autorità di eleggere un altro Rettore. corr sl H<sub>r</sub> O<sub>r</sub> 16 6.] He O<sub>x</sub><sup>1</sup> 5. corr H<sub>x</sub> O<sub>x</sub><sup>2</sup> 6. corr H<sub>r</sub> O<sub>r</sub> ed i] dei He ed i corr sl H<sub>x</sub> 17 luoghi] *trsp a* tempi H 19 7.] He O<sub>x</sub><sup>1</sup> 6. corr H<sub>x</sub> O<sub>x</sub><sup>2</sup> 7. corr H<sub>r</sub> O<sub>r</sub> 20 approvate] e non mai in senso contrario add H O<sub>x</sub> del O<sub>r</sub>*

bio intorno all'intelligenza di qualche articolo del presente regolamento, il Rettore maggiore è autorizzato di dare al medesimo quella interpretazione che gli sembrerà tornare di maggior gloria di Dio e più conforme allo Spirito della Società.

8. Per provvedere poi al caso di sua morte il Rettore maggiore si nominerà un Vicario fra gli individui della Congregazione; e lo designerà con nome e cognome scritto in foglio di carta sigillata tenendo tutto in secreto e sotto chiave. Sul piego sia scritto: *Rettore provvisorio*.

9. Il Vicario farà le veci del Rettore dalla morte di esso finchè non sia definitivamente eletto il successore: ma non potrà introdurre mutazione di sorta nella disciplina e nell'amministrazione durante il suo provvisorio governo.

1 del presente regolamento] *om H add Ox<sup>1</sup> del Ox<sup>2</sup> add sl Oy* è autorizzato di] è obbligato di *He può corr sl Hx* è autorizzato di *Ox<sup>1</sup> può corr sl Ox<sup>2</sup>* è autorizzato di *corr Oy* 2 tornare] essere più *He essere Ox<sup>1</sup> tornare corr sl Hx Ox<sup>2</sup>* 3 della] di *He della corr Hx* 4 8.] *He 7. corr Hx 8. corr Hr* Per...Rettore] Il Rettore *He Ox* <Il Rettore> maggiore durerà in sua carica dodici anni ma per provvedere in caso di morte *corr mrg Hx* Per provvedere poi al caso di sua morte <il Rettore> *corr Or* maggiore] *om H Ox add sl Or* 5 scritto in] sotto *He* scritto in *corr sl Hx* in *Ox* scritto <in> *corr sl Or* 7 9.] *He 8. corr Hx 9. corr Hr* finchè non] *He* fino a tanto che *corr sl Hx* eletto] *trsp p* definitivamente *He trsp a* definitivamente *Hx* 8 nella disciplina] *He del Hx* provvisorio] *trsp p* governo *H* 9 governo.] 10. Il vicario dia tosto avviso ai socii di tutte le case della morte del Rettore, affinchè ognuno diasi la massima sollecitudine di prestargli i prescritti suffragii, di poi inviti tutti i direttori delle medesime ad intervenire all'elezione del successore *add He Ox<sup>1</sup> del Hx Ox<sup>2</sup> add Oy* Morto il Rettore <il Vicario...prestargli> i suffragi <prescritti> dalle regole. <Di poi...medesime> affinchè si affrettino ad <intervenire all'elezione del successore> *corr Or<sup>1</sup> del Or<sup>2</sup>* 10] *He 9. corr Hx 10. corr Hr*

## X

### ELEZIONE DEL RETTOR MAGGIORE

1. Affinchè uno possa essere eletto Rettore si richiede che sia vissuto almeno otto anni in congregazione, abbia compito trent'anni di età, abbia tenuto una vita esemplare in faccia ai congregati. Qualora concorressero tutte le altre doti in grado eminente, l'età può dal capitolo diminuirsi fino ai ventotto anni.

2. Per doppia causa accadrà di fare l'elezione del Rettore Maggiore, cioè o per la morte dell'antecessore, o perchè egli ha compiuti i dodici anni di carica.

3. Se la elezione ha luogo perchè siano trascorsi i dodici anni, allora si fa come segue: Tre mesi prima che scada di carica il Rettore Maggiore convocherà il capitolo della casa madre e farà presente che è imminente la fine della sua carica, del che darà notizia ai direttori delle case particolari e a tutti quelli che secondo queste costituzioni sono ammessi a dare i voti mentre parteciperà l'epoca in cui termina la sua carica, fisserà il giorno per la elezione del successore; il che se è possibile deve farsi non più di quindici giorni dopo la scadenza del Rettore antecedente. Dal termine della carica del Rettore fino alla definitiva elezione del successore egli prenderà il nome e l'autorità di vicario provvisorio e continuerà a reggere la società e trattare le cose che riguardano alla elezione del successore, finchè il suo successore sia realmente costituito.

1 X] *om He* 3 uno] *He Ox* un socio *corr sl Or<sup>1</sup> uno corr Or<sup>2</sup>* Rettore] maggiore *add sl Or<sup>1</sup> del Or<sup>2</sup>* 4 abbia compito] aver compiuto *He* aver compito *Ox* abbia <compito> *corr Or* età] abbia emessi i voti perpetui *add sl He Or<sup>1</sup> del Or<sup>2</sup>* una vita esemplare] esemplare condotta *He Ox* una vita <esemplare> *corr sl Or* ai] a tutti i *He Ox* ai *corr Or* concorressero] conoscessero *He* 5 età] del capitolo *add He* ventotto] 26 *He Or<sup>1</sup> 28 corr Or<sup>2</sup>* 6-7 2. Per...carica.] *om He* In due casi si dovrà far l'elezione del Rettore Maggiore o Superiore generale, cioè quando finiscono i dodici anni di sua carica, oppure quando avvenisse la sua morte.  $\Sigma$  6 doppia...fare] via ordinaria *Or<sup>1</sup> doppia causa accadrà di fare corr sl Or<sup>2</sup>* cioè o] suole farsi *Or<sup>1</sup>* cioè o *corr sl Or<sup>2</sup>* 8-15 Se...costituito.] *om He* 3. Se l'elezione del Rettore ha luogo perchè finisce il tempo di sua reggenza si farà in questo modo: Lo stesso Rettore tre mesi prima che scada detto tempo radunerà il Capitolo della Casa Madre ed annunzierà il fine imminente del suo ufficio. Farà pure avvertiti i Direttori delle case particolari e tutti i socii che secondo le regole possono dare il voto. Nello stesso tempo che dà quest'annunzio fisserà pure il giorno per l'elezione del nuovo Rettore; quest'elezione per quanto è possibile non dovrà protrarsi oltre a 15 giorni dopo il termine di sua carica. Il Rettore da questo tempo sino all'elezione del successore avrà nome ed autorità di Vicario temporaneo e continuerà a reggere ed amministrare la società finchè il suo successore sia realmente costituito.  $\Sigma$  8 3.] *om Or<sup>1</sup> add Or<sup>2</sup>* allora] della *Or<sup>1</sup>* allora *corr Or<sup>2</sup>* ante Tre] 3. *Or<sup>1</sup> 4. corr Or<sup>2</sup> del Or<sup>3</sup>* 9 convocherà] avviserà *Or<sup>1</sup>* convocherà *corr sl Or<sup>2</sup>* 9-10 madre...case] centrale, i direttori delle case *Or<sup>1</sup> madre* <i direttori delle case> *corr sl Oy* <madre> e farà presente che è imminente la fine della sua carica, del che darà notizia ai direttori delle case *corr sl Or<sup>2</sup>* 11 mentre parteciperà] per la elezione del nuovo Rettore. Parteciperà *Or<sup>1</sup>* mentre parteciperà *corr sl Or<sup>2</sup>* 11-12 fisserà il giorno] ed il giorno fissato *Or<sup>1</sup>* fisserà il giorno *corr sl Or<sup>2</sup>* 13 ante Dal] 4. *add Or<sup>1</sup> del Or<sup>2</sup>* 15 successore] egli presiederà *add Or<sup>1</sup> del Or<sup>2</sup>* finchè... costituito] *om Or* *add Oy*

4. Interverranno a dare i voti per la elezione del novello Rettore il Vicario provvisorio, il capitolo della casa Madre, i direttori delle case particolari e tutti que' soci che hanno emessi i voti perpetui. Se poi alcuno di loro per qualche causa non può recarsi a dare il voto l'elezione si compirà dagli altri e sarà valida.

5. La elezione si farà così: Inginocchiati avanti l'Immagine del Crocifisso invocheranno l'aiuto divino ed i lumi dello Sp. Santo coll'inno *Veni, Creator Spiritus* etc. Dopo il Rettore provvisorio esporrà ai confratelli il motivo per cui li ha congregati, notando che ognuno è rigorosamente obbligato a dare il voto a colui che giudicherà maggiormente capace a promuovere la gloria di Dio e la salute delle anime nella società. Quindi si scriverà il proprio voto che piegato si metterà in un'urna a questo preparata. Chi otterrà due terzi dei voti sarà il novello Rettore o Superiore generale. Qualora la elezione deve farsi per la morte del Rettore Maggiore si procederà così: Morto il Rettore Maggiore, il Vicario ne darà tosto per iscritto avviso ai direttori di tutte le case particolari, affinché gli siano al più presto possibile prestati i suffragi prescritti dalle costituzioni. La elezione dovrà farsi non prima di tre mesi e non più tardi di sei mesi dalla morte del Rettore. A questo scopo il Vicario provvisorio radunerà il capitolo della casa Madre e col suo consenso stabilirà il giorno più opportuno per la convocazione di quelli che devono prendere parte alla votazione.

6. Daranno il voto quelli che hanno diritto di darlo nella elezione del Rettore da farsi per caso di morte come fu detto nell'art. 4 di questo capo.

[7.] Chi avrà conseguito due terzi dei voti sarà il nuovo Superiore generale a cui tutti i confratelli della società dovranno obediare.

[8.] Compiuta la elezione sia che questa abbia avuto luogo pel termine della carica, sia per la morte del superiore, il Vicario provvisorio ne darà avviso a tutte le case particolari, facendo in modo che la notizia del novello Rettore giunga presto a cognizione di tutti i membri della Società. Con questo atto termina ogni autorità del Rettore provvisorio.

[9.] Qualora il rettore maggiore morisse senza aver prima nominato un vicario provvisorio, il capitolo della casa madre lo costituisca. Egli reggerà la società fino alla effettuata elezione del novello Rettore Maggiore colla stessa autorità del Vicario provvisorio sovra nominato.

1-3 4. Interverranno...valida.] 2. Il rettore non sarà definitivamente eletto, finchè non siasi presentato al superiore ecclesiastico del luogo ove trovasi la casa Maestra, ed abbia al medesimo promessa obbedienza e dipendenza in tutte le cose che riguardano all'esercizio esterno del sacro Ministero. *He* 4. Nell'elezione del nuovo Rettore si troveranno e daranno il voto il Vicario temporaneo, il Capitolo della casa principale, i direttori delle case particolari e tutti i soci che hanno fatto i voti perpetui. Se poi alcuno di loro per qualche causa non può recarsi a dar il voto, l'elezione si compirà dagli altri e sarà valida.  $\Sigma$  1 4.] 5.  $\text{Or}^1$  4. *corr*  $\text{Or}^2$  2-3 Se poi...valida.] *om*  $\text{Or}$  *add*  $\text{Oy}$  4-14 La elezione...votazione.] 3. La elezione del successore al Rettore defunto si farà così; non prima di 30 giorni e non più tardi di sei mesi dopo la morte del Rettore si raduneranno il *Prefetto*, *Economista*, Direttore spirituale, i tre consiglieri, il Vicario, i direttori delle case particolari e tutti i soci che hanno emesso i voti perpetui che possono intervenire. Recitato il *De Profundis* in suffragio del direttore defunto, invocata l'assistenza dello Spirito Santo coll'inno *Veni Creator Spiritus* si daranno i voti segreti. Colui il quale riporterà due terzi di voti sarà il novello Rettore. *He* 5. Nell'atto di eleggere il Rettore Maggiore tutti gli elettori inginocchiatisi avanti ad un Crocifisso invocheranno l'aiuto dello Spirito Santo col canto del *Veni Creator*. Terminato l'inno il Rettore temporaneo farà noto a tutti i soci così radunati il motivo per cui furono convocati; ed in termini chiari e distinti li avviserà dello stretto obbligo che ha ciascuno di dare il voto a colui che giudicherà più capace di promuovere la salute delle anime e la gloria di Dio. Quindi ciascuno scriverà il nome del Socio a cui vuol dare il voto sopra una scheda la quale, senza lasciarla vedere a alcuno deporrà nell'urna a ciò destinata. Quegli che otterrà i due terzi dei voti, sarà il nuovo Rettore o Superiore generale a cui tutti i membri della Società dovranno prestar ubbidienza. Se poi tale elezione si facesse per la morte avvenuta del Superiore Generale, sarà ordinata e regolata nel modo seguente. Morto il Rettore Maggiore il Vicario temporaneo ne manderà notizia per iscritto a tutti i Direttori delle case particolari affinché i suffragi stabiliti dalle regole per l'anima del defunto si facciano prontamente. Questa elezione dovrà farsi tre mesi dopo la morte del Rettore ma non più tardi di sei mesi. Perciò il Vicario temporaneo radunerà il Capitolo e col consenso del medesimo stabilirà il giorno per la radunanza di coloro che in tale elezione devono dare il voto. In questa elezione del successore al Rettore defunto daranno il voto coloro che ne hanno diritto. Compiuta l'elezione, siasi fatta per la morte del Rettore, sia perchè finì il suo tempo, il Vicario ne darà avviso a tutte le case particolari facendo in modo che la notizia del novello Rettore giunga a cognizione di tutti i membri della Società. Con questo atto termina ogni autorità del Rettore provvisorio. Qualora il Rettore Maggiore morisse senza aver prima nominato un Vicario Provvisorio il Capitolo della Casa Madre è autorizzato d'elegerne uno che avrà cura della Società fino all'effettuata elezione del Novello Rettore Maggiore.  $\Sigma$  4 5.] 6.  $\text{Or}^1$  5. *corr*  $\text{Or}^2$  l'aiuto divino ed] *om*  $\text{Or}^1$  *add* *sl*  $\text{Or}^2$  5 ai] *suoi* *add*  $\text{Or}^1$  *del*  $\text{Or}^2$  7 e la salute delle anime] *om*  $\text{Or}$  *add* *sl*  $\text{Oy}$  8 piegato] *om*  $\text{Or}^1$  *add* *sl*  $\text{Or}^2$  9 o Superiore generale] *om*  $\text{Or}^1$  o Superiore generale a cui tutti i membri della società dovranno prestare obbedienza *add*  $\text{Oy}$  <o Superiore generale> *corr*  $\text{Or}^2$  *ante* Qualora.] 7. *add*  $\text{Or}^1$  *del*  $\text{Or}^2$  deve] *deva*  $\text{Or}$  10 tosto per iscritto] *om*  $\text{Or}^1$  *del*  $\text{Or}^2$  11 *ante* La.] 8. *add*  $\text{Or}^1$  *del*  $\text{Or}^2$  12 non prima di tre mesi] non prima di trenta giorni  $\text{Or}^1$  non prima di tre mesi *corr* *sl*  $\text{Or}^2$  13 col suo consenso] con esso  $\text{Or}^2$  col suo consenso *corr* *sl*  $\text{Or}^2$  15-16 6. Daranno...capo.] 9. Dovrà pertanto invitare i direttori delle case particolari e tutti quelli che hanno emessi i voti perpetui, che possono intervenire. 10. Al giorno stabilito, quando i votanti saranno congregati il Vicario provvisorio esporrà lo scopo dell'adunanza, come all'art. 6, di poi si reciterà *Pater*, *Ave*, *Gloria*, *De profundis* in suffragio del Rettore.  $\text{Or}^1$  6. Daranno il voto quelli che hanno diritto di darlo nella elezione del Rettore da farsi in caso di morte come fu detto nell'art. 4 di questo capo. *corr* *sl*  $\text{Or}^2$  17-18 [7.] Chi...obediare.] 11. Terminati questi suffragi, si metteranno tutti ginocchioni e invocati i lumi dello Sp. Santo coll'inno *Veni Creator Spiritus* si procederà ai voti, come all'art. 6; colui che otterrà due terzi dei voti sarà il novello Rettore, cui tutti i membri della società dovranno ubbidire.  $\text{Or}^1$  Chi avrà conseguito due terzi dei voti sarà il nuovo Superiore generale a cui tutti i confratelli della società dovranno obediare. *corr* *mg* *s*  $\text{Or}^2$  19 [8.] 4. *He* 12.  $\text{Or}^1$  19-20 sia che...provvisorio] il vicario *He* sia che questa abbia avuto luogo pel termine della carica, sia per la morte del superiore, il Vicario provvisorio  $\text{Or}$  21 presto] *om* *He*  $\text{Or}^1$  *add* *sl*  $\text{Or}^2$  23 [9.] 5. *He* 13.  $\text{Or}$  24 lo costituisca. Egli reggerà la] è autorizzato di elegerne uno che avrà cura della *He* è autorizzato a costituirne uno che reggerà la  $\text{Or}^1$  lo costituisca. Egli <reggerà la> *corr* *sl*  $\text{Or}^2$

XI  
DEGLI ALTRI SUPERIORI

1. Gli uffizi proprii degli altri Superiori saranno dal Rettore ripartiti secondo il bisogno.
2. Il Direttore Spirituale per altro avrà cura dei novizi, e si darà la massima sollecitudine per fare loro co-  
5 noscere e praticare lo spirito di carità e di zelo, che deve animare colui che desidera dedicare interamente la sua 5  
vita a bene delle anime.
3. È parimenti uffizio del Direttore spirituale avvisare rispettosamente il Rettore qualora scorgesse qualche  
notabile trascuranza nel praticare o far osservare le regole della Congregazione.
4. Ma è poi cura speciale del Direttore d'invigilare sopra la condotta morale di tutti i congregati.
- 10 5. Il Prefetto, il Direttore Spirituale saranno eletti dal Rettore; l'Economo e i tre consiglieri saranno eletti 10  
a pluralità di voti dai congregati professi che hanno fatto i vóti perpetui.
6. Il Prefetto fa le veci del Rettore in assenza di esso in tutte le cose, di cui avrà avuto carico speciale.
7. Egli terrà conto delle entrate e delle uscite pecuniarie; noterà ogni sorta di lascito, donazione fatta alla  
casa, e la destinazione delle medesime. Ogni vendita, ogni frutto di sostanze mobili od immobili saranno sotto  
15 alla tutela e responsabilità del Prefetto dal quale parte ogni cosa e che di tutto deve render conto. 15
8. Il Prefetto è come centro da cui devono partire tutte le spese, e dove devono concentrarsi tutte le en-  
trate pecuniarie. Egli dipende dal Rettore e a lui darà conto della sua gestione ogni volta che gliela dimanderà.
9. L'Economo avrà cura di tutto l'andamento materiale della casa.
10. I consiglieri prendono parte a tutte quelle deliberazioni che riguardano alla accettazione o allonta-  
20 namento di qualche membro della casa, ai contratti di compra o vendita di stabili; e finalmente nelle cose di 20  
maggiore importanza che riguardano il retto generale progresso della Congregazione. Se non avvi almeno la  
maggioranza dei voti, il Rettore deve sospendere le deliberazioni sopra l'oggetto proposto.
11. Ciascuno dei Superiori, ad eccezione del Rettore, durerà tre anni nella sua carica, e potrà essere rieletto.

1 XI] om H 3 uffizi] uffizii H Superiori] della casa add H Øx del Ør 4 la] colla Øx la corr Øy fare] far H  
5 animare] a[...]re Øx animare corr Øy interamente] solennemente He interamente corr mrg Hx 7 spirituale] om H  
Øx add sl Ør 10 e] ed H 11 di] dei H che hanno...perpetui] om H Øx add sl Øy 12 esso] nell'amministrazione  
della casa add He Øx del Hx Ør 13 lascito, donazione fatta] He lasciti, donazioni fatte corr Hx 14 delle medesime] della  
medesima He delle medesime corr Hx 15 dal quale...conto] da cui debbono partire tutte le cose He <da cui...cose> e che di  
ogni cosa deve rendere conto corr Hx om Øx<sup>1</sup> da cui...conto add Ør<sup>1</sup> dal quale parte ogni cosa e che di tutto deve render conto  
corr sl Ør<sup>2</sup> dal] dalla Ør<sup>2</sup> dal corr Ør<sup>2</sup> 16 centro] il centro H Øx adunque <il centro> corr sl Ør<sup>2</sup> come <centro> corr sl  
Ør<sup>2</sup> tutte le spese] om He add Hy 20 o] e H; e finalmente]. In genere poi sono chiamati a dare il loro parere H Øx; e  
finalmente corr sl Ør 21 che riguardano...progresso] om H Øx add sl Ør avvi] havvi H

XII  
DELLE CASE PARTICOLARI

1. Qualora per tratto della Divina Provvidenza si aprisse una casa particolare fuori della casa Madre, il  
Superiore generale prima di tutto andrà a concertare quanto riguarda allo spirituale ed al temporale secondo  
5 le regole della casa madre col Vescovo della Diocesi, in cui trattasi di aprire la novella casa, e da quel Vescovo 5  
dipenderà in tutte le cose del sacro ministero che sono compatibili coll'osservanza delle regole della Società.
2. Se poi la novella casa fosse un piccolo Seminario, od un Seminario pei chierici adulti, allora oltre la  
dipendenza nelle cose del sacro ministero, vi sarà eziandio piena dipendenza dal Superiore Ecclesiastico nella  
scelta della materia d'insegnamento, dei libri da usarsi; nella disciplina, ed anche nell'amministrazione tempo-  
10 rale, si terrà a ciò che sarà stabilito col Rettor Maggiore. 10
3. I socii destinati per una casa novella non devono essere meno di due, di cui almeno uno deve essere sa-  
cerdote professore. Il Superiore prenderà il nome di Direttore.

1 XII] om H 4-5 secondo...madre] om H Øx add sl Ør 7 pei] per i H 10 si...stabilito] starà ai modi stabiliti dal H  
starà ai modi stabiliti col Øx si terrà a ciò che sarà stabilito corr Ør starà] om Øx<sup>1</sup> add sl Øx<sup>2</sup> 12 professore] om Øx add  
sl Ør Direttore] ma la sua autorità è limitata alla casa a lui affidata add H Øx Ogni casa possederà ed amministrerà  
i beni donati o portati in congregazione per quella casa determinata ma sempre nei limiti fissati dal superiore generale corr  
sl Øy del Ør

Ogni casa potrà amministrare i beni donati o portati in Congregazione per quella casa determinata, ma sempre nei limiti fissati dal Superiore generale.

4. Il Rettore Maggiore visiterà almeno una volta l'anno le case particolari per esaminare se si compiono i doveri imposti dalla Società ed osservare se l'amministrazione delle medesime tenda realmente al suo scopo, quale si è di promuovere la gloria di Dio e il bene delle anime.

5. Il Direttore dal suo canto deve tenere ogni sua gestione in modo da poterne ogni momento rendere conto a Dio e al Rettore Superiore, nella cui sommissione deve ravvisare i divini voleri.

6. Spetterà al Rettore maggiore in ogni nuova casa stabilire un capitolo compatibile col numero dei socii che vi abitano.

7. Questo capitolo sarà formato dal Rettore maggiore, dal Direttore della nuova casa, e dal capitolo della casa madre.

8. Il primo da eleggersi è il catechista, di poi l'Economo, ossia *Prefetto* quindi i consiglieri di mano in mano che vi sarà un numero competente di socii che dimorano regolarmente in quella casa.

9. Il catechista avrà cura delle cose spirituali di tutta la casa e sarà eziandio obbligato a dare gli opportuni avvisi al Direttore qualora ne sia caso.

10. Se le distanze, i tempi, i luoghi persuadessero eccezioni nella formazione di questo capitolo o nelle attribuzioni dei membri, il Rettore maggiore ne ha piena autorità di farlo previo per altro il consenso del capitolo della casa madre.

11. Il Direttore non può comperare nè vendere stabili senza il consenso del Rettore maggiore; soltanto nell'amministrazione ha piena autorità, ma nelle cose di maggior rilievo gli si dà consiglio di radunare il suo capitolo e non deliberare senza che ne abbia il consenso.

1 ante Ogni] 4. add H Øx del Ør potrà amministrare] possederà ed amministrerà Øx potrà amministrare corr Ør 3 4.] 5. H Øx 4. corr Ør 4 tenda] tende H 6 5.] 6. H Øx 5. corr Ør 7 sommissione] sommissione He sommissione corr sl Hx 8 6.] 7. H Øx 6. corr Ør Rettore] direttore He<sup>1</sup> Rettore corr He<sup>2</sup> in...stabilire] di eleggere il direttore della casa, che si desidera di aprire. Di poi sarà stabilito H Øx in ogni nuova casa stabilire corr Øy 10 7.] 8. H Øx 7. corr Ør 12 8.] 9. H Øx 8. corr Ør 13 che] om Øx add sl Ør 14 9.] 10 H Øx 9. corr Ør 15 sia] il add H 16 10.] 11. H Øx 10. corr Ør o] e H 17 ne] om H previo] se vi è H 19 11.] 12. H Øx 11. corr Ør

### XIII

#### ACCETTAZIONE

1. Fatta dimanda che taluno voglia entrare in congregazione il Direttore spirituale ne prenderà le debite informazioni, le quali farà tenere al Rettore.

2. Il Rettore poi lo presenterà o no per l'accettazione secondo che gli sembrerà meglio nel Signore. Ma quando è proposto al Capitolo rimane definitivamente accettato purchè ottenga almeno la maggioranza dei voti.

3. La prova per essere ammessi ai voti sarà di un anno; ma niuno li potrà fare se non ha compiuto i sedici anni di età.

4. I voti saranno per due volte rinnovati di tre in tre anni. Dopo i sei anni ognuno è libero di continuarli di tre in tre anni oppure farli perpetui, cioè di obbligarsi all'adempimento dei voti per tutta la vita.

5. Affinchè un socio possa essere ricevuto nella società, oltre le qualità morali richieste dalle regole, deve anche confermare la sua condotta anteriore con un certificato 1° di nascita e di battesimo; 2° di stato libero e di buona condotta fatto dal vescovo della Diocesi, a cui egli appartiene; 3° di essere sciolto da debiti; 4° non essere mai stato processato; 5° non aver alcun impedimento nè fisico nè morale che lo renda irregolare per lo stato sacerdotale; 6° consenso dei parenti prima che faccia i voti.

6. Lo stato di sanità sia tale che almeno nell'anno di prova possa osservare tutte le regole della società senza fare eccezione di sorta.

7. Ogni socio se è destinato allo studio, entrando dovrà portare con se 1° Corredo di vestiario conforme alla nota che darà il Direttore; 2° 500 franchi nell'entrata per le spese, che occorreranno nel vitto e vestito nell'anno di prova 3° 300 franchi in fine dell'anno prima di fare i voti.

1 XIII] om H 6 almeno] om H Øx add sl Ør 9 rinnovati] om He add sl Hx i] om H 10 di] ad H voti] voto Øx voti corr sl Ør vita] ma niuno è ammesso ai voti perpetui finchè non abbia l'età di 24 anni compiuti add H Øx del Ør 11 Affinchè] Finchè H richieste] nel grado richiesto H Øx richieste corr Ør deve] om He add sl Hr 12 1°] trsp a certificato H Øx trsp p certificato Ør 13 egli] om H di essere] om H Øx add sl Ør 15 sacerdotale] ecclesiastico H Øx sacerdotale corr sl Ør 16 sanità] pietà He sanità corr sl Hx 18 con se] seco H 20 300...anno] om He add sl Hr

8. I fratelli coadiutori porteranno soltanto il corredo e franchi 300 nella loro entrata senza ulteriore obbligazione.

9. Il Rettore potrà dispensare dalle condizioni poste nell'articolo 7 ed 8 qualora intervengano motivi ragionevoli di fare eccezioni più o meno ristrette.

10. La società fidata alla Divina provvidenza che non manca mai a coloro che in essa sperano provvederà a ciascuno quanto può occorrere sia nel tempo che è sano come quando venisse ammalato. Tuttavia essa è soltanto tenuta a provvedere per quelli che emisero i voti.

11. A tutti si raccomandano caldamente due cose: 1° Guardarsi attentamente dal contrarre abitudini di qualsiasi genere anche di cose indifferenti; il vestito, il letto e la cella siano mondi e decenti; 2° Farsi un grande studio per evitare la ricercatezza e l'ambizione. L'abito più pregevole di un religioso è la santità della vita congiunta con un edificante contegno in tutte le sue azioni.

12. Ognuno sia disposto a soffrire, se occorre, caldo, freddo, sete, fame, stenti e disprezzi ogni volta che tali cose contribuiscano a procurare la gloria di Dio, il bene delle anime altrui, e la salvezza dell'anima propria.

3 condizioni] obbligazioni *He* condizioni *corr sl Hr* 3-4 ragionevoli] per cui egli giudichi *add H* 5-7 La società...voti.]  
*om H OX add mrg i Oy<sup>1</sup> trsp Oy<sup>2</sup> 8 11.] 10. H OX 11. corr Oy* raccomandano] raccomanda *H* 9 il vestito...decenti]  
*om H OX add sl Or 12 12.] 11. H OX 12. corr Oy* fame] *trsp a sete H* che] *om OX add sl Or* 13 contribuiscano]  
contribuiscono *H*

#### XIV

#### PRATICHE DI PIETÀ

1. La vita attiva, a cui tende specialmente la nostra società, fa che i suoi membri non possano aver comodità di fare molte pratiche in comune. Procureranno di supplire col vicendevole buon esempio e col perfetto adempimento dei doveri generali del Cristiano.

2. Ciascun socio si accosterà ogni settimana al Sacramento della penitenza dal confessore stabilito dal Rettore. I Sacerdoti celebreranno ogni giorno la S. Messa, e qualora non possano, procureranno di ascoltarla. I Chierici e i fratelli coadiutori ascolteranno ogni giorno la S. Messa e procureranno di fare la S. Comunione ogni giorno festivo ed ogni giovedì. La compostezza della persona, la pronunzia chiara, divota, distinta delle parole dei divini uffizi, la modestia nel parlare, guardare, camminare in casa e fuori di casa devono essere cose caratteristiche nei nostri congregati.

3. Ogni giorno si farà non meno di un'ora di preghiera tra mentale ed orale, ad eccezione che uno sia impedito dall'esercizio del sacro ministero. Nel quale caso supplirà con la maggiore frequenza di giaculatorie, ed indirizzando a Dio con maggiore intensità di affetto quei lavori che lo impediscono dagli ordinari esercizi di pietà.

4. Ogni giorno si reciterà la terza parte del Rosario di Maria SS. e si farà un po' di lettura spirituale.

5. In ciascuna settimana al venerdì si farà digiuno in onore della passione di N.S. Gesù Cristo.

6. In ogni mese l'ultimo sarà giorno di ritiro spirituale; ciascuno farà in esso l'esercizio della buona morte aggiustando le cose spirituali e temporali come se dovesse abbandonare il mondo ed avviarsi all'eternità.

7. Ogni anno ognuno farà circa 10 giorni di esercizi spirituali, che termineranno con una buona confessione. Ognuno prima di essere ricevuto nella Società farà qualche giorno di esercizi spirituali e la confessione generale.

8. Il Rettore potrà dispensare da queste pratiche per quel tempo e per quegli individui che meglio giudicherà nel Signore.

9. Quando la Divina Provvidenza chiamasse alla vita eterna qualche socio, sia laico sia sacerdote, i confratelli di tutta la Società celebreranno una messa in suffragio dell'anima del defunto. Quelli che non sono sacerdoti procureranno di fare almeno una volta la santa comunione a questo fine.

1 XIV] *om H* 3 a] *om H* 5 generali] *om He add sl Hx* 7 I Sacerdoti] Il Sacerdote *Ox* I Sacerdoti *corr Or* 9 ogni...  
giovedì] almeno una volta per ciascuna settimana *H OX* ogni giorno festivo ed ogni giovedì] *corr sl Or* ante La] 3. *add H OX*  
del *Or* 10 guardare] vedere *H OX* guardare *corr sl Or* devono] deve *He* devono *corr Hx* 11 cose caratteristiche] cosa  
caratteristica *He* cose caratteristiche *corr Hx* 12 3.] 4. *H OX* 3. *corr Or* orale] vocale *H* 13 dall] dal *He* dall *corr Hx*  
quale] qual *H* 15 4.] 5. *H OX* 4. *corr Or* si reciterà] i coadiutori reciteranno *He OX* reciteranno *corr Hx* i socii <reciteranno>  
*corr sl Or<sup>1</sup>* si reciterà *corr Or<sup>2</sup>* si farà] faranno *H OX* si farà *corr Or* 16 5.] 6. *H OX* 5. *corr Or* 17 6.] 7. *H OX* 6. *corr*  
*Or* l'ultimo sarà] vi sarà un *H OX* l'ultimo sarà *corr sl Or* 19 7.] 8. *H OX* 7. *corr Or* circa 10 giorni di] gli *He OX* it  
*Or<sup>1</sup>* circa 10 giorni di *corr sl Hx Or<sup>2</sup>* 19 con una buona confessione] colla confessione annuale *H OX* con una buona <confes-  
sione> *corr sl Or* 21 8.] 9. *H OX* 8. *corr Or* quel] *H* qualche *Ox* quel *corr Or* 23 9.] 10. *H OX* 9. *corr Or*

10. La stessa opera di pietà si farà alla morte del padre e della madre di ciascun congregato, ma solamente nella casa dove dimora il socio che ha subito quella perdita.

11. Morendo il Rettore avrà suffragii duplicati, e ciò per due motivi: I. Come tributo di gratitudine per le cure e fatiche sostenute nel governo della Società; II. Per sollevarlo dalle pene del purgatorio, che forse dovrà patire per nostra cagione.

5

1 10.] 11. *H Øx 10. corr Ør* e] o *H Øx e corr Ør* 2 nella] in quella *H* quella] questa *H Øx<sup>1</sup>* quella *corr Øx<sup>2</sup>*  
3 11.] 12. *H Øx 11. corr Ør* 5 nostra] altrui *H Øx nostra corr sl Ør*

## XV ABITO

1. L'abito della nostra società sarà secondo l'uso di quei paesi, in cui i socii dovranno stabilire la loro dimora.

2. I Sacerdoti porteranno regolarmente la sottana lunga, eccetto che la ragione di viaggio od altro motivo  
5 persuadano diversamente.

5

3. I coadiutori, per quanto è possibile, andranno vestiti di nero. Il fracco dovrà almeno giungere fin sotto le ginocchia.

1 XV] *om H* 3 della nostra] di questa *H* 4 regolarmente] , *add He<sup>1</sup> del He<sup>2</sup>*

## XVI ESTERNI

1. Qualunque persona anche vivendo nel secolo, nella propria casa, in seno alla propria famiglia, potrà appartenere alla nostra Società.

5 2. Egli non fa alcun voto; ma procurerà di mettere in pratica quella parte del regolamento che è compatibile colla sua età, col suo stato e condizione, come sarebbe fare o promuovere catechismi a favore dei poveri fanciulli, procurare la diffusione di buoni libri, dare opera perchè abbiano luogo tridui, novene, esercizi spirituali, ed altre simili opere di carità, che siano specialmente dirette al bene spirituale della gioventù o del basso popolo.

10 3. Per partecipare dei beni spirituali della Società bisogna che il socio faccia almeno una promessa al Rettore d'impiegarsi in quelle cose che Egli giudicherà tornare a maggior gloria di Dio.

4. Tale promessa per altro non obbliga sotto pena di colpa nemmeno veniale.

1-12 XVI...veniale.] *trsp p* Formola dei voti *Ør* 1 XVI] *om H* 5 quella parte] quelle parti *He* quella parte *corr Hx*  
6 colla sua età] *om He add sl Hr* 6-9 come...popolo] *Øx del Ør<sup>1</sup> add sl Ør<sup>2</sup>* catechismi...popolo] *om He* catechismi a favore dei poveri *add Hx* <catechismi...poveri> procurare la diffusione di buoni libri, dare opera perchè abbiano luogo tridui, novene, esercizi spirituali, ed altre simili opere di carità, che siano specialmente dirette al bene spirituale della gioventù o del basso popolo *corr Hr* 12 veniale.] 5. Ogni membro della società, che per qualche ragionevole motivo uscisse dalla medesima è considerato come membro esterno e può tuttora partecipare dei beni dell'intera società, purchè pratici quella parte di regolamento che è prescritto per gli esterni. *add Hr Øx del Ør*

XVII  
FORMOLA DEI VOTI

Prima di fare i voti ogni confratello farà gli esercizi spirituali diretti specialmente a riflettere alla vocazione ed istruirsi intorno alla materia dei voti che egli intende emettere, qualora conosca chiaramente essere ciò secondo la volontà del Signore. Terminati gli esercizi spirituali si radunerà il capitolo, e se si può si raduneranno tutti i confratelli della casa.

Il Rettore con cotta e stola inviterà ognuno ad inginocchiarsi, quindi tutti invocheranno i lumi dello Spirito Santo recitando alternativamente l'inno *Veni, Creator Spiritus* etc.

✠ *Emitte Spiritum tuum* etc.

☩ *Et renovabis* etc.

*Oremus. Deus qui corda fidelium* etc.

Litanie della Beata Vergine coi versicoli:

*Ora pro nobis* etc. e coll'*Oremus Concede nos* etc.

A S. Francesco di Sales: *Pater, Ave, Gloria* etc.

✠ *Ora pro nobis, Sancte Francisce*

☩ *Ut digni efficiamur* etc.

*Oremus. Deus qui ad animarum salutem* etc.

Quindi il confratello, e se sono più, uno per volta, si porrà in mezzo a due professi genuflesso avanti al Rettore, di poi a chiara ed intelligibile voce pronunzierà la seguente formola de' voti:

Nella piena conoscenza della fragilità ed instabilità della volontà mia, desideroso di fare per l'avvenire costantemente quelle cose che possono tornare a maggior gloria di Dio ed a vantaggio delle anime, io N.N. mi metto alla vostra presenza onnipotente e sempiterno Iddio, e sebbene indegno del vostro cospetto tuttavia confidato nella vostra bontà e misericordia infinita, mosso unicamente dal desiderio di amarvi e servirvi, in presenza della Beatissima Vergine Maria Immacolata, di S. Francesco di Sales e di tutti i Santi del Paradiso, secondo il regolamento della Società di S. Francesco di Sales, fo voto di castità, povertà ed obbedienza a Dio, ed a Voi mio Superiore per lo spazio di tre anni, oppure etc.

Vi prego pertanto umilmente a volermi secondo le nostre costituzioni comandare quelle cose, che a voi sembrano di maggior gloria di Dio e di maggior vantaggio alle anime. Voi intanto, o Dio di bontà, per l'immensa vostra clemenza, pel sangue di Gesù Cristo sparso per noi degnatevi di accettare questo sacrificio in rendimento di grazie pei molti benefizi che mi avete fatto ed in espiazione dei miei peccati. Voi mi avete ispirato il desiderio di fare questo voto, voi concedetemi la grazia di adempirlo.

Sancta Maria Virgo Immaculata, S. Francisce Salesi, omnes Sancti et Sanctae Dei intercedite pro me, ut Deum meum diligens, eique soli in hoc mundo serviens, ad aeterna praemia merear pervenire.

Tutti rispondono: *Amen*

Indi il novello socio andrà a porre il suo nome in un libro ove sottoscriverà la scheda seguente (1). Dopo si reciterà alternativamente il *Te Deum*; in fine di cui, se il Rettore giudicherà bene, farà una breve morale esortazione, e si terminerà col salmo: *Laudate Dominum omnes gentes* etc.

(1) Io sottoscritto ho letto e inteso le regole della Società di S. Francesco di Sales; prometto di osservarle costantemente secondo la formola dei voti da me pronunziata. Torino, il...del mese di...l'anno...N.N.

1 XVII] om H 2 ante Formola] Professione e add H Øx del Or 5 Signore] Dio H 15 ✠] Ret. H 16 ☩] Conf. H 17 animarum salutem] salutem animarum H 18 genuflesso] genuflessi He genuflesso corr Hx 22 alla] al He alla corr Hx 24 Immacolata] Immaculata He Immacolata corr Hx e di...Paradiso] om He add sl Hr 25 secondo...Sales] om He add sl Hx 26 Voi] N.N. add Hx 27 secondo le nostre costituzioni] secondo le nostre regole He <secondo le nostre> costituzioni corr sl Hx secondo le Øx senza riserbo corr sl Øy secondo le nostre costituzioni corr Ør 29 sparso per noi] om H Øx add sl Ør 32 me] nobis He me corr sl Hx 38-39 Io...N.N.] trsp p seguente l 35 H costantemente] om Øx add sl Ør 39 Torino...N.N.] om He add sl Hr

## APPENDICE

---

### Elenco dei documenti

---

- N. 1 *Methodus quae a Sacra Congregatione Episcoporum et Regularium servatur in approbandis novis Institutis votorum simplicium ab A. BIZZARRI Archiepiscopo Philippen. Secretario exposita*
- N. 2 [Supplica di D. Bosco a Pio IX]
- N. 3 Cose da notarsi intorno alle Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales
- N. 4 Relazione di fra Angelo Savini sulle Regole della Società di S. Francesco di Sales
- N. 5 *Decretum*
- N. 6 *Animadversiones in Constitutiones sociorum sub titulo S. Francisci Salesii in Dioecesi Taurinensi, quae adnectebantur Decreto diei 23 Jul. 1864*
- N. 7 *Supra animadversiones in Constitutiones sociorum sub titulo S. Francisci Salesii in Dioecesi Taurinensi*
- N. 8 *Nos Petrus Maria Ferrè Dei et Apostolicae Sedis gratia Ecclesiae Casalensis Episcopus, et Comes*
- N. 9 Osservazioni del Sac. Marco Antonio Durando, Visitatore della Missione, [sulle] Regole o Costituzioni proposte ad osservarsi dalla Congregazione di S. Francesco di Sales
- N. 10 Osservazioni intorno alle Costituzioni proposte dal Sac. Don Giovanni Bosco per la Congregazione di S. Francesco di Sales
- N. 11 Voto del consultore fra Angelo Savini sulla Pia Società di San Francesco di Sales
- N. 12 Sulla Pia Società di S. Francesco di Sales
- N. 13 [Lettera di mons. Svegliati a D. Bosco]
- N. 14 *Decretum*
- N. 15 D. Bosco narra il suo viaggio a Roma del 1869 dall'8 gennaio al 5 marzo, e l'esito del medesimo a quelli della sua congregazione
- N. 16 Voto del Rmo Consultore [fra R. Bianchi]
- N. 17 Riassunto delle precedenti osservazioni trasmesso al Sac. D. Giovanni Bosco sopra le Costituzioni esibite nell'anno 1873
- N. 18 Osservazioni [di D. Bosco] sulle Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales e loro applicazione
- N. 19 *De Regulis Societatis Salesianae aliqua declaratio*
- N. 20 Sagra Congregazione de' Vescovi e Regolari. Consultazione per una congregazione particolare
- N. 21 *Decretum*
- N. 22 [Postille di D. Bosco ad alcuni articoli delle Costituzioni]

METHODUS  
QUAE A SACRA CONGREGATIONE EPISCOPORUM ET REGULARIUM SERVATUR  
IN APPROBANDIS NOVIS INSTITUTIS VOTORUM SIMPLICIUM  
AB A. BIZZARRI ARCHIEPISCOPO PHILIPPEN. SECRETARIO EXPOSITA

Quando petitur approbatio alicujus instituti, debent exhiberi litterae commendatitiae Antistitum locorum, in quibus domus reperiuntur. Preces remittuntur Episcopo dioecesis, in qua prima fundatio, vel domus princeps sita est, ut referat de fine seu scopo, de fundatione, de numero domorum, fratrum vel sororum, de mediis sustentationis, deque utilitate, progressu, aliisque similibus.<sup>2</sup>

Si institutum recenter erectum fuerit, unam vel alteram domum dumtaxat habeat, nec opportuna constitutiones adhuc concinnatae fuerint, laudatur finis seu scopus fundatoris, vel finis seu scopus instituti pro qualitate circumstantiarum.

Post congruum tempus, si institutum satis diffusum fuerit, uberes fructus retulerit, et Ordinarii locorum illud commendaverint, decretum laudis instituti conceditur, et aliquando etiam decretum approbationis, praesertim si constitutiones efformatae fuerint, nec in substantialibus graves difficultates praeseferant: quod tamen approbationis decretum ordinarie ad aliud tempus solet differri. Communicantur vero animadversiones circa constitutiones.

Constitutiones autem non approbantur, nisi per congruum tempus experientia comprobatae fuerint, et ad tramites animadversionum reformatae. Approbatio, ut plurimum conceditur per modum experimenti, ex. gr. ad triennium, vel quinquennium, et deinde, nisi aliquid obstat, decretum definitivum approbationis constitutionum tribuitur.

In decretis commendationis vel approbationis, sequentes formulae adhibentur.

Praemissa narratione proaemiali quoad erectionem, finem, vota, auctoritatem Superioris, vel Moderatricis generalis, concluditur:

1. *SSm̄us D. N. etc. Attentis litteris commendatitiis Antistitum locorum, scopum seu finem fundatoris (vel instituti) praesentis decreti tenore summopere laudat, atque commendat.*

2. *SSm̄us D. N. etc. Attentis etc. praefatum institutum uti Congregationem votorum simplicium, sub regimine Moderatoris, (vel Moderatricis) Generalis, salva Ordinariorum jurisdictione ad praescriptum sacrorum Canonum, et Apostolicarum Constitutionum, praesentis decreti tenore amplissimis verbis laudat, atque commendat, dilato ad opportunius tempus constitutionum examine.*

3. *In decreto approbationis instituti, verbis, laudat, atque commendat, subrogantur, approbat, atque confirmat.*

4. *SSm̄us etc. suprascriptas constitutiones, prout in hoc exemplari continentur, ad triennium (vel quinquennium) per modum experimenti approbat, atque confirmat.*

5. *Si vero concedatur definitiva approbatio Constitutionum, auferuntur verba, ad triennium etc. per modum experimenti.*

In hujusmodi vero negotiis expediendis omnia debent referri Summo Pontifici; quin imo SANCTISSIMUS D. N. PIUS PP. IX in audientia habita die 22 Septembris 1854, mandavit, ut in posterum supplicationes pro laudatione vel approbatione alicujus instituti, et constitutionum confirmatione, antequam quidquam a S. Congregatione agatur Summo Pontifici referantur. (Vide *Burdigalen. super instituto Sororum Doctrinae Christianae*).

Ut vero methodus agnoscat, qua animadversiones fieri solent nonnullae referuntur.

A. BIZZARRI Arch. PHILIPPEN. *Secretarius*

[SUPPLICA DI D. BOSCO A PIO IX]

*Santissimo Padre,*

Coll'unico scopo e soltanto col desiderio di promuovere la gloria di Dio e il bene delle anime, umile, mi prostro ai piedi di V. S. per dimandare l'approvazione della Società di S. Francesco di Sales. È questo un progetto da me molto meditato e lungo tempo desiderato. L'anno 1858 quando io aveva la felice ventura di potermi presentare a V. S., all'intendere gli sforzi che l'eresia e l'incredulità faceva per insinuarsi nei popoli e

soprattutto fra la povera ed inesperta gioventù, accoglieva con segno di gradimento l'idea di una Società, che di questa pericolante porzione del gregge di Gesù Cristo si prendesse cura particolare. La medesima S. V. degnavasi di tracciarmene le basi, che io ho fatto quanto ho potuto per seguire in questo piano di regolamento. Ma sebbene io abbia avuto ferma volontà e siami secondo le mie deboli forze adoperato per mettere in opera i consigli di V. S., tuttavia nella esecuzione del lavoro

<sup>1</sup> *Collectanea in usum secretariae Sacrae Congregationis Episcoporum et Regularium* cura A. BIZZARRI Archiepiscopi Philippensis Secretarii edita, Romae MDCCCLXIII, pg. 828-829.

<sup>2</sup> Aliquando inquirendum est de doctrina, quam alicujus Instituti Alumni profitentur; atque etiam curandum, ut directoria, aliaque hujus-

modi licet tantum manuscripta S. C. exhibeantur, ex quibus cognosci potest, quo spiritu Superiores, et Alumni ducantur.

<sup>3</sup> L'originale qui riprodotto, autografo di D. Bosco, è conservato presso l'ASCVRR T 9.1. Editato con qualche variante in MB VII 621 ed in E. CERIA, *Annali della Società Salesiana*, 1, Torino 1941, pg. 62.

temo di essermi di troppo, in cose anche essenziali, allontanato dallo scopo proposto. Per questo motivo io dimando piuttosto la correzione anzichè l'approvazione di queste progettate costituzioni.

Pertanto Vostra Santità, o chi Ella si degnerà di deputare, corregga, aggiunga, tolga quanto giudicherà tornare a maggior gloria di Dio. Io non farò osservazione di sorta, anzi mentre mi offro di dare qualunque spiegazione, che si ravvisi necessaria od opportuna, mi professo fin d'ora obbligatissimo verso di chiunque mi aiuterà a perfezionare gli statuti di questa Società e ridurli quanto più possibile, stabili e conformi ai principi di Nostra Santa Cattolica Religione.

Gli statuti sono composti di 16 capitoli, divisi in brevi articoli di cui unisco una copia. In foglio a parte si darà ragione di alcune cose più importanti.

I Vescovi di Cuneo, di Acqui, di Mondovì, di Susa, di Casale

e il Vicario Capitolare di questa nostra Archidiocesi ebbero la bontà di unire commendatizie in favore della medesima Società. Essa attualmente è composta di oltre settantacinque Socii, tutti deliberati d'impegnare vita e sostanze per la gloria di Dio e per la salute delle anime.

Mentre noi tutti nella preghiera stiamo aspettando le decisioni del Supremo Gerarca della Chiesa, di Vostra Santità, ci prostriamo supplicandola di volerci anticipare il segnalato favore coll'impartire ad ognuno la Vostra Santa Apostolica Benedizione. Intanto a nome di tutti ho il massimo degli onori di potermi prostrare ai piedi di V. S. e professarmi

Torino, 12 febbraio 1864

Umil.mo, obbl.mo, aff.mo figlio  
della S. Chiesa e di V. Santità  
Sac. BOSCO GIOVANNI

---

Documento N. 3<sup>4</sup>

---

COSE DA NOTARSI INTORNO ALLE COSTITUZIONI  
DELLA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES

Lo scopo di questa Società, se si considera ne' suoi membri, non è altro che un invito a volersi tra di loro unire in ispirito per lavorare a maggior gloria di Dio e per la salute delle anime a ciò spinti dal detto di S. Agostino: *Divinorum divinisimum est in lucrum animarum operari.*

Se poi si considera in se stessa ha per iscopo la continuazione di quanto da circa 20 anni si fa nell'Oratorio di S. Francesco di Sales. Imperocché si può dire che qui non si fece quasi altro che ridurre la disciplina praticata finora in questi oratori maschili di questa città di cui è centro quello di S. Francesco di Sales, ad un'ordinata Costituzione, secondo il consiglio del Supremo Gerarca della Chiesa.

In questo regolamento non si parla molto esplicitamente delle cose che riguardano il Sommo Pontefice, sebbene sia scopo principale di essa il sostenere e difenderne l'autorità con tutti quei mezzi che i tempi, i luoghi, le persone permetteranno di poter prudentemente usare. Il motivo si è che questa casa essendo già stata più volte perquisita dall'Autorità civile, ad oggetto di trovare relazioni compromettenti (si diceva) con Roma, quindi la società correrebbe rischio di essere posta a repentaglio, qualora questo regolamento, cadendo in mano a taluno vi trovassero espressioni meno opportune.

In quanto al costitutivo delle regole, ho consultato e, per quanto convenne, ho eziandio seguito gli statuti dell'Opera Cavanis di Venezia, le costituzioni dei Rosminiani, gli statuti degli Oblati di Maria Vergine, tutte corporazioni o società religiose approvate dalla S. Sede. I Capitoli 5<sup>o</sup>, 6<sup>o</sup>, 7<sup>o</sup> che ri-

guardano la materia dei voti, furono quasi interamente ricavati dalle costituzioni de' Redentoristi. La formola poi dei voti fu estratta da quella dei Gesuiti.

Nel capitolo 8<sup>o</sup>, articolo 2<sup>o</sup>, si domanda che i chierici siano posti sotto la giurisdizione del Superiore Generale della Società. 1<sup>o</sup> Perché questa società, avendo unione di case di diocesi diverse, non potrebbe disporre de' suoi membri secondo i varii bisogni, giacché potrebbero essere dall'Ordinario liberamente inviati altrove a piacimento. 2<sup>o</sup> Ne' nostri stati essendo gli ordini religiosi legalmente soppressi e gli eccettuati non potendo più godere di alcun privilegio nel richiamo della leva militare, devono ricorrere ai Vescovi che, secondo le leggi finora conservate, possono richiamarne alcuni, cioè ogni 20 mila richiamare annualmente un chierico. Per la qual cosa è di tutta necessità che i membri aspiranti allo stato ecclesiastico si possano mandare da una casa ad un'altra secondo che il Vescovo Ordinario della medesima può o non può richiamarlo dal servizio militare. 3<sup>o</sup> Avvi ancora una terza ragione che riguarda al sacro ministero. I membri di essa hanno per iscopo di lavorare a favore della gioventù che è un'opera delicata e difficile, e che per lo più non s'impara se non coll'esperienza e con un lungo studio, vivendo e trattando con coloro stessi di cui si vuole prendere cura. Quest'esperienza, questa unità di spirito si potrebbe difficilmente acquistare e mantenere, senza che il Superiore Generale non ha piena giurisdizione sopra i membri della Società.

<sup>4</sup> L'ASCVRR, T 9.1. conserva la copia autografa, che riproduciamo, di Gioachino Berto, segretario di D. Bosco. L'originale di D. Bosco è situato presso l'ASC 023-1-1864. Cfr. la non irreprezibile edi-

zione in MB VII 622-623 ed in E. CERIA, *Annali della Società Salesiana*, I, Torino 1941, pg. 63-64.

RELAZIONE DI FRA ANGELO SAVINI  
SULLE REGOLE DELLA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES

Traspontina, 6 aprile 1864

Dal benemerito Sac. Gio. Bosco sono circa sei anni, ebbe principio in Torino l'Istituto denominato Società di S. Francesco di Sales, nello scopo d'assistere la gioventù, massime povera, con aiuti spirituali e temporali. Si compone esso di Sacerdoti, Chierici e Laici, legati dai voti semplici di povertà, castità ed obbedienza, prima temporanei, poscia perpetui, governati da un Rettore maggiore a vita, assistito da Consultori. Presentemente tale società conta tre case e più di settantacinque individui.

Avendo il fondatore chiesta alla S. Sede l'approvazione dell'Istituto e relativi statuti, Monsignor Prosegretario ha voluto demandarne l'esame per l'analogo parere al Consultore Fra Angelo Savini Carmelitano. Sembra al medesimo alquanto prematura la domanda d'approvazione per una Società di fresca data, non per anco fornita di un corpo completo di regolamenti, nè decorata di un decreto di lode. Il quale decreto potrebbe senza più accordarsi alla medesima in vista dello scopo santissimo, delle lodi che in due Brevi il Regnante Sommo Pontefice impartì alle buone opere dei Soci non che all'Istituto, e delle raccomandazioni dei Superiori Ecclesiastici di Torino, Casale, Mondovì, Susa, Cuneo, Acqui e intanto comunicare le osservazioni sugli Statuti presentati.

Statuto N. 3 § 1. — I. L'Educazione del clero giovane per disposizione canonica è attribuito esclusivo dei Vescovi. In Italia tale legge è ora nel suo pieno vigore e se nol fosse converrebbe in tutti i modi richiamarla. Sembra che l'introduzione di un Istituto avente per scopo l'educazione del giovane clero possa generare col tempo gravi difficoltà.

Statuto N. 3 § 7. — II. Non sembra prudente vietare ai Soci di prendere parte a cosa che possa comprometterli in fatto di politica e meglio sarebbe lasciare la cosa secondo le norme del Diritto Comune.

Statuto N. 4 § 9. — III. Pare troppo che il Superiore abbia facoltà di sciogliere i voti anche perpetui; sarà meglio obbligare i soci di ricorrere alla Santa Sede, la quale per tale via potrà conoscere meglio lo stato interno del Corpo. Ad altri Istituti pure è stata negata tale facoltà.

Statuto N. 5 § 3. — IV. Il Paragrafo 3 del N.º 5º in cui si determina quando il precetto del Superiore obbliga sotto colpa mortale potrebbe forse in pratica recare difficoltà e si crederebbe ben fatto cancellarlo interamente.

Statuto N. 8 § 4. — V. Sembra troppo per ora accordare ad un Istituto nascente il privilegio delle Sacre Ordinazioni,

proprio degli Ordini approvati. Ad altri nuovi Istituti è stato negato.

Statuto N. 9 § 2. — VI. Per i contratti ed alienazioni non si fa motto delle Costituzioni Apostoliche. Sembra ben fatto ricordarle ed inculcarne l'osservanza, accordando qualche larghezza per un tempo determinato.

Statuto N. 9 § 4. — VII. Nei casi di correzione ed anche deposizione del Rettor Maggiore, in luogo di convocare il Capitolo sarebbe salutare ad un Istituto novello di prescrivere come unico rimedio il ricorso alla S. Sede, da cui otterrebbe le opportune disposizioni reclamate dal caso.

Statuto N. 10 § 2. — VIII. Come pure la conferma del nuovo eletto Rettor Maggiore, come che a vita, è meglio che sia devoluta alla Sacra Congregazione, non al Vescovo della Casa Madre.

Statuto N. 12 § 1 e 2. — IX. Per la fondazione di nuove Case, accettazione di Seminarii Vescovili, recezione all'abito, e professione dei novizii (N. 13 § 1. e segg.) non si toccano le licenze necessarie della S. Sede: meglio fia ricordarle, ed ingiungerne la richiesta.

Statuto N. 14 § 4. — X. Un'ora sola al giorno di orazione tra mentale e vocale sembra poca, e sarebbe pur bene determinare il numero dei giorni destinati agli Esercizii spirituali, che viene taciuto.

Statuto N. 16. — XI. Crederei ben fatto cancellare tutti gli articoli di questo Numero 16, come quelli che presentano una novità nelle affiliazioni all'Istituto di persone estranee, ed un vero pericolo, fatta ragione dei tempi che corrono e dei luoghi poco sicuri.

Statuto N. 17. — XII. Non sarebbe male che nella formola della Professione si ponesse il nome e cognome del Rettor Maggiore e si togliessero le parole — *volermi comandare senza riserbo* — che potrebbero cambiarsi in queste: — *volermi comandare a tenore del nostro regolamento*.

XIII. Come ad altri, così a questo Istituto potrebbe prescrivere il rendiconto triennale alla S. Sede tanto pel materiale, quanto per le cose dello spirito.

[XIV.] In questi tempi di guerre furiose alla lingua latina pei motivi a tutti noti, potrebbe venire ammonito l'Istituto di prepararsi i suoi statuti in lingua latina anche a fine di non trovare in seguito nella deficienza di quella un ostacolo a conseguire l'implorata approvazione.

<sup>5</sup> Scrittura autenticata dalla Sacra Congregazione mediante timbro e data del 13 aprile 1864, presso ASCVRR T. g. i. Diverso il testo edito in MB VII 624-626, privo fra l'altro della osservazione [XIV.] conclusiva.

DECRETUM

Pauperum adolescentulorum miserans conditionem Sacerdos Ioannes Bosco e Dioecesi Taurinensi iam ab anno 1841 aliorum Presbyterorum etiam auxilio fretus, illos in unum colligere, Catholicae Fidei rudimenta edocere, et temporalibus subsidiis levare instituit. Hinc ortum habuit pia Societas, quae a Sancto Francisco Salesio nomen habens ex Presbyteris, Clericis, et Laicis constat. Socii tria consueta simplicia Vota obedientiae, paupertatis, et castitatis profitentur, Superioris Generalis, qui Rector Major nuncupatur, directioni subsunt, et praeter propriam sanctificationem praecipuum hunc habent finem, ut quum temporalibus, tum spiritualibus, adolescentium praesertim miserabilium commodis inserviant. Iam inde a pie Congregationis principio quae ad huiusmodi consilii rationem pertinere arbitrati sunt, adeo studiose, diligenterque curarunt, ut maximum ex eorum laboribus Christianae Reipublicae fructum accessisse, exploratum omnibus sit, et quamplures Antistites in proprias eos Dioeceses advocaverint, quos tamquam solertes, strenuosque operarios in vinea Domini excolenda sibi adiutores adsciscerent. Verum praenominato Sacerdoti Bosco, qui fundator, simulque Superior Generalis pie Societatis est, multum sibi, suisque Sociis deesse visum est, nisi eidem Societati Apostolica accederet confirmatio. Commendatus idcirco a plurimis Antistitibus praefatam confirmationem a SSmo Dño Nostro

Pio Papa IX<sup>o</sup> humillimis precibus nuperrime postulavit, et Constitutiones approbandas exhibuit. Sanctitas Sua in Audientia habita ab infra[scripto] Domino Pro Secretario Sacrae Congregationis Episcoporum, et Regularium sub die 1<sup>a</sup> Iulii 1864 memoratam Societatem, attentis litteris commendatitiis praedictorum Antistitum, uti Congregationem Votorum simplicium sub regimine Moderatoris Generalis, salva Ordinarium jurisdictione ad praescriptum Sacrorum Canonum, et Apostolicarum Constitutionum, amplissimis verbis laudavit, atque commendavit, prout praesentis Decreti tenore laudat, atque commendat, dilata ad opportunius tempus Constitutionum approbatione.

Insuper Sanctitas Sua, attentis peculiaribus circumstantiis, indulget, veluti huius Decreti tenore indulget, ut hodiernus Moderator Generalis, seu Rector Major in suo munere, quoad vixerit, permaneat, quamvis constitutum sit, ut ejusdem pie Societatis Superior Generalis duodecim tantum annis suum officium exercent.

*Datum Romae ex secretaria Sacrae Congregationis Episcoporum et Regularium hac die 23 Iulii 1864*

*loco sigilli*

A. Card. QUAGLIA, Praefectus  
STANISLAUS SVEGLIATI, Pro-Secretarius

ANIMADVERSIONES IN CONSTITUTIONES  
SOCIORUM SUB TITULO S. FRANCISCI SALESII IN DIOECESI TAURINENSI,  
QUAE ADNECTEBANTUR DECRETO DIEI 23 JUL. 1864

1. Munus Rectoris Maioris, seu Superioris Generalis ad duodecim annos erit duraturum, nec in eo poterit confirmari sine venia S. Sedis.

2. Consultius erit expungere in Constitutionibus verba quibus sociis prohibetur, ne in rebus politicis partes assumant.

3. Vota quae in huiusmodi Institutis emittuntur sunt S. Sedis reservata ideoque delendum in Constitutionibus, praedicta vota dispensari posse a Superiore Generali.

4. Permittendum non est, ut superior Generalis relaxare possit sociis pii Instituti Litteras Dimissoriales ad Ordines suscipiendos, idque pariter in Constitutionibus deleatur.

5. Reservandum erit Beneplacitum Apostolicum pro alienationibus, ac debitis contrahendis ad praescriptum sacrorum Canonum.

6. Non expedit remittere arbitrio sociorum depositionem Rectoris Maioris, seu Superioris Generalis, sed praescribendum

erit, ut depositio effectum habere nequeat inconsulta hac Sacra Congregatione.

7. Pro fundatione novarum domorum, et pro suscipienda in posterum ab Ordinariis directione Seminariorum recurrendum erit in singulis casibus ad S. Sedem.

8. Optandum est, ut socii plusquam unius horae spatio orationi vocali, et mentali quotidie vacent, et ut quolibet anno per decem dies spiritualia peragant exercitia.

9. Approbandum non est, ut personae extraneae Pio Instituto adscribantur per ita dictam affiliationem.

10. In formula Professionis addendum erit nomen Rectoris coram quo emittitur Professio, et verbis « *volermi comandare senza riserbo* » substituantur sequentia alia verba « *Volermi comandare a tenore delle Nostre Costituzioni* ».

11. Quolibet triennio Rector Maior, seu superior Generalis relationem status proprii instituti ad hanc sacram Congre-

<sup>6</sup> Decreto di lode. ASC 0325 S. Cong. Religiosi (2) Rescritti conserva l'originale con firme autografe del Card. Quaglia e del pro-segretario della Sacra Congregazione Svegliati. Altra copia allografa, con firma autografa dello stesso Svegliati, in ASCVRR, T 9.1. Edito in MB VII 706-707. Le edizioni in OE XVIII [576]-[578] e XXV [339]-[340]

contengono alcune varianti.

<sup>7</sup> Scrittura con firma autografa del pro-segretario della Sacra Congregazione, Svegliati, in ASC 023-1-1869. Altra copia per mano di Berto, con firma autografa dello stesso Svegliati, in ASCVRR, T 9.1. Edito in MB VII 707-708; OE XXV [341]-[342].

gationem transmittere teneatur, quae quidem relatio complecti debet tam statum materiale, et personale nempe numerum domorum, et sociorum, quam disciplinarum, scilicet Constitutionum observantiam, nec non quae respiciunt administrationem oeconomicam.

12. Prout moris est penes pias Presbyterorum Congregationes, Constitutionum traductio e vernacula in latinam linguam

fiat.

13. Ne scrupulis, et anxietatibus detur locus, deleantur in Constitutionibus verba, quibus superioris praeceptum obligare sub culpa statuitur.

STANISLAUS SVEGLIATI *Pro-Secretarius*

---

Documento N. 7<sup>8</sup>

---

SUPRA ANIMADVERSIONES IN CONSTITUTIONES  
SOCIORUM SUB TITULO S. FRANCISCI SALESII IN DIOECESI TAURINENSI

Anno Domini 1864 die prima julii Sanctitas Domini Nos. Pii Papae IX precibus humillime exhibitis, benigne annuens, Societatem S. Francisci Salesii laudare atque commendare dignabatur ad praescriptum SS. Canonum, dilata tamen ad opportunius tempus Constitutionum approbatione. Insuper Sanctitas Sua, attentis peculiaribus circumstantiis, indulisit, ut Bosco Ioannes Sacerdos, sicuti Superior Generalis in suo munere permaneret quoad vixerit, eodemque tempore constituit ut ejusdem Societatis Superior Generalis in posterum duodecim tantum annis munus suum exercent.

Memorato decreto adnectebantur tredecim animadversiones supra ejusdem Societatis constitutiones. Orator gratissimo animo supradictum decretum et animadversiones eidem adnexas accepit, statimque animum intendit, ut huiusmodi animadversiones ad praxim traduceret, ut si qua difficultas appareret, cognosceret, cognitamque explanaret. Omnibus itaque perpensis quae ad majorem Dei gloriam et lucrum animarum conferre sibi visum est, supra memoratis animadversionibus hac ratione censetur esse obtemperandum.

*Animadversio prima.* — « Munus Rectoris Maioris, seu Superioris Generalis ad duodecim tantum annos erit duraturum, nec in eo poterit confirmari sine venia S. Sedis ».

*Adnotatur.* — Animadversio haec integra et absque ulla observatione admittitur. Ideo adjunctum fuit quod in Constitutionibus ad hoc erat adjungendum atque mutandum.

*Animadversio Secunda.* — « Consultius erit expungere in constitutionibus verba quibus socii prohibentur, ne in rebus politicis partes assumant ».

*Adnotatur.* — Expuncta haec verba fuerunt; nam hic articulus eo tantum spectabat, ut devitarentur vexationes si forte Constitutiones in manus quorundam laicorum inciderent. Quapropter in animadversionis obsequium integer articulus expunctus est.

*Animadversio Tertia.* — « Vota quae in ejusmodi Instituto emittuntur sunt Sanctae Sedi reservata, ideoque delendum in constitutionibus praedicta vota dispensari posse a Superiore Generali ».

*Adnotatur.* — Quod de meliori bono est, quod magis magisque animos cum Supremo Ecclesiae Antistite strictius vincit, libentissime admittimus. Adnotatio tantum modo fit circa vota

triennalia. Pro utilitate et speciali Congregationis commoditate petitur, ut Superior Generalis a votis triennialibus dispensandi facultate polleat. Non gravis momenti hujusmodi favor videtur, cum a temporariis votis facultas dispensandi a S. Sede facillime simplici confessario concedatur.

*Animadversio quarta.* — « Admittendum non est ut Superior Generalis relaxare possit sociis Pii Instituti litteras dimissoriales ad ordines suscipiendos; id pariter in Constitutionibus deleatur ».

*Adnotatur.* — Haec conditio si admitteretur, maximae inde difficultates exurgerent, quae hujusmodi societatis modum existendi turbarent, atque fere impossibilem redderent.

Enimvero:

1<sup>o</sup> Regiminis et administrationis unitas conservari facillime posset, cum Episcopus jus habeat socios a societate et ab officiis revocandi et ad alia ecclesiastica munera obeunda constituendi. Quo in casu contingeret, ut administrator alicujus domus, ab Episcopo alio evocetur dum ipse per obedientiae votum Superiori suo obedire teneatur. Quae quidem vota sunt S. Sedi reservata. Nec Generali Superiori jus competeret suos subditos ad particulares domos regendas mittendi praesertim si domus in diversa Dioecesi essent constitutae.

Quid vero esset agendum si Ordinarius volens uti sua jurisdictione mitteret unum aut plures socios aut eundem Superiorem Generalem ad aliqua Sacri Ministerii munera obeunda, vel ad paroecias regendas deputaret?

2<sup>o</sup> Neque spiritus unitas servari potest; nam ut quisque perdifficile ministerium sacrum pro adolescentulis pauperibus et derelictis exercent, debet apposite rebus, libris, monitis studere. Haec autem obtineri nequeunt nisi longa experientia quis edoceatur, quid et quomodo agendum, evitandum, mutandum; haec omnia difficillime disci poterunt si incertum esset tempus quo Socius manere possit in congregatione, antequam a proprio Episcopo ad alia evocetur.

3<sup>o</sup> Nec servare quidem potest doctrinae et disciplinae unitas. Nam quisque Socius dum studiis vacat, debet scholas, caeremonias, collationes in Seminario statutas frequentare. Episcopus vero id exigere debet, ut de vita et moribus illius informetur quem suo tempore ad sacros Ordines admittere debet.

<sup>8</sup> Riproduciamo la scrittura di Berto, con firma autografa di D. Bosco, presso ASCVRR T 9.1. Minuta autografa di D. Bosco e altre copie allografe, con correzioni di D. Bosco, in ASC 023-1-1869. Altra

copia di Barberis in ASCVRR. Editto in MB VII 710-715, con qualche imprecisione. Il tratto in corsivo del documento (*animadversio quarta*, 3<sup>o</sup>) non era presente nella primitiva redazione del documento.

At hora, tempus, locus Seminarii poterunt congruere cum muneribus et rebus quae in Societate quotidie exercentur?

*Anno elapso decem ex nostris praeceptoribus Seminarium dioecesanum adire jussi sunt, ex quibus ne unus quidem transacto anno scholastico ad societatem rediit. Hoc vero vertente anno gravibus rationibus non potuerunt in Seminario aliqui regulariter Scholas frequentare; ast nulla ratione ad praestitutum periculum admitti potuerunt, licet iisdem tractationibus operam dederint. Ideoque huiusmodi socii, vel societatem derelinquere debent, vel sine Episcopi licentia permanere quin suo tempore ad ordines sacros eos admittat.*

Praeterea unusquisque praeceptor et antecessor tractatus ad libitum conficit, atque mutare et substituere potest, imo novo praeceptore succedente alii et novi tractatus introducuntur, quae mutationes unitatem doctrinae et disciplinae difficillimam et pene dicam impossibilem redderent. Idem dicatur de caeremoniis, collationibus et sermonibus, quae in seminariis fiunt ad erudiendos clericos in saeculo viventes, non eos qui vitam religiosam ducunt.

4<sup>o</sup> Generatim quomodo conciliari potest obedientia proprio Episcopo cum obedientia Superiori debita, cui vi votorum S. Sedi reservatorum devincitur?

5<sup>o</sup> Alia difficultas ratione locorum exurgit, nam nostris regionibus, Sede vacante, etiamsi annus vacationis transegerit, non potest Vicarius Capitularis dare litteras dimissoriales, et hoc ob civiles constitutiones, quo fit ut quisque ordinandus recurrere debeat ad S. Sedem pro singulis ordinationibus, quod magnum gignit incommodum et dispendium sicuti inpraesentiarum quotidiana experientia docet.

6<sup>o</sup> Tandem apud nos lex usquedum viget, ut Episcopi juvenes in sortem Domini vocatos a saeculi militia revocare possint, ratione numeri in propria Dioecesi habitantium. At non raro contigit ut numerus revocandorum jam numerum a lege concessum excedat, dum alter Episcopus abundanter huiusmodi favorem praestare potest. Haec difficultas de medio tolleretur per litteras dimissoriales quibus socios transmittere potest ad alios Episcopos penes quos peculiare domus possidentur, vel administrantur.

7<sup>o</sup> Specialis vero difficultas exurgit ex natura Salesianae Societatis quae ex omnibus terrae partibus socios excipit. Quo fit ut saepe saepius litterae dimissoriales requirendae essent per loca dissitissima cuius Ordinarius vel ignoratur vel non facile reperiri possit.

8<sup>o</sup> Hoc privilegio generatim gaudent, Ordines Religiosi et Regularium Congregationes. Huiusmodi sunt Oblati B. M. Virginis juxta Brevem: *Etsi Dei Filius*, datum a S. Memoria Leonis Papae XII, mense Septembris 1828.

Hoc idem dicatur de Instituto Charitatis vulgo *Rosminiani* approbato a felice recordatione Gregorii XVI.

Congregatio autem Presbyterorum Missionis adprobata a S. P. Urbano VIII per Bullam: *Salvatoris Nostri* die duodecima januarii 1632.

Tandem ipse S. P. Pius Papa IX (Quem diutissime Deus sospitem servet) per Breve *Religiosas Familias*, die decima tertia Maji 1859 praeter facultatem jam primitus concessam litteras dimissoriales generatim concedendi, addit ut sequitur:

« Clerici Congregationis Missionis, dummodo necessariis praediti sint requisitis suorumque Superiorum litteris dimissorialibus, extra tempora a Canonibus instituta a quocumque catholico Episcopo gratiam et Communionem Apostolicae Sedis habente, suscipere libere et licite, servatis servandis, possunt et valent ».

Itaque supra memoratis rationibus perpensis quae ad tempora, loca, constitutionem peculiarem hujusce societatis spectant, humillime exposcitur ut pro litteris dimissoriis ipso communi privilegio fruatur, quo domus, Congregationes atque Ordines Regulares, habentes domorum communionem, gaudent.

*Animadversio Quinta.* — « Reservandum erit beneplacitum Apostolicum pro alienationibus ac debitis contrahendis ad praescriptum S. S. Canonum ».

*Adnotatur.* — Animadversio haec maxima cum difficultate nostris Constitutionibus conciliari potest; nam cum socii in particulari, non ipsa Societas, possideant, nunquam adesset casus quo Sanctae Sedi esset recurrendum. Insuper cum apud nos vigeat ita dictum *Regium Placitum*, pro rebus externis, sequitur rescripta Pontificia foro civili esse submittenda. Quo facto nostra Societas tanquam Institutum legale coram civili societate haberetur, proinde sub legum civilium tutelam, quod idem est sub alienam potestatem cederet. Quapropter humillime postulatur, ne haec conditio actu perficiatur. Verumtamen sicut contingere potest, ut Superiori vel alii socio bona proveniant quae vel in foro conscientiae, vel coram Ecclesia tanquam bona Ecclesiastica ad ipsam societatem spectantia considerari possint, ideo humillime exposcitur ut Superiori Generali una cum suo Capitulo simul collecto, ejusmodi negotia, si quae forte erunt, tractandi ac perficiendi facultas concedatur. Hoc modo adprobata fuit Congregatio Scholarum Charitatis a felici recordatione Gregorii XVI per Breve: *Cum Christianae* etc., die 21 Junii 1836.

*Animadversio Sexta.* — « Non expedit remittere arbitrio superiorum depositionem Rectoris Majoris, seu Superioris Generalis, sed praescribendum erit ut depositio effectum habere nequeat inconsulta hac Sacra Congregatione ».

*Adnotatur.* — Animadversio haec undequaque admissa atque in Constitutionibus accommodata.

*Animadversio Septima.* — « Pro foundatione novarum domorum et pro suscipienda in posterum ab Ordinariis Directione Seminariorum recurrendum erit in singulis casibus ad Sanctam Sedem ».

*Adnotatur.* — Animadversio haec summopere negotia retardaret, imo Pontificia rescripta ad forum externum spectantia cum ad praxim traduci nequeant absque Regio Placito, non parvo discrimini administratio societatis ipsaque Societas exponeretur.

Videtur satius esse, ut in foundatione aut in suscipienda administratione novarum domorum recurratur ad Episcopum loci, quemadmodum in Constitutionibus expositum est. Haec praxis quam hucusque secuti sumus videtur congruenter satisfacere opportunitatibus locorum, temporum atque personarum. Quod spectat ad rerum temporalium immobilium gestionem fere ad verbum excerptum est a Constitutionibus Instituti Scholarum Charitatis de quibus supra dictum est.

*Animadversio Octava.* — « Optandum est ut socii plusquam unius horae spatio orationi vocali et mentali quotidie vacent, et ut quolibet anno per decem dies spiritualia peragant exercitia ».

*Adnotatur.* — Cum haec animadversio de meliore Societatis bono sit, libenti animo admittitur, atque hoc sensu in Constitutionibus accommodatur.

*Animadversio Nona.* — « Approbandum non est ut personae extraneae Pio Instituto adscribantur per ita dictam affiliationem ».

*Adnotatur.* — Cum fere omnes Congregationes et Ordines religiosi habeant tertiarios quos amicos vel benefactores voca-

mus, quique specialiter bonum Societatis promoventes sanctiorem vitam appetunt, atque Constitutiones religiosas in saeculo, quoad fieri poterit, observare satagunt; ideo humiliter postulatur ut hoc caput si non in textu saltem in finem Constitutionum tanquam appendix approbetur.

*Animadversio Decima.* — « In formula professionis addendum erit nomen Rectoris coram quo emittitur professio, et verbis *volermi comandare senza riserbo*, substituantur sequentia alia verba: *Volermi comandare a tenore delle nostre costituzioni* ».

*Adnotatur.* — Haec duo animadversiones absque observatione admittuntur, atque hoc sensu in Constitutionibus accommodantur.

*Animadversio Undecima.* — « Quolibet triennio Rector Major seu Superior Generalis relationem status proprii instituti ad hanc sacram Congregationem transmittere teneatur, quae quidem relatio complecti debet tam statum materiale et personalem, nempe numerum domorum et sociorum, quam disciplinam, scilicet constitutionum observantiam, nec non quae

respiciunt administrationem oeconomicam ».

*Adnotatur.* — Cum haec animadversio eo tendat ut totum societatis corpus cum suprema Ecclesiae auctoritate strictius vinciatur, ideo libentissime admittitur, atque in hoc sensu in constitutionibus fuit accommodata.

*Animadversio Duodecima.* — « Prout moris est penes Pias presbyterorum Congregationes, constitutionum traductio e vernacula in latinam linguam fiat ».

*Adnotatur.* — Animadversio haec executioni jam mandata fuit sicuti in exemplari adnexo cerni potest.

*Animadversio Decimatertia.* — « Ne scrupulis et anxietatibus detur locus, deleantur in constitutionibus verba quibus Superioris praecepta obligare sub culpa statuitur ».

*Adnotatur.* — Hoc in constitutionibus accommodatum fuit, et sicuti in supradicta animadversione non notantur verba expungenda; ideo si quid mutandum vel delendum est amplissima corrigendi facultas benevolo Relatori conceditur, quemadmodum in Domino bonum meliusve iudicaverit.

---

Documento N. 8<sup>o</sup>

---

NOS PETRUS MARIA FERRÈ  
DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA  
ECCLESIAE CASALENSIS EPISCOPUS, ET COMES

Sicuti praecipuum est Episcoporum munus a Vineam Domini totis viribus malas herbas eradicare, ita maxima est eis cura adhibenda ut bonae arbores, quae bonos fructus facere portentant, in eadem Vineam serantur, colantur, atque custodiantur.

Cum autem Divina providentia factum sit ut Societas a Sancto Francisco Salesio dicta tamquam nova plantatio in Nostra hac Dioecesi constitueretur, eam omni prorsus animi favore prosequi Nobis est in Consilium.

Acceptis itaque epistolis supplicatoriis una cum constitutionibus, quas Ioannes Bosco Sacerdos, eiusdem Societatis Superior Generalis, Nobis obtulit, optimum in Domino factum Nobis est visum hanc eandem Societatem rite adprobare.

Istius enim Societatis constitutiones quindecim capitulis constat; capitula autem in articulis dividuntur. Finis est Sociorum sanctificatio praecipue per exercitium christianae caritatis erga adolescentulos diebus festis derelictos; pauperiores vero quibusdam domibus receptos alere; et si bonum Ecclesiae postulaverit, Iuniorum Seminariorum curam suscipere, quemadmodum in hac Nostra Dioecesi, in pago, cui est nomen *Mirabello*, iam pridem est factum, ubi centum circiter et quinquaginta parvuli ad scientiam ac pietatem informantur, quemadmodum eos decet qui in sortem Domini sunt vocati. Deinde sacris praedicationibus, catechesi, bonorum librorum diffusionem, ut animarum lucrum Socii optineant, operam dabunt.

Attente igitur hisce constitutionibus perlectis, fine, ac forma memoratae Societatis consideratis, peculiari quoque benevolentia permoti erga Domum iam antea in hac Dioecesi

constitutam, ut ipsa magis atque magis firmetur, eiusdemque fructus uberiores evadant;

Habita ratione commendationem Antecessoris Nostri, qui eam erigendam curavit, et etiam atque etiam commendavit;

Adhaerentes Sacrae Congregationis Episcoporum et Regularium Decreto, quo hanc Societatem, attentis litteris Commendationis plurimorum Episcoporum, Maximus Ecclesiae Pontifex amplissimis verbis laudare et commendare dignatus est uti Congregationem votorum simplicium sub regimine Superioris Generalis;

Hisce demum omnibus attente consideratis ac perpensis, Societatem a Sancto Francisco Salesio dictam commendandam atque adprobendam esse duximus, uti praesenti Decreto commendamus, et tamquam Dioecesanam Congregationem adprobamus secundum constitutiones Nobis relatas.

Insuper cum ex memorato Decreto constet Superiorem Generalem eiusdem Societatis esse rite constitutum, Nos benevolentiam animo parati sumus omnes facultates et privilegia eidem concedere, quae necessaria aut opportuna videbuntur, ad maiorem Dei gloriam et ad bonum Societatis promovendum.

Verumtamen cum supralaudata Sacra Episcoporum et Regularium Congregatio absolutam Constitutionum adprobationem ad opportunius tempus distulerit, volumus omnes correctiones ac reformationes, additamenta, quae Sancta Sedes in his constitutionibus inserere iudicaverint, eadem admittantur, in constitutionibus accommodentur et observentur, sicuti et Nos admittimus et observare intendimus.

Dum autem hanc Societatem apud omnes Catholicos Epi-

\* Decreto di approvazione della società « tamquam Dioecesanam Congregatio ». Il documento originario non è stato possibile reperirlo. Pubblichiamo il testo edito da D. Bosco nel 1868. Cfr. OE XVIII [579]-582]. Una copia di Berto in ASC 023-1-1868, quaderno pg. 47,

oltre all'uso della *j* nei termini quali *jurisdictione*, *hujus*, *iudicaverit* ecc., aggiunge la parola *tamquam* fra *dicta* e *nova* nel secondo capoverso e scrive *capitulis* anziché *capitibus* nel quarto. In MB IX 65-66 il documento è datato 19 gennaio anziché 13.

scopos commendamus, ut opere ac consilio eam firmiorem red-  
dant eique pro viribus faveant, Supremum Ecclesiae Antistitem  
demissis precibus enixe obsecramus, ut absolutam Apostolicam  
Constitutionum adprobationem huic Societati concedere tan-  
dem dignetur.

Hanc denique probationem esse tantum Dioecesanam de-

claramus salva aliorum Episcoporum iurisdictione.

*Datum Casali, in Aedibus Nostris Episcopalis,  
die 13 ianuarii anni 1868.*

✠ PETRUS MARIA *Episcopus*

*Can. BRIATA, Cancell. Episc.*

---

Documento N. 9<sup>10</sup>

---

OSSERVAZIONI DEL SAC. MARCO ANTONIO DURANDO, VISITATORE DELLA MISSIONE,  
[SULLE] REGOLE O COSTITUZIONI PROPOSTE AD OSSERVARSI  
DALLA CONGREGAZIONE DI S. FRANCESCO DI SALES

Se fosse il caso di esaminare in particolare gli articoli delle  
Regole, dovrebbero farsi molte osservazioni, giacché alcuni  
sono inesatti, altri abbisognano di maggior sviluppo ed alcuni  
altresì sono inconvenienti allo scopo. Ma in generale si può  
dire:

I. La Congregazione di S. Francesco di Sales può e potrà  
essere approvata dalla Chiesa, ma stante le leggi attuali del  
Governo e lo spirito del mondo avverso a tutto ciò, che ha ap-  
parenza di corporazione religiosa, non avrà mai sanzione civile  
che le dia esistenza; eppure secondo queste Regole o Costitu-  
zioni la Congregazione di S. Francesco di Sales possiede case,  
mobili, e può possedere beni. Ora come può la Congregazione  
possedere non avendo esistenza civile? Come ed in qual modo  
conservarli? Il tutto è a nome del M.R.D. Bosco; e dopo la  
morte di taluno che egli possa fare suo erede, che ne sarà?  
Tanto più che ogni dodici anni scambia il Rettore maggiore.  
Questo punto è della massima importanza e vuole essere inteso,  
spiegato o nelle stesse regole o in qualche costituzione a parte.

II. Lo scopo principale, almeno uno dei fini della congre-  
gazione si è l'istruzione del clero giovane, e formarlo alla virtù  
e alla scienza; ma non si spiega abbastanza la dipendenza dal-  
l'Ordinario e la giurisdizione che vi deve esercitare; siccome  
non si parla di rapporti che necessariamente devono aver luogo  
fra il Rettore e l'Ordinario, sia per accettare i giovani o per  
rimandarli, sia per la necessaria relazione che si dovrebbe fare  
sul profitto, sulla condotta ecc. Nulla poi delle classi, scienza e  
nulla del metodo, o piano da tenersi per formarli alla pietà.  
Non vi sono nelle regole che parole generali, le quali lasciano  
tutto a desiderare, e non danno alcuna garanzia per il presente  
e per l'avvenire molto meno.

III. Si accennano nelle Regole Collegi per l'istruzione di  
giovani poveri, di chierici, e si direbbe, a giudicarne dalle me-  
desime che abbiano una educazione comune, e che vivano tutti  
insieme; mentre è di tutta importanza che siano separati, che  
abbiano direttori speciali, regolamenti convenienti alla voca-

zione e al decoro dello stato Ecclesiastico. Cosa mai aspettarsi  
da chierici che non hanno né direzione, né regole speciali, e  
che vivono amalgamati ad un gran numero di giovani poveri,  
senza educazione, e che non hanno altro scopo se non di impa-  
rare qualche arte o mestiere? La cosa non solo sembra tale  
nelle Regole, ma tale nel fatto e nell'atto pratico.

IV. Non avendo che voti triennali, e farli perpetui essendo  
in libertà di ciascuno, non possono essere ordinati se non hanno  
patrimonio ecclesiastico, accordandosi l'ordinazione *titulo pau-*  
*peratis* o *titulo mensae communis* a quelle congregazioni che hanno  
voti perpetui. Con questo metodo avrà molti giovani, che entre-  
ranno nella congregazione unicamente per farvi gli studi e rice-  
vervi l'ordinazione e tutto ciò gratuitamente, e poi uscirne ed  
essere d'imbarazzo ai Vescovi e fors'anche di poca edificazione  
al popolo.

V. Il successo o, a meglio dire, l'avvenire di una congre-  
gazione, qualunque ella siasi, dipende dai suoi principii. Se al  
presente nel fatto non si vede una separazione dei giovani  
chierici dal rimanente, se non vi sono norme fisse per gli uni  
e per gli altri, se la stessa congregazione non ha il suo Novi-  
ziato e studio separato dal rimanente e non ha norme e regole  
speciali per essere formati nello spirito dell'Istituto, non si può  
sperare né una durevole esistenza, né un esito felice.

VI. Quanto poi è accennato sopra i voti non è bastate,  
specialmente sulla povertà, per la quale naturalmente nasce-  
ranno dubbiezze ecc. In quanto poi al Regime della Congre-  
gazione, alle attribuzioni del Rettore Maggiore, de' Superiori  
locali, Consiglieri, Prefetti ecc. non si vede la cosa chiara, ed  
è difficile di bene intendere l'armonia, l'unione, la dipendenza,  
il genere di amministrazione ecc.: Siccome non è abbastanza  
chiaro il metodo di elezione del Rettore Maggiore e degli altri  
che devono dirigere e governare le case, ossia Collegi.

Sac. MARCO ANTONIO DURANDO  
*Visitatore della Missione*

<sup>10</sup> Scrittura, priva di data, sottoscritta da C. Andrea Astengo, segretario di mons. Alessandro Riccardi, in ASCVRR, T 9.1; edito in MB VI  
723-725.

OSSERVAZIONI INTORNO ALLE COSTITUZIONI PROPOSTE DAL SAC. DON GIOVANNI BOSCO  
PER LA CONGREGAZIONE DI S. FRANCESCO DI SALES

I. — L'approvazione data dall'Arcivescovo di Torino e da chi aveva l'amministrazione della diocesi (*Cost.* pag. 3 e 4) non riguardava che i primi due scopi propostisi dalla Pia Società, quello cioè dell'istruzione religiosa nei giorni festivi ai ragazzi dell'Oratorio, e l'altro di raccogliere i ragazzi abbandonati per avviarli ad un'arte o mestiere. E così avesse continuato sempre allo stesso modo! Volendo ora la Società trasformarsi in Congregazione ed estendere la sua sfera di azione, è necessario che si abbia di mira così il suo intrinseco modo di essere, come il fine che si vuole proporre, esaminandone attentamente le Costituzioni per vedere se corrispondono a questo fine, senza punto badare alle approvazioni anteriori. A me sembra che ove la Congregazione eliminasse lo scopo, in cui pare avvi di preferenza, di educare il giovane clero, sostituendosi per dir così ai Vescovi, e si restringesse: 1° Agli oratorii domenicali; 2° a raccogliere i fanciulli abbandonati, ecc. per incamminarli ad un'arte o mestiere; 3° a somministrare a quelli che mostrano maggior attitudine i mezzi di potersi istruire; 4° ad essere i soci a disposizione dei rispettivi Vescovi per catechizzare le popolazioni delle campagne, e venire in aiuto ai curati; 5° ad evulgare buoni libri a modicissimo prezzo; — sarebbe assai meglio.

II. — La Congregazione secondo l'art. 1° del n. 3° consta di sacerdoti, chierici e laici. Questi *laici* non si dice che siano *oblato*, cioè conversi; oppure una classe di socii perfettamente eguale agli altri, aventi i medesimi diritti e che potrebbe per conseguenza pervenire alla direzione della Società, non essendo esclusa dalle Costituzioni. Non è detto se possono continuare nello stato laicale, anche quando sieno definitivamente professi, o vengano eletti a qualche carica. In una parola un laico può divenire Superiore Generale, e può eleggere altri laici al governo della Congregazione.

III. — I socii devono, secondo le Costituzioni, *scientiarum studio se ipsos perficere* prima di attendere alla cura degli altri. Ma non si accenna neanche di passaggio quali studii dovranno fare i laici e quali i chierici. Il tutto quindi sarà rimesso all'arbitrio del superiore, cui si riferisce dalle Costituzioni autorità troppo estesa ed arbitraria, e il quale potrebbe, in caso di bisogno, presentare agli ordini sacri chierici che non avessero fatto gli studii necessari per la carriera ecclesiastica e senza la dovuta vocazione ed educazione. Starà poi sempre a lui solo prescrivere gli anni da dedicarsi agli studii ecclesiastici, il come dovranno essere fatti, se nei seminari vescovili o sotto professori speciali, se ciascuno alunno in privato, o tutti riuniti. Non è provvisto nelle Costituzioni, se gli alunni della Società debbano durante gli anni di studio essere liberi dall'attendere all'istruzione altrui, o se siano obbligati a prestare servizio siccome i socii non studenti e non chierici. L'uso attuale è che molti dei chierici fanno da Prefetti o Maestri ai ragazzi ricoverati e non possono applicarsi quindi agli studii ecclesiastici, compiono questi studii in privato, e senza professori speciali. Una parte di essi frequenta le scuole del Seminario,

perché obbligati dall'Ordinario Torinese, ma avvi a credere tutto che liberi dalla sua dipendenza faranno come gli altri e come pare sia lo spirito dell'Istituto. Questo sistema non può che tornare di grave danno alla Chiesa ed al clero. Non essendo infatti i socii chierici obbligati che per un triennio possono liberamente abbandonare la Congregazione e si avrà così un clero che non sarà istruito, né educato convenientemente.

IV. — Nell'art. 4° del n. 4 è detto che i chierici e i sacerdoti che possiedono patrimonio, o benefizi semplici, li riteranno anche dopo i voti. Mentre si provvede con queste disposizioni al bene materiale della Congregazione e dei socii si dannifica grandemente la diocesi, perché il clero essendo investito di essi nell'unico fine di avere ministri che possano servire la diocesi, dando il nome alla Congregazione, non restano più al servizio di essa e tuttavia continuano a godere i benefizi, togliendo ai Vescovi i mezzi di provvedersi di altri in loro vece.

V. — Non pare conveniente che la Congregazione si assuma il compito di tenere giovani che aspirano al Ministero ecclesiastico, come sembra si abbia di mira all'art. 5° del n. 3, quando per altro non siano alunni della medesima. I chierici non appartenenti alla Congregazione dovrebbero dipendere esclusivamente dagli Ordinarii. Stabilire di questi Seminarii non può che tornare a pregiudizio dell'autorità vescovile, fomentare divisione nel clero, rallentare la disciplina, danneggiare gli studii. Si dovrebbe quindi rimettere i giovani che aspirano al Ministero Ecclesiastico ai rispettivi Vescovi appena assumono l'abito clericale, affinché siano da essi educati secondo lo spirito delle rispettive diocesi. La Congregazione dovrebbe contentarsi di prepararli al chiericato, a meno che il Vescovo non credesse conveniente di affidarle il Seminario Vescovile.

VI. — Non è provvisto perché i chierici della Congregazione abbiano patrimonio ecclesiastico per la Sacra Ordinazione, giacché, secondo l'art. 4° del n. 8, si vorrebbero far ordinare a norma dei privilegi degli Ordini Regolari. È tuttavia necessario che ne siano provveduti potendo uscire a piacimento od essere mandati via. Mentre poi si accorda ai Superiori la facoltà di espellerli, ai socii quella di uscire, non si provvede per gli Ordinarii che devono accettarli, i quali potranno trovarsi così nel duro caso di dover accettare nel loro clero soggetti che non avrebbero forse mai ammesso a farne parte ecc., ecc., e che per giunta saranno senza patrimonio.

VII. — All'art. 3° del n. 13 è detto che per venire ammesso alla Congregazione si dovrà fare un anno di tirocinio, ma non si dice né dove, né come. Sarà quindi comune il tirocinio degli alunni chierici e dei laici, ed eguale la educazione data a tutti e gli alunni chierici saranno mescolati non solo co' socii laici, ma coi ragazzi, coi quali in oggi i socii convivono.

VIII. — Dall'art. 7° dello stesso numero apparisce che faranno parte della Congregazione eziandio quelli che vorranno entrarvi anche solo per causa di studii. Questi non avendo

<sup>11</sup> Scrittura sottoscritta da C. Andrea Astengo, segretario di mons. Riccardi. L'arcivescovo la autentica con la sua firma autografa in calce, così come aveva fatto sulla lettera commendatizia e sulla lettera di ac-

compagnamento alle osservazioni. Tutti i documenti si trovano in ASCVRR, T 9.1.; editi in MB IX 96-101.

altra intenzione che compiere i loro studii non potranno certo avere lo spirito che si richiede nei chierici e tuttavia formeranno un corpo solo con essi.

IX. — Non si può comprendere a che cosa possa riuscire una Congregazione composta di tanti elementi così disparati e che non possono avere unità di fine. Il Collegio di Torino è già un caos fin d'ora, essendo mescolati artigiani, studenti,

laici, chierici e sacerdoti. Lo diventerà sempre più estendendo la sua sfera di azione.

Per le altre osservazioni si vedano le annotazioni fatte in margine ai rispettivi articoli della copia delle Costituzioni che si unisce [cfr. sotto].

Torino, dall'Arcivescovado, addì 1° marzo 1868.

✠ ALESSANDRO, Arcivescovo

- Pag. 3 (N. 2) *Eiusdem Societatis origo*. — Ved. Osservazioni a parte.
- » 4 (N. 2) — Vedi osservazioni a parte.
  - » 6 (N. 3) art. 1 e 3 — Vedi osservazioni a parte.
  - » 7 (N. 3) art. 5° — Vedi osservazioni a parte.
  - » 7 (In fine) — Non tutti attendono agli studii classici.
  - » 9 (N. 4) Art. 4° — Vedi osservazioni a parte.
  - » 9 (N. 4) Art. 5° — Non sarebbe conveniente che il Superiore Generale desse conto annuale al Capitolo, onde evitare qualunque frode?
  - » 10 (N. 4) Art. 9° — Vedi osservazioni a parte.
  - » 11 (N. 5) Art. 6° — Non è troppo? Mi pare che una obbligazione di tale natura ecceda i limiti del giusto. La coscienza si apre al Confessore.
  - » 12 (N. 6) Art. 2° — Finora non esistono celle, ma i socii convivono coi ragazzi.
  - » 15 (N. 8) Art. 3° — Le ultime parole di questo articolo rendono illusoria la giurisdizione vescovile.
  - » 15 (N. 8) Art. 4° — Vedi osservazioni a parte.
  - » 16 (N. 9) Art. 2° — Contrario all'articolo 10 del N. 11°.
  - » 16 (N. 9) Art. 4° — Di quasi impossibile esecuzione.
  - » 17 (N. 9) Art. 7° — Gli articoli aggiungendi potrebbero ledere i diritti dei Vescovi; non dovrebbero quindi aver valore senza l'approvazione della S. Sede.

- » 17 (N. 9) Art. 8° — Non sarebbe meglio che gli succedesse di diritto il Prefetto già cognito degli affari?
- » 18 (N. 10) Art. 1° — Vedi osservazioni a parte.
- » 19 (N. 10) Art. 3° — Ultima parte — Vedi osservazioni a parte.
- » 19 (N. 10) Art. 5° — Verso il fine. Nel caso che dopo la 2ª e 3ª votazione non si ottenessero le due terze parti dei voti *quid agendum?* La regola non prevede questo caso.
- » 23 (N. 12) Art. 2° — Non si capisce che cosa spetti all'Ordinario diocesano e che cosa al Rettore.
- » 25 (N. 13) Art. 3° — Vedi osservazioni a parte.
- » 25 (N. 13) Art. 4° — E dopo il terzo triennio.
- » 26 (N. 13) Art. 5 — Sarebbe contrario all'articolo che mette i laici come socii.
- » 26 (N. 13) Art. 7° — Vedi osservazioni a parte.
- » 27 (N. 13) Art. 10° — Non si dice quali voti, se o perpetui o temporanei. Eppure è di grande importanza dichiararlo.
- » 28 (N. 14) Art. 2° — La restrizione pare troppo estesa e può dare occasione a gravi disordini. Non si dice poi se il confessore debba essere socio e se debba essere approvato dall'Ordinario.
- » 33 (N. 16) *Appendix de externis*, Art. 1° — Vedere se questi affigliati siano ai nostri tempi di convenienza.

---

Documento N 11<sup>12</sup>

---

VOTO DEL CONSULTORE FRA ANGELO SAVINI  
SULLA PIA SOCIETÀ DI SAN FRANCESCO DI SALES

1° L'Istituto denominato Società di S. Francesco di Sales, sorto in Torino sono ormai dieci anni, all'intento di assistere la gioventù, massime povera, con aiuti spirituali e temporali, si compone di sacerdoti, Chierici e Laici legati da voti semplici di povertà, castità, ed obbedienza, prima temporanei, poscia perpetui; governato da un Superiore Maggiore assistito da Consultori. Sono ormai quattro anni da che detto Istituto chiese a questa Santa Sede l'approvazione ed in vista delle lettere commendatizie di quattro Vescovi riportò dall'Apostolico Trono un decreto di lode e le animadversioni sui varii articoli dei relativi statuti.

2° Ora il benemerito fondatore sig. Abate Bosco ha porte nuove istanze a fine di conseguire l'approvazione dell'Istituto, delle così dette *Costituzioni*, o almeno la facoltà di spedire dimissorie per le Ordinazioni dei socii, anche in *sacris, titulo mensae communis*, e di poter dispensare sui voti semplici trien-

nali che si emettono dagli alunni nel primo sessennio.

3° Si opinerebbe per la negativa, mentre il Regolamento in uso presso questa Sacra Congregazione esige che dal decreto di lode concesso a favore di un dato Istituto debba trascorrere un tempo conveniente, *post congruum tempus*, prima che si accordi l'approvazione. Nel caso presente sono scorsi quattro anni da che l'Istituto di S. Francesco di Sales si ebbe un decreto di lode, periodo di tempo non molto lungo, né sufficiente a verificare le altre condizioni richieste dal citato regolamento nei casi di approvazione.

4° Imperocché viene prescritto dal medesimo che l'Istituto da approvarsi goda una discreta diffusione: *si institutum satis diffusum fuerit*; la quale propagazione d'ordinario non si effettua nel corso di pochi anni. Dalla posizione poi non risulta che codesta Società dell'Abate Bosco abbia di molto vantaggiato,

<sup>12</sup> Originale, autografo, in ASCVRR, T 9.1.; edito in MB IX 376-378.

sia nel personale, come nel materiale di nuove fondazioni. Quattro case contava or sono quattro anni, né sappiamo che siasi vantaggiato di altre; ed avuto riguardo ai tempi cotanto calamitosi per l'Italia vi ha luogo a temere che siasi esso rimasto ristretto a Torino e luoghi adiacenti.

5° Ma almeno in posizione vi avessero testimonianze di ottimi risultati e vantaggiosi frutti raccolti da codesti nuovi operai: *si uberes fructus retulerint*. Dall'incarto però nulla emerge di positivo a favore dell'Istituto. Non vi si leggono nuove commendatizie di Vescovi, non relazioni di Vicari Capitolari, o di altri distinti Personaggi che pongano in sodo l'ubertà della messe raccolta da codesti solerti operai.

6° Ultima condizione poi voluta dal *Methodus*, etc., si è che l'Istituto abbia un corpo di Costituzioni formate e compite per guisa da non presentare gravi difficoltà: *Si Constitutiones efformatae fuerint, nec in substantialibus graves difficultates praeferant*. La Società di S. Francesco di Sales non ha un corpo di formate Costituzioni, non meritando tale nome quei pochi articoli presentati alla Sacra Congregazione che possono aversi al più qual base e sostrato di Costituzioni da redigersi, non già come corpo ben compatto e completo di Costituzioni quali si vogliono a reggere un Istituto che tende a stendere la mano ad infinite cose, richieste da bisogni spirituali e temporali della povera gioventù.

7° Né quei pochi organici Statuti presentati sono esenti da gravi difficoltà, come ne fan fede le animadversioni dai medesimi provocate. Le quali osservazioni, se rimediano a molto, non tolgono però tutto l'inconveniente che potrebbe temersi. A modo di esempio: — Viene disposto ne' detti Statuti che i

socii accettino direzione di Seminarii Vescovili, ed è questo non l'ultimo campo del loro zelo. L'animadversione limita e corregge tale prescrizione, esigendo che non venga attuata se non in seguito di un Restretto di questa Sacra Congregazione. Il rimedio è buono ma insufficiente, perché la direzione dei Seminari deve essere del Vescovo, e dei Preti secolari, come ne fa indubbia fede S. Carlo Borromeo negli aurei suoi scritti e lo persuade coll'esempio. Comeché quel glorioso Santo fosse solito servirsi di Regolari negli affari della sua chiesa, non istimò bene prevalersi dei medesimi nel reggimento de' suoi seminarii ed appena ebbe soggetti idonei nel clero secolare, ringraziò i Regolari adoperati prima nella direzione anzidetta. E questa determinazione del Santo fu giudicata tanto giusta ed unisona alle regole dell'ecclesiastica disciplina, che vi concorse la volontà stessa dei Regolari, prima occupati, amanti più del bene della Chiesa, che dei comodi privati, come assicura il Giussano biografo riputatissimo di S. Carlo Borromeo.

Si danno casi in cui manca il prete secolare capace di reggere il Seminario, ed allora il Vescovo Ordinario, giudice competente, deve ricorrere all'opera di qualche Regolare, Monaco, Frate dottato di prudenza e di capacità per reggere e far rifiorire un Collegio. Ma cessata la temporanea urgenza, il claustrale deve ritornare al suo convento, ed il Seminario ha da reggersi dai Preti. Non vi ha quindi bisogno che sorgano Istituti collo scopo di reggere seminarii, né sotto tale punto di vista meritano essi approvazione da questa S. C. Insto però sia sotto censura, ecc.

*Convento di Traspontina, li 22 settembre 1868.*

Fra ANGELO SAVINI C. C.

---

Documento N. 12<sup>13</sup>

---

SULLA PIA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES

Nella udienza del 1° luglio 1864 la S. V. si degnò di emanare un decreto di lode relativamente alla Pia Società di S. Francesco di Sales fondata in Torino dal benemerito sacerdote Giovanni Bosco, differendo a tempo più opportuno l'approvazione delle relative Costituzioni, le quali frattanto dovessero correggersi e modificarsi a norma di 13 animadversioni reputate all'uopo necessarie od opportune.

Torna ora il prelodato Fondatore ad implorare dalla S. V. l'approvazione dell'Istituto e delle Costituzioni, od almeno la facoltà di spedire dimissorie per le Ordinazioni dei suoi alunni, i quali possano altresì promuoversi agli ordini a titolo della mensa comune; e finalmente di poter dispensare dai voti semplici triennali che si emettono dagli alunni nel primo sessennio di loro ascrizione alla Società.

Circa l'approvazione degli Statuti però è necessario osservare che nel nuovo testo latino di essi non appariscono affatto sei delle tredici prefate animadversioni; cioè la quarta in cui prescrivevasi di dover chiedere le dimissorie al Vescovo Diocesano; la quinta di dover conseguire il Benepiacito Apostolico nel contrarre debiti o fare alienazioni; la settima di non fondare nuove case od accettare la direzione di Seminarii senza il permesso della S. Sede; la nona di non affigliare secolari all'Istituto; la undecima di dover esibire alla S. Congregazione la rela-

zione triennale dello stato morale religioso ed economico della Società; la decimaterza che il precetto del Superiore non obblighi sotto responsabilità di colpa. Delle quali animadversioni la undecima si asserisce accolta con giubilo, perché diretta a stringere i vincoli della Società colla Santa Sede; ma frattanto non apparisce nella nuova versione latina degli statuti: le altre si vorrebbero escludere per futili motivi.

Si opinerebbe quindi sommamente di prescrivere la esatta e letterale riforma dello schema di statuto a forma delle animadversioni sopra espresse, onde in avvenire, quando la S. V. lo reputerà opportuno, possa lo statuto medesimo meritare l'approvazione.

Relativamente all'approvazione dell'Istituto, sembra doversi riflettere che desso conta ancora pochi anni di esistenza e non ha sino al presente redatte le sue Costituzioni secondo le correzioni ingiunte dalla S. Sede per organo di questa S. Congregazione. Perciò sembra doversi differire.

Si apparterrà poi alla illuminata sapienza della S. V. deliberare se convenga annuire alle preci circa le facoltà, che brama il Superiore, di rilasciare le dimissorie per le ordinazioni dei socii e di dispensare dai voti semplici triennali; nonché circa l'indulto a favore dei socii di potersi ordinare a titolo della Mensa Comune.

<sup>13</sup> Voto presentato da mons. Svegliati a Pio IX. Scrittura di Berto in ASC 023-1-1868; edito in MB IX 375.

## [LETTERA DI MONS. SVEGLIATI A D. BOSCO]

*Ill.mo e M. R. Signore,*

sono dispiacente significarle non potersi per ora approvare le Costituzioni del di Lei Istituto, perché converrebbe modificarle sostanzialmente in due degli articoli principali. Il primo è quello delle Lettere Dimissoriali per i Chierici, che debbono essere promossi tanto agli Ordini Minori, che Sagri. Il secondo riguarda gli studi degli stessi Chierici, che l'Arcivescovo esige sieno fatti nelle Scuole del Seminario Diocesano. In quanto alle Lettere Dimissoriali nessuno tra gli Istituti di recente approvati ha il privilegio di permettere le ordinazioni per la ragione chiarissima, che potendo gli Ordinati essere facilmente dimessi dal loro Superiore, ovvero abbandonando essi l'Istituto, i Vescovi sarebbero obbligati loro malgrado a ritenerli nelle rispettive Diocesi, senza avere avuto alcuna parte nelle ordinazioni dei medesimi. Relativamente poi alle scuole frequentate dai Chierici entro lo stesso Istituto, queste non possono sempre presentare quelle garanzie, che si hanno nei Seminarii, che sono sorvegliati dai Vescovi. Fino a che alla direzione dell'Istituto vi è la S. V., sono certo che l'insegnamento sarà quale può desiderarsi; ma siccome le Costituzioni approvate che sieno una volta, debbono servire anche di regola per i di Lei successori, così è necessario adottare delle Massime che valgano a ben regolare l'Istituto, chiunque possa essere il Direttore del medesimo.

La scuola adunque per i Chierici non può ammettersi se non sotto la esclusiva dipendenza del Vescovo. Non posso qui dissimularle che parecchi Vescovi si sono rivolti direttamente

alla Sagra Congregazione onde non venissero approvati gli articoli di cui ho fatto fin qui parola; perché i Chierici appartenenti al di lei Istituto non sempre riescono a sufficienza istruiti, sì perché non hanno il tempo necessario a studiare, essendo occupati alla sorveglianza dei giovanetti, che si trovano nello stabilimento, ed anche perché i Maestri non sempre rispondono ai bisogni degli scolari. All'infuori degli accennati articoli le altre cose possono essere approvate con lievi modificazioni, sebbene si sarebbe desiderato, che tutte le osservazioni fatte in altra circostanza fossero state inserite nelle suddette Costituzioni.

Non posso chiudere la presente senza notarle brevemente, che gli stessi Vescovi, i quali fanno opposizione agli articoli relativi ai Chierici, lodano sommamente in tutto il resto il di Lei zelo e fanno elogi dell'Istituto.

Senza che vi sia bisogno di accennarlo, V. S. comprenderà facilmente che quanto ho fin qui scritto mi è stato ordinato da chi può darmi disposizioni in proposito, e perciò non deve ritenere le mie parole come esprimenti una particolare opinione.

Profitto di questa opportunità per incoraggiarla a non venir meno nel fare il bene che può maggiore alla gioventù, che ha tanto bisogno di essere cristianamente istruita, e nel tempo stesso me Le riprotesto con sincera stima

2 ottobre 1868,

Mons. SVEGLIATI, Seg.

*M. R. Sig. Don Giovanni Bosco,  
Superiore dell'Istituto di S. Francesco di Sales*

Documento N. 14<sup>15</sup>

## DECRETUM

Salus animarum, quarum curam a Principe Pastorum accepit SS. D. Noster Pius Papa IX, continuo Eum vigilem reddit, ut nihil inexpertum relinquat, quo Sacrosancta Catholica fides, sine qua impossibile est placere Deo, ubique terrarum vigeat semper, atque augeatur. Quocirca singulari Sua Apostolica Benevolentia eos potissimum Ecclesiasticos Viros prosequitur, qui in Societatem adunati juventutis curam suscipiunt, eam spiritu intelligentiae, et pietatis imbuunt, omnique studio et contentione uberes in vinea Domini fructus virtutis et honestatis afferre conantur. Quum Sanctitas Sua inter hujusmodi Societates accenseri noverit Piam Ecclesiasticorum virorum Congregationem, quae a S. Francisco Salesio nuncupata Anno 1841 a Sacerdote Ioanne Bosco Augustae Taurinorum erecta fuit, illam sub die 1<sup>a</sup> Iulii 1864 Apostolicae laudis Decreto condecoravit. Ast memoratus fundator nuperrime Urbem petiit, atque penes Sanctam Sedem enixe postulavit, ut prae-

fatam Congregationem, ejusque Constitutiones approbare dignaretur. Summus vero Pontifex in audientia habita ab infra-scripto D. Secretario hujus S. Congregationis Episcoporum et Regularium sub die 19 Februarii 1869, attentis litteris commendatitiis plurimorum Antistitum, enunciatam piam Congregationem, uti Societatem Votorum simplicium, sub regimine Moderatoris Generalis, salva Ordinariorum jurisdictione ad formam Sacrorum Canonum, et Apostolicarum Constitutionum, approbavit, et confirmavit, uti praesentis Decreti tenore approbat, atque confirmat, dilata ad opportunius tempus approbatione Constitutionum quae emendandae erunt juxta animadversiones ex mandato Sanctitatis Suae jam alias comunicatas, excepta quarta, quae modificanda erit prout sequitur, nempe Sanctitas Sua supplicationibus Sacerdotis Ioannis Bosco benigne annuens, eidem tamquam enunciatiae piae Congregationis Moderatori Generali facultatem tribuit ad de-

<sup>14</sup> Manoscritto con timbro, sigillo e firma autografa di mons. Svegliati, in ASC 023-1-1868. Copia allografa, priva di firma, in ASCVV RR, T 9.1.; edito in MB IX 378-379.

<sup>15</sup> Decreto di approvazione dell'Istituto. Scrittura autenticata dalla

curia arcivescovile di Torino. Carta intestata a Vicario Zappata, in ASC 0325-1869. Altra copia di Berto in ASC 023-1-1869 (2); edito in MB IX 558-559; OE XXV [343]-[344].

cennium proximum tantum duraturam, alumnis, qui in ejusdem Congregationis aliquo Collegio, vel Convictu ante aetatem annorum quatuordecim excepti fuerunt, vel in posterum excipientur, ac nomen praefatae piae Congregationi suo tempore dederunt vel in posterum dabunt, relaxandi litteras dimissoriales ad Tonsuram, et Ordines tam Minores quam Majores recipiendos; ita tamen ut, si a Pia Congregatione quavis de causa dimittantur, suspensi maneant ab exercitio susceptorum

Ordinum, donec de sufficienti Sacro Patrimonio provvisi, si in Sacris Ordinibus sint constituti, benevolam Episcopum receptorem inveniant. Contrariis quibuscumque non obstantibus.

*Datum Romae ex Secret. S. Congr. Episcoporum et Regularium sub die 1 Martii 1869.*

A. Card. QUAGLIA Praefectus

S. SVEGLIATI Secretarius

Documento N. 15<sup>16</sup>

D. BOSCO NARRA IL SUO VIAGGIO A ROMA DEL 1869 DALL'8 GENNAIO  
AL 5 MARZO, E L'ESITO DEL MEDESIMO A QUELLI DELLA SUA CONGREGAZIONE

*Torino il 7 marzo 1869.*

Vostro comune desiderio in questo momento si è certamente di sapere l'esito del mio viaggio a Roma e di sapere che cosa si sia conchiuso intorno alla nostra società. Tutti sapete che questa nostra casa o meglio questa nostra società fin ora andava avanti così, senza avere una approvazione di sussistenza con una confermazione delle sue regole. Queste già fin dal 54 e poi dal 63 furono da parecchi vescovi commendate e raccomandate. Ma ora si trattava di venire ad una conclusione definitiva o di approvazione o di scioglimento. Molti vescovi ed altre persone, per altro piissime, mi persuadevano che era inutile che io fossi andato a Roma per l'approvazione di queste regole e per conseguenza della società, adducendo gran numero di ragioni ed insuperabili difficoltà. Da Roma mi scrissero che era affatto inutile che io andassi perché era impossibile il concedere ciò che si domandava. Io all'incontrario ero intimamente persuaso che la Madonna avrebbe disposto altrimenti. E questo fu il motivo per cui mi risolsi di andare a Roma. Giunto là vidi che era propriamente necessario un miracolo per cambiare i cuori. Del resto era impossibile il venire ad una conclusione favorevole. Si prendevano quelle regole e ad ogni parola trovavano una difficoltà insuperabile. Oltre a questo, dopo 30 anni in qua non si era più approvata alcuna società come quella di cui ora si domandava l'approvazione. E coloro che avrebbero potuto fare di più erano propriamente quelli che più erano di contrario parere. Il S. Padre poi si mostrava assai favorevole, ma da sé non poteva niente concludere. Si adduceva prima di tutto che era contraddittorio e quindi inconciliabile il voto di povertà, annesso per essere membro della società, col possesso. Cosicché quasi uno possa dirsi povero mentre possiede gran palagi e ville e possa delle medesime disporre per testamento. Io confidando nella Madonna e nelle preghiere che qui si facevano avea speranza che tutto sarebbe stato superato.

Vi era il Card. Berardi che avea un suo nipote, unico rampollo di una ricca e nobilissima famiglia, quindi erede di immense ricchezze. Questo giovane di circa 11 anni da 15 giorni era da una febbre sì maligna consumato, che già vi erano giudicati inutili i rimedi dell'arte ed il figlio tenuto come per-

duto. Più volte questo Cardinale m'avea fatto chiamare per andare a vedere questo suo nipote. Io or per un motivo or per un altro non era potuto andare. Un giorno: per carità venga, mi fece dire, per vedere se vi è ancora speranza per questo giovane. Io sono andato e senza parlare del nipote dissi al Cardinale: sono venuto perché Ella mi aiuti presso il S. Padre ad ottenere l'approvazione della società di S. Fr. di Sales.

Ella mi faccia soltanto guarire questo nipote e poi io parlerò in favore della sua congregazione presso il S. Padre, disse allora il Cardinale. Io dissi: si faccia una novena a Maria Ausiliatrice e poi Ella si occupi della società di S. Fr. Promise il Cardinale di fare quanto avesse potuto in favore, non più facendo ma superando le difficoltà, se il suo nipote guarisce. Si incominciò la novena e dopo soli tre giorni il giovane era perfettamente guarito. Allora questo Cardinale, tutto entusiasmato, andò dal S. Padre e parlò in favore della società raccontando a Sua Santità il fatto. Ma questo non bastava perocché quelli che più potevano vedevano questo come impossibile, adducendo gran numero di insuperabili difficoltà.

Dopo andai a trovare il Cardinale Antonelli a cui pareva impossibile l'approvare in questi tempi una tale congregazione, massimamente che gli pareva di trovare nelle medesime delle contraddizioni. Sono venuto qui, io gli dissi, per raccomandarmi a Lei che si occupi della società di S. Francesco. Eh, disse Egli, a me pare assai difficile. Tuttavia le prometto di raccomandarla al S. Padre tostoché potrò andare in udienza da lui. Ma ella vede come mi trovo (egli era consumato da una lunga podagra). Procuri di andare presto dal Papa, io gli dissi. Egli mi guardava e taceva. Ho bisogno, replicai, che vada domani dal S. Padre. Vuol dire che potrò andare, diceva guardandomi fisso. Prometta soltanto di impegnarsi per l'approvazione della società di S. Fr. e poi abbia fede, una fede viva in Maria Ausiliatrice, e poi vada. La dimani egli era perfettamente guarito e potè andare dal S. Padre.

Restava un grande oppositore nel segretario del Papa il Cardinal ....<sup>17</sup> Sono andato a trovare anche costui. Tutto poi da lui dipendeva; egli era fermo che nessuna società più potesse essere approvata siccome da trent'anni più non ve n'era stata alcuna coi privilegi che si domandavano. Lo trovai inchiodato su di un canapè che non poteva quasi muoversi. Ho bisogno,

<sup>16</sup> ASC 112 Conferenze. Citato in MB IX in vari capitoli (XXXIX-XLI). La nostra trascrizione ha qua e là modificato l'ortografia e la punteggiatura, per altro imprecisa e disordinata, dell'anonimo estensore del documento.

<sup>17</sup> I puntini sono nell'originale. Si tratta, con ogni probabilità, di mons. Svegliati, segretario della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari e non del Papa. Mons. Svegliati non era poi cardinale.

io gli dissi, che mi aiuti presso il S. Padre per l'approvazione della società di S. Fr. Eh, Don Bosco, la è una cosa molto seria e grave, di più io non so quando potrò andare all'udienza dal S. Padre trovandomi come Ella mi vede. Ho bisogno, io dissi, che Ella vada presto dal S. Padre, faccia questo sforzo. La se è così, egli ripeté, procurerò sabato di farmi condurre sino al S. Padre. Oh, bisogna che vada da sé e che vada domani. Egli con atteggiamento sospeso e guardandomi fisso: Eh si, disse, ma... Ma abbia fede e fede viva in Maria Ausiliatrice e poi prometta di parlare in favore per l'approvazione della società di S. Fr. e poi vada. Don Bosco, disse entusiasmato, se io domani posso andare dal Papa l'assicuro che parlerò in modo che tutto andrà bene per lei. E anche costui il dì dopo era perfettamente guarito. Andò dal Papa e vi assicuro che parlò tutto a nostro favore.

Il Papa già sorpreso dai racconti degli altri due Cardinali era impaziente di vedermi poiché io non gli aveva ancor parlato. Furono poi tutti e tre questi Cardinali a parlare col S. Padre, ma non più per far difficoltà alla approvazione della nostra società, ma studiavan le difficoltà per poterle superare tutte. Dopo poi varie riunioni fra i Cardinali ed il S. Padre si approvò poi la congregazione non solo secondo le mie aspettative, ma io posso dire che sperava come uno e si ottenne come dieci. Cosicché ora non abbiamo più bisogno di dimandare dai Vescovi le dimissorie per poter ordinare. Ma quello che si stabilisce dalla congregazione è ben fatto e se si manda uno ad ordinare lo devono ordinare senza più purché l'ordinando abbia appartenuto alla società prima dei 14 anni. Per quelli poi che fossero entrati in congregazione dopo i 14 anni si possono dimandare le dimissorie dalla curia di Roma la quale le dà. Di più si può ordinare senza necessità di patrimonio, solo *ratione mensae communis*. Di più i chierici e tutti restano indipendenti non solo dal vescovo della diocesi di cui sono, ma ancora dal proprio vescovo. A scuola si può seguitare ad andar in seminario ma se non si va il vescovo non può obbligare. Cosicché potremmo anche mettere la scuola qui fra noi. Quello che ha di particolare la nostra società si è che si può adattare a qualunque sorta di governo sia repubblica sia monarchico assoluto o costituzionale poiché i membri in faccia alla società civile son considerati come liberi cittadini e possono possedere e disporre per testamento. Di più un giovane che fosse stato membro della società prima dei 14 anni, dopo fosse andato via avesse vestito l'abito e fosse per prendere gli ordini può essere ordinato come se ancora fosse della società. I membri

poi di questa congregazione non è necessario che sempre si trovino tutti riuniti dove è il direttore generale, ma possono essere dispersi fra diverse case particolari, sempre però dipendenti da un centro che dispone di tutti.

Io ebbi poi due lunghissime conferenze col S. Padre. Ed in queste egli diede molti consigli che io mi sono notati e che esporrò poco per volta. Si mostrò molto benevolo verso di noi; egli, come sempre fu, era favorevolissimo per l'approvazione della società. Mi disse per esempio che fintantoché noi ci occuperemo della gioventù povera e degli orfanelli sempre collo scopo di dare dei membri al clero la nostra casa andrà avanti bene; se poi ci occuperemo per mettere su collegi ed istituti da nobili, allora la società degenererà. Inoltre guardatevi, mi disse, dal ricevere con troppa facilità nella vostra società uno senza prima averlo ben provato, e se lo vedrete dubbioso, non lo ricevete. E finiva con l'incoraggiarci ad andar avanti per guadagnare delle anime. Egli era sommamente commosso per le grandi meraviglie del Signore e spandeva su di noi i suoi favori accompagnati dalla sua benedizione. Volle di più sottoscrivere di proprio pugno un regalo che ci faceva, che è la cosa rarissima in questo tempo l'aver il carattere del Papa, essendo proibito il portargli qualunque cosa a sottoscrivere. Concesse anche varie indulgenze annesse alla chiesa di Maria Ausiliatrice. Concesse 300 giorni di indulgenza alla giaculatoria *Maria Auxilium Christianorum, ora pro nobis*. Benedisse una cassetta di croci, a cui annesse 400 giorni di indulgenza ogni volta che si bacia o si fa baciare.

Quella seconda udienza che ebbi col S. Padre era andato con l'intenzione di mettere una specie di studentato a Roma, ma egli mi prevenne e mi domandò se era possibile di mettere a Roma un Oratorio come a Torino. Conosciuto che questo era già mio desiderio, mi indicò un luogo dove era una bella chiesa con due corpi di casa. Andate, disse, e vedete se vi potete combinare col proprietario. Sono andato, abbiamo veduto, siamo convenuti e la provvidenza dispose che si trovasse anche il danaro per l'istrumento, si fece e la casa è nostra. Spero che fin dal mese di agosto di quest'anno si possa mandare a Roma tre o quattro preti con sette od otto chierici dei più valenti in teologia per istudiare all'Università di Roma, e prendere poi la laurea da teologi per venir poi ad insegnare qui a Torino.

Ecco adunque in breve il motivo per cui si andò a Roma e che cosa in generale colà si fece.

---

Documento N. 16<sup>18</sup>

---

VOTO DEL RMO CONSULTORE [FRA R. BIANCHI]

Questo pio Istituto il quale ha per iscopo speciale l'educazione dei Giovani poveri, fu già approvato come Istituto di voti semplici dalla S. Sede, con Decreto del 1<sup>o</sup> Marzo 1869; rimanendo però riservata a tempo più opportuno l'approvazione delle Costituzioni; ed insieme con questo Decreto furono trasmesse 13 animadversioni sopra le medesime.

Ora il Superiore Geñile supplica la S. Sede per ottenere l'approvazione delle stesse costituzioni, nelle quali (esso dice,

in un memoriale a stampa annesso, p. 9) sono state accomodate le suddette animadversioni *prout finis et regulae societatis patiantur*.

Questa supplica è appoggiata da parecchie lettere di Vescovi, con alcune riserve però, per parte di alcuni; per es. di Monsig. Arcivescovo di Genova, e massimamente di Monsig. Arcivescovo di Torino, Ordinario della Casa Madre.

Avendo esaminato il detto Libro di Costituzioni, ho dovuto

<sup>18</sup> Scrittura con firma autografa di R. Bianchi in ASCVRR, T 9.1. Copia per mano di Berto, con correzioni e postille di D. Bosco, in ASC 023-1-1873 (1). Edito in *Positio*, OE XXV [364]-[372]; MB X 934-940.

prima verificare il modo nel quale sono state eseguite le correzioni ingiunte dalla S. Sede. Ora mi ha recato non poca sorpresa lo scorgere che la maggior parte di esse sono state omesse, o eluse sotto pretesti più o meno speciosi allegati dal Superiore Generale in una così detta *dichiarazione delle regole* annessa alla supplica.

1. Si era dichiarato (Animadv. 3) che i voti emessi nell'Istituto erano riservati alla S. Sede, e comandato che si togliesse dalle Costituzioni la facoltà per il Superiore generale di dispensarne. — Ora non se n'è tenuto verun conto, come si può vedere p. II, n. 7. — Il pretesto allegato (*Dichiarazione cit.*) che la consuetudine sarebbe tale in altri simili Istituti, non ha sufficiente fondamento. Che se alcuni Istituti avranno ottenuta qualche simile facoltà a titolo di derogazione alla legge generale, non può essere che per eccezione, da non allegarsi in esempio.

2. Non si permetteva al Superiore generale di concedere le Dimissoriali per le Ordinazioni, e si prescriveva di levare anche questo punto dalle Costituzioni. Ora si è bensì cambiata la lettera delle Costituzioni; ma vi è stato sostituito un articolo il quale in sostanza contiene implicitamente lo stesso, anzi aggiunge qualche cosa di più. Cioè che riceveranno l'Ordinazione dagli Ordinari secondo la consuetudine degli altri istituti p. 16 N° 4. *videlicet ex privilegiis Congregationum quae tamquam Ordines regulares habentur*: e si citano in conferma le Costituzioni degli Oblati di Maria SS<sup>ma</sup>, dei Sacerdoti della Missione e dei Rosminiani ai quali fu concessa questa facoltà. Il Superiore generale dell'Istituto del quale ora si tratta, ebbe già dalla S. Sede qualche indulto per dare le Dimissoriali ad un numero limitato di Ordinandi: ma non sembra opportuno che questa licenza venga iscritta a titolo di facoltà generale nelle Costituzioni. Oltre che la licenza accordata ad altri Istituti in derogazione alla legge generale, non può essere invocata come precedente ed in esempio, vi è fortissima opposizione per parte di alcuni Ordinari, e segnatamente per parte di Monsig. Arcivescovo di Torino Ordinario della Casa madre, fondato sopra motivi da tenersi in conto come si vedrà meglio in fine. Onde si opina doversi mantenere l'animadversione 4<sup>a</sup> come fu già comunicata.

3. Si prescriveva di riservare il Beneplacito della S. Sede, a norma dei SS. Canoni per l'alienazione dei beni, e la contrazione dei debiti. Ora questa riserva non si legge punto nelle Costituzioni. Il Superiore dice che esso l'osserverà ma non vuole farne menzione nelle Costituzioni, allegando il timore di qualche difficoltà per parte dell'Autorità civile. Ora un tal motivo non sembra sufficiente. Oltrechè lo potrebbero invocare tanti altri Istituti esistenti in Italia ed in altri paesi dove i governi civili non vogliono riconoscere le comunità religiose, non vi è nessun obbligo di stampare le Costituzioni, né di comunicarle integralmente al governo.

4. Si era prescritto (Animadvers. 7) il medesimo Beneplacito della S. Sede, oltre quello degli Ordinari, per fondare nuove Case, ed accettare la direzione de' Seminarj. Ora la necessità di questo beneplacito non si legge, il Superiore generale fa l'istessa risposta, ed invoca l'istesso timore della potestà civile. Al che si crede di rispondere come sopra, cioè non essere sussistente questo motivo e doversi mantenere l'animadversione 7<sup>a</sup> a norma delle Costituzioni Apostoliche.

5. Si era detto (Animadvers. 8<sup>va</sup>) essere desiderabile che i soci attendessero all'orazione mentale *più di un'ora* ciascun giorno, e facessero gli esercizi spirituali dieci giorni ogni anno.

Ora si legge che essi faranno l'orazione *almeno una ora*, e gli esercizi *almeno sei giorni* (p. 32 N. 3).

6. Si era dichiarato (animadvers. 9<sup>a</sup>), non potersi approvare che persone estranee all'Istituto, vi fossero ascritte per così detta affiliazione. Ora tiene il Superiore generale che sarebbe cosa assai profittevole, sì all'Istituto, che alla stessa Religione, se questa affiliazione fosse conservata (Dichiarazione citata). Aggiunge però che è pronto a ritirarla, se così lo giudicherà opportuno la S. Sede. — Non essendovi nessun motivo nuovo di modificare l'accennata animadversione, si opina che detta affiliazione si tolga del tutto dalle Costituzioni dove è stata collocata *in appendice*.

7. La formola di professione (p. 35) non è stata modificata a tenore dell'animadvers. 10<sup>a</sup>, in quanto si prescriveva di aggiungergli il nome del Rettore innanzi al quale si emette la professione.

8. Si prescriveva (Animadvers. 11) che il Superiore generale manderebbe ogni triennio alla S. Congregazione dei VV<sup>i</sup>. e RR<sup>i</sup>. una Relazione dello stato del suo Istituto. Neppure questo punto è stato inserito, allegando il Superiore generale al solito, il timore della potestà civile!...

Sarebbe forse il mio dovere di non andare più oltre, e prima di fare di queste Costituzioni un esame più particolare, di aspettare che il Superiore, abbia inserite tutte le correzioni prescritte. Però affinché esso possa presentare di nuovo all'esame ed approvazione della S. Sede una compilazione meno difettosa, ho creduto di esaminare diligentemente la presente redazione e di fare sopra di essa le seguenti altre animadversioni.

9. I statuti si chiamano da pertutto *Regole*. Vi si dovrebbe sostituire secondo il solito la parola *Costituzioni*, quella di *Regole* non dovendosi applicare agl'Istituti moderni.

10. La S. Sede non è solita di approvare i Proemi nelle Costituzioni — Si opinerebbe di levare da queste il Proemio, e l'elogio storico dell'Istituto che seguita (p. 3 ad 7).

11. Si crederebbe anche di levare (p. 9) la menzione fatta tra i buoni libri da diffondersi delle *Letture Cattoliche, della Biblioteca della gioventù, ed altri molti usciti dalla Stamperia dell'Istituto*. Oltre l'essere questo troppo simile ad un avviso di Libraro, sarebbe una specie di approvazione implicita ed anche anticipata dei libri già stampati e da stamparsi, i quali non sono stati esaminati ed approvati dalla S. Sede.

12. Si propone di sopprimere la menzione più volte ripetuta de' diritti civili che i soci dovranno conservare e della sotmissione alle leggi civili (p. 10 N. 2, p. 11. N. 6, p. 26. N. 2).

13. La norma indicata per l'osservanza del voto di povertà non è chiara né precisa; anzi in più punti è contraria alle leggi stabilite dalla S. Sede per gl'Istituti di voti semplici, a tal segno che l'amministrazione del patrimonio de' soci e la percezione dei frutti stà in mano del Superiore Generale (p. 11 n. 5). Si opinerebbe di sostituirvi la formola tante volte trasmessa a simili Istituti e segnatamente a' PP. Maristi (*Collectanea* p. 859).

14. Si stabilisce (p. 10 n. 4; p. 11 n. 5) che i Chierici e Sacerdoti conserveranno i loro Beneficj semplici, dei quali però l'amministrazione e la percezione dei frutti rimarranno ugualmente in arbitrio del Superiore Generale. Ora, ancorché non si tratti di un Ordine Regolare, si può nondimeno per analogia considerare questo punto come contrario almeno allo spirito dei SS. Canoni, i quali considerano l'ingresso nello stato religioso come una rinuncia tacita. Si opinerebbe che i Chierici o Sacerdoti provveduti di beneficj semplici ne fossero decaduti

almeno dopo la professione dei voti perpetui, eccetto quei benefici i quali potessero appartenere alla propria famiglia.

15. Si attribuisce (p. 18 n. 6) al Capitolo dell'Istituto la facoltà di modificare le Costituzioni - Si deve riservare l'approvazione della S. Sede.

16. Si prescrive (p. 13 n. 6) la manifestazione di coscienza in modo assai stretto e rigoroso, a tal segno che i soci non devono celare al Superiore nessun secreto del loro Cuore e della loro Coscienza. Si propone di restringerla tutt'al più all'osservanza esterna delle Costituzioni ed al progresso nelle virtù; ed anche questo facoltativamente.

17. Hanno fissata l'età del Superiore Generale a soli 30 anni, invece di 40, secondo le leggi Canoniche.

18. Non è fissata l'età dei Consiglieri generali né quella del Maestro dei Novizi. Essi devono avere 35 anni di età; con cinque anni di professione per i primi, e dieci anni per questo ultimo.

19. L'elezione del Superiore Generale si fa in modo assai anticanonico. Cioè per lettere, a pluralità dei suffragi, e con scrutinio di ballottaggio al quale partecipano i soli pochi elettori presenti nella casa dove si fa l'elezione. Si opina di prescrivere che l'elezione tanto del Superiore Generale, quanto dei Consiglieri si faccia dai soli elettori presenti a maggioranza assoluta dei voti nella forma prescritta dal S. Concilio di Trento.

20. Il Capitolo generale si compone di tutti i Rettori, e di tutti i professi perpetui della Casa dove si fa l'elezione. Non si vede nessuna ragione per questa preferenza della quale si potrebbero giustamente lagnare i professi perpetui delle altre case; onde sarebbe forse opportuno che il Capitolo generale venisse composto secondo il solito: del Superiore generale, del Consiglio generale, dei Rettori delle case particolari e di un Deputato di ciascuna di queste case, da eleggersi a scrutinio secreto e maggioranza assoluta dai professi delle medesime.

21. Il *Capitolo superiore* (così si chiama impropriamente e con nome ambiguo il Consiglio generale) sembra che si componga di sette membri, dei quali tre soli vengono chiamati Consiglieri, gli altri oltre il Rettore ossia Superiore generale si chiamano Prefetto, Economo e Direttore Spirituale ossia catechista. Tutti hanno parte al governo dell'Istituto, ma non si dice se tutti intervengono ai Consigli *con voto deliberativo*. Quattro di essi sono nominati dall'Istituto e i due altri dal solo Rettore e per un solo anno. Si opina che qualunque sia il numero dei Consiglieri intervenienti nel Consiglio con voto deliberativo, tutti devono essere eletti dal Capitolo generale elettivo come si è detto sopra, chiamarsi tutti Consiglieri, e risiedere tutti nella Casa-Madre presso il Superiore generale. Niente impedisce però che il Superiore generale in Consiglio possa scegliere tra i medesimi Consiglieri i sopraccennati ufficiali dell'Istituto.

22. È cosa insolita che il Superiore generale possa designare il Vicario, il quale in caso di morte del medesimo, governi l'Istituto fino al Capitolo elettivo. È anzi solito che quest'ufficio sia ammesso ad una delle principali cariche dell'Istituto, per es. che sia esercitato dal più anziano, o dal precipuo membro del Consiglio; se vi è qualche altro ordine di quello di anzianità.

23. Si attribuisce al solo Superiore Generale l'ammissione al Noviziato ed alla Professione e la dimissione dei Novizi; però, si dice *che potrà*, se vuole, consultare i professi della Casa Madre (p. 28 e 29) ma senza l'intervento del Consiglio Generale (p. 29 n. 3). Nomina anche solo i Rettori delle case par-

ticolari, e generalmente l'autorità del medesimo è troppo indipendente.

Ora la S. Sede è solita di riservare alla deliberazione del Consiglio generale l'ammissione al Noviziato ed alla professione, la dimissione dei Novizi e professi, la nomina dei Superiori delle Case particolari, e dei principali ufficiali dell'Istituto.

24. Possono stabilire Case di due soli religiosi, purché uno dei due sia sacerdote (p. 26 n. 4). Questo numero sembra troppo scarso, dimostrando l'esperienza essere simili case assai pericolose. Si opinerebbe che per lo meno fossero 3, o 4, dei quali due almeno siano sacerdoti.

25. Si stabilisce per maestro de' Novizi il Direttore spirituale ossia Catechista, il quale oltre l'essere Consigliere generale (p. 17, n. 1) è ancora incaricato della cura spirituale (p. 28, 12) non solamente dei Soci, ma ancora delle persone le quali non fanno parte dell'Istituto. - Si opina di significare che il Maestro dei Novizi non deve esercitare verun altro impiego od officio, né fare parte del Consiglio, al quale però deve intervenire con il solo voto consultativo, quando si tratta del noviziato e dei Novizi.

26. Manca totalmente la Costituzione dei Noviziati. Sarebbe opportuno di prescrivere l'osservanza della Costituzione *Regularis disciplinae* di Clemente VIII e delle altre leggi Canoniche su questa materia importantissima, segnatamente la riunione dei Novizi nella Casa di Noviziato, la loro completa separazione tanto dalle persone estranee all'Istituto, quanto dai stessi professi, e la loro occupazione in soli esercizi spirituali, senza che possano in verun modo essere, prima della professione mandati nelle Case particolari, od applicati alle opere dell'Istituto.

27. Manca ugualmente la Costituzione degli studî per gli aspiranti al Sacerdozio. Secondo che riferiscono alcuni Ordinari, i quali hanno esaminati candidati ai sagri Ordini, gli studî ecclesiastici in questo Istituto sarebbero assai mal'ordinati e debolissimi il che non deve recare meraviglia, quando si sa che i chierici, nello stesso tempo degli studî, vengono applicati alla cura dei giovani alunni. Si opinerebbe di prescrivere che i chierici dell'Istituto dopo due anni di Filosofia fossero tutti applicati almeno per quattro anni agli studî Teologici o in qualche Collegio speciale dell'Istituto, o in qualche Seminario senza che possano esserne distratti per essere applicati alle opere dell'Istituto, che non siano promossi agli Ordini sacri se non dopo i voti perpetui, e che sia libero ai Vescovi di esaminarli prima di ammetterli alla sagra Ordinazione.

28. Si legge (p. 16 n. 2) che essi saranno sottomessi agli Ordinari per ciò che riguarda l'amministrazione dei sacramenti, la predicazione, e tutto ciò che è del pubblico sagra ministero *prout regulae societatis patientur*. Si opina di levare queste parole le quali potrebbero essere sorgente di difficoltà e di conflitto tra l'Istituto e gli Ordinari, e di sostituire loro queste altre: *Secondo le leggi canoniche*.

29. Si dovrebbe levare dalle Costituzioni la menzione del consenso dei genitori per l'ingresso nell'Istituto ancorché per ragione di prudenza si possa ora tollerare nella pratica (p. 30, n. 6, VI).

30. Oltre il vestiario, e la pensione alimentare per il tempo del noviziato, si esige dai Novizi una somma di trecento Lire da pagarsi dopo il noviziato e avanti la professione - Si dovrebbe forse togliere questo ultimo punto il quale sembra affatto contrario alle leggi canoniche circa gli Istituti di uomini (p. 30, n. 8).

31. Le medesime leggi canoniche vogliono che i candidati prima della vestizione, ed i novizi prima della professione facciano dieci giorni di esercizi spirituali, e non *soli alcuni giorni* p. 33.

32. Non esigono dai Candidati se non quella salute necessaria per osservare le Costituzioni *nel tempo del Noviziato* - Si dovrebbe forse aggiungere anche la *speranza fondata* che essi le potranno osservare *anche dopo la professione* allorché essi vi saranno più strettamente obbligati (p. 30 n. 7).

33. Si legge (p. 31 n. 2) che i Soci si dovranno confessare dal sacerdote designato dal Rettore. Per dare maggior libertà alle Coscienze, si prescrive ordinariamente che vi siano più Confessori, almeno due o tre per ciascuna casa, non computato il Rettore.

34. Sarebbe forse opportuno di esprimere che i Confessori, anche per la Confessione degli Alunni e degli stessi Soci dovranno essere stati approvati dall'Ordinario.

35. Per promuovere liti innanzi ai tribunali civili (p. 24 n. 15) è necessaria la licenza della S. Sede.

36. Oltre il Capitolo Generale elettivo, il quale non ha luogo se non ogni dodici anni, la S. Sede suole esigere che ogni

triennio si tenga un capitolo generale per gli affari più rilevanti dell'Istituto; e che gli atti di tutti i Capitoli elettivi o di affari, siano trasmessi alla S. Congregazione dei Vescovi e Regolari per essere esaminati ed approvati.

37. Non sembra opportuno di lasciare nelle Costituzioni la facoltà ivi concessa al Superiore Generale (p. 33, n. 8) di dispensare generalmente quando lo giudica utile, ed a tempo indefinito degli esercizi spirituali prescritti dalle Costituzioni, tanto più che questa facoltà comprende anche gli esercizi spirituali annuali, e quei da premettersi alla vestizione ed alla professione (p. 32 e 33 n. 7 e 8).

38. In fine, il mio sottomesso parere sarebbe che prima di essere presentate all'approvazione della Santa Sede, queste Costituzioni fossero diligentemente corrette a norma sì delle già comunicate animadversioni, che di quante fra le precedenti Sua Santità giudicherà di comunicare; e forse sarebbe anche opportuno che prima di essere approvate, fossero già da qualche tempo messe ad esecuzione, principalmente nella parte concernente il Noviziato e gli Studi.

Roma li 9 Maggio 1873.

Fr. F. BIANCHI de' Pred. Consultore

---

Documento N. 17<sup>19</sup>

---

RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI OSSERVAZIONI TRASMESSO AL SAC. D. GIOVANNI BOSCO  
SOPRA LE COSTITUZIONI ESIBITE NELL'ANNO 1873

Le tredici animadversioni comunicategli nel Marzo 1869 sono state nella maggior parte *omesse* nel nuovo progetto di Costituzioni. Si vuole che d'esse ne sia tenuto *assolutamente conto*. L'allegato timore di qualche difficoltà per parte dell'Autorità civile, che si adduce per motivo di non fare menzione nelle Costituzioni d'alcune animadversioni, non si è reputato come motivo giustificante della omissione, perché in tanti altri Istituti esistenti in Italia sono state inserite nelle loro Costituzioni le stesse massime, perché non v'è alcuna necessità di stampare le Costituzioni, né di comunicarle integralmente al Governo.

1. Non essendo solito che la S. Sede approvi nelle Costituzioni il Proemio e l'Elogio storico dell'Istituto, dovrebbero entrambi togliersi.

2. Si dovrebbe levare a pag. 9 la menzione *speciale* fatta di que' libri buoni, che sembrerebbe un'*implicita*, ed *anticipata* approvazione di libri *stampati* e da *stamparsi* che non sono stati esaminati dalla S. Sede.

3. Si sopprimano le ripetute menzioni dei diritti civili dei laici, e della sottomissione alle leggi civili (p. 10 n. 2 p. 11 n. 6 p. 26 n. 2).

4. Si dovrà costituire altra norma più *chiara* e più *precisa* per la osservanza del voto di povertà, e questa sarà quella contenuta nella *Collectanea S. C. Episcoporum et Regularium* N. 859.

5. Che i Chierici e Sacerdoti conservino i Benefici semplici (p. 10 n. 4, p. 11 n. 5) non è analogo allo spirito d'un Istituto Religioso. Si porrà che ne decadino dopo emessi i voti perpetui, meno quei benefici che fossero propri della famiglia.

6. La facoltà di modificare le Costituzioni di cui a pag. 18 n. 6 deve essere condizionata all'approvazione riservata alla S. Sede delle modificazioni stesse.

7. La manifestazione di coscienza (p. 13 n. 6) prescritta *non si ammette*, tutto al più può ammettersi *facoltativa* ma ristretta soltanto alla esterna osservanza delle Costituzioni ed al progresso nelle virtù.

8. L'età *canonica* del Superiore Generale deve essere di anni *quaranta* e quella dei Consiglieri Generali di anni 35 ed almeno di cinque di professione, e quella del Maestro dei Novizi di anni 35 ma di *dieci* anni almeno di professione.

9. L'elezione del Superiore Generale e dei Consiglieri generali si faccia dai soli Elettori presenti, ed a maggioranza assoluta di voti e *non altrimenti*.

10. Il Capitolo Generale si comporrà come è solito negli altri Istituti; non può ammettersi che venga formato dei Professi perpetui della casa ove si fa l'elezione, giacché se ne querelerebbero i professi perpetui delle altre case.

11. I Consiglieri del Capitolo superiore devono essere eletti tutti dal Capitolo generale, e risiedere presso il Superiore Generale.

<sup>19</sup> Autografo di mons. Vitelleschi in ASCVRR, T 9.1.; edito in MB X 941-943; OE XXV [373]-[376].

12. È insolito che il Superiore Generale designi chi nella sua morte governi l'Istituto fino al Capitolo elettivo. È invece solito che supplisca uno dei principali Dignitari dell'Istituto.

13. La S. Sede è solita di riservare alle deliberazioni del Consiglio generale l'ammissione e la dimissione dei Novizi, e dei Professi, la nomina dei Superiori locali, e dei principali Officiali dello Istituto. Contro tale consuetudine viene disposto a pag. 28 e 29 ai N. 1. 2. 3.

14. Sono pochi due individui per aprire una Casa (p. 26 N. 4) dovranno essere almeno tre o quattro, dei quali due per lo meno siano Sacerdoti.

15. Il Maestro dei Novizi non deve esercitare altro Ufficio, e però non può esserlo il Direttore Spirituale o Catechista che ha annesso più Uffici (p. 17 N. 1, pag. 28 N. 12).

16. Manca affatto la Costituzione dei Noviziati; dovrebbe prescriversi in quelli la osservanza della Costituzione *Regularis disciplinae* di Clemente VIII e delle altre Leggi Canoniche, giacché in maniera singolare interessa la riunione dei Novizi nella Casa di Noviziato, la loro completa separazione dei professi, la loro *unica* occupazione nei soli esercizi spirituali *senza che possano essere applicati alle opere dell'Istituto*.

17. Similmente manca la Costituzione degli studi. Quelli che aspirassero al Sacerdozio dovrebbero essere tutti applicati per quattro anni agli studi teologici o in un collegio speciale dell'Istituto, o in qualche Seminario, senza applicarli intanto alle opere dell'Istituto.

18. Ove si legge a p. 16 n. 2 *prout regulae societatis patientur* si sostituiscano le parole *iuxta praescripta SS. Canonum*, o altre consimili.

19. Il consenso dei genitori per l'ingresso nell'Istituto (di cui a p. 30 N. VI) se per prudenza può in pratica tollerarsi, non può ammettersi nelle Costituzioni come condizione.

20. Il pagamento di cui a p. 30 N. 8 è una cosa nuova per gl'istituti d'uomini; sarebbe preferibile di levarlo.

21. A pag. 33 § 7 invece di *aliquot dies* si dica *per decem dies*.

22. Perché dire a p. 30 N. 7 intorno alla salute che si esige quella necessaria al tempo del Noviziato? e dopo?

23. Si prescrive ordinariamente per maggiore libertà che siano due o tre i confessori in ogni casa; si tolga l'uno di cui a pag. 31 N. 2.

24. Sarebbe opportuno prescrivere che i confessori sia degli alunni, sia dei soci debbano essere approvati dall'Ordinario.

25. Si richiede la licenza della S. Sede per promuovere liti innanzi ai Tribunali Civili. Si avverte ciò a p. 24 n. 15.

26. Ogni tre anni si tenga un Capitolo generale degli affari più rilevanti dell'Istituto oltre il Capitolo elettivo di ogni dodicennio. Gli atti di quelli e di questi devono trasmettersi alla S. C. dei VV. e RR. per l'esame ed approvazione.

27. Non si riconosce opportuno di lasciare al superiore generale la facoltà di dispensare dagli esercizi spirituali (p. 33 N. 8).

28. Quanto è detto a pag. 16 N. 4 sulla Ordinazione in quelle parole *videlicet ex privilegiis Congregationum quae tanquam Ordines regulares habentur* include implicitamente la facoltà al Superiore Generale di concedere le Dimissoriali, facoltà che fu già negata. La concezione anzidetta verrebbe avversata dagl'Ordinari, formerebbe una deroga alla Legge generale. Qualche rara deroga accordata dalla S. Sede non potrebbe invocarsi come precedente, ad esempio in specie poi se non venisse favorita da tutti gli Ordinari. Mancando poi un regolare Noviziato, ed un regolare corso di studi, l'uno e l'altro difetto formerebbero un ostacolo a simili deroghe.

---

Documento N. 18<sup>20</sup>

---

OSSERVAZIONI [DI D. BOSCO] SULLE COSTITUZIONI DELLA SOCIETÀ  
DI S. FRANCESCO DI SALES E LORO APPLICAZIONE

1. « Le tredici animadversioni comunicategli nel Marzo 1869 sono state nella maggior parte *omesse* nel nuovo progetto di Costituzioni. Si vuole che d'esse ne sia tenuto *assolutamente* conto... ».

In quella data non furono comunicate osservazioni. Furono le animadversioni comunicate nel 1864 quando fu emanato il decreto di lode; e si diceva che tali *animadversioni* erano necessarie perché le costituzioni non erano ancora approvate.

Nel decreto di approvazione del 1869 si richiamano quelle animadversioni che si studiò di inserire per quanto allora fu possibile. Lo stesso decreto le modificava specialmente in ciò che riguardava alle dimissorie. Vale a dire concedendo al Supe-

riore della congregazione la facoltà di dare le dimissorie a quelli che, accolti nelle nostre case prima di quattordici anni, a suo tempo entrano in questa congregazione.

2. « Non essendo solito che la S. Sede approvi nelle Costituzioni il Proemio e l'Elogio storico dell'Istituto, dovrebbero entrambi togliersi ».

Venne tolto per intero. Si era lasciato quel capo perché nel 1864 era stato richiesto a schiarimento dello scopo della congregazione.

3. « Si dovrebbe levare a pag. 9 la menzione *speciale* fatta di que' libri buoni, che sembrerebbe un'*implicita* ed *anticipata*

<sup>20</sup> Copia allografa, ma con firma e correzioni autografe di D. Bosco in ASCVRR, T 9.1. Fra queste rilevabili l'aggiunta più volte della citazione della *Regula magistri novitiorum* della Compagnia di Gesù e l'eliminazione della seconda parte dell'articolo sulla manifestazione di coscienza (*Animadversio N. 7*): *imo poterit conscientiam superiori patefacere quoties hoc ad majorem Dei gloriam animaeque suae utilitatem*

*conferre judicaverit*. Tale espressione è invece presente nella minuta autografa di D. Bosco conservata in ASC 023-1-1873(3). Inoltre sul manoscritto dell'ASCVRR, a lato della osservazione N. 28 D. Bosco aggiunse: *non ad quemcumque episcopum ma soltanto ad Episcopum dioecesanum in conformità del decreto di Clemente VIII*.

approvazione di libri stampati e da stamparsi che non sono stati esaminati dalla S. Sede».

Ciò che riguarda a pubblicazioni speciali furono tolte.

4. « Si sopprimano le ripetute menzioni dei diritti civili dei laici e della sottomissione alle leggi civili ».

5. « Che i Chierici e Sacerdoti conservino i Benefici semplici non è analogo allo spirito di un Istituto Religioso. Si porrà che ne decadino dopo emessi i voti perpetui, meno quei benefici che fossero propri della famiglia ».

Si toglie tutto quello che riguarda alla sottomissione dei soci alle leggi civili; si supplica però che non siano tolte le parole con cui ai Soci anche dopo l'emissione dei voti sono conservati i diritti civili. Questo è il fondamento stabilito dal Santo Padre appena (nel 1858) si cominciò a parlare delle nostre regole: Una congregazione, egli diceva, coi voti semplici, ma in guisa che conservandosi i diritti civili, ogni socio sia un vero religioso in faccia alla chiesa; e sia un libero cittadino in faccia alla società civile. In Italia non si conosce più altro mezzo di esistere fuori di questo.

In questo punto si trattò a lungo con mons. Svegliati, e col card. Quaglia ambidue di felice memoria; e si convenne che in questo caso il voto di povertà si estende non alla proprietà, ma soltanto all'amministrazione dei frutti dei possessi di chi vive in congregazione.

Con questo principio si diluciderà anche l'osservazione n. 4 riguardante al voto di povertà e quella del possesso dei patrimoni ecclesiastici n. 5 anche dopo emessi i voti religiosi. Notisi a questo riguardo che l'unica cosa che garantisca in faccia alla società civile è il possesso dei Soci, altrimenti restiamo enti morali e quindi immediatamente colpiti dalle leggi (vedi pag. 10 n. 2). Si noti ancora che il governo si fece dare copia delle nostre costituzioni, e ne vuole copia ogni volta che facciamo sostanziali modificazioni.

6. « La facoltà di modificare le Costituzioni deve essere condizionata all'approvazione riservata alla S. Sede delle modificazioni stesse ».

Ammessa interamente, e dopo le parole *quibus regulae jam probatae sunt*, si aggiugne: *At hujusmodi articuli viam habere non poterunt nisi prius Sanctae Sedis consensum obtinuerint*.

7. « La manifestazione di coscienza prescritta non si ammette, tutt'al più può ammettersi facoltativa ma ristretta soltanto alla esterna osservanza delle Costituzioni ed al progresso nelle virtù ».

Questo articolo era stato tolto dalle regole della Compagnia di Gesù: *Regula magistri novitiorum*. Tuttavia sarebbe modificato come segue: *Maxima unicuique fiducia in superiore sit neque ullum cordis secretum quisquam illum celet*. Se poi si giudica meglio omettere l'articolo intiero non produce difficoltà di sorta (vedi pag. 13 n. 6).

8. « L'età canonica del Superiore Generale deve essere di anni quaranta e quella dei Consiglieri Generali di anni 35 ed almeno di cinque di professione, e quella del Maestro di Novizi di anni 35 ma di dieci anni almeno di professione ».

La parte concernente i consiglieri fu inserta, per Superior Generale invece di *oportet trigesimum* si dirà *quadragessimum aetatis annum explevit*. *Haec vero aetas minui aliquando poterit interveniente Sanctae Sedis consensu*. Si fa questa riserva nella età del Sup. Gen. perché presentemente ve ne sono molti che hanno tale numero di anni di professione, ma niuno ha i quarant'anni di età. Così se morendo l'attuale Sup. Gen. si dovesse eleggere un successore, non vi sarebbe chi abbia l'età canonica.

9. « L'elezione del Superiore Generale e dei Consiglieri generali si faccia dai soli Elettori presenti, ed a maggioranza assoluta di voti e non altrimenti ».

Questo articolo era stato specialmente destinato a dar libertà di elezione a tutti i soci delle altre case. Ora si modifica nel senso indicato.

10. « Il Capitolo Generale si comporrà come è solito negli altri Istituti; non può ammettersi che venga formato dei Professi perpetui della casa ove si fa l'elezione, giacché se ne querelerebbero i professi perpetui delle altre case ».

Ogni cosa è in questo senso accomodata nelle costituzioni.

11. « I Consiglieri del Capitolo superiore devono essere eletti tutti dal Capitolo generale, e risiedere presso il Superiore generale ».

Accomodate negli articoli delle costituzioni.

12. « È insolito che il Superiore Generale designi chi nella sua morte governi l'Istituto fino al Capitolo elettivo. È invece solito che supplisca uno dei principali Dignitari dell'Istituto ».

Invece del Rettor temporaneo se ne affiderà l'ufficio al *Praefectus capituli superioris* che è la prima autorità dopo il Sup. Gen. Ogni cosa è inserta nelle costituzioni in questo senso.

13. « La S. Sede è solita di riservare alle deliberazioni del Consiglio generale l'ammissione e la dimissione dei Novizi, e dei Professi, la nomina dei Superiori locali, e dei principali Officiali dell'Istituto ».

Vedi *Regula Magistri Novitiorum Soc. Jesu*. Ammesso nelle costituzioni.

14. « Sono pochi due individui per aprire una Casa, dovranno essere almeno tre o quattro, dei quali due per lo meno siano Sacerdoti ».

Ammesso nelle costituzioni.

15. « Il Maestro dei Novizi non deve esercitare altro Ufficio, e però non può esserlo il Direttore Spirituale o Catechista che ha annesso più Uffici ».

Accettato nel senso indicato. Vedi pag. 33 n. 14. Il direttore spirituale della Società dovendo d'ufficio indirizzare le sue sollicitudini al bene religioso e morale della medesima, ha pure cura dei novizi in genere, ma per mezzo di altro sacerdote, da noi detto catechista, o che si può chiamare Maestro dei novizi (*socius Magistri Novitiorum Societatis Jesu*), fa compiere tutti gli uffici che a tale riguardo sono necessari.

16. « Manca affatto la Costituzione dei Noviziati; dovrebbe prescriversi in quelli la osservanza della Costituzione *Regularis disciplinae* di Clemente VIII e delle altre Leggi Canoniche, giacché in maniera singolare interessa la riunione dei Novizi nella Casa di Noviziato, la loro completa separazione dei professi, la loro unica occupazione nei soli esercizi spirituali senza che possano essere applicati alle opere dell'Istituto ».

Tutto ciò che riguarda al noviziato fu trattato col S. Padre, le cui parole mi furono di fondamento. In un capo a parte si esporrà quanto si fa nel noviziato. Ma noi dobbiamo: 1° Evitare questo nome, altrimenti saremmo tosto molestati dal governo che non vuole più udire parlare di Ordini religiosi, di congregazioni anzi intende sopprimere tutto ciò che nella civile società avesse relazione con quelli. 2° Per la stessa ragione non pare conveniente una casa isolata dove raccogliansi gli aspiranti. 3° Inoltre siccome la prova degli aspiranti consiste nel conoscere la loro attitudine ad assistere, istruire, educare la gioventù, così gli aspiranti devono contemporaneamente

esercitarsi alla pietà ed in questo ministero. Le regole della Compagnia di Gesù e quelle degli Oblati non parlano di Noviziato ma soltanto nel direttorio danno Regole pel Maestro.

17. « Similmente manca la Costituzione degli studi. Quelli che aspirassero al Sacerdozio dovrebbero essere tutti applicati per quattro anni agli studi Teologici o in un Collegio speciale dell'Istituto, o in qualche Seminario, senza applicarli intanto alle opere dell'Istituto ».

Non è notato nelle costituzioni, ma vi sono trent'anni di prova che ci garantiscono il buon effetto. Siamo però nella condizione di sopra. Non si può avere una casa di studio separata dagli altri collegi, perché il governo subito dimanderebbe con quale autorità si dà quell'insegnamento, e bisognerebbe chiudere immediatamente, o sottoporsi alle leggi della pubblica istruzione che sarebbe una cosa medesima. In quanto al non applicare gli studenti alle opere dell'Istituto non è possibile perché noi abbiamo per base che gli studenti abbiano sempre la loro prova nei catechismi, nelle assistenze ecc., ma sempre in modo che possano compiere i loro studi come fin'ora si è fatto. Si aggiungerà pure un capo in cui si esporrà il modo con cui si fanno gli studi.

18. « Ove si legge *prout regulae societatis patientur* si sostituiscano le parole *iuxta praescripta SS. Canonum*, o altre consimili ».

Accomodato nelle costituzioni.

19. « Il consenso dei Genitori per l'ingresso nell'Istituto se per prudenza può in pratica tollerarsi, non può ammettersi nelle Costituzioni come condizione ».

Fu tolto.

20. « Il pagamento è una cosa nuova per gli Istituti d'uomini; sarebbe preferibile di levarlo ».

Fu tolto.

21. « Invece di *aliquot dies* si dica *per decem dies* » [giorni di esercizi spirituali].

Accomodato.

22. « Perché dire intorno alla salute che si esige quella necessaria al tempo del Noviziato? e dopo? »

Furono tolte le parole *saltem tirocinii anno*.

23. « Si prescrive ordinariamente per maggiore libertà che siano due o tre i Confessori in ogni casa; si tolga l'uno ».

Su di ciò si erano seguite le Regole della Comp. di Gesù, luogo citato. Tuttavia fu accomodato nel modo proposto.

24. « Sarebbe opportuno prescrivere che i Confessori sia degli Alunni, sia dei soci debbano essere approvati dall'Ordinario ».

Fra noi negli Ordini Religiosi e Congregazioni Ecclesiastiche si seguono le norme prescritte dai sacri canoni. Se poi si giudica opportuno questa clausola si aggiungerebbe: *Confessarios a Rectore constitutos et ab ordinario approbatos*.

25. « Si richiede la licenza della S. Sede per promuovere liti innanzi ai Tribunali Civili ».

In pratica può cagionare non leggere difficoltà perché possiamo ad ogni momento essere citati avanti ai tribunali civili,

e quindi per difenderci, ricorrere, dove convenga, a favori delle leggi. Tuttavia fu accomodato come proposto.

26. « Ogni tre anni si tenga un Capitolo generale degli affari rilevanti dell'Istituto oltre il Capitolo elettivo di ogni dodicennio. Gli atti di quelli e di questi devono trasmettersi alla S. C. dei VV. e RR. per l'esame ed approvazione ».

Accomodato.

27. « Non si riconosce opportuno di lasciare al Superiore Generale la facoltà di dispensare dagli esercizi spirituali ».

Non si riferisce agli esercizi spirituali, ma in genere agli esercizi di pietà, come digiuno, rosario e simili. Tuttavia per chiarezza si è tolto *pietatis exercitiis* e si è messo *pietatis operibus*.

28. « Quanto è detto sulla Ordinazione in quelle parole *videlicet ex privilegiis Congregationum quae tanquam Ordines regulares habentur* include implicitamente la facoltà al Superiore Generale di concedere le Dimissoriali, facoltà che fu già negata. La concessione anzidetta... ».

La facoltà delle dimissorie sembra inseparabile da una congregazione che ha comunione di case. Se il Superiore Generale non ha questa facoltà ne avviene che egli deve mandare i suoi chierici dove vuole l'Ordinario della diocesi in cui ciascuna casa esiste. Lasciarli fuori di casa sotto altra disciplina ed educazione. Nè il Superiore Generale potrebbe disporre di un socio per inviarlo da una in altra casa senza il permesso dell'Ordinario, che può concedere e non concedere tale traslocazione; anzi volendo può mandarlo in diocesi ad occupare un posto a suo piacimento; perciocchè colla dimissoria dell'Ordinario diventa suddito del medesimo.

Si aggiunga che in questa nostra Congregazione vi sono giovani di tutte le parti del globo. Arabi, Algerini, Francesi, Inglesi, Americani ecc. fanno parte di questa società. Come mai andare in traccia del loro ordinario, se essi stentano a ricordare il luogo della nascita? Nei nostri paesi non si conoscono congregazioni anche recenti le quali non abbiano la facoltà di dimissorie. Gli Ordini Religiosi hanno costantemente goduto e godono del privilegio delle dimissorie.

La congregazione dei *Missionari, gli Oblati di Maria* approvati da Leone XII l'anno 1826, l'Istituto della Carità volgarmente dei *Rosminiani* approvato da Gregorio XVI l'anno 1839, che sono gli ultimi approvati nei nostri paesi, godono delle medesime facoltà.

Il S. Padre udito tali riflessi per organo del compianto card. Quaglia accondiscese che nel decreto di approvazione (1 marzo 1869) si desse al Superiore Generale la facoltà delle dimissorie a quelli che fossero stati accolti nelle nostre case prima dell'anno decimo quarto. Per quelli che passassero tale età, la Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari in forma di rescritti ha concesso l'equivalente, vale a dire cominciò a concedere una volta sette, di poi dieci secondo il rescritto del 14 luglio 1871. Ultimamente per altri sei soci (giorno 8 agosto 1873), da scegliersi dal superiore secondo il bisogno.

Esposte rispettosamente queste osservazioni, si supplica umilmente che si degni concedere la facoltà assoluta di poter rilasciare le dimissorie ai professi della Congregazione in conformità del decreto di Clemente papa VIII.

Sac. GIOVANNI BOSCO

DE REGULIS SOCIETATIS SALESIANAE  
ALIQUA DECLARATIO

Haec humilis Societas inter magnas hujus saeculi tempestates exorta sive quoad sociorum et domorum numerum, sive quoad sacri ministerii officia magnum incrementum accessit. Ideo nonnulla in Regulis modificari necesse fuit sicuti breviter hic adnotantur.

I. Prima Constitutionum traditio aliquantulum modificata fuit quum in eisdem accomodarentur animadversiones quae Decreto Laudationis et Commendationis fuerunt adnexae. Quae constitutiones in paucis iterum variatae fuerunt post approbationis Decretum juxta consilia spectatissimae Episcoporum et Regularium Congregationis et ad mentem fallinescii Pontificis Pii Papae IX.

II. Praecipue adnotandum est auctoritatem supremam primitus sitam esse in Capitulo Domus principalis, notae sub titulo Asceterii Salesiani. Nuper vero multitudo negotiorum ad eandem Societatem spectantia suasit Capitulum Superius esse constituendum; sicuti reapse constitutum fuit. Hujusmodi Capitulum omnes Societatis domus tamquam particulares judicans, totum Congregationis processum gerit atque administrat. Hinc nonnullae translationes et mutationes ut Rectoris Majoris et Superioris Capituli officia clare ac tute constituerentur. Hoc enim factum est in hac tertia, quae est ultima Constitutionum editio.

III. In adiumentum benevoli lectoris et Relatoris adnotatur animadversiones adnexas Decreto Laudationis fuisse in Constitutionibus accomodatas prout Regularum praxis passa est, ut sequitur.

1<sup>a</sup> Ad integrum admissa fuit uti videre est in Constitutionibus cap. 9, art. 4.

2<sup>a</sup> Fuit undequaque executioni mandata.

3<sup>a</sup> Fuit executioni mandata in praecedente regularum editione. Sed Archiepiscopus Taurinensis verbis et scriptis repetita vice optavit vota perpetua esse Superiori Generali tantum reservata sicut, ait ille, moris est in caeteris ejusdem generis Congregationibus. Ego vero aequo et libenti animo sequar quidquid Sancta Sedes in Domino melius judicaverit.

4<sup>a</sup> Servata fuit usque ad approbationis decretum, quod eandem modificavit. Difficillimam imo fere dicam impossibilem existentiam Congregationis, quae in pluribus Dioecibus habeat domus communionem habentes. Etenim unusquisque Episcoporum, cum voluerit poterit presbyteros et clericos suae Dioecesis ad se revocare, et sic Societas solveretur. Ideoque cum Congregatio haec jam sit firmiter constituta et approbata, humillime, sed toto corde, expostulatur ut facultas litteras dimissoriales relaxandi absolute concedatur.

Hoc eodem privilegio generatim gaudent Ordines Religiosi et Regularium Congregationes. Hujusmodi sunt Oblati B. M. Virginis juxta Decretum *Etsi Dei filius* datum a S. Memoria Leonis Papae XII, mense septembris 1828.

Hoc idem dicatur de Instituto Charitatis adprobato a felici recordatione Gregorii XVI.

Congregatio autem Presbiterorum Missionis adprobata a S. P. Urbano VIII per Bullam *Salvatoris Nostri*, die duodecima Januarii 1632.

Tandem ipse S. P. Pius Papa IX (quem diutissime Deus sospitem servet) per Breve: *Religiosas familias*, die decima tertia maji 1859, praeter facultatem jam primitus concessam Litteras dimissoriales generatim concedendi, addit, ut sequitur:

« Clerici Congregationis Missionis, dummodo necessariis praediti sint requisitis, suorumque Superiorum litteris dimissorialibus extra tempora a canonibus instituta a quocumque catholico Episcopo gratiam et communionem Apostolicae Sedis habente ordines suscipere libere et licite, servatis servandis, possunt et valent ».

Itaque supramemoratis rationibus perpensis quae ad tempora, loca, atque ad constitutionem peculiarem huiusce societatis spectant, humillime exposcitur, ut pro litteris dimissorialibus ipso quoque communi privilegio fruatur, quo gaudent Congregationes atque ordines regulares habentes domorum Communionem.

5<sup>a</sup> Servanda erit juxta generalia Ecclesiae praescripta. Nam si in Regulis exprimeretur non leves difficultates saepe essent metuendae apud civiles potestates, quae difficultates difficillime superarentur.

6<sup>a</sup> Fuit in Constitutionibus accomodata, uti videre est cap. 9, art. 10.

7<sup>a</sup> Usque huc servata fuit et in posterum servabitur.

8<sup>a</sup> Observata, uti videre est cap. 14.

9<sup>a</sup> Quod ad externos attinet veluti appendix in finem Regularum translata fuit. Si haec admitteretur magnum Societatis et Religionis lucrum haberi censetur. Veruntamen libenter a Constitutionibus expungetur, si hoc ad majorem Dei gloriam conferre Sancta Sedes judicaverit.

10<sup>a</sup> Executioni mandata, uti nunc assuescit.

11<sup>a</sup> De facto observatur, sed humillime supplicatio fit ne in Regulis inseratur.

In his enim civilis potestas *Ens morale*, uti dicunt, agnosceret; inde omnia temporalia in saeculares manus inciderent.

12<sup>a</sup> Executioni mandata.

13<sup>a</sup> Executioni mandata uti videre est cap. 5, art. 3.

<sup>21</sup> Copia di Berto con firma autografa di D. Bosco in ASCVRR, T 9.1. Altra copia del medesimo Berto, in ASC 023-1-1873(4), con aggiunte e correzioni autografe di D. Bosco; edito in MB X 894-895.

MESE DI MARZO ANNO 1874  
 SAGRA CONGREGAZIONE DE' VESCOVI E REGOLARI  
 CONSULTAZIONE PER UNA CONGREGAZIONE PARTICOLARE

TAURINEN. = *Super approbatione Constitutionum  
 Societatis S. Francisci Salesii.*

La carità Cristiana è tanto feconda nella sua benefica influenza, che mentre le si chiudono le vie con la soppressione degli Ordini Religiosi, nondimeno con animo invitto superando qualunque ostacolo, suscita con prodigioso ingegno nuovi Istituti a soccorso spirituale e temporale degli infelici, per conservare la fede ed il buon costume, quale appunto si è quello fondato dal Sacerdote D. Giovanni Bosco, che è stato encomiato, ed approvato con due solenni Decreti della S. Sede.

Infatti ogni ceto di persona ricorda con sentita gratitudine, come fino dall'anno 1841 l'encomiato Sacerdote si unisse ad altri Ecclesiastici per accogliere in appositi locali i giovani più abbandonati della Città di Torino a fine d'intrattenerli con onesti sollazzi, e somministrare ai medesimi il pascolo della Divina parola. L'Autorità Ecclesiastica animò tale pietoso esercizio, e la Divina Provvidenza con singolare protezione lo favorì in guisa, che nel 1844 il concorso dei giovani divenne assai numeroso. Si fu per questo aumento che l'Arcivescovo di quel tempo Monsignor Fransoni concedeva di ridurre in forma di piccola Chiesa due camere destinate ad altra opera pia, e così fu costituita una Cappella con giardino contiguo dedicata a S. Francesco di Sales nel centro della regione Valdocco, e l'Arcivescovo stesso concesse molti favori e facoltà di sua spirituale giurisdizione ai giovani, che frequentavano la pietosa Adunanza, e nel 1846 cominciarono le scuole serali, e domenicali pei più grandicelli ed oltre *Settecento* fra questi più poveri, e pericolanti furono eziandio ricoverati in una casa annessa all'Oratorio, che è l'attuale Ospizio di carità. Dal 1847 in poi crebbero in guisa gli Aggregati, che col consenso dell'Autorità Vescovile fu necessario aprire in altro angolo della Città un *secondo* Oratorio sotto il titolo di S. Luigi Gonzaga, e successivamente nell'anno 1849 fu aperto un *terzo* in altra contrada sotto il titolo del S. Angelo Custode col medesimo scopo degli antecedenti. L'Ordinario di moto proprio approvava il Regolamento di questi Oratori, e ne costituiva Direttore capo il Sacerdote Bosco, concedendogli tutte quelle facoltà, che potessero tornare necessarie, ed opportune a questo scopo. Con tali auspici, e benedizioni altri Vescovi adottarono il medesimo piano di regolamento, e si adoperarono d'introdurre nelle loro Diocesi cotali Oratori festivi. Che anzi in Mirabello nel 1863 fu istituito un piccolo Seminario di S. Carlo, e la casa dove nel 1870 si alimentavano circa *Duecento* giovani è di proprietà della Società, non altrimenti che quella di Torino, ed al presente è stata trasferita nel villaggio di S. Martino, territorio della Diocesi di Casale. Nel 1864 fu stabilito in Lanzo paese dell'Archidiocesi di Torino un Collegio convitto di S. Filippo Neri per raccogliervi giovanetti, che non potevano più essere accolti in altri ricoveri. Successivamente in breve giro di tempo furono aperte varie altre case, fra le quali nel 1870 il Collegio della Madonna degli Angeli in Alassio Città di Albenga. Nel 1871 un Convitto in Varazze Diocesi di Savona,

nonché un Ospizio di S. Vincenzo nella Città di S. Pier d'Arena presso Genova a pro de' fanciulli abbandonati. Finalmente nel borgo di Cogoleto Diocesi di Savona fu aperta una nuova casa dove si esercita il Sacro Ministero con pubbliche scuole. Laonde per conservare l'unità di disciplina in tanto grandi e numerose case fino dal 1844 alcuni Ecclesiastici si riunirono insieme per costituire una specie di Società, o Congregazione, non astringendosi a vincolo di voti, ma bensì promettendo di porre in esecuzione ogni opera, la quale ridondasse alla maggiore gloria di Dio, nonché alla salute delle Anime.

Tale promessa s'ebbe regolare forma di voti semplici nel 1858, e molto v'influi l'impulso di autorevoli Personaggi. Imperocché in quell'epoca appunto l'Arcivescovo di Torino consigliò di provvedere in modo stabile all'avvenire di molti ragazzi, che erano raccolti negli Ospizi, o frequentavano gli Oratori nei giorni festivi, e per tale scopo gli rilasciò una lettera commendatizia, colla quale potesse presentarsi al Supremo Pontefice Pio IX, che Dio ci conservi per molti altri anni. Ottenuta benignamente l'Udienza, il Bosco espose al S. Padre il motivo, e lo scopo della sua venuta, e n'ebbe confortante incoraggiamento, e prudenti consigli, i quali sono riprodotti in un opuscolo stampato qui in Roma coi tipi di Propaganda. Qualunque sia l'appreziazione di tali privati colloqui, è indubitato che il Fondatore si adoperò a stabilire, e riformare le Regole del suo Istituto, accogliendo perciò di buon grado consigli avuti, aggiunse alle medesime con tre distinti paragrafi i tre voti di castità, povertà ed obbedienza per fondare così una Società di voti semplici, perché senza voti non vi sarebbero gli opportuni legami tra soci e soci, e tra superiori ed inferiori. Tali norme furono poste in esecuzione in via di sperimento per lo spazio di circa sei anni, decorsi i quali in vista del crescente progresso di Operai in palpabili beneficenze a pro de' miseri, il zelante Sacerdote con le Commendatizie di molti Vescovi si ricondusse in Roma per ottenere nella sua qualifica di Fondatore, e Superiore Generale la conferma Apostolica della sua Società. Accolse Sua Santità benignamente le preci e degnossi commettere l'esame di questa benefica Società nonché delle Regole, che in quel tempo erano scritte in volgare idioma a questa S. Congregazione. L'una e le altre furono maturamente discusse, e fattane relazione all'Oracolo Santissimo nel giorno primo Luglio 1864, come suole praticarsi conforme alle norme esposte nella prima Appendice della Collettanea dell'E'no Bizzarri, si divenne ad un formale Decreto di lode, dove il S. Padre *memoratum Societatem attentis Litteris Commendatitibus praedictorum Antistitum uti Congregationem votorum simplicium, sub regimine Moderatoris Generalis, salva Ordinariorum jurisdictione ad praescriptum Sacrorum Canonum, et Apostolicarum Constitutionum amplissimis verbis laudavit, et commendavit, prout praesentis Decreti tenore laudat, atque commendat, dilata ad opportunius tempus Constitutionum approbatione.* E per esprimere il Sovrano gradimento concesse che l'attuale Moderatore, ossia Rettore Maggiore, *in suo munere quoad vixerit permaneat.* Sommario N. 2. A tale Decreto furono

<sup>22</sup> Il manoscritto è conservato in ASCVRR, T 9.1. Pubblichiamo il testo edito in *Positio*, OE XXV [387]-[399] e in MB X 917-926.

annesse tredici animaversioni per riformare le Regole Sommario N. 3, le quali senza indugio vennero in parte ammesse nelle Costituzioni composte in latino, e quindi stampate in Torino coi tipi della stessa Società Salesiana nel 1867. Per cui dopo un quinquennio di esperimento si condusse il Superiore Generale in Roma allegando dei riflessi, pei quali si era deciso a modificarne alcune, come lo comportava lo scopo del novello Istituto, e tralasciare delle altre per non comprometterne l'esistenza innanzi al rigore delle leggi Civili. Tali Regole furono trasmesse alla S. Sede con una memoria, in cui il prelodato Fondatore dimandava l'approvazione dell'Istituto, e delle Regole, nonché la facoltà di concedere le Dimissorie a quei suoi Allievi, che erano chiamati allo stato Ecclesiastico. Tale memoria veniva accompagnata da lettere Commendatizie di ventiquattro Vescovi, i quali tutti attestavano la prodigiosa utilità, che la Chiesa, e la Società traeva dal novello Istituto. Fra queste si leggono quelle di due Emi Porporati cioè dell'Emo Cardinale Deangelis Arcivescovo di Fermo, il quale attesta *di aver veduto coi propri occhi il bel numero di giovanetti quivi educati, ritolti all'ozio, e alla miseria dalla feconda carità del degno Sacerdote che n'è Capo e Direttore supremo, lo zelo vivo, e indefesso per crescerli nella pietà, così ne' mestieri conformi al loro genio, e alla loro condizione, e il frutto da ultimo non comune, che si scorge ne' stessi giovanetti, e le speranze che debbono concepirsi nell'avvenire*; e quelle dell'Emo Cardinale Antonucci, il quale nel commendare l'Istituto e le Regole dichiarò, di essere mosso dal desiderio della gloria di Dio, e della salute delle anime, come anche per gratitudine di animo inverso questa Pia Società, *quae modo non paucos huius Civitatis, et Dioecesis infortunatos adolescentes complures orphanos propter ultimam cholera-morbi tristissimam invasionem liberaliter, ac peramanter alit, et instituit.*

Si manifestarono allora per parte del postulante alcune difficoltà che sarebbero occorse nella esecuzione delle tredici animaversioni, segnatamente sulla quarta relativa alla concessione delle dimissorie, nonché sopra la quinta con quale richiedeva il Beneplacito Apostolico *pro alienationibus, ac debitibus contrahendis*. Se nonché la S. Sede tutto ponderato, e procedendo a grado a grado secondo l'accennata norma nel 1 Marzo 1869 emise il Decreto di approvazione e conferma dell'Istituto in genere, differendo a più opportuna circostanza di sanzionare le Costituzioni, dopo che sarebbero state emendate *« attentis litteris commendatitiis plurimorum Antistitum enuntiatam piam Congregationem, uti societatem votorum simplicium sub regimine Moderatoris Generalis, salva Ordinariorum jurisdictione ad formam sacrorum Canonum, et Apostolicarum Constitutionum, quae emendandae erunt juxta animadversiones »*. Peraltro il S. Padre relativamente alle lettere dimissoriali benignamente concesse che il Superiore Generale avesse la facoltà di rilasciarle agli alunni, che aveano dato il nome alla pia società prima di compiere l'anno quattordicesimo *ita tamen ut si a pia Congregatione quavis de causa dimittantur suspensi maneat ab exercitio susceptorum Ordinum, donec de sufficienti patrimonio sacro provisi, et in sacris constituti benevolam receptorem inveniant* (Som. n. 4). Ottenute tali concessioni avvenne che un allievo originario d'Ivrea di età adulta mentre alimentato a tutte spese della società era per compiere il quarto anno di Teologia desiderava di essere promosso agli ordini sacri, ed in questa circostanza con rescritto SSmo in data 13 Agosto 1869 fu rilasciata l'implorata facoltà benché l'ordinando fosse stato ricevuto dalla società dopo il quattordicesimo anno, la quale grazia poco dopo fu estesa per la Ordinazione di sette individui. Crescendo successivamente il numero degli aspiranti agli Ordini sacri, il Superiore Generale dimandava nel 1871 di essere facoltizzato a concederle indistintamente senza ricorrere volta per

volta anche a pro degli individui ch'erano stati ammessi nell'Istituto dopo i 14 anni, almeno per un settennio. Peraltro la S. Sede non reputò in allora espediente concedere l'implorato Indulto, ma bensì limitò la facoltà soltanto per dieci individui, *de speciali gratia annuit pro extensione enunciatae facultatis favore dumtaxat decem servatis in reliquis omnibus de jure servandis*. E recentemente degnossi il S. Padre nella Udienza dell'8 Agosto 1873 di concederla limitando il numero a sei individui.

Nello stesso anno decorso il Superiore Generale per uscire dal provvisorio, ed appianare le gravi difficoltà che incontrava nell'amministrazione delle case aperte in diverse diocesi, e che tratta di aprire nella China, America ed Africa, umiliava una memoria, nella quale prega la S. Sede a concedergli, dopo la esperienza di cinque anni trascorsi dalla conferma dello statuto, la definitiva approvazione delle Costituzioni stampate nel 1873, unitamente alla facoltà assoluta di rilasciare le *dimissorie* (Som. n. 1), e per dimostrare lo sviluppo crescente, e prosperevole della sua società ha compilato l'ultimo stato della medesima (Som. n. 15). Tale ultima dimanda è raccomandata dagli Ordinari che hanno nelle loro Diocesi case dell'Istituto, o che ne hanno conoscenza (Som. n. 5 al n. 12). Però talune di queste appongono delle condizioni, e vorrebbero inserito nelle costituzioni, il capo 12 sess. XXIII sull'esame riservato ai Vescovi, riguardo ai presentati per l'Ordinazione (Som. n. 12). Per tale fine la Sagra Congregazione procedendo con le solite cautele ne affidava l'onorevole incarico ad uno dei Rmi Consultori, perché ne esternasse il suo parere. Questi attenendosi alle tracciate regole, e principi già stabiliti e tenendo a calcolo i rimarchi d'una lettera privata che si riporta nel Som. n. 6 dopo alcuni mesi espone le sue osservazioni, (Som. n. 13), le quali furono dalla S. Congregazione ristrette, e riepilogate al numero di *ventotto*, perché in modo semplice, e senza trasmettere l'intero voto del Rmo Consultore fossero cognite al supplicante (Som. n. 14). Avuta tale comunicazione questi per sollecitare il disbrigo della definitiva approvazione si diè premura di riformare le costituzioni già esibite nell'anno testè decorso, e così riformarne come realmente ha eseguito una nuova edizione. Questa è di recente data, giacché fu consegnata alle stampe coi tipi di Propaganda nel mese di Gennaio del corrente anno 1874.

Infatti come risulta dalle dichiarazioni manoscritte esistenti negli atti il Rmo D. Giovanni Bosco espone:

1º di avere accettato la massima parte delle ventotto che furono al medesimo comunicate;

2º relativamente ad alcune di avervi introdotto dei temperamenti;

3º sostenere alcuni articoli unicamente per salvare come da un naufragio dal rigore delle leggi civili il suo Istituto.

Non è luogo di passare in rassegna quelle osservazioni che sono state senza condizione integralmente ricevute. I punti poi sopra cui si facevano delle eccezioni nel medesimo manoscritto si restringevano alla *quarta, ottava, sedicesima, decimasettima, ventiquattresima, venticinquesima, e ventesima ottava*. Peraltro talune delle medesime verrebbero leggermente modificate nelle recenti Costituzioni sulle quali sono pregate l'EE. LL. Rme di emettere il prudentissimo Loro giudizio avuto riguardo eziandio a tutte le Animaversioni che già in più riprese sono state notate sulle penultime Costituzioni. Infatti relativamente alla *ottava* in cui si prescrive che il Superiore Generale *deve essere di anni quaranta, e quella dei Consiglieri Generali di anni 35, ed almeno cinque di professione, e quella del maestro di novizi di anni 33, ma di dieci almeno di professione* — il Supplicante dichiara di averla accettata per massima generale

nel § 8. n. 2 p. 19. Peraltro nel riflesso che potrebbe avvenire il difetto di età in coloro i quali avessero compiuto i cinque o dieci anni di professione per questo in via eccezionale vorrebbe prevedere tale ipotesi col premunirsi del Beneplacito Apostolico segnatamente per scegliere taluno idoneo alla carica di Superiore Generale benché non abbia compiuto i quarant'anni; perciò si propone di inserire nel *cit.* § 8 la seguente clausola, *haec vero aetas minui aliquando poterit, interveniente S. Sedis consensu.*

Relativamente alla osservazione *decimasettima* nella quale si prescrive la costituzione degli studi, ed in specie della scienza Teologica pel corso di quattro anni, il Superiore vi avrebbe già provveduto con particolare disposizione nel § 12 pag. 30. apponendovi il particolare titolo *De studio* e non si mostra alieno di determinarvi il tempo di quattro anni. Pertanto fa riflettere che non si può avere una casa di studio separata dagli altri collegi per non essere sottoposti alle leggi della pubblica Istruzione, od altrimenti essere costretti a chiudere la casa stessa. Non essere poi cosa incompatibile con la condizione di studenti se questi insegnino il catechismo e si prestino ad assistere gli alunni, mentre ciò si eseguisce in modo che possano compire il corso degli studi, ed insieme così offrono una prova, e si esercitano in opere cui tende lo scopo dell'Istituto. Reputo superfluo riprodurre le Istruzioni, e dichiarazioni che si trovano riunite in appendice della *Collettanea* dell'E<sup>mo</sup> Bizzarri p. 898 e seg. e di conoscerne l'applicazione, tanto più che l'E<sup>mo</sup> Prefetto forma parte di questa speciale Congregazione.

Per ciò che riguarda l'osservazione 24, dove si avverte che *sarebbe opportuno prescrivere che i confessori sia degli Alunni, sia dei soci debbano essere approvati dall'Ordinario.* Su tale proposito dichiara di rimettersi alle prescrizioni de' sacri canoni, e propone di aggiungere al § 13 n. 2 p. 31 questa formola *Confessarios a Rectore constitutos, et ab Ordinario approbatos.* In questo luogo è d'avvertirsi che le penultime Costituzioni sono già in questo parzialmente corrette mentre in quelle nel § 13 n. 2 si stabiliva un Confessore, ed in queste è stato già stampato *confessarios a Rectore constitutos* il che potrebbe riferirsi soltanto alla fiducia della persona, e non già a menomare la giurisdizione Vescovile. Veggano però gli E<sup>mi</sup> Padri se sia espediente lasciare tale espressione. Finalmente accetta la *osservazione 25* che richiede il consenso della S. Sede per promuovere liti innanzi ai tribunali civili. Ciò risulta nelle Costituzioni § XI n. 23 p. 24 concepito in questi termini. *Ipse (oconomus) executioni mandabit emptiones, venditiones, aedificationes, et alia similia. Sed in causis civilibus, et judicialibus agere non poterit absque Sanctae Sedis consensu.* Per facilitare il suo scopo volentieri ha eseguito tale modificazione, quantunque non dissimuli che in pratica potrebbe cagionare non lievi imbarazzi, e continui incomodi perché gli amministratori della società potrebbero ad ogni momento essere tradotti innanzi ai tribunali Civili.

Esposti i capi che offrono leggiera difficoltà si richiamano alla considerazione quelle osservazioni sulle quali il Consultore si mostra tenace inerendo alle massime già stabilite, mentre dall'altro lato il Superiore implora dalla S. Sede speciali provvidenze. Queste si riducono alla conservazione de' *diritti civili, al noviziato* e lettere *Dimissoriali.*

Si avvertiva infatti nell'osservazione *quarta*, che si sopprimessero le ripetute menzioni dei diritti civili e della sottomissione alle leggi civili. Sopra tal punto dichiara di aver tolto tutto ciò che riguarda alla sottomissione de' soci alle leggi civili. L'articolo peraltro che prega di conservare si è il seguente § II, n. 2. « *Quicumque societatem ingressus fuerit civilia jura etiam editis votis non amittit. Ideo valide, et licite potest emere,*

*vendere testamentum conficere atque in aliena bona succedere, sed quamdiu in societate permanserit, nequit facultates suas administrare, nisi ea ratione et mensura qua Rector major in Domino bene judicaverit.* ». Lo scopo di cotale disposizione, secondo il postulante, si è che ogni socio goda in faccia alla legge tutti i diritti civili, mentre l'individuo in faccia alla Chiesa è veramente religioso, legato in coscienza dai tre voti di povertà, castità ed obbedienza. Soggiunge che questa distinzione è l'unico mezzo di conservare l'Istituto a fronte delle attuali leggi. In questo caso il *voto* di povertà si estende non già alla proprietà ma soltanto all'amministrazione, ed usufrutto mentre l'individuo rimane povero.

È vero che a rigore ciò non sarebbe conforme ai principi a norma de' quali generalmente si reggono gli ordini religiosi, secondo il noto ditteo che « *quidquid Monachus acquirit, monasterio acquirit, per cui gl'individui nequeunt in partibus neque de licentia, ac dispensatione Superioris habere peculium seu aliquid proprium, Ferraris voc. Regulares n. 15.* ». Pur nondimeno *justa concurrente causa* può concedersi dalla S. Sede che taluni regolari Istituti ritengano il dominio radicale ciò che non implica la sostanza del voto di povertà. Ed in vero S. Alfonso de Liguori *Theol. Mor. lib. IV n. 14 de statu religioso* ne adduce questa definizione — *Religiosus ex voto paupertatis obligatur ut nihil habeat proprium. Nomine proprii autem intelliguntur bona temporalia pretio aestimabilia, quorum dominium, VEL certe facultatem disponendi LIBERAM, et INDIPENDENTEM in perpetuum abdicavit.* E con tale parte disgiuntiva sostiene nel *cit. num.* che i RR. Padri Gesuiti dopo avere emessi voti possono ritenere il dominio, non godendo però la libera amministrazione del medesimo ivi « *post emissa vota retinent, et acquirere possunt dominium radicale bonorum temporalium non tamen habent jus actuale de iis pro suo arbitrio disponendi vel utendi in cuius ABDICATIONE ESSENTIA religiosae paupertatis consistit.*

L'Oratore reputa che ammesso tale dominio la sua società non avrà a soffrire molestie per parte del governo mentre ciò che maggiormente la garantisce in faccia alla Società Civile è il possesso de' soci, altrimenti resterebbe un ente morale non riconosciuto ed in conseguenza immediatamente colpito dalla legge. Difatto i moderni Tribunali più volte hanno dichiarato di non estendere la legge di soppressione agli *enti morali* benché aventi un fine, ed uno scopo religioso, non ostante gl'individui conservano la propria persona, ed il loro peculio particolare o privato, (Corte di Appello di Ancona 11 Gennaio 1869 tra il Demanio, e le maestre pie Venerini). Ritenuto e concesso tale radicale dominio, sarebbe composto quanto richiedono il R<sup>mo</sup> Consultore, nonché l'osservazione n<sup>o</sup>. 4 per la conservazione del voto con la norma contenuta nella *Collectanea S. Cong. Episcoporum, et Regularium pag. 859.* Tale norma fu apposta nel giorno 15 Giugno 1860, ed inserita nelle Costituzioni della società dei *Maristi* « *Professi in hoc instituto dominium radicale, uti ajunt suorum bonorum retinere poterunt, sed eis omnino interdicta est eorum administratio, et reddituum erogatio, atque usus. Debent propterea ante professionem cedere etiam private administrationem, usumfructum, et usum quibus eis placuerit, ac etiam suo instituto si ita pro eorum libitu existimaverit huic vero concessionem apponi poterit conditio quod sit quancumque revocabilis; sed professus hoc jure revocandi in conscientia uti minime poterit, accedente Apostolicae Sedis placito. Quod etiam dicendum erit de bonis, quae post professionem titulo haereditario eis obvenerint. Poterunt vero de dominio sive per testamentum, sive de licentia tamen Superioris Generalis per actus inter vivos libere disponere quo ultimo eveniente casu, cessabit*

« concessio ab eis facta quoad administrationem, usumfructum, et usum; nisi eam concessionem tempore eis benevisio formam voluerint, non obstante cessionem dominii. Professis autem vetitum non est ea proprietatis acta peragere de licentia Superioris, quae a legibus praescribuntur = Quidquid professi sua industria, vel intuitu societatis adquisierint non sibi adscribere aut reservare poterunt; sed haec omnia inter communitatis bona refundenda sunt ad communem societatis utilitatem ».

Invece il superiore nel § IV n. 1 ha inserito una formola più concisa; ma se comprenda tutti i casi e condizioni contemplate nella precedente formola lo giudicheranno gli Eñi Padri.

Si proponeva pertanto nel num. 5 delle osservazioni che i Chierici, o Sacerdoti dopo avere emessi i voti perpetui non potessero conservare i benefici Ecclesiastici. Però tale ingiunzione non sarebbe stata eseguita nel § XI n. 4 dove si legge *patrimonia vel simplicia beneficia retinebunt sed neque administrare, neque iis perfrui poterunt nisi ad Rectoris voluntatem*. D'altronde tranne il principio che i benefici secolari non devono concedersi ai regolari non avendone l'amministrazione rimarrebbe in sostanza il voto della povertà per cui potrebbe tollerarsi la ritenzione del semplice dominio, perché se taluno dei soci ottenesse l'indulto della secolarizzazione nella penuria di provviste Ecclesiastiche non rimanesse sfornito de' mezzi per sostentarsi, tanto più che è ben diversa la natura d'un semplice beneficio dai benefici residenziali, od aventi cura d'anime.

Siegue la osservazione num. 16 sul noviziato. Benché il fondatore avesse dichiarato di evitare tale nome per non essere molestato, nondimeno nella recente edizione vi ha compilato l'intero § XIV. con dodici articoli. È nota a questa Congregazione la rigorosa disciplina inculcata dai Sacri Canonî segnatamente da Clemente VIII nella sua Costituzione *Cum ad Regularem disciplinam*, dove fra le altre prescrizioni si ordina la completa separazione dei novizi dai professi, nonché la loro unica occupazione nei soli esercizi spirituali, veggasi la Collettanea nel testè citato luogo. Se il Superiore ha provveduto al noviziato in genere sembra che non abbia eseguito l'accennata occupazione nei soli esercizi spirituali, mentre nel n. 8 v'inserisce alcuni altri officî espressi in questi termini: *non leve experimentum facturi sunt de studio, de scholis diurnis, et vespertinis de catechesi pueris facienda, atque de assistentia in difficilioribus casibus praestanda*. Su tale punto implora una deroga al diritto comune in grazia del fine che si è proposto nel fondare l'Istituto, giacché gli enunciati esercizi esibiscono la prova per conoscere se gli aspiranti hanno attitudine ad assistere ed istruire la gioventù.

Finalmente in quanto alla facoltà assoluta di rilasciare le Dimissorie si osserva nella osservazione 28 che la medesima fu già negata, e che qualche deroga parziale non potrebbe invocarsi come un precedente, molto più che la concessione verrebbe aversata dagli Ordinari.

Sopra questi riflessi furono sempre contrapposte diverse risposte e nella posizione sembrava che si dimandassero le Dimissorie *ad quemcumque Episcopum*. Peraltro si domandavano in genere per conservare l'unità ed amministrazione di regime segnatamente se un socio venisse dal rispettivo Ordinario distaccato dalla Società, e deputato ad altro officio. D'altronde

se in virtù dell'obbedienza, voto riservato alla S. Sede, dovea obbedire al proprio Superiore, simultaneamente non poteva essere soggetto e suddito del rispettivo Vescovo. Ciò nondimeno la facoltà assoluta di rilasciare le Dimissorie non è stata giammai concessa al Superiore. Per contrario questi nei recenti suoi scritti risponde che la detta facoltà delle Dimissorie non gli è stata assolutamente concessa, perché nel 1869 si trattò dell'approvazione della Società in genere, e non già delle costituzioni, quantunque rammenti che nell'istesso Decreto gli fosse concessa la facoltà delle Dimissorie *ad decennium* a pro di tutti quelli che entrati nei suoi collegi, ed ospizi prima dei quattordici anni avessero a suo tempo abbracciato l'Istituto; e per gli adulti ne ha implorato ed ottenuto all'uopo speciale indulto. Al presente circoscrive la sua petizione alla concessione delle Dimissorie *ad Episcopum dioecesanum*, e non intende di volere godere uno speciale privilegio di rilasciarle *ad quemcumque Episcopum*, privilegio che dopo il Concilio Tridentino devono *nominatim et directe* concedersi. Adduce a tale proposito un Decreto della S. Congregazione del Concilio diretto a tutti i Superiori degli ordini regolari del tenore seguente: *Congregatio Concilii censuit Superiores regulares posse suo subdito itidem regulari, qui praeditus qualitatibus requisitis ordines suscipere voluerit, litteras dimissorias concedere, ad Episcopum tamen dioecesanum, nempe illius monasterii, in cuius familia ab iis ad quos pertinet, Regularis positus esset*. Tale disposizione sembrerebbe adattarsi al caso in grazia di un Istituto con voti semplici e comuni regole. Quindi il Fondatore al § 6 n. 5 così propone tale articolo: « Quod vero ad sacros ordines spectat, socii ab Episcopo dioecesis eos accipient a quo sunt ordinandi, iuxta Decretum Clementis VIII die 15 Martii 1596 ».

Questo riepilogo mi sembra sufficiente in una indagine, sopra i quali le informazioni degli Ordinari, e gli opuscoli stampati offrono molti schiarimenti. D'altronde le osservazioni formano la base per confrontare le modificazioni senza entrare in discussioni, le quali richiederebbero un lungo e superfluo lavoro. Del resto Sua Eccellenza Rñna Mons. Segretario di cotesta Congregazione, che come risulta dagli atti ha impiegato uno speciale lavoro sopra le Costituzioni, potrà fornire nella sua relazione agli Eñi Padri più precisi dettagli, e raffrontare subito l'eseguite mutazioni nella ultima edizione. Finalmente il Sacerdote Bosco con iterate suppliche dimanda l'assoluta approvazione dopo vari anni di trattative, e per tale scopo espressamente dichiara, *che terrà eziandio conto di ogni correzione, modificazione, consiglio che nella Loro alta ed illuminata saviezza si degnassero proporre, o semplicemente consigliare a maggior gloria di Dio, ed a vantaggio delle Anime*; così spera di porsi in regola coi rispettivi Ordinari, e proseguire pacificamente le sue trattative a pro delle Missioni straniere. Considerato ciò si concepisce una larga formola nel proporre il dubbio perché l'EE. LL. Rñne nell'alto senno e sperimentata prudenza, di cui sono adorne, possano apporre, se lo crederanno necessario, tutti quei provvedimenti temporanei o definitivi, nonché tutte quelle condizioni che reputedranno inserirvi

DUBBIO

*Se, e come debbano approvarsi le recenti Costituzioni della Società Salesiana nel caso?*

D E C R E T U M

Sanctissimus Dominus Noster Pius Papa Nonus in Audientia habita ab infrascripto D. Secretario S. Congregationis Episcoporum et Regularium sub die 3 Aprilis 1874, Feria VI in Parasceve, attentis literis commendatitiis Antistitum Locorum in quibus Piae Societatis Presbyterorum a S. Francisco Salesio nuncupatae domus extant, uberibusque fructibus quos ipsa in Vineam Domini protulit, suprascriptas Constitutiones, prout in hoc exemplari continentur, cuius Autographum in Archivio hujus S. Congregationis asservatur, approbavit et

confirmavit, prout praesentis Decreti tenore, approbat atque confirmat, salva Ordinariorum jurisdictione, ad praescriptum Sacrorum Canonum, et Apostolicarum Constitutionum.

*Datum Romae, ex Secretaria memoratae S. Congregationis Episcoporum et Regularium, die 13 Aprilis 1874.*

*Loco sigilli.*

A. Card. BIZZARRI Praefectus

S. Archiep. Seleucien. Secret.

[POSTILLE DI D. BOSCO AD ALCUNI ARTICOLI DELLE COSTITUZIONI]

I.

SALESIANAE SOCIETATIS FINIS

1° Sanctificatio sui ipsius, salus animarum per exercitium caritatis, en finis nostrae Societatis.

Qua in re summopere cavendum est ne unquam in officiis erga alios fungendis praeponantur nisi illi, qui virtutibus vel scientia calleant, quas alios docere satagunt. Melior est magistri deficientia, quam ineptitudo.

2° Itaque si faciunt aliter quam alios doceant, illis dicitur: Medice, cura te ipsum.

3° Caritas benigna est, patiens est, omnia suffert, omnia sperat, omnia sustinet.

4° Egenos vagosque induc in domum tuam, et carnem tuam ne despexeris.

Hospes eram, et collegistis me, nudus eram et cooperuistis me.

5° In exercitiis spiritualibus, in missionibus, in hospitibus, convictibus [?] atque collegiis, animum ad illos advertamus, qui morum probitate commendantur, et si in Domino bonum iudicatum fuerit, invitentur, atque ad studiorum curriculum faciendum deligantur.

6° In sacro ministerio excolendo summopere cavendum est: 1) Ne illa suscipiantur quae a proprio officio remotionem exigunt. 2) Si aliquando, cogente necessitate, a domo, vel ab officio recedendum sit, sedulo eligatur atque praefigatur qui absentis vices gerat.

7° Hac in re caute incedendum: 1) Res civiles neque in libris, neque in concionibus pertractentur; 2) cum sermo est de male agentibus, de hereticis, et de eorum erroribus, neglectus personarum devitetur; imo caritas Christi omnes et omnia urgeat.

<sup>23</sup> Decreto di approvazione delle Costituzioni. Scrittura di Berto, autenticata da firme autografe del card. Bizzarri, di mons. Vitelleschi, e dal sigillo della Sacra Congregazione in ASC 022(18). Altra copia di

II.

HUIUS SOCIETATIS FORMA

1° Itaque quaerere quae sunt Jesu Christi et quae sua sunt postponere Salesianae Societatis officium est.

5° Duplici itaque modo votorum dispensatio fieri contingit; vel per S. Pontificis voluntatem, vel per Superioris Generalis dimissiones a Societate.

VI.

RELIGIOSUM SOCIETATIS REGIMEN

2° Haec autem narratio extenditur tantum ad bona communia.

Haec expositio ad S. Sedem extenditur tantum ad bona quae in communi Societas possideret, non autem ad possessiones sociorum. Ideo, stricte loquendo, donec Societas in ens morale constituta per legem civilem possidere queat, ab huiusmodi obligatione nullo modo devincitur.

VII.

INTERNUM SOCIETATIS REGIMEN

2° Subintellige semper de possessionibus quae Societatis bona constituunt, vel huiusmodi considerantur. Itaque possessiones personales excipiuntur, non illae quae in Societatem conferuntur et tamquam bona communia habentur.

3° Haec sunt sancita pro casibus, quibus nostra Societas bona communia haberet. Hinc unusquisque Superioris permissu poterit mutuari [?] et accipere, aere alieno se gravare absque S. Sedis consultatione.

IX.

DE CAETERIS SUPERIORIBUS

1° Omnes Capituli Superioris socii qui in munere erant constituti tempore absolutae app. 3 ap. 1874, in officio per-

Berto, pure autenticata, in ASCVRR T 9.1.; edito in MB X 802.

<sup>24</sup> ASC 022(19a) Vedi la descrizione del manoscritto a pg. 37. Editto in MB X 994-996.

maneant, licet 35 aetatis annos nondum expleverint. Pius IX vivae vocis oraculo 8 aprilis 1874.

5° Ut Rectoris M. electio valida sit requiritur pluralitas votorum absoluta; hoc est ultra dimidia suffragiorum pars. In electione autem muneri capitulari sufficit pluralitas relativa, hoc est ut candidatus vota numerum excedant uniuscuiusque concurrentium.

13° [*a metà articolo, dopo le parole* «sed in causis iudicialibus agere non poterit absque sanctae Sedis consensu»]. Hoc semper intelligendum est de bonis Societatis, non vero de bonis quae personaliter ad socios spectant.

15° Unum ex praecipuis officiis quibus primus consiliarius animum vertere debet, est scriptis typographiae mandandis consulere. Nemo enim sociorum quaeque scripta in publicum tradere potest absque alterutrius consilii consilio et revisione.

16° [*a metà articolo*] Superior Generalis reeligere nequit absque Sanctae Sedis consensu; qui consensus nullomodo requiritur ad coeteros capituli superioris eligendos.

17° Qui in aliis Institutis procuratores aut provinciales, aut commissarii nuncupantur, apud nos solent visitatores appellari.

#### X.

##### DE SINGULIS DOMIBUS

4° Cura. Seminariorum alicui Instituto absque apostolica

facultate non est committenda (*Collectanea*, pag. 845).

6° In huiusmodi visitatione inter alia adnotentur: 1) Si videat Societas SS. Sacramenti, Immaculatae M. V., S. Aloysii; S. Joseph ubi opifices hospitantur. 2) Si ita dictus *Parvus Clerus* colatur, an negligatur. 3) Si aere alieno illa domus gravata sit, et quomodo sese gerit in expensis faciendis, in libris memorialibus tenendis sive quoad alumnos sive quoad pecuniam. 4) Si director singulis mensibus ad mensilem rationem advocet. 5) Si forte inutiles expensae locum habeant in itineribus, in vestibus, in aedibus ornandis, in mensa etc.

#### XII.

##### DE STUDIO

5° Morales collationes intellige de iis qui theologicum studium adhuc percurrunt [?]. Conciones vero de presbyteris etc.

#### XIII.

##### PIETATIS EXERCITIA

2° [*nel primo periodo*] Requiritur ut confessarius approbatus sit ab Ordinario pro eius dioecesi et a Superiore Salesiano permissum consequatur ad sociorum confessiones excipiendas. Etenim comprobatur magnum de vocatione detrimentum accipere qui modo huc modo illuc vagantes ad confessarium accedunt.

## ILLUSTRAZIONI

## Accettazione.

1. Fatta la domanda da taluno che voglia entrare in congregazione il Direttore spirituale ne prenderà le debite informazioni, che farà tenere al Rettore.
2. Il Rettore poi lo presenterà o no per l'accettazione secondo che gli sembrerà meglio nel Signore. Ma quando è proposto al capitolo sarà solo accettato se otterrà almeno la maggioranza dei voti.
3. La prova per essere ammesso ai voti sarà di un anno; ma niuno li potrà fare se non ha compiuto sedici anni.
4. I voti saranno per due volte rinnovati di tre in tre anni. Dopo i sei anni ognuno è libero di continuarli di tre in tre anni, oppure farli perpetui; cioè di obbligarsi all'adempimento dei voti per tutta la vita.

## Pratiche di pietà.

1. La vita attiva cui tende la nostra congregazione fa che i suoi <sup>membri</sup> non possono avere comodità di fare molte pratiche in comune; procureremo di supplire col vicendevole buon tempo, e col profitto adempiendo le debite obbligazioni del cristiano.
2. ha compostezza delle parole, la prontezza chiara di mente, il punto della parte della liturgia, i divini uffici, la modestia nel parlare, vedere, <sup>in</sup> comunioni, <sup>in</sup> fuori di loro, e aver per esse caratteristiche nei nostri congressi.

Firma di confratelli  
 che dimandano a Sua Eccellenza Reverendissima  
 L. arcivescovo di Torino l'approvazione delle  
 Regole della società di S. Francesco di Sales

Sac. Bosco Giovanni Rettor provvisorio  
 Sac. Alasonatti Vittorio Profeta "  
 Sac. Savio Angelo Economo  
 Sac. Bona Michele Direttore spirituale "

- Ch. Pagano Giovanni Consigliere 3<sup>o</sup> an. di Filoz.
- Ch. Basso Giovanni Consigliere 1<sup>o</sup> anno di Filoz.
- Ch. Ghivarello Carlo Consigliere 2<sup>o</sup> anno di Filoz.
- Ch. Franciosi Gio. Battista 3<sup>o</sup> anno di Teologia
- Ch. Pottina Secondo Stud. 2<sup>o</sup> anno di Teologia
- Ch. Bongiovanni Giuseppe Stud. 2<sup>o</sup> anno di Teologia
- Ch. Ruffino Domenico Stud. 2<sup>o</sup> anno di Teol.
- Ch. Durandini Pietro Celestino 1<sup>o</sup> anno di Teol.
- Ch. Ruffi Gio. Batt. 1<sup>o</sup> anno di Teol.
- Ch. Vascchetti Francesco 1<sup>o</sup> an. di Teol.
- Ch. Provetto Antonio 2<sup>o</sup> an. di Filoz.
- Ch. Cerruti Francesco 1<sup>o</sup> an. di Filoz.
- Ch. Lazzero Giuseppe 1<sup>o</sup> an. di Filoz.
- Ch. Provera Francesco 1<sup>o</sup> an. di Filoz.
- Ch. Chignate Luigi stud. di 2<sup>o</sup> an. di Teol.
- Ch. Garino Giovanni stud. di 2<sup>o</sup> an. di Teol.
- Ch. Capra Pietro Stud. di 2<sup>o</sup> an. di Teol.
- Ch. Donato Edoardo stud. di 2<sup>o</sup> an. di Teol.
- Ch. Monio Gabriele stud. di 2<sup>o</sup> an. di Teol.
- Ch. Albera Paolo stud. di 1<sup>o</sup> an. di Teol.
- Ch. Scopi Giuseppe Conducitore
- Ch. Gaja Giuseppe Conducitore



+  
 Deliquisam Societatis regimen.  
 1<sup>o</sup> Socii arbitrium et absolutum Superiorum  
 eorum habebunt. Sontificandi & Thronum  
 eius omnibus de locis, temporibus et  
 dispositionibus suis humiliter et  
 reverentia subiciantur. Quibus ubi  
 praesentia erit, cuiusque non solliciti.  
 Sed quae tunc vultus promoveant ad  
 defendendos civitatem et abundantiam  
 Ecclesiae Catholicae legum, simulque ejusque sanctis Penitentiae et Eucharistiae Sacramenti  
 Superioris auctoritate. Quoniam Christi hinc  
 in terris legislatoris ad illam.  
 2<sup>o</sup> Ad hoc regimen Sontificandi & Superiorum  
 habeant episcopum  
 ab eis bene illius Dilectio Episcopi  
 quae in qua quaeque domus est, omni  
 neque non socii strenuum operantur ut  
 ei in auxilium veniant, et quantum  
 licet, se recipiant, quae omni modo  
 Sed illis bonum deservit promoveant, praes.  
 actum ad illius des pauperibus deo.  
 humanitatis institutio.  
 3<sup>o</sup> Quae res Sacramentorum admodum  
 attentionem, praesertim et in omni  
 quae ad publicum usum et ministerium  
 pertinent, tanquam Superiori subiciantur.  
 4<sup>o</sup> Illius Dilectio, et Episcopi, ubi domus  
 est, ad quem pertinent, sunt regule  
 Societatis patientiae.  
 5<sup>o</sup> Quae res ad omnia aditus spectat, sicut  
 ad Episcopos Dilectio, et Episcopi, ubi domus  
 est, ad quem pertinent, sunt regule  
 Societatis patientiae.  
 6<sup>o</sup> Illius Dilectio, et Episcopi, ubi domus  
 est, ad quem pertinent, sunt regule  
 Societatis patientiae.  
 7<sup>o</sup> Illius Dilectio, et Episcopi, ubi domus  
 est, ad quem pertinent, sunt regule  
 Societatis patientiae.  
 8<sup>o</sup> Illius Dilectio, et Episcopi, ubi domus  
 est, ad quem pertinent, sunt regule  
 Societatis patientiae.  
 9<sup>o</sup> Illius Dilectio, et Episcopi, ubi domus  
 est, ad quem pertinent, sunt regule  
 Societatis patientiae.  
 10<sup>o</sup> Illius Dilectio, et Episcopi, ubi domus  
 est, ad quem pertinent, sunt regule  
 Societatis patientiae.

instituitur.  
 mo cum adolescentibus applicat aetatis instituitur,  
 aut conditionis vel quodpiam cum illis agitur.  
 4<sup>o</sup> Conversaciones defugiantur, si haec sunt cum per  
 sanis diversi moris, vel etiam cum ipsis secularibus,  
 ubi haec virtutem periclitari provideatur.  
 5<sup>o</sup> Senex confessor domum apud aetate, vel amicos,  
 absque confessoribus, quibus fieri possit, et  
 minime consentiat. Superiores qui, quoties fieri possit, et  
 vitam ei adiungit.  
 6<sup>o</sup> Ut castitatis virtus diligentissime custodiat,  
 haec potissime sunt agenda, scilicet, ut quisque  
 sicuti accidit, consilia Confessoris sedulo exequatur,  
 etiam defugiat, omnes corporis sensus coerceret  
 et moderetur, frequenter ad Jejunium in Sacramento  
 et inviscendum adiat, phrasim jaculatoria fundat  
 ad Thaurum S. I. Franciscum Salesium,  
 S. Aloysium Gonzaga, qui sunt hujus societatis  
 praecipui patroni. + +  
 Internum Societatis  
 regimen.  
 1<sup>o</sup> Quod ad publicum usum ministerii exercitum  
 socii Superiorem spem habebunt illius Dilectio  
 si Episcopus subi domus est, ad quem ipsi pertinet.  
 2<sup>o</sup> Quod ad internam <sup>tota</sup> societatis principia domus  
 subiciunt, cuius regimen est in. Capitulo, quod  
 ex Doctore, Praefecto, Procuratore, spiritualem  
 Directore, seu Catechista, et tribus consiliariis consistit.  
 3<sup>o</sup> Doctore est praefectus ad accipiendum proposita  
 vel non, unicuique assignare, quod spectant  
 sive quoad spiritualia, sive quoad temporalia.  
 Nulla tamen <sup>quae</sup> res immobilis emenda vel  
 vendendi ei erit, absque auctoritate capituli.  
 4<sup>o</sup> Illius Dilectio, et Episcopi, ubi domus  
 est, ad quem pertinent, sunt regule Societatis patientiae.

# ~~stidem profecti est unam gerere de omnibus que ad ~~impetum~~ ~~veriditatem~~ ~~etque~~ ~~administrationem~~ in ~~una~~ ~~quaque~~ ~~domo~~ ~~attinet.~~~~

13. Ille rationem habebit exceptae et expensae pecuniae, notabit legata, donationes in domum collatas et earum destinationem. Omnis venditio omnesque mobilium et immobilium facultatum fructus sub Praefecti custodia et responsione erunt, a quo cuncta proficisci debent, quique rerum omnium rationem reddere tenetur.

14. Praefectus igitur est veluti centrum, a quo proficisci et ad quod referri debet excepta pecunia. Praefectus Rectori subiicitur, eique facti rationem reddet, quoties postulabitur.

15. Oeconomus <sup>etiam societate</sup> ~~omnem~~ ~~domus~~ ~~processum~~ ~~procurabit~~ ~~et~~ ~~diriget.~~

16. Consilarii omnibus deliberationibus intersunt, quae ad acceptionem vel remotionem alicuius socii pertinent, si agatur de contractibus rerum immobilium emptionis aut venditionis; denique ~~et~~ de rebus maioris momenti, quae ad rectum Societatis generalem progressum spectant. Nisi numerus votorum favorabilium maior sit, omnes de re agenda deliberationes Rector protrahet.

17. Unusquisque ex Superioribus, Rectore excepto, tres annos in munere suo manebit, ac iterum eligi poterit.

# quando eligendus est  
 Director alicuius domus  
 Director eligendus est; re-  
 nique  
 # privilegialis, ~~secundum~~ ~~ut~~ ~~in~~ ~~statuto~~ ~~domus~~ ~~prescribitur~~

# vel votorum admissorem #  
 # vel directam #  
 # vel utrumque #  
 # vel utrumque #  
 # vel utrumque #  
 # vel utrumque #

III Ipe enim executioni mandabit emptiones, venditiones, adificationes et alia similia. Eius numerus item erit. De causis civilibus et judicialibus societatem respicientibus curam gerere. Prospectet rectae familiaris domorum <sup>vilitatis</sup> administrationi, et curabit ut universae domi-  
 onae suppositentur quibus indiget.

19. Si opus fuerit, Rector Major cum capituli super-  
 rioris consensu constituet visitatores, eisdemque  
 quandam curam demandabit de determinato no-  
 morum numero, quum earum distantia et numerus  
 id postulaverit. huiusmodi visitatores sive inspe-  
 ctore Rectoris Majoris vires gerent in domibus  
 et negotiis eisdem demandatis. 1905 A5.

Tavola 5 - 21. L = ASC 022(13)  
 testo a stampa pg. 22 e ff aggiunti

11. Unus ex consiliariis ex Delegatione Rectoris  
 curam agat de rebus scholasticis totius  
 societatis. - Alii duo pro opportunitate  
 vires gerent alicuius membri de capitulo  
 Superiori, qui vel ob infirmitatem  
 vel aliam causam numero suo fungi  
 nequeat.

18. Unusquisque etc. 1905 A5

# Conclusio

Præsentibus Constitutionibus declarat Societas pro  
animarum quiete non obligare per se sub pec-  
cato nec mortali nec veniali; ideoque si quis  
illas transgrediendo sit reus coram Deo, id non ex  
ipsis Constitutionibus directe provenire, sed vel ex  
præceptis Dei aut Ecclesie, vel ex votis, vel denique  
ex circumstantiis quæ huic violationi adjungun-  
tur, scilicet scandalo, contemptu, et similibus.

## Decretum

Omnia Dominus Noster Pius Papa, Nonus in  
Audientia habita ab infrascripto S. Secretario  
V. Congregationis Episcoporum et Regularium  
sub die 3. Aprilis 1875. Aera VI. in Tarasce, at-  
tentis literis commendatis, Antistitem Loca-  
rum in quibus piæ Societatis Presbyterorum a.  
S. Francisci Salesii nuncupatæ, domus extant, ubi-  
ribusque fructibus quos ipsa in vinea Domini pratu-  
lit, supradictas Constitutiones, prout in hoc e-  
xemplari continentur, capis. Autographum in  
Archivio hujus S. Congregationis adseruato, ap-  
probavit et confirmavit, prout præsentis

catechesi et de illis quae ad Institutum referantur teneat. Saltem semel in mense singulos novitios peramanter doceat ad aperendum animum suum ut monita aetate recipiant.

¶ *Sanctissimum*

| sunt constituta

T, id est

11. In receptione Novitiorum omnia ~~quae~~ serventur quae statuuntur ab art. 1 et 5 praecedentis cap. XI.

12. Secundae probationis tempore ~~Tempore~~ Novitiatu anno nullis ~~quibus~~ omnino novitii vacent quae propria sunt nostri Instituti ut unice intendant in virtutum profectum, ac animi perfectionem ~~pro~~ vocatione qua sunt vocati a Deo. Pöterunt tamen festis diebus in propria domo de catechesi pueros instruere sub magistri ~~descendentis~~ ac vigilantia.

ad ea vocatos hortetur, ut sibi fidere velint, quae monita ejus salutaria utiliter recipiant.

13. Elapso novitatu anno si socius in omnibus maiorem Dei gloriam bonumque Congregationis se curaturum ostenderit, atque inter pietatis exercitia honorum operum exemplum seipsum praeberit, annus secundae probationis ~~expletus~~ ~~criticandus~~ ~~et~~ ~~alter~~ in aliquot menses vel etiam in annum differatur.

Te | arbitrio et

14. Novitiatu ~~expleto~~, atque socio in congregatione recepto, habitus Magistri Novitiorum ~~habitu~~, Maius Capitulum ad vota triennialia ~~mittenda~~ socium admittere potest. ~~Triennium~~ ~~tertiam~~ probationem constituet.

it | stiones

15. Hoc temporis spatio ~~faciens~~ ~~multa~~ potest in quacumque Congregationis domo, dummodo inibi studia vigeant. Tunc temporis Director illius domus de novo socio curam geret ~~facti~~ novitiatu magister.

Tu | illa

16. Toto huiusmodi experimentorum tempore novitiorum magister vel ~~pro~~ Director domus sensuum externorum ~~in~~ ~~actionem~~, praecipue sobrietatem ~~in~~ commendare atque ~~facile~~ inserere curabit. Qua tamen in re summa prudentia incedendum est, ne corporis vires nimium debilitentur, et ad nostri instituti ministeria minus apti socii reddantur.

quoniam

17. Tribus his probationibus laudabiliter ~~expletis~~, si socius perpetuo in congregatione permanens in animo reapse habuerit, ~~compos~~ fieri atque a Superiore Capitulo ad vota perpetua admitti poterit.

It etiam atque etiam coercionem, presentem vero deinde

| perfectis  
| nuncupanda  
| Votorum ~~negatis~~  
ad tres annos

Tamquam

| leniter in  
tyrones

| exactis

\* Dei gloriam, Tere  
id confere juri  
cabitur. Viro ~~vot~~ oraculo  
Die 8 aprilis 1874 - T

nuncupanda ~~per~~ it.

(1) Pius papa IX ~~viro~~ ~~vot~~ oraculo ~~bigre~~ annuit  
tyrones tempore ~~secunda~~ ~~probationis~~ ~~in~~ ~~pro~~ ~~pe~~  
nuncupandum facere ~~potest~~ ~~de~~ ~~ut~~ ~~de~~ ~~in~~ ~~pro~~ ~~pe~~  
probatione sunt ~~admitti~~ ~~poterit~~ ~~quod~~ ~~in~~ ~~pro~~ ~~pe~~

quel tempo, che regge la pietà, non potrà  
mutare <sup>cosa alcuna</sup> nulla ~~in~~ nella disciplina, né nella  
amministrazione.

~~che sia fatto~~ ~~il Rettore~~ ~~il prefetto~~  
~~ai Direttori di tutte le~~  
cave, i quali subito si daranno cura, perché  
si facciano il deposito quei suffragi che sono  
preparati dalle Capitazioni. Quindi invitati i  
medesimi Direttori a radunarsi per la elezione  
del nuovo Rettore.

4. Che se per caso avvenisse, quasi d'ora avanti, che  
il Rettore trascurasse gravemente i suoi doveri,  
il prefetto o alcuni del Capitolo Superiore, d'ac-  
cordo cogli altri, potrà ammonire efficacemen-  
te il Rettore. E se questa ammonizione  
non bastasse, allora il Capitolo ne faccia avve-  
stata la Sacra Congregazione dei Vescovi e dei  
Regolari <sup>per la sua autorità, sotto il nome della Congregazione dei</sup>  
col Equo ~~in un patto quale proficuo del suo~~  
~~giudizio.~~

VIII

Dell'elezione del Rettore Superiore

1. Perché alcuna possa essere eletto Rettore, si richiede  
che già sia vissuto almeno dieci anni in Congregazione

1912.12

Tavola 8 - 41. U = ASC 022(100) manoscritto / 15r

## INDICI

## INDICE DEI NOMI DI PERSONA

- ALASONATTI Vittorio: 23, 26.  
 ALBERA Paolo: 11, 21, 25, 26, 30, 31.  
 ALFONSO Maria de' Liguori (santo): 20, 251.  
 AMADEI Angelo: 15, 21, 23, 25, 30, 31, 33, 34, 35, 36, 37, 38.  
 ANFOSSI G. Battista: 26.  
 ANTONELLI Giacomo: 240.  
 ANTONUCCI Antonio: 250.  
 ASTENGO C. Andrea: 235, 236.  
 AUBERT Roger: 15, 18.
- BARBERIS Giulio: 11, 20, 21, 29, 32, 39, 43, 232.  
 BATTANDIER Albert: 16.  
 BERARDI Giuseppe: 240.  
 BERTO Gioachino: 11, 19, 21, 26, 29, 34, 35, 36, 37, 42, 47, 229, 231, 232, 234, 238, 239, 241, 248, 253.  
 BIANCHI Raimondo: 19, 227, 241, 244.  
 BIZZARRI Giuseppe Andrea: 16, 19, 36, 41, 227, 228, 249, 251, 253.  
 BOFFITO Giuseppe: 38.  
 BOGGERO Giovanni: 11, 21, 25, 26, 46, 47.  
 BONETTI Giovanni: 11, 21, 23, 26, 32, 37, 38, 39, 46.  
 BONGIOVANNI Giuseppe: 26.  
 BRAIDO Pietro: 7.
- CAGLIERO Giovanni: 26.  
 CAGLIERO Giuseppe: 21.  
 CAPRA Pietro: 26.  
 CARLO Borromeo (santo): 238.  
 CATERINI Prospero: 19.  
 CAVANIS (Anton Angelo - CAVANIS Marco Antonio [fratelli]): 22.  
 CAYS Carlo: 23.  
 CERIA Eugenio: 15, 18, 228, 229.  
 CERRUTI Francesco: 11, 21, 26, 31, 32.  
 CIATTINO Giovanni: 28.  
 CHIAPALE Luigi: 26.  
 CHIEROTTI Luigi: 17.  
 CHIUSO Tommaso: 18, 19, 26, 32.  
 CLEMENTE VIII: 193, 243, 245, 246, 247, 252.
- DAVIDE: 92, 93, 216.  
 DE ANGELIS Filippo: 250.  
 DE LUCA Antonino: 41.  
 DESRAMAUT Francis: 15, 29.  
 DONATO Edoardo: 26.  
 DURANDO Giacomo: 17.  
 DURANDO Giovanni: 17.  
 DURANDO Marco Antonio: 17, 26, 33, 227, 235.  
 DURANDO Pietro Celestino: 26.
- FAVINI Guido: 15.  
 FERRÈ Pietro Maria: 30, 227, 234, 235.  
 FILIPPO Neri (santo): 249.  
 FISSORE Giuseppe: 17.  
 FRANCESIA Giovanni Battista: 26.  
 FRANSONI Luigi: 17, 25, 26, 29, 30, 33, 46, 62, 63, 213, 249.  
 FUSERO Bartolomeo: 28.
- GAIA Giuseppe: 26.  
 GARINO Giovanni: 26.  
 GASTALDI Lorenzo: 19, 20.  
 GHIVARELLO Carlo: 11, 12, 21, 24, 25, 26.  
 GIULIA (santa): 75.  
 GIUSEPPE (santo): 74, 75, 110, 111, 214, 217.  
 GIUSSANO Giovanni Pietro: 238.  
 GOBIO Innocente: 20, 38.  
 GREGORIO XVI: 107, 120, 233, 247, 248.  
 GROUPE LYONNAIS DE RECHERCHES SALESIENNES: 15.  
 GUSMANO Calogero: 30.
- IMODA Fernando: 23.  
 INNOCENTIUS (Taurisano): 19.
- JANDEL Alessandro Vincenzo: 19.
- LANFRANCHI Vincenzo: 11, 20, 21, 32, 37, 38, 48.  
 LARROCA Giuseppe Maria: 19.  
 LAZZERO Giuseppe: 26.  
 LEMOINE Robert: 15.  
 LEMOYNE Giovanni Battista: 15, 21, 23.  
 LEONE XII: 233, 247, 248.  
 LUIGI Gonzaga (santo): 64, 65, 74, 75, 110, 111, 213, 217, 249.
- MANACORDA Emiliano: 18.  
 MARTINA Giacomo: 15.  
 MARTINELLI M. Tommaso: 41.  
 MELLANO Maria Franca: 17.  
 MENGHINI Carlo: 20, 35.  
 MOMO Giuseppe: 26.  
 MONTEBRUNO Francesco: 28, 29, 32, 43, 68, 76, 78.  
 MOTTO Francesco: 5, 8.
- NAZARI Luigi Giuseppe di Calabiana: 43.  
 NOBILI VITELLESCHI Salvatore: vedi Vitelleschi.
- OREGLIA Federico di S. Stefano: 11, 24.  
 OREGLIA Giuseppe: 21, 24.  
 OREGLIA Luigi: 24.

\* Dall'elenco dei nomi è escluso quello di D. Bosco e di S. Francesco di Sales. I numeri indicano le pagine.

PATRIZI Costantino: 41.  
PESTARINO Domenico: 28.  
PETTIVA Secondo: 26.  
PIO IX: 15, 17, 18, 19, 20, 23, 28, 37, 58, 59, 196,  
213, 227, 228, 231, 232, 233, 238, 248, 249, 253,  
254.  
PROVERA Francesco: 26.

QUAGLIA Angelo: 17, 18, 231, 240, 247.

RATTAZZI Urbano: 17, 23.  
RAVINA Filippo: 30.  
RICCARDI Alessandro di Netro: 18, 19, 33, 40, 49,  
235, 236, 237.  
RODINÒ Amedeo: 22, 23, 24, 27, 30, 31, 32.  
ROSSI Giuseppe: 26.  
ROVETTO Antonio: 26.  
RUA Michele: 11, 12, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 25, 26,  
28, 29, 30, 31, 33, 46, 47, 48.  
RUFFINO Domenico: 26.

SAVINI Angelo: 17, 18, 33, 227, 230, 237, 238.  
SAVIO Angelo: 23, 26, 68.

SIGISMONDI Alessandro: 36.  
STELLA Pietro: 15, 23, 26, 29, 31.  
SVEGLIATI Stanislao: 18, 29, 33, 227, 231, 232, 238,  
239, 240, 246.

TAVANO Luigi: 31.  
TOMMASO D'Aquino (santo): 180.

URBANO VIII: 233, 248.

VALENTINI Eugenio: 22, 23, 24, 27, 30, 31, 32.  
VALLAURI Tommaso: 11, 21, 32.  
VASCHETTI Francesco: 26.  
VENTIMIGLIA Mariano: 18.  
VIGANÒ Egidio: 8.  
VINCENZO De' Paoli (santo): 20, 75, 249.  
VITELLESCHI NOBILI Salvatore: 11, 19, 21, 35, 36,  
41, 42, 47, 48, 244, 253.  
VITTORIO Emanuele II: 18.

WIRTH Morand: 15, 17.

ZAPPATA Giuseppe: 17, 23, 239.

## INDICE GENERALE

<i>Presentazione</i> .....	7
<i>Sommario</i> .....	9
<i>Documenti, Sigle, Abbreviazioni, Segni diacritici, Esempi di lettura dell'apparato critico</i> .....	II
<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>13</b>
I. Importanza e limiti del presente lavoro .....	15
II. Storia redazionale del testo delle costituzioni .....	16
1. L'iter giuridico .....	16
2. Le varie tappe .....	16
<i>Prima tappa</i> : redazione più antica del testo: [1858].....	17
<i>Seconda tappa</i> : dalla redazione più antica al testo inviato all'arcivescovo di Torino per ottenere l'approvazione: [1858]-1860 .....	17
<i>Terza tappa</i> : dal testo inviato all'arcivescovo di Torino a quello inoltrato a Roma che otterrà il <i>decretum laudis</i> : 1860-1864 .....	17
<i>Quarta tappa</i> : dal testo manoscritto in lingua italiana al primo testo a stampa in lingua latina: 1864-1867 .....	18
<i>Quinta tappa</i> : dal primo testo a stampa in latino al secondo testo a stampa pure in latino: 1867-1873 .....	18
<i>Sesta tappa</i> : dal testo a stampa del 1873 al testo approvato: 1873-1874.....	19
<i>Settima tappa</i> : dal testo manoscritto approvato al primo testo a stampa dopo l'approvazione: 1874 .....	19
<i>Ottava tappa</i> : dal primo testo a stampa in latino dopo l'approvazione al primo testo a stampa in italiano: 1874-1875 .....	20
III. I documenti .....	21
1. Presentazione d'insieme .....	21
2. Descrizione dei singoli documenti .....	22
<b>ARCHIVIO SALESIANO CENTRALE</b> .....	<b>22</b>
1. <i>A</i> ( <i>Ar Ab</i> ) = ASC 022(1) <i>manoscritto</i> .....	22
2. <i>F</i> = ASC 022(1a) <i>manoscritto</i> .....	23
3. <i>B</i> ( <i>Bg Bb BB</i> ) = ASC 022(2) <i>manoscritto</i> .....	24
4. <i>Δ</i> = ASC 022(2a) <i>manoscritto</i> .....	24
5. <i>C</i> ( <i>Cg Cb Cr</i> ) = ASC 022(3) <i>manoscritto</i> .....	25
6. <i>Λ</i> = ASC 022(3a) <i>manoscritto</i> .....	25
7. <i>D</i> ( <i>Do Db DB</i> ) = ASC 022(4) <i>manoscritto</i> .....	25
8. <i>Θ</i> = ASC 022(4a) <i>manoscritto</i> .....	26
9. <i>H</i> ( <i>He Hx Hy Hr Hb HB</i> ) = ASC 022(4b) <i>manoscritto</i> .....	27
10. <i>E</i> ( <i>Ex Er</i> ) = ASC 022(5) <i>manoscritto</i> .....	27
11. <i>G</i> ( <i>Gx Gb Gbx</i> ) = ASC 022(6) <i>manoscritto</i> .....	28
12. <i>Σ</i> = ASC 022(6a) <i>manoscritto</i> .....	29
13. <i>ς</i> = ASC 022(6b) <i>manoscritto</i> .....	29
14. <i>Φ</i> = ASC 022(6c) <i>manoscritto</i> .....	30
15. <i>F</i> ( <i>Fa Fb</i> ) = ASC 022(6d) <i>manoscritto</i> .....	30
16. <i>ø</i> ( <i>øx øy ør</i> ) = ASC 022(6e) <i>manoscritto</i> .....	30

17. <i>II</i> = ASC 022(6f) <i>manoscritto</i> .....	31
18. <i>I</i> ( <i>Ix Ic Ib IB</i> ) = ASC 022(10) <i>manoscritto</i> .....	31
19. <i>J</i> ( <i>Jt Jc Jv Jb</i> ) = ASC 022(11) <i>manoscritto</i> .....	32
20. <i>Ka</i> = ASC 022(12) <i>manoscritto</i> .....	32
21. <i>L</i> ( <i>Ls Lr Lb Lbb</i> ) = ASC 022(13) <i>testo a stampa</i> .....	33
22. = ASC 022(13b) <i>testo a stampa</i> .....	33
23. <i>M</i> ( <i>Mx Mr Mb Mbb</i> ) = ASC 022(14) <i>manoscritto</i> .....	33
24. = ASC 022(14a) <i>testo a stampa</i> .....	34
25. <i>N</i> ( <i>Ns Nb</i> ) = ASC 022(15) <i>testo a stampa</i> .....	34
25a. <i>Ne</i> ( <i>Neb</i> ) = ASC 023-1-1873(2b) <i>manoscritto</i> .....	34
25b. = ASC 023-1-1873(4) <i>manoscritto</i> .....	34
26. = ASC 022(15a) <i>testo a stampa</i> .....	34
27. <i>O</i> ( <i>Os Ob</i> ) = ASC 022(16) <i>testo a stampa</i> .....	35
28. = ASC 022(16a) <i>testo a stampa</i> .....	35
29. = ASC 022(17) <i>testo a stampa</i> .....	35
30. <i>P</i> ( <i>Ps Pe</i> ) = ASC 022(17a) <i>testo a stampa</i> .....	35
30a. = ASC 023-1-1873(2c) <i>manoscritto</i> .....	36
31. = ASC 022(17b) <i>testo a stampa</i> .....	36
32. <i>Q</i> = ASC 022(18) <i>manoscritto</i> .....	36
33. <i>Qe</i> ( <i>Qb Qbb</i> ) = ASC 022(18a) <i>manoscritto</i> .....	36
34. <i>R</i> ( <i>Rs Rl Rb Rbb</i> ) = ASC 022(19) <i>bozze di stampa</i> .....	37
35. <i>T</i> = ASC 022(19a) <i>testo a stampa</i> .....	37
36. = ASC 022(19b) <i>testo a stampa</i> .....	37
37. <i>S</i> ( <i>Ss Sl Sll Sb Sbb</i> ) = ASC 022(20) <i>bozze di stampa</i> .....	37
38. = ASC 022(21) <i>testo a stampa</i> .....	38
39. = ASC 022(21a) <i>testo a stampa</i> .....	38
40. = ASC 022(21b) <i>testo a stampa</i> .....	38
41. <i>U</i> ( <i>Ut Ub Ubb</i> ) = ASC 022(100) <i>manoscritto</i> .....	38
42. <i>Ψ</i> = ASC 022(100a) <i>manoscritto</i> .....	39
43. <i>Ω</i> = ASC 022(100b) <i>manoscritto</i> .....	39
44. <i>V</i> = ASC 022(101-3) <i>testo a stampa</i> .....	39
44a. <i>Zb</i> = ASC 022(101-4b) <i>manoscritto</i> .....	40
ARCHIVIO DELLA SACRA CONGREGAZIONE DEI VESCOVI E REGOLARI .....	40
45. <i>X</i> = ASCVRR T 9.1. <i>manoscritto</i> .....	40
46. <i>Y</i> = ASCVRR T 9.1. <i>manoscritto</i> .....	40
47. = ASCVRR T 9.1. <i>testo a stampa</i> .....	40
48. = ASCVRR T 9.1. <i>testo a stampa</i> .....	41
49. = ASCVRR T 9.1. <i>testo a stampa</i> .....	41
50. <i>P</i> ( <i>Ps Pv</i> ) = ASCVRR T 9.1. <i>testo a stampa</i> .....	41
51. <i>P</i> ( <i>Ps Pq</i> ) = ASCVRR T 9.1. <i>testo a stampa</i> .....	41
51a. <i>Pq</i> = ASCVRR T 9.1. <i>manoscritto</i> .....	42
52. <i>We</i> = ASCVRR T 9.1. <i>manoscritto</i> .....	42
53. = ASCVRR T 9.1. <i>testo a stampa</i> .....	42
54. = ASCVRR T 9.2. <i>testo a stampa</i> .....	42
55. = ASCVRR T 9.2. <i>testo a stampa</i> .....	42
ARCHIVIO DELLA CURIA VESCOVILE DI CASALE MONFERRATO .....	43
56. <i>E</i> = ACVCM <i>Salesiani, Lettere di D. Bosco manoscritto</i> .....	43
3. I documenti secondo la loro disposizione cronologico-genetica .....	44
4. Lo stemma .....	45
IV. Criteri di edizione .....	46
1. Il testo .....	46
2. L'apparato critico .....	46
a) La scelta fatta .....	46

b) Le sigle dei documenti .....	47
c) Indicazioni per la lettura dell'apparato critico .....	47
3. Nota aggiuntiva .....	49
4. Appendice .....	49
V. Tabelle riassuntive degli articoli negli otto documenti pubblicati .....	50
Tabella 1 [Introduzione] .....	50
Tabella 2 [Dell'origine della società] .....	50
Tabella 3 [Dello scopo della società] .....	50
Tabella 4 [Della forma della società] .....	51
Tabella 5 [Del voto di ubbidienza] .....	51
Tabella 6 [Del voto di povertà] .....	51
Tabella 7 [Del voto di castità] .....	52
Tabella 8 [Del governo religioso della società] .....	52
Tabella 9 [Del governo interno della società] .....	52
Tabella 10 [Dell'elezione del Rettor Maggiore] .....	53
Tabella 11 [Degli altri superiori] .....	53
Tabella 12 [Delle case particolari] .....	53
Tabella 13 [Dell'accettazione] .....	54
Tabella 14 [Dello studio] .....	54
Tabella 15 [Delle pratiche di pietà] .....	54
Tabella 16 [Del noviziato] .....	55
Tabella 17 [Dell'abito] .....	55
Tabella 18 [Della formula della professione dei voti] .....	55
Tabella 19 [Degli esterni] .....	55
 COSTITUZIONI DELLA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES [1858]-1875 — Testi critici ..	57
[Introduzione] .....	58
[Dell'origine della società] .....	62
[Dello scopo della società] .....	72
[Della forma della società] .....	82
[Del voto di ubbidienza] .....	92
[Del voto di povertà] .....	100
[Del voto di castità] .....	108
[Del governo religioso della società] .....	112
[Del governo interno della società] .....	120
[Dell'elezione del Rettor Maggiore] .....	130
[Degli altri superiori] .....	142
[Delle case particolari] .....	156
[Dell'accettazione] .....	168
[Dello studio] .....	180
[Delle pratiche di pietà] .....	182
[Del noviziato] .....	192
[Dell'abito] .....	198
[Della formula della professione dei voti] .....	202
[Degli esterni] .....	210
 NOTA AGGIUNTIVA .....	213
 APPENDICE .....	227
Elenco dei documenti .....	227
Documento N. 1 <i>Methodus quae a Sacra Congregatione Episcoporum et Regularium servatur in approbandis novis Institutis votorum simplicium ab A. BIZZARRI Archiepiscopo Philippien. Secretario exposita</i> .....	228

Documento N. 2	[Supplica di D. Bosco a Pio IX] .....	228
Documento N. 3	Cose da notarsi intorno alle Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales	229
Documento N. 4	Relazione di fra Angelo Savini sulle Regole della Società di S. Francesco di Sales .....	230
Documento N. 5	<i>Decretum</i> .....	231
Documento N. 6	<i>Animadversiones in Constitutiones sociorum sub titulo S. Francisci Salesii in Dioecesi Taurinensi, quae adnectebantur Decreto diei 23 Jul. 1864</i> .....	231
Documento N. 7	<i>Supra animadversiones in Constitutiones sociorum sub titulo S. Francisci Salesii in Dioecesi Taurinensi</i> .....	232
Documento N. 8	<i>Nos Petrus Maria Ferrè Dei et Apostolicae Sedis gratia Ecclesiae Casalensis Episcopus, et Comes</i> .....	234
Documento N. 9	Osservazioni del Sac. Marco Antonio Durando, Visitatore della Missione, [sulle] Regole o Costituzioni proposte ad osservarsi dalla Congregazione di S. Francesco di Sales .....	235
Documento N. 10	Osservazioni intorno alle Costituzioni proposte dal Sac. Don Giovanni Bosco per la Congregazione di S. Francesco di Sales .....	236
Documento N. 11	Voto del consultore fra Angelo Savini sulla Pia Società di San Francesco di Sales .....	237
Documento N. 12	Sulla Pia Società di S. Francesco di Sales .....	238
Documento N. 13	[Lettera di mons. Svegliati a D. Bosco] .....	239
Documento N. 14	<i>Decretum</i> .....	239
Documento N. 15	D. Bosco narra il suo viaggio a Roma del 1869 dall'8 gennaio al 5 marzo, e l'esito del medesimo a quelli della sua congregazione .....	240
Documento N. 16	Voto del Rño Consultore [fra R. Bianchi] .....	241
Documento N. 17	Riassunto delle precedenti osservazioni trasmesso al Sac. D. Giovanni Bosco sopra le Costituzioni esibite nell'anno 1873 .....	244
Documento N. 18	Osservazioni [di D. Bosco] sulle Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales e loro applicazione .....	245
Documento N. 19	<i>De Regulis Societatis Salesianae aliqua declaratio</i> .....	248
Documento N. 20	Sagra Congregazione de' Vescovi e Regolari. Consultazione per una congregazione particolare .....	249
Documento N. 21	<i>Decretum</i> .....	253
Documento N. 22	[Postille di D. Bosco ad alcuni articoli delle Costituzioni] .....	253
<i>Illustrazioni</i> .....		255
<i>Indici</i> .....		265
<i>Indice dei nomi di persona</i> .....		267

**COSTITUZIONI DELLA SOCIETA' DI S. FRANCESCO DI SALES Testi critici a cura di F. Motto.**

DOCUMENTI, SIGLE,	<i>I</i>	<i>Ix</i>	copista non identificato	<i>S</i>	<i>Ss</i>	seconde bozze di stampa	
ABBREVIAZIONI,		<i>Ic</i>	Cerruti		<i>Sl</i>	Lanfranchi	
SEGNI DIACRITICI.		<i>Ib</i>	Bosco		<i>Sll</i>	Lanfranchi	
		<i>IB</i>	Bosco		<i>Sb</i>	Bosco	
	<i>J</i>	<i>Jt</i>	Bonetti		<i>Sbb</i>	Bosco	
		<i>Jc</i>	Cerruti	<i>T</i>		testo a stampa	
		<i>Jv</i>	Vallauri	<i>U</i>	<i>Ut</i>	Bonetti	
		<i>Jb</i>	Bosco		<i>Ub</i>	Bosco	
	<i>Ka</i>		Barberis		<i>Ubb</i>	Bosco	
<b>1. Documenti</b>	<i>L</i>	<i>Ls</i>	testo a stampa	<i>V</i>		testo a stampa	
<i>A</i>	<i>Ar</i>	<i>Lr</i>	Rua		<i>Zb</i>	Bosco	
	<i>Ab</i>	<i>Lb</i>	Bosco		<i>X</i>	copista non identificato	
<i>B</i>	<i>Bg</i>	<i>Lbb</i>	Bosco		<i>Y</i>	copista non identificato	
	<i>Bb</i>	<i>M</i>	<i>Mx</i>		<i>We</i>	Berto	
	<i>BL</i>		<i>Mr</i>		$\emptyset$	<i>ox</i>	copista non identificato
<i>C</i>	<i>Cg</i>		<i>Mb</i>			<i>oy</i>	copista non identificato
	<i>Cb</i>	<i>N</i>	<i>Mbb</i>			<i>or</i>	Rua
	<i>r</i>		<i>Ns</i>		<i>F</i>		due copisti non identificati
<i>D</i>	<i>Do</i>		<i>Nb</i>		$\Delta$		Oreglia di S. Stefano
	<i>Db</i>		<i>Ne</i>		$\Theta$		Bonetti e Rua
	<i>DB</i>		<i>Neb</i>		$\Lambda$		copista non identificato
<i>E</i>	<i>Ex</i>	<i>O</i>	<i>Os</i>		<i>E</i>		Barberis
	<i>Er</i>		<i>Ob</i>		<i>II</i>		Albera
<i>F</i>	<i>Fa</i>	<i>P</i>	<i>Ps</i>		$\Sigma$		Berto
	<i>Fb</i>		<i>Pv</i>		$\varsigma$		copista non identificato
<i>G</i>	<i>Gx</i>		<i>Pq</i>		$\Phi$		due copisti non identificati
	<i>Gb</i>	<i>Q</i>	<i>Pe</i>		$\Psi$		Bonetti e copista non identificato
	<i>Gbx</i>				$\Omega$		copista non identificato
<i>H</i>	<i>He</i>		<i>Qe</i>		<i>a</i>		presunto documento smarrito
	<i>Hx</i>		<i>Qb</i>		$\beta$		presunto documento smarrito
	<i>Hy</i>		<i>Qbb</i>		$\gamma$		presunto documento smarrito
	<i>Hr</i>	<i>R</i>	<i>Rs</i>		$\delta$		presunto documento smarrito
	<i>Hr</i>		<i>Rl</i>				
	<i>Hb</i>		<i>Rb</i>				
	<i>HB</i>		<i>Rbb</i>				

## 2. Sigle

ASC	Archivio salesiano centrale - Roma	ACVCM	Archivio curia vescovile - Casale Monferrato (Alessandria)
ASCVRR	Archivio Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari - Roma	MB	Memorie Biografiche
AAT	Archivio arcivescovile - Torino	OE	Opere Edite

## 3. Abbreviazioni

<i>ad</i>	adnotatur	<i>mrg</i>	margo
<i>add</i>	addit	<i>mrg i</i>	margo inferior
<i>An</i>	animadversio	<i>mrg s</i>	margo superior
<i>art art.</i>	articulus/i	<i>ms mss</i>	manuscriptum/a
<i>Bo</i>	Bosco	<i>N</i>	numerus/i
<i>cap. c. p.</i>	capus/ita	<i>pg pg. pag.</i>	pagina/ae
<i>confer.</i>	confer	<i>r<sup>r</sup></i>	rectum
<i>corr</i>	correxerit	<i>res</i>	rescripsit (ricalcando le lettere)
<i>del</i>	delevit	<i>sl</i>	supra lineam
<i>ers</i>	erasit (con gomma o raschietto)	<i>Sv</i>	Savini
<i>exp</i>	explicit	<i>trsp a</i>	transposuit ante
<i>f ff</i>	folium/ia	<i>trsp p</i>	transposuit post
<i>inc</i>	incipit	<i>trsp s</i>	transposuit supra
<i>it</i>	iteravit	<i>v<sup>v</sup></i>	versum
<i>l</i>	linea	<i>Vi</i>	Vitelleschi
<i>ls</i>	linea subducta		

## 4. Segni diacritici

- [ ] La parentesi quadra chiusa separa la lezione del testo edito da quelle degli altri testi precedenti, utilizzati nella ricostruzione testuale.
- [ ] Le parentesi quadre racchiudono lettere, frasi o numeri esclusivi dell'editore.
- [...]
- [...] I punti ellittici tra parentesi quadre indicano che non è stato possibile leggere, per vari motivi, la lezione che i puntini vengono a sostituire. Se usati nei documenti editi intendono segnalare che l'articolo in cui si trovano è stato spezzato in due per esigenze di simmetria sinottica.
- < >
- < > Le parentesi angolari includono quei termini che, vergati da un copista-redattore o stampati, vengono riutilizzati negli interventi manoscritti successivi sul medesimo documento.
- \*
- \* L'asterisco indica l'articolo cui si riferisce la *animadversio* o la postilla stampata a pie' pagina.